

Lo scontro tra il leader di Forza Italia e D'Alema: interviene il Presidente, preoccupato per il dopo-elezioni

Ciampi: in democrazia il rispetto è d'obbligo

Rutelli: Cavaliere estremista. La replica: sono loro che insultano



LO SFOGO DI BERLUSCONI

«MA LA VITTIMA SONO IO»
«Non ho mai insultato nessuno. Loro mi avevano dipinto come uno con lo scolapasta in testa. Avevano persino detto che ero un pericolo per la democrazia»

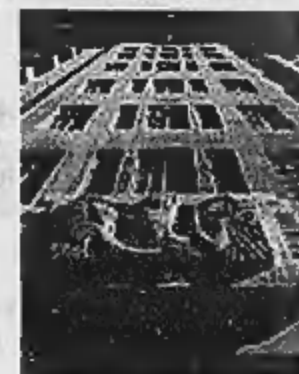
Ugo Magri A PAGINA 3



ROMA. «L'ho ripetuto tante volte e non mi stancherò mai di ripeterlo: il buon governo, in una democrazia sana, richiede e presuppone il rispetto reciproco, rispetto vero tra maggioranza ed opposizione in ogni fase e in ogni aspetto della vita politica». Preoccupato per il dopo-elezioni, Ciampi richiama i politici a una campagna elettorale civile all'indomani dell'attacco frontale rivolto da Berlusconi a D'Alema. Il candidato del centro-sinistra Rutelli difende D'Alema e afferma: «Il moderato sono io, Berlusconi è un estremista». Intanto, Francesco Cossiga, dopo le parole del Cavaliere, toglie l'appoggio personale al centrodestra.

Cappellotto, Cazzullo, La Rocca, Giovannini, Martini, Padovani, Ruotolo e Tortorella
ALLE PAGINE 2, 3 E 5

TV PUBBLICHE



LA BBC SCOPRE IL CONFLITTO D'INTERESSE
Appassisce un mito. Il presidente è dimissionario poiché è diventato numero uno di British Telecom

Piero Passarini A PAGINA 11

LA POLEMICA SU UN FUMETTO

PICCOLE STREGHE CRESCONO

Maria Laura Rodotà

CAPITA che il futuro ci entri in casa ancor prima che ce ne accorgiamo (avrebbe detto Rilke su questioni più cupe); e sotto forma di «ma che è sta schifezza?», un nuovo giornalino per bambini. Fumetti a sfondo esoterico, servizi genere «conosci il tuo futuro nelle foglie di tè», l'inevitabile oroscopo scemo. Sembra l'ennesima stupidata che le nostre figlie ci obbligano a comprare, completa di gadgets, tatuaggi e treccine. Invece a leggerla è un bel segnale: le ragazze di oggi faranno scemenze, forse; ma ne faranno diverse dalle nostre.

Perché finalmente hanno eroine non passive. Il non di nicchia: il giornalino tira 150 mila copie, dopo l'Italia la Disney sta per lanciarlo in tutta Europa. Si chiama «Witch», strega, pare un sogno femminista di ventiquattro anni fa: «tremate le streghe non tornate», le cinque protagoniste sono «elette», devono salvare il mondo; è (come da noto saggio d'epoca di Elena Gianini Belotti) «dalla parte delle bambine»; anche frivole. Però capaci di accettare e usare quel che tuttora nel pensiero donnesco è una parolaccia: potere. Una ciascuna. Per Will, la protagonista, una specie di Clark Kent ragazzina, nienteopodimeno che un Quinto Elemento che tutto controlla.

E allora? Allora tutto. Storie e personaggi così, seguiti in massa negli anni formativi, influenzano comportamenti e senso di sé. Come succedeva con i personaggi femminili classici, le Paperine e le Minnie e le Perle di Labuan, le smorfiose, le subalterne, le isolate virago. I periodici della Conferenza episcopale italiana hanno subito attaccato «Witch» come facile e pagano esoterismo. Per par condicio dovrebbero criticare Harry Potter e certi programmi tv. A meno che, al solito, la donna-strega, anche piccola, faccia più paura. Vediamola in altro modo: se grazie (anche) ai fumetti le bambine cresceranno in grado di conquistare potere e controllo sulla propria vita (alle mamme non riesce) sarà una gran notizia. Dal cielo dei fumetti Piperita Patty le guarda con simpatia, e magari già si sente meno strana.

Nuova svolta a Damasco, davanti al Gran Mufti

Il primo Papa nella moschea

«Mai più guerra con l'Islam»

Wojtyla prega davanti al memoriale di Giovanni Battista Israele all'attacco, battaglia casa per casa a Betlemme

I 140 PASSI DEL PROFETA

Igor Man

QUANTA fatica fisica, quanta sofferenza Karol Wojtyla per recitare le orme di San Paolo. Profeta postmoderno ma vecchio recitante del dolore fisico, adesso che il suo ostinato pellegrinare nei luoghi del Dio Unico s'è fatto catechesi, sarebbe impossibile impedire a Giovanni Paolo II di darsi alla fede a costo d'un martirio che sfiora la morte. Centoquaranta (qualcuno li ha contati) sono i passi che separano l'ingresso della Moschea degli Omayyadi dal cenotafio di San Giovanni il Battista, l'apostolo che battezzò Gesù. Il Papa li ha percorsi

scarpe, sorretto discretamente da monsignor Dziwisz, onnipotente suo segretario filiale, e persino il Gran Mufti di Siria, coi suoi 86 anni malandati, ha abbozzato sostegno. Ma lui, il Papa, ha voluto farcela da solo, allontanando mani soccorrevoli con gesti non di stizza bensì di patetica indipendenza. Questa eroica marcia massacrante ha, se possibile, ingigantito agli occhi dei presenti (religiosi e laici, sbirri e giornalisti) la figura di Wojtyla. In Oriente al vecchio, specie se torturato nel fisico, si guarda con sommo rispetto. E quanto stupore l'ha avvolto mentre pregava là dove il marmo custodisce Giovanni. Abbandonata su di te, figlio di Abramo, la pace sia con te: mormoravano sbalorditi, appenati quei tanti che affollavano il pio luogo. Ma quella pioggia di consonanti non disturba il Papa. Come tutti gli slavi ha il dono di sapersi astrarre, d'ignorare quanto gli è d'attorno: per spingere sempre più in alto la sua preghiera. Egli crede in quel che fa. Si sforza d'essere al di sopra delle parti ma non può essere neutrale sicché condanna la violenza contro l'uomo, contro i trattati internazionali.

In verità nessuno può fermare il Papa. Questo Papa-pellegrino, colui che entrò attleticamente nella Sinagoga di Roma, e ieri s'è trascinato dolorando nella Moschea di Damasco. Demolendo così due tabù. Ritorno un antico ulivo di Gerusalemme ovvero spavaldo di passo, l'irrefrenabile Wojtyla risulta immutabile. E, da ieri, riconoscibile definitivamente in Paolo di Tarso: «Diecimila miglia di viaggio, deserto, ladroni, falsi fratelli. Freddo, fame. Cinque volte la trentanove frustate, lapidato, flagellato e su tutto il mio assillo quotidiano: la preoccupazione per tutte le chiese...» (II Co 11,24-28).

I SERVIZI
PRIMAVERA DELLE RELIGIONI
Tra coraggio e fragilità un gesto che inverte il corso della storia
Khaled Fouad Allam A PAGINA 8

LA TRAMA PAZIENTE
Decenni di lavoro verso l'abbraccio dei tre monoteismi
Flaminia Nivenstein A PAGINA 9

RICERCA



ITALIANI MALATI DI TEMPO
Ansia, insonnia, dolori
La meteoropatia colpisce uno su quattro
Daniela Damato A PAGINA 14

DAMASCO. Ha tolto le scarpe e ha indossato delle pantofole bianche. Quindi Giovanni Paolo II è entrato nella Grande Moschea degli Omayyadi. Primo Papa ad aver messo piede in un luogo di culto musulmano. Il Papa ha pregato sulla tomba di San Giovanni il Battista, e il gesto ha segnato un cruciale momento di dialogo tra musulmani e cristiani: «Non ci sarà più conflitto tra le nostre comunità».

Nei Territori è stato invece un altro giorno di grave crisi. Tank israeliani sono penetrati a Beit Jalla, vicino a Betlemme, e ci sono stati combattimenti di casa in casa contro militanti di al-Fatah.

Bisqila, Galeazzi e Tosi ALLE PAG. 8 E 9

GENOVA



«I MIEI RENI A MAMMA»
Biglietto di addio di una giovane suicida perché lontana dal figlio
Fabio Pozzo A PAGINA 15

CALCIO

ULTRA LAZIALI AGGRESSIONE ZAGO



Juve raggiunta al 91'

Passo avanti della Roma verso lo scudetto: la Juve in vantaggio di due reti è raggiunta dai giallorossi allo scadere del match. La Lazio supera i bianconeri in classifica. Nella giornata due fatti gravi. Il difensore della Roma, Zago, è stato aggredito a calci e pugni da ultras laziali all'uscita da un ristorante romano con moglie e figlia. Al Meazza di Milano tre ultras dell'Inter, identificati, hanno fatto volare sugli spalti un motorino. Nella foto: Moggi e Capello.

SERVIZI NELLO SPORT

I gol con gli occhi a mandorla

Roberto Baccantini

DA 2-0 a 2-2, da meno tre al terzo posto, la Juve domina la Roma e poi si butta via. Il calcio è pazzo, il calcio è questo, Roma virtualmente campione in una notte che spacca la stagione, è liquida un glorioso ciclo, il ciclo della Juve lippiana.

Come nel derby dell'Olimpico e nella sfida con il Lecce, non conta l'inizio (Del Piero e Zidane a segno nel giro di due minuti), conta la fine. Castroman, i pali di Inzaghi, la zampata di Montella. Decidono Capello e la sua panchina, Montella per Delvecchio, Nakata per Toti. Risolve un errore di Van der Sar, non meno imbrattato

colpevole di Antonelli. Non basta, ad Ancelotti, un imperiale Zidane. Non è la prima volta che la Juve parte in tromba e si lascia macinare: era già successo a San Siro, con l'Inter. La Lazio, 2-0 al Bari, sale a meno cinque, la Juve resta a meno sei. Cinque giornate al termine: con il calendario che attende i bianconeri, subito a Firenze e a Bologna, sarà difficile schiodare lo scudetto dalle rive del Tevere.

Apri ti cielo. Nakata, artefice del gol che arma la rimonta e del tiro che, non trattenuto, sancirà il pareggio, gioca perché recuperato dal frettoloso e scandaloso decreto «libera ex-trascomunitari» di Manzella; e con il giapponese, anche As-

sunçao. Le regole in corsa non si dovrebbero mai cambiare: da noi, viceversa, si può tutto. Anche lanciare un motorino da una gradinata all'altra di uno stadio, come hanno fatto gli ultras interisti a San Siro, nella partita con l'Atalanta. E, visto che siamo in tema, aggredire Zago in un ristorante romano, hanno fatto tre tifosi laziali nella capitale. O esporre uno striscione odioso come quello esibito dai soliti curviali laziali in risposta al «manifesto» che, finalmente, lapidava il razzismo. O pulirsi il naso e la bocca con la maglia di un avversario (Sergio Conceicao in Parma-Napoli). Siamo fatti così, noi italiani. Cambiamo soltanto quando fa comodo: a qualcuno.

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

MONTONE
BOUTIQUE CENTRALE, APPARTAMENTI IN VILLA DEL '900, TRETTORI ALLA TALLIANA, DAL. 25.500.000 - PICCOLA AZIENDA.

ROQUEVERUNE
APPARTAMENTI IN RESIDENZA STILE ITALIA D'OGGI, 100 METRI DAL MARE, ULTIMO ORIZZONTE DAL. 345.000.000.

BRASOLEIL
CONFINI MONTICOLI APPARTAMENTI NUOVI, ABBEVE TIRAZZATI, TERRA NUOVA, SERRAMENTI, PREZZO AFFARE.

ALZEA
ESCLUSI PER INVESTIMENTO: APPARTAMENTI DAL. 1.150.000.000 - PICCOLA RATA, AFFITTO GARANTITO.

ANTIBES
DIVERSA L'APPARTAMENTI NUOVI DA 100 METRI, ABBEVE TIRAZZATI, TERRA NUOVA, SERRAMENTI, PREZZO AFFARE.

MANDELIEU
SUL MARE, APPARTAMENTI NUOVI DA 100 METRI, ABBEVE TIRAZZATI, TERRA NUOVA, SERRAMENTI, PREZZO AFFARE.

SANT TROPEZ
IN UN EXCLUSIVO PIAZZA, VILLA NUOVA, ABBEVE TIRAZZATI, TERRA NUOVA, SERRAMENTI, PREZZO AFFARE.

ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE

CANNES
APPARTAMENTI NUOVI, A DUE PASSI DAL MARE, AFFITTO GESTITO, OTTIMO INVESTIMENTO. DAL. 189.000.000 - PICCOLA RATA.

800-274.274

IL CINEMA GRATIS con LA STAMPA

Ritagliati una serata al cinema con La Stampa

Ogni settimana, per chi compra La Stampa tutti i giorni, un biglietto d'ingresso in omaggio.

LA STAMPA

A.G.I.S. Piemonte

10507

9771122476003

VERBA VOTUM FRA SPETTACOLI E CURIOSITÀ



BOSSI, CAMPER MULTATO

Il camper elettorale, tappezzato con manifesti della Lega Nord, che segue Bossi (foto) nei comizi, è stato multato ieri in autostrada, nei pressi di Lainate, per pubblicità non autorizzata. Il conducente avrebbe dovuto percorrere strade statali. La multa è di 1.035.090 lire



LETTA COI «NOMADI»

Enrico Letta (foto) ieri sul palco per il concerto dei Nomadi, di cui è «uno dei grandi fan», a Grosseto. Il ministro dell'Industria, candidato per il centrosinistra nel collegio della Camera di Grosseto, ha partecipato nel pomeriggio al concerto delle band giovanili grossetane per l'Ulivo



RIFONDAZIONE A TEATRO

Questa sera, al teatro Argentina di Roma, un incontro-spettacolo per Rifondazione comunista. Sul palco si alterneranno tra gli altri Franca Valeri, Francesco Baccini, Leo Gullotta (foto), Peppe Lanzetta, Dario Vergassola, Daniele Silvestri, Claudio Amendola, Paolo Pietrangeli

«Berlusconi è un estremista, qualcuno lo fermi»

Rutelli: la vendita di Mediaset? La annuncia da anni

Fabio Mussi
Inviato a CATANZARO

Gli status symbol tanto cari a Berlusconi non tanto bene a Francesco Rutelli. Per accelerare gli spostamenti negli ultimi giorni di campagna elettorale, il Candidato dell'Ulivo aveva deciso (sia pure con la massima riservatezza) di farsi trasportare da Napoli a Cosenza in elicottero. Ma vento e pioggia hanno impedito il volo e così, ieri a mezzogiorno, nell'affollatissima piazza dei Bruzi di Cosenza, la notizia del forfait è stata accolta con incredulità e anche con qualche fischio. Rutelli ha rimediato con un inedito comizio via telefono, ma quattro ore più tardi si è presentato in carne e ossa al teatro comunale di Catanzaro e qui ha pronunciato il discorso più aspro della sua campagna elettorale.

Dopo la lettura degli ultimi sondaggi - discreti ma non rassicuranti - Rutelli ha deciso di

cambiare marcia e da Catanzaro ha sparato una mitragliata di accuse a Berlusconi: «Dopo essersi presentato come un moderato, il mio avversario sta comportandosi come un uomo esagitato, come un estremista». La possibile vendita di Mediaset? «Basta con questa sceneggiata! Gli italiani non hanno l'anello al naso...». A chi potrebbe vendere Mediaset? «La vende e poi la presta. La dà ai tre americani e poi a tre svizzeri. A sua fratello e a sua figlia...». Berlusconi parla male dei politici di professione? «Non lo faccia perché a gran parte di loro deve la sua fortuna, quando faceva la coda nelle loro anticamere». Gli attacchi a D'Alema? «Un'aggressione indecente». Le promesse elettorali del Cavaliere? «Una sfilza di palle, promesse mai messe nero su bianco».

Certo, ogni campagna elettorale si surriscalda negli ultimi giorni. Surtutto Berlusconi da Gallipoli non ci è andato tenero. Ma il suadente Rutelli che alza la voce

PRODI «MA DAVVERO SI VOTA?»

NYKOPING. Nuovo dribbling di Romano Prodi, nella cittadina svedese dove è in corso una riunione informale dei ministri degli esteri Ue, alle domande dei cronisti sulle elezioni italiane. In chiusura di un breve incontro di Prodi con la stampa dedicato ai problemi dell'allargamento verso l'Europa mediterranea e post-comunista, un giornalista ha tentato di interrogare il presidente della Commissione europea sulle imminenti elezioni italiane e sugli interrogativi che susciterebbero in Europa. Ma Prodi, che da quando è a Bruxelles evita di pronunciarsi sulle questioni politiche italiane, ha subito interrotto il cronista chiedendogli, con un sorriso, «ma davvero, ci sono delle elezioni in Italia?». Poi si è alzato e ha lasciato la sala nella quale si svolgeva l'incontro con i giornalisti per tornare nel municipio di Nyköping, che ospita i lavori della riunione dei ministri esteri Ue.

(Ansa)

è il prodotto degli ultimi sondaggi che indicano una quota interessante di incerti pendolanti a sinistra, una quota tentata dal «voto utile», una quota ancora alta di voti per Rifondazione. E così, per scuotere questi elettori, da due giorni Rutelli ha deciso di

iniettare di populismo le sue parole, cambiando piglio nei comizi, nelle dichiarazioni che finiscono nei Tg e dunque anche stasera a «Porta a Porta».

Ovviamente lo spauracchio più serio che angustia l'Ulivo è l'eventualità di un annuncio for-

te di Berlusconi sul conflitto di interessi prima del voto. Rutelli preferisce buttarla sullo schermo: «Questa battaglia deve finire. Sono sette anni che, sempre negli ultimi tre giorni prima delle elezioni, Berlusconi ripete puntualmente che venderà. Ma non l'ha mai fatto. Ha fatto solo promesse e annunci che non ha mai concretizzato». Rutelli non si limita alla denuncia: «Lui lascia intravedere qualcosa che subito dopo i suoi collaboratori si affrettano a smentire, magari dopo che c'è stato un aumento in Borsa...».

Un messaggio Rutelli lo lancia anche all'elettorato «giustizialista» attratto da Di Pietro: «Ora Berlusconi parla male dei politici, ma il mio avversario deve proprio ai politici la costruzione del suo impero». E con allusione a Bettino Craxi: «Senza alcuni di quei politici quell'impero non esisterebbe». E dopo aver applicato l'etichetta di «estremista» a Berlusconi, dopo avergli riversa-

to ogni sorta di accusa, Rutelli prova a dipingersi come un uomo senza rancori: «Se andrò al governo, non mi accanirò contro Berlusconi né lo isolerò», in ogni caso «da me non sentirete mai offese», perché «io non grido, non offendo». In sintonia con le parole di Ciampi, Rutelli lancia anche un appello: «A questo punto qualcuno deve intervenire per impedire che offese come quelle lanciate contro D'Alema e contro il sottoscritto diventino la cifra della campagna elettorale».

E per caricare militanti ed elettori sparsi in Italia, Rutelli ha fatto una carrellata sulle varie regioni: «Qui in Calabria, come anche in Trentino Alto Adige si vince, in Liguria siamo in vantaggio. In Sicilia, in Puglia e Lazio siamo testa a testa...». E poi una di quelle battute fatte apposta per innervosire Berlusconi: «Mi sono tolto una soddisfazione: al Tg5 ho avuto più ascoltatori di lui...».

Mussi

«No, non voglio Dell'Utri morto»

intervista

ROMA

SCUSI, onorevole Mussi, davvero ha lanciato un segnale per far fuori Dell'Utri?

«Guardi, a me piace scherzare, ma in questa circostanza non ci riesco. Quando ho letto sulle pagine della «Stampa» di ieri che Marcello Dell'Utri ha visto in una mia intervista un «segnale per farlo fuori» sono rimasto senza parole. Non so se questa esternazione senza precedenti sia frutto di isteria politica, del tipo di quella che ha contagiato Silvio Berlusconi e Gallipoli. Oppure se sia un'intimidazione: se è l'istria lo perdono; se è un'intimidazione no».

Eppure, alla domanda su quale sia il personaggio che le piace meno, lei ha indicato proprio l'onorevole Marcello Dell'Utri, e non il leader azzurro Silvio Berlusconi o qualsiasi altro...

«Perché dire Berlusconi mi pareva banale, ovvio. Ho scelto una carta nel mazzo delle persone che non mi piacciono. A me è capitato decine di volte di essere messo nella lista dei cattivi, in tv, alla radio, sui giornali; in queste circostanze Berlusconi non mi dimentica mai. E Gabriella Carlucci in un'intervista a «Sette» ha dichiarato che lei detesta perché ho la «faccia del comunista che mangia i bambini». Ma non mi è passato per l'anticamera del cervello che potesse essere un segnale, che Berlusconi mi volesse morto. Forse, sono le frequentazioni con i mafiosi che hanno indotto Dell'Utri a parlare così».

Anche il capogruppo dei Ds al Senato Gavino Angius parla di «toni da boss mafioso». Non sono parole eccessive?

«Ho espresso una valutazione politica. Ho ricevuto una risposta che appartiene a un altro linguaggio».

Ma perché lei ce l'ha tanto con Dell'Utri? Perché ho avuto modo di apprezzarlo in questi anni, e in particolare al Raggio Verde, dove ha messo in fila la poco invidiabile collana delle sue frequentazioni e amicizie mafiose. Comunque, vorrei tranquillizzarlo. Non lo voglio morto. Lo voglio vivo, e battuto nel collegio senatoriale di Milano».

Allora perché non ritirare il vostro candidato Amoruso e non votate la Bonino?

«Non posso destituire un candidato, ma sarebbe interessante creare le condizioni per evitare che il collegio che fu di Giovanni Spadolini non diventi quello di Marcello Dell'Utri. Tanto più che mi risulta che i leghisti milanesi siano impazienti di votarlo».

(x.r.)

IL CANDIDATO VICEPREMIER «L'APPELLO ARRIVA IL GIORNO DOPO L'INCREDIBILE DISCORSO DI GALLIPOLI»

Fassino: le parole di Ciampi un atto d'accusa per il Polo

intervista

Guido Rusetto

ROMA

MINISTRO Fassino, come commenta l'invito del presidente Ciampi al rispetto reciproco, rispetto vero tra maggioranza e opposizione?

«Il presidente Ciampi, giustamente, ha rinnovato un appello che aveva già fatto nelle settimane scorse. Ma non è senza significato che il Presidente abbia sentito la necessità di rinnovarlo poche ore dopo l'incredibile discorso di Berlusconi a Gallipoli. A Berlusconi dovrebbero fischiarle le orecchie».

Cos'è successo di così grave a Gallipoli?

«Berlusconi ha aggredito il suo avversario, Massimo D'Alema, proferendo giudizi offensivi sul piano personale, ricorrendo ad argomenti denigratori e dimostrando così non soltanto rozzezza ma anche mancanza di ogni forma di rispetto verso i suoi avversari. Per non parlare dell'inaudita aggressione di Marcello Dell'Utri a Fabio Mussi, così come la sequenza di contumelie indirizzate in queste settimane contro Veltroni, Folena, Angius e tutti noi. Se oggi si offende il proprio avversario, domani non si rispetteranno neanche i propri cittadini. Se oggi si evocano brogli, che per altro non sono mai avvenuti, domani si sarà disposti anche a calpestare leggi e regole pur di far prevalere i propri interessi. Mi chiedo perché Berlusconi lo abbia fatto e credo di non essere lontano dal vero nel dire che il leader del Polo ricorre alla rissa per mascherare il vuoto di proposte».

Perché l'Ulivo continua a sostenere che la Casa delle Libertà non ha un programma?

«Non lo diciamo solo noi. Oggi ieri, ndr) il quotidiano sostenitore del Polo, *Libero*, titolava: «Dove è finito il programma del Polo?». Il centrodestra tende ad alzare al massimo la tensione, con una politica aggressiva, per sfuggire al confronto sul programma e sulle cose da

«Il Cavaliere ha aggredito D'Alema con offese personali dimostrando così non solo rozzezza ma anche mancanza di ogni forma di rispetto verso i suoi avversari»

«La scelta di Cossiga farà riflettere quei settori moderati ancora incerti che hanno avuto una dimostrazione dell'inaffidabilità e dell'avventurismo del leader azzurro»

fare. Se Berlusconi ha un programma, perché sfugge al confronto con Rutelli?

Dopo il discorso di Gallipoli, il senatore Francesco Cossiga ha abbandonato la Casa delle Libertà. Questa decisione potrà influenzare l'esito del voto?

«Credo che sarà materia di riflessione per quei settori moderati dell'opinione pubblica che sono ancora incerti, che hanno avuto, a Gallipoli, una dimostrazione del-

l'inaffidabilità e dell'avventurismo di Berlusconi. Ed è significativo che persino Cossiga, che in questi mesi non aveva esitato a sostenere il Polo, si sia indignato e abbia preso le distanze da Berlusconi».

Siamo ormai a una settimana dal voto. Ultimi giorni di campagna elettorale.

«Noi non cambieremo di una virgola l'impostazione della campagna elettorale. Continueremo ad andare sul-

le piazze a parlare agli italiani delle cose che abbiamo fatto in questi cinque anni, che sono molte e che dimostrano che sono stati cinque anni buoni per l'Italia, e delle cose che vogliamo fare per i prossimi cinque anni. A chi cerca la rissa noi risponderemo con la forza della ragione».

Come reagisce quella parte del paese che si è riconosciuta nei cinque anni del governo dell'Ulivo?

«La situazione negli ultimi mesi è cambiata radicalmente. Un anno fa, all'indomani dell'esito delle Regionali, esito negativo per noi, il Polo aveva creato smarrimento nelle nostre fila e, viceversa, galvanizzato le sue, accreditando l'idea che le Politiche le aveva già in tasca. Oggi la situazione è molto cambiata: abbiamo ridato smalto all'azione di governo, ricostruito l'Ulivo, scelto il premier Rutelli. E la gente questo l'ha capito, l'ha apprezzato ed è

tormentata a darci fiducia. Che ricaduta potrà avere l'offensiva berlusconiana in quella fascia dell'elettorato che ancora non ha deciso come comportarsi domenica prossima?

«Loro vogliono una rissa perché sperano che, radicalizzando lo scontro, si eviti l'emorragia degli incerti. Proprio per questo noi non accetteremo quel terreno di scontro e punteremo invece sul buon senso e la ragionevolezza degli italiani».



I candidati premier e vicepremier dell'Ulivo, Francesco Rutelli e Piero Fassino

Il manifesto dell'Ulivo per l'assalto finale: seguite il cuore solo nel proporzionale

L'ultima carta: se perdo io, vince la destra

Umberto La Rocca

C'è un piccolo dettaglio che tendiamo a trascurare: se perdiamo noi vinciamo loro». La battuta folgorante è di Altan. E descrive benissimo quella che sarà la parola d'ordine dell'ultima settimana di campagna elettorale di Francesco Rutelli: fermate Berlusconi. Un appello rivolto soprattutto agli elettori del centrosinistra indecisi a andare a votare o no e a chi ha già fatto una scelta fuori dai due schieramenti principali, chi ha optato per Rifondazione, per Di Pietro, per D'Antoni, per Emma Bonino.

Così, per l'ultimo assalto, per l'estremo tentativo di superare sul filo di lana il centrodestra, oggi sarà pronto un nuovo manifesto da affiggere in tutta Italia. Spiegano al quartier generale di Rutelli: «Graficamente sarà in linea con quelli precedenti e ci sarà un

invito esplicito a questi elettori. Nel proporzionale, diremo, seguite il cuore. Ma ricordate che nei collegi uninominali l'unico modo di battere Berlusconi è votare per l'Ulivo».

Naturalmente, la speranza del candidato premier del centrosinistra è che le ultime bordate sparate dal Cavaliere in Puglia abbiano suscitato allarme tanto nell'elettorato moderato quanto nel campo bertinottiano. E spingano a non disperdere il voto, a una scelta «utile». Ma la strategia è stata studiata a tavolino a metà della settimana scorsa, prima delle ultime esternazioni di Berlusconi. E punta innanzitutto a Rifondazione comunista. Lo staff di Rutelli è convinto che per la Camera dei deputati, i tre quarti degli elettori che nel proporzionale votano per Bertinotti siano già decisi a conferire sul candidato dell'Ulivo nell'uninominale. Si tratta di recuperare

gli altri, il che vorrebbe dire l'uno, uno e mezzo per cento in più. Più complicata è la situazione al Senato, dove Rifondazione presenta propri candidati in tutta Italia.

Poi ci sono gli elettori orientati a votare Di Pietro. Secondo le stime più credibili, l'Italia dei Valori sottrarrà i due terzi dei consensi che prenderà il 13 maggio al centrosinistra, il restante trenta per cento alla Casa delle libertà. Quindi, l'obiettivo in questo caso è difensivo: fermare l'emorragia. Invece il discorso per Democrazia europea che pesca principalmente nell'elettorato che in passato ha scelto il centrodestra. «I voti di D'Antoni sono molto concentrati, soprattutto al Sud, quindi potrebbero essere decisivi per far perdere alcuni collegi al Polo», spiegano gli uomini di Rutelli.

Difficile dire se la via scelta dall'Ulivo aprirà breccie rilevanti. Anzi, c'è chi pensa che invitare ad

un voto «contro» sia un'arma spuntata. «Ma questo vale per chi sta pensando ad astenersi o per gli indecisi», è la replica, «non per chi ha già deciso comunque di non votare centrodestra». Per i primi è pronta un'altra carta: puntare sui temi concreti, far emergere le differenze fra il programma dell'Ulivo e le proposte di Berlusconi. Cosa che il centrosinistra non è riuscito a fare con efficacia sufficiente nelle passate settimane. Tanto che le ricerche su campioni dell'elettorato rivelano che per la maggioranza non esiste alcuna diversità o, quantomeno, che le linee guida dei due schieramenti sono assai simili. Fra gli uomini dello staff di Rutelli resta, a questo proposito, un grande rimpianto: «Se fossimo riusciti a ottenere il duello in tv, le differenze programmatiche sarebbero apparse chiare. E il sorpasso sarebbe stato davvero a portata di mano».

G. LINVIT DEL CAPO DELLO STATO

CONFLITTO D'INTERESSI
7 febbraio. Ciampi esprime l'auspicio che il Senato approvi una legge sul conflitto d'interessi: «Trovo normale che un Parlamento arrivi a discutere i problemi, a dibatterli per giungere ad una soluzione. E' nella natura delle assemblee parlamentari. Auspicabilmente prima delle elezioni».

LISTE CIVETTA
5 marzo. Bloccare le liste civetta. Ciampi dichiara: «Auspicio che, se non ci sarà il tempo in Parlamento per arrivare a una innovazione legislativa, ci sia un accordo fra le forze politiche in modo da evitare questo aggiramento che va sotto il nome di lista civetta. Intendo un accordo chiaro che poi venga lealmente rispettato».

CORRETTEZZA IN CAMPAGNA ELETTORALE
10 marzo. Appello del Presidente perché «la naturale vivacità del confronto non porti a superare i confini di lealtà, di correttezza e di reciproco rispetto tra i candidati e tra i loro sostenitori». «Mi auguro che si abbia a cuore da parte di tutti la dignità del paese. Dato che l'Italia ha responsabilità europee e mondiali».

SPAZIO AI RADICALI
1° maggio. Ciampi esprime preoccupazione per le condizioni di salute di Emma Bonino e dichiara: «Rinnovo ancora una volta l'auspicio che ai temi della libertà di ricerca scientifica e agli altri temi che sono particolarmente a cuore ai radicali venga dato maggiore spazio ed evidenza dai mezzi di informazione».

Ciampi chiede «più rispetto fra le parti»

Il Presidente guarda oltre il voto: così vuole una democrazia sana

Alba Gazzullo

ROMA
«L'ho già detto, e non mi stanco di ripeterlo». E' questa la chiave per comprendere il messaggio che Carlo Azeglio Ciampi ha affidato al microfono del Tg1, al termine della visita alla Scuola di musica di Fiesole. L'ennesimo invito a moderare i toni, a evitare gli insulti, a concentrarsi sui programmi; perché, sono le parole del Presidente, «in una democrazia sana non si può derogare dal rispetto reciproco, vero, fra maggioranza e opposizione in ogni fase e in ogni aspetto della vita politica». In campagna elettorale non solo.

E' inevitabile leggere le espressioni del Capo dello Stato in riferimento alla polemica dell'altro ieri, e in particolare alle critiche di Silvio Berlusconi a Massimo D'Alema. Ma, se certamente Ciampi non ha apprezzato che un ex presidente del Consiglio abbia invitato un altro ex premier ad «andare a lavorare», nelle conversazioni private Ciampi ha ricordato che i suoi richiami, compreso quello di Fiesole, si rivolgono a «tutti i protagonisti della campagna elettorale», e si riferiscono a una stagione che non termina il 13 maggio. Il Quirinale tiene a che la coesione «ai temi fondamentali, dalla politica estera all'Europa alla stabilità economica, sia mantenuta anche nella prossima legislatura, indipendentemente da chi vincerà le elezioni. Allo stesso modo la dichiarazione con cui la settimana scorsa Ciampi annunciò il settimanale francese «Nouvel Observateur», che aveva ipotizzato dubbi del Quirinale sulla vocazione europeista di Berlusconi, è stata interpretata come un segnale di apertura al leader di Forza Italia.

Ma, si fa notare sul Colle, i due interventi più recenti erano letti insieme con le altre dichiarazioni del Presidente, in particolare quella rilasciata all'inizio dell'ultimo viaggio all'estero, in Uruguay e Argentina, e il passaggio del discorso di fine anno dedicato alla campagna elettorale. In entrambe le occasioni Ciampi ha ripetuto che quel che ci unisce è sempre più di quel che ci divide, e per questo motivo deve venir meno il rispetto reciproco tra gli opposti schieramenti. Un tema caro al Presidente, che l'ha teorizzato in modo compiuto fin dal Natale '99, quando, parlando alla magistratura della Repubblica nel pieno della crisi di governo da cui sarebbe nato il D'Alema bis, sottolineò l'importanza che i due poli riconoscessero la legittimità dell'avversario a governare. «Tutti i partiti italiani sono democratici, tutti condividono un sentire comune», scrisse Ciampi al rientro dal viaggio in Egitto, nel giorno in cui il cancelliere tedesco Schroeder esprimeva per-

Reazioni positive nel centro sinistra
Parisi: «Massimo è vittima di un'aggressione senza precedenti»

piessità sul conto di Bossi e Fini.

Le parole di ieri di Ciampi sono state commentate con soddisfazione dal leader del centrosinistra. Solidarietà a D'Alema è venuta da Arturo Parisi: «Massimo è vittima di un'aggressione senza precedenti», da Enrico Boselli: «Berlusconi si comporta con violenza e disprezzo, pensa all'Italia del secolo scorso dove solo i ricchi potevano governare», da Alfonso Pecorella Scario: «anche Fini e Casini sono politici di

professione, e non per questo noi li insultiamo». Tace Berlusconi, ma il suo portavoce Paolo Bonaiuti diffonde l'elenco delle espressioni pesanti usate da D'Alema nei confronti del leader di Forza Italia. E Casini tenta di ridimensionare l'accusa rivolta da Berlusconi a D'Alema: «essere diventato presidente del Consiglio pagando il posto con seggi di ministro e di sottosegretario a politici venuti dal centrodestra». «Non sono insulti, ma un'interpretazione della nascita del governo D'Alema», sostiene il leader Cod. Ma non D'Alema si schiera Amato: «Non si può squalificare la politica come il teatro dei nullasapienti. Questi attacchi stimolano lo stomaco di chi odia la politica e pensa che la cosa migliore sia farsi gli affari propri. Se io non avessi fatto politica sarei più ricco, ogni volta che ho lasciato il governo mi sono arrivate offerte che ho sempre respinto. E questo vale anche per D'Alema. Sappia Berlusconi che non basterà il voto per eliminare il conflitto di interesse».



Il Presidente della Repubblica Ciampi bacia la mano di Sofia Loren nel foyer del Comune di Firenze. A destra la moglie Franca

Fiesole, l'elogio della musica

Sandro Cappalletto

FIESOLE

V invidia, e non solo per l'età. Perché, anche se sta fatica, fate la cosa più bella», dice Carlo Azeglio Ciampi ai ragazzi fiesolani dopo aver assistito al loro Concerto. E' confortante avere un presidente della Repubblica che ama la musica da sempre e per davvero, e non solo per spolvero mondano.

Ciampi, assieme alla moglie Franca, ha accettato l'invito di Piero Farulli, fondatore e direttore di questa scuola di musica che da trent'anni insegna a suonare e cantare ai bambini, agli adulti, ai principianti, ai professionisti. Una realtà di massa e di qualità: «I frutti del nostro lavoro, della nostra ricerca sono e devono essere a disposizione di tutti, dello Stato in primo luogo», ha detto Farulli ringraziando Ciampi della visita. Prima di essere accolto dal Coro di voci bianche della Scuola, che ha cantato un lievitissimo, angelico «Fratelli d'Italia» (e tutti erano in piedi di fronte a questi ragazzini, e Ciampi cantava anche lui, però a bassa voce), il Presidente ha scoperto la targa del nuovo Auditorium della Scuola dedicato a Giuseppe Sinopoli. Accanto a lui, Silvia Cappalletti, moglie del direttore recentemente scomparso, generoso, appassionato amico della Scuola e della sua Orchestra Giovanile, che più volte ha diretto.

Voci bianche, coro di adulti dilettanti, Orchestra dei Ragazzi, Orchestra Gallei: le varie realtà di Fiesole si sono succedute nel breve Concerto, quasi una verifica pratica di come la musica possa - anzi potrebbe - diventare un bene comune di tutti i cittadini italiani. Ciampi si è complimentato con gli interpreti, visibilmente partecipe di un clima di fattivo, felice entusiasmo e ha abbracciato, si direbbe con ammirato rispetto, Lorenza Borroni, 18enne violinista di sicuro talento che ha eseguito l'Allegro dal Concerto per Violino in La minore di Bach. Poi, sotto una pioggia implacabile, il Presidente ha raggiunto il Teatro Comunale dove ha assistito al «Trovatore» di Giuseppe Verdi, diretto da Zubin Mehta, che ha inaugurato la 64ª edizione del Maggio Musicale Fiorentino.

IL LEADER AZZURRO «COSSIGA NON FARÀ PIU' COMIZI PER NOI? NON GLIELI AVEVO CHIESTI»

«Sono vittima, non aggressore»

Il day-after del Cavaliere: mai insultato nessuno

retroscena

Ugo Mignani

ROMA

PENITITO? Neanche un po'. Anzi, secondo il governatore pugliese Raffaele Fitto che l'ha sentito al telefono ieri mattina, con la voce roca ma il morale alle stelle, Silvio Berlusconi è sempre più convinto di aver fatto la cosa giusta. Talmente convinto che ripubblicherà in versione integrale il discorso di Gallipoli perché passi alla storia, mentre alla cronaca già si pensa Rete4 che ieri l'ha mandato tutto quanto in onda. Massimo D'Alema, ai suoi occhi, si meritava quelle legnate e pure di più.

Prima di calare in Puglia, era tentato dal rinfacciargli addirittura la barca, le scarpe da un milione e mezzo, il cuscino personale. Invece, s'è «limitato» a contestargli il ruolo di padre del trasformismo, che è andato al governo solo grazie al «mercimonio». Insomma, se tornasse il

«Loro mi avevano dipinto come uno con lo scolapasta in testa, in preda a disturbi mentali, un pericolo per l'Italia che farebbe la fine della Thailandia...»

nuovo a Gallipoli, Silvio Berlusconi ripeterebbe pari pari tutti gli attacchi al suo grande nemico, a costo di provocare la levata di scudi dell'intero fronte avversario, la lite con Francesco Cossiga e l'intervento accigliato del presidente Ciampi.

Eppure, nonostante queste certezze, c'è qualcosa di cui l'indomani il Cavaliere non sa darsi pace: che lo si faccia passare, secondo lui, dalla parte della vittima a quella dell'aggressore. Come al solito, a dargli grande amarezza è stata la lettura dei giornali. Da Arcore s'è sfogato prima con i consiglieri Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, poi ha fatto rintracciare Enrico La Log-

gia e Beppe Pisanu in giro per comizi. Più che telefonate, sono stati lunghi monologhi: «Si vuole equivocare su una mia frase, quando ho dipinto D'Alema come un "vecchio bolscevico", è stato il mio esordio. «Ma se è lui stesso che dà questa definizione di sé? Non vedo l'ingiuria. Poi, certo, a Gallipoli ho usato toni da comizio, ci ho messo un pizzico di ironia, anche di sarcasmo, però siamo in campagna elettorale, suvvia...». Pausa tecnica per tirare il fiato. «E allora, che cosa avrei dovuto dire io? La campagna elettorale del centrosinistra ha puntato finora soltanto a denigrarmi. Non parliamo poi di D'Alema. Altro che il migliore dei

peggiori! Mi ha descritto come uno con lo scolapasta in testa, in preda a disturbi mentali, un pericolo per l'Italia che farebbe la fine della Thailandia...».

Contumelie da lavare col sangue. A fronte delle quali Berlusconi è convinto di aver offerto un raro esempio di moderazione. «Io ho solo replicato che, vincendo, lo manderemo a lavorare. Per quanti si proclamano eredi del partito dei lavoratori, che hanno sempre preso di mira i politici di professione, non dovrebbe essere un'offesa... La verità è che reagiscono così perché si sentono preoccupati. Anche loro vedono i sondaggi, i comizi, e si rendono conto di come vanno le cose».

Passaggiando di buon'ora nel parco privato a Macherio, il Cavaliere aveva ancora negli occhi le folle osannanti di Taranto, Gallipoli, Bari... «Avete visto le immagini in televisione? Mi hanno issato sulle spalle, sono stato portato in trionfo. Un'iniezione massiccia di adrenalina a sette giorni dal voto. Euforico, a tutti i suoi

interlocutori ha descritto i trionfi pugliesi come prova che il Sud non è affatto della sinistra, che i sondaggi vedono giusto, corrispondono agli umori della gente vera». Dieci, cento, mille Gallipoli... Quanto al Capo dello Stato, a sentire i collaboratori del leader della Casa delle Libertà, lo stesso Ciampi s'è affrettato a fargli sapere per via riservata che non ce l'aveva con lui in particolare, e che l'ennesimo appello ad abbassare i toni era indirizzato a tutti i protagonisti, senza distinzioni. Dunque, no problem anche col Quirinale.

Resta il caso Cossiga. L'ex Presidente ha lasciato la Casa della libertà con la furia di un ospite trattato senza riguardo. Quella frase sul mercimonio proprio non gli è andata giù. Ma Berlusconi ripete a tutti che non ce l'aveva con lui, «come ha potuto immaginare una cosa del genere?». E dunque «con Cossiga c'è la volontà di farci pace». Eppure, il Cavaliere un pizzico di risentimento lo prova. Non gli è piaciuta quella reazione pubblica così violenta, «dopo che gli avevamo candidato il figlio, il nipote, il segretario... Lui ha sospeso i comizi per protesta. Ma nessuno gli aveva mai chiesto di farli. Del resto, Cossiga non s'è mai iscritto a Forza Italia, a differenza dei suoi candidati. Di loro siamo sicuri. Tant'è vero che potranno contare ugualmente sul nostro sostegno».

D'Alema: destra volgare, siamo in recupero

Appello in suo favore di Montanelli, Montalcini e Costanzo

Roberto Giovannini

ROMA

Giornata brutta, di pioggia, con tanto vento. E come se fosse passato un tornado, a Gallipoli. Nel day after dello sbarco di Silvio Berlusconi, Massimo D'Alema fa con i suoi collaboratori il bilancio dei danni provocati dal devastante ciclone-Silvio. Spazzato via, forse definitivamente, è l'edificio del dialogo con il leader di Forza Italia. Ma quell'edificio, costruito con tanta pazienza e sfidando l'istintiva diffidenza «di pancia» del popolo e dei leader del centrosinistra, ormai non restano che sparse macerie. I sondaggi sembrano parlare di disfatta, ma D'Alema tutto sommato non è pessimista. Tutto si giocherà a Gallipoli e a Casarano, in un frenetico porta a porta, per conquistare ogni voto disponibile. A questo impegno viene sacrificato tutto. Persino un obiettivo di altissimo livello, come consegnare a Giuliano Amato la vicepresidenza del Partito socialista europeo, obiettivo prestigioso per il quale D'Alema ha speso tante energie e le sue relazioni politiche continentali con Schroeder, Jospin e Tony Blair. La decisione sulla poltronissima del Psi verrà presa oggi a Berlino, ma Massimo D'Alema ha deciso: a Berlino non ci sarà.

L'accusa diretta e violentissima - «si dovrà cercare per la prima volta in vita sua un

lavoro», aveva detto Berlusconi - non era affatto attesa o prevista dall'ex presidente del Consiglio, che non nasconde ai suoi sorprese stupore. Anche nei momenti peggiori, un certo «feeling», un certo qual rispetto reciproco tra Berlusconi e D'Alema c'era sempre stato. Il «deputato di Gallipoli» si aspettava, tutto sommato, una qualche riveduta del Cavaliere in questo scorcio finale di campagna elettorale. Ma mai e poi mai si sarebbe atteso questa mazzata.

Non resta che cercare di correre ai ripari, e l'operazione di soccorso dopo i fulmini di Berlusconi, ieri si è messa in moto con grande velocità. Ci sono gli aiuti «esterni», con la solidarietà - generalizzata - dei leader dei partiti dell'Ulivo, compreso il numero uno dei Democratici Arturo Parisi. E soprattutto con l'appello lanciato da un nutrito numero di personalità (da Indro Montanelli, Rita Levi Montalcini, Umberto Veronesi, Roberto Benigni e Nicoletta Braschi, ma anche da Maurizio Costanzo...) perché l'ex segretario della Quercia possa tornare in Parlamento. «Abbiamo opinioni e orientamenti politici diversi - si legge nell'appello - ci unisce la preoccupazione comune per le sorti dell'Italia e per la qualità della sua classe dirigente. Il 13 maggio non saremo chiamati a scegliere, per fortuna, tra la democrazia e la sua negazione, ma tra le persone. Ed

è soprattutto di persone capaci e competenti che l'Italia oggi ha bisogno se vogliamo guardare con fiducia al futuro che ci attende».

Ma l'epicentro dell'azione è proprio Gallipoli. D'Alema ieri ha incassato un piccolo bagno di folla (e di pioggia): passeggiando per le stradine del centro storico - è lui stesso a raccontarlo ai suoi - è avvenuta «una cosa incredibile: si è formato un cortice spontaneo di giovani che, nonostante la pioggia, si sono radunati per ascoltarci. Ho preso tanta acqua ma ne è valsa la pena». Forse la continua presenza in città (diretta, ma anche indiretta, influenzando sulla politica locale) è riuscita davvero a togliere all'ex premier la «fredda» aura del leader romano, a dargli un profilo di personalità «locale». Lui, comunque, ci conta: «Stiamo recuperando, lo sento - afferma - io i cittadini qui li conosco, li vedo in faccia. Una signora di una delle famiglie più note in città, l'unica che in famiglia decide in politica, oggi in piazza è corsa platealmente ad abbracciarmi. Il conosciuto come una di destra e ha voluto così far sapere a tutti che aveva cambiato idea». E, a sera, dal palco il leader ds aggiunge: «Berlusconi ha reso evidenti le volgarità della destra. E' venuto per colpire l'avversario, perché non ama questa terra, e sfugge al confronto leale perché non ha le radici nella democrazia ma guida un partito artificioso dei ricchi».

I VOLI PIÙ ECONOMICI

LA GARANZIA

LONDRA 19.000 LIRE

SOLO ANDATA

www.RYANAIR.com ☎ 199 114 114

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

LUNEDÌ: Tuttosoldi
MARTEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia - Net TV
VENERDÌ: TorinoSette (radio Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: TuttoGolf (radio Torino)

LA STAMPA

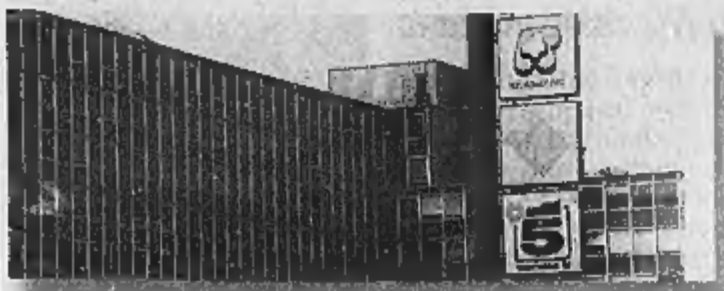


Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana unite in una nuova realtà: IntesaBci. Si completa il processo di aggregazione di Intesa, di cui fanno già parte Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo. IntesaBci mette al servizio dei clienti e della comunità la capacità di oltre 39.000 collaboratori, la presenza sul territorio di 2.500 sportelli, una rete internazionale operante in più di 40 Paesi. IntesaBci significa questo. E non solo.

Intesa e Bci.
Dall'unione, una banca più forte e innovativa.



CONFLITTO D'INTERESSI DOPO LA NOMINA DEI TRE SAGGI DA PARTE DEL LEADER DEL POLO



MEDIASET: I SOCI ESTERI FAVOREVOLI AL BLIND TRUST

I soci esteri di Mediaset sono per il blind trust: sarebbe la soluzione migliore in grado di proteggere Mediaset conservandone il controllo italiano e tutelare Berlusconi in politica eliminando il conflitto di interessi. Il suggerimento è di Tarak Ben Ammar, consigliere di Mediaset e consulente del principe saudita Al Waleed - azionista del gruppo Kirch e della News Corporation di Rupert Murdoch oltre che di Mediaset - che è appena rientrato a Parigi dopo una cena, venerdì in via del Plebiscito, insieme a Berlusconi, lo stesso Murdoch e Gianni Letta e Fedele

Confalonieri. L'influente uomo d'affari riferisce che in quella occasione hanno solo chiacchierato di politica. Cosa dovrebbe fare Berlusconi? «Premetto una cosa: Mediaset è già completamente distaccata da Berlusconi - spiega Tarak Ben Ammar - il 48% sotto il controllo della Fininvest potrebbe creare però un conflitto di interessi. Noi azionisti amici siamo per un blind trust, sarebbe l'ideale, come avviene in America». Il consigliere di Mediaset ammette che esiste il conflitto di interessi. «Quando siamo entrati in Mediaset ci siamo chiesti come sarebbe stata la Fininvest senza Berlusconi e ci siamo accorti che l'azienda funzionava bene anche senza di lui».

«Il no di Cossiga al Polo può cambiare il voto»

Amato: Berlusconi è aggressivo. Fini: mai con i ribaltonisti

Mario Toriello

La crepa che Francesco Cossiga ha aperto nella Casa della libertà potrebbe influenzare il risultato del voto. All'indomani dell'attacco sferrato a Gallipoli da Silvio Berlusconi contro Massimo D'Alema, il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, corre in soccorso del suo diretto predecessore: «Può darsi che l'intervento del Cavaliere abbia un effetto sulla campagna elettorale - dice -. La reazione di Cossiga sottolinea l'aggressività del leader del Polo».

La defezione di senatore a vita preoccupa anche i leader del centro-destra. Nicola Buttiglione, numero uno del Cdu, invita l'ex Capo dello Stato a non essere così passionale e a ritornare sulla sua decisione di non fare più campagna elettorale per la Casa della libertà: «Una considerazione politica nell'interesse del Paese deve prevalere su una questione di puntiglio personale». Anche il governatore del Lazio, Francesco Storace, massimizza Cossiga: «È una persona che tutti ammiriamo per la sua storia personale. Può stare tranquillo: An e la Casa della libertà sosterranno con maggior forza i suoi magnifici "Quattro Gatti". Cossiga ha candidato persone per bene; è questo quello che conta».

Sorprendentemente più asciutto e più duro si mostra Gianfranco Fini, presidente di An: «Il presidente Cossiga deve capire che per tutta la Casa della libertà il comportamento di chi fu eletto con il centrodestra e poi fu determinante per far nascere il governo D'Alema era, e sarà, un comportamento politicamente immorale. Anche perché il primo dovere che ha un uomo politico è quello di rispettare la sovranità popolare». Poi, fa appello alla benevolenza dell'ex Capo dello Stato: «Io lo ringrazio; dato che sono nel collegio dove sono candidato io, in più occasioni ha detto che avrebbe votato per me». Infine, taglia corto e ricorda che il figlio di Cossiga è candidato per la Casa della libertà...».

Ma il senatore a vita conferma il suo pollice verso, già pronunciato anche nel corso dell'intervista alla «Stampa» di ieri: «I "Quattro Gatti" continuano pure, se lo credono, a fare la loro campagna elettorale, io parlo e ho sempre parlato a titolo personale. Se gli amici, chiamati scherzosamente "Quattro Gatti" sono candidati per se stessi e non per me non vedo proprio quali conseguenze debbano derivare nei loro confronti dai giudizi da me espressi. Salvo pensare a ritorsioni meschine che non voglio neanche immaginare per non avere paura per il mio paese...». Conferma e rincara, l'ex Capo dello Stato: in un'intervista ad «Ap.Biscione», accusa Berlusconi di essere un «demagogo» che, a differenza di Mussolini, «si fa guidare dalle piazze» anziché guidarle.

A Cossiga, «la più sincera e convinta solidarietà per l'attacco subito da Silvio Berlusconi arriva da Clemente Mastella e Enzo Carra, rispettivamente segretario e capo della segreteria politica dell'Udeur».

Buttiglione all'ex Presidente: ripensaci
Il senatore replica
«Il leader azzurro peggio di Mussolini»



Enzo Carra

personale di Forza Italia, notoriamente reclutato tra i dipendenti dell'azienda di famiglia e spinto all'ingresso in politica grazie a un consistente aumento di stipendio. Enzo Carra si rivolge poi direttamente a Buttiglione: «C'è un limite a tutto. Farebbe davvero meglio a

Carra risponde al leader del Cdu: ma tu volevi essere ministro nel governo D'Alema

tacere. Forse lui non se lo ricorda più, ma io ho una memoria lunga. E me lo ricordo benissimo quando insisteva con D'Alema per entrare nel suo governo come ministro della Pubblica Istruzione. E ora parla di "bene del Paese" e invita Cossiga a non fare "questioni di puntiglio personale"...

Intanto, lo scontro riaccende dalla sortita del leader azzurro raccogliendo commenti anche fuori dai due principali schieramenti. «La vicenda di Cossiga è la palese dimostrazione che questa campagna elettorale è priva di contenuti - sostiene Sergio D'Antoni, di Democrazia Europea -. L'unica via alternativa è il movimento». Ancora più drastico l'altro outsider, Antonio Di Pietro: «Passa e va. Noi dell'Italia dei Valori ci occupiamo di spiegare ai cittadini perché siamo in politica, non le ragioni per cui litigano gli altri».



Il candidato premier del centrodestra Silvio Berlusconi con l'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga in un'immagine d'archivio

IL LEADER CCD «BERLUSCONI SCEGLIERA ANCORA D'ALEMA COME INTERLOCUTORE»

Casini: danno d'immagine ma non perderemo voti

intervista

Umberto La Rocca

«Io dico, come sempre, bravo Casini. Ma questa volta dico anche: se c'è qualcuno che non accoglie gli inviti del Presidente della Repubblica, quel qualcuno sta nel centrosinistra».

Onorevole Casini, però l'appello del capo dello Stato perché i poli si rispettino reciprocamente arriva all'indomani del comizio di Berlusconi a Gallipoli...

«Io non sono l'interprete del pensiero di Casini, non posso e non voglio fare il processo alle sue intenzioni. Penso che si rivolgesse un po' a tutti, ma ripeto: la sinistra che ha scatenato una campagna di aggressione e di odio contro Berlusconi, speculando addirit-

tura sui giudizi dei giornali stranieri».

La frase del leader del centrodestra, il suo «mandato a lavorare» è pesante. Non le ricorda la battuta attribuita al presidente dei Ds nel '94, «Berlusconi andrà a chiedere l'elemosina agli angoli delle strade»?

«Be'... vogliamo le parole di Silvio o meno pesanti. Lui a volte esagera nei toni, ma non mi sembra il caso del comizio di Gallipoli. Non bisogna neanche dimenticare che siamo in campagna elettorale e certe battute nascono e muoiono in questo clima. Negli Anni Cinquanta ne volevano di assai più pesanti...».

Negli Anni Cinquanta, appunto. Indubbiamente il tasso di aggressività in queste settimane è stato molto elevato, io lo vado dicendo dall'inizio. Però, ripeto, la responsabilità è del centro-

sinistra, che fra l'altro commette un grave errore».

Perché?

«Perché dimostra una subalterità psicologica nei confronti di Berlusconi e, in questo modo, lo tiene costantemente sotto i riflettori. Dall'inizio della campagna elettorale tutti i discorsi della sinistra ruotano intorno al problema Berlusconi, con il risultato che si vede soltanto il Cavaliere e che gli elettori sono spinti a votarlo».

Battute da campagna elettorale dice lei. Non ritiene quindi che si sia rotto il filo del rapporto fra Berlusconi e D'Alema?

«Magari un po' di delusione reciproca c'è. Però io sono convinto che quando Silvio nella prossima legislatura dovrà scegliere ancora all'interno del centrosinistra, l'interlocutore sarà di nuovo D'Alema».

Il leader della Casa della libertà ha anche dato un



Pierferdinando Casini, leader del Ccd

giudizio sulla nascita del governo D'Alema che ha fatto infuriare Cossiga.

«Sì e mi è dispiaciuto. Però che Cossiga e Berlusconi diano dei giudizi diversi su quell'episodio è un fatto acclarato, non capisco molto la decisione del presidente Cossiga di abbandonare la campagna elettorale. Fra l'altro Berlusconi quando ha parlato di "mercimonio" e di

«compravendita di ministeri» non si riferiva certo a lui».

E a chi, a Misserville?

«Sì e ad altri che non abbiamo ricandidato».

Fra coloro che in un primo momento appoggiarono il governo D'Alema c'era anche Buttiglione. Berlusconi si riferiva anche a lui?

«No, no. Anzi il caso mio e di Rocco, che oggi facciamo la campagna elettorale insieme, dimostra che il giudizio diverso su quella esperienza non pregiudica nulla».

Vuol dire che Buttiglione si è pentito?

«Certo non mi sono pentito io... d'altra parte anche Cossiga ha avuto un ripensamento: il giudizio sul governo D'Alema un anno dopo la sua nascita si è capovolto».

L'«Aventino» dell'ex Presidente danneggerà il centrodestra?

«Cossiga è un personaggio di grande rilievo, quindi un danno di immagine potrebbe esserci. Ma in termini elettorali non credo proprio. Anche perché le dico una cosa: io sono qui in Calabria per un'assemblea assieme a Naccarato, uno degli uomini di Cossiga candidati. E vedo anche loro ben decisi a prendere tutti i voti che possono».

Pubblicità
Sperimentata
una nuova pillola che aiuta a dimagrire
Sovrappeso?
È arrivata
una nuova
pillola che
aiuta a
«dimagrire»

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

MILANO - È guerra ai chili di troppo. Un nuovo preparato contro il sovrappeso è in distribuzione presso le Farmacie italiane; si tratta di un integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che rappresenta un'interessante novità per chi necessita di ridurre il peso corporeo in eccesso. La sperimentazione clinica è stata effettuata presso i laboratori di un Centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, ed è durata trenta giorni ed è stata condotta in doppio cieco contro placebo su 40 volontari, uomini e donne in sovrappeso. Dai risultati finali è emerso che i volontari che hanno assunto il prodotto contenente gli efficaci principi attivi funzionali in associazione ad una dieta ipocalorica, hanno subito, in media con deviazione standard, una riduzione di peso corporeo di 5,8 kg e cioè una perdita di peso due volte superiore rispetto a quella registrata nel gruppo dei volontari che ha assunto il placebo. La diffusione di queste notizie ha acceso l'interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca del nuovo prodotto, per il quale è stata depositata la domanda di brevetto. La società Axio sta distribuendo nelle Farmacie italiane questo nuovo preparato con il nome di «LineControl» che non è un farmaco ed è stato formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

La figlia di Sergio con i socialisti del Polo nel Bresciano: sarà la deputata più giovane d'Italia?

Chiara Moroni a caccia del «seggio di risarcimento»

Gigi Padovani

inviato a BRESCIA

L'AUTISTA Battista Peroni guida un po' a strappi sulle strade strette della Valsabbia, sopra Brescia, verso Badolone dove la candidata si attese per una corsa elettorale. Battista, un omone con i Rayban a goccia come si usavano trent'anni fa, guarda la ragazza seduta accanto a lui con interesse e deferenza: lei sarà probabilmente la più giovane deputata del Parlamento che si insiederà entro venti giorni dal 13 maggio. Battista la accompagna con gli occhi e ricorda quella sera di nove anni fa, il 2 settembre 1992, quando trovò suo padre nella cantina di casa con la testa fracassata da un colpo di fucile. Battista lavorava da 12 anni per lui, da quando l'onorevole Sergio Moroni, bresciano, aveva incominciato a scalare il potere nel Psi della Lombardia, fino a diventare il segretario regionale e dal 1985 deputato di Brescia. Poi, quell'avviso di garanzia che ruppe tutti i suoi sogni e lo portò al suicidio.

Nelle stesse strade che percorreva allora il papà a caccia di voti nel proporzionale, ora c'è la figlia Chiara, 26 anni, farmacista con la mamma Sandra a Castenedolo, piccolo centro all'imboccatura della valle e del collegio. Chiara è minuta, solare, dai modi spicci: i suoi manifesti illuminati da un sorriso coinvolgente sul volto macchiato di efelidi hanno invaso tutti i paesini. Accanto alla foto c'è il simbolo della Casa della libertà.

Il garofano rosso sulla scheda, è una conquista importante dopo nove anni, dice Chiara. E Battista sorride. Da queste parti i leghisti fedelissimi a Francesco Tirielli, il senatore della zona, ci hanno messo un po' a digerirlo. Così nel baule tiene anche i «santi» con il garofano, ma prudentemente le variazioni di diplanti sono due.

Prima di arrivare a Badolone è prevista una tappa nel municipio di Bedezzole: incontro con il sindaco Roberto Cacaro (ex Psi) e i suoi consiglieri, quindi giro per il mercato. La sorpresa è che anche il leader locale del Carroccio accoglie Chiara e dichiara solenne: i nostri voti sono per te.



Chiara Moroni

D'altra parte Bossi aveva dato il via libera ai «nomi nuovi» del partito di De Michelis: «Li mandiamo in periferia a guadagnarsi la pagnotta». Così Chiara Moroni, lei con quel cognome ingombrante, lei che fu scelta da un'ovazione da stadio al Palavobis nel Congresso del garofano di quando entrò in platea a non

abbandonarsi all'emozione e a non diventare un partito dei figli, ora corre nel collegio 26 di Lombardia 2, dove l'alleanza Polo-Lega conta su un vantaggio intorno al 60 per cento, contro il giovane diessino Maurizio Goffredi. E' una del due collegi super-blindati per la Camera che i socialisti passati con Berlusconi sono riusciti ad ottenere, oltre a quello di Bobo Craxi a Trapani. Il terzo parlamentare potrebbe essere Francesco Crino, consigliere regionale in Calabria e candidato per il Senato a Palmi. Molto più incerte le battaglie per Leone Delfino (contro lo sdi Buemi, a Settimo Torinese), Vincenzo Miliotti (Camicetti) e Roberto Spano (Roma 7).

Però per Chiara Moroni la sfida è più importante. E' una sfida con la sua vita, per battere i ricordi, cancellare quei giudizi e quei «comunismi» (dice proprio così) che hanno cercato di distruggere un partito con cento anni di storia. Quando il padre si suicidò, lasciò quattro lettere: una alla figlia, una alla moglie, una al fratello e una al presidente della Camera, Giorgio Napolitano. «Non credo che questo paese

costruirà il futuro che si merita coltivando un clima di "pogrom" nei confronti della classe politica», scriveva Moroni a Napolitano e quella lettera, dice la figlia, è il primo documento politico su Tangentopoli. «Dicono che strumentalizzò l'immagine di mio padre per avere una poltrona. Quando morì avevo 17 anni, ero già iscritta alla Fgs: un lavoro ce l'ho, mi sto anche laureando in medicina. Ora mi hanno chiesto di impegnarmi per la Casa della libertà e mi è parsa una scelta naturale».

E' una ragazza determinata, la famiglia dei socialisti continua a proteggerla come quando rimase orfana. Mentre Battista sta per ripartire, si ferma una moto vicino al gazebo con le sue foto: il centauro le si avvicina e la abbraccia, mettendosi a piangere come un vitello. E' l'ingegner Maurizio Fasini: «Ero un amico di tuo papà, non sapevo che ti sei candidata». Lui si toglie gli occhi con il fazzoletto. Lei ha il ciglio asciutto. Prima di salutarci, Chiara aggiunge: «Lo sa, mio padre fu assolto con sentenza definitiva». Basterà questo seggio a risarcirla?

TANTE INIZIATIVE PER SOSTENERE LA LEADER RADICALE

CONTRADA: VOTATE PER LEI

Bruno Contrada (foto) ha aderito ad un appello per l'elezione di Emma Bonino in Parlamento. Il suo nome infatti figura nell'elenco di 59 personalità del mondo della politica, della cultura, dello spettacolo e dell'arte che hanno espresso sostegno alla candidata radicale



VERONESI: EMMA, FERMATI

Il ministro Umberto Veronesi (foto) tenterà di dissuadere Emma Bonino dal riprendere lo sciopero della fame e della sete, ma riconosce che con la sua iniziativa la leader radicale riesce a «concentrare attenzione su un tema fondamentale» come quello della libertà di ricerca



ANNUNZIATA: DEVE VINCERE

«Se fossimo a Milano voteremmo per Emma»: con questo slogan personaggi dello spettacolo, del giornalismo e della cultura si stanno mobilitando a favore di Emma Bonino. Tra gli altri, Alberto Abruzzese, Lucia Annunziata (foto), Lello Bersani e Irene Bignardi



Bonino, lo sciopero riparte dalla giustizia

«Sfido Dell'Utri a un confronto», ed è ancora protesta

Brunella Giovanna

MILANO

Naturalmente, Marcello Dell'Utri è invitato. E pure Onofrio Battista Amoroso, ex repubblicano, ex Forza Italia, ex cossigliano e ora ministro della Giustizia, recitano i radicali a mo' di filastrocca. Potranno presentarsi da oggi al 13 al tendone di via Dante e magari affrontare uno scontro con Emma Bonino.

Un bel sogno, ma chissà, i due potrebbero anche accettare. Per intanto il domenica mattina 15, «storica» e polverosa, è strapiena: la Lista Bonino prepara la strategia che «ci porterà al 4%», e magari a battere Dell'Utri e Amoroso.

«Emma non c'è, è a Roma a casa sua, ma ci telefonerà». Infatti telefonò, e per cominciare annunciò «sto valutando se riprendere lo sciopero della fame e della sete». I suoi - e un sacco di altra gente, a partire da Ciampi - avranno appena tirato un respiro di sollievo, sapendo finalmente dimessa dall'ospedale, che eccola dire «sinceramente non lo so ancora, perché la situazione è tale che non dipende solo da me. Ma ci sono una serie di problemi. Alle parole dei presidenti della Repubblica e del Consiglio non è stato dato seguito. Sulle nostre proposte c'è ancora silenzio».

Il dibattito sui nuovi diritti civili è restato lettera morta soprattutto

sulle reti Rai. «Sono temi che disturbano le coalizioni, ma uniscono i cittadini», dice Bonino. «L'Avvenire ha osservato che le nostre sono lotte vecchie e antiche, ma in questo ci ha fatto un complimento. E' il segno che sono lotte che vengono da lontano. Vale la pena, perciò, riprendere uno sciopero terribile come quello della sete? I suoi medici gliel'hanno vietato. La fame? Bonino ci sta meditando, e intanto il ministro Veronesi si preoccupa: «Cercherò di dissuaderla in ogni maniera. Ma devo dire che lei riesce a concentrare l'attenzione su un tema fondamentale: la razionalizzazione dell'attività politica per quanto riguarda la fiducia nella ricerca scientifica». Perciò «da una

«In pochi hanno accolto gli inviti di Ciampi e Amato. Il silenzio continua soprattutto sulla tv pubblica»
Inizia a Milano la maratona oratoria

parte mi spiace che Emma si sottoporti ad un altro sforzo fisico. Dall'altra ne è contento: i radicali hanno acceso un riflettore su un punto che il ministro ritiene «fondamentale».

La libertà della ricerca, la clonazione, l'utilizzo degli embrioni sovranumerari. Ma non di questo Bonino vorrebbe discutere con Marcello Dell'Utri, nel caso questi si presentasse nel tendone radicale. «Con lui vorrei un confronto sulle questioni autenticamente liberali. Un confronto tra chi, come lui, ammette di candidarsi per ragioni di difesa della giustizia, e chi invece come me ritiene di aver vissuto la politica in difesa di tutti».

Per i radicali è ora di riprendere in mano la questione giustizia. «La giustizia giusta, la legge sui pentiti (oggi sembra che non l'abbia mai votata nessuno) - dice Bonino - la separazione delle carriere nella magistratura e la responsabilità civile dei giudici. Sarebbe bene fare un bilancio, l'Italia non può continuare ad essere il Paese condannato 367 volte in un anno dalla Corte di giustizia europea».

Il caso Contrada insegna, sottolinea lei. «Oltre alle parole dei pentiti, contro Contrada non c'era niente, e i radicali lo hanno sempre difeso, tanto che l'avvocato Pietro Milio, suo difensore, è candidato al Senato proprio con noi». Sui pentiti «c'è stato un abuso in generale,

sono state accettate nei processi parole senza riscontro, e noi radicali crediamo che sia partito da lì un modo di screditare i magistrati. Ma ce ne sono tanti onesti, e sono la maggioranza. Occorre tornare alle regole, all'Abc di un sistema liberaldemocratico».

Bruno Contrada ha gradito, e ieri ha aderito ad un appello per l'elezione di Bonino in Parlamento. Nell'elenco varie personalità della politica, cultura, spettacolo e arte, Franco De Benedetti, Carla Fracci, Beppe Grillo, Margherita Hack, Claudio Martelli. Tutti invitati sotto il tendone per il nuovo Satyagraha, sotto forma di maratona oratoria non stop, a partire dalla mezzanotte di oggi.

LA PROTESTA SULLA RICERCA DIMENTICATA CONTINUA

«Noi scienziati fermati dai Verdi anti-biotech»

retroscena

Gigi Padovani

NEL gergo degli scienziati sono definite «biotecnologie verdi» e costituiscono l'altra faccia della ricerca bloccata dalla sintonia dei Poli e del governo, per distinguere da quelle «rosse», legate alle cellule staminali e alla genetica. Ma in questi mesi di battaglie radicali per difendere la possibilità di sperimentare nuove tecnologie, costituiscono forse la parte più importante dello scontro dal punto di vista economico. Contro il «biotech» e gli Ogm, cioè gli Organismi geneticamente modificati, in Italia si sono schierati i nuovi Verdi, quelli guidati dal segretario Grazia Francescato e dal ministro per le Politiche agricole e forestali (acronimo, Mipaf), Alfonso Pecorella Scario. Proprio contro il blocco delle sperimentazioni in questo campo è nato, nel dicembre dell'anno scorso, il movimento dei 1150 scienziati ora politicamente confluito al fianco di Emma Bonino e di Luca Cossicini, il militante radicale costretto su una sedia a rotelle candidato alla Camera, per il quale si sono mobilitati cinquecento tra quei ricercatori, oltre a una quarantina di Nobel.

Il secondo firmatario del documento che fece tremare il governo Amato è un biologo del Cnr di Napoli, Roberto De Fez. E' lui che ha inviato le e-mail in tutta Italia per avviare la rivolta dei cervelli, ed è lui che oggi ammette, pur essendo considerato vicino ai Ds, che Emma Bonino «è stata l'unica leader di partito nel nostro Paese che abbia avuto il coraggio di appoggiare le biotecnologie, contro le quali invece altri agitano le paure ancestrali dell'uomo, sfruttando il fatto che mangiare è una delle attività primordiali».

Quella che Fez definisce la strumentalizzazione dei giovani leoni aggressivi e incontrollabili nei Verdi, che hanno cancellato la visione amichevole verso la natura trovando un nuovo nemico, gli Ogm. La conseguenza, aggiunge il ricercatore del Cnr, è che personaggi come Edo Ronchi e Luigi Manconi sono diventati «esuli», e li hanno adottati i Ds. Ci sono ambientalisti che non si oppongono affatto alle biotecnologie, come l'ex direttore di Greenpeace, il canadese Patrick Moore, uno dei fondatori del movimento nel 1971 a Vancouver, il quale oggi ne è uscito e attacca l'ecologismo. Nei suoi interventi sostiene che gli ambientalisti sono violentemente contrari all'uso delle biotecnologie sebbene non sia mai stato provato che queste possano pregiudicare la salute dell'uomo. «La preoccupazione riguardo agli Ogm - ha scritto recentemente Moore - sono largamente controbalanciate dai benefici derivanti dall'aumento della produttività e dall'uso ridotto di pesticidi e fertilizzanti».

Molto si è parlato della soia modificata geneticamente: in Europa non si può produrla, ma non è vietato comprarla dagli altri Paesi, e già oggi il 64 per cento della produzione mondiale ha subito questa manipolazione. Per quali scopi? O diventare più resistente agli erbicidi (con un vantaggio per i costi di chi la produce ma non per i consumatori) oppure avere resistenza, nella soia Bt, anti-insetti (con riduzione del 70 per cento dei pesticidi). Secondo De Fez e gli altri biotecnologi sostenuti dai radicali non vi sono dimostrazioni che questo tipo di soia sia pericolosa per l'uomo, mentre la riduzione dei trattamenti pesticidi «è un grande vantaggio per l'ambiente. Nel laboratorio del Cnr di Napoli, ad esempio, stanno lavorando a realizzare batteri azotofissatori per le leguminose: un modo per ridurre i fertilizzanti azotati».

Angelo Spena, 47 anni, ordinario di biologia molecolare vegetale all'Università di Verona, è una delle maggiori autorità scientifiche in questo campo per l'Italia, dopo essere stato in Germania per alcuni

Dall'appello contro il governo al sostegno per il manifesto di Emma



Emma Bonino e Marco Pannella nell'ultima riunione del Comitato nazionale dei radicali. A sinistra il ministro dell'Agricoltura Alfonso Pecorella Scario

anni. Ha firmato l'appello per Cossicini e a Cesena ha fondato con l'appoggio pubblico delle Regioni Emilia e Sicilia un think tank - cioè un pensiero - che opera nell'ingegneria biotecnologica del settore orticolo e frutticolo. In collaborazione con il Mipaf (il ministero) sta lavorando a pomodori e melanzane che possano resistere meglio

al periodo invernale, dopo aver già realizzato una margherita colorata che fa più fiori, ha fioritura prolungata e resiste ai virus: si chiama «dimorfotoca» ed è stata realizzata con l'Istituto sperimentale per la floricultura di Sanremo. Spena mette sotto accusa Pecorella Scario «per aver distrutto gli istituti sperimentali del Mipaf, 82 sezioni in cui

lavorano 800 ricercatori» e aggiunge: «per fortuna la ricerca va avanti nel Cnr e nelle università e nei consorzi pubblico-privati».

Quanto ai suoi pomodori Ogm, il professor Spena confessa di averli già assaggiati, poi rassicura: «Ci vorranno 5 o 6 anni prima che escano dalle nostre serre e arrivino nei mercati, con tutte le etichette».

Saranno super-controllati come tutte le medicine. Ma dovrebbero essere anche più buoni e a buon mercato. Conclude Spena: «Il pomodoro di Pachino è un ibrido, frutto di mutazione genetica: 13-14 anni fa non esisteva. L'hanno realizzato nei campi e non in laboratorio, certo. Eppure ora viene considerato un prodotto tipico siciliano...».

La leader radicale e la battaglia per i diritti civili: intervento sull'uso dei farmaci

«Nessuno ha scritto: abortirai con dolore»

Emma Bonino

MENTRE gli italiani cominciano a sapere, grazie all'iniziativa politica radicale, di poter conquistare alcuni «nuovi diritti civili» (aborto farmacologico, ricerca sulle cellule embrionali, legalizzazione dell'eutanasia) di cui molti europei già dispongono, l'Ulivo e la Casa delle Libertà fanno sapere - in piena sintonia neo-clericale - che tali diritti, in quanto questioni private, «di coscienza», non possono entrare nei programmi di governo e vanno rimandate a dopo il 13 maggio. Meglio sarebbe, insomma, «spingere le elezioni» in vista delle elezioni. Così la pensano Silvio Berlusconi e Francesco Rutelli, ispirando a Bruno Vespa un ammonimento plasticamente bi-polare: «Sono questioni che possono dividere entrambe le coalizioni». Come se questa fosse una disgrazia per gli elettori. A noi sembra che i diritti individuali vadano messi al centro del dibattito politico e della campagna elettorale proprio perché possono spaccare i due consorzi partitici che ci soffocano e possono invece trasversalmente unire i cittadini. Come è accaduto quando si trattò di legalizzare il divorzio e l'aborto.

Proprio il dibattito sull'interruzione volontaria di gravidanza ritorna oggi di grande attualità con il tentativo di negare alle donne italiane il ricorso alla pillola abortiva. Insomma, così come per decenni, le donne italiane furono condannate alla violenza e alla vergogna dell'aborto clandestino, secondo la stessa logica, le si condanna oggi all'aborto chirurgico (l'intervento in anestesia generale più praticato nelle strutture sanitarie italiane), sebbene esistano alternative farmacologiche (la più diffusa delle quali è la famosa RU 486) meno

«I diritti individuali vanno messi al centro della campagna elettorale perché possono spaccare i due consorzi partitici che ci soffocano»

dannose e invasive, ampiamente utilizzate negli altri paesi europei.

Condannare le donne all'aborto chirurgico è una crudeltà che non ha fondamento clinico - visto che esistono alternative efficaci - praticabili, anche economicamente - né fondamento giuridico, visto che la legge non vieta affatto, come qualcuno vorrebbe, l'aborto farmacologico. Essa esige, al contrario, l'aggiornamento del personale sanitario... sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna, e meno rischiose per l'interruzione di gravidanza» (art. 16 della legge n. 194 del 1978).

Malgrado tutto ciò, contro l'aborto farmacologico si tenta da 25 anni ogni espediente, fino ad interdirlo per via burocratico-amministrativa. Ciò che la dice lunga sulla tempra civile del nostro ceto politico-amministrativo. In realtà neppure la mancata registrazione in Italia della RU 486 (anche la Farmindustria prende ordini dal Vaticano?) dovrebbe costituire un ostacolo al ricorso all'aborto non chirurgico, visto che nel nostro paese è perfettamente legale e ampiamente praticato l'utilizzo di farmaci registrati in altri paesi (ovvero registrati in Italia con una diversa indicazione terapeutica) per trattamenti nei quali la letteratura e

l'esperienza scientifica attestano la loro efficacia. E la RU 486 in questo non fa eccezione.

A smuovere le acque, finalmente, è stato un ospedale italiano, il Sant'Anna di Torino (a quanto so, una delle più grandi e prestigiose strutture specialistiche italiane in campo ostetrico-ginecologico) che ha scelto di dare avvio a un progetto di aborto non chirurgico presentato da un ginecologo, Silvio Viale, che è anche candidato a sindaco di Torino per la Lista Bonino. Ovviamente, chi doveva insorgere è insorto e ha promesso una fiera e feroce opposizione, all'insegna del refrain che sento ripetere da 30 anni: «Abortire sarà più semplice, dunque gli aborti aumenteranno». Ed è inutile obiettare che, come è noto, con la legalizzazione gli aborti sono diminuiti e che con essi ha acquisito una qualche cittadinanza l'educazione ai contraccettivi e alla sessualità responsabile. Riuscirà il progetto del Sant'Anna a far saltare il tappo dell'ipocrisia nazionale o finirà anch'esso nelle sabbie mobili dei ritardi e dei cavilli?

Io rispetto e credo di comprendere le ragioni di chi è contro l'aborto e non lo ritiene moralmente ammissibile. Ma, come 30 anni fa non accettavo che l'aborto criminale fosse di massa, per le donne che sceglievano di ricorrervi, fosse imposto come un dazio da pagare all'insostenibilità della morale comune, allo stesso modo oggi non rispetto (e, se devo presumere nei miei interlocutori un minimo di buona fede, non comprendo) chi ritiene che il diritto all'interruzione di gravidanza, così faticosamente conquistato, debba essere pagato dalle donne con un sovrappiù di vergogna, di dolore, di pena e di pericolo. Non accetto insomma che allo sciagurato motto «partorirai con dolore» si aggiunga ora «abortirai con dolore».

Estratto bando di gara

LA R.A.P. Piemonte Agente Nazionale per la Protezione Ambientale con sedi a Torino - Via della Rocca, 49 - tel. 011/5152303 fax 011/5152327, esprime una gara d'appalto con procedura negoziata offerta economicamente più vantaggiosa per Servizio Assicurativo, Cal 5 lettera a), art. 1 D.L. n. 157/95 numero di riferimento CPC ex 81.612.814 suddiviso nei seguenti Lotti: Lotto 1 - Al Reda, Lotto 2 - RCT, Lotto 3 - Soese legal, Lotto 4 - Infonit, Lotto 5 - RICA, Lotto 6 - Kaslo. La domanda di partecipazione, insieme all'offerta alle prescrizioni del bando, dovranno pervenire entro il 4/5/01 presso l'ufficio protocollo dell'Ente, via della Rocca 49 Torino. Il bando di gara è reperibile sul Foglio Interazioni della G.U. della Repubblica Italiana n. 105 del 9/5/01. La richiesta di invito non vincolano l'ARPA. Gli inviti saranno diramati entro 120 gg dalla data di pubblicazione del Bando sulla G.U.C.E.

IL DIRETTORE GENERALE

Boris Vignoli

COMUNE DI VILLABATE

PROVINCIA DI PALERMO

È indetto per il 19/6/2001, ore 10,

pubblico incanto per acquisto di

un autocompattatore da 23,7 mc.

per il servizio r.a.u., con manuten-

zione triennale e permuta di

usato. Agg. Art. 19, 1° comma,

lett. a) del D.Lgs. 358/92 e suc-

cessive modifiche. Il presente

bando è stato inviato alla G.U.C.E.

in data 13/4/2001.

Tel. 091.490094 Fax 091.492308.

IL RESPONSABILE

Ing. A. Andò

Hai una laurea umanistica?
Il web ha bisogno di contenuti, ha bisogno di te.

Master Web Content
[autore di contenuti web]

Durata 4 mesi, certificato Macromedia®

CepuWeb
Diversificare Web Education Cepu

Write 120 archi Cepu
(800-334411)
www.cephuweb.it

«CONVERSIONI» E NUOVI APPELLI NEL CENTROSINISTRA



UN EX COMUNISTA PER IL CAVALIERE

È un ex sindaco comunista e poi pidiessino il coordinatore di «Una storia italiana» (foto), la rivista che racconta la storia di Silvio Berlusconi inviata alle famiglie italiane. Sandro Bondi da Fivizzano (Massa), 43 anni, laureato in lettere e filosofia a Pisa, è, secondo il quotidiano «Il Tirreno», uno degli uomini chiave della segreteria del leader del Polo. Così Bondi, che si dimise dalla carica di sindaco di Fivizzano e dal Pds nel '92 - e che oggi collabora con «Il Giornale» - racconta al quotidiano livornese il suo ruolo nell'operazione «Una storia italiana»



OCCHETTO: TROPPI REGALI A BERLUSCONI

«Sono stati fatti troppi regali a Berlusconi e poi lui pare esserselo dimenticato. Bisogna stare attenti a non farne più e risolvere immediatamente il conflitto di interessi». Achille Occhetto (foto) arringa la piazza di Cosenza, invitando a tornare a scommettere sull'Ulivo, fatto miracoloso che ha messo insieme, «con Prodi e in continuità con le idee della svolta» i riformisti socialisti, democratici e popolari, libertario e ambientalista: «Oggi, l'Ulivo ritrova l'unità attorno a Rutelli, risale la china e arriva alla soglia del sorpasso»

Cossutta alla conquista della destra

Tour elettorale a Urbino: ci aiuti per la superstrada. Silenzio del Polo

Antonella Rampino

Inviata a Urbino

«Ed ecco a voi l'uomo che ha salvato il governo del centrosinistra...». Applausi. Armando Cossutta, nel collegio di Urbino circoscrizione 14 per la Camera dei Deputati, è il Salvatore. L'uomo del soccorso a Prodi per Gabriella Perinetti della Margherita. L'uomo che ha portato un erede di Berlinguer a Palazzo Chigi per Giancarlo Santoni, il giovane segretario diessino di San Leo, borgo ormai noto più per la giunta rifondatoria che ha mandato l'Ulivo all'opposizione, che per la Rocca nella quale l'inquisizione sequestrò Cagliostro. Quello di Urbino, il collegio che fu di Luciano Barca e Paolo Volponi, ai tempi della disastrosa fruttuosa bertinottiana Maria Lenzi un bel 54 per cento. E siccome si sa che tanto da queste parti i compagni non sbagliano, ce ne sono tanti di Rifondazione che «lo vengono a dire», oltà: al posto di una bertinottiana, l'Ulivo candida Cossutta.

La sorpresa è che alla fine di quei tre-quattro comizi al giorno che l'Armando non si nega mai e che calibra dopo due occhiute lanciate all'uditorio non propriamente leninista, ecco che «San'Agata Feltria arriva, sposo stringerle la mano?», il polista Polidori Goffredo. «Venga, abbiamo un bellissimo teatrino del '600, è in restauro ma cosa vuol fare con 650 milioni? Ci aiuterà? Sa, la mia è una lista civica, sia pure di centrodestra...». Ecco che spunta Borsari Giuseppe segretario locale di Forza Italia, «chi lo sa che lei è proprio simpatico? Io rappresento gli apache dell'Urbinate! Lei è un comunista lo saprà come si sentono gli apache... Vorrei proprio riuscire a farla, questa benedetta superstrada per Cesena, ci sentiremmo un po' meno nella riserva...». Perché poi, l'Italia è un paese surreale. Sindaci e politici del centrodestra che vanno a stringere la mano a un comunista a 360 gradi, si chiedono aiuto anche perché certo un leader nazionale da questa parte non l'hanno

Tonino Guerra
«Armando, non dire
che sei comunista»
Ma il leader del Pdc
non segue i consigli

Tre o quattro comizi
ogni giorno
e poi un «aperitivo
elettorale» a base di
pizzette e politica

Il leader
dei Comunisti italiani
Armando Cossutta

mai visto. E cittadini, circa 110 mila, di un territorio ricco e bello di cultura e natura, inatto proprio anche perché le strade sono tutte una gravola di curve e cunette: ma loro vorrebbero percorrerle sfrecciando a quattro corsie. Borghi tranquilli, piovvi, abbazia, rocche ducali, e piena occupazione: ma loro c'hanno il «problema sicurezza», e la signora che lo pone a Cossutta, intanto abbandona la borsetta sulla seggiola in tutta tranquillità. Cossutta le mani le stringe a tutti, si prova anche a fare battute, ascolta con attenzione financo i frontalieri che pagano le tasse a San Marino (il 5 per cento) e non vogliono sottostare, come rischiano da fine 2001, alle truculente aliquote italiane. Ma precisa «prometto che vi seguirò, che vi aiuterò: ma impegni adesso non ne prendo, su problemi che non conosco a fondo non sarebbe serio».

E' una cosa alla quale tiene da vita, «quando passa un comunista, passa un galantuomo». La moglie Emilia è parte integrante di questo galantismo che s'esprime anche coll'Aquascutum blu spazzolato per bene ogni mattina. E' che lei s'intrattiene, quando il Salvatore avanza nel giro elettorale. Non per niente fu Luigi Longo, una volta dopo essere stato a casa dell'Armando, a dirgli sulla porta dell'ascensore «Se l'Emilia fosse nella direzione nazionale, se l'avessimo mandata in giro a far comizi, i comunisti al governo in Italia ci sarebbero da un pezzo...».

Nell'urbinate, la fortuna di Cossutta rischia di farla Berlusconi. «Niente comizi, per carità» ha ordinato ai suoi il Cavaliere. Ma nei paesini della Marche, al mercato di sabato mattina, vicino al bar a tarda sera, che ha da fare la gente? L'Uli-

vo per giunta s'è inventato il comizio-aperitivo: qualche sedia, un microfono, vassoi di pizzette e spumantini, e oltà, dopo un quarto d'ora fa piacere anche parlar di politica. A Pennabilli, perché poi non è che l'urbinate sia la Romagna, Tonino Guerra dice a Cossutta «Mi piace, Armando, non glielo dire che sei comunista, che vuoi lo sono anch'io, le cose rifioriranno, ma per adesso caro mio...». Il Salvatore, naturalmente, segue il consiglio. Ma Guerra è un ottuagenario sanguigno, un poeta che ha scritto la storia del grande cinema italiano, quello di Fellini immanzitutto. I disegni non gli piacciono, «penso che a Sant'Arcangelo vogliono buttare giù l'ospedale, il brutto dicono, ti ti s'è mal...». E poi fanno le cose, ma mica ne parlano, tu con me ci parli...». Cossutta ascolta. Sgrana gli occhi perché a un certo punto,

mentre scende il viottolo erto che dalla casa riporta alla strada asfaltata, Guerra s'affaccia, e fa un mezzo comizio. «Asaahhh, amarcord, c'ho una storia...». Un giorno mi telefona Federico, Berlusconi ha detto che mi manda a prendere con un aereo, che faccio ci vado? Noi si sempre soldi per fare i film. Insomma, Federico ci va, e ai piedi della scaletta trova quello che gli dice subito, ma pensa la scritta, pensa i titoli di testa, Silvio Berlusconi presenta un film di Federico Fellini, «Il Tre Moschettieri». Sapesi cosa non ha detto il Maestro, quella volta...».

A Cossutta brillano gli occhi, ripete a Tonino Guerra la frase che quello gli ha appena detto. «Ricorda che gli uomini ricchi riescono a trasformare i cammelli in gomitoli di filo, così poi possono passare per la cruna dell'ago».

TACCUINO DEL PALAZZO

Quei video
stupefacenti
e supplenti

Filippo Ceccarelli

No, grazie: il video di Pedro Ramirez, direttore del Mondo, che secondo Berlusconi «si fa frustare da una prostituta», e «speriamo che Striscia la notizia possa trasmettere quel filmato», ecco, speriamo che no.

E non solo per buon gusto, o per la qualità delle immagini (e magari delle frustate), o perché non si capisce cosa c'entri quella scenetta con le accuse del quotidiano spagnolo al padrone di Mediaset. Ma soprattutto perché la campagna elettorale italiana appare già abbastanza video-dipendente per ospitare pure il video infamante della vendetta berlusconiana.

Espulsa la parola dall'orizzonte politico e vietati gli spot in televisione: tale stramba combinazione s'è risolta infatti nel più visivo degli affollamenti. Video per strada, nei gazebo, al cinema, in casa, nelle manifestazioni, nelle istituzioni e on line; video, ormai, a prescindere dalla tv. Imprescindente è l'automatismo dell'offerta, ma più ancora la quasi compiuta trasformazione dei cittadini in spettatori di una democrazia dello sguardo. Video-tutto all'italiana, ormai, dal Presidente della Repubblica che parla con l'astronauta, agli animalisti che documentano il maltrattamento delle galline nella Fiera Agricola 2001; da Rutelli in treno fino a quel disoccupato di Taranto, Antonio Mastromarino, che ha messo in vendita il proprio voto, e per garantire l'acquirente ha promesso che si porterà la telecamera in cabina.

Arduo, ma meritevole, sarebbe uno specifico video-censimento elettorale. Di Vetrini esistono due e forse anche tre video di struggente intonazione (uno ambientato pure in Africa), con musiche di Lucio Dalla e ricordi di sindaci scomparsi. Due, del genere comico-stranante, se ne è fatti girare Roberto Benigni, per poi spedirli a un meeting pro Burlando e a una manifestazione anti-berlusconiana. Contro Berlusconi è stato prodotto anche un video di 75 minuti, preclaro esempio di propaganda avversativa; contro il leader del Polo esiste un *Blob* dedicato ai loro vecchi conflitti; mentre un video, sostitutivo di Prodi, è apparso sui maxischermi di piazza del Popolo, modello di leadership al di là del della materia, del tempo e dello spazio.

An, nel frattempo, ha istituito dei «video point» dove trasmettere «Gente con l'anima», classico video di «autofidelizzazione» a «effetto specchio», tale cioè da consentire al gruppo la visione di se stesso confermando le ragioni della propria fedeltà. Di Berlusconi, naturalmente, esistono svariate videocassette, in formula *techno-kif* e artigianale.

E insomma: i video indicano oggi il nemico, traducono messaggi, offrono stimoli emotivi, costruiscono atmosfere, sollecitano il narcisismo, mettono in scena lo spettacolo reale. Video-supplenti e video-stupefacenti, danno quel che nel suo impoverimento simbolico, la politica non riesce più a dare; come una droga tecnologica che procura un'assuefazione artificiale. Meglio di niente, per ora. Ma poi?

L'ESPONENTE DEI DEMOCRATICI IN CAMPO A ROMA-PRATI

Fantozzi: ecco perché posso sconfiggere Fini

intervista

ROMA

L'UOMO della missione quasi impossibile è un tributarista tra i più noti della capitale, ministro delle Finanze per il governo Dini, e sodale di Lambertucci sin dalla prima ora. Adesso, Augusto Fantozzi milita nelle file dei Democratici, ma è comune il vanto della Margherita. Nella quale in verità Fantozzi, 61 anni, sposato, due figlie, un cuore rosso Ferrari e una silenziosa di polemiche col collega (tributarista ma forzista) Giulio Tremonti, è entrato ancor prima che nascesse: con Roberto Pinza (Ppi), Giancarlo Lombardi (Ppi) e Tiziano Treu (prodiano) costituì, ben prima e ben più coesemente che non i politici tout-court, la «Margherita dell'economia». La sfida impossibile è battere nel collegio 24 di Roma Gianfranco Fini, che nel '96 superò, sia pure di soli 7 mila voti e rotti, Giovanni Bachelet. «Una sfida da pratalolo» dice adesso Fantozzi. Pratalolo nel senso di aborigeno del quartiere Prati di Roma, la zona che nacque dopo il 1870 dalla piemontesizzazione della Capitale.

E' vero che ha fatto fare delle magliette con su scritto «Fantozzi alla riscossa? In giro per la città io ho visto soltanto un suo curioso manifesto, nel quale lei se ne sta a fianco, in fotomontaggio, a Romano Prodi. «Sì, sono vere entrambe le cose. Romano è stato contento. Soprattutto dello slogan: «Per portare l'Europa in Italia». Perché noi con Maastricht abbiamo portato l'Italia in Europa, ed adesso dobbiamo fare dell'Italia un paese europeo. In questo impegno immane io credo di essere molto più adatto di Fini».

Anche se prima di accettare la sfida lei ha titubato...

«Non ho titubato. E' che nei giorni convulsi dell'assegnazione dei collegi alla fine nessuno mi aveva detto niente. Io l'ho appreso dai giornali. Ma sono una persona corretta e le sfide, comunque, mi piacciono».

E poi comunque lei ha il
paracadute del proporzionale...

«Quel paracadute però è aperto in Abruzzo. Insomma, una corsa anche quella molto a rischio, condizionata da un sistema elettorale cervelotico... Insomma, un tempo al lotto. Un'altra sfida da pratalolo».

Ecco. Il pratalolo, in tutti l'Italia è un fungo. A Roma è un'identità di quartiere, che coincide col suo collegio. Perché il pratalolo, che possiamo genericamente definire come un ceto medio-alto, dovrebbe preferire lei a un leader della caratura di Fini?

«Perché ho fatto le elementari alla Ermenegildo Zegna, le medie al Col di Lana, il liceo al Mamiani: a Prati ci sono nato e vissuto. Fini qui non s'è mai visto. E' un uomo di destra anche in questo, anche nel non girare per il collegio, anche nel non aver accettato di confrontarsi con me in un pubblico dibattito».

Nessun faccia a faccia tra voi?
«In televisione sì, ma sulla politica, non sui problemi del collegio. Prati è un quartiere di professionisti, del centro del ceto medio. Non è un quartiere di destra. Spero si ricordino che sono stato io a inventare l'espressione *crisis* per il volontariato. Io sono un uomo di centro con forti tensioni alla solidarietà, per questo penso che i voti che ebbe Bachelet mi saranno riconfermati».

Foca politica, a quanto mi dice, nella sua campagna elettorale. I cittadini non sono sensibili?

«Sono convinto che l'europeizzazione e la globalizzazione condizioneranno rapidissimamente il nostro paese. Ma quando feci questi discorsi notai tra i cittadini un interesse puramente culturale: la gente non sente ancora l'Europa. E di conseguenza non sente il pericolo di un'Italia non adeguatamente rappresentata in Europa».

Lei insomma fa propria le accuse della stampa di mezzo Europa a Berlusconi.

«Sì, e non da oggi. Perché sono anni che l'Economist e il Financial Times manifestano la preoccupazione che l'Italia diventi un paese governato da un signore che non rispetta la *rule of law*, il principio dello Stato di diritto».

IL POPOLARE CHE CONDUSSE LA BATTAGLIA PER L'EURO

Pinza: dalla Romagna lancio la sfida di Prodi

intervista

ROMA

L'UOMO della sfida possibile è Roberto Pinza, una vita al centro, uno dei (prodiani) sherpa dell'euro. Sessant'anni, forlivese, due legislature per i Popolari, sottosegretario di Giampì al Tesoro, esce dal governo al momento dell'Alleanza-bis. Nel mucchio selvaggio dei giorni in cui si decidono collegi e candidature a lui viene riconfermata la zona di sempre, il collegio di Cesena-Cesenatico. Lui la racconta così: «La prima cosa che mi dicono è: che bello avere un candidato della tua zona. Pinza racconta che la Romagna nella quale vive, e nella quale si è sempre candidato, la politica è viva, appassionata, la gente vuole sapere. Non si ricorda nemmeno il nome di chi sfida, forse, mi pare, un certo Magnani di Alleanza nazionale, ma sa io giro tanto per il collegio e non l'ho mai visto...». I temi sono sempre quelli: «Qualità della vita: ovvero sicurezza, personale ed economica, occupazione e tasse, salute».

Come andranno le elezioni per l'Ulivo? Come ha trovato il vostro elettorato, girando per quella che nonostante le elezioni degli ultimi anni è ancora la ragione caposaldo del centrosinistra?

«Ho verificato sul campo come sia ancora vivo il trauma della caduta del governo Prodi. E' un dato generalizzato».

Ma lei è un amico di Prodi e una dei fondatori dell'Ulivo, non starà proiettando il suo proprio trauma?

«Io conosco Romano dai tempi in cui lui all'università di Bologna era assistente di Nino Andreatta a economia politica, e io di Pietro Rescigno a diritto privato. Ma il punto è che, a parte i temi della qualità della vita, quando i cittadini che incontro si interessano di temi di politica generale, immediatamente li collegano al trauma Prodi. In una parola: il problema della stabilità di governo, per tutti è la caduta di Romano. Per il resto, attenzio-

ne fermissima quando si parla di sanità, di sicurezza, di istruzione. L'altro giorno, in uno dei nostri bei paesini c'era una corsetta ciclistica. Noi stavamo parlando al bar, in gruppo. Beh, la corsa s'è fermata e si sono messi tutti a discutere con noi».

Insomma, le elezioni Rutelli potrebbe vincerle se l'Italia fosse la Romagna...

«Non amano la politica politica. E quanto alla politica economica, in Romagna il problema è rovesciato: non c'è la disoccupazione, anzi la manodopera manca. Bisogna ricorrere agli immigrati. Dunque: immigrazione. E lotta tra due esigenze: aprire le frontiere agli immigrati, e concedere loro per gradi. Ho fatto il giro di tutte le campagne, io non vado per sedi di partito, vado per strada: a sono loro a parlare con me di questi temi. La politica invece la ascoltano».

L'Emilia e Romagna è stata l'Italia che Newsweek qualche anno fa portò a modello per il mondo. Adesso la stampa anglosassone attacca, attraverso Berlusconi, anche l'Italia. Che reazioni registra?

«Quando mi sono occupato dell'ingresso dell'Italia nell'area euro, della nomina di Prodi, della nostra presenza in Europa, insomma per tutti gli anni che sono stati insieme a tedeschi, francesi, inglesi, spagnoli, io ho sempre detto di Berlusconi sempre e solo quello che la stampa internazionale scrive oggi. Non c'è nessuno sciovinismo anti-italiano in Europa: sono contro Berlusconi. Non lo capiscono».

Che cosa non capiscono di Berlusconi?
«Il conflitto d'interessi, che è qualcosa al di fuori della mentalità del mondo occidentale moderno. E che è qualcosa anche al di fuori della nostra mentalità: un signore che ha uno studio di architettura non può fare l'assessore all'urbanistica. E poi non accettano il culto della personalità, questo fatto che non parli di programmi ma invita semplicemente a fidarsi di lui... Io poi sono nato a Forlì, certe cose come tutti i miei conterranei le futo a naso. E' un genere di culto della personalità che aveva la Buonanima. Berlusconi, all'estero è considerato la vera anomalia italiana».

\$ blitz

Con un blitz da noi sei subito in vacanza.
Dal 7 al 14 maggio più di 20 destinazioni a
tariffe scontate di almeno il 30%.

Prenota subito:
Swissair 848-849.570 Sabena 848-801.616
oppure www.swissair.it, www.sabena.com

Ecco qualche esempio in partenza da Torino: Barcellona Lit. 425.000, Berlino Lit. 438.000, Praga Lit. 459.000, Bilbao, Malaga Lit. 467.000, Stoccolma Lit. 475.000, Mosca, San Pietroburgo Lit. 477.000, Faro, Lisbona, Porto Lit. 529.000, New York, Boston Lit. 665.000, Bombay Lit. 1.094.000, Nuova Delhi Lit. 1.104.000, Hong Kong Lit. 1.207.000

Tariffe soggette a restrizioni e limitazioni per voli A/R in classe economica. Tasse escluse. Per altre destinazioni consulta il Call Center oppure la tua agenzia di viaggio.

sabena swissair

The Qualiflyer Group

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio, 83 - Tel. 011.666.52.11

LA DIMENSIONE TRALE FEDI VIAGGI APOSTOLICI IN NOME DEL DIALOGO



I BUDDHISTI (1984)

Uno dei primi viaggi di Giovanni Paolo II dedicati al dialogo inter-religioso è in Thailandia nell'84: incontra i buddhisti (foto), propugna una «alleanza operante» e rivendica ai cattolici un ruolo di «promozione delle virtù patriottiche» anche in Paesi piuttosto ostili come la Cina



GLI EBREI (1986)

Per la più clamorosa delle riconciliazioni il Papa non ha bisogno di muoversi da Roma: il 13 aprile 1986 abbraccia nella Sinagoga il rabbino Toaff, chiama gli ebrei «fratelli maggiori» e condanna l'antisemitismo di cui anche i cattolici si sono macchiati nei secoli



GLI HINDU (1999)

Quella di due anni fa in India è una visita resa inaspettatamente difficile da un'ondata di violenze degli estremisti hindu contro i cattolici. Tuttavia l'incontro con le autorità religiose (foto) si rivela cordiale e contribuisce ad allentare le tensioni fra le due fedi nel Subcontinente

«Il Papa ha già condannato l'antisemitismo»

La replica vaticana alle polemiche per la frase di Bashar

Mido Bazqis
TEL AVIV

Moshe Katzav, il capo dello Stato israeliano, è indignato. Le dichiarazioni rilasciate dal presidente siriano Bashar Assad all'arrivo del Pontefice a Damasco lo hanno sconvolto. «Suo padre, Hafez Assad, era per noi un rivale aspro, ma non siamo riusciti a firmare la pace. Eppure - nota - non si era mai espresso in un modo così razzista, così antisemita, così illogico».

In una escalation verbale che secondo gli esperti israeliani di Medio Oriente non ha precedenti negli ultimi anni in alcun Paese arabo, Assad jr. nelle ultime settimane è tornato in tre occasioni a paragonare gli ebrei ai loro carnefici nazisti.

Nel marzo scorso, ad Amman, ha sostenuto che «scopo degli ebrei, di destra come di sinistra, è di uccidere quanti più arabi e musulmani possibile. Israele - ha concluso - è un Paese nazista». La settimana scorsa, durante una visita in Spagna, il giovane presidente siriano ha inferto un nuovo colpo sui nervi scoperti degli israeliani e degli ebrei nel mondo: «Il razzismo degli israeliani supera perfino quello dei nazisti. Figuratevi - ha aggiunto - che obbligano i palestinesi ad indossare sugli abiti un segno distintivo».

Sabato, alla presenza di Giovanni Paolo II, Bashar ha inferto agli israeliani il colpo di grazia: «Gli stessi ebrei che perseguitarono i primi cristiani torturano oggi il popolo palestinese». Infidi per natura, gli ebrei - ha proclamato Bashar - hanno ucciso Gesù, hanno tradito e hanno cercato di uccidere anche il profeta Maometto. Come dire che adesso il mondo arabo e la Chiesa di Roma dovrebbero costituire un fronte unito contro il nazismo comune.

«Bashar ha dedicato molti anni allo studio dell'ottica e forse ha trascurato lo studio della storia in generale e quella degli ebrei in particolare», ha proseguito il presidente Katsav. «E' ancora giovane: fa ancora a tempo a colmare le lacune».

Durissimo l'ex ambasciatore di Israele a Roma, Avi Pazner, oggi consigliere diplomatico del premier Ariel Sharon. «Si tratta di frasi ignobili», ha affermato ieri. «Già nel 1963 la Chiesa cattolica ha respinto l'accusa di deicidio rivolta per secoli agli ebrei. Adesso il presidente siriano vorrebbe resuscitarla: sarebbe dunque il caso di sentire una reazione esplicita di papa Giovanni Paolo II».

Secondo radio Gerusalemme, le sortite di Bashar ha provocato imbarazzo al Pontefice. Questi



A sinistra, un carro armato israeliano prende posizione nel quartiere di Gilo. Sopra: il presidente israeliano Moshe Katzav

Il presidente Katzav: il padre era per noi un avversario duro eppure non si è mai espresso in modo così razzista. E' giovane, studi la nostra storia

sarebbe stato colto di sorpresa da un discorso ufficiale così poco in sintonia con la sua missione di pace in Medio Oriente. Eppure - hanno fatto rilevare fonti vaticane - la posizione di papa Giovanni Paolo II sulla questione dell'antisemitismo è ben nota e non necessita precisazioni dopo la sua commovente visita al Museo dell'Olocausto di Yad va-Shem, a Gerusalemme, un anno fa.

Di fronte all'aggressività verbale del presidente siriano, la radio militare israeliana ha tentato ieri di reagire con il sarcasmo. «A un

anno dalla sua morte, l'incredibile è avvenuto: proviamo oggi una fortissima nostalgia per Hafez Assad, sia benedetta la sua memoria», ha detto beffardo un animatore dei programmi del mattino.

Con tono ben più serio nel mondo accademico israeliano si cerca adesso di capire quali siano le ragioni recondite di Bashar. Secondo Eyal Zisser, un esperto della Università di Tel Aviv, la escalation verbale dimostra che Bashar non si sente sicuro della propria leadership. La linea radicale - si ragiona a Tel Aviv - potrebbe essere un tentativo di pararsi le spalle per non aver reagito militarmente al bombardamento di una stazione radar siriana in Libano, due settimane fa, da parte dell'aviazione israeliana.

Ma la sua retorica antisemita non può assolutamente presa alla leggera anche perché da anni i classici dell'antisemitismo (tra cui «Mein Kampf» di Adolf Hitler) sono molto richiesti nel mondo arabo in generale e fra i palestinesi in particolare. Le parole di Bashar giungono dunque a una opinione pubblica già predisposta e già assuefatta dalla stampa araba, che mostra spesso gli ebrei con repellenti nasi adunghi, impegnati a versare il sangue di bambini arabi.

Tank israeliani a Betlemme

Sharon respinge il rapporto Mitchell

TEL AVIV

Unità scelte israeliane, sostenute da cingolati e da carri armati, sono penetrate ieri nel villaggio cristiano di Beit Jalla (presso la città palestinese di Betlemme) e per quattro ore hanno combattuto di casa in casa contro militanti di al-Fatah, per mettere a tacere postazioni palestinesi che dominavano la sottostante superstrada Gerusalemme-Hebron.

Il bilancio della battaglia è di un palestinese ucciso (un responsabile di al-Fatah) e una ventina di feriti, fra cui due bambini.

La colonna militare che alle otto di mattina ha risalito sparando la collina su cui - fra vigneti e oliveti - è adagiata Beit Jalla era diretta alla casa di Sahil al-Jundi, un noto impresario edile. La sua stanza da letto è stata centrata da un colpo di cannone pochi minuti dopo che la moglie ne era uscita e poi l'intero edificio è stato sequestrato per alcune ore dai militari,

secondo i quali era «di importanza strategica vitale».

Con un cingolato israeliano parcheggiato sotto al terrazzo, al-Jundi ha poi detto ai giornalisti di aver costruito nella sua vita in Israele almeno 20 mila appartamenti. «Questo è il loro ringraziamento», ha aggiunto, mostrando i finestroni infranti della sua automobile.

Per la prima volta, il ministro della difesa Benjamin Ben Eliezer ha confermato che i comandanti militari israeliani sono autorizzati, in caso di necessità operativa, a entrare nelle zone autonome per mettere a tacere le postazioni palestinesi. Quando ieri il colonnello Beny Ganz, responsabile della zona di Betlemme, si è trovato sotto il fuoco, non ha esitato a marciare verso Beit Jalla. «Se domani ci riprovano, basterà» ha avvertito. «Se invece stanno tranquilli, staremo tranquilli anche noi. E tutto così semplice».

La spietata guerra di neurino israelo-palestinese è proseguita ieri anche nella Striscia di Gaza e in territorio israeliano. Da Gaza i mortai palestinesi hanno sparato ancora una volta contro la cittadina israeliana di Sderot, senza fare vittime. Nella colonia di Netzarim è esploso un ordigno, in quella di Neve Dekalim gli abitanti si sono trovati a lungo sotto il fuoco palestinese. A Petach Tikva, presso Tel Aviv, una bomba è esplosa nella zona della stazione centrale degli autobus. Un'operazione rivendicata da Beirut dalle «Brigate del ritorno».

Arrivano intanto le prime reazioni al rapporto Mitchell, l'ex senatore americano che ha indagato sull'origine della rivolta palestinese per riferire a Bush: dai palestinesi è venuta una cauta approvazione, il ministro degli Esteri israeliano Peres ha parlato di «documento equo e bilanciato» mentre il premier Sharon lo ha respinto affermando che Israele non bloccherà gli insediamenti, come suggeriva la commissione. [a. b.]

Vacanze nella Riviera dei Fiori

DIANO 2000 TURIST COMM SERVICE Consorzio dei Servizi Turistici Via Bonfante, 29 IMPERIA Tel. 0183 299255 - Fax 0183 720042 www.diano2000.com e-mail: tcs@diano2000.com		Hotel Europa 4 stelle L'albergo, situato in pieno centro di fronte al Casinò ed alla stazione ferroviaria, è stato ristrutturato nel 1998. Trovare un ambiente accogliente, camere ampie e luminose, dotate di ogni comfort e con vista mare. Tariffe speciali per lunghi soggiorni. Contattateci per ricevere il materiale informativo a casa vostra. Tel. 0184/5781770 - 0184/908661
Hotel Corallo 3 stelle Proprietà Fam. Trevis Via dei Gigli 5 - DIANO MARINA Tel. 0183.402.607 - Fax 0183.404.503 www.diano2000.com	HOTEL LILIANA 3 stelle Via Diano Calcintra 29 - DIANO MARINA (IM) Tel. 0183.494743 Fax 0183.497403 www.diano2000.com	HOTEL OLYMPIC 3 stelle ZONA CENTRALE E 200 MT. MARE PARCHEGGIO PRIVATO - GARDEN - RISTORANTE - CUCINA CUBANA - SALONE AUSTRIACO E BAR CLAMATIZZANTI Tel. 0183 407066/408044 - www.hotelolympic.it
HOTEL RESIDENCE SASSO 3 stelle Via Biancheri, 7 - DIANO MARINA (IM) Tel. 0183.494319 Fax 0183.494310 www.diano2000.com	PARCO VACANZE "IL FRANTUOIO" IMMERSO NEL VERDE DEGLI ULIVI, A 900 MT. DAL MARE IN AFFITTANO COMFORTOLI ED ATTREZZATISSIMI BUNGALOW. Via Patroia 65 - San Bartolomeo al Mare (IM) Tel. 0183.401098 - Fax 0183.405088 www.ilfrantuoiocamping.it e-mail: ilfrantuoiocamping@iscalini.it	HOTEL EDEN 3 stelle Corso Solara, 4 - SANREMO Tel. 0184.661.701/2 - Fax 0184.666.279 e-mail: teleeden@libero.it Camere tutte con bagno, TV satellite, frigobar, phone e telefono diretto (30 con aria condizionata), climatizzatori, lavatrice, lavaggio - Parcheggio auto e bus.
HOTEL TERESA 4 stelle DIRETTAMENTE SUL MARE CON SPIAGGIA PRIVATA CAMERE CON TUTTI I SERVIZI. e-mail: hotelteresa@tin.it Via Torino, 48 - DIANO MARINA Tel. 0183.407040 - Fax 0183 - 407052	Hotel Kristall 4 stelle A 50 MT. DAL MARE, IN ZONA TRANQUILLA, CAMERE CON TUTTI I SERVIZI. PISCINA, PARCHEGGIO PRIVATO E GARDENING. www.kristallhotel.it - e-mail: kristallhotel@tin.it Via Olandi, 11 - DIANO MARINA (IM) Tel. 0183.404040 - Fax 0183 - 405009	NYALA LA VACANZA DEI TIRICI SICILIANI NEL 4 STELLE PLUS MODERNO DELLA CITTA' DEI FIORI www.nyalathotel.it
HOTEL MAJOLA 3 stelle sul mare, spiaggia privata e piscina OFFERTA SPECIALE SINO A FINE MAGGIO S. BARTOLOMEO AL MARE www.ferrareschotel.com Tel. 0183.400739 - Fax 0183.403636	CARAVELLE 3 stelle DIANO MARINA Tel. 0183.405011	HOTEL MIRAMARE CONTINENTAL PALACE 4 stelle SANREMO - corso Matteotti, 9 fronte mare, piscina coperta, seggiole di mare, climatizzatori - parcheggio Tel. 0184.667891 - Fax 0184.667895 e-mail: miramare@tin.it - www.miramarehotel.com alberghi conosciuti: Hotel Villa Marie - tel. 0184.531423 Hotel Manhattan - tel. 0184.667861
IMPERIA HOTEL 3 stelle SUL MARE Tel. 0183.405011	VILLACCIO del SOLE 3 stelle SOLTANTO OFFERTA SOTTO PER IL MESE DI APRILE TRIANNE DAL 14 AL 21 COMPRESO 4 PERSONE L. 398.000 a settimana TUTTO COMPRESO VILLACCIO DEL SOLE A 15 KM DA MONTECARLO E VENTIMIGLIA Via Gertan 24 - S. Bartolomeo di Ventimiglia Tel. 0184.237361 - Cell. 0335.1421482	MEUBLE HOTEL 3 stelle SANREMO - Riviera dei Fiori In posizione centrale, a pochi passi dal mare, da Portofino e dai giardini. Tutte le camere con servizi e TV. Via Volto 123, 18048 SANREMO - (IM) - ITALIA Tel. 0184.596126 - Fax 0184.597924

PRIMAVERA DELLE RELIGIONI

Khaled Fouad Allam *

La visita del Santo Padre alla moschea degli Omayyadi a Damasco e sarà uno degli avvenimenti maggiori della storia dell'umanità che si apre all'alba del XXI secolo. Perché questa visita non è solamente la continuità storica della giornata per la pace dell'ottobre 1986 ad Assisi, non è soltanto il secondo capitolo, qualche anno dopo, che va a completare la visita inaugurale alla sinagoga di Roma, ma rappresenta in questo momento la storia stessa, con il suo carico di lacerazioni, di incomprensioni, di debolezza, di fragilità, di coraggio e soprattutto di speranza. Il fatto che il Santo Padre entri in una delle moschee più importanti del mondo islamico non lascia solo un segno di pace fra l'islam e il cristianesimo, ma inaugura una nuova era di intelligibilità nella storia dei rapporti fra il mondo musulmano e il mondo cristiano.

Nel futuro prossimo bisognerà saper leggere e rileggere questo avvenimento, perché in sé non solo esso inverte il corso della storia, ma al cristianesimo e all'Europa propone di rimmigrare a interiorizzare l'islam, di considerare la sua civiltà, di considerare la sua parola, la sua vocazione a costruire con gli altri la pace.

Senza dubbio il gesto di papa Wojtyla vale più di mille programmi sul Mediterraneo; non va interpretato come un valore aggiunto, esso dimostra che non c'è nessuna possibilità al di là del mutuo dialogo. E nella complessità dominante nel nostro mondo, la via del dialogo è la via per uscire dal caos della storia.

Dai Balcani alla Palestina e Israele, i popoli chiedono un nuovo mondo, dove nessuna dignità sia schiacciata. E l'islam è il terreno più sensibile, più fragile nell'odierna situazione mondiale. Oggi i ventidue milioni di musulmani in Europa chiedono di essere anch'essi cittadini. Ciò che è successo a Lodi alcuni mesi fa (dove una parte dell'opinione pubblica si è schierata contro la costruzione di una moschea; ndr) non è il cristianesimo; per me, musulmano impegnato da anni sulle vie complesse del dialogo, il vero cristianesimo è là, nell'umiltà del Santo Padre che entra nella moschea degli Omayyadi a Damasco.

Santo Padre, accetta le mie lacrime per farne un fiume, forse un mare di speranza nelle vie di questo dialogo così difficile, così bello ma così fragile.

* Docente di sociologia del mondo musulmano alle università di Trieste e di Urbino



SANTA ANCHE PER I CRISTIANI

La Grande Moschea Omayyade di Damasco è considerata uno dei massimi capolavori dell'architettura islamica: oltre al valore storico-artistico, il sito riveste una grande importanza religiosa. La moschea, che segue una pianta e un modello architettonico che riprendono

quello della basilica romano-cristiana, fu eretta su ordine del califfo Khalid Ibn al Walid a partire dal 708 d.C. e fu completata nel 715. Nei secoli fu più volte rimaneggiata con interventi degli ayyubidi (la dinastia di emiri cui apparteneva il Saladino) e dei mamelucchi del sultano Qeytbey. Ma si diceva del valore religioso: sul lato occidentale del cortile si apre il Santuario

di Hussein. Secondo la tradizione, la testa di Hussein, nipote del profeta Maometto, fu portata qui dopo la sconfitta nella battaglia di Kerbala nel 681. La Moschea è ugualmente santa per i cristiani locali: nell'ala orientale si trova il Santuario di S. Giovanni Battista. Un ulteriore elemento d'interesse è il minareto all'angolo sud-orientale, il più alto del complesso, noto come il Minareto di Gesù

Damasco, il primo Pontefice in una moschea

«Non ci sarà mai più conflitto tra le nostre comunità»

Marco Tosatti
inviato a DAMASCO

Un Papa stanco come non l'abbiamo mai visto compie un altro gesto storico, e cerca di rilanciare un difficile dialogo fra cristiani e seguaci del Profeta dalla Moschea degli Omayyadi di Damasco. Ma c'è un posto, in «Dar al Islam», nel mondo musulmano, in cui si può parlare di armonia e proprio la Siria. L'ha detto al Pontefice il Mufti della capitale siriana, Ahmad Kufara, nel cortile di quella che fu la Cattedrale di San Giovanni Battista. «Vivere insieme e in armonia, le chiese vicino alle moschee sono una cosa di cui siamo molto orgogliosi». Dura a lungo la visita alla Moschea, e proprio mentre il Papa pronuncia il discorso dal minareto sale il richiamo del muezzin: ma pronuncia solo la prima frase, «Allah u akbar». Dio è il più grande, prima che per rispetto e cortesia verso l'ospite la sua voce taccia. Come era accaduto poco più di un anno fa a Betlemme, durante un altro momento storico.

Giovanni Paolo II percorre in Papamobile il suo al Hamidiyah, che nella sua vita bimillenaria ha visto molte cose straordinarie, ma questa è proprio inedita. Scende con estrema cautela ed esitazione i pochi gradini, si lascia cadere stremato su una poltroncina intarsiata a puro stile damasceno, vicino al Gran Mufti, una grande barba bianca sul volto di un patriarca biblico, accetta caffè in tazzine di porcellana piccole come ditali. Intanto con delicatezza filiale mons. Stanislaw gli toglie le scarpe, gli infila le pantofole necessarie per scendere i tappeti della moschea fino al mausoleo che - così vuole la tradizione - racchiude la testa di Giovanni Battista, Yahya per i musulmani, venerato da entrambe le religioni. Due volte incespica su quel terreno soffice e traditore, si appoggia infine con la mano alla colonna e prega in silenzio.

Nel cortile, dopo i gesti, le parole. «Vi saluto con il saluto dell'Islam, che è un saluto di incontro e non di odio - dice il Mufti -. La collaborazione deve prevalere fra tutte le religioni. Vogliamo bene a Gesù il Messia e a sua madre, come il Corano ci insegna. Speriamo che i cristiani in Occidente rispondano al nostro saluto». «As Salam alaikum, la pace sia con voi», risponde il Papa; ma è troppo stanco per tutto il discorso, pronuncia solo, in inglese, l'inizio e la fine; un prelatto legge in arabo il testo integrale. «Quale senso di identità viene instillato nei giovani cristiani e nei giovani musulmani nelle nostre chiese e moschee? Auspico vivamente che i responsabili religiosi e gli insegnanti musulmani e cristiani presentino le nostre due grandi comunità religiose come comunità in un dialogo rispettoso e mai più come comunità in conflitto». Non è un «mea culpa», ma un riconoscimento di torti reciproci, quello di ieri: «Una migliore comprensione reciproca porterà a un modo nuovo di presentare le nostre due religioni non in opposizione, come è accaduto fin troppo nel passato, ma in collaborazione per il bene della famiglia umana. Per tutte le volte che i musulmani e i cristiani si sono offesi reciprocamente dobbiamo cercare il perdono dell'Onnipotente e offrire il perdono gli uni agli altri».

Oggi il Papa sarà a Quneitra, a un'ora di cammino da Damasco, sul Golan. Quneitra è una città occupata dagli israeliani, che l'hanno resa alla Siria dopo averla distrutta. Il governo di Damasco l'ha lasciata come l'ha ricevuta, una «vetrina» della violenza. Il Pontefice sarà il primo capo di Stato occidentale ad andarci in visita. Pregherà a poche centinaia di metri dal filo spinato di un

Un Wojtyla stanco inciampa due volte nel tempio che custodisce la testa di Giovanni Battista Il Mufti: vivere insieme e in armonia

Oggi sarà a Quneitra la città occupata da Israele e restituita distrutta, ora «vetrina» della violenza nella regione, poco distante dal filo spinato

insediamento militare israeliano, fra i ruderi di una chiesa ortodossa.

Di Gerusalemme e della Terrasanta ha parlato il Mufti, chiedendo che «i governi cristiani del mondo prendano posizione per convincere Israele a smettere di uccidere e di cacciare la gente a migliaia dalle loro case». Probabilmente Giovanni Paolo II avrebbe preferito andare a Nord, a visitare le rovine di Qala'at Seman, la basilica bizantina sorta sul luogo in cui visse, su una colonna, San Simeone lo Stilite, vicino ad Aleppo. Gli ha dedicato una lunga citazione ieri, definendolo «santo incomparabile». Ma hanno prevalso i desideri del governo siriano, a Quneitra è stata inserita nel programma ipotizzando che San Paolo l'abbia attraversato in un viaggio

da Gerusalemme a Damasco. Israele non ne sarà felice, come ha reagito subito alle parole del presidente siriano. Il portavoce papale ha detto: «Il discorso di Assad può piacere o non piacere; mi è sembrato un discorso chiaro, che è diverso da duro». E sulla critica del Papa alla politica israeliana: «Ha parlato di etica internazionale, principi che si applicano a tutti, validi per tutti. Se il Papa non ricorda i principi di etica internazionale, chi dovrebbe ricordarli? Alla messa ieri ha ricordato che «su questa terra santa cristiani, musulmani ed ebrei sono chiamati a lavorare insieme «con fiducia e audacia, a far sì che arrivi presto il giorno in cui ogni popolo vedrà rispettati i suoi diritti legittimi e potrà vivere nella pace e nell'interstatale reciproca».



Papa Giovanni Paolo II nella moschea degli Omayyadi a Damasco insieme con il Gran Mufti Sheikh Ahmad Kufara. E' la prima volta che un Papa entra in una moschea

SOTTOSEGRETARIO VATICANO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

«Locomotiva sui giusti binari»

Monsignor Machado: indietro non si torna

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

INDIETRO non si torna. Monsignor Felix Machado, sottosegretario vaticano per il dialogo interreligioso, decodifica con uno slogan gli scenari abbozzati in queste ore dal viaggio papale. Perché considera segni inequivocabili i gesti compiuti da Giovanni Paolo II in Grecia e Siria? «Rispetto a un certo scetticismo sull'efficacia dell'incontro con greco-ortodossi e musulmani, il Pontefice sta profeticamente annunciando il carattere irreversibile di una scelta epocale compiuta dal Concilio Vaticano II: quella del dialogo a tutto campo».

Ciò significa che, in ambito cattolico, resistenze e ostacoli nel confronto interreligioso stavano «correggendosi» la linea di apertura wojtyliana?

«Diciamo che quanto accade ora rimette la locomotiva sui giusti binari. Il Papa sa bene che dalla collaborazione tra i credenti possono scaturire importanti vittorie contro mali comuni come il materialismo, l'edonismo e la perdita di centralità dell'individuo nell'economia globalizzata di mercato. Quindi, una «internazionale» della fede contrapposta a quella della secolarizzazione...»

«I riscontri più significativi li abbiamo avuti nel 1994 alla Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulla popolazione. Quando si trovarono davanti un documento ufficiale che definiva l'assenza di pianificazione delle nascite il grande ostacolo allo sviluppo degli Stati poveri, i capi delle altre religioni chiesero a Giovanni Paolo II di assumere la leadership morale nella battaglia a favore della vita

contro il pragmatismo senza etica».

Quanto incide il «mea culpa» di Atene sull'ecumenismo?

«Ogni volta che si supera la logica delle opposte diffidenze emergono le cose che ci uniscono e si ridimensionano quelle ancora da appianare. Il Pontefice sta dimostrando la stessa volontà di riconciliazione che nel 1986 lo spinse nella sinagoga di Roma e ad Assisi insieme alle massime autorità di tutte le religioni. Quando si tratta, poi, del dialogo tra cristiani, il Papa agisce con slancio fraterno e animo addolorato per quella condizione di separazione che considera un peccato comune».

In Marocco Giovanni Paolo II parlò davanti a ottanta-mila musulmani, in Egitto visitò la principale istituzione culturale sunnita. In Siria qual è il gesto più carico di significati?

«Entrare in una moschea, pregare sul luogo dove secondo la

tradizione è sepolto Giovanni Battista, venerato come profeta dagli islamici, equivale a innalzare il livello spirituale dell'evento. In questo modo il Pontefice rende visibile il proprio rispetto per i valori che l'Islam contrappone al materialismo e all'immoralità di quanti sotto-

mettono l'uomo al profitto. Partendo dal no agli esiti del liberismo selvaggio e ai tentativi di piegare le coscienze al cinico efficientismo della pianificazione, abbiamo sentieri comuni da percorrere. La crescita della popolazione non può essere oggetto solo di freddi calcoli. Non è incentivando l'aborto o annullando la libertà personale che si esce dalla povertà».

Insomma è l'etica il nuovo terreno di dialogo fra le religioni?

«In parte è così, anche se questo viaggio, per molti aspetti il più difficile del pontificato, ribadisce un concetto fondamentale. Il Papa non è un leader politico, ogni sua apertura, ogni suo

monito scaturiscono da una profonda spiritualità. Non a caso nei monasteri l'anelito all'unità e all'incontro interreligioso è fortissimo. Come un monaco, Giovanni Paolo II fonda la sua missione sulla preghiera e sull'attenzione all'altri interiori. C'è un aspetto, inoltre, che nessuno ha evidenziato».

Quale?

«Il Pontefice ha voluto accanto a sé nelle storiche visite di questi giorni il cardinale Francis Arinze, presidente del dicastero per il dialogo tra le religioni. E' un segnale importante della sua determinazione a completare il rinnovamento avviato dal Vaticano II. Rispetto a chi enfatizza gli elementi di distinzione e alimenta pregiudizi negativi, i costruttori di ponti hanno un vantaggio. Non vengono colti di sorpresa quando, con spirito profetico, un Papa coraggioso come Wojtyla accelera il passo verso uno dei suoi maggiori obiettivi, ossia l'edificazione della pace religiosa».



Giovanni Paolo II durante la messa celebrata nello stadio della capitale siriana. Durante tutta la visita il Pontefice è apparso particolarmente stanco e provato

UNA STRATEGIA CHE SI DIPANA DA DECENNI VERSO L'ABBRACCIO DEI TRE MONOTEISMI

Una trama paziente fra fede e politica

Gesti straordinari e compromessi pragmatici per il Papa

retroscena

Flaminia Nirenstein

SE il Papa fosse più giovane confidò alla cronista una figura eminente molto vicina a Giovanni Paolo II durante il suo primo viaggio in Medio Oriente, dal 21 al 26 marzo dell'anno scorso, «influenzerebbe profondamente anche l'andamento della questione più difficile che c'è oggi al mondo, quella del rapporto fra Occidente e

Islam». Non era troppo vecchio, il Papa, per provare anche questa. Ecco che in una galleria di barbe e di copricapo, fra volti severi oppure compiaciuti, Giovanni Paolo II si avventura sempre più dolente e stanco nel ventre profondo del mondo musulmano, della sua gerarchia religiosa e anche delle sue impensabili (è la dottrina che ne fa precetto) gerarchie politiche.

Il Papa iniziò il viaggio fra i monoteismi nella Sinagoga di Roma, dove, brandendo le armi contro l'antisemitismo teologico, chia-

mò gli ebrei «fratelli maggiori» e abbracciò il rabbino Toaff. Una complessa diplomazia interna alla gerarchia ecclesiastica lo portò dalla decisa riforma (avviata da Giovanni XXIII) di una liturgia antisemita che colpevolizzava gli ebrei, vedendoli come «deicidi», fino al riconoscimento dello Stato d'Israele. Fino, più tardi, al viaggio a Gerusalemme che il Nunzio apostolico, Monsignor Sambi, preparò con estrema abilità, riuscendo a rendere compatibili le esigenze israeliane con quelle palestinesi:

una visita ai Grandi Rabbini, un biglietto di preghiera nel Muro del Pianto; ma anche, d'altra parte, un incontro col Gran Mufti, una visita al campo profughi di Deheishe, una messa (interrotta dal muezzin di Betlemme) accanto a Arafat. Su tutto, la richiesta di scuse agli ebrei per le responsabilità dei cristiani nelle persecuzioni antisemite.

Il Papa ebbe un grande successo: la questione ebraica per la Chiesa ebbe un avanzamento tale che Giovanni Paolo ha pensato di poter passare direttamente alla

questione dell'Islam, con cui il confronto è drammatico, fatto anche di grandi incomprensioni laddove in Medio e Lontano Oriente sussistono persecuzioni e discriminazioni antiscandine.

La bellezza della Moschea di Damasco, i soffici tappeti, le parole di benvenuto, sono stati il dono di un grande lavoro della diplomazia vaticana per questo prometteo-

desiderio del Papa di affrontare l'Islam, di cercare di farci amicizia e insieme di imporre la forza della cristianità alla pari con una religione che si considera il compimento delle religioni monoteistiche. E poiché l'Islam non opta, come il cristianesimo e l'ebraismo, per la separazione fra Stato e Chiesa, la forza della politica di Bashar Assad e della sua leadership intensamente basata nel conflitto meridionale richiede sacrifici: i discorsi nel linguaggio durissimo dei politici

arabi hanno sempre uno sfondo politico in cui le barbe degli imam e del Mufti svaniscono sullo sfondo, e resta il conflitto meridionale; l'unità dei tre monoteismi si sfalda per un ponte privilegiato Islam-Cristianità. In cui gli ebrei vengono esclusi con parole che, nel caso di Assad, certo il Papa non avrebbe voluto sentire.

Ciò non toglie che la mano stessa del Papa all'Islam in tempi duri risulti alla fine il messaggio più potente della sua visita, forse più dei messaggi antisraeliani dei leader e anche del Mufti, che non ha chiamato gli israeliani per nome, ma li ha denominati «sionisti». Il Papa di nuovo non ha raccolto. L'odierna visita di Quneitra, che nel '73 gli israeliani, dopo una guerra in cui fu la Siria ad attaccare, lasciarono in base alla risoluzione 242 dell'Onu, potrebbe rinfoccare la parte politica dell'incontro.

Ha pochi mesi, pochi chilometri e zero interessi.

Peccato chiamarlo usato.

**7/13 MAGGIO.
LA GRANDE SETTIMANA
DELL'USATO.**

● Selezione di vetture con pochi chilometri e meno di 24

mesi provenienti da grandi flotte aziendali e garantite

Autoexpert

Autoexpert, l'unico usato con 160

controlli. ● Selezione di vetture

aziendali con pochi chilometri. ● Selezione di vetture

dimostrative. *E solo per questa settimana un eccezionale*

finanziamento fino a 10 milioni in 24 mesi a tasso zero.*

**VI ASPETTIAMO
CON ORARIO CONTINUATO,
WEEKEND COMPRESO.**

Succursali e Concessionarie Fiat, Lancia e Alfa Romeo.

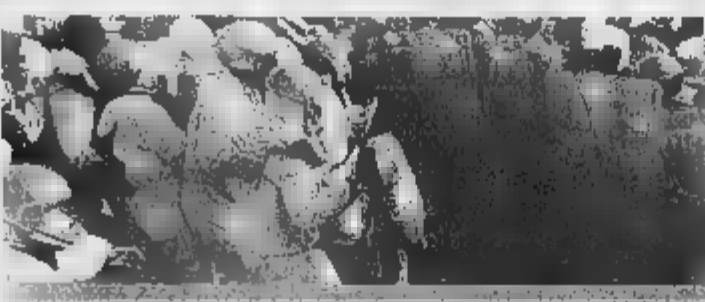


FIAT



PROGRAMMA DEI CONTESTATORI

Queste le iniziative già programmate contro il ■ di Genova. Lunedì 16 luglio: assemblee su «debito e lotta alla povertà». Martedì 17: «diritti umani, pace e guerra». Mercoledì 18: «Tribunale sui grandi crimini mondiali». Giovedì 19: manifestazione migranti ■ festa; incontro con Bertinotti. Venerdì 20: azioni di disobbedienza civile; Sabato 21: manifestazione previste 100 mila persone in corteo e concerto. Domenica 22: bilancio collettivo



I BIANCHI

Le «tute bianche» nascono nel '94 da una battuta dell'allora sindaco di Milano Formentini il quale definì «fantasmi» che non facevano paura a nessuno, i giovani sgonfiati dal centro sociale Leoncavallo. Da allora questa «divisa» assunse un significato politico: designava gli invisibili, quelli che la globalizzazione voleva spezzare dalla scena sociale.

Gli attivisti di quest'esercito ■ Italia sono un centinaio, ma durante le manifestazioni il numero delle «tute bianche» sale: erano oltre mille a Praga ed altrettante a Nizza; tre-quattro mila a Bologna durante la riunione dall'Oceano ■ Genova contro Tebico

L'ASSETTO

Si dichiarano pacifisti, ma non pacifici: scendono in piazza protetti da caschi, occhiali da saldatore per evitare l'effetto del lacrimogeno, scudi, paraspiele in sughero e «gommoni» (vecchie camere d'aria) contro i manganelli

DOVE SONO

Esistono «tute bianche» ormai in varie parti del mondo: dalla Spagna agli Stati Uniti, dalla Finlandia alla Grecia. Luca Casarini, uno ■ portavoce italiani ricorda: «Il Primo Maggio a Londra, a Piccadilly Circus hanno manifestato oltre mille compagni inglesi»

Referendum tra gli anti G8

«Fino a che punto si può essere violenti?»

Renato Rizzo

GENOVA

Un referendum per avallare la «rivoluzione». Le «tute bianche» che hanno inseguito da Seattle a Praga, da Davos a Quebec i sogni della rivolta zapatista facendosi ariete della sommossa antiglobalizzazione, chiedono alla «società civile» la forza ■ suo consenso. E annunciano che, prima della mobilitazione anti G8 di Genova potrebbero addirittura sciogliersi per confluirvi, senza divise, nell'esercito della Grande Protesta internazionale. Dalla fine di maggio alla fine di giugno avverranno una consultazione che, attraverso scheda o via Internet, entrerà in contatto con almeno 50 mila persone. Tre i quesiti, che riguarderanno in particolare la manifestazione ligure: «Siete d'accordo nell'ammettere ■ disobbedienza al divieto di manifestazione?»; «E' giusto invadere collettivamente le zone dichiarate off-limits?»; «E' legittimo ricorrere all'autodifesa nel caso in cui, com'è accaduto a Napoli, la polizia violi palesemente i diritti umani?».

Il referendum, nelle intenzioni dell'esercito degli «invisibili» composto da giovani più ■ «duri» dei centri sociali,

Il questionario delle tute bianche inviato via Internet. Fra le domande: «E' legittima l'autodifesa ■ la polizia viola i diritti umani?»

rifondarli, cattolici e verdi, vuol essere un modo per contarsi alla vigilia d'un appuntamento storico che farà dirigere nel capoluogo ligure 150 mila «ribelli». Ma ■ trasforma anche in una sorta di mandato politico: «Se i numeri ci daranno ragione l'intero popolo di Seattle, non solo noi, scenderà in piazza con un avallo democratico» sostiene Luca Casarini, ■ dei portavoce delle tute bianche. L'imprimatur diventerebbe, così, elemento d'una nuova tecnica ■ rivolta, da sventolare contro i manganelli: «Non crede che la polizia ci penserà due volte prima ■ rompere la

«In luglio a Genova arriveremo in 150 mila» Prima consultazione il 26 maggio con la «guardia» del comandante Marcos

testa a gente alle cui spalle sta ■ «si» di migliaia di persone?». Strategia di lotta? «Beh, la guerra non può essere sempre solo di trincea. Fermo restando che ■ nostro obiettivo è impedire il G8, non ■ una sfilata». La consultazione prenderà il via ■ 26 di questo ■ proprio da Palazzo Ducale, luogo simbolo del Vertice, con un Forum guidato da Gianni Minà al quale prenderanno parte le 200 tute bianche che hanno seguito il comandante Marcos nella sua lunga marcia sudamericana. «E' il nostro modo di camminare interrogandoci se quel che facciamo ■ condiviso»

spiega Casarini. E aggiunge che, materialmente, il referendum sarà condotto attraverso la posta elettronica e con la distribuzione di moduli ■ tutte le riunioni che fungeranno da tappe d'avvicinamento al G8, nei centri sociali, nelle piazze.

«Il 30 giugno, data fortemente simbolica per Genova perché è l'anniversario di quando la città scese in piazza contro ■ governo Tanzi, valuteremo ■ il numero e la qualità delle risposte». Ma, Casarini, non teme che questa ricerca di consenso affidata alla composta Agorà dei movimenti e delle organizzazioni, finisca per annacquare la vostra identità? Risposta sibillina: «Abbiamo sempre detto d'essere un esercito nato per sciogliersi». Significa che Genova vedrà morire le tute bianche? «Tutto ciò dipenderà da molti fattori. Certo la rivoluzione ■ esercizio ■ forza, mescola conflitto e consenso con le moltitudini, ■ da soli». Risponda sì ■ no: ■ il G8 scomparire? «Questo

Un altro miliardario vuole imitare Tito: «Il razzo? Me lo faccio da solo»

Il turista spaziale: torno dal paradiso

«Un sogno, quaranta miliardi spesi benissimo»

MOSCA

Accolto trionfalmente, il turista spaziale è tornato ieri sulla terra come un personaggio di Verne. Dennis Tito e i suoi due compagni, Musa-bayev e l'ingegnere Iuri Baturin, hanno toccato terra alle 9.41 ora di Mosca (7.41 italiana) ■ una sperduta località del Kazakistan dopo sei giorni ■ bordo della Stazione spaziale internazionale. Agganciata al paracadute che ha frenato la discesa, ■ capsula Soyuz dopo l'impatto con la terra è stata trascinata per qualche metro finché si è formata su un fianco. Tre aerei, dieci elicotteri ■ quattro jeep si sono dirette verso la zona dell'atterraggio. Gli elicotteri sono atterrati a cerchio intorno alla capsula, mentre decine di funzionari e medici ■ sono avvicinati ■ gli addetti hanno aperto lo sportello per accogliere Tito e due cosmonauti russi.

Il turista americano ha fatto il viaggio di ritorno sulla Soyuz TM31, sostituita dalla TM32 come veicolo ■ salvataggio di Alpha, ed ha subito affermato di ■ stato in paradiso ■ e di avere ben speso i 20 milioni di dollari pagati all'ente spaziale russo.

«Personalmente - ha dichiarato - penso che siano stati i momenti più grandi della mia vita. Ho realizzato il mio sogno ■ tutto è andato alla perfezione. Voglio ringraziare tutti coloro che lo hanno reso possibile».

Il turista Usa è stato quindi condotto ad Astana, capitale del Kazakistan, dove ■ stato visitato dai medici e trovato in buone condizioni psicofisiche.

Il suo volo - lungamente contrastato dalla Nasa, ma alla fine imposto da Mosca ■ divenuto per l'agenzia spaziale russa e per l'opinione pubblica non solo un balsamo economico, ma anche un simbolo di orgoglio patriottico ■ e un'occasione per far valere l'autonomia spaziale russa.

L'andamento della missio-



L'americano Dennis Tito al rientro a terra

ne, peraltro, ■ stato seguito senza particolare apprensione dai russi, che considerano i soggiorni nello spazio fatti di routine dopo le decine di voli compiuti nei 15 anni di attività della storica stazione Mir. Né la partenza né il rientro di Tito ■ dei suoi compagni ■ avventura sono stati trasmessi in diretta dalla tv russa.

Intanto c'è già un altro miliardario americano pronto a imitare Tito. Brian Walker, divenuto ■ costruendo giocattoli, vuol ■ tutto da solo: si è costruito ■ razzo, ha acquistato la tuta spaziale dai ■ tra qualche mese intende decollare da ■ lago prosciugato nell'Oregon.

Walker, ■ anni, ■ scienziato spaziale autodidatta: ha dedicato anni ■ progettare e costruire «Earthstar 1», il razzo con il quale vuole andare in orbita dopo l'estate. Secondo i suoi progetti, dodici motori lo spareranno nello spazio a una velocità pari ■ quattro volte quella del suono. Il progetto prevede, dopo l'atterraggio, un bagno di champagne nel deserto insieme a 12 modelli. Le autorità federali stanno valutando se lasciarlo fare o meno. [g. p. m.]

Secondo premio ■ Catania

Lotteria di Agnano
A Milano il 10 giugno
due miliardi

ROMA. È stato venduto a Milano il biglietto serie E numero 99049, abbinato al cavallo Varone, che ha vinto il primo premio da due miliardi della Lotteria nazionale del Gran Premio di Agnano, del Gran Premio di F1 di San Marino-Imola, della Maratona di Roma, della Fiera internazionale Euroflora ■ Genova e del Trofeo Val di Fiemme. Questo l'elenco dei cinque biglietti vincenti della lotteria: serie E numero 99049, venduto a Milano (Autogrill Spa) ■ miliardi; serie L numero 70780, venduto a Catania, 200 milioni; serie ■ numero ■, venduto a Milano, 150 milioni; ■ M numero 16865, venduto a Montefiascone (Vt), 100 milioni; serie A numero 52606, venduto a Brno (Ces), 50 milioni. Per la lotteria nazionale ■ stati venduti 822.280 biglietti, mentre la massa premi ■ stata di 2 miliardi 508 milioni. [c. erl]

DA OGGI ANCHE TORINO
HA UN MOTIVO IN PIU' PER ESSERE FELICE.



CREDIT SUISSE (ITALY) apre ■ nuova Filiale Bancaria a Torino, per essere più ■ voi. Con i suoi Personal Banker*, capaci di ascoltare. In grado di capire ciò ■ cui avete bisogno. Pronti ■ offrirvi consulenza finanziaria personalizzata. Con informazioni tempestive ■ consigli trasparenti che vi mettano in grado di decidere le migliori strategie, ■ accordo alle vostre necessità, presenti e future. Da oggi, anche a Torino sono ■ portata ■ mano la competenza ■ l'esperienza che CREDIT SUISSE ha maturato sui mercati di tutto il mondo. Con ■ servizi di qualità, tempi e modi riagiti sulla ■ necessità, affidabilità e ■. Venite a visitarci. CREDIT SUISSE (ITALY) S.p.A. Via Viotto 8G, 10121 Torino.

CREDIT
SUISSE

Per saperne ■ più telefonate al n° 848.885.885 (al costo di una telefonata urbana) oppure contattateci al sito Internet www.credit-suisse.it

Seicento 1.1 S



prezzo listino **L. 14.502.000**

vetture
aziendali

sconto rottamazione **L. 1.600.000**

L. 12.902.000

sconto Autoingros **L. 1.012.000**

L. 11.890.000

Anticipo Ø 60 mesi da **L. 265.000**

AUTOINGROS
FIAT

APERTO LA DOMENICA

BORGARO TSE (TO) Via Lancia, 43 - Tel. 011.47001.91

BIELLA (VC) Via Sassi, 52 - Tel. 011.967.05.95

IVREA Corso Vercelli, 121 - Tel. 011.25.23.24.3

RIVAROLO Corso Indipendenza, 95 - Tel. 0124.42.45.15

Internet: www.autoingros.it

REAGISCI ALLA SOLITUDINE

può capitare di sentirsi soli,

ma non dev'essere una costante nella nostra vita.

Se troppo spesso senti un vuoto intorno a te,
guardi il telefono nell'attesa di uno squillo amichevole,
ti organizzi freneticamente per le cose mondane
per non restare solo con te stesso... Non ti arrendere

Da noi puoi riscoprire la gioia di avere accanto
una persona per la quale essere importante,
puoi innamorarti di una giornata trascorsa
a dialogare serenamente con chi stimi,
puoi assaporare il calore di un abbraccio.

**TI ASPETTIAMO ALLA FESTA
DEL 1 GIUGNO
"CIBO, AMORE e FANTASIA"
NON MANCARE!
TELEFONACI SUBITO, POSTI
LIMITATI 011.5069817**

- Banca dati ■ persone motivate ■ trovare il proprio partner ideale
- ♥ Personale dotato di grande sensibilità ■ riservatezza
- Massima garanzia di serietà
- Innovativo sistema computerizzato per l'affinità di coppia
- Numero di linee garantiti per iscritto*
- Iscrizioni ■ pagamenti personalizzati



TORINO 011.5069817

Via S. Secondo, 7 bis - Torino

dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 20

www.elianamonti.it E-mail: info@elianamonti.it

VERCELLI 011.4664811

Via Dante, 10 - Vercelli

dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 20

CUNEO 011.501731

Via S. Emanuele III, 2 - Cuneo

E-mail: info@cuneo.elianamonti.it

ASTI 0141.351182

Piazza S. Pietro, 15 - Asti

E-mail: info.asti@elianamonti.it

PER LEI

1240 - Aurelio 51 anni laureato, responsabile commerciale media azienda, gentile elegante, conoscerebbe signora di buona cultura amante mare per serena unione.

1130 - Gianni imprenditore 55enne vedovo alto, elegante e distinto, ottima cultura, amante riviera, incontrerebbe signora max 60enne per futuro insieme.

1070 - Enzo 47enne bancario, divorziato ■ figli, amante alpinismo ■ natura, conoscerebbe signora dinamica e sportiva max 50enne anche ■ figli per futuro insieme.

1310 - Lorenzo revisore contabile 57enne, laureato, giovanile amante viaggi relazionerebbe con signora allegra ■ sensibile per stabile unione.

1207 - Sergio collaudatore aeronautico 36enne, bell'aspetto, brillante e sincero, sani valori morali, conoscerebbe ragazza anche con figli per stabile e duraturo rapporto.

1153 - Riccardo 59enne vedovo, ex dirigente d'azienda serio e distinto relazionerebbe con signora amorevole e dolce per stabile relazione.

1403 - Andrea programmatore informatico 39enne, celibe, laureato, ottima posizione, conoscerebbe ragazza anche con figli per futuro insieme.

1240 - Medico, 49enne, fisico atletico, amante della barca a vela, stanco di anni passati da single, cerca una donna con cui apprezzare le passioni comuni e instaurare un legame finalizzato al matrimonio.

1242 - Paolo, 53enne, imprenditore brizzolato alto e onesto d'animo, desidererebbe incontrare una signora anche con figli, purché sia sincera ed affidabile per costruire un'unione duratura.

1244 - Carlo, 57enne, vedovo da anni, buona posizione sociale ■ professionale, sguardo profondo, dal carattere molto sensibile cerca una signora solare dalle forme generose, per ricreare una nuova famiglia.

1246 - Dirigente azienda, 51enne divorziato senza figli, protettivo e paziente, amante del cinema incontrerebbe compagna raffinata e allegra per una relazione sentimentale intensa e stabile.

1248 - Luca, 59enne, libero professionista, giovanile e sportivo, amante del ballo e della vita sociale, cerca una signora anche coetanea per trascorrere insieme momenti piacevoli, con serio scopo convivenza.

4612 - Pellicciaio 48enne divorziato, realizzato, dinamico, con molteplici interessi, piacevole e giovanile presenza, conoscerebbe signora di età adeguata, desiderosa di vivere coinvolgente stabile amore.

4614 - Direttore commerciale 40enne, personalità brillante e decisa, celibe, atletico, conoscerebbe compagna femminile

piacevole, per rapporto ■ qualità ed eventuale famiglia.

4618 - Professionista 50enne, laureato, vedovo, alto e signorile, carattere riservato, amante collezionismo ■ arte, conoscerebbe signora coetanea, di classe, amante dialogo per agiato rapporto sentimentale e possibile matrimonio.

1118 - Giorgio 49enne farmacista, brizzolato distinto ed elegante, amante della natura e dello sport incontrerebbe signora max 50enne, alta sportiva ■ brillante per creare stabile rapporto.

1249 - Medico 53enne bell'aspetto ■ sani principi morali, ricerca signora colta ed elegante ■ per relazione duratura.

1411 - Professionista 54enne vedovo, alto, brizzolato, simpatico e gentile, incontrerebbe una graziosa signora max 55enne per serissima unione.

1109 - Paolo 47enne dentista, bruno, occhi verdi, amante vela, conoscerebbe signora di buona cultura, dolce e graziosa per futuro insieme.

1321 - Architetto 58enne divorziato da anni, stanco della vita da single, incontrerebbe signora amante del teatro ■ dell'arte per instaurare ■ seria convivenza.

1763 - Marco, 56enne funzionario di banca, raffinato e di aspetto giovanile cerca compagna ■ animo dolce e romantico per condividere momenti di felicità.

1677 - Commercialista 52enne amante della montagna e della natura, incontrerebbe signora ■ 45enne, attraente e raffinata per instaurare un legame solido.

2726 - Maria, 35enne, divorziata senza figli, snella buon carattere, impiegata amante della buona cucina cerca compagno affidabile colto elegante per affettuosa amicizia.

2728 - Romantica 32enne, nubile insegnante di musica, dolcissima occhi verdi, estroversa cerca compagno attraente amante dell'arte e del cinema per condividere futuri momenti felici insieme.

2730 - Signora 37enne, laureata, elegante ■ sensibile ■ degli animali, incontrerebbe un lui simpatico e giovanile ■ 50enne, per stabile unione futura ed eventuale matrimonio.

2732 - Luisa, 29enne, farmacista, mora sorriso accattivante, amante ■ valori tradizionali della famiglia, cerca un'anima gemella con molti interessi culturali per una seria ■ affettuosa relazione.

2734 - Matilde, 33enne agente di viaggi, bionda occhi azzurri, simpatica ■ esuberante, amante ■ teatro e della vita sportiva, incontrerebbe uomo realizzato ■ distinto con cui intraprendere una romantica storia d'amore.

2153 - Stefania impiegata 30enne, alta, bellezza mediterranea, allegra e dinamica, conoscerebbe signore di bell'aspetto, stabile ■ serio per relazione.

2120 - Raffaella 27enne nubile, bionda, occhi azzurri, carattere dolce ■ affettuoso, ■ te animali, conoscerebbe uomo max 45enne anche con figli per eventuale futuro insieme.

2103 - Michela 45enne giornalista, divorziata, senza figli, affascinante e premurosa, relazionerebbe con uomo serio e motivato ■ costruire una relazione durevole.

2315 - Insegnante 32enne nubile, romantica, sognatrice ■ passionale, relazionerebbe con signore amante famiglia ■ ■ i sani principi per futuro insieme.

2219 - Vedova, 41enne, snella, dolce autonoma, conoscerebbe compagno solare ed affettuoso per ricominciare a sorridere.

1111 - Gabriella 35enne agente immobiliare, bella ■ intelligente, ottima posizione socio economica, divorziata, amante bambini, conoscerebbe signore di bell'aspetto per ■ relazione.

2278 - Silvia 38enne estetista, bruna, occhi verdi, molto impegnata nel lavoro, conoscerebbe signore simpatico ■ brillante per serio ■ duraturo rapporto.

3241 - Dottoressa 34enne, bella presenza, desiderosa formare famiglia, cerca uomo intelligente, simpatico, motivato a sincero rapporto sentimentale.

3243 - Attraente signora 36enne dietista, buon dialogo,

e senso dell'umorismo conoscerebbe interessante gentiluomo max 50enne maturo ed educato per affettuosa relazione.

3245 - Giovanna maestra 28enne mora e slanciata, vivace e solare, amante natura, conoscerebbe compagno affidabile e sensibile per romantica amicizia.

2010 - Sandra 35enne veterinario, alta bruna e simpatica ricerca un lui giovanile sportivo ■ amante animali per seria relazione.

2355 - Gaia 31enne bruna ed elegante, agente di viaggi, instaurerebbe seria relazione con uomo max 50enne ■ seri valori morali.

2411 - Mara 30enne infermiera, nubile, ottima presenza amante della lettura ■ del cinema cerca compagno di vita dinamico e sportivo per stabile futuro.

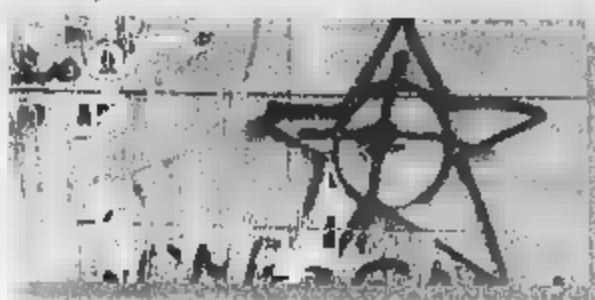
2509 - Nubile 28enne impiegata formosa ■ graziosa ■ compagno ■ dei viaggi per relazione duratura.

2365 - Sara 34enne avvocato, bruna e dal fascino mediterraneo ■ conoscerebbe compagno serio e dolce con interessi culturali per ■ una famiglia.

2169 - Anna 29enne pittrice, bionda occhi verdi, amante teatro e arte, ricerca anima gemella con ■ condividere passioni e vita futura insieme.

2344 - Giorgia 48enne separata senza figli, molto bella ■ giovanile, conoscerebbe uomo ■ 65enne serio e dinamico per sereno rapporto.

IL «NUOVO ESERCITO COMUNISTA COMBATTENTE» FIRMA UN COMUNICATO A PIOMBINO



■ VOLANTINO ■ UN ■

Un volantino siglato «Nuovo esercito comunista combattente» è stato inviato sabato alla redazione locale del «Tirreno» ■ Piombino, la città sede delle acciaierie Lusid (ex Ilva). Il volantino è arrivato per posta, sulla busta l'indirizzo era scritto con una grafia incerta. Dentro la busta, dodici righe dattiloscritte, nel quale il «Nuovo esercito» ha

firmato la sua analisi politica per la «riscossa del proletariato e delle masse». L'attenzione degli inquirenti ■ alta perché proprio ■ Piombino, alle acciaierie Lusid, le Br-Pcc recapitarono la prima copia della «risoluzione strategica» per l'omicidio D'Antona. «Il riserbo è d'obbligo — dice il questore — Potrebbe trattarsi anche di un mitomane. La sigla era sconosciuta, e il plico ■ stato spedito da Piombino»

«Usati come esche per i veri terroristi»

La difesa: arresti vergognosi. Oggi nuovi interrogatori

intervista

Guido Rautola

ROMA

PAUSA domenicale di riflessione per gli inquirenti e gli investigatori impegnati nell'inchiesta sui fiancheggiatori della Br, gli otto di Iniziativa Comunista. Oggi si svolgeranno i due interrogatori più importanti: quello ■ capo dell'organizzazione, Norberto Natali, e di sua sorella Sabrina, accusati con gli altri indagati di associazione sovversiva. Sono soddisfatti, per il momento, gli investigatori del Ros dei carabinieri e il pool antiterrorismo della Procura: i materiali sequestrati durante le perquisizioni e gli stessi interrogatori in qualche modo confermeranno le tesi dell'accusa. L'avvocato Luigi Saraceni, parlamentare Verde, già difensore in Italia del leader curdo Ocalan, è il legale di due degli arrestati, Luca Ricaldone e Raffaele Palermo.

Avvocato Saraceni, qual ■ la sua valutazione?

«E' una cialtroneria. Qui ci si deve difendere dalle chiacchiere. E' una vergogna che questi ragazzi ■ stati arrestati. Dovrebbero essere mandati a casa, con un invito: «Cercate di ■ più senso della realtà, occupatevi di cose serie, non sprecate il vostro tempo. Fanno pena, tenerezza, vogliono ricostruire il partito comunista, si credono l'ombelico del mondo e ■ quattri gatti. In quest'area c'è pure ■ ha ammazzato il povero professor D'Antona, ■ non sono questi».

Ricaldone, Palermo e gli altri indagati, ■ accusati ■ as-

sociazione sovversiva, sospettati di essere dei terroristi, «evolution» dei Nuclei Comunisti Combattenti.

«Lo so che ■ così, ma se chiedi conferma ai magistrati, loro dicono di no anche se nel fatti è così. I magistrati, in realtà, stanno aspettando che qualcuno abbocchi alle loro esche per tirare fuori qualcosa».

Ricaldone si è incontrato, un ■ fa, almeno una volta, con il brigatista rosso clandestino Bortone...

«Intanto, bisogna stabilire se si tratti davvero di Nicola Bortone e, in ■ni caso, nell'interrogatorio Ricaldone ha ammesso di conoscerlo con un altro nome, doveva consegnargli del materiale e siccome gli piaceva giocare a fare i

clandestini, si incontravano alla metropolitana... ■ insomma, questi ragazzi ■ più di ■ sotto il quotidiano controllo dei carabinieri, cosa hanno fatto? L'unica cosa di una certa consistenza è che Ricaldone si sarebbe incontrato nel metro di Milano ■ Bortone. E ■ mi pare, questa, una condotta sovversiva».

Dalle intercettazioni ambientali risulta che stavano pedinando qualcuno, forse l'obiettivo di un'azione terroristica...

«Non è ■. In quale momento delle intercettazioni si parla di ■ attentato? Si parla di un certo personaggio, ma non certo di volerlo «accoppiare»».

L'altro suo assistito, Raffaele Palermo, in un'intercettazio-

■ dice ■ aver già «accoppiato» qualcuno...

«Smentisco che Palermo nel suo interrogatorio si sia rifiutato di rispondere. Abbiamo chiesto e ottenuto di sentire l'intera registrazione telefonica nella quale si parla di «accoppiamenti». Se fosse un paese serio ci sarebbe da ridere: la telefonata documenta ■ lite, ■ romanesco ■ ■ un linguaggio pittoresco, tra Palermo e ■ fidanzata, in ■ lui si lascia andare, invita la sua compagna ad ■ altri rapporti se è nervosa e di non voler ■ infastidito. E a un certo punto dice: ■ che te credi, che io vado ad accoppia' qualcuno ■ na femmina...». E i carabinieri che fanno? Prendono questo frammentino di «io vado ad accoppia'...» ■ ci fanno un ricambio sopra».

I magistrati ascoltano Natali il capo del gruppo Gli inquirenti «Le tesi dell'accusa hanno trovato più di un riscontro dalle perquisizioni»

L'arresto di ■ degli ■ militanti ■ «Iniziativa Comunista»



La proposta in Germania. D'Orsi: la conoscenza diretta è fondamentale, Veneziani: operazione pericolosa

«I testi dell'eversione tra le materie di studio»

GLI scritti pubblicati negli Anni ■ da Ulrike Meinhof, fondatrice ■ Andreas Baader della Rote Armee Fraktion, ■ stati raccomandati ■ libri di lettura per le scuole tedesche. La cosa più sorprendente è che l'iniziativa è di Horst Herold ■ Hans Ludwig Zachert, i due responsabili dell'ufficio antiterrorismo che diede la caccia ai terroristi. Quella guerriglia lasciò 34 morti. Meinhof fu trovata impiccata nel carcere di Stammheim l'8 maggio '76. Zachert sostiene che i ■ articoli «rappresentano un aspetto dello spirito di quegli anni. Herold sottolinea come «essi facciano parte della storia».

Basta per giustificare una scelta del genere? E ■ Italia ■ succederebbe ■

fronte a un'iniziativa analoga? Si potrebbe far leggere Curcio nelle scuole? Il politologo Marcello Veneziani dice ■ quasi ■ scandalo: «Non mi sembra molto educativo. Presumo che il tenore dei testi sia assai vicino alle azioni che la Baader Meinhof ha compiuto, alla scia ■ sangue che ha lasciato». Ancora: «Se lasciassimo passare questo criterio, allora gli studenti sarebbero liberi di apprendere ■ studiare ■ Mein Kampf ■ Hitler, ■ altre opere di questo genere, o di protagonisti ■ nera più offerata. Perché a scuola si dovrebbe insegnare solo il diavolo?».

Opposta l'opinione dello storico Angelo D'Orsi: «Personalmente non ho mai letto gli scritti della Meinhof. Però, io, in

generale, lo dico anche ai miei studenti: ■ sempre più importante avere una conoscenza diretta ■ testi che leggere gli studi su qualcosa. Quindi, perché no? Farebbe lo stesso discorso per il Mein Kampf? «Certo. Lo storico francese Chevalier aveva fatto una grande opera del pensiero politico ■ un capitolo era dedicato ■ libro di Hitler. Operazione discutibilissima, ma ■ vogliamo capire quello che ■ successo, dobbiamo prima di tutto conoscere. Certo, poi ■ importante il ruolo dei professori, è importante storicizzare, fare una lettura guidata. Così, ■ avrei paura».

Allora, perché non leggere Curcio nelle scuole italiane? Veneziani: «Un conto è consentire a chiunque di scrivere ■ espri-

mere le proprie idee. Un altro insegnare quei ■ a chi potrebbe subire il fascino. Dovendo consigliare, preferirei limitare i programmi scolastici agli autori che danno insegnamenti positivi, e suggerire soltanto letture formative. Se parliamo di professori, invece il discorso prende un'altra piega». D'Orsi: «Consigliare ■ una parola grossa. Farei una distinzione. Curcio non ha mai ucciso ■. Ha pubblicato anche cose ■ indegne. Consigliare, però, è troppo, proverei disagio. Ma ■ lo escluderei affatto».

Piuttosto, insiste Veneziani, «temo che molti docenti portino ■ in classe letture del genere: testi di Lenin o ■ Gramsci che teorizzano apologie ■ dittatura, del-

l'uso della forza o di qualsiasi ■ per ottenere il potere. So che nelle scuole entrano testi ■ Che Guevara che sono inni alla rivoluzione violenta». D'Orsi: «Io leggevo D'Annunzio quand'ero studente e continuo a leggerlo adesso. Quando D'Annunzio incitò all'azione fisica contro l'avversario politico non ■ la stessa cosa? D'Annunzio ■ un intellettuale che ■ caricato sulle spalle una responsabilità gravissima, di corruzione delle coscienze. Pensiamo a quando insulta il presidente in carica, ■ quello che non ha vomitato contro Nititi: «Inseguiti con pedate e caffoni, il bastone e ■ pugnale», scrive. Io li ho letti ai miei studenti dell'Università. L'ho fatto, sperando che funzioni come deterrente». [p. 5.]

PROBLEMI DI EREZIONE: PERCHÉ NON NE PARLI CON IL TUO MEDICO?

E' già successo ad altri. E che tu abbia 40 o 70 anni sicuramente non sei il primo.

I problemi di erezione, anche quando sono episodici, sono legati non solo all'invecchiamento o allo stress, ma anche al fumo o ad alcune malattie tra cui ipertensione e diabete. Per questo è importante valutare la questione dal punto di vista medico.

Parlarne con il proprio medico significa non solo poter recuperare una normale attività sessuale, ma anche occuparsi della propria salute e del benessere della coppia.

I problemi di erezione si possono curare. Parlane con il tuo medico.

Lui può aiutarti.

UOMO&DONNA IN SALUTE

Uomo & Donna in Salute è un'iniziativa educativa realizzata dalla Pfizer Italiana S.p.A.

Per informazioni:

009-048698

FILO DIRETTO CON I MEDICI Attivo dal Lunedì al Venerdì dalle 10 alle 19.

www.uomoedonnainsalute.it



ANCORA DISAGI AL CENTRO-SUD

BLACKOUT IN ALCUNE ZONE ■ ALISCAFI BLOCCATI A NAPOLI

Pioggia insistente e freddo hanno caratterizzato il weekend sulla costa toscana e sull'Amiata. Per pioggia è stato rinviato il Palio delle asine a Querceta, nei pressi di Forte dei Marmi. Sull'Amiata i centri maggiormente colpiti sono Castel del Piano, Arcidosso, Piancastagnaio, Scansano e Roccalbegna. Sono andati in tilt venti isolatori e altrettanti conduttori provocando un blackout durato ore. Nel golfo di Napoli il vento di libeccio (forza 6) e un mare molto mosso hanno bloccato le corse di aliscafi, catamarani e jet



CASINI COSTRETTO ■ A REGGIO CALABRIA

Il maltempo ha giocato un brutto scherzo anche al leader del Ccd, Pier Ferdinando Casini, che si è visto costretto a raggiungere Reggio Calabria addirittura in autostop. «Partiti a Reggio per andare a Matera - racconta Casini - all'altezza di Melito Calabro sono stati costretti a un atterraggio di emergenza dell'elicottero. Le condizioni meteo erano proibitive». Atterrati in un campo il leader del Ccd e l'equipaggio hanno dovuto scavalcare una staccionata con tanto di filo spinato per raggiungere la strada e di tornare in autostop a Reggio Calabria

Il clima pazzo fa ammalare

Ansia e insonnia per un italiano su quattro

Daniela

Il clima è basso e cupo, l'aria è umida e minacciosa e si avverte un senso di oppressione al petto, accompagnata da improvvisa spossatezza, che scompare come per miracolo all'esplosione del temporale. Oppure, la testa prende a pulsare e la cefalea fa la sua comparsa, a stento tenuta a bada da analgesici, quando si scatena il vento. O, ancora, in una grigia giornata d'inizio autunno, si viene colti da una malinconia sorda che può, in certi casi, farci scivolare in un periodo di depressione.

Si chiama meteoropatia (dalle parole greche meteoros, posto in alto nel cielo, e pathos, sofferenza) ed era già nota agli antichi Romani. Può produrre mal di testa, perdita di concentrazione, insonnia, dolori. In Italia, ne soffre un quarto della popolazione. A questo dato è giunto un gruppo di studiosi dell'Istituto di Biometeorologia diretto dal professor Giampiero Maracchi, del Cnr, che ha lavorato insieme con l'Università Libera di Bruxelles e la facoltà di medicina dell'Università di Firenze. L'origine di molti disturbi, fisici e psicologici, va dunque ricercata nelle variazioni del clima che sono in grado di produrre, nel nostro organismo, cambiamenti nella produzione di ormoni quali la serotonina, l'adrenalina e la melatonina.

Un individuo su quattro - spiega Maracchi - soffre a causa del tempo, in particolare si tratta di giovani al di sotto dei 15 anni e di quelli che hanno superato la cinquantina. Sono disturbi molto fastidiosi, collegati all'elettricità dell'atmosfera. Con l'arrivo di perturbazioni si scatenano nell'aria concentrazioni di quattrocento ioni al centimetro cubo che rappresentano la soglia di rischio per i meteoropatici. Molto spesso, chi è ipersensibile alle variazioni di questo genere, avverte l'arrivo con un anticipo di uno o due giorni, entrando, così, in uno stato di malessere che può protrarsi anche per lungo tempo. Il sollievo giunge soltanto alla fine della perturbazione, con l'arrivo dell'aria fredda.

La «meteoropatia» provoca dolori stanchezza e depressione

Purtroppo, osservano gli studiosi, molte persone non sanno di essere meteoropatiche. Il primo consiglio da dare loro - suggerisce Maracchi - è proprio quello di prendere coscienza di questa sensibilità e di cercare di modificare i propri stili di vita in concomitanza con i disturbi, evi-

Ad ogni cambio di stagione aumenta l'appetito e cala la libido

tando ad esempio, in quei giorni, attività impegnative. Cosa, peraltro, è sempre possibile a farsi.

Un altro fastidio, che interessa invece il 15 per cento della popolazione, riguarda il passaggio dall'estate all'inverno, il fenomeno è noto come Das -

Disordine Affettivo Stagionale - e s'inizia, in genere, le prime giornate uggiose d'autunno. In certi casi è accompagnato da un aumento dell'appetito e da una diminuzione della libido, causati dal calo della luce solare. Secondo gli studi del Cnr, la patologia si sta ora prolungando anche da marzo sino a fine maggio a causa dei cambiamenti climatici degli ultimi tempi e dell'intensa nuvolosità. Per contrastare gli effetti del Das si può ricorrere alla lumino terapia, un'esposizione prolungata alla luce di lampade speciali che aiutano a ridurre la sofferenza e hanno dato buoni risultati nel trattamento della depressione.

I MALI CAUSATI DAI CAPRICCI DEL TEMPO

- attacchi improvvisi di ansia
- depressione
- stanchezza
- perdita di concentrazione
- violenti mal di testa

VITTIME

- Il 25 per cento degli Italiani
- I più colpiti: gli under 15 anni e gli over 50

LE MODIFICAZIONI NELL'ORGANISMO

Produzione di ormoni: adrenalina, serotonina, melatonina

IL CAMBIAMENTO DI STAGIONE

Causa stati di malessere sul 15 per cento della popolazione

- Il fenomeno: disordine affettivo stagionale
- Effetti: aumento dell'appetito e attenuazione della libido a causa del calo di luce
- Antidoto: esposizione prolungata alla luce

«I meteoropatici - osserva lo psichiatra Piero Parietti, commentando lo studio del Cnr - sono sensibili, soprattutto, ai bruschi cambiamenti di pressione barometrica. Uno studio francese ha dimostrato che quando spira un certo tipo di vento risultano addirittura alterati i

decorsi post-operatori». Ma perché alcune persone soffrono e altre sembrano immuni? «Per avere un certo tipo di sensibilità - risponde il medico - occorre, è dubbio, disporre di un terreno di predisposizione. In questo caso, il collegamento della luce con i comportamenti umani è

legato alla ghiandola pineale, all'ipotalamo, all'area limbica del cervello a quella parte anti-simbiosi con i cicli della natura. Qualcosa che si è perso e di cui i meteoropatici hanno conservato, in qualche modo, la memoria?

Battuto il patron di «Luna Rossa», un milanese e un inglese primi sotto la pioggia

Portofino festeggia i suoi velisti vip

Sport e mondanità per i vent'anni del trofeo Zegna



Una delle sfide alla regata internazionale di Portofino

PORTOFINO

«Non amo particolarmente la vela, forse perché la prima uscita in barca l'ho fatta con mio fratello, lui si velista appassionato, in Irlanda, con un mare che ho trovato piuttosto estremo...». Portofino è in festa per la regata del Trofeo Zegna. Cecilia Bonfond, presidente della Veuve Clicquot, primadonna del mondo dello champagne, sorride all'occhiataccia di uno skipper. «La nostra Casa però ama molto la vela, tanto da legare il suo nome, da quattordici anni, a queste regate», aggiunge subito. Madame Bonfond sorride, nello stesso modo, anche a Puny, al secolo Lorenzo Mioli, ristoratore della piazzetta, quando le offre un flut del suo champagne chiamandolo «frizzantino».

A Portofino l'ironia è di casa, l'understatement, peculiarità ligure. Qui ai grandi

nomi dell'industria, del jet set, c'è abitudine. Ieri il presidente della Fiat, Paolo Fresco, giocava a scacchi ai tavolini dello Splendido Mare, come avversari Giordano Zucchi, re dei tessuti, e Giorgio Falck, che alla fine lo ha battuto. Ci ha provato anche Massimo Giletti, il presentatore ospite degli Zegna. Fresco gli ha dato scacco in venti minuti. Giovanni Agnelli è atteso per oggi, la sua imbarcazione, lo «Stealth» in carbonio, tutto nero dallo scafo alle vele, è in porto.

Se chiedi a un portofinese chi c'è in piazzetta, immancabile ti risponde che ci sono i solisti: Costantino II di Grecia, il marchese Ferrero di Ventimiglia, i conti Antonella e Carlo Camerana. O il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, che ha gareggiato nella classe Wally col suo trenta metri «Kauris II», piazzandosi quarto dietro, in ordine crescente, a Luca

Bassani Antivari, BTicino e oggi patron della Wally Yachts, a Gianluca Vecchi e al numero uno L'Oreal, l'inglese Lindsay Owen Jones, già ottimo pilota d'auto, ieri primo in classifica con «Magic Carpet».

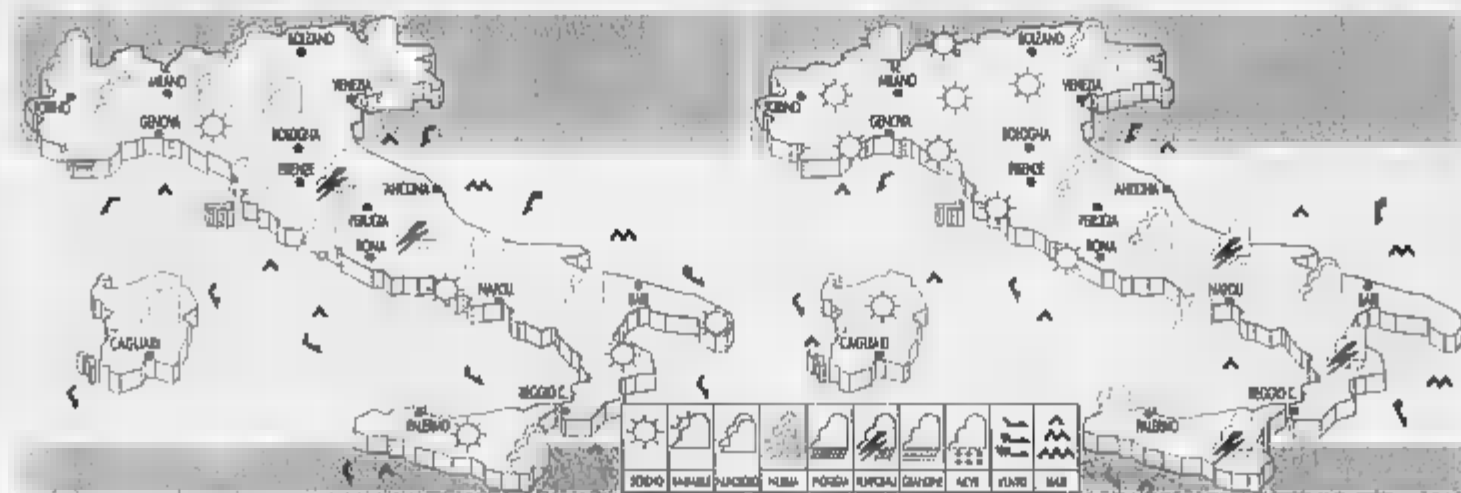
Solito, ma alla vittoria, è il finanziere milanese Riccardo Bonadeo, che ha conquistato per la terza volta il Trofeo con «Rose Selavy», un siluro blu di 22 metri costruito in Nuova Zelanda, al timone l'ex di Azzurra, Mauro Palaschier, a bordo altri professionisti del calibro di Favini, Celon e Rizzi. Bonadeo si è imposto nella classe Imx su una ventina d'avversari, davanti al notaio bresciano Claudio Uberti, al presidente dell'Artemide, Ernesto Gismondi, al big cachemire Pierluigi Loro Piana, all'industriale farmaceutico Ernesto Bertarelli, quello della sfida svizzera all'America's Cup, a Leonardo Ferragamo, che è «Solleone»

ha imbarcato anche Paul Cayard e Grant Dalton, il trionfatore del giro del mondo per multiscafi. Patrizio Bertarelli, patron di Luna Rossa, sui trenta metri «Ulisse» non ha invece brillato.

Un mix di vela e mondanità, regate di Portofino, che ha successo. Quest'anno, per celebrare il ventennale, la famiglia Zegna e lo Yacht Club Italiano hanno fatto le cose in grande: cena di gala per trecento ospiti dal Costa, acrobati francesi in piazzetta e fuochi d'artificio dal castello Brown; regata dei campioni con Cayard che rimonta e vince su Sir Peter Blake, l'uomo che ha portato alla vittoria i neozelandesi di «Black Magic». Ma anche mostra d'arte targata Meryll Lynch, la banca d'affari, e l'ebbrezza di seguire da vicino le evoluzioni di «Kanza» e «Mighty», le barche per la Coppa America della Sail Academy. (f.p.)

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOSFREDI

Anche per questa settimana prevarrà il tempo incerto, minato dalla instabilità atmosferica. L'alta pressione atlantica continua a privilegiare il Nord Europa, lasciando l'area del Mediterraneo centro occidentale in balia di correnti settentrionali che convoglieranno aria fresca e instabile. Pertanto tranne brevi pause, il tempo resterà incerto ed a tratti perturbato, ma gli episodi di maltempo saranno meno frequenti. Intensi di quelli della settimana scorsa. Intanto le condizioni di instabilità, presenti sul centro Nord, entro domani tenderanno ad accentuarsi. Nella giornata dopodomani resterà soltanto della nuvolosità irregolare al centro Nord, senza escludere comunque qualche breve pioggia pomeridiana sulle zone appenniniche. Nel corso della giornata di giovedì alle correnti settentrionali si sostituiranno quelle sciroccali, facenti capo ad una depressione africana. Il tempo quindi comincerà a deteriorarsi sulle due isole maggiori e sulle regioni meridionali tirreniche mentre sul resto della penisola prevarrà il cielo poco nuvoloso. Per la giornata di venerdì sarà ancora il Sud a subire episodi di maltempo. Tra sabato e domenica invece migliorerà al Sud mentre al Nord ed al centro tornerà il maltempo.



OGGI. Al Nord, sulla Toscana e sulle regioni centrali adriatiche, nuvolosità irregolare con possibilità di locali e brevi piovoschi pomeridiani, più probabili sulla Liguria, sull'Emilia Romagna e sulle zone appenniniche. Da poco nuvoloso a variabile sulle altre regioni. Temperature in aumento.

DOMANI. Resterà nuvolosità irregolare, sia Nord che al centro, dove comunque non mancheranno zone di sereno. Durante le ore pomeridiane, tuttavia, non si escludono dei brevi piovoschi sulle zone appenniniche. Al Sud invece prevarrà il cielo nuvoloso.

www.ciaoweb.it

CITTA'

	min		min					
Aosta	8	23	Bologna	14	21	13	19	
Belluno	9	21	Firenze	14	15	15	19	
Verona	11	23	Pisa	13	15	Potenza	np	np
Trieste	18	23	Ancona	14	20	S. M. Leuca	13	17
Venezia	15	24	Perugia	np	np	R. Calabria	np	np
Milano	12	24	Pescara	12	20	Palermo	15	19
Torino	9	20	L'Aquila	11	13	Catania	13	24
Cuneo	11	17	Roma Ciamp.	13	18	Messina	16	20
Genova	16	19	Roma Fium.	np	19	Alghero	14	18
Imperia	13	16	Campobasso	10	13	Cagliari	11	22

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DELL'8 MAGGIO)

	max	min		max	min		
Amsterdam:	14	6	nuvoloso	Lisbona	19	10	parz. nuv.
Atene	21	14	parz. nuv.	Londra	16	7	parz. nuv.
Bangkok	33	24	temporale	Los Angeles	22	14	parz. nuv.
Berlino	16	4	parz. nuv.	Madrid	17	10	piovaschi
Bruxelles	19	5	parz. nuv.	Monaco	17	10	piovaschi
Bucarest	21	12	pioggia	Montreal	26	11	sereno
Budapest	20	9	nuvoloso	Mosca	14	1	parz. nuv.
Buenos Aires	21	10	nuvoloso	New York	22	11	sereno
Copenaghen	13	5	parz. nuv.	Parigi	16	4	parz. nuv.
Dubling	12	4	parz. nuv.	Pechino	28	15	sereno
Frankfurt	19	8	parz. nuv.	Praga	13	4	parz. nuv.
Genova	26	11	sereno	Rio de Janeiro	31	19	parz. nuv.
Ginevra	11	6	nuvoloso	Sofia	18	11	piovaschi
Hebikini	16	6	parz. nuv.	Sydney	17	13	piovaschi
Istanbul	18	10	piovaschi	Tokyo	18	12	nuvoloso
Il Cairo	28	20	sereno	Varsavia	16	5	parz. nuv.
Johannesburg	18	4	sereno	Vienna	18	7	nuvoloso

INTESTINO - IN RITARDO ?

Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...

DIS-CINIL
COMPLEX

quando occorre aiuta l'intestino

usato episodicamente

un'azione nell'arco di 6-8 ore

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Rome S.p.A. - Firenze



Consultare il medico se il bisogno di assunzione persiste oltre le 3-4 volte al mese. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pubb. N. 18870



PER BRUCIORE E ACIDITÀ DI STOMACO,
SCEGLI L'EFFICACIA DI...

ANACIDOL

Anacidol batte sul tempo l'acidità.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Se il sintomo persiste consultare il medico. Aut. Min. San. N° 161

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Rome S.p.A. - Firenze

IL MINISTRO INTERVIENE SUI «FIGLI DI DUE MADRI»

PAROLE: «IL METODO USA»

«Il metodo del trasferimento citoplasmatico non modifica il patrimonio genetico dell'individuo ■ non ha interferenze sul processo di trasmissione dei caratteri ereditari delle persone». Secondo Umberto Veronesi, le esperienze statunitensi sulla fecondazione artificiale non sono «di rottura» rispetto alla genetica tradizionale. «Mi pare - ha detto il ministro della Sanità - che siamo in un campo che non è di frontiera. In questi progetti, ■ c'è l'intenzione di modificare il dna, quindi siamo sempre saldamente ancorati alle regole»



UNA RICERCA AMERICANA SULL'ALZHEIMER

C'è un legame tra le emozioni e il morbo di Alzheimer, e collegamenti anche tra i traumi alla testa, la vita intellettuale, il livello di istruzione. A svelarlo è uno studio durato 15 anni ■ 678 suore americane. È il risultato della «Nun Study», un lungo studio epidemiologico (nei conventi di suore) ■ David Snowdon, un ricercatore dell'Università del Kentucky che ■ appresta ■ pubblicare un volume con i risultati del lavoro cominciato nel 1986. Tra le conclusioni cui è giunto il team di Snowdon, alcune ■ destinate ad aprire un dibattito

«Date i miei reni alla mamma»

Ragazza scrive il messaggio e si uccide

Pozzo
GENOVA

Tiziana si è uccisa, ma prima di gettarsi nel vuoto ha lasciato scritto di voler donare i reni alla madre, che da anni soffre l'incubo della dialisi. Una lettera, quella che i poliziotti hanno trovato nel ■ appartamento, che in questi giorni di polemiche sulla donazione e i trapianti d'organo dopo lo show di Celentano, acquista una forza che va oltre il dramma di una giovane depressa.

E' successo ieri pomeriggio a Genova, in una giornata piovosa che ha reso più grigio del solito il quartiere popolare di Sampierdarena, dove la giovane viveva da anni. Si è lanciata dal quarto piano, è atterrata su ■ terrazzo. E' morta sul colpo, a dare l'allarme è stata una vicina.

Tiziana aveva 28 anni e una vita che la rendeva infelice.

Nata a Sassari, nel capoluogo ligure si era sposata ed era diventata madre. Aveva trovato anche un buon lavoro, commessa in un panificio nel cuore della città, l'elegante quartiere di Albaro. «Era sempre allegra, aveva un carattere forte ed estroverso», ricorda la titolare. Anche sabato sera, chiusa la saracinesca del negozio, se n'era andata sorridendo.

Il suo era un sorriso forzato, «tirato» dalla tristezza e dall'ansia. L'ha scritto, Tiziana. Riga ■ riga. Il divorzio, il figlio di otto anni che vive insieme con il papà e con i nonni nel Casertano e che non la vuole più chiamare «mamma», non la riconosce ■ tale. Il dramma di sua madre, costretta ad attaccarsi a una macchina per vivere, che le drena il sangue scandole le giorni.

Tiziana aveva anche ritrovato il sentimento di un uomo,

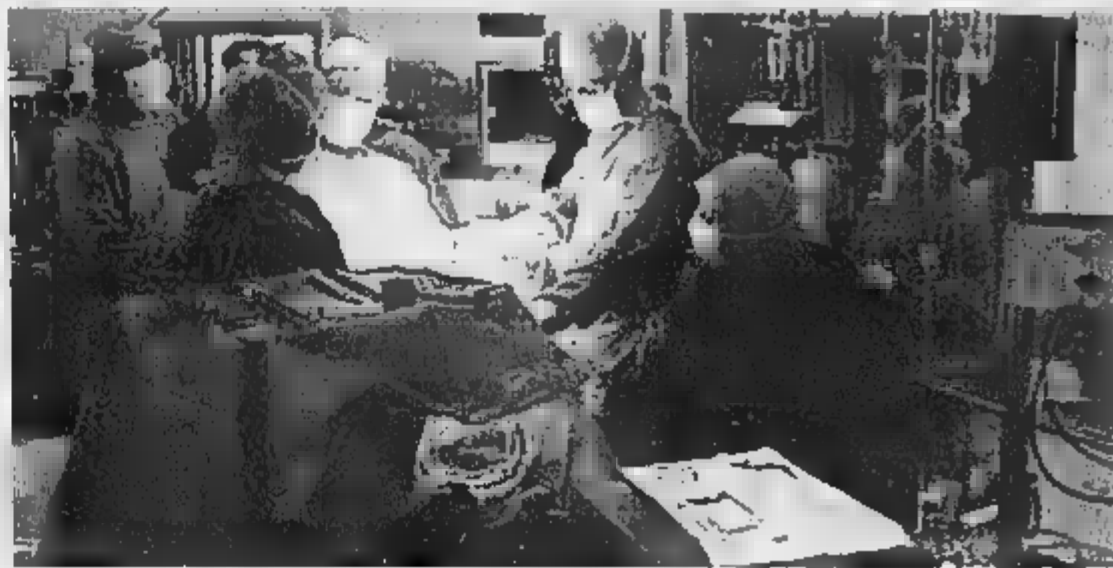
Genova, si è lanciata dal quarto piano con un peluche. I medici: «Trapianto impossibile»

La giovane da tempo era depressa anche perché viveva lontana dal figlio di otto anni

da un paio d'anni. Un elettricista, uno di Roma, che fa la spola con Genova. Un rapporto a distanza, dai confini forse non definiti per la ragazza. Avevano litigato, l'altra sera. Lui doveva tornare nella capitale, lei sarebbe rimasta ancora una volta da sola, in quell'appartamento, con le ■ paure, i suoi pesi sul cuore.

Così è stato. L'elettricista è partito di buon mattino. Tiziana è rimasta lì. Era anche domenica, ■ c'era nemmeno

il lavoro a sollevarla dai pensieri. Chissà che cosa ha pensato, nelle sue ultime ore. Probabilmente ai suoi affetti sfortunati. Ha lasciato un saluto d'inchiesta per i genitori, per i fratelli, per la padrona del negozio che sentiva come una seconda mamma. Al figlio, che ha amato da lontano. Alla madre, per la cui sorte pensava, alla quale ha voluto lasciare un pezzo di sé, ricambiando le il dono della vita. La lettera è indirizzata a quest'ultima,



Medici impegnati in una operazione di trapianto

ed è una volontà precisa: «Così - la scrive - potrai finalmente fare il tuo trapianto».

Tiziana ha scritto, s'è spiegata. Un messaggio di dolore, ma anche di denuncia, e purtroppo di resa. E' troppo difficile vivere così, non ce la faccio più. Ha appoggiato il foglio sul tavolo, si è alzata dalla sedia e si è avvicinata alla finestra. Erano le 14, dicono in questura.

L'ultimo sguardo di Tiziana non ha spaziato sul mare.

Niente orizzonte, s'è fermato sui palazzi di corso Martinetti e sulla collina di Forte Belvedere. Il salto, il vuoto.

Un attimo, ■ sul terrazzo del piano di sotto c'era un corpo senza vita. Quello di una ragazza bruna, dagli occhi azzurri, che pareva sempre allegra. Aveva quasi trent'anni Tiziana, faceva la commessa, aveva un impiego. Eppure il dolore l'ha vinta, quel dolore che in qualcuno può scavare nell'anima, togliendo le forze e le speranze.

Lei, la speranza, ha cercato di donarla a un'altra donna, quella che lei ■ riusciva a chiamare mamma. Anche in questo è stata sfortunata: «Il trapianto non è possibile - dicono i medici - è trascorso troppo tempo tra la morte e il ritrovamento del corpo». Ma la volontà di dar speranza c'era, in Tiziana. Anche per questo si è lanciata nel vuoto, ■ un peluche stretto al grembo.

(segue da pagina 11)

Munito dei conforti religiosi serenamente si è spento il

dottor Giovanni Massazza d'Aresi

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Mariella Prato Previde, i figli Angela con il consorte Alessandro Governi e la piccola Maria Annalisa e Maria Luisa, Marco con la consorte Claudia de Feo, la cara suocera Clotilde Prato Previde, le zie Vittoria Caltanone di Belforte e la zia Teresa Cravino, i cugini Rinaldo, Tiziana, Rosanna, Rinaldi, Caltanone di Belforte, Rinaldi, Caltanone, Scabbio, parenti tutti ed amici. Un particolare ringraziamento al professor Angelo Cravino per le amorevoli cure prestate ed alle affettuosissime Rosanna ed Antonietta. Santo Rosario lunedì 7 maggio ore 19 parrocchia San Tommaso. Funerali martedì 8 maggio ore 10 in chiesa; quindi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Mele dove sarà tumulata in tomba ■ famiglia. — Torino, 6 maggio 2001.

Stretti a Mariella, Angela, Marco, con fraterno affetto Ferdinando e Miriam, Emilio e Gabriella.

Renato e Sandra de Feo sono affettuosamente vicini a Mariella, Angela e Marco ed ai loro cari nel momento del dolore per la scomparsa del

CONTE DOTTOR Giovanni Massazza d'Aresi

Il cui caro ricordo non svanirà nel tempo. — Torino, 6 maggio 2001.

Wanda Governi Borgoglio con figlie, generi e nipoti è vicina con affetto a Mariella, Angela, Marco nel ricordo del caro GIOVANNI.

Elena e Roberto partecipano ■ affetto al dolore di Marco e Claudia.

Fernando e Carla Dalmasso di Garzagna sono vicini ad Angela e famiglia con affetto.

È mancato ai suoi cari

Giovanni Digirolamo

anni 86. L'annuncio le figlie, le sorelle, i fratelli, i cugini, i generi, i nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 8 cor. ■ 11,45 Parrocchia Gesù Adolescente ■ Luserna di Rora. Torino. Non fiori ma offerte devolute all'Associazione A.D.M.O., c.c.p. 34123109, via Cavour 4, Villar Perosa - To. — Torino, 7 maggio 2001.

La Comunità Ebraica di Torino ricorda con commozione il

dottor ■ Levi

ultimo testimone dell'Antica Comunità Ebraica di Mondovì cui ha dedicato con passione tutte le sue energie e partecipato al dolore della famiglia. — Torino, 5 maggio 2001.

Partecipano commossi Laura, Bruno Corina.

I Colleghi dell'Ance Piemonte partecipano al grave lutto del loro vice presidente Maurizio Verna per la perdita del padre

Remo Verna

— Torino, 6 maggio 2001.

I Dipendenti dell'Ance Piemonte si uniscono commossi al dolore del geom. Maurizio Verna.

Anna e Giampiero Astegiano sono affettuosamente vicini a Maurizio e ne condividono il grande dolore.

Gli amici e colleghi di lavoro sono vicini a Maurizio Verna e famiglia per la perdita del papà

Remo Verna

Nuccia, Stefania e Walter Verna. Elvira e Beppe Riva. Maria Teresa e Pierfranco Blengini. Germana e Vincenzo Giugli. Renata e Maria Giugli. Carla e Grazia Roatta. Claudia e Giorgio Brando. Tersilla e Giovanni Occhipinti. Nidia e Gianni Gallo. Maddalena e Matteo Quaglia. Cinzia e Claudio Giordano. Mariella e Nino Broccardo. Marina e Franco Lovers. Maria Tomalis. Ivano Rosso. — Vicoletto, 5 maggio 2001.

Nella luce ■ Signore, è mancata

Lydia Jemmo Giardina

Nella commozione del distacco, l'annuncio i figli Bruno con Gisella, Fausto e Carmelo Maria, i nipoti Stefania con Luigi, Ilaria e Alberto. I funerali avranno luogo martedì 8 maggio alle ore 11,45 nella Chiesa Beata Vergine della Grazie (Crocetta). — Torino, 7 maggio 2001.

NONNA, adesso tutta la musica più bella Stefania, Ilaria, Alberto, Gino.

Giovanni e Luisa Fracchia sono vicini a Bruno e alla sua famiglia.

La famiglia Piccatti è affettuosamente vicina partecipando al grande dolore.

Condomini Inquilini Amministratore e Personale della Lanterna 51 partecipano commossi al lutto della famiglia.

Marina con Ermanno, Cristina, Francesca, Paolo, Caterina, e Yari sono vicini con molto affetto ai cugini Giardina.

Cristianamente è mancata

Caterina Caveglia Prachin ved. Blesent

anni 67

L'annuncio i figli Beppe con Maria Teresa, Laura con Davide, la cognata Mariuccia Blesent e parenti tutti. Funerali in Malenghero di S. Maurizio, Chiesa ■ San Grato martedì 8 cor. ore 15,18. Un ringraziamento particolare ai piol. Bruna, personale medico e paramedico del reparto 14 B Ospedale San Luigi di Orbassano ■ un grazie di cuore alla signora Gloria. — Orbassano, 6 maggio 2001.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Umberto Masera

nell'impossibilità di raggiungere per riconoscenza ■ tantissime persone che nel grave lutto, condividendo il dolore, hanno arrecato conforto e con la loro presenza, preghiere scritte e fiori a ■ dicono il più sincero grazie. La S. Messa ■ Trigesima verrà celebrata domenica 3 giugno ore 11,30 nella parrocchia S. Quirico e Giulitta di Trofarello. — Mancalieri, 6 maggio 2001.

RINVIAMENTO

1995

Luciano Dondo

Pensieri e tanti ricordi, Rosy.

1991

geom. ■ Vola

Memoria cara nel rimpianto.

È STATO ATTIVATO IL

SERVIZIO PER I PRIVATI

■ ACQUISIZIONE TELEFONICA DELLE NECROLOGIE (solo adesioni)

Telefonando:

dalle ■ 9,30 alle ore 17,00

al n° tel. 011-66.48.711

per ■ i giorni feriali

dalle ore 17,00 alle ore 20,00

al n° tel. 011-66.65.280

■ i giorni feriali

dalle ore 17,00 alle ore 20,00

al n° tel. 011-66.65.280

per i giorni prefestivi

dalle ore 18,30 alle ore 20,00

al n° tel. 011-66.65.280

per i giorni festivi

e fornendo ■ n° di telefonia

fissa ■ un n° di carta di credito,

sarà possibile ■ la

neurologia ricevendo la fattura

al proprio domicilio.



Quando compri un prodotto, esprimi una scelta di gusto, ma puoi farne un'altra altrettanto importante: la scelta della qualità. I prodotti, infatti, hanno una precisa carta d'identità: la loro etichetta. Leggendola, conoscerai composizione, qualità nutrizionali, scadenza... qualche volta anche consigli per una corretta preparazione in cucina. E soprattutto puoi sapere ■ quei prodotti hanno ottenuto un riconoscimento importante ■ le denominazioni di origine certificata (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT) ■ se sono "biologici", coltivati solo usando prodotti di origine naturale. Leggi le etichette e informati sui prodotti che acquisti. Scoprirai che nella qualità c'è ■ più gusto.

TIPICO, BIOLOGICO, TRADIZIONALE. TRE ETICHETTE DI QUALITÀ.



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
www.politicheagricole.it



ANCORA DISAGI AL CENTRO-SUD

BLACK-OUT SULL'AMIATA E ALISCAFI BLOCCATI A

Pioggia insistente e freddo hanno caratterizzato il weekend sulla costa toscana. Per pioggia è stato rinviato il Palio delle asine a Querceta, nei pressi di Forte dei Marmi. Sull'Amiata i centri maggiormente colpiti sono Castelli del Piano, Arcidosso, Piancastagnaio, Scansano e Roccalbegna. Sono andati in tilt venti isolatori e altrettanti conduttori provocando un blackout durato ore. Nel golfo di Napoli il vento di libeccio (forza 6) e un mare molto agitato hanno bloccato le partenze di aliscafi, catamarani e jet



COSTRETTO FARE AUTOSTOP

Il maltempo ha giocato un brutto scherzo anche al leader del Ccd, Pier Ferdinando Casini, che si è visto costretto a raggiungere Reggio Calabria addirittura in autostop. «Partiti da Reggio per andare a Matera - racconta Casini - all'altezza di Melito Calabro siamo stati costretti a un atterraggio di emergenza dell'elicottero. Le condizioni meteo erano proibitive». Atterrati in un campo di calcio del Ccd e l'equipaggio hanno dovuto scavalcare una staccionata per raggiungere la strada e di lì tornare in autostop a Reggio Calabria

Il clima pazzo fa ammalare

Ansia e insonnia per un italiano su quattro

Daniela Daniela

ROMA

Il cielo è basso e cupo, l'aria sembra immobile e minacciosa e si avverte un senso di oppressione al petto, accompagnata da improvvisa spossatezza, che scompare come per miracolo all'esplosione del temporale. Oppure, la testa prende a pulsare e la cefalea fa la sua comparsa, a stento tenuta a bada da analgesici, quando si scatena il vento. O, ancora, in una grigia giornata d'inizio autunno, si viene colti da malinconia sorda che può, in certi casi, farci scivolare in un periodo di depressione.

Si chiama meteoropatia (dalle parole greche meteoros, posto in alto, e pathos, sofferenza) e agita gli antichi Romani. Può produrre mal di testa, perdita di concentrazione, insonnia, dolori. In Italia, ne soffre un quarto della popolazione.

A questo dato è giunto un gruppo di studiosi dell'Istituto di Biometeorologia diretto dal professor Giampiero Maracchi, del Cnr, che ha lavorato insieme con l'Università Libera di Bruxelles e la facoltà di medicina dell'Università di Firenze. L'origine di molti disturbi, fisici e psicologici, è dunque ricercata nelle variazioni del clima che sono in grado di produrre, nel nostro organismo, cambiamenti nella produzione di ormoni quali la serotonina, l'adrenalina e la melatonina.

«Un individuo su quattro - spiega Maracchi - soffre a causa del tempo, in particolare si tratta di giovani al di sotto dei 15 anni e adulti che hanno superato la cinquantina. Sono disturbi molto fastidiosi, collegati all'elettricità dell'atmosfera. Con l'arrivo di una perturbazione si scatena nell'aria concentrazioni di quattrocento ioni al centimetro cubo che rappresentano la soglia di rischio per i meteoropatici. Molto spesso, chi è ipersensibile alle variazioni di questo genere, avverte l'arrivo con un anticipo di uno o due giorni, entrando, così, in uno stato di malessere che può protrarsi anche per lungo tempo. Il sollievo giunge soltanto alla fine della perturbazione, con l'arrivo dell'aria fredda.

La «meteoropatia» provoca dolori stanchezza e depressione

Purtroppo, osservano gli studiosi, molte persone non sanno di essere meteoropatiche. «Il primo consiglio da dare loro - suggerisce Maracchi - è proprio quello di prendere coscienza di questa sensibilità e di modificare i propri stili di vita in concomitanza con i disturbi, evi-

Ad ogni cambio di stagione aumenta l'appetito e cala la libido

tando ad esempio, in quei giorni, attività impegnative. Cosa, peraltro, non sempre possibile - farsi.

Un altro fastidio, che interessa invece il 15 per cento della popolazione, riguarda il passaggio dall'estate all'inverno. Il

Disordine Affettivo Stagionale - e s'inizia, in genere, con le prime giornate uggiose d'autunno. In certi casi è accompagnata da un aumento dell'appetito e da una diminuzione della libido, causati dal calo della luce solare. Secondo gli studi del Cnr, la patologia si sta ora prolungando da fine maggio a fine ottobre e dell'intensa nuvolosità. Per contrastare gli effetti del maltempo si può ricorrere alla lumino terapia, un'esposizione prolungata alla luce di lampade speciali che aiutano a ridurre la sofferenza e hanno dato buoni risultati nel trattamento della depressione.

I MALI CAUSATI DAI CAPRICCI DEL TEMPO

- attacchi improvvisi di ansia
- depressione
- stanchezza
- perdita di concentrazione
- violenti mal di testa

VITTIME

- il 25 per cento degli italiani
- i più colpiti: gli under 15 anni e gli over 50

LE MODIFICAZIONI NELL'ORGANISMO

Produzione di ormoni: adrenalina, serotonina, melatonina

IL CAMBIAMENTO DI STAGIONE

Causa stati di malessere sul 15 per cento della popolazione

- il fenomeno: disordine affettivo stagionale
- Effetti: aumento dell'appetito e attenuazione della libido a causa del calo di luce
- Antidoto: esposizione prolungata alla luce



«I meteoropatici - osserva lo psichiatra Piero Farietti, commentando lo studio del Cnr - sono sensibili, soprattutto, ai bruschi cambiamenti di pressione barometrica. Uno studio francese ha dimostrato che quando spira un certo tipo di vento risultano addirittura alterati i

decorsi post-operatori. Ma perché alcune persone soffrono e altre sembrano immuni? «Per avere un certo tipo di sensibilità - risponde il medico - occorre, senza dubbio, disporre di un terreno di predisposizione. Del resto, il collegamento della luce con i comportamenti umani è

legato alla ghiandola pineale, all'ipotalamo, all'area limbica del cervello a quella parte antica dell'umanità che viveva in simbiosi con i cicli della natura. Qualcosa che si è perso e di cui i meteoropatici hanno conservato, in qualche modo, la memoria?

Battuto il patron di «Luna Rossa», un milanese e un inglese primi sotto la pioggia

Portofino festeggia i suoi velisti vip

Sport e mondanità per i vent'anni del trofeo Zegna



Una delle sfide alla regata internazionale di Portofino

PORTOFINO

«Non amo particolarmente la vela, forse perché la prima volta in barca l'ho fatta con mio fratello, lui è velista appassionato, in Irlanda, con un mare che ho trovato piuttosto estremo...». Portofino è in festa per le regate del Trofeo Zegna e Cécile Bonnefond, presidente della Veuve Clicquot, primadonna del mondo della champagne, sorride all'occhiataccia di uno skipper. «La nostra Casa però ama molto la vela, tanto da legare il suo nome, da quattordici anni, a queste regate, aggiunge subito. Madame Bonnefond sorride, nello stesso modo, anche a Pany, al secolo Lorenzo Mioli, ristoratore della piazzetta, quando le offre un flut del suo champagne chiamandolo «frizzantino».

A Portofino l'ironia è a casa, come l'understatement, peculiarità liguri. Qui ai grandi

nomi dell'industria, del jet set, c'è abitudine. Ieri il presidente della Fiat, Paolo Fresco, giocava a scacchi ai tavolini dello Splendido Mare, come avversario Giordano Zucchi, re dei tessuti, e Giorgio Falck, che alla fine lo ha battuto. Ci ha provato anche Massimo Giletti, il presentatore ospite degli Zegna. Fresco gli ha dato scacco in venti minuti. Giovanni Agnelli è atteso per oggi, la imbarcazione, lo «Stealth» in carbonio, tutto nero dallo scafo alle vele, è in porto.

Chiedi a un portofinese chi c'è in piazzetta, immancabile ti risponde che ci sono «i soliti»: Costantino II di Grecia, il marchese Ferrero di Ventimiglia, i conti Antonella e Carlo Camerana. O il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, che ha gareggiato nella classe Wally col «trenta metri Kauris», piazzandosi quarto dietro, in ordine crescente, a Luca

Bassani Antivari, BTicino e oggi patron della Wally Yachts, a Gianluca Vecchi e al numero uno L'Oreal, l'inglese Lindsay Owen Jones, già ottimo pilota d'auto, primo in classifica «Magic Carpets».

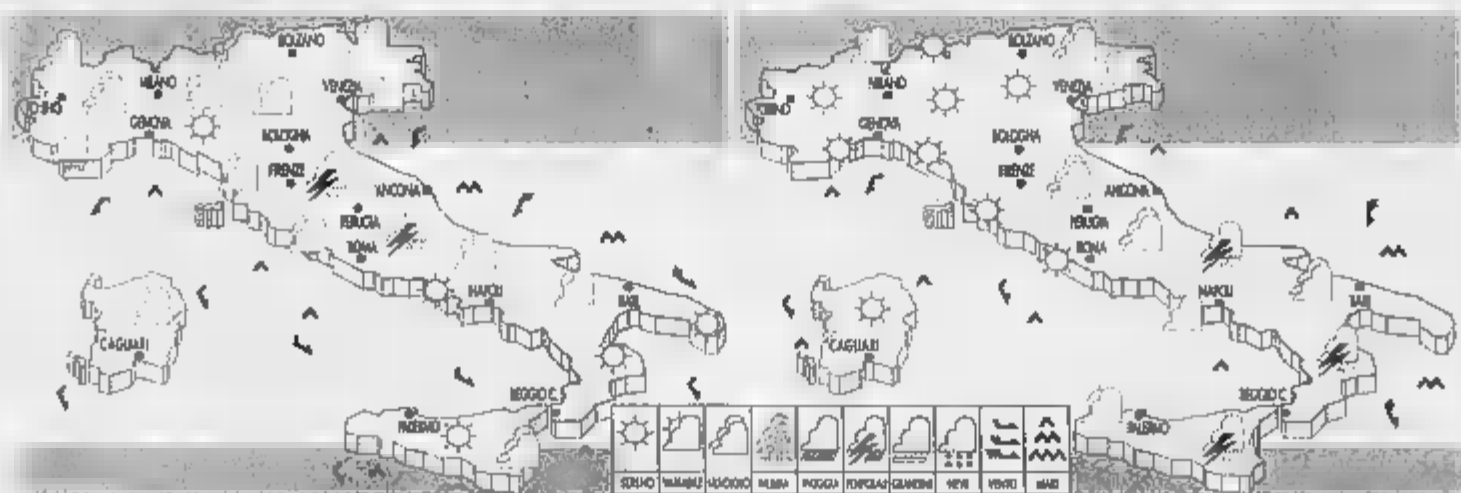
Solito, ma alla vittoria, è il finanziere milanese Riccardo Bonadeo, che ha conquistato per la terza volta il Trofeo con «Rose Selavy», un siluro blu di 22 metri costruito in Nuova Zelanda, al timone l'ex di Buzzara, Mauro Pelaschier, e bordo altri professionisti del calibro Pavini, Celon e Rizzi. Bonadeo si è imposto nella classe Imx su una ventina d'avversari, davanti al notaio bresciano Claudio Uberti, al presidente dell'Artemide, Ernesto Gismondi, al big del cachemire Pierluigi Loro Piana, all'industriale farmaceutico Ernesto Bertarelli, quello della sfida svizzera all'America's Cup, a Leonardo Ferragamo, che su «Solleone»

ha imbarcato anche Paul Cayard e Grant Dalton, il trionfatore del giro del mondo per multiscafi. Patrizio Bertarelli, patron di Luna Rossa, sul trenta metri «Ulisse» non ha invece brillato.

Un mix di vela e mondanità, le regate di Portofino, che ha successo. Quest'anno, per celebrare il ventennale, la famiglia Zegna e lo Yacht Club italiano hanno fatto le cose in grande: cena di gala per trecento ospiti dai Costa, acrobati francesi in piazzetta e fuochi d'artificio dal castello Brown; regata dei campioni con Cayard che rimonta e vince su Sir Peter Blake, l'uomo che portò alla vittoria i neozelandesi di «Black Magic». Ma anche una mostra d'arte targata Merrill Lynch, la banca d'affari, l'abbrezza di seguire da vicino le evoluzioni di «Kanza» e «Mighty», le barche per la Coppa America della Sail Academy. [F.p.]

IL TEMPO

Il tempo. Anche per questa settimana prevarrà il tempo incerto, dalla instabilità atmosferica. L'alta pressione atlantica continua a privilegiare il Nord Europa, lasciando l'area mediterranea centro occidentale in balia di correnti settentrionali che convogliano aria fresca e instabile. Pertanto tranne brevi pause, il tempo resterà incerto ed a tratti perturbato, ma gli episodi di maltempo sono meno frequenti ed intensi di quelli della settimana scorsa. Intanto le condizioni di instabilità, tuttora presenti sul centro Nord, entro domani tenderanno ad accentuarsi. La giornata di dopodomani resterà soltanto della nuvolosità irregolare al centro Nord, senza escludere comunque qualche breve pioggia pomeridiana sulle zone appenniniche. Nel corso della giornata giovedì 8 le correnti settentrionali si sostituiranno quelle sciroccali, facenti capo ad una depressione africana. Il tempo quindi comincerà a deteriorarsi sulle due isole maggiori e sulle regioni meridionali tirreniche mentre sul resto della penisola prevarrà il cielo poco nuvoloso. Per la giornata di venerdì 9 il Sud a subire episodi di maltempo. Tra sabato e domenica invece migliorerà al Sud mentre al Nord ed al centro tornerà il maltempo.



OGGI. Al Nord, sulla Toscana e sulle regioni centrali adriatiche, nuvolosità irregolare con possibilità di locali brevi piovoschi pomeridiani, più probabili sulla Liguria, sull'Emilia Romagna e sulle zone appenniniche. Da poco nuvoloso a variabile sulle altre regioni. Temperature in aumento.

DOMANI. Resterà della nuvolosità irregolare, sia al Nord che al centro, dove comunque non mancheranno zone di sereno. Durante le ore pomeridiane, tuttavia, non si escludono dei brevi piovoschi sulle zone appenniniche. Al Sud invece prevarrà il cielo nuvoloso.

METEO IN TEMPO REALE

www.ciaoweb.it

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Agosto	8	23	Bologna	14	21	Bari	13	19
Bolzano	9	21	Firenze	14	15	Napoli	15	19
Verona	11	23	Pisa	13	15	Polonia	np	np
Trieste	18	23	Ancona	14	20	S. M. Leuca	13	17
Verona	15	24	Perugia	np	np	R. Calabria	np	np
Milano	12	24	Pescara	12	20	Palermo	15	19
Torino	9	20	L'Aquila	11	13	Catania	13	24
Cuneo	11	17	Roma Camp.	13	18	Messina	16	20
Genova	16	19	Roma Flum.	np	19	Alghero	14	18
Imperia	13	16	Campobasso	10	13	Cagliari	11	22

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DELL'8 MAGGIO)

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	14	15	nuvoloso	Lisbona	16	17	parz. nuv.	17
Atene	14	14	nuv.	Los Angeles	16	17	parz. nuv.	17
Bangkok	33	34	temporale	Madrid	17	17	2 piovoschi	17
Berlino	16	16	parz. nuv.	Monaco	17	17	8 piovoschi	17
Bucarest	21	21	pioggia	Montreal	26	26	1 sereno	26
Budapest	20	20	nuvoloso	Mosca	14	14	1 parz. nuv.	14
Buenos Aires	21	21	nuvoloso	New York	22	22	1 sereno	22
Copenaghen	13	13	parz. nuv.	Parigi	16	16	4 parz. nuv.	16
Dubino	12	12	4 parz. nuv.	Praga	13	13	4 parz. nuv.	13
Gerusalemme	26	26	sereno	Rio de Janeiro	31	31	19 parz. nuv.	31
Ginevra	11	11	nuvoloso	Sofia	18	18	11 piovoschi	18
Helsinki	16	16	parz. nuv.	Sydney	17	17	13 piovoschi	17
Istanbul	18	18	10 piovoschi	Tokyo	18	18	12 nuvoloso	18
Il Cairo	28	28	sereno	Varsavia	16	16	5 parz. nuv.	16
Johannesburg	18	18	4 sereno	Vienna	11	11	7 nuvoloso	11

INTESTINO - IN RITARDO ?

Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...

DIS-CINIL
COMPLET
quando aiuta l'intestino

episodicamente
un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
S.p.A. - Firenze

Consultare il medico se il bisogno di assunzione persiste oltre il 3-4 volte al mese. Leggere il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pubb. 11.18870



PER BRUCIORE E ACIDITÀ DI STOMACO, SCEGLI L'EFFICACIA DI...

ANACIDOL

Anacidol batte sul tempo l'acidità.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Se il sintomo persiste consultare il medico. Aut. Min. San. N° 161

IL MINISTRO INTERVIENE SUI «FIGLI DI DUE MADRI»

VINCENTI: «IL METODO USA È TRADIZIONALE»

«Il metodo del trasferimento citoplasmatico non modifica il patrimonio genetico dell'individuo non ha interferenze sul processo di trasmissione dei caratteri ereditari delle persone». Secondo Umberto Veronesi, le esperienze statunitensi sulla fecondazione artificiale non «di rottura» rispetto alla genetica tradizionale. «Mi pare - ha detto il ministro della Sanità - che siamo in campo che non è di frontiera. In questi progetti, non c'è l'intenzione di modificare il dna, quindi siamo sempre saldamente ancorati alle regole»



UNA AMERICANA SULL'ALZHEIMER

C'è un legame tra le emozioni e il morbo di Alzheimer, collegamenti anche tra i traumi alla testa, la vita intellettuale, il livello di istruzione. A svelarlo è uno studio durato 15 anni da 678 americane. È il risultato della «Nun Study», un lungo studio epidemiologico (nei conventi di suore) di David Snowdon, un ricercatore dell'Università del Kentucky che si appresta a pubblicare un volume con i risultati del lavoro cominciato nel 1986. Tra le conclusioni cui è giunto il team di Snowdon, alcune sono destinate ad aprire un dibattito

«Date i miei reni alla mamma» Ragazza scrive il messaggio e si uccide

Fabio Pozzo

Tiziana si è uccisa, ma prima di gettarsi nel vuoto ha lasciato scritto di voler donare i reni alla madre, che da anni soffre l'incubo della dialisi. Una lettera, quella che i poliziotti hanno trovato nel suo appartamento, che in questi giorni di polemiche sulla donazione e i trapianti d'organo dopo lo show di Celentano, acquista una forza che va oltre il dramma di una giovane depressa.

È successo ieri pomeriggio a Genova, in una giornata piovosa che ha reso più grigio del solito il quartiere popolare di Sampierdarena, dove la giovane viveva da anni. Si è lanciata dal quarto piano, è atterrata su un terrazzo. E' morta sul colpo, a dare l'allarme è stata una vicina.

Tiziana aveva 28 anni e una vita che la rendeva infelice.

Nata a Sassari, nel capoluogo ligure si era sposata ed era diventata madre. Aveva trovato anche un buon lavoro, come in un panificio nel cuore della città, l'elegante quartiere di Albaro. «Era sempre allegra, aveva un carattere forte ed estroverso», ricorda la titolare. Anche sabato sera, chiusa la saracinesca del negozio, non era andata sorridendo.

Il suo è un sorriso forzato, «tirato» dalla tristezza dall'ansia. L'ha scritto, Tiziana. Riga su riga. Il divorzio, il figlio di otto anni che vive insieme con il papà e i nonni nel Casertano e che la vuole più chiamare «mamma», non la riconosce tale. Il dramma di sua madre, costretta ad attaccarsi a una macchina per vivere, che le drena il sangue scandalose i giorni.

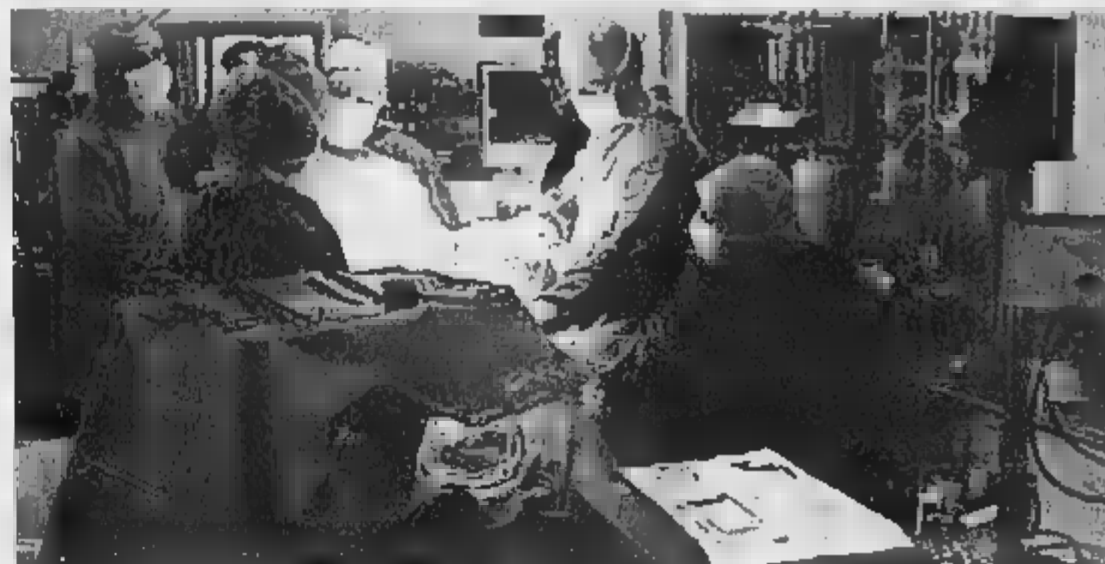
Tiziana anche ritrovato il sentimento di un uomo,

Genova, si è lanciata dal quarto piano con un peluche. I medici: «Trapianto impossibile»

La giovane da tempo era depressa anche perché viveva lontana dal figlio di otto anni

da un paio d'anni. Un elettricista, uno di Roma, che fa la spola con Genova. Un rapporto a distanza, dai confini forse non definiti per la ragazza. Avevano litigato, l'altra sera. Lui doveva tornare nella capitale, lei sarebbe rimasta sola, in quell'appartamento, con le sue paure, i suoi pesi sul cuore.

Così è stato. L'elettricista è partito di buon mattino, Tiziana è rimasta lì. Era anche domenica, non c'era nemmeno



Medici impegnati in una operazione di trapianto

ed una volontà precisa: «Così - le scrive - potrai finalmente fare il tuo trapianto».

Tiziana ha scritto, s'è spiegata. Un messaggio di dolore, ma anche di denuncia, e pur troppo di resa. E' troppo difficile vivere così, non la faccio più. Ha appoggiato il foglio sul tavolo, si è alzata dalla sedia e si è avvicinata alla finestra. Erano le 14, dicono in questura.

L'ultimo sguardo di Tiziana ha spaziato sul mare.

Niente orizzonte, s'è fermato sui palazzi di corso Martinetti sulla collina di Forte Belvedere. Il salto, il vuoto.

Un attimo, e sul terrazzo del piano sotto c'era un corpo senza vita. Quello di una ragazza bruna, dagli occhi azzurri, che pareva sempre allegra. Aveva quasi trent'anni Tiziana, faceva la commessa, aveva un impiego. Eppure il dolore l'ha vinta, quel dolore che in qualcuno può scavare nell'anima, togliendo le forze e le speranze.

Lei, la speranza, ha cercato di donarla a un'altra donna, quella che lei si riusciva a chiamare mamma. Anche questo è stata sfortunata: «il trapianto non è possibile - dicono i medici - è trascorso troppo tempo tra la morte e il ritrovamento del corpo». Ma la volontà di dar speranza c'era, in Tiziana. Anche per questo si è lanciata nel vuoto, con un peluche stretto al petto.

(segue da pagina 11)

Munito dei conforti religiosi si è spento il
dottor Giovanni Massazza d'Aresi

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Mariella Prato Previde, i figli Angela con il consorte Alessandro Governi e le figlie Maria Annalisa e Maria Luisa. Marco con la consorte Claudia de Feo, la cara suocera Clotilde Prato Previde, le zie Vittoria Cattaneo di Belforte e la zia Teresa Cravario. I cugini Rigobello, Tralferi, Bessani Grimaldi, Cattaneo di Belforte, Bini, Cravario, Scabello, parenti tutti ed amici. Un particolare ringraziamento al professor Angela Cravario per le amorevoli cure prestate ed alle affezionatissime Rosanna ed Antonietta. Santo Rosario lunedì 7 maggio ore 18 (parrocchia San Tommaso). Funerale martedì 8 maggio ore 10 in chiesa; quindi la cara Salma proseguirà per il cimitero di dove sarà tumulata in tomba di famiglia.
— Torino, 6 maggio 2001.

Stretti a Mariella, Angela, Marco, con fraterno affetto Ferdinando, Emilio e Gabriella.

Renato e Sandra de Feo sono affettuosamente vicini a Mariella, Angela e Marco ed ai loro cari nel momento del dolore per la scomparsa del

CONTE
Giovanni Massazza d'Aresi
il cui ricordo non svanirà nel tempo.
— Torino, 6 maggio 2001.

Wanda Governi Borgoglio con figlie, generi e nipoti è vicina con affetto a Mariella, Angela, Marco nel ricordo del caro GIOVANNI.

Elena e Roberto partecipano con affetto al dolore di Marco e Claudia.

Fernando e Carla Dalmasso di Garzagna vicini ad Angela e famiglia con affetto.

È mancato ai suoi cari

Giovanni Digirolamo
anni 86
L'annuncio lo danno le figlie, le sorelle, i fratelli, i cognati, i generi, le nipoti, parenti tutti. Funerale martedì 8 corr. ore 11,45 Parrocchia Gesù Adolescente v. Lussemburgo di Roma. Non fiori ma offerte devolute all'Associazione A.D.M.O., c.c.p. 34123109, via Cavour 4, Villar Perosa - To.
— Torino, 7 maggio 2001.

La Comunità Ebraica di Torino ricorda con commozione

dottor Marco Levi
ultimo testimone dell'Antica Comunità Ebraica di Mondovì cui ha dedicato con passione tutte le sue energie e partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 5 maggio 2001.

Partecipano commossi Laura, Bruno Conini.

I Colleghi dell'Ance Piemonte partecipano al grave lutto del loro vice presidente Maurizio Verna per la perdita del padre

Remo Verna
— Torino, 6 maggio 2001.

I Dipendenti dell'Ance Piemonte si uniscono commossi al dolore del geom. Maurizio Verna.

Anna e Giampiero Astegiano sono affettuosamente vicini a Maurizio e ne condividono il grande dolore.

Gli amici e colleghi di lavoro sono vicini a Maurizio Verna e famiglia per la perdita del papà

Remo Verna
Nuccia, Stefania e Walter Verna
Elisa e Beppe Rivarossa
Maria Teresa e Pierfranco Bleggini
Germana e Vincenzo Giuggia
Renata e Maria Giuggia
Carla e Grazia Roatta
Claudia e Giorgio Bramino
Tatiana e Giovanni Decelli
Nadia e Gianni Gallo
Maddalena e Matteo Quaglia
Cinzia e Claudio Giordano
Mariella e Nino Broccardo
Marina e Franco Laverà
Marisa Tomatis
Ivano Rosso
— Vicoforte, 6 maggio 2001.

Nella luce del Signore, è serenamente mancata

Lydia Jemolo Giardina
composizione del distacco, l'annuncio i figli Bruno con Gisella, Fausto e Carmelo Maria, i nipoti Stefania con Luigi, Maria e Alberto. I funerali avranno luogo martedì 8 maggio alle ore 11,45 nella Chiesa Beata Vergine della Grazie (Crocevia).
— Torino, 7 maggio 2001.

NDNMA, adesso tutta la musica più bella Stefania, Maria, Alberto, Gino.

Giovanni e Luisa Fracchi sono vicini a Bruno e alla famiglia.

La famiglia Piccatti è affettuosamente vicina partecipando al grande dolore.

Condolimenti Inquilini Amministratore e Personale di via Lamarmora 61 partecipano commossi al lutto della famiglia.

Marina con Ermanno, Cristina, Francesco, Paolo, Caterina, e Toni sono vicini con molto affetto ai cugini Giardina.

Cristianamente è mancata

Caterina Cavaglia Prachin ved. Blesent
anni 67

L'annuncio lo danno i figli Beppe con Maria Teresa, Laura e il figlio, la cognata Mariuccia Blesent e parenti tutti. Funerale in Malabarigo di S. Maurizio, Chiesa di San Grato martedì 8 corr. ore 15,15. Un ringraziamento particolare al prof. Bruno, personale medico e paramedico del reparto 14 dell'Ospedale San Luigi di Orbassano ed un grazie di cuore alla signora Gloria.
— Orbassano, 8 maggio 2001.

ACQUARI

I familiari del compianto

Umberto Masera
nell'impossibilità di raggiungere per riconoscenza le tantissime persone che nel grave lutto, condividendo il dolore, hanno arrecato conforto e con la loro presenza, preghiere scritte e fiori a tutti dicono il più sincero grazie. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata domenica 3 giugno ore 11,30 nella parrocchia S. Quirico e Giulitta di Trolanetto.
— Moncalieri, 6 maggio 2001.

ANNIVERSARI

1995
Luciano Dondo
Pensieri e tanti ricordi. Rosy.

2001
geom. Aldo Vola
Memoria cara nel rimpianto.

È STATO ATTIVATO IL NUOVO SERVIZIO PER I PRIVATI

ACQUISIZIONE TELEFONICA DELLE NECROLOGIE (solo adesioni)

Telefonando:

dalle ore 9,30 alle ore 17,00 al n° tel. 011-65.48.711 per tutti i giorni feriali

dalle ore 17,00 alle ore 20,00 al n° tel. 011-65.48.711 per tutti i giorni feriali

dalle ore 17,00 alle ore 20,00 al n° tel. 011-65.48.711 per i giorni prefestivi

dalle ore 18,30 alle ore 20,00 al n° tel. 011-65.48.711 per i giorni festivi

e fornendo n° di telefonata fissa e un n° di carta di credito, sarà possibile la necrologia ricevendo la fattura al proprio domicilio.



Quando compri un prodotto, esprimi una scelta di gusto, ma puoi farne un'altra altrettanto importante: la scelta della qualità. I prodotti, infatti, hanno una precisa carta d'identità: la loro etichetta. Leggendola, composizione, qualità nutrizionali, scadenza... qualche volta anche consigli per una corretta preparazione in cucina. E soprattutto puoi sapere se quei prodotti hanno ottenuto riconoscimento importante come le denominazioni di origine certificata (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT) o se sono "biologici", coltivati solo usando prodotti di origine naturale. Leggi le etichette e informati sui prodotti che acquisti. Scoprirai che nella qualità c'è ancora più gusto.

TIPICO, BIOLOGICO, TRADIZIONALE. TRE ETICHETTE DI QUALITÀ.



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
www.politicheagricole.it



UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Mano ai vertici del

Cassano nuovo Presidente Gruppo Giovani Imprenditori

Maurizio Cassano, 35 anni, laureato in Ingegneria Chimica, è il nuovo Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino, eletto durante l'assemblea annuale di giovedì 3 maggio.

Cassano è titolare della TFC S.r.l. di Moncalieri, azienda del settore metalmeccanico che da 50 anni opera nella progettazione, nella realizzazione e nell'installazione di impianti termofluidici industriali, di impianti di condizionamento e riscaldamento per ambienti industriali e civili, di forni fusori per alluminio e ghisa, di strutture di carpenteria metallica e meccanica.

L'azienda sviluppa un volume d'affari superiore ai 15 miliardi, occupa circa 60 persone ed annovera tra i clienti i maggiori gruppi industriali nazionali, nonché primarie società operanti nei settori delle telecomunicazioni, delle banche e dei servizi. Maurizio Cassano approda all'azienda di famiglia dopo aver ricoperto per circa cinque anni incarichi di responsabilità in aree tecniche e di produzione all'interno di aziende manifatturiere appartenenti a gruppi multinazionali.

Dopo due anni di vicepresidenza, raggiunge il vertice del Gruppo Giovani, con la volontà di "promuovere una nuova figura di imprenditore 'eccellente', che non vuole operare in assenza di norme, ma desidera regole chiare ed eque, per potersi muovere in un regime di competizione evoluta, all'interno del quale i migliori possono emergere, pur nella consapevolezza che mercato e solidarietà non sono per definizione incompatibili".

Al centro del programma vi è anche la promozione e lo sviluppo di un nuovo modello di impresa, che sappia sviluppare un equilibrio socio-economico fondato sulle opportunità e non sull'assistenza. Con la nuova Presidenza il Gruppo Giovani vuole trasmettere alle nuove generazioni il fascino connesso all'intraprendere, e lo farà presidiando sia i luoghi delle imprese nascono (le università e relativi "incubatori" nonché i centri di ricerca), sia i contesti all'interno dei quali le stesse prosperano (il mercato e le istituzioni).

L'Assemblea annuale è stata anche l'occasione per presentare il nuovo modello di autovalutazione "Business Excellence", realizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori torinese e rivolto alle piccole e medie aziende, che verrà adottato quest'anno, in via sperimentale, da quanti parteciperanno alla fase regionale piemontese del Premio Qualità Italia. All'incontro è intervenuto il Presidente della Camera di Commercio di Torino, Giuseppe Pichetto.

Per quanto riguarda la Regione Piemonte, da quest'anno, le imprese interessate potranno partecipare all'iniziativa effettuando l'autovalutazione aziendale secondo il modello, definito dal "Business Excellence" e realizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino che, in via sperimentale, verrà applicato esclusivamente per questa fase regionale.

Tale modello, frutto di un lungo lavoro di gruppo, nasce a Torino, dove è maggiormente radicata e diffusa una certa cultura imprenditoriale, ma, grazie al patrocinio della Camera di Commercio e della Regione, sarà esteso su tutto il territorio piemontese e coinvolgerà il maggior numero possibile di piccole e medie imprese dei vari settori: industria, commercio ed artigianato.



Maurizio Cassano
Presidente Gruppo Giovani Imprenditori

montese e coinvolgerà il maggior numero possibile di piccole e medie imprese dei vari settori: industria, commercio ed artigianato.

Seminario Tecnico AMMA

Calibrazione delle macchine utensili

La macchina utensile è bene strumentale, le caratteristiche tecniche e prestazioni condizionano il risultato economico dell'investimento.

Per affrontare questo tema ed approfondire gli interventi ad ottimizzare la prestazione delle macchine, l'AMMA, Associazione Industriale Metallurgici Meccanici e Affini dell'Unione Industriale di Torino, ha organizzato un seminario per giovedì 17 maggio, dalle 14 alle 19, presso il centro Congressi di Via Fanti 17. L'incontro "La calibrazione delle macchine utensili", introdotto dal Direttore dell'AMMA Ezio Ponte, si propone di evidenziare l'importanza di controlli periodici, estremamente vantaggiosi per l'economia d'esercizio di una macchina, sia perché permetto-

SMAU IMPRESA

La Fiera a Milano dal 9 all'11 maggio

Ci si pone spesso il problema quale sarà il ruolo dell'economia italiana all'interno di quella europea e, quindi, mondiale. In questo momento, prevale più la preoccupazione e l'incertezza che non l'ottimismo. In realtà, stiamo vivendo una fase dell'economia che premierà soltanto le aziende in grado di rilanciarsi in modo competitivo. Solo attraverso la competizione intelligente, infatti, è possibile per le aziende riappropriarsi i servizi, risorse e soprattutto opportunità di fare business.

Smau Impresa non vuole porsi come l'ennesima fiera verti-

cale che tratta l'attualità informatica. Propone piuttosto come laboratorio dell'Information Communication Technology per il business-to-business. Un luogo privilegiato in cui i manager convergono per verificarsi su opportunità e problematiche dell'economia e soprattutto per affrontare il business dei prossimi mesi con successo. Smau Impresa raccoglie in un unico evento tutte le informazioni, le soluzioni, i prodotti oggi già a disposizione delle imprese per guardare al futuro con sicurezza. Smau Impresa non vuole essere un interprete del periodo che stiamo vivendo, quanto strumento per coniugare mercato e tecnologia, informazioni e produttività per generare fatturato e valore aggiunto in azienda.

L'appuntamento di maggio si sta dimostrando una manifestazione in crescita, che affonda le sue radici nell'immutabile patrimonio di risorse accumulate in trentasei anni di esperienza SMAU. Se nell'edizione 2000 era stata soprattutto un evento dedicato alle process solution, quest'anno è stata impostata in modo da poter offrire una panoramica di tutte le aree business più attuali.

Smau Impresa 2001 vanta, a oggi, un patrimonio di circa 150 espositori - circa 10.000 mq di esposizione - incluse molte tra le aziende più qualificate del settore, associazioni ed editori che conoscono l'innovazione e le tecnologie.

Per focalizzare meglio i contenuti che aiutano l'economia a rivalutarsi, viene proposta anche un'area convegni molto ricca che potrà contare sulla collaborazione di Assolombarda, Gartner, il Sole 24 Ore e IDG, e coinvolgerà esperti osservatori del settore, sia internazionali che italiani. A seguire il convegno di apertura, "Impresa, rete, tecnologie digitali: la nuova dinamica del core business", i principali argomenti trattati nei tre giorni di lavori saranno: Internet, sicurezza, strumenti per la nuova supply-chain, professioni nell'era della rete e soprattutto soluzioni per il mobile business - forse il più interessante mercato del momento - per il quale si prevede un fatturato di oltre 8.000 miliardi di lire soltanto in Italia (oltre 200.000 in tutto il mondo) entro il 2003. Nel corso della manifestazione verrà consegnato il premio Gartner-Smau "Eccellenza nella Applicazione dell'ICT" all'impresa italiana che nel 2000 si è distinta per l'impiego con successo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il Premio ha l'obiettivo di diventare un fattore di distinzione d'immagine e di certificazione della capacità di cambiare e di innovare con successo da parte delle imprese, attraverso un ottimale delle tecnologie.



ASSISTAL

Associazione Nazionale Costruttori di Impianti

Sez. Piemonte e Valle d'Aosta

**giovedì 10 maggio 2001
ore 18,30**

Hotel Jolly Ambasciatori
Corso Vittorio Emanuele II, n. 104 - Torino

Assemblea Generale delle imprese Associate

interverranno:

Luigi Gozzo
Presidente sez. Assistal

Sergio Chiamparino ■ Roberto Rosso
Candidati alla carica di Sindaco di Torino

Giorgio Benvenuto ■ Ugo Martinat
Candidati alla Camera dei Deputati

per adesioni ASSISTAL
C.so Matteotti 30 - Torino
tel. 011535383 - fax 0115621646



"MAGGIORENNI"

SOFTWARE GESTIONALE

Via G. Fattori 75 - 10141 TORINO
Tel. 011.77.25.111
Fax 011.77.25.113
www.bielle.it
e-mail: bielle@bielle.it

LINEAR SYSTEM s.r.l. organizzazione - automazione TECNOLOGIE ■ SOLUZIONI INFORMATICHE

Via Sordio 13 scala A
10144 TORINO
Tel. 011.43.70.111 - Fax 011.43.70.128
www.lineargruppo.it
e-mail: linear@lineargruppo.it

www.StrumentiPerLeAziende.com

Venite a visitare il sito. Potrete scaricare il manuale della qualità, le procedure e la modulistica per prepararvi alla certificazione ISO 9001:2000 e tanti altri utili strumenti per rendere più produttiva la vostra azienda!

eco-efficiency BIENNIAL

Torino-Lingotto, 4-5-6 giugno 2001

TRE GIORNI DI CONVEGNI SULL'ECO-EFFICIENZA

La prima edizione della Eco-Efficiency Biennial, in occasione delle Celebrazioni Ufficiali Giornata Mondiale dell'Ambiente (World Environment Day), propone una serie di convegni a sessioni parallele sulle tematiche dell'eco-efficienza per dimostrare al pubblico ed al sistema delle imprese come sia possibile coniugare la competitività e i prodotti e servizi con obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale e dell'utilizzo di risorse.

La partecipazione ai convegni è gratuita, previa iscrizione al sito:
www.eco-efficiency.net

COORDINATORE SCIENTIFICO E ORGANIZZATIVO

ENVIRONMENT PARK

PARCO SCIENTIFICO ■ L'AMBIENTE

Tel. +39.011.22.57.201 - Fax +39.011.22.58.201
eco-efficiency@envipark.com



Torino capitale mondiale dell'ambiente

www.ui.torino.it

UNIONE INDUSTRIALE

Home Drive studio Associazioni L'informazione Demo Mappa

Associazioni e Gruppi Multimediali Pagine Gialle Gruppo Giovani

SERVIZI: Assistenza Sociale Economica Energia e Ambiente Export Form. Manageriale Form. Professionale Legale Previdenziale Qualità e Normazione Scuola e Università Sicurezza Sindacale Stampa e Rel. esterne Studi Economici Tributarie Urbanistica-Territorio

Dal 14 maggio 2001 il nuovo sito dell'Unione Industriale di Torino sarà on-line

Più di mille pagine di informazioni in tempo reale, servizi creati appositamente per le aziende, documenti ed indagini sull'economia torinese e piemontese, studi di settore, iniziative ed appuntamenti di interesse imprenditoriale.

www.ui.torino.it è il nuovo alleato al fianco delle imprese

Tutto quello che il manager deve sapere: dalle scadenze imminenti, alle novità di settore, dai testi delle circolari alle disposizioni legislative approfondite e commentate. Uno strumento di lavoro studiato per offrire un supporto pratico alle aziende e mettere in maniera mirata ed efficace il flusso comunicativo. Con la possibilità personalizzare le informazioni e ricevere quelle di interesse direttamente sul proprio computer.

Per presentare il sito a tutti gli Associati, e dare pratica dimostrazione, l'Unione Industriale ha organizzato un incontro per

Lunedì 14 maggio alle 17.00 presso il Centro Congressi ■ Via Fanti 17 (Sala Duecento)

Si prega di confermare la partecipazione all'Ufficio Stampa: tel. 011.5718.439/406, fax 011.56.37.030, e-mail ufficio.stampa@ui.torino.it

44ORE.com

Indice	Ultimo	%
Indice	2776,0	1,35
Mib30	2940,8	1,62
Indice	3135,8	0,23
Feb 30	3400,0	0,98
Feb 100	5855,9	0,41
Cac40	5389,29	1,10
Xet Dax	6058,7	1,11
Stoxx 50	3305,1	0,81
Smi	1707,7	0,95
Dax	10537,7	0,46
Nasdaq	2083,25	1,71
Nikkei	13715,5	0,36
Sing. Stra.	1584,9	1,73
Hang Seng	13311,5	1,02

Convergenza U.I.

BANCA MEDIOCREDITO

Gruppo UniCredito Italiano



BANCA MEDIOCREDITO e UNIONFIDI PIEMONTE hanno messo a punto una particolare forma di finanziamento volta a favorire la capitalizzazione delle piccole e medie imprese. Obiettivo di tale operazione è perseguire il riequilibrio della struttura finanziaria d'impresa e si concretizza nell'erogazione di un finanziamento garantito da Unionfidi a fronte dell'assunzione, da parte dei soci dell'impresa beneficiaria, di un impegno a capitalizzare la propria azienda.

I termini contrattuali prevedono infatti il versamento in conto capitale o in conto finanziamento soci infruttifero di importi pari al valore in linea capitale delle rate di rimborso del prestito erogato da Banca Mediocredito.

Come si può facilmente intuire, questa particolare formula coniuga - in capo all'impresa-beneficiaria - sia a breve sia a lungo termine.

L'azienda infatti può ottenere in tempi brevi liquidità a costi contenuti e - nel medio termine - irrobustire in modo consistente la propria struttura patrimoniale con un modesto rateizzamento esborso da parte dei soci.

Con questa iniziativa Banca Mediocredito, società specializzata in crediti e finanziamenti d'impresa, appartenente al Gruppo UniCredito Italiano, e Unionfidi Piemonte, intendono mettere a disposizione delle PMI uno strumento che agevoli l'operatività ordinaria perseguendo, nel medio tempo, l'irrobustimento e la crescita della struttura finanziaria.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI - APPROFONDIMENTI RIVOLGERSI INDISTINTAMENTE A:

BANCA Filiale di Torino: Via Alassio 11/c, Torino
Tel. 011.516.6561 - Fax 011.516.6966 - e-mail: cli.bmc@inrete.it

UNIONFIDI PIEMONTE Segreteria Commerciale: Via Nizza 262/56, Torino
Tel. 011.2272.408 - Fax 011.2272.455 - e-mail: info@unionfidi.com

Le caratteristiche del finanziamento sono le seguenti:

- ✓ **DURATA:**
DA 3 A 5 ANNI
- ✓ **RATA:**
SEMESTRALE POSTICIPATA A CAPITALE COSTANTE
- ✓ **CAPITALIZZAZIONE INTERESSI:**
TRIMESTRALE
- ✓ **IMPORTO:**
MINIMO 400/MILIONI
MASSIMO 1.000/MILIONI
- ✓ **TASSO APPLICATO:**
VARIABILE LEGATO ALL'EURIBOR 3/6 MESI + SPREAD, IN FUNZIONE DELLA DURATA PRESCELTA
- ✓ **GARANZIA UNIONFIDI:**
FINO AD UN MASSIMO DELL'80%
- ✓ **COSTI DI GARANZIA:**
RIDOTTI RISPETTO A QUELLI NORMALMENTE APPLICATI

PICCOLE REDAZIONI IN TUTT'ITALIA



LA PREPARAZIONE
Oltre 112 mila ragazzi hanno ricevuto per 36 giorni una copia del giornale nelle loro aule



IL LAVORO
I gruppi di alunni hanno compilato un «menabò» di 8 pagine del quotidiano ■ uno di Specchio



I MIGLIORI
Da 1580 istituti sono stati inviati 3250 elaborati per un totale di 140 mila articoli

Carta Bianca, una scuola di giornalisti

L'iniziativa della «Stampa» coinvolge migliaia di giovani
I vincitori saranno premiati alla Fiera del Libro di Torino

La terza edizione di «Carta Bianca» ha i suoi vincitori. Gli studenti-redattori che hanno confezionato i migliori giornali e scritto gli articoli più belli — stati scelti. E anche questa volta la selezione è stata molto lunga e complessa. L'adesione al progetto che La Stampa (con la collaborazione del Premio Grinzane Cavour e di Programmedia) ha ideato per avvicinare i ragazzi delle scuole superiori alla scrittura giornalistica è stata oceanica: a «Carta Bianca» hanno partecipato 1580 istituti di tutta Italia. 1 «numero unico» realizzato e inviato sono stati 3250. Tutto questo ha significato la lettura e l'analisi di 140 mila articoli.

Gli autori dei migliori giornali per ciascuna delle 29 aree in cui era suddiviso il territorio, dei 10 migliori giornali in classifica unica nazionale, degli articoli più riusciti (per titolo di pagina e area geografica) otterranno premi in Euro di Sanpaolo IMI. Da Sanpaolo IMI presto riceveranno una lettera con le modalità per il ritiro dei premi e/o l'attivazione dei libretti risparmio. Ai migliori 29 giornali andranno

2000 Euro per gruppo-redazione; ■ 10 migliori giornali in classifica unica, 1500 Euro; ad ogni miglior articolo saranno assegnati 200 Euro.

La premiazione dei giornali (aree e classifica unica) avverrà nella cornice della Fiera del Libro, la mattina di sabato 19 maggio. Informazioni su premi e classifica si possono ottenere al numero verde 800.243614. Lo stesso numero fornisce informazioni sulla prossima edizione di «Carta Bianca».

Alla Fiera del Libro, poi, dal 17 al 21 maggio, nello stand H63 del padiglione 3, saranno esposti i lavori vincitori della sezione grafica ed i 39 migliori giornali. Presso lo stand, sabato 19, subito dopo la premiazione, un gruppo di giornalisti della «Stampa» sarà a disposizione degli studenti vincitori per rispondere alle loro domande.

I premi ed i vincitori delle altre sezioni (Comunicazione Card, Un Ferrigno pieno di..., Grand Prix della Pubblicità, Specchio) sono pubblicati nella «Stampa» del 17 marzo.



L'Istituto Tecnico Industriale «Panella» di Reggio Calabria. Foto piccola in alto: il Liceo Classico «Bianchi» di Napoli

I migliori

Dai giovani idee e progetti

Ecco l'elenco dei gruppi di lavoro che sono stati premiati per aver realizzato i migliori giornali.

Alessandria, Asti e Aosta. Alessandria, Ist. Tecnico Comm.le Nervi, 4°C. Ancona e Chieti. Vasto, L. Classico Pudente, 3°C. Spertimentale. Bari Città. Bari, L. Scient. Fermi, ■ Bari Provincia. Andria, L. Scient. Nuzzi, 3°D; Putignano, L. Classico Laterza, 2°A. Linguistico. Biella e Vercelli. Vercelli, Ist. di Istruzione D'Adda, 5°A. Bologna, Ravenna, Forlì e Rimini. Bologna, Ist. Prof. Serv. Ind. Artig. Aldini-Vale-riani, 4°A. Termotecnica. Caserta. Caserta, L. Scient. Diaz, 5°P. Cuneo. Saluzzo, L. Scient. Bodoni, 2°A. Scien-tifico Comune. Foggia. Foggia, L. Scient. Marconi, 2°F. Bilinguismo. Genova. Genova, L. Scient. Lanfranconi, 5°A; Imperia e Savona. Savona, L. Scient. Grassi, 2°C. Tradiziona-le. Milano e Lodi. Cusano Milanino, L. Linguistico Regina Pacis, 5°A. Napoli Città. Napoli, Ist. Magistrale Campanella, 3°B. Napoli Provincia. Portici, L. Scientifico F. Silvestri, 4°I; L. Classico Flacco, 1°A. Brocca. Novara e Verbania. Verbania, Collegio S. Maria, 3° Liceo Scientifico Sperimentale. Palermo. Palermo, L. Scient. Cannizzaro, 4°D; Perugia e Pescara. Gualdo Tadino, L. Della Comunicazione Bambin Gesù, 3° Opz. Comuni-cazioni Tecnologiche. Pavia. Sonda-dio e Bolzano. Morbegno, Ist. Tecnico Comm.le Saraceno, 3°A. Program-matori. Reggio Calabria e Catania. Catania, L. Scient. Boggio Lera, 2°C. Linguistico. Roma Città. Roma, Ist. Magistrale Cactani, 3°A. Scienze So-ciali; L. Classico Vivona, 3°A. Roma Provincia. Monterotondo, L. Scient. Peano, 3°A. Salerno. Salerno, L. clas-sico T. Tasso, 3°A. Torino Città. Grugliasco, Ist. Tecnico Industr. Sta-tale Majorana, 4°C. Informatica. Tori-no Città. Torino, L. Scient. Gobetti, 3°C. Pin; L. Scient. Valsalice, 4°B. L. Classico. Torino Provincia. Cirié, L. Scient. Galilei, 2°A. Bilinguismo.

Questi invece i riconoscimenti per i migliori giornali in classifica unica.

Bari Città. Bari, L. Classico Flac-co, 1°D. Mini Sperimentale. Bari Pro-vincia. Barietta, L. Scient. Statale, 4°A. Informatica. Biella e Vercelli. Santhia, Ist. Tec. Industriale Statale, 5°A. Elettronica. Cuneo. Alba, L. Scient. Cocito, 2°B. Brocca. Imperia e Savona. Savona, L. Scient. Grassi, 4°E. Napoli Città. Napoli, L. Ginnasio Vittorio Emanuele II, 2°E. Classi-co. Napoli Provincia. Portici, L. Scient. F. Silvestri, 4°D; L. Classico Flacco, 1°A. Brocca. Roma Città. Ro-ma, Ist. Mag. Cactani, 3°E. Psico Peda-gogico. Torino Città. Torino, L. Scient. Cattaneo, 4°D. PNL.

L'ELENCO DEI CLASSIFICATI

Alessandria, Asti e Aosta. Alessandria, Ist. Tecnico Comm.le per Geom. Nervi, Valentina Ghidotti, 4°C. Aosta. Liceo Classico XXVI Febbraio, Valentina Manella, 5°AE; Novi Ligure, Ist. Tecnico Industr. Statale Ciampini, Marvry Daffonchio, 2°E. Biologi-co; Valenza, Istituto d'Arte Calli-ni, Irene Pimparana, Elena Paladino, 4°A. R.O.

Ancona e Chieti. Ancona, Li-ceo Scientifico Galilei, Serena Marchetti, 4°B; Jesi, Ist. Tecnico Comm.le per Geom. Cuperi, Mi-chela Santinelli, Stefano Coppari, 4°A. Geometri; Jesi, Liceo Clas-sico Vittorio Emanuele II, Valen-tina Romagnolo, 1°B. Gloria Basili, Chiara Carlini, 5°C. Vasto, Ist. Tecnico Commerciale Palizzi, Stefano Smerilli, 5°A. Commerciale.

Bari città. Liceo Classico Cirillo, Antonio Favia, 3°A. scientifico; Liceo Scientifico Fermi, Stefa-no Rulano, Miriam Pellegrino, 4°D. Nicola Latrofa, 3°I; Liceo Linguistico Preziosissimo Sangue, Teresa Angelletti, Francesco Paradiso, Valeria Fornarelli, Ilaria Busi, Francesco Lovacchio, 3°A. Liceo Quirico Economico.

Bari provincia. Andria, Li-ceo Scientifico Nuzzi, Mario Abruzzese, 3°D; Barietta, Liceo Scientifico Statale, Riccardo Scomegnà, 4°B; Bisceglie, Li-ceo Scientifico Leonardo Da Vin-ci, Isabella De Toma, 4°B; Biton-toni, Liceo Classico Syssol, Pasqua-le Bavaro, 2°B; Conversano, Li-ceo Scientifico, Sante Simone, Stefano Sibilla, Patrizia Di Chi-to, Linda Marchitelli, 2°A; Mol-fetta, Liceo Scientifico Einstein, Francesco Visaggio, Paolo Bal-dassarre, 3°E; Putignano, Liceo Scientifico E. Majorana, Loren-zo Veruca, 2°B.

Biella e Vercelli. Crascenti-no, Ist. Tecnico Comm.le per Geom. Calamandrei, Irene Vitto-re, Ingrid Gallea, 4°A. Progetto 5; Santhia, Ist. Tec. Industriale Sta-tale, Armando Mondillo, Utha-yasankar Thavanesan, 5°A. Elet-tronica; Vercelli, Liceo Classico Lagrangia, Federica Alfieri, Edo-ardo Rosso, 4°A.

Bologna, Ravenna, Forlì e Rimini. Bologna, Istituto Magistrale Bassi, Anita Ruggeri, Mara Piretti, 3°A. Liceo Scienze Sociali; Liceo Classico Galvani, Giulia Alberti, 3°A. Unica, M. Sara Bastia, 2°S. Sperimentale; Collegio San Luigi, Chiara Bronzini, 1°A. Clas-sico; Faenza, Liceo Classico Tor-ricelli, Matteo Pasini, 3°A. Classi-co; San Giovanni in Persiceto, Li-ceo Scientifico Galilei, Ilaria Pisco, 4°C. Linguistico.

Caserta. S. Maria C.V., Liceo Classico Nevio, Antonio Ciarlo, 3°D. Anna Viggiano, Marco Basile, 1°D. Renata Civitella, 2°D. Cuneo. Alba, Ist. Tec. Attivi-tà Sociali Umberto I, Massimo Prandi, Simone Giacosa, 3°C; Cuneo, Liceo Artistico, Bianchi Ego, Cristina Cocco, Myriam Forneris, Federica Milani, 2°A. Musicale; Liceo Classico Pelli-co, Francesca Cavalleri, 2°C. Classico; Saluzzo, Liceo Scien-tifico Bodoni, Francesca Banchio, 2°B. Sc. Bilingue.

Foggia. Foggia, Liceo Scien-tifico Marconi, Sara Chirico, 3°E; Istituto Magistrale, Poerio Ca-rolina, Grazia Tadaro, 4°C. Socio Psico Pedagogico; Ist. Tecnico Commerciale Rosati, Fabio Floris, 4°I. Igea; Valeria Lom-bardi, 2°B. Igea; Angelo Campa-nozzi, 4°D. Igea; Manfredonia, Ist. Tecnico Comm.le per Geo-m. Euclide, Giuseppe Cotu-gno, 4°B; Liceo Classico Moro,

Sipontina Sacco, 3°C; Michelan-gelo Nasuto, 1°C.

Genova. Genova, Liceo Scien-tifico Leonardo Da Vinci, Fabrizio Pano, 5°F. Alex Sanguineti, 5°F. Lia Balduzzi, 4°F; Liceo Classico Vittorino Da Felire, Giorgio Bonavera, Beatrice Filo-grana, 2°A; Sampierdarena, Isti-tuto Magistrale Gobetti, Valeria Tubino, 2°A. Linguistico.

Imperia e Savona. Imperia, Ist. Prof. Serv. Comm. Turist Calvi, Simona Briatore, 3°Oit; Sanremo, Liceo Classico Cassi-ni, Fabrizio Lorenzelli, 3°C. Indi-rizzo Scientifico; Savona, Ist. Tecnico Comm.le per Geom. Al-berti-Da Vinci, Francesco Besca, 4°D; Savona, Liceo Scien-tifico Grassi, Michela Briano, 2°F. Chimico Biologico; Ventimiglia, Liceo Scientifico Aprosio, Alice Spagnolo, Carmelo Festa, Anto-nio Ventura, 3°A.

Milano e Lodi. Bollate, Ist. Tecnico Commerciale Primo Le-vi, Stefania Cea, 4°A. Economico; Francesco Marcello, 4°A. Chimico; Cinisello Balsamo, Liceo Scientifico Giulio Cesare del Parco Nord, Claudia Francesca Avanzi, Matteo Mazza, 5°A. P.N.I.; Lodi, Lic. Socio-Psicope-dagogico S.S. Maria Bambina, Serena Marchesi, Elena Corri, 2°Igea.

Napoli città. Napoli, Liceo Scientifico Galilei, Sabrina Car-rella, 3°A. Marco Magliano, 4°D; Liceo Classico Pansini, Melania Giardino, Piers Pizzorusso, 2°B; Liceo Ginnasio Vittorio Emanuele II, Adolfo Aiello, Manuela Cuccurese, 3°D.

Napoli Provincia. Frattamag-giore, Liceo Scientifico Carlo Mi-randa, Domenico Lupoli, Giovan-ni Cimmino, 5°A; Liceo Ginnasio Durante, Monica Buonuomo,

3°A; Nola, Liceo Classico Carduc-cio, Giuseppe Corbisiero, 2°E. Pni; Portici, Liceo Classico Flacco, Blanda Di Luccia, Anna Tiberio, 1°B. Tradizionale, Susanna D'Au-ria, Valentina Boniello, 2°G. Broc-ca Linguistico; Torre Annunzia-ta, Ist. Prof. Serv. Ind. Artig. Galilei, Vincenzo Palumbo, Al-berto Casciello, 3° Operatore Te-lecomunicazioni.

Novara e Verbania. Arona, Ist. Tecnico Comm.le per Geom. Filippi, Ilaria Paris, 4°A. Geo-metri; Domodossola, Liceo Scien-tifico, Spezia Giorgio, Tania Cor-done, 3°C; Azura Pella, 4°C; Novara, Liceo Classico Carlo Al-berto, Silvia Fornara, Eleonora Mocchetti, 5°B; Liceo Scien-tifico San Lorenzo, Marco De Nar-do, 4°A; Verbania, Liceo Classico Cavalieri, Enzo Liotti, Marzia Cottini, 5°B. Liceo Scientifico.

Palermo. Palermo, Liceo Scientifico Cannizzaro, Dario Verchiani, 4°C. Informatica; Li-ceo Classico Maria Adelaide, Vi-toria Cuciarre, Giulia Di Blesi, Irene Muscato, Miriam Ognihe-ne, 5° Unica Liceo Classico; Li-ceo Classico Meli, Agostina Por-caro, 2°B. Gianvito Gianbanco, 2°C. Debora Altavilla, 2°A.

Perugia e Pescara. Foligno, Ist. Tecnico Commerciale Scar-pellini, Giacomo Ottaviani, Fa-brizio Venturi, Cecilia Lezi, Fi-lippo Recchini, Marianna Par-roccini, 3°A. Igea; Gubbio, Ist. Tecnico Industr. Statale Speri-mentale, Simonetta Battistelli, 4°F. Biologico Sanitario; Pesca-ra, Ist. Tecnico Commerciale Aterno, Daniel Calari, 4°H, Ro-mina D'Amario, 4°C.

Pavia, Sondrio e Bolzano. Bolzano, Istituto Profes. Ind. ■ Artig. Galileo Galilei, Fabiana Venturato, Alessandro Bondesan,

Maja Stefanoska, 4° Odontoteci-co; Bormio, Istituto Prof. Alber-giero D. Zappa, Daiana Vitalini, Marianna Antonelli, 4°A. TST; Tirano, Ist. Tecnico Comm.le per Geom. Pinchetti, Jessica Gambel-li, Marco Sosto, 2°A.

Reggio Calabria e Catania. Acireale, Liceo Scientifico Archi-mede, Andrea Sciuto, Federico Grasso, 5°E; Reggio Calabria, Ist. Tecnico Commerciale Gali-leo Ferraris, Giuseppina La Ca-mera, 5°A. Programmatore; Li-ceo Scientifico Leonardo Da Vin-ci, Luca Labozzetta, 3°D; Liceo Scientifico Statale, Paolo Gio-rdano, Caterina Comisso, Rossel-la Simone, Federica Luca, 5°A. Sperimentale.

Roma Città. Roma, Liceo Gin-nasio Augusto, Mario Fantaccio-ne, Francesca Lavechia, 2°D; Annalisa ■ Maggio, 3°A. Classi-co; Mario Fantaccione, 2°D; Fabiana Piras, Marco Politi, 3°A. Classico; Ambra Giorgulli, 2°D; Giorgia Montanari, Edoardo Pal-misani, Martina Righini, 3°A; Liceo Scientifico Francesco D'As-sisi, Valeria Moriucci, 4°F. Bili-nguismo; Liceo Classico Manara, Alessandro Acerno, 1°C; Liceo Scientifico Righi, Silvia Crupa-no, 4°D. Tradizionale; Ist. Prof. Serv. Comm. Turist. Stendhal, Martina Pecci, 2° Operatori Turis-tici e Aziendali.

Roma Provincia. Grottaferra-ta, Liceo Scientifico Troushek, Emanuele Mazzi, Asim Demirag, 4° Bilinguismo; Monterotondo, Liceo Scientifico Peano, Fabiana Iazzoni, 4°F; Tivoli, Liceo Classi-co Amedeo di Savoia, Irene Di Palma, 1°A; Fabiana Federici, Valeria Catalano, 2°D; Marco La Cara, 1°D.

Salerno. Cava dei Tirreni, Isti-tuto Magistrale De Filippis, Ada

Salsano, Luisa Sessa, 3°A. Pedag-ogico; Sapri, Liceo Classico C. Pisacane, Francesco Maria Mar-tuscelli, 4°A. Diritto ed Econo-mia; Liceo Scientifico G. Galilei, Liana Cavaliere, 2°B; Cristina Brandi, 5°B; Scafati, Ist. Tecnico Industr. Statale A. Pacinotti, Gian Luigi Lauro, Salvatore Scuto, 4°H. Elettronica.

Torino Città. Grugliasco, Ist. Tecnico Industr. Statale Majorana, Andrea Carbone, Mar-ma ■ Paganelli, 5°D. Elettronica; Nichelino, Ist. Tecnico Industr. Statale Maxwell, Fabio Guaita, 2°B. Liceo Scientifico tecnologico; Rivoli, Liceo Scientifico Fos-sati, Francesca Beatrice, Flavia Scribano, 4°B; Venaria, Liceo Scientifico Gobetti, Emilia Scru-dato, 3°C. Sperimentale Scienze.

Torino Città. Torino, Liceo Classico Alfieri, Camilla Cravet-to, 4°E; Istituto Magistrale Berti-gramsi, Eleonora Milazzo, 2°G. Socio Psico Pedagogico; Lara Raimondo, 1°E. Linguistico; Li-ceo Scientifico Cattaneo, Elisa Borra, 2°E; Liceo Scientifico Cat-taneo (Succ.), Enrico Ciotti, Francesca Agnello, Fabio Rossi, 3°H. PNL; Liceo Classico Cavour, Federica Giordano, 4°F. France-sca Fornero, 5°F; Centro Forma-zione Prof. Cep, Samantha Scil-mati, TMC; Liceo Classico D'Aze-glio, Enrica Voena, 5°A, Tristan Alonge, 5°B; Liceo Scientifico Majorana, Patrizia Morabito, Fe-derica Pacino, Elena Sudario, 3°D. Scientifico.

Torino Provincia. Bussolo-no, Liceo Scientifico Rosa, Danie-le Petrolati, Giorgio Gagnor, 2°A, Francesco Bossù, Federico Silve-stro, 3°A. Scientifico; Pinerolo, Liceo Classico Porporato, Simo-na Zadro, Myriam Gangai, 5°B. Linguistico.

LA MEDUSA
NICHELANGELO MERISI
DA CARAVAGGIO



maggiore
per Caravaggio.
Un impegno a regola d'arte.

RESTAUURIAMO INSIEME LA MEDUSA DEL CARAVAGGIO: NOI ABBIAMO GARANTITO LA METÀ DEL NECESSARIO. A VOI BASTERÀ 1 SOLO EURO PER FARE IL RESTO.

LA MEDUSA DEL CARAVAGGIO, DURANTE L'ESPLOSIONE ■ VIA ■ GEORGOFILI A FIRENZE NEL 1993, HA BISOGNO DEL NOSTRO AIUTO. E DEL VOSTRO. PER SOVVENZIONARE IL ■ AIUTATECI A RACCOLGERE L'ALTRA METÀ NECESSARIA. SARÀ SUFFICIENTE DONARE ALMENO 1 EURO ■ OCCASIONE ■ DI UN'AUTO O ■ FURGONE.

CHI NOLEGGIA MAGGIORE SOSTIENE IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ARTISTICO ITALIANO.

Maggiore
il sistema guida.

Il ministro Salvi replica: non possiamo non interessarci di come vanno i salari

Match Confindustria-governo sui contratti

Guidi: non accetteremo diktat

ROMA

Confindustria torna all'attacco del governo, e lancia un guanto di sfida a chiunque occuperà la poltroncina di Palazzo Chigi dopo le elezioni: «Nessun governo - minaccia Guido - può permettersi di non interessarsi delle relazioni industriali». Confindustria - potrà mai permettersi di dire - chiudere un contratto. E all'offensiva risponde per le rime il ministro del Lavoro Cesare Salvi.

Il botto e risposta domenica avviene a distanza, attraverso interviste dell'agenzia «Kronos». Guido, a nome di Confindustria, insiste nel respingere ogni «diktat» di tipo politico sui rinnovi, anche perché, spiega, «esiste alcuna stagione contrattuale» prestabilita: è da gennaio 2000 che si fanno rinnovi, in sedici mesi si chiuderanno circa 32 contratti. Quanto ai metalmeccanici, da imprenditore del settore da trentacinque anni «ricordo rinnovi che si sono realizzati in tempi brevi: ora siamo a quattro mesi di trattativa, non pare un periodo così lungo da giustificare allarmi tipo «guerra Cina-Usa». Direi che siamo nell'assoluta normalità».

Intanto, però, il 18 maggio i metalmeccanici scendono in piazza. La Confindustria teme che il prossimo governo, soprattutto se dovesse trattarsi di un governo di centrodestra, prima per accelerare la chiusura dei contratti allo sco-

NUOVO ESAME PER I CONTI PUBBLICI

BRUXELLES. Un nuovo esame della congiuntura economica mondiale - e dei suoi riflessi sulla crescita di Eurozona - ed un dibattito su un paio di temi di carattere strutturale, fra i quali le riforme dei mercati del lavoro. Sono i piatti principali sul menu del consulto fra i ministri delle finanze dell'Eurogruppo, il presidente della BCE Wim Duisenberg ed il ministro Ue Pedro Solbes che precederà domani, come di consueto, l'incontro del Consiglio Ecofin a 15. Dopo il vertice G7 e le riunioni primaverili del Fondo Monetario, i ministri Eurozona e la Banca centrale avranno modo di passare in rassegna le prospettive per l'Europa. Dalla Bce - il cui Consiglio direttivo tornerà a riunirsi giovedì - non sono giunti nei giorni scorsi segnali di un cambiamento di strategia sul fronte della politica monetaria. A fianco delle questioni congiunturali, l'Euro-12 darà il via ad una serie di approfondimenti sulle riforme di carattere strutturale, che saranno d'ora in poi esaminate capitolo per capitolo. Sul tavolo sarà un documento di base messo a punto dalla Commissione Ue e dal Comitato economico-finanziario, cui seguiranno presentazioni di parte Spagna ed Irlanda. I quindici esamineranno anche altri provvedimenti di rilievo in via di elaborazione sui pensioni, il commercio elettronico ed i servizi finanziari.

po di garantirsi la pace sociale? Rispone Guido: «Il governo, anche quello che verrà dopo il 13 maggio, può al massimo occuparsi dei contratti pubblici. Noi - accetteremo mai condizionamenti da parte di un esecutivo. I contratti si chiuderanno solo quando la soluzione sarà compatibile con le esigenze di competitività delle imprese». A convocazione palazzo Chigi, «come sempre», Confindustria risponderà: «nessuno - ribadisce Guido - potrà dirci come chiudere un contratto. Forse in passato è accaduto, oggi, nel 2001, escluso che possa essere accettabile qualunque tipo di interferenza con una materia che attiene esclusivamente alle par-

ti sociali». Ma perché, tutto rientra nella «fisiologia contrattuale», tanto allarme? Per Guido «c'è in giro una esasperata sensibilità». E per l'esponente di Confindustria non c'è alcuna «guerra» in corso tra Viale dell'Astronomia e la Cgil: «abbiamo fatto di tutto per riportare la Cgil al tavolo dei contratti a termine - dice - noi ci teniamo ad avere il più alto consenso possibile, e non abbiamo l'alternativa di nessun metodo per avere anche il sì della Cgil. Ora, però, il discorso è chiuso».

Immaginare che il governo debba disinteressarsi dell'andamento dei salari è davvero una singolare pretesa, dal momento che diversi milioni di lavoratori sono in attesa dei rinnovi

CONTRATTI, IL PUNTO SULLE SCADENZE
Dopo l'accordo per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali raggiunto la scorsa settimana sono ancora circa 6 milioni i lavoratori per i quali gli accordi nazionali sono già scaduti

Settore	Addetti	Scadenza
Imprese pulizie	450.000	30-apr-99
Vigilanza privata	35.000	30-set-99
Studi professionali	1.000.000	30-set-99
Ferrovie	113.000	31-dic-99
Artigiani metalmeccanici	400.000	30-giu-00
Università e Ricerca	60.000	31-dic-00
Metalmeccanici	1.000.000	31-dic-00
Commercio		31-dic-00
Distribuzione cooperativa	60.000	31-dic-00
Aziende elettriche	95.000	31-dic-98
Gas-Acqua	40.000	31-dic-98
Totale addetti	4.938.000	

Fonte: Ansa Contrattuali

contrattuali bloccati dalla Confindustria. Così il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, replica alle dichiarazioni della Confindustria che invita l'esecutivo a non occuparsi delle questioni contrattuali. Salvi sottolinea che «l'attacco di Confindustria ai sacrosanti aumenti che il governo ha dato ai dipendenti della sanità conferma l'intenzione dell'attuale gruppo dirigente di Confindustria di rimettere in discussione il principio che è alla base dell'accordo di luglio 1993, quello che garantisce il potere d'acquisto dei lavoratori».

Su un altro versante - quello del costo sborsato dallo Stato per il contratto della sanità - replica alle critiche di

Confindustria il ministro della Sanità Umberto Veronesi. Per contenere i costi della sanità non servono «piccoli risparmi», «il problema dei costi della sanità è presente in tutti i paesi del mondo occidentale. E per quanto riguarda l'Italia - dice Veronesi - credo che abbiamo bisogno di ristrutturare il sistema con un intervento molto profondo che riguarda non tanto i piccoli risparmi, tipo ticket, ma mettere a meno. Occorre quindi riconsiderare la rete ospedaliera che va dimezzata. Bisogna rendere più efficiente il servizio, ridurre i tempi di degenza negli ospedali della metà. E un intervento importante che impiegherà qualche anno».

Alfredo Recanatoli

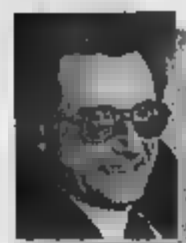
PER quanto di entità non certo drammatica, l'aumento dell'inflazione ha riacceso i rapporti e i sindacati dei lavoratori e le organizzazioni degli imprenditori come da anni non avveniva. La controversia ha due componenti economiche preminenti che si intersecano tra loro: una, più strutturale, consiste nella aspirazione a conseguire, ad ogni rinnovo di contratto, un miglioramento reale del trattamento; l'altra, espressione più specifica e congiunturale della prima, sta nella rivendicazione del recupero della perdita di potere d'acquisto dovuta al fatto che l'inflazione è cresciuta mediamente più dei salari e degli stipendi fissati dai contratti. Qualche considerazione sull'andamento e sull'altra può essere sufficiente per comprendere che la questione non riguarda solo i diretti interessati, ma l'intera collettività nazionale.

La rivendicazione di un continuo miglioramento nel tempo dallo stesso concetto di progresso: si da per scontato che domani vivremo meglio di ieri, quindi lavoreremo meno e disporremo di un reddito reale più elevato col quale potremo assicurarci un maggiore benessere. Possono esserci battute d'arresto momentanee, ma la tendenza di fondo della storia, prima lentissima, poi da un paio di secoli a questa parte sempre più accelerata e persino prorompente, è questa, e contro la quale è difficile andare. Questa concezione del progresso, per altro, è condizione del progresso stesso.

Infatti, organizzando i fattori della produzione, e in particolare il lavoro, l'imprenditore consegue un profitto sul quale, alle scadenze contrattuali, i lavoratori esercitano la loro rivendicazione nella forma di un aumento della retribuzione (o di una riduzione della quantità di lavoro prestata). Gli aumenti di retribuzione (o le riduzioni delle prestazioni) riducono il profitto dell'imprenditore, la quale si impadronisce per ricostituire il proprio rendimento. Pre più efficiente il processo produttivo, ossia accrescendo la produttività, tutte le imprese impegnate nel processo stesso, vuoi cercando produzioni più evolute, innovative, e quindi più redditizie.

La funzione della rivendicazione è, dunque, quella di mantenere tesa la corda dell'impegno attraverso il quale l'imprenditore legittima il suo ruolo sociale nella misura in cui rende protagonista non solo della produzione di ricchezza, ma anche della sua distribuzione e, in definitiva, della crescita del benessere materiale dell'intera collettività. La condizione perché ciò avvenga è che la tensione della corda non diventi eccessiva, il che può accadere non solo per un eccesso di rivendicazione, ma anche per un ritardo delle imprese nel produrre le risorse sufficienti a soddisfare le ragionevoli attese di elevazione del benessere dei loro lavoratori, direttamente, ma indirettamente dell'intera collettività nazionale.

Le imprese possono essere in ritardo a motivo di condizioni ad



esse esterne - strutture, fiscalità, costi che determinano la condizione di svantaggio rispetto ai concorrenti di altri Paesi - o ad esse interne - quantità e qualità degli investimenti, scelte strategiche sulle produzioni, impegno nella ricerca e nell'innovazione. E la questione assai dibattuta della competitività cui indebolimento è stato finora imputato quasi esclusivamente a cause esterne all'impresa, che ora si comincia a considerare come dovuto anche a scelte strategiche non sempre vincenti (competitività di prezzo invece della competitività sulla qualità sulla innovazione) ed a limiti della struttura produttiva (imprese troppo piccole e troppo familiari). Naturalmente, è quanto mai controversa la prevalenza dell'uno o dell'altro ordine delle cause che determinano scarsa competitività e, quindi, scarse risorse; si diffonde la consapevolezza che gli ordini - almeno due e che imprese non sono solo specchi che riflettono condizioni ad esse esterne, il senso della contrattazione, la sua rilevanza politica, e la corretta concezione delle finalità ultime della politica dei redditi, avranno fatto un passo avanti.

Questione del tutto diversa è quella che attiene al recupero del potere d'acquisto eroso da una inflazione cresciuta di fatto più delle retribuzioni contrattuali. La rivendicazione di un recupero integrale si giustifica in un sistema chiuso nel quale l'inflazione sia data da un aumento dei margini delle imprese, indicando così un aumento della quota di reddito reale accapitata dalle imprese, e che si riflette sulla quota che residua al lavoro. La logica della scala mobile si riferiva ad un simile sistema economico. In un sistema aperto una inflazione «da profitto», e dovrebbe essere, esclusa dalla contabilità, o, in alcuni specifici casi, da apposite Autorità.

L'inflazione, pertanto, è generata o da una domanda esuberante, o non è certo il che ora ricorre in Italia, o da aumenti dei costi di produzione. Quando questi costi - esterni al sistema, prescindendo dalla contrapposizione di interessi tra le imprese ed i lavoratori da esse dipendenti - è il caso dei rincari determinati dal prezzo del petrolio o da quelli che risalgono all'erefeologia dei bovini. Ricostituire il potere d'acquisto eroso di questi rincari non in alcun modo a contrarli, ma solo ad avviare la propria quota di oltre per riversarla su qualche altro; in prima battuta sulle imprese, le quali però tenderebbero a rifarsi sui prezzi, vale a dire «guardando» l'onere sui consumatori, e così via avvitando una spirale certamente virulenta di quelle sperimentate in passato, ma non per questo meno devastanti.

PARLA MASSIMO CALEARO PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI VENETI DEL METALLO

Meccanici, il Nord-Est contro la Cgil «Intesa ferma per colpa del voto»



MILANO

Il sindacato e, soprattutto, la Cgil, deve smetterla di usare strumentalmente la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici per fini elettorali. E' evidente che si sta impedendo la chiusura in attesa di capire cosa succederà il 13 maggio. Federmeccanica fa bene a non stare al gioco. Massimo Calearo, presidente degli industriali metalmeccanici di Vicenza e del Veneto, nonché coordinatore del Triveneto - parla con la consapevolezza della importanza che questo contratto ha per l'area più affluente del Paese. Nel Triveneto, fortemente evocato all'export anche verso zone forti come la Germania, il settore metalmeccanico è il più importante ma anche il più esposto alla concor-

renza. Se, per conservare quote mercato, tutti i costi dei fattori produttivi devono essere coerenti, il costo del lavoro deve esserlo perfino più, vista la sua incidenza sui costi complessivi. «Per questo gli industriali metalmeccanici del Triveneto sono compatti dietro Federmeccanica e il suo presidente Andrea Pininfarina perché il contratto si chiuda al più presto, ma con una valenza economica e non per fini politici», insiste Calearo.

Sbaglio a sietti riusciti a eliminare le vecchie contrapposizioni tra piccole e grandi imprese? «E' vero. La globalizzazione dei mercati e il nodo della competitività fra livelli europei ci hanno fatto toccare con mano quanto si tutti sulla stessa barca. Il Veneto, che esporta gran parte della produzione, lo ha capito forse meglio di altri. O ci si salva tutti insieme, o tutti arretreranno irrimediabilmente».

Il nodo cruciale del braccio di

ferro con i sindacati è oggi dato dal recupero retributivo. Non per nulla Cofferati, mentre vi accusa di voler mettere in discussione la politica dei redditi, ha espresso pieno apprezzamento per la chiusura della vertenza della Sanità, con un contratto «rispettoso degli accordi del '93 e del '98». Insomma il governo osa laddove gli imprenditori iniziano?

«Io dico che per Cofferati e per il governo è facile fare concessioni con i soldi degli altri. Il contratto Sanità è stato rinnovato con i quattrini di tutti gli italiani. Per il contratto dei metalmeccanici, invece, siamo noi a mettere i soldi in tasca nostra: capirà che la musica è diversa. In questa logica l'offerta di Federmeccanica mi sembra più corretta e dovrebbe esserlo anche per un sindacato dotato di comune buon senso. In fondo, con il contratto nazionale si assicurano minimi garantiti, mentre il resto deve essere definito in loco: se



Massimo Calearo

un'azienda va bene è giusto che distribuisca il di più se va male non lo può fare.

Sindacato, però, vi ha già risposto programmando un'agitazione. Come la mettiamo?

«Intanto stiamo a vedere se si sarà questa agitazione, eppoi voglio vedere le adesioni, specie in Veneto. Temo proprio che il sindacato rappresenti ormai prevalentemente i pensionati, e si rifiuti di approfondire gli interessi di chi lavora».

Lei dubita che in Veneto l'adesione allo sciopero sia massic-

cia. Allora è vero che nel Nord-Est i lavoratori sono mediamente più pagati che altrove? «E' così, per le leggi della domanda e dell'offerta. Da una carenza di manodopera è davvero pesante. Per ovviare, per esempio, a Vicenza abbiamo fatto un accordo con un'agenzia internazionale di lavoro interinale».

Lavoro interinale, contratti a termine, part-time: siamo sempre nell'ambito del lavoro precario.

«Ci costretti, non fosse altro che per addestrare le persone. Sui certi, però, che chi ha voglia di lavorare e s'impegna riesce rapidamente a trasformare il proprio contratto in un tempo indeterminato. Certo ci piacerebbe trovare manodopera qualificata dal Mezzogiorno, ma per lo più dobbiamo attingere al bacino dell'immigrazione».

Impreparati? «Drammaticamente sì, specie con il dilagare dell'immigrazione clandestina. Il guaio è che c'è la volontà politica di risolvere il problema. Oggi, con i satelliti, si possono controllare tutti i flussi migratori e per un Governo degno del nome non ci vorrebbe molto per concordare con i paesi confinanti con l'Ue e il Mediterraneo corsi di formazione in loco, per chi intende venire a lavorare in Italia. Nessuno, però, lo vuole fare».

I NOMI E AFFARI

La variabile elettorale agita la primavera della grande Finanza

Valeria Sacchi

ci fossero le scadenze assembleari a mettere un po' di pepe, queste settimane prelettorali sarebbero state, dal punto di vista della finanza, «neutre». Ma lo scossone al vertice della Generali, dove Gianfranco Guty ha spodestato Alfonso Desiato irritando non poco Bankitalia, ha agitato le acque. Qualche volta con fragore. Come nel caso della grandinata di ordini di vendita targati Londra che giovedì ha messo in difficoltà una controllata del Leone di Trieste: Alleanza.

Cosicché c'è chi si interroga se si tratti solo di fatto estemporaneo, un semplice malinteso tra società e analisti, e chi sarebbe comunque curioso di sapere se qualcuno abbia approfittato dell'occasione (un ribasso vicino al 19%) per fare incetta dei titoli del gruppo presieduto da Sandro Salvati, nel cui portafoglio è custodita una partecipazione in Intesa. Altro punto caldo la Montedison, al rialzo con gli ultimi acquisti «utili» per i portati alla assemblea di metà maggio dove, salvo sorprese, il «nemico» Romain Zaleski con il suo 15% si presenterà «primo» fra gli azionisti, centrando un obiettivo che si era riproposto più tardi del luglio scorso.



Alfonso Desiato

E già che in tema di Borsa, altre operazioni «tener d'occhio» l'ingresso (attraverso la Pirelli) di Marco Tronchetti Provera nella società nella quale sono riunite le partecipazioni editoriali (tra cui il Messa-

ro) del padrone della Vianini Francesco Gaetano Caltagirone. Che potrebbe preludere ad un altro passo: un ampliamento della quota Pirelli in HdP. Interessante, in vista di sviluppi futuri, anche il rafforzarsi al 7% della famiglia Strazzeria nella Italmobiliare di Giampiero Pesenti.

Per il resto, è chiaro che l'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale mette le sordine e molti temi. Ad esempio le ventate intese tra la Mediasset presieduta da Fedele Confalonieri e la Tele- di Roberto Colaninno, sui quali tuttavia appare chiaro fin d'ora un grosso problema: Antitrust. E frena l'avvio di una nuova stagione di rimescolamenti all'interno del settore bancario, dove è segnalato un cupo pessimismo. Qualcuno viceversa azzarda che anche la freddezza delle banche estere, in particola-

meno apparente, dello straniero per le banche di casa nostra. Come dimostra sganciamento del Santander di Emilio Botin dal gruppo Sanpaolo Imi presieduto da Rainer Messera.

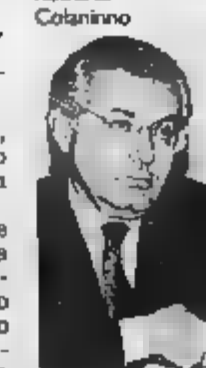
Un distacco che sarebbe la conseguenza dell'opera di moral suasion del governatore Antonio Fazio, da sempre nemico di una forte presenza straniera nelle province del impero. Governatore che, tuttavia, si mostra in questi giorni sotto una luce inconsueta, quella di persona che guarda ottimisticamente a dati e cifre (crescita e occupazione) verso i quali, fino a un mese fa, mostrava un cupo pessimismo. Qualcuno viceversa azzarda che anche la freddezza delle banche estere, in particola-

le spagnole (oltre a Botin, quella del presidente del Bilbao Emilio Ybarra) sta da mettere in relazione al voto.

Non va dimenticato che due anni o sono, in occasione di una visita a Roma, incontrando Giuliano Amato (all'epoca ministro del Tesoro) il premier spagnolo José Maria Aznar si fece portavoce degli interessi del Bilbao in Bnl. Una vittoria del Polo e di Silvio Berlusconi, che con Aznar vanta «sorta di fratellanza», potrebbe riaprire una prospettiva che non era sgradita ai vertici dell'istituto romano, il presidente Luigi Abete e l'amministratore delegato Davide Graff.

Tutti fermi, dunque, in attesa dei risultati dell'urna. Il voto ha fatto perfino tornare in sospeso la vendita all'Enel

Roberto Colaninno



Rainer Messera



dell'Acquedotto Pugliese guidato da Lorenzo Pallei, una trattativa che si trascina da due anni e sulla quale c'era ora il via libera del ministro Tesoro Vincenzo Visco. E questo nonostante l'amministratore delegato del gruppo elettrico, Franco Tatò, sia in buoni rapporti con il leader massimo del Polo.

Grazie al conflitto di interessi Berlusconi e il suo impero multimediale, il re dell'etero Rupert Murdoch riappare in Italia. In realtà non per trattare la questione Mediasset, cui si è chiamato fuori, ma per discutere con Roberto Colaninno sulla fra Stream (di cui è part-

al con Telecom) e Telsp, la tv a pagamento che fa capo alla Vivendi di Jean-Marie Messier. Un'operazione che potrebbe scontrarsi con la regola Antitrust europea.

Incurante del voto (il suo mandato scade il prossimo anno) il presidente della Consob Luigi Spaventa va avanti per la strada, e dà gli ultimi ritocchi alle nuove regole dell'Opa o alla normativa sulle informazioni aggiuntive dovranno attenersi i gestori sia coloro che diffondono studi su società quotate. Questi ultimi dovranno rendere espliciti gli eventuali legami in essere (di partecipazione, consulenza o finanziamento) le società di cui forniscono anticipazioni o giudizi. Intanto, sulla direttiva per l'Opa europea in discussione da ben dodici anni, a che dovrà essere approvata da Bruxelles entro il sei di giugno prossimo, si allunga la minaccia di un voto negativo della Germania.



Luigi Spaventa

Un'azienda d'avanguardia per la commercializzazione di macchine utensili

Exagon, qualità e convenienza

Pronta consegna e assistenza qualificata

Se è vero che costano decine e decine (quando non centinaia) di milioni, il loro peso si aggira sull'ordine delle tonnellate e l'ingombro è ovviamente adeguato, è facile capire come vendere macchine utensili non sia esattamente la stessa cosa che vendere magliette o spremilimoni. Soprattutto non è possibile, per il commerciante, avere in esposizione tutta la gamma dei prodotti in vendita e garantirne la pronta consegna.

Proprio su questi aspetti del commercio di macchine utensili ha concentrato la propria attenzione «Exagon» di Paolo Cordero che proprio in questi giorni sta ultimando il trasferimento dalla sede di corso Galileo Ferraris 119 a quella di Settimo, in strada Cebrosa 100. «Abbiamo voluto creare una e propria "bomboniera"», spiega il titolare. «Con in esposizione cinque o sei macchine, quelle giuste, tutte le altre ottenibili con la massima sollecitudine e la miglior assistenza possibile ai clienti».

Ed è proprio quest'ultimo un altro aspetto dell'attività commerciale su cui particolarmente insistono alla «Exagon». «Il nostro lavoro finisce nel momento in cui il cliente ha acquistato la macchina», sottolinea Paolo Cordero. «Noi riteniamo che il post-vendita sia altrettanto importante non di più. È questo che fa la differenza. La presenza in sede di tecnici alta-

mente qualificati consente una sollecitudine di primo intervento in grado di risolvere nel giro di poche ore la maggior parte dei problemi garantendo un servizio rapido ed efficiente. Un'assistenza che, ovviamente, prosegue anche nel periodo suc-

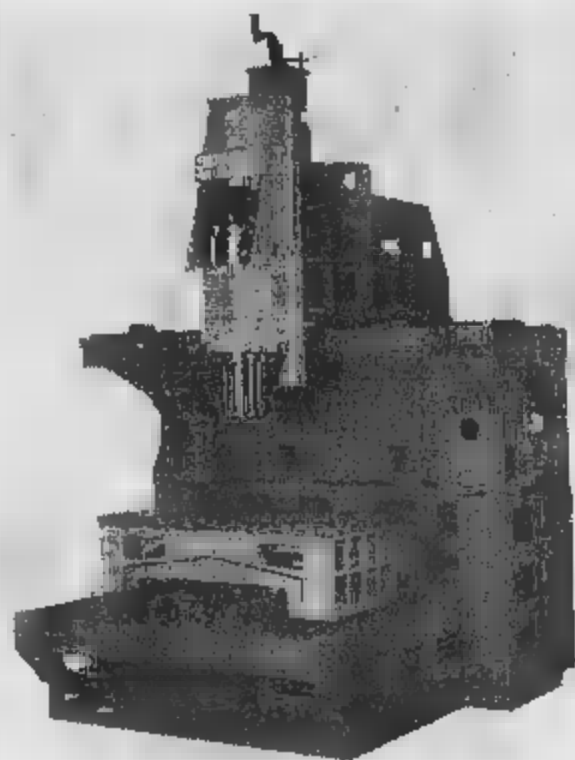
cessivo».

«Exagon», in sintesi, ha voluto creare un servizio commerciale per macchine utensili che non presenti quelli che sono gli inevitabili problemi legati al tipo di articolo venduto. Ma, se così possiamo dire, questo pur

importantissimo aspetto viene dopo quella che alla «Exagon» considerano la loro arma vincente: l'ottimo rapporto qualità-prezzo. Non, come si usa dire, prezzi stracciati, dunque, ma equamente intermedi fra il minimo e il massimo, e comunque in grado di pagare la massima qualità possibile. Un risultato che si ottiene mantenendo sempre viva l'attenzione alle nuove tecnologie che consentono appunto di raggiungere grandi risultati a costi contenuti.

Ma soprattutto siamo in grado di offrire la soluzione tecnica più indicata alle esigenze specifiche di ogni cliente - dice ancora Paolo Cordero - Per questo motivo annoveriamo tra i nostri prodotti oltre cinquanta modelli di macchine che sono state scelte, ripete, solo per la loro qualità tecnica, ma anche per l'ottimo rapporto fra qualità e prezzo».

L'inaugurazione della nuova sede di Settimo costituirà anche l'occasione più adatta per avviare la commercializzazione in Italia della «Dart Lady M», centro di lavoro verticale ad alta velocità con caratteristiche eccezionali di sgrossatura e finitura di acciai temperati. Una vera e grande protagonista del mercato della costruzione stampi e attrezzature di grande precisione. Naturalmente presente nella nuova sede e in vendita pronta consegna.



Trent'anni fa due coraggiosi fratelli creavano l'industria specializzata in sistemi di elettroerosione

CDM Rovella, l'entusiasmo dei pionieri

Efficienza e capacità professionale nello stabilimento di S. Mauro

Quasi trent'anni di esperienza in un settore altamente specialistico quale la elettroerosione sono di per sé una bella garanzia. Era infatti il 1973 quando i fratelli Rovella intrapresero la loro attività, per quei tempi pionieristica, con un'azienda, la «Elettrospark», specializzata nella elettroerosione a tuffo, trasformata nel 1979 in SPA con la nuova denominazione di CDM (Computerized Discharge Machines) Rovella, che ha conquistato negli anni una posizione leader in Italia ed è in grado di offrire, attualmente, la più vasta gamma al mondo di EDM a tuffo, con la possibilità di realizzare stampi di qualsiasi tipo e dimensione.

Una storia, quella della CDM Rovella, che merita di essere brevemente raccontata. Completamente da zero, infatti, sono partiti i fratelli Rovella nell'intraprendere questa attività. In aperta sfida alle grandi compagnie straniere che dominavano totalmente il mercato italiano. Spinti soprattutto da una grande passione e dedizione che li ha portati a creare un'impresa che conta oggi oltre novanta dipendenti e che negli anni ha potuto annoverare fra i

raggiunti numerosi primati in materia di miglioramenti tecnologici della macchina. Dov'era risposta sono state le sempre più numerose e consistenti fette di mercato conquistate posizionandosi ai massimi livelli e supportando dignitosamente i clienti del settore meccanico continuando, anzi, a registrare un costante incremento del numero dei dipendenti. Da sempre la CDM Rovella investe nello sviluppo ed offre lavoro a giovani risorse umane coinvolte in ambiziosi progetti di ricerca e di sviluppo del prodotto che vengono portati avanti anche con il sostegno del M.U.S.T. in quanto l'azienda è considerata, a livello nazionale, come un'azienda che elabora tecnologia avanzata e come tale ha diritto a periodiche sovvenzioni.

Una tappa significativa è stata la fiera internazionale EMO del 1983, dove la CDM Rovella presentava una rivoluzionaria novità in esclusiva europea: il primo centro di lavorazione elettroerosiva dotato di controllo numerico in grado di gestire l'interpolazione degli assi, il cambio utensili automatizzato, l'asse C ed i parametri di erosione. L'impianto, interamente

progettato e costruito dalla CDM Rovella, viene chiamato «Vega» e rappresenta il cavallo di battaglia dell'azienda nella produzione degli anni a venire.

Ma le dimensioni della CDM Rovella hanno assunto, all'inizio del terzo millennio, una rilevanza ultranazionale. L'azienda, oggi, è infatti ben rappresentata in Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Svezia, Norvegia, Austria, Inghilterra, Slovenia, Repubblica Ceca, Stati Uniti, Canada ed in numerosi stati del Sud America. Con i principali produttori svizzeri e tedeschi del settore, invece, la CDM Rovella è in aperta e sempre più vincente concorrenza in Paesi asiatici come India, Indonesia, Malesia, Hong Kong, Thailandia, Taiwan, Corea e Cina.

Il mercato italiano resta comunque il più importante con i suoi oltre mille clienti che hanno seguito da vicino l'evoluzione dell'azienda continuando a dare la loro preferenza alla qualità della CDM Rovella, sicuri di poter contare su un partner efficiente e preparato. E raggiungere questi risultati è stato possibile non solo grazie allo staff tecnico altamente

specializzato, ma anche grazie alle maggiori opportunità offerte dalla nuova sede nel complesso industriale polifunzionale dell'Autoripartito Pescarolo di San Mauro Torinese, cinquemila metri quadri di officine, laboratori ed uffici dove qualità e innovazione tecnologica sono costantemente protagonisti.

Punti di forza della CDM Rovella, infatti, sono le nuove sofisticate tecnologie che rendono più semplici e sicure le lavorazioni. Sono di conseguenza raggiungibili risultati sempre migliori anche con operatori inesperti, con un minor numero di elettrodi e la garanzia della qualità della lavorazione. Infatti gli impianti CDM Rovella lavorano con la massima sicurezza pur in presenza di lavorazioni forzate o particolari capacità dell'operatore, viceversa indispensabili in molte altre macchine, con evidenti vantaggi tecnico-economici.

Fiore all'occhiello, infine, giustamente apprezzato dalla clientela - la completa e puntualissima assistenza post-vendita che crea col compratore non un occasionale rapporto, ma una costante relazione di reciproca fiducia.

CDM ROVELLA
SISTEMI PER ELETTROEROSIONE

1973

la Torino
da pionieri
a leader del settore

2001

Sistema EDM a tuffo
Barco Pisto
DF 80

Sistema EDM a filo LINEA X300

da oltre un quarto di secolo
l'Elettroerosione Italiana

1490

2001
ma questa è un'altra storia!

STE

System Tool Engineering

Leonardo da Vinci,
Fresatrice idraulica per
bocche da fuoco

www.ste-online.com
e-mail info@ste-online.com

Prodotti di fresatura per asportazione truciolo

DAL 10 AL 13 MAGGIO 2001
INAUGURAZIONE
NUOVA SEDE COMMERCIALE EXAGON
MACCHINE UTENSILI

Strada Cebrosa, 100 Settimo Torinese

Con l'occasione verranno presentati:

CENTRI DI LAVORO VERTICALI TORNII A CONTROLLO NUMERICO
FRESATRICI DI GRANDI DIMENSIONI TORNII A FANTINA MOBILE MACCHINE DI MISURA

Invito riservato agli operatori di settore
orario continuato dalle 10 alle 21

la mappa per raggiungerci www.exagon.it info@exagon.it

MIND
STS
MAIER

Con la collaborazione di:

COEN, AUTON, SAINFORMATICA, BLUM

EXAGON

per informazioni: Tel. 011.897.50.51 Fax. 011.802.47.59

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 19 LUNEDÌ 7 MAGGIO 2001

Una serata per Arbasino

Oggi, alle 20,30, al Teatro Franco Parenti di Milano, serata in omaggio di Alberto Arbasino (foto). Verranno presentati il volume *Alberto Arbasino* a cura di Marco Belpoliti e Elio Grazioli (Marcos y Marcos) e *Super-Eligabalo* (Adelphi). Intervengono con lo scrittore, tra gli altri, Bartezzaghi, Doninelli, Gramigna, Orenco.

Binoche suora in amore

La ■ ha messo in cantiere un film da 50 miliardi di lire sull'amore proibito nell'Italia rinascimentale fra il monaco e pittore Filippo Lippi e la giovane suora che gli fece da modella per l'affresco nel duomo di Spoleto. Suor Lucrezia sarà Juliette Binoche (foto), il protagonista Benicio Del Toro. Regia di Walter Salles.

ICEBERG



PAGELLE. Baggio, gol su calcio d'angolo: 10. La Gruber, Tg1, in Siria look Amanpour della Cnn: 8. La Spiezle, Tg5, abbronzata ■ 9. Varenne, cavallo d'Italia: 10. La Santanchè, candidata An che detesta «comunisti e terroristi»: 3, rifatto col bisturi ■ 4+. Il cronista che la racconta, G. A. Stella del Corsera: 10!

Un fiume di auto, computer, jeans e scarpe sta per invadere l'isola con il ritorno degli anticastristi

Tra gli esuli che affidano il loro sogno agli affari: uno studio dell'Università di Miami prevede un milione di nuove case e scambi per 22 miliardi di dollari, mentre il recupero delle proprietà confiscate scatenerà un mare di liti giudiziarie

Cuba business libere

Mimmo Cándido

Inviato a KEY WEST

SEDUTO sulle assi di legno che sanno di risacca e di sale, il vecchio González dondola i piedi neri dentro l'acqua, lamente, splash, splash, splash. E sogna, masticando tabacco. Quando lui sputa, il mare verde si tinge di sigaro. Su questo piccolo affollato di gabbiani, sempre trovi un Luis González che fa il pediluvio nella malinconia. Tra qui e Fidel ■ nel ■ comunista tropicale ci sono ■ miglia; Cuba è appena dietro l'orizzonte. Per il milione di cubani che ora vivono dentro questa sponda l'illusione è un ■ obbligato della realtà.

González è vecchio ma non ha la barba bianca di Hemingway, e non pesca d'arrotto. Però Castro ama indossare i panni della fata morgana, illusione e realtà si fanno sempre un unico inestricabile, quando ■ pezzo c'è lui. Ora ■ confrontano perfino nella costruzione del futuro. Il Lider Maximo pare aver superato i malanni fisici (forse un tumore) e politici (l'economia è in zuppa) che l'avevano messo in crisi, eppure a Miami il dopo-Castro è ormai iniziato. E sembra un bonum capace di travolgere ogni aspettativa. «Si comincerà ■ la costruzione, c'è già una domanda per più di 150.000 appartamenti: tutte seconde case, di chi ormai vivi in Florida ma vuole avere nuovamente casa là dov'era nato, a mezz' ■ volo da qui». Lo scrive in documento dell'Università di Miami, un documento ufficiale perché qui il futuro di Cuba è un ■ cosa seria e ci studiano sopra.

In ■ le parole significa che non vogliono lasciarsi cogliere impreparati. Il report lo ha preparato lo staff di Jaime Suchlicki, che nell'ateneo dirige l'Institute for Cuban and Cuban-American Studies; il dipartimento ha studiato e analizzato la struttura economica dell'isola, i suoi indicatori, le possibili integrazioni con i flussi d'investimento: il risultato è la previsione di un fiume inarrestabile di automobili, di computer, di jeans, di scarpe, di prodotti alimentari, che inonderà ogni angolo di Cuba, da Matanzas a Santiago, da Trinidad a Guantanamo e Santa Clara. In 5 anni lo scambio commerciale



Giocatori di domino a Cuba. Dopo la rivoluzione castrista, l'isola è vicina a una nuova profonda trasformazione, quella del consumismo: già ora il flusso turistico significa oltre ■ miliardo di dollari l'anno

raggiungerà la cifra di 22,4 miliardi di dollari.

Che Castro finisca come Ceausescu, qui ormai non lo crede nessuno. Temono anche che non finisca nemmeno come Gorbaciov. E allora aspettano ■ si preparano. Miami ■ non solo i cubani di Miami ■ è molto interessata: i conti fatti dall'autorità portuale assicurano che, non appena levato l'embargo, il flusso di trasporti verso l'isola genererà un giro d'affari di ■ milione di dollari. «Saranno 20.600 nuovi posti di lavoro. Le esportazioni arriveranno a 14,1 miliardi di dollari (3,7 miliardi in macchinari, 1,7 miliardi in alimenti e verdure), ma qui contano soprattutto sulla ricostruzione dell'isola, che ha ovunque ■ vecchie, in semirovina. «Le previsioni, a parte le 150 mila seconde case, sono di almeno un milione di nuove unità abitative da tirar su in brevissimo tempo».

Il vecchio González con i piedi a mollo non ■ riuscirà a starci

dentro anche lui. Aveva casa a Santa Clara, ora l'ha perduta. «Ma la rivoglio». Da quando il Miami Herald ha pubblicato una foto del quartiere del Vedado, nel centro dell'Avana, ripresa da un satellite privato, e vi si vedono nitidamente le case, i tetti, «perfino una montagna di spazzatura vicino al porto», allora la voglia di Cuba è diventata di nuovo una febbre. La società che è proprietaria del satellite - la Space Imaging, di Denver - è stata inondata di e-mail che chiedono informazioni, preventivi, foto particolareggiate: le domande arrivano da chi sta preparando investimenti (alcuni gruppi alberghieri americani, per esempio, o tre imprese industriali) e vuole avere una conoscenza dettagliata del territorio, ma arrivano soprattutto da chi ■ cubani ■ esilio ■ ha dovuto abbandonare ■ terre, fabbriche, al tempo della Rivoluzione.

Nicolas Nick Gutierrez, secondo generazione di esuli, un avvocato

grido con uno studio tutto vetri fumé e segretarie nel Downtown ■ Miami, è stato investito anche lui dall'onda emotiva di quelle foto: «Sono arrivati più di un centinaio di nuovi clienti, che chiedono di preparare una ingiunzione per riprendersi quello che Castro gli ha portato via. E tutti vogliono subito, immediatamente, la foto della loro proprietà scattata dal satellite».

La frenesia va oltre ■ ragione, naturalmente. Il recupero delle proprietà confiscate aprirà un mare di liti giudiziarie, già ci sono 5.911 denunce presentate ufficialmente presso la Foreign Claims Settlement Commission di Washington, per ■ valore che ■ all'epoca della confisca ■ era valutato in quasi 2 miliardi di dollari e oggi, interessi compresi, supera i 6 miliardi. Qualcuno ha anche preso contatti «con quelli dell'isola» per preparare un ripristino veloce. «Possiamo fare qualcosa anche ■ - dice Nick Gutierrez -

ma il lavoro definitivo sarà possibile ■ soltanto dopo che lui se ne sarà andato».

Lui è Castro, ovviamente, che comunque ■ pensa affatto di mollare, per ora; non soltanto perché i conti economici dell'isola hanno ripreso a girare bene, con quell'esercito di turisti che gli porta ormai 1 miliardo di dollari l'anno, ma soprattutto perché cominciano a intensificarsi gli sbarchi a Cuba ■ viaggiatori americani (già 125.000), in parte turisti, in parte ■ in gran parte ■ uomini d'affari e lobbisti preoccupati che ■ gran business che si sta scatenando sull'isola finisca tutto nelle mani degli europei, spagnoli ■ italiani tra i meglio piazzati. L'ultima è stata una delegazione di risaioli ■ la Usa Rice Federation ■ che produce 400.000 tonnellate annue di buon riso e non sopporta che l'Avana, invece di comprare in Arkansas, nel Missouri, o in California, vada a chiudere i contratti ■ Thailandia o in Viet-

nam. Bisogna darsi da fare.

Castro è d'accordo; non ■ ancora se lo è anche Bush. Il progetto di nominare sottosegretario per l'America Latina Otto Reich, che ■ un lobbista che ha lavorato nella storia sporca dei contro e nel progetto della Bacardi di riappropriarsi delle distillerie che i barberos avevano confiscato, complica ogni affare. Ma Miami tira dritto: è già stato approntato ■ «Cuba Plan», che regolerà rigidamente le manifestazioni e le dimostrazioni nel giorno che lui ■ caduto. «Prevediamo scuole chiuse e traffico in paralisi», dicono all'Office of Emergency Management, ■ ■ mappa della città con i vari settori ■ le misure di controllo. «E ci ■ sarà anche un'ondata pazzesca di nuovi immigrati. Sarà davvero un'altra Rivoluzione». González, ■ vecchio González, scuote la testa: «El cabrón», a sputa il tabacco nel mare verde.

mimcan@tin.it

UN LIBRO AL GIORNO

Sondaggi, malattia della politica

Luigi La Spina

TEMPO di elezioni: frenesia dei candidati, curiosità (forse dei cittadini, momento magico per sondaggi e sondaggi, moderni oracoli della politica. Ma chi sono questi stregoni della percentuale, questi dispensatori ■ «forchette» elettorali, incubi nei sogni dei politici e divi televisivi per una notte sola, ma che conterà molto per tanti destini, compreso ■ loro? Non ci sono chiaroscuri nella loro immagine. Coccolati e temuti come maghi o disprezzati come mercenari della più insidiosa propaganda, quella ■ dalla scienza dei numeri. Eppure ci sono, e non sono pochi, quelli che si ribellano a una fama ingiusta, che rivendicano, invece, l' ■ di una professione, con le tipiche caratteristiche, positive ■ negative, di un mestiere e che sono fortemente preoccupati di un successo mediatico pericoloso, a questo punto, per la credibilità di tutta la categoria. Tra questi, il sondaggista forse più conosciuto dal grande pubblico, per le sue apparizioni televisive ■ notti elettorali, il direttore della Abacus, Nando Pagnoncelli.

Frutto delle sue inquietudini professionali, alimentate, naturalmente, da «sondaggi sui sondaggi» che sembrano annunciare una imminente grave crisi di credibilità nel settore, è il suo libro *Opinioni ■ percentuale*. Con una encomiabile agilità divulgativa, Pagnoncelli affronta la fondamentale domanda: quanto dobbiamo credere ai sondaggi? La risposta dipana, come sempre si dovrebbe fare, i modi di una professione forse cresciuta troppo in fretta, troppo debole di fronte alle lusinghe del successo, della pubblicità, del servilismo politico o giornalistico. ■ Il breve saggio, però, si conclude ■ alcune domande inquietanti, stimolo per un altro libro che Pagnoncelli, timoroso di invadere terreni non suoi, si limita, implicitamente, ad auspicare. Un altro libro che tenti di rispondere a un quesito più sottile, più intrigante, ma ■ questo punto assolutamente legittimo: i sondaggi servono a capire la politica o ■ la politica a far capire i sondaggi?

Il sospetto, insomma, ■ che ■ strumento conoscitivo ■ sia ribellato al «padrone» e che il sondaggio sia diventato esso stesso politica. Se l'uso propagandistico rischia di uccidere ■ sondaggio, minando ■

Opinioni in percentuale



Nando Pagnoncelli
Opinioni in percentuale
Laterza
155 pagine, 24.000 lire

PUBBLICATE ■ LA PRIMA VOLTA LE LETTERE ■ ■ ■ CHE IL POETA E LA MOGLIE SI SCAMBIARONO PER 19 ANNI

L'intimità francese di Celan e Gisèle

Elena Luperon

«QUEL CHE HO AMATO SINO ■ lui, l'ho amato per potermi amare». Un fiotto inesausto di parole a volte quella stagione in cui un poeta tocca la verità dei sentimenti, soprattutto ■ un poeta che d'amore scrive ■ tormento come Paul Celan. Alla fine del 1951 egli conosce Gisèle Lestrangé, che un anno dopo diventerà sua moglie: una specie ■ sbrighetto accompagna quell'incontro, insieme alla folle ambizione che il tempo cominci daccapò a dove si sono conosciuti, perché prima ■ nulla. Paul descrive il suo cammino verso Gisèle con una metafora sonora: quella di forte su porte che sente chiudersi con fragore alle spalle, le porte di questo mondo fatte di malintesi e ipocrisia e di false chiarezze ■ «vengo, mi senti, m'avvicino, il ritmo ■ lo sento s'accresce, i fuochi fatui si spengono l'uno dopo l'altro, le bocche bugiarde ■ chiudono sulla propria bava, niente più parole, rumori, nulla più che accompagni i miei passi. E sarò lì, accanto a te, entro un momento, un secondo che inaugurerà il tempo».

Quel momento dura diciannove anni, sino alla notte fra il 19 e il 20 aprile del 1970 quando Celan si getta nella Senna. L'ultimo, coronato, di vari tentativi di suicidio. I 1677 documenti di quel ■ momento, in altre parole le lettere scambiate fra Paul e sua moglie Gisèle - pittrice passata ben presto all'incisione, di nobile ■ cattolica famiglia francese - insieme ad alcune lettere di Celan al figlio Eric, vedono oggi la luce in una pregevole edizione critica in due volumi nell'originale francese (*Correspondance*, per le Editions du Seuil, a cura di Bertrand Badiou e con la collaborazione di Eric Celan) e contemporaneamente in traduzione tedesca dall'editore eletto di Celan, Suhrkamp (nella versione di Eugen Helmlé).

La concomitanza non è affatto un caso: tutta l'opera poetica di Celan, nato a Czernowitz in Bucovina (regione passata in pochi decenni dagli Asburgo alla Romania all'Unione Sovietica ■ infine alla Repubblica Ucraina) si dipana in un tedesco ermetico, quasi straziato. Era la sua lingua madre, ma divenne ben presto la voce della distruzione: Celan è l'anagramma di Ansel, grafia lati-

na di quel cognome ebraico che tutta la famiglia del poeta si portò con sé dentro qualche forno crematorio, e che egli capovolse ■ po' ■ ha fatto con il tedesco in cui ■ cresciuto. Quando scrive, è come vederlo camminare ■ cima a ■ muro disseminato di schegge acuminate: la lingua lo scarnifica, ma la tortura ■ reciproca perché sul tedesco Celan s'accanisce, mai arreso.

Queste lettere, a volte splendide a volte imbarazzanti, sempre drasticamente intime, svelano invece un altro Celan, quello del francese con cui la sua ■ mai s'è cimentata. Lingua dell'esilio ■ il poeta esercita una fragile, etera padronanza, il francese diventa in queste lettere un balsamo con cui lenire l'insanabile «ferita» della parola che fu il suo tedesco, odiato ed amato senza tregua. Anche durante i molti viaggi di lavoro in Germania, dopo la guerra, per pubbliche letture, conferenze e incontri con editori.

Gisèle per parte sua, è quasi sempre la voce della ragione, sempre appassionata. La sua carriera artistica (molte incisioni sono riprodotte nell'edizione

francese di queste lettere) è segnata dal rapporto con il marito, dai tormenti che egli procura ■ l'ispirazione che le regala. Anche lei scrive, ■ molto: fiumi ■ parole gentili. Tre fasi segnano questa corrispondenza. L'iniziale, reciproco stupore amoroso, seguito da lunghi anni (1953-1967) ben presto costellati dei ricoveri di Celan malato di una depressione polifonica. Infine ■ gli ultimi tre (1967-1970), dopo ■ separazione che ■ fondo ■ cresce ■ reciproca comprensione e li tiene ■ più legati.

Gisèle è sopravvissuta ventuno anni a Paul, se n'è andata per un brutto male il 9 dicembre del 1991. Nel 1966, anno critico per Celan, le sue lettere sono il più delle volte poesie in un tedesco che la moglie sembra quasi respingere. Egli traduce a volte per lei, ma con le tracce di un'immensa fatica, come se la lingua madre giungesse proprio là dove le parole si fermano e la voce ammutolisce. In fondo, il loro cammino insieme può figurarsi come un lento misurare distanze, nel tempo e nel luogo: «Maia, amor mio, vorrei saperti dire quanto desidero che tutto ciò



Lui le confessa
il suo tormento,
lei è la voce
appassionata
della ragione

Paul Celan (in un'immagine giovanile) conobbe la pittrice Gisèle Lestrangé nel 1951 e restò con lei fino ■ 1970 quando si uccise nella Senna

rimanga, ci rimanga, ci rimanga per sempre».

Perché l'amore è un po' per tutti ■ non soltanto per i poeti, pia illusione di poter fissare se ■ intrappolare il tempo. Ogni volta che è lontano, Paul sfida lo spazio: ■ Francoforte scrive: «Amor mio, sono vicino a te, persino più vicino», mentre a Stoccarda avverte lontano tutto ciò che incontra, eccetto il fatto di amare Gisèle. Il sentimento è una lente capovolta che sfugge distanze, chiude porte alle spalle, scolora il tempo.

E invece il tempo insinua l'incertezza come un'onda di traverso: dopo anni di distanze sfidate, Gisèle un giorno domanda ■ Paul «Dove sei?» e da quel giorno egli le risponde di lontano, da dietro ■ finestra di una clinica o da una Parigi sempre troppo piovosa o troppo torrida, donde Gisèle è immancabilmente lontana. Del resto, quasi sempre ci si ■ per lontananza, quando non si ha modo o coraggio di guardarsi negli occhi. Qualche mese dopo la domanda di sua moglie, Paul le manda una poesia (*Der Ungebändigte*, «L'indomito»), «per appigliarsi un poco e sentirsi vivi».

via Marten 12 - 10126 Torino, tel.
nuova Saffi spa, via della Giustizia
Vindesio Sarda spa, viale Elmas, C
Meridionale, 15-21 Rue du Calre, Rue
Reg. Trib di Torino n. 26 14/91/1
2001 e stata di 529.013 conve

LE LETTERE
VANNO INVIATE
A:
L.A.
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
FAX:
011-634949
E-MAIL:
lettere@lazzarini.it

Un entroterra incontaminato è l'ideale per mountain bike e parapendio

Finale, vacanza tra mare e cultura

Quattro chilometri di mare e splendida spiaggia

FINALE LIGURE

Finale offre un mare splendido, una spiaggia sabbiosa di 4 chilometri, molto profonda, un entroterra incontaminato ed un clima mitico sia in inverno sia in estate. Si trova com'è sulla Riviera di Ponente, 20 chilometri a Ovest di Savona. Si divide in 4 rioni: Finalmarina, Finalpia, Finalborgo e Varigotti. Si affaccia sul mare con una passeggiata ricca di palme e con la splendida spiaggia sabbiosa, una perla per il litorale ligure.

Il comune di Finale Ligure è limitato ad Est dal possente Capo Noli che forma piccola baia e spiagge incantevoli e ad Ovest da Capo Caprazzoppa. È circondato da grandi altipiani, Le Mânie, San Bernardino e Caprazzoppa, che permettono passeggiate stupende in una natura incontaminata, gite in mountain-bike e lanci con il parapendio dai contrafforti a strapiombo sul mare di Capo Noli. Sulle alture intorno agli altipiani sono state organizzate diverse palestre di già famose in tutta Europa tra gli amanti del free climbing.

La morfologia del territorio finalese garantisce un clima mitico sia in inverno sia in estate. Grazie alle brezze notturne estive la città gode di notti fresche e vivibili. Le sue spiagge, ben attrezzate ed organizzate, insieme al buon tessuto commerciale garantiscono una vacanza piacevole e rilassante.

Per gli amanti dell'arte Finalborgo, una perla del XIII secolo, racchiusa nelle mura e dominata dai due castelli San Giovanni e Castel Govone. All'interno delle mura botteghe di artigiani, negozi, musei ed i Chiostri di Santa Caterina per le mostre e le manifestazioni culturali. Molto interessante la Festa del Marchesato che, a luglio, fa rivivere una giornata medioevale tra le mura della città con tutti gli abitanti in costume.

Alle spalle della costa tra Finalpia, Varigotti e Noli si ergono contrafforti rocciosi che, assumendo sulla cima una forma pianeggiante, danno luogo ad un territorio particolare quale è l'Altopiano de Le Mânie. Le sue distese verdi unite da numerosi sentieri invitano al relax delle passeggiate a cavallo, a piedi, in mountain bike e delle soste all'ombra di lecci, e querce. Le Mânie sono anche un trampolino naturale per la pratica del parapendio e quando l'appetito fa capolino in numerosi ed accoglienti locali si possono gustare le specialità della cucina ligure accompagnate dal genuino prodotto dei vigneti dell'altopiano. Presso la Chiesa di San Giacomo si trova l'Arma delle Mânie, annunciata dall'ampia arcata su cui sorge un gruppo di case di tipo mediterraneo: è una delle visioni più spettacolari ed emozionanti dell'intero entroterra finalese non che sito archeologico che ha consentito di accertare la pre-

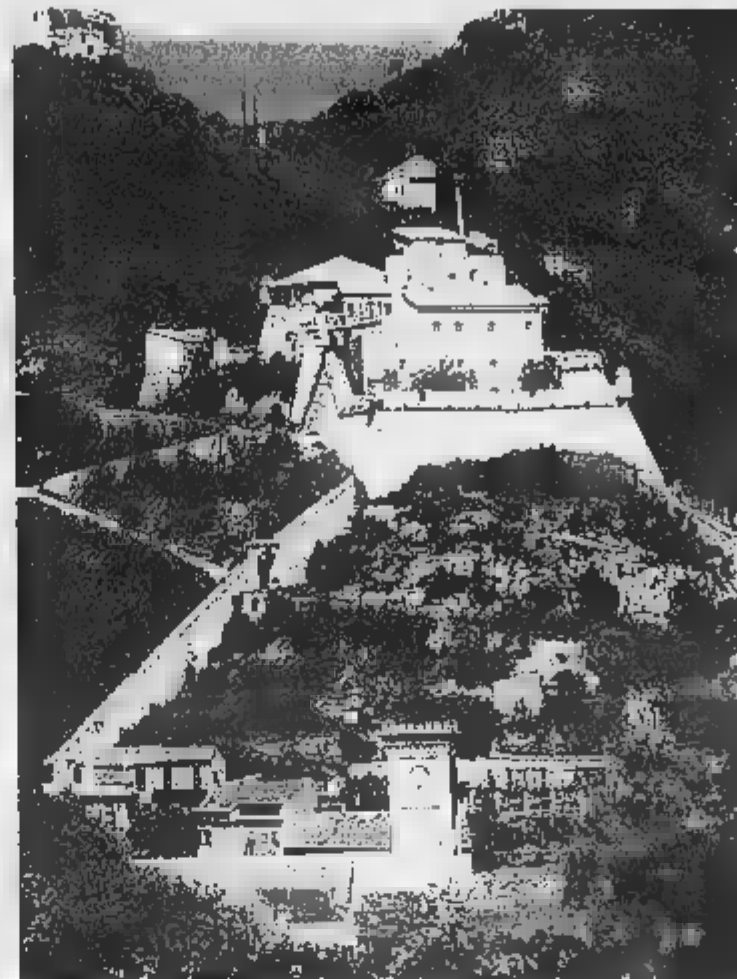


Tipiche case mediterranee nei pressi di Varigotti

senza umana a partire dal Paleolitico Medio.

A Finalpia esiste un luogo dove riunite religione, arte, storia e serenità. Parliamo dell'Abbazia Benedettina fondata nel '400 dai Monaci Olivetani su invito dei Marchesi del Carretto, signori del Finale. Ristrutturata più volte sino all'attuale stile Barocco (1700) contiene vari tesori d'arte come un pregevole dipinto della Vergine attribuito a Nicolò da Voltri; tre caramiche dalla scuola di Giovanni della Robbia; una

stia del 1500 recentemente restaurata; la sala capitolare; un chiostro del 1500 e altre innumerevoli testimonianze del passaggio di personaggi celebri come l'Imperatore Carlo V, Papa Clemente VII, Papa Paolo III, la Regina di Spagna, l'imperatrice d'Austria, il Re di Spagna Filippo V. La struttura è aperta alle visite e i monaci hanno aperto anche un punto vendita di prodotti naturali provenienti dalla produzione degli alveari sistemati nel verde degli altipiani finaliesi.



Uno scorcio di Finalborgo con forte San Giovanni e sullo sfondo Castel Govone

Iniziative della Comunità montana del Pollupice per promuovere l'entroterra

Olio e vino in mostra a Castelfranco

Ritorna a luglio la rassegna «Verdazzurro estate»

Promuovere la tipicità, i prodotti del territorio e quanto di meglio può offrire l'entroterra: è questo l'obiettivo di «Verdazzurro estate», il Castello dei sapori, la tre giorni che la Comunità montana del Pollupice organizza a luglio (quest'anno dal 12 al 14) sulla fortezza di Castelfranco. Santiago Vacca, assessore al Turismo della Pollupice, è soddisfatto del risultato raggiunto dalla passata edizione, ma per quest'anno vuole portare ulteriori miglioramenti. «Ci saranno due convegni, uno dal titolo "Strade del vino e dell'olio. Evoluzione del turismo enogastronomico" e l'altro dal titolo "Olio e vino, gusto e qualità" e una serata, quella conclusiva, dedicata alla musica di qualità», spiega.

Una rassegna dedicata non ad un grande pubblico ma ad un consumatore consapevole. Non a caso all'organizzazione collabora Slow Food che, nelle celle della fortezza, organizzerà dei veri e propri laboratori del gusto. «I nostri prodotti non possono, per vari motivi, essere ven-



di in grande quantità. La produzione è oggettivamente limitata. Bisogna cercare di valorizzarli per tentare di dar loro quel prestigio che meritano. Per questo non ci rivolgiamo con

questa manifestazione ad un pubblico da sagra ma ad un turista attento e consapevole di quello che degusta», spiega ancora Vacca.

Ed ecco quindi che sulla

Fortezza sono stati banditi i prodotti magari tipici ma senza personalità per dare spazio a meno piatti, meno coperti e più cibi della tradizione fatti in casa. Le regole: stoccafisso alla brandacujun, ravioli al vino, coniglio con le olive. L'intenzione della tre giorni è quella di promuovere i prodotti dell'entroterra, i ristoranti che fanno della tipicità la loro arma e soprattutto «La strada del vino e dell'olio», ambizioso e affascinante progetto che unisce la Comunità montana del Pollupice, l'Ingauna e quella della Valle Arroscia.

«Il turismo dell'entroterra deve essere alternativo a quello della costa ma complementare. Gli ospiti della Liguria devono sapere e scoprire che oltre al mare e al divertimento notturno ci sono altre alternative per scegliere una vacanza nel territorio finalese, un territorio ricco non solo di paesaggi mozzafiato e possibilità di divertimento ma anche di gusti e profumi», conclude Santiago Vacca.

WWW.IVG.IT
il portale targato SV

WWW.FINALELIGURE.IT



WWW.FINALELIGURE.IT

IL PORTALE TARGATO SV DELLA PROVINCIA DI FINALE LIGURE

WWW.IVG.IT
il portale targato SV

ANDY CAPP

Wool Co
Meltin'Pot
MURPHY&NYE
DIESEL
Farnarina
OXBOW
MERREL
Outdoor Footwear
PIN-UP

FINALE LIGURE
VIA BARRILI, 14

Finale Ligure



365 Giorni di Mare, Sole, Spettacoli, Natura, Sport, Emozioni..

Informazioni Turistiche:

Associazione Albergatori

Vico Massafferro 14 - 17024 Finale Ligure

Tel. +39 019.694252 - fax 019.695036

www.finaleligurehotel.com - e-mail: assoalbfl@tiscalinet.it

www.promofinale.it



Associazione Alberghi e Turismo

di FINALE LIGURE e VARIGOTTI



PUBBLICITÀ

A CANNES CON UNA NUOVA VERSIONE DEL FILM



IL PADRINO

1972: grande affresco sulla mafia siculo-americana e in particolare sulla famiglia Corleone, con un cast potente: Marlon Brando, Pacino, Diane Keaton, James Caan. Il giovane Mike, erede di guerra, dopo l'attentato al padre, viene coinvolto negli affari della famiglia.



LOTION CLUB

1984: Coppola descrive la musica, le armi, gli amori nella Harlem Anni Trenta, attraverso le vicende di un cornettista (Gere, che suona davvero gli assoli di tromba) il quale, unico bianco, si esibisce nel celebre locale che dà il nome al titolo del film. Protagonista: Richard Gere.

COPPOLA

Ritorno all'Apocalisse

Lorenzo Los Angeles

Per Francis Ford Coppola sarà un tuffo indietro nel tempo, un ritorno a quel maggio del '79 quando «Apocalypse Now», mostrato per la prima volta a Cannes, venne salutato come uno dei capolavori del cinema contemporaneo e finì per vincere la Palma d'oro. Ventidue anni dopo, infatti, Coppola sarà di nuovo sulla Croisette con il suo viaggio fantastico nell'inferno del Vietnam, in una nuova versione 53 minuti più lunga dell'originale che includerà alcune scene tagliate. Martin Scorsese, Marlon Brando e con lui coniglietti di Playboy, Francis Ford non sarà l'unico Coppola onorato a Cannes. Un anno dopo che sua figlia Sofia è stata acclamata per il film del suo debutto, «The Virgin Suicides», nelinconica favola contratta attorno a cinque sorelle chiamate «The Virgin suicides», il festival ha invitato un altro suo figlio, il trentatreenne Roman, a mostrare il suo primo film, «C.Q.». Un segno che quella dei Coppola, ormai, è una dinastia del cinema. E il tutto quando il suo patriarca appare sempre più distratto da altre attività.

Uscito finalmente dall'altalena delle bancarelle, dei debiti e delle cause legali, il fondatore di un mensile letterario chiamato «Zoetrope», lo stesso nome della sua casa di produzione, ha aperto un ristorante a San Francisco in società con Robert De Niro e con Robin Williams e un villaggio turistico nel Belize. Ha lanciato una linea di paste e di sughi, arrabbiate e puttanesche. E poi c'è il vino. Quando nel 1974 acquistò una grande proprietà nel mezzo della Napa Valley la produzione vinicola doveva essere un passatempo, finanziato dai proventi del cinema. Adesso il contrario. Mentre i suoi vini continuano a raccogliere premi, la Niebaum-Coppola produce 24 mila casse e genera



sui 100 milioni di dollari all'anno, una somma che permette al regista di continuare a produrre film senza dover dipendere dagli studios di Hollywood. In questi ultimi anni, in realtà, Francis non ha prodotto o diretto niente di rimarchevole. Ma ha sempre il resto della famiglia, un clan che inizia con Carmine, il papà che ha composto le musiche de «Il padrino», e con Anton, il zio che ha diretto la performance de «La cavalleria rusticana» che pagna l'ultima scena de «Il padrino III».

Nella sua stessa generazione c'è Talia Shire, la sorella che fa l'attrice. Adesso, ecco i figli. La più nota è Sofia, 30 anni fa mentre il babbo dirigeva il primo «Padrino» e subito catapultata di fronte alla cinepresa nella scena del battesimo. A 18 anni, dopo avere perso Winona Ryder all'ultimo momento, il padre volle nella parte di Mary Corleone, la figlia di Michael (Al Pacino) nella parte terza della saga. Sofia venne distrutta, accusata di avere rovinato il film con la sua interpretazione catatonica. E si mise a

studiare arte, a fare fotografia, a disegnare vestiti. Ma il sennò, alla fine, è stato più forte. «Sapevo che ci sarei tornata, coi cinema sono cresciuta», dice. Dopo un documentario, ha diretto dunque «The Virgin Suicides», come se la sua famiglia d'origine non bastasse, ha finito per sposare Spike Jonze, il regista di «Being John Malkovich». Dopo avere fatto la parte del giovane Sonny Corleone ne «Il padrino II», Roman sembrava invece aver trovato una sua identità con il lancio di una linea di prodotti cosmetici, «Uvaviva», tratti dai «delinquenti». Ma anche lui non ha saputo resistere al richiamo della famiglia, mettendosi a dirigere prima

spot pubblicitari, poi un video musicale per Fatboy Slim's che ha vinto tre premi di MTV. Adesso eccolo dunque al suo primo lungometraggio, «C.Q.», un film di fantascienza girato a Parigi. Un cast che include Gerard Depardieu, Elodie Bouchez, Giancarlo Giannini, Jeremy Davies. Tra i protagonisti c'è anche Jason Schwartzman, cugino di Roman e nipote di Francis Ford. Si aggiunge che un altro suo nipote si chiama Nicolas Cage e Coppola non può ovviamente disputare il fatto di essere ormai il capo di una importante e numerosa dinastia. Gli resta solo un grande dolore, la perdita 15 anni fa del suo primo figlio maschio, Giancarlo, morto in un incidente con un motoscafo.

Un anno dopo il trionfo della figlia Sofia con «The Virgin suicides», la Croisette celebra anche Roman, autore del suo fantascientifico «C.Q.» girato a Parigi

Una delle scene-madri di «Apocalypse Now» con Martin Sheen, che Coppola ripresenta più lunga, con spezzoni di Marlon Brando



Kociss, figlio di Turbo mangia solo caciucco

Kociss, bellissimo cane bianco e nero di razza scozzese border collie, prenderà nello spettacolo il posto del defunto padre, il cane Turbo, protagonista di serial polizieschi, interpretato dal film «(accanto a Fiorello)» campagna pubblicitaria In-fostada. Kociss, quattro anni, intelligente, pronto e vivace, è di proprietà di Fiorello e si nutre prevalentemente di caciucco surgelato.

nesses Williams, ha annunciato al recente Tennessee Williams New Orleans Literary Festival, manifestazione annuale alla 15ª Edizione, che «New Orleans non esiste più il «Tram che si chiama Desiderio» che dette il titolo a una delle opere più famose di Williams. Al posto del tram, adesso c'è un autobus.

George Harrison, ex Beatle, è convalescente in Toscana dopo aver subito un'operazione al cancro ai polmoni alla clinica Mayo di Rochester, Minnesota. Era già stato operato nel 1990 per un cancro alla gola.

M. Night Shyamalan, il regista che ha avuto enormi successi commerciali (oltre un miliardo di dollari con due soli film, «Sesto senso» per primo), comincia in settembre a girare per la Disney «Signs» (Segni). Come i precedenti, il film narra storie soprannaturali ed è ambientato in Pennsylvania, dove il regista abita.

Sam Neill e Laura Dern sono ancora protagonisti in «Jurassic Park III», diretto da Joe Johnston, coprodotto da Steven Spielberg e Michael Crichton. Un aereo che precipita sull'isola dei dinosauri dà l'avvio alla terza puntata dell'avventura.

Werner Herzog, il regista tedesco, ha ricevuto a Cannes il premio Murnau per l'insieme della sua opera. Prima di lui erano stati premiati Rohmer, Wenders, Rivette.

Sylvester Stallone è protagonista della cine-versione del romanzo di Stephen King «La Cadillac di Dolans»: fa la parte di un boss mafioso del teatre americano Ten-



Vittorio Gassman e Laura Dern

Lionel Jospin, primo ministro francese, ha ricevuto a Matignon il presidente del festival di Cannes Gilles Jacob, insieme con produttori, registi e attori francesi che partecipano alla manifestazione. Un modo per confermare il suo legame con il cinema, già dimostrato l'anno scorso con l'essere stato il primo capo di governo francese ad assistere alla cerimonia d'apertura del festival.

Zhang Yimou ha inaugurato a Pechino il nuovo sontuoso teatro Tian Qiao con un balletto ispirato al suo film-feticcio del 1991, «Lanterne rosse». Grande successo.

A Vittorio Gassman viene intitolata giovedì, alla presenza della famiglia Gassman e del ministro per i Beni e le Attività culturali Giovanna Melandri, la sala di uno dei teatri di Roma più ricchi di tradizione e prestigio, il Quirino.

Ang Lee, il regista de «La tigre e il dragone», al lavoro per «L'incredibile Hulk», ha fatto sapere che la gigantesca creatura realizzata interamente al computer, senza intervento di attori.

Kenneth Holditch, studioso del teatre americano Ten-

STING, PREMIO PER LA PACE. Un premio a Sting per il suo impegno a favore delle popolazioni indigene e per la pace in Medio Oriente è stato consegnato ieri a Washington dalla regina Norah e Giordania, vedova del re Hussein. Il premio «Khalil Gibran» (dal nome dello scrittore americano-libanese), viene assegnato ogni anno dall'Istituto arabo-americano.

ZETA JONES, OCCHI RIFATTI. Catherine Zeta Jones a soli 31 anni si è fatta rifare gli occhi da un chirurgo plastico Beverly Hills. Il tabloid britannico «People» pretende di dimostrarlo pubblicando le foto dell'attrice prima ed esca dalla clinica. Alle 7,40 dimattina Catherine, scortata da Michael Douglas, arriva alla clinica coi capelli nascosti sotto un berretto a dosso e un cappotto nero e un paio di occhiali scuri. Intorno al collo ha una sciarpa rosa. Alle 7,52: Michael Douglas esce dalla clinica. Alle 10,57 Catherine lascia la clinica, in testa bala sciarpa rosa ed il volto è coperto, per nascondere - scrive «People» - i segni dell'intervento.

EGORICARICA. Gli Egoricari, cinque ragazzi di Spoleto, hanno vinto la XII Edizione del Festival di Spoleto. La «Bivido». Oltre alla gara per i clienti, ha visto anche la consegna dei Premi Titano: Francesco Rugga; Syria; Tironiancio; l'«Astrogluta» (Stragà) e «Frenas» (Carlotta); Mariadele (Vorel). A Gigi D'Alessio, impopolare e ostinato, è stato consegnato il Premio Speciale Radio Italia Solo Musica Italiana «Maggi» italiano del 2000.

SALA DELLA CITTA'. Per il millennio della città è stata inaugurata la Sala della Musica in sono esposti gli strumenti, mirabilmente intagliati e piastrellati, in uso nel basso medioevo. Ancora nel Castello, fino al 17 giugno sarà aperta la mostra «Il segno degli Asburgici» fino al 1° luglio quella sull'opera grafica di Di Chirico.

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino
LA LANCIA CHE
Rete 4, lunedì 7 maggio, 17
Produzione: Stati Uniti
Regia: Edward Dmytryk
Con Spencer Tracy, Robert Wagner, Richard Widmark, Katy Jurado

Può sembrare uno dei soliti western hollywoodiani, diretto da un buon regista e interpretato da uno stuolo di attori di prima grandezza. Con tutti gli ingredienti del genere: l'ambiente familiare, i luoghi dell'azione, la malvagità, il coraggio individuale, il trionfo dell'onore. E certamente «La lancia che uccide» è un ottimo prodotto uscito dalla migliore industria di Hollywood negli anni del maggior splendore.

Ma c'è qualcosa nel film che va oltre le convenzioni spettacolari, al di là del genere stesso a cui appartiene, che pare anzi contraddire. Come se Dmytryk, il suo soggettoista (Philip Jordan) e i suoi attori (da Tracy a Wagner a Widmark) nel momento stesso in cui accettano le regole del gioco cercassero poi di non applicarle, facendo di un'avventura delle frontiere un feroce dramma familiare, concentrando l'azione nel chiuso di un microcosmo in cui esplodono i contraddizioni, i rancori, l'odio.

Che è poi il microcosmo di Matt Devereaux, un ricco e dispettico possidente, dei suoi tre figli che lo odiano, e di un quarto, avuto da una sua relazione con una pellerossa, che lo ama e lo protegge. E sono le tensioni all'interno della famiglia a costituire il filo rosso, attorno al quale si attorciglia il conflitto morale psicologico prima ancora che drammatico, che rende questo western anticonvenzionale e per molti versi sorprendente. Non che la regia sia particolarmente geniale, o che l'interpretazione, seppure ottima, sia del tutto al di sopra della media. È l'insieme che ci colpisce: il suo mettere in luce - cruda, livida, tagliente - il risvolto di una rispettabilità borghese (sia pure imposta e, alla base, violenta) che si sgretola come un castello di sabbia alla prima occasione.



6° Salone Internazionale dell'Arte Bianca

A Verona da **12** a Mercoledì **16** Maggio
AVETE UN APPUNTAMENTO SPECIALE

70.000 mq espositivi
500 espositori
oltre **18** nazioni
70 Laboratori Professionali Funzionanti
Maestri Pasticcieri Internazionali
Centro Internazionale **Pizza**

Il meglio di forni, macchine, prime, semilavorati, m.b., accessori per panificazione pasticceria, dolcieri, pasta e pizza. Dimostrazioni vive, aggiornamenti, convegni, speciali.

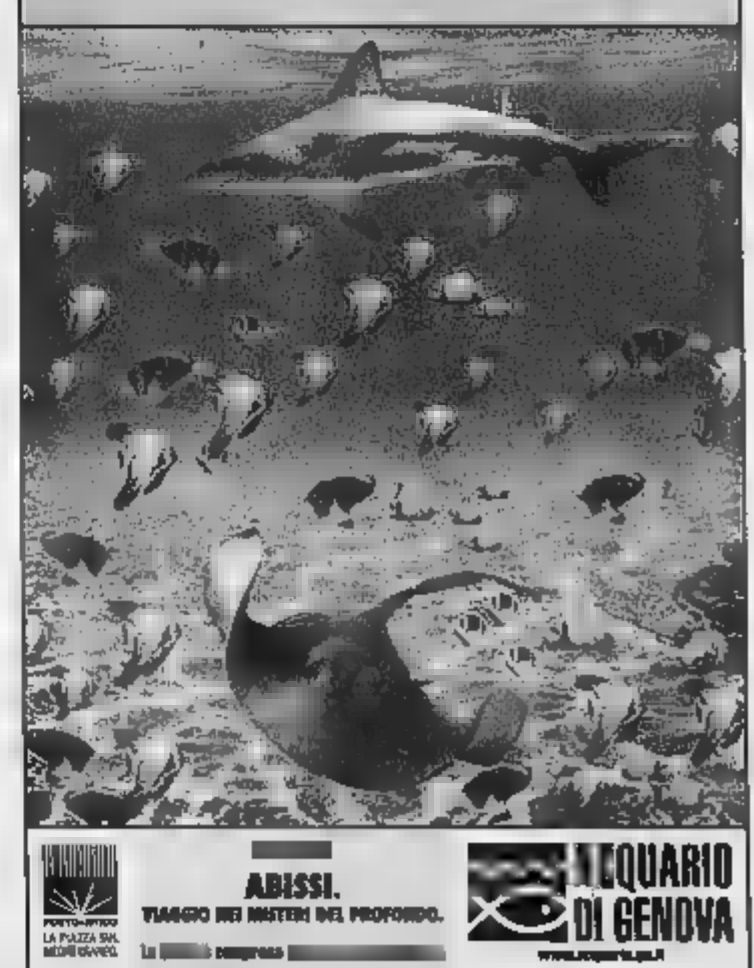
SIAB 2001

Domenica 13 Maggio ore 9.00
Lo sviluppo Marketing Strategico nel settore molitorio e panificazione artigianale.
Lunedì 14 Maggio ore 9.00
Franchising day. Il franchising nella ristorazione veloce: il mondo pizza...e non solo.



Per ulteriori informazioni: www.fieremestre.it/siab
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA PROMEXPO S.r.l.
Odero, 21/C - Milano
Tel. +39.02.40922.501 - Fax
e-mail: visit.siab@promexpo.it - www.fieremestre.it/siab

GENOVA L'ACQUARIO STRAORDINARIO.



ABISSI. VIAGGIO NEI MISTERI DEL PROFONDO.
ACQUARIO DI GENOVA
Per la pubblicità su: **LA PUBBLIKOMPASS**
Corso Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.52.31
Via Carducci, 29 - MILANO - Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.90

Il ritorno con un brillante «Don Chisciotte» Dopo le tempeste russe chi si rivede, il Bolshoj

Sergio Trombetta
Inviato a TRIESTE

È importante per almeno due motivi il balletto «Don Chisciotte» che il Bolshoj di Mosca presenta da sabato scorso al 13 maggio al Teatro Verdi di Trieste.

Negli Anni la compagnia del più famoso e glorioso teatro russo (in Italia non viene dal 1992) è passata attraverso una lunga serie di disavventure. E' stata investita dai contraccolpi della caduta del regime sovietico di cui era un baluardo culturale e spettacolare. Jurij Grigorovich, padre padrone del balletto moscovita per decenni in sovietica, è stato allontanato, ignominia. Vladimir Vassiliev, il grande danzatore degli Anni 60 e 70, è sempre rivale, è stato chiamato alla direzione artistica dell'intero teatro. Non ha lavorato bene sul piano artistico, pare. Alcune sue scelte sono state molto criticate, come il bruttissimo «Lago dei cigni» di cui ha firmato la coreografia. Cacciato Vassiliev, chiamato alla direzione del teatro il direttore d'orchestra Gennady Rozhdestvenskiy e Boris Akimov a guidare il balletto, il vecchio Grigorovich è stato richiamato a rimontare il suo «Lago». Si ricomincia da capo.

Come è uscita la compagnia da questi anni traumatici? Ottimamente. La Vassiliev ha dato buoni risultati, nonostante tutto. Il corpo di ballo è ringiovanito, aggressivo, vitale, belle facce: ragazzi che sprizzano energia, ragazze eleganti e seduttive. Lo stile Bolshoj pirouette e magniloquente è garantito; anche nelle piccole dimensioni del teatro Verdi.

E questo era il primo motivo di interesse. Il secondo il «Don Chisciotte» stesso. Con la caduta del potere sovietico si è sviluppata in Russia questa tendenza: riportare il repertorio ottocentesco alle forme presovietiche, recuperare balletti perduti, resuscitare anche balletti nati e ruggenti e creati negli Anni 20. Questo «Don Chisciotte», messo in scena due anni fa da Alksey Fadechev, fa rivivere la versione realizzata nel

**Il più famoso
corpo di ballo
del mondo
non veniva in Italia
da nove anni**

1906 da Aleksandr Gorskiy, grande padre del balletto di Mosca dal 800 al 900. In quegli anni, mentre Pietroburgo si lasciava affascinare dai fantasmi del simbolismo, Mosca era in piena rivoluzione teatrale con Konstantin Stanislavskij e il Teatro d'Arte. Le

**La compagnia
si ritrova in ottime
condizioni artistiche
nonostante i traumi
e le disavventure**

novità introdotte dal grande regista nella prosa influenzarono anche Gorskiy che volle adattare il «Don Chisciotte» di Marius Petipa (su musica di Ludvig Minkus) alle esigenze del realismo stanislavskiano: trasformando le scene di massa in un brulicare animatissi-

mo di personaggi; dando spessore drammatico ai protagonisti, cioè il povero barbiere Basilio e la bella Kitri che riescono a sposarsi nonostante l'opposizione del padre e grazie all'intervento di Don Chisciotte.

Come è dunque questo «Don

Chisciotte» ritrovato? Brillante, vivo, pieno di ritmo e mordente, sorretto da una regia sempre attenta a non mollare la tensione. La coreografia cambia poco rispetto alla versione del Bolshoj che si conosceva, ma le scene dipingono una Barcellona impressionista, i costumi sono di rutilante bellezza, di sontuosa ricchezza. Cambia un po' la drammaturgia: il tentativo di suicidio di Basilio per ottenere il consenso alla nozza dal padre di Kitri è spostato all'inizio del secondo atto nella scena della taverna che si apre una serie di danze spagnole di suprema eleganza, dovute al coreografo di inizio secolo Kasjan Golejzovskij. Le nozze finali di Basilio e Kitri si svolgono alla corte di Conte e il terzo atto, qui, non è che l'occasione per un divertissement celebrativo (come in «Bella Addormentata») in cui si incastona la famosissima «Grand Pas de deux», reso celebre in passato dall'interpretazione di Vassiliev e Maximova. I protagonisti, Galina Stepanenko e Dmitriy Belogolovtsev, dispiegano un virtuosismo spinto. Lei ha punte d'acciaio, equilibri mozzafiato e gira come una trottola e lui pure ha giri e salti strepitosi. Tutte doti con cui riescono a supplire alla totale mancanza di fascino e di appeal. Molto meglio, sotto questo aspetto, il coreografo di Vladimir Moiseev (è il nipote di Igor, il fondatore della compagnia di balletti folkloristici), la danzatrice di strada Anastasia Iatsenko e la Mercedes Juliana Malkhasjants. Gran classe di tutto il reperto femminile nella scena dei diadi, il sogno in cui Don Chisciotte identifica la bella Kitri con l'amata Dulcinea.

Un momento del «Don Chisciotte», in scena da sabato a Trieste

Un momento del «Don Chisciotte», in scena da sabato a Trieste

Ancora polemiche: Fazio finge di zoppicare, Costanzo riparla di donazioni

Celestino condurrà da seduto

Giovedì il programma regolarmente in onda

MILANO

Pare proprio che Celestino condurrà la terza puntata del suo «125 milioni di cazzi...» te seduto, si allontana l'ipotesi di zoppicare. Continuano intanto le polemiche a distanza. «Ti sei fatto male al piede? Vedi i montanti la testa», dice Fabio Fazio ad Enzo Iscchetti in collegamento dal fiume Po. «E vedi soprattutto di non insultarmi. Nessun riferimento diretto, una serie di allusioni a Celestino e il suo programma durante la puntata di ieri di «Quelli che il calcio». Alla fine Fazio se n'è andato zoppicando vistosamente (telegente riferimento, visto che Celestino si è rotto il piede davvero). Insomma, ha provocato ancora reazioni l'intervento di Celestino contro Fazio, Costanzo e Vespa, che a loro volta lo avevano attaccato (non così direttamente) a proposito del suo famigerato monologo che conteneva anche il dissenso, non alla donazione degli organi, bensì



Fazio (foto) si è rivolto ironicamente a Enzo Iscchetti con una battuta che ha suscitato non soltantoilarità, e che allude a recenti accuse di Adriano Celestino

alla legge che la regolamenta. Anche Maurizio Costanzo a «Buona domenica» è tornato sull'argomento, presentando casi di donazione, parlando con il suo pubblico e dicendo «di non voler rispondere agli insulti di Celestino né considerare la tv un privato». Ha ribadito il suo

favore alla donazione degli organi e il pericolo costituito dall'affermazione «molleggiato». Il quale era stato comunque ruzz'ora a parlare con un immunologo intorno al problema, giovedì scorso, davanti a una decina di milioni di persone. E in tv ci resta tutto sommato molto poco.

Falstaff con Gardiner così bello e così «antico»

Alessandro Rosa

NEL centenario verdiano non poteva mancare una nuova edizione del «Falstaff», capolavoro dell'estrema vecchiaia del genio di Busseto, concluso dopo 3 anni di lavoro nel 1893 (prima rappresentazione il 9 febbraio alla Scala). E' fu un colpo di scena, definibile aristocratico, perché dopo una vita a creare grandi opere drammatiche proponeva (anche agli eredi musicali) un ritorno moderno e raffinato all'opera comica. Non solo. In Falstaff l'orchestra ha parte fondamentale, con gli strumenti che assumono la parte di personaggi accanto alle figure in scena, in un gioco di sottili sfumature nei profili psicologici. La vicenda, tratta da «Enrico IV» e «Le allegrie di Windsor» di Shakespeare, è un addio disincantato al gioco della vita, dal quale si esce comunque «scornati». L'opera pur famosa, ammirata nel mondo musicale, non ha mai raggiunto il successo popolare.

Nell'anniversario verdiano la Philips ci propone il «Falstaff» (2 Cd) di John Eliot Gardiner, l'Orchestra Révolutionnaire et Romantique, e Monteverdi Choir. Un'edizione particolare, anch'essa aristocratica, ricca di personalità, perché realizzata con strumenti d'epoca e dal gusto «antico» del direttore, comunque sempre attento e documentato, e per questo spregiudicato e teatrale. Un'edizione dell'opera che in tournée toccò nel '98 l'Italia solo a Cagliari.

Un'edizione contraddistinta e molto apprezzata sul lato musicale. Dove lettura ed esecuzione strumentale fanno dimenticare difetti di un cast senza stelle (ma questo importa relativamente) con qualche problema di pronuncia della nostra lingua. A proposito di italiano: al libretto di 300 pagine se ne potevano aggiungere altre 5, così da includere la traduzione nella nostra lingua dell'intervista al direttore e una

sintesi della vicenda (già in tedesco, inglese e francese).

Problema di costi? Con tutto il libretto di Goito nella doppia versione italo-tedesca? Via, un minimo di attenzione, se si vuole.

A metà strada tra classico e pop si sono invece incontrati due artisti di solida fama. Da qualche anno Elvira Costello si avventura volentieri fuori dalle strade consociate e comode della canzone pop. Ambizioso musicista lo è sempre stato, qualità almeno paragonabile dalla curiosità, per cui alcune gite le ha compiute costeggiando l'uni-

della musica classica. Dopo le collaborazioni con il Brodsky Quartet, il contraltista Michael Chance, il sassofonista e compositore John Harle, eccolo accanto alla mezzosoprano Anne Sofie von Otter. Frutto di questo incontro è «For the stars» (Deutsche Grammophon, 1 Cd), diciotto canzoni firmate Elvira Costello, certo, ma anche Tom Waits, Brian Wilson, Paul McCartney, Ruben Blades fra altri.

Si potrebbe asserire dell'inadeguatezza di una delle più celebri voci liriche alle forme semplificate del pop e gli effetti della pederza tecnica. Con equilibrio ritengo, al pari delle sonorità acustiche che accompagnano l'ascolto, l'assonanza tra il suo timbro e il cristallo di ghiaccio, la vocalista si è adattata all'intimità dei brani.

Qualche titolo («Like an angel passing through my room», «Just a cello», la «For one» beatlesiana) soffrono di un approccio troppo solenne, l'eleganza e il senso della sfumatura della «Otter» simile al folk albe di Sandy Denny o Joni Mitchell - vestono graziosamente queste melodie, in particolare i titoli dei Beach Boys, «Don't talk (put your head on my shoulder)» e «You still believe in me», nonché «Greasy song» di Svante Henryson e «Elvis Costello», la splendida «Go leavers» di Kate McGarrigle.

3 BUONI MOTIVI

PER SCEGLIERE



AUTHOS

Organizzazione Authos
TUTTO IN GRANDE

CONVENIENZA

- ROTTAMAZIONE (Campagna sull'usato)
- SUPERVALUTAZIONE USATO
- PROMOZIONI SPECIALI
- KM. 0 e AUTO AZIENDALI
- USATO GARANTITO FORD DOC

SERVIZI

- ASSISTENZA POST-VENDITA
- FINANZIAMENTI IN SEDE
- IFAS SYSTEM
- ASSICURAZIONE AUTO
- CENTRO SERVIZI
- TEL. 011/643.33.33
- AUTO DI CORTESIA
- 100 AUTO IN PROVA CLIENTI
- ORARIO ESTESO
- ASSISTENZA TECNICA
- C.so Grossi, 318
- dalla ore 7.00 alle 19.00

QUALITÀ

- PROFESSIONALITÀ
- ESPERIENZA
- E CORTESIA AUTHOS

Numero Verde
800-558899

CONVENIENZA

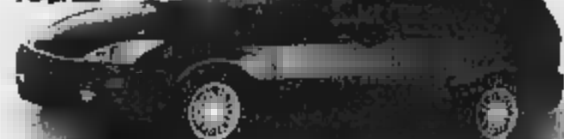
SERVIZIO

QUALITÀ



KA
PREZZO DI LISTINO L. 15.900.000
OFFERTA AUTHOS
se hai l'auto da rottamare
L. 14.900.000
oppure con IFAS SYSTEM
24 quote mensili a partire da
L. 156.500

FOCUS
1.6 hz 110
/6 p. tel



FOCUS
PREZZO DI LISTINO L. 30.200.000
OFFERTA AUTHOS
se hai l'auto da rottamare
L. 28.200.000
oppure con IFAS SYSTEM
24 quote mensili a partire da
L. 277.000



FIESTA TdI
3 p.

PREZZO DI LISTINO
L. 21.950.000
OFFERTA AUTHOS
se hai l'auto da rottamare
L. 17.950.000
oppure con IFAS SYSTEM
24 quote mensili a partire da
L. 177.000

**PRONTA
CONSEGNA**

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 2001

Authos

NUOVA APERTURA

Authos
C.so Grossi, 318 - TORINO
Vendita Nuovo e Usato: Tel. 011/7395353
Assistenza: Tel. 011/4530551 - Fax: 011/4530527
Veicoli commerciali: 011/7395353

Authos
C.so Spivona, 2888 - MONCALIERI
Vendita Nuovo e Usato: Tel. 011/4612378
Assistenza: Tel. 011/4612378 - Ricambi: Tel. 011/4612378
Divisione Veicoli commerciali: Tel. 011/4612378

Authos
C.so Alimano, 151/6 - RIVOLI
Vendita Nuovo e Usato: Tel. 011/8575756
Assistenza: Tel. 011/8575756 - Ricambi: Tel. 011/8575752

Authos
Via Nizza, 98 - TORINO
Vendita Nuovo: Tel. 011/8805636

Authos
C.so Pr. Eugenio, 11 - TORINO
Vendita Nuovo: Tel. 011/5211417

Authos
Str. Padana Int., 110
(TO)
Vendita Nuovo e Usato: Tel. 011/94794559

Dal 1951, auto e servizi

RADIO & RADIO

In tv lo spettatore

**Григорий
Гамбаров**



si «beve» tutto, ma con
la «sorella più grande»
di solito è più attento

Sbagliare, a volte, è umano

MISTERI d'Italia: lo spettatore televisivo si beve beato qualunque stupidaggine, l'ascoltatore radiofonico non ne lascia passare una. Domenica scorsa, a due giorni (1° Maggio, *Grammelot*, una storia infinita di Radio 3 era dedicato al tema del lavoro e l'ascoltatore Vittorio, raccogliendo la sollecitazione dei conduttori Paolo Cheli e Luca Damiani a segnalare il racconto più bello sull'argomento, indicava *Ciulla scopre la luna* attribuendone la paternità a Giovanni Verga. Subito l'ascoltatrice Franca segnalava che l'autore del racconto è Luigi Pirandello. Gli autori incassavano e ringraziavano. Questa è civiltà. Quanto alla qualità del programma, in onda tutte le domeniche dalle 14 alle 15, ma con le due ultime ore dedicate al concerto, sono molti gli indicatori che la segnalano. Per esempio le musiche: iniziare ■■ Mauro Palmas e Elena Ledda che eseguono la loro versione di *So' stato a lavorà a Monte Scuru* per seguirlo con Demetrio Stratos, significa predisporre le migliori condizioni di ascolto. Un altro indice di qualità è rappresentato dagli interlocutori, che non sono i soliti, buoni per tutte le frequenze, Cheli e Damiani hanno interpellato Marco Revelli, ma sono anche riusciti a scovare due scrittori operai, Tommaso Di Ciula e Antonio Pennacchi, mentre, per quanto riguarda il cinema, è stato offerto il microfono a due registi dell'ultima generazione, Mimmo Calopresti e Guido Chiesa che hanno lamentato

«disco rosso» dei produttori alle proposte di realizzare film sul mondo del lavoro.

A tutti sono state fatte ascoltare registrazioni tratte dall'archivio storico della Rai, dando una prospettiva storica al discorso sul lavoro; dall'enfasi retorica dei discorsi di Giuseppe Di Vittorio ■ Paolo VI al concerto di piazza San Giovanni sembrano trascorsi ■ decenni, ma secoli. Si è parlato anche del rumore, un tema poco trattato da chi descrive le condizioni del lavoro ■ che ■■ ritorna come un incubo nei ricordi di chi è stato in fabbrica; Paolo Soglia è intervenuto sui ■■ lavori portando ■■ esempio la ragazza che lavora per le Belle Arti andando ■ caccia ■■ campanelli con orologi da mettere sotto tutela, pagata ■■ lire a orologio (E' come ■■ un veterinario fosse pagato ■■ proporzione ai bicchieri di amaro che riesce a tranguchiarsi). Come un testo letterario riuscito pretende la collaborazione attiva del lettore così la qualità di un programma ■■ questa natura consiste nella ■■ capacità di sollecitare nell'ascoltatore il desiderio di integrarlo con il suo contributo personale. Ascoltandolo, mi è affiorato il ricordo ■■ primi film di Ermanno Olmi e di uno scrittore, scoperto da Italo Calvino e pubblicato nei Gattini di Vittorini (*Gymkhana-Cross*), che con il capolu- ■■ ha scritto il più bel racconto ■■ ambiente operaio e che oggi ■■ nell'ombra. Parlo di Luigi Davi, che varrebbe la pena di riscoprire.

ANTENNA

JELL'ARTI

0001
Puntata di Novecento dedicata a Lauretta Masiero a Mariangela Meisto (Rai- tre, alle 20,50), **Speciale Studio Aperto** - La sfida avvelenata sulle elezioni (Italia 1, alle 22,40), torna la Gialappa's band con **Mai dire Mai** (Italia 1, alle 24,00), Umberto Galimberti a **Contesto** (Telepiù nero, in chiaro, alle 22,55), **signora romana** pretende che l'ingenuità dei piansi si

Per risparmiare energia elettrica, George W. Bush, ha firmato un ordine esecutivo col quale impone a tutti gli uffici federali (500 mila palazzi) di usare di meno la posta elettronica. Altre _____: gli edifici che si trovano in Califor-



non dovranno tenere i termostati intorno ai 25 gradi (per limitare il ricorso all'aria condizionata), e fermare le scale mobili nei momenti di carenza di elettricità previsti per l'estate.

sa a fare il *Grande Fratello*. Se sei senza protezio-
 ■ ti eliminano. ■ ■ ■
 ■ più, come me, sei amica
 ■ Berlusconi, ti cancella-
 ■ no del tutto» (Gabriella
 Carlucci a «Sette»).

da alla prima della Scala per protestare contro lo sterminio del ratto e della pantegana?» (Oliviero Toscani foto).

Francesca Grimaldi del Tg 1, grande appassionata di cani, ha un Lhasa Apso di otto anni di nome Otello: «Per anni abbiamo fatto agility, un percorso a ostacoli e corsa fatto da cane e padrone insieme».

COMPAGNIE DI D.C.C.

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE		ITALIA 1		RETE	
TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE	
6.30		10.30	20.30 87026	12.00	19.00 3945	1.00	20.00 4397	12.25	5724663	11.30	3754129 18.95
11.30	7978668	11.15		14.00	3654277	22.55		13.00	71674 1.00 2494021	19.35	
19.30	0.20 10205	13.00	6007		0.25 3561040					19.30	

GIORNO

[illegible]

2384

<p>SERA</p> <p>20.35 Il fatto ■ ■ ■ Biagi (8613850)</p> <p>■ ■ ■ Mini Quiz Show Gioco condotto da Amadeus. Regia di P. Carcano (5702620)</p> <p>20.55 In fondo al ■ ■ ■ Film (dramm., 1999) ■ ■ ■ M. Pfeiffer, W. Goldberg. Regia di U. Grosbard (714303)</p> <p>23.00 Fuoricà a Porta ■ ■ ■ Vespù (163484)</p> <p>0.45 Stampa oggi a cura del Tg1 - Che tempo fa - Appuntamento ■ cinema (19933972)</p> <p>0.55 Rai Educational Il grillo "Flavio Caroli: il vecchio e il nuovo dell'arte" - Affari - "Ernest Gombrich arte greca e rinascimento" (19382798)</p> <p>1.25 Sottovoce interviste a cura di M. Marzullo (2528663)</p> <p>■ ■ ■ Assicurazione sulla morte Film-iv Regia di C. Mili ■ ■ ■ (7252224)</p> <p>3.35 Commissario Kress Telefilm "Omicidio previsto" (2180408)</p> <p>4.35 Videocomic Videoframmenti di N. Leggeri (8349866)</p> <p>5.25 Tot Meteo (Replica)</p>	<p>20.00 Cartoni animati Silvester and Tweety mystery - Poppey (591)</p> <p>20.50 E.A. - Medici in prima II ■ ■ ■ Telefilm "Marda indietru" con A. Edwards, E. La Salle (8517738)</p> <p>21.50 Sciocchia con M. Santoro (12341892)</p> <p>23.00 Elezioni 2001 - Tribuna politica</p> <p>23.50 Sorgente di vita Rubrica religiosa a cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (8463991)</p> <p>0.20 ■ ■ ■ (4884392)</p> <p>0.25 Appuntamento ■ cine ■ ■ ■ (4881205)</p> <p>0.30 Tennis: Masters Series Maschili (3108243)</p> <p>1.00 ■ ■ ■ poliziotti a Palm Beach Telefilm "Un testicolo scomodo" (7347953)</p> <p>1.45 Italia interroga con S. Quattrone. Regia di E. Roman ■ ■ ■ (3358151)</p> <p>1.55 Tg2 Salute ■ ■ ■ attuale (7958115)</p> <p>2.05 LavorOra (2635333)</p> <p>2.25 Riviste (4207084)</p> <p>2.35 Cosa accade nella stanza ■ ■ ■ direttore. Incom ■ ■ ■ con... (39707194)</p>	<p>20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo (Per la sola Regione) Valle D'Aosta ■ ■ ■ (2001 - Tribuna politica) (123403)</p> <p>20.10 Blob Videoframmenti (8305910)</p> <p>20.30 Un posto ■ ■ ■ sole Soap Opera con M. Aiello, M. Honorato (78552)</p> <p>20.50 Novecento Giorno dopo giorno Gioco condotto da P. ■ ■ ■ Regia ■ ■ ■. Fusco (78367587)</p> <p>23.05 Tg3 Primo Piano A ■ ■ ■ Redazione Speciali (1220281)</p> <p>23.30 Sfide Magazine a ■ ■ ■ L. Ausiello. Regia di S. Ercolani (68587)</p> <p>0.35 Prima della Prima Magazine "Falstaff" di G. Verdi. ■ ■ ■ Teatro Regio di Torino (426885)</p> <p>1.05 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica (14066798)</p> <p>1.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste ■ ■ ■ Ghezzi, Di Pace, Francia, Giorgini, Luciani, Melani, Tunigiato e Benedoni presenta Vinti'anni prima (14654311)</p>	<p>20.30 Striscia la notizia Varietà satirico ■ ■ ■ P. Bonolis, ■ ■ ■ ■ ■ con ■ ■ ■ partecipazione delle veline ■ ■ ■ Conviagia e ■ ■ ■ Canalis (3668)</p> <p>21.00 Anna Letale ■ ■ ■ Film (pol., 1998) con M. Gibson, D. Glover. Regia di R. Donner. All'interno: Meteo (5084533)</p> <p>23.30 Maurizio Costanzo Show Talk-show con M. Costanzo (93718)</p> <p>1.30 Striscia la notizia Varietà ■ ■ ■ (Replica) (2404408)</p> <p>2.00 Verissimo ■ ■ ■ (Replica) (2405137)</p> <p>2.30 Tg5 Notiziario ■ ■ ■ E. Mentana (Replica) (2413156)</p> <p>3.00 Giuste sentenze Telefilm "Scheletri nell'armadio" (2172801)</p> <p>3.45 Tg5 Notiziario diretto da E. Mentana (Replica) (3910156)</p> <p>4.15 T.J. Hooker ■ ■ ■ "Una lama nel buio" (2564137)</p> <p>5.00 ■ ■ ■ Telefilm "Un genio ■ ■ ■ amante" (7004330)</p> <p>5.30 Tg5 Notiziario (Replica) (20452224)</p>	<p>18.30 Buffy Serie "La famiglia" ■ ■ ■ S. Michelle Gellar (75587)</p> <p>19.30 Studio Aperto - Meteo - ■ ■ ■ con ■ ■ ■ Feltri (5026)</p> <p>20.00 Sarabanda Gioco musicale condotto da E. Papi. Regia di G. Baronecchi (11552)</p> <p>20.45 Dirty Dancing film (comm., 1987) con P. Swayze, C. Rhodes, J. Grey, J. Libbach (352007)</p> <p>22.45 Speciale Studio Aperto - La sfida avvelenata (718649)</p> <p>0.10 Mai ■ ■ ■ Varietà con la Gialappa's ■ ■ ■ (86750)</p> <p>0.35 Studio aperto - La gloria ■ ■ ■ (3971446)</p> <p>0.45 V6x populi (Replica) (140985755)</p> <p>0.50 Studio Sport Notiziario sportivo (7268576)</p> <p>1.15 Anteprema Champions League (41487040)</p> <p>1.50 Frazier ■ ■ ■ "Eddie" depresso" (3041972)</p> <p>2.15 Innamorati ■ ■ ■ "Lettere a Mabel" (7740175)</p> <p>2.45 Wozzup - La ■ ■ ■ di Italia 1 Magazine (1476599)</p> <p>3.10 I Tattani Telefilm</p>	<p>20.45 Il ritorno di Colombo To hefilm "La signora in nero" (889465)</p> <p>22.40 2000 - Fatti e personaggi (5282648)</p> <p>23.25 Full Metal Jacket film (guerra, '87) ■ ■ ■ Al. Baldwin, Matthew Mod. ■ ■ ■ Dorian Harewood. Keyvin Major Howard, R. ■ ■ ■ Stanley Kubrick (8229262)</p> <p>1.10 Tg4 - Rassegna stampa (6105798)</p> <p>1.35 Music line (Rt) (5671798)</p> <p>1.55 Croce e delizia film (comm., 1995) con T. T. colli, I. Rossellini, Regia di De Crescenzo. All'interno: KITEP ■ ■ ■ (75031040)</p> <p>3.30 Mille donne e un capirale Film (comm., '61) ■ ■ ■ West, V. Stevenson, Williams, C. McLeod, All' ■ ■ ■ terror: Meteo (9821663)</p> <p>■ ■ ■ Where meglio Rubrica di valigia medica (Rt) (167924)</p> <p>5.20 Peste e corna e gozze Peste (Replica) (3594422)</p> <p>5.25 Tg ■ ■ ■ Rassegna stampa (Replica) (1351595)</p> <p>5.45 I viaggi della macchina ■ ■ ■ tempo Documentari</p>
--	---	---	--	---	---

TMC	TV	TELE+BIANCO	TELE+NERO	MY TV
8.00 Tmc Sport Edicola [54262]	16.20 Paradise Telefilm [308769]	10.35 Yeti Film (avv., 2000) [5542533]	11.30 Haunting - Presenze Film (horror, 1999) [1275129]	8.00 Sunshine [8518533]
8.25 Due minuti un fiore [5623939]	17.20 Quantum Leap - In viaggio nel tempo Telefilm [6790736]	11.40 Beautiful people (dramm., 1999) [6462674]	13.25 Rocky Marciano Film (dramm., 2000) [6764026]	8.50 TgA [1220610]
8.30 Di chi il segno sei? [4940587]	18.25 I giustizieri ■ notte Telefilm [3986103]	13.40 Pù Sport Weekend [666007]	15.00 The pooch and the pauper - Tutti i cani del presidente Film [616668]	11.00 Sunshine [1270552]
8.35 Autostop per il cielo Telefilm [774281]	19.30 Tmc News [55129]	14.30 La lettera d'amore Film (comm., 1999) [293281]	16.30 Sette giorni nella vita di un ■■■ Film [666113]	12.20 TgA [7046735]
9.35 Regno d'Inverni Film-tv [5911] [1267026]	19.50 Tg Offre [544620]	15.55 Jam session - Sul set di Kikujiro Documentari [4158134]	18.00 Impiegati miei Film (comm., 1999) [645820]	12.25 ■■■ condicio [7098736]
11.20 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm [7000769]	20.10 Tmc Sport [4499859]	17.35 Kadosh - Sacro Film (dramm., 1998) [2710991]	20.30 Zona mondo [45378]	12.30 Energia2 [138113]
11.45 Di che segno sei? [4957026]	20.35 Crazy Camera Varietà [4759842]	19.30 Runaway virus (dramm., 2000) [930674]	20.55 Calcio: Ipswich Town-Manchester City [894620]	13.00 Vivace [384991]
11.50 Dragnet F38 [7387939]	20.40 ■■■ Processo Rubrica sportiva [892113]	21.00 Al di là dell vita Film (dramm., 1993) [7752552]	22.55 Contesto Magazine [3590552]	14.00 Charis.it [1950027]
12.25 Meleo [7033842]	20.55 Il processo ■ Biscardi [59110026]	23.00 Ragazze c ■ Film (dramm., 1998) [4766026]	24.00 Simon Magica Film (fant., 1999) [5604446]	15.00 Vv.it [25928]
12.30 Tmc Sport [28858]	23.20 Tmc news [25923]	1.00 Solo ■■ questione ■ sesso (comm., 1998) [1327682]	1.40 Benny & ■■■ (comm., 1993) [139607250]	16.00 Inbox [760397]
12.45 Ilmc News [423129]	23.50 Rosa Rosale [7024216]			17.00 TgA [666496]
13.00 Ilman ■ Simon Telefilm [4100668]	0.20 Indiscretto [1063175]			17.10 Charis.uk [2195571]
14.10 L'isola dei sopravvissuti Film [1992] [1835649]	0.30 Tmc Edicola notte [1082524]			18.10 Nuova da Film [866736]
15.50 Dragnet Telefilm [2972762]	1.10 Di che segno sei? ■■■			18.50 TgA [1208216]

WALLA RADIO

RADIOUNO: Gr. 6; 7; 2.20; 8; 10; 12.10; 13; 17.30; 19; 21; 22.14; 23; 4; 5; 5.30.

6.23 Italia, Istruzioni per l'uso; 7.34 Onorevoli Interessi; 8.25 Sport; 8.35 Lunedì sport; 9.00 Cultura; 9.08 Radio anch'io sport; 10.06 Questioni di borsa; 10.15 Il Baco; 11.00 Millennio; 10.30 Titoli; 11.00 Scienza; 12.00 Come vanno gli affari; 12.30 Titoli; 12.35 Radiocolori; 13.00 Sport; 13.25 Tam Tam; 13.30 Radiocolori; 14.00 Medicina e Società.

14.08 Con parole mie; 14.30 Titoli; 15.00 Ambiente; 15.06 In persona il trend; 16.00 In Europa; 16.06 Baobab (con interviste in corso); 16.30 Titoli; 17.00 Come vanno gli affari; 17.32 Borsa; 18.00 Radio Campus; 19.23 Ascolta, si sa sera; 19.33 Zapping; 20.45 Tribuna politica; 21.00 E.R. Medici in prima linea; 21.03 Millevoci; 21.05 Zona Cesarini - Music club; 22.30 Uomini e canzoni; 23.00 Tribuna politica; 23.50 Uomini e canzoni; 0.38 La notte dei misteri.

RADIO2: Gr. 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

6.00 Indipiti; 6.01 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Fabbio e Fiamma e 11.30 Il Cammello di Radio2; 8.45 Futbol; il parte; 9.00 Il ruggito; 11.00 conigli; 11.00 3131 Chat; 12.00 Il Cammello di Radio2; 12.47 Sport; 13.00 Fantastico; 13.41 Il Cammello; 14.00 Radio2; 15.00 Gattopardo; 16.00 Il Cammello; 16.30 Radiodue; 18.00 Caternelli; 19.00 Fuori città.

19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.37 Dispenser; 20.50 Il Cammello di Radio2; 22.00 Bongie Nights; 24.00 Il Pittore.

RADIO3: Gr. 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.

6.00 Mattino - Lucifero; 7.15 Radiote Mondo; 7.30 Prima pagina; 9.00 Mattino tre - 2° parte; 10.00 Radiote Mondo; 10.30 Il Cammello; 11.00 Luffenbach; 10.50 I certi; 11.00 Mattino; 11.45 La strana coppia. Interviste Incredite; 12.15 Tomer; 12.30 La musica.

domani: 13.00 La Sarcaccia; 14.00 Fahrenheit; 14.10 Diario Italiano; 14.30 Invenzioni a due voci - 1° parte; 15.00 Le occhie Lorenza; A spasso; la scienza; 18.00 Cento lire. "Camminando pezzi di vetro"; 18.15 Invenzioni a due voci - 2° parte; 19.00 Soli parati; 19.50 Radiote; 20.00 Teatrogionale; 20.30 Il Carrellone. Recital del violoncellista M. R.; 22.30 Oltre il sipario; 23.30 Storie alla radio; 24.00 Nipote classica.

GUIDA ALLO SPOONING

Per registrare il Vostro Programma TV pre-
te da digitare i numeri Show-View (stan-
dard) al programma. Voi scettate il
canale (in caso di) il vostro video-
regista sia dotato del sistema Show-View
per la Single Show-View (in caso che il vo-
stro videoregistratore non sia dotato di Show-View).

13.11

Dichiarazione del Copyright
SHOWVIEW è un marchio Geosar Di-
velopment Corporation© 1996 - Geosar
development Corp. Tutti i diritti sono riserva-
ti.

DI SHOWVIEW

Model: R22-002; R23-002; R24-002;
R25-002; R26-002; R27-002; R28-002;
R29-002; R30-002; R31-002; R32-002;
R33-002; R34-002; R35-002; R36-002;
R37-002; R38-002; R39-002; R40-002;
R41-002; R42-002; R43-002; R44-002;
R45-002; R46-002; R47-002; R48-002;
R49-002; R50-002; R51-002; R52-002;
R53-002; R54-002; R55-002; R56-002;
R57-002; R58-002; R59-002; R60-002;
R61-002; R62-002; R63-002; R64-002;
R65-002; R66-002; R67-002; R68-002;
R69-002; R70-002; R71-002; R72-002;
R73-002; R74-002; R75-002; R76-002;
R77-002; R78-002; R79-002; R80-002;
R81-002; R82-002; R83-002; R84-002;
R85-002; R86-002; R87-002; R88-002;
R89-002; R90-002; R91-002; R92-002;
R93-002; R94-002; R95-002; R96-002;
R97-002; R98-002; R99-002; R100-002;
R101-002; R102-002; R103-002; R104-002;
R105-002; R106-002; R107-002; R108-002;
R109-002; R110-002; R111-002; R112-002;
R113-002; R114-002; R115-002; R116-002;
R117-002; R118-002; R119-002; R120-002;
R121-002; R122-002; R123-002; R124-002;
R125-002; R126-002; R127-002; R128-002;
R129-002; R130-002; R131-002; R132-002;
R133-002; R134-002; R135-002; R136-002;
R137-002; R138-002; R139-002; R140-002;
R141-002; R142-002; R143-002; R144-002;
R145-002; R146-002; R147-002; R148-002;
R149-002; R150-002; R151-002; R152-002;
R153-002; R154-002; R155-002; R156-002;
R157-002; R158-002; R159-002; R160-002;
R161-002; R162-002; R163-002; R164-002;
R165-002; R166-002; R167-002; R168-002;
R169-002; R170-002; R171-002; R172-002;
R173-002; R174-002; R175-002; R176-002;
R177-002; R178-002; R179-002; R180-002;
R181-002; R182-002; R183-002; R184-002;
R185-002; R186-002; R187-002; R188-002;
R189-002; R190-002; R191-002; R192-002;
R193-002; R194-002; R195-002; R196-002;
R197-002; R198-002; R199-002; R200-002;
R201-002; R202-002; R203-002; R204-002;
R205-002; R206-002; R207-002; R208-002;
R209-002; R210-002; R211-002; R212-002;
R213-002; R214-002; R215-002; R216-002;
R217-002; R218-002; R219-002; R220-002;
R221-002; R222-002; R223-002; R224-002;
R225-002; R226-002; R227-002; R228-002;
R229-002; R230-002; R231-002; R232-002;
R233-002; R234-002; R235-002; R236-002;
R237-002; R238-002; R239-002; R240-002;
R241-002; R242-002; R243-002; R244-002;
R245-002; R246-002; R247-002; R248-002;
R249-002; R250-002; R251-002; R252-002;
R253-002; R254-002; R255-002; R256-002;
R257-002; R258-002; R259-002; R260-002;
R261-002; R262-002; R263-002; R264-002;
R265-002; R266-002; R267-002; R268-002;
R269-002; R270-002; R271-002; R272-002;
R273-002; R274-002; R275-002; R276-002;
R277-002; R278-002; R279-002; R280-002;
R281-002; R282-002; R283-002; R284-002;
R285-002; R286-002; R287-002; R288-002;
R289-002; R290-002; R291-002; R292-002;
R293-002; R294-002; R295-002; R296-002;
R297-002; R298-002; R299-002; R300-002;
R301-002; R302-002; R303-002; R304-002;
R305-002; R306-002; R307-002; R308-002;
R309-002; R310-002; R311-002; R312-002;
R313-002; R314-002; R315-002; R316-002;
R317-002; R318-002; R319-002; R320-002;
R321-002; R322-002; R323-002; R324-002;
R325-002; R326-002; R327-002; R328-002;
R329-002; R330-002; R331-002; R332-002;
R333-002; R334-002; R335-002; R336-002;
R337-002; R338-002; R339-002; R340-002;
R341-002; R342-002; R343-002; R344-002;
R345-002; R346-002; R347-002; R348-002;
R349-002; R350-002; R351-002; R352-002;
R353-002; R354-002; R355-002; R356-002;
R357-002; R358-002; R359-002; R360-002;
R361-002; R362-002; R363-002; R364-002;
R365-002; R366-002; R367-002; R368-002;
R369-002; R370-002; R371-002; R372-002;
R373-002; R374-002; R375-002; R376-002;
R377-002; R378-002; R379-002; R380-002;
R381-002; R382-002; R383-002; R384-002;
R385-002; R386-002; R387-002; R388-002;
R389-002; R390-002; R391-002; R392-002;
R393-002; R394-002; R395-002; R396-002;
R397-002; R398-002; R399-002; R400-002;
R401-002; R402-002; R403-002; R404-002;
R405-002; R406-002; R407-002; R408-002;
R409-002; R410-002; R411-002; R412-002;
R413-002; R414-002; R415-002; R416-002;
R417-002; R418-002; R419-002; R420-002;
R421-002; R422-002; R423-002; R424-002;
R425-002; R426-002; R427-002; R428-002;
R429-002; R430-002; R431-002; R432-002;
R433-002; R434-002; R435-002; R436-002;
R437-002; R438-002; R439-002; R440-002;
R4

prolife
FERMENTI LATTICI

regolare

NOVITÀ
TAVOLETTE MASTICABILI
DAL GUSTO IRRESISTIBILE

ZEa
Farmaco-Id

250-57222
Le trovi in farmacia

Full Jacket

■ penultimo lungometraggio di Stanley Kubrick, ovvero ■ capolavoro con Matthew Modine e Adam Baldwin, girato nel 1987. Una fredda e lucida rappresentazione delle contraddizioni dell'uomo, diviso fra pace e violenza. Il tutto attraverso le vicende di un gruppo di giovani americani addestrati per ■ guerra (allora del Vietnam) da un dispettico e fannullone sergente. ■ 23 25 ■

La lancia che uccide

Western melodrammatico di Edward Dmytryk, remake di «Amaro destino». Ma il rifacimento (strano ma vero) è più bello dell'originale. Premio Oscar per il soggetto. Nel cast Spencer Tracy, Robert Wagner e Richard Widmark. Un fattore ricco e dispotico // amato soltanto dal figlio illegittimo, avuto da un'indiana. Ma... ■ 12.00 RETE 4

1 FILM DI OGGI



In fondo al

20.55 RAIUNO. USA 1999. REGIA: ULLO GROSBARD. CON MICHELLE PFEIFFER, TREAT WILLIAMS, ■■■■■ MERRIAM, ■■■■■ JACKSON E TONY MUSANTE. DUR. 145'.
Da bel seller di Jacquelyn Mitchard, un melodramma sul rapporto genitori-figli. Peccato che la segneggiatura cada nel sentimentalismo. Il romanzo di Mitchard, che il libro di Ullò Grosbard non riesce a eguagliare, è quello che scioglie l'eccesso di miele. Beth Capadora smarrisce il figlio di tre anni nella hall di un hotel. Nonostante la disperata ricerca, lo ritroverà soltanto nove anni dopo. Cosa fare?

Анна **Васильевна**

GLOVER, RENÉ RUSSO, JOE LEE E LI: ZMOT?

Arrivati alla quarta puntata Gibson e Glover assomigliano sempre di più alla coppia Hill-Spencer. Tanto azione spettacolare ma anche ironia sui toni della commedia. Il stavolta c'è Jet Li, cinque volte campione del mondo Shaolin. Il discusso Martini è il neo Roger Vorbahn, anch'egli in pensione per dedicarsi alla famiglia. Ma una banda di mafiosi cinesi gli ha sfilato i denari e si sono schiacciati su mette sulla loro strada.

Dirty Dancing

20.45 ITALIA 1. USA 1987. ■■■■■ EMILE ARDOLINO. CON PATRICK SWAYZE, JENNIFER GREY, JERRY ORBACH, CYNTHIA RHODES E JACK WESTON. DUR: 1H37'
Grande successo per una commedia giovanilistico-musicale che diventa sensuale. Oscar per la ■■■■■ Una ragazza, in vacanza con i genitori, si infatua di un giovane ballerino, esperto di ritmi latini...

CRAZY CLUB
"il locale notturno più grande d'Italia"
dal 06.00 con Alberto Bisio & CO

RESIDENZA PER ANZIANI
ANNI AZZURRI **011 9952155** **TORINO**
VOLPIANO



Saab 9-3.
Dedicata a chi va
contro corrente.

Essere singolari in un mondo plurale. Una questione di scelte. Saab 9-3 è stata progettata seguendo questa filosofia. Andare contro corrente anche nel campo della sicurezza. Non solo test di laboratorio, ma vere e proprie analisi di migliaia di incidenti realmente accaduti. Questo è il nostro concetto di "sicurezza reale" che ci ha permesso di introdurre innovazioni come il Sistema di Poggiatesta Attivi (SAHR). Un dispositivo indispensabile per prevenire, in caso di incidente, colpi di frusta e contraccolpi alla testa. Saab 9-3. Segue la vostra strada.

Disponibile in motorizzazioni tutte sovralimentate, benzina ■ turbodiesel, da 125 a 205 CV. ■ e 5 porte, Cabriolet.
www.saab.it; Saab Direct: 800-997711.

Programma Leasing Saab: prezzo chiavi in mano Saab 9-3 ■ porte 2.0t L. 46.950.000, IVA compresa (I.P.T. esclusa). Anticipo 40%, 35 ■ mensili da L. 434.288 + IVA, T.A.N. 6,50%, spese di istruttoria L. 350.000 + IVA, riscatto finale 30%. Salvo approvazione Saab Finance, è un'offerta valida fino al 30/06/01. Inoltre possibilità di finanziamenti personalizzati.



L'incredibile scena di San Siro: lo scooter viene lanciato verso il settore degli atalantini ■ un gruppetto di ultrà interisti

Follie ultrà: Zago aggredito dai laziali a San Siro vola dagli spalti uno scooter

Follie ultrà: a Roma il brasiliano della Roma Carlos Alberto Zago (che non ha seguito la squadra a Torino perché infortunato) è stato aggredito e malmenato da un gruppo di laziali. A San Siro è volato giù dagli spalti addirittura un motorino: prima come trofeo e dato alle fiamme dai fans interisti, poi scagliato dalle gradinate contro gli avversari. Avrebbe potuto provocare conseguenze molto serie, se fosse finito addosso ai «nemici» atalantini.

Il primo episodio è accaduto in un noto ristorante romano, il «Fontanone». Zago si è recato con la famiglia per un pranzo di comunione di amici. All'uscita, il calciatore si è trovato davanti i tre ultrà laziali che facevano parte di un altro gruppo di clienti del locale. Hanno cominciato ad insultarlo e a scandire slogan contro la Roma, poi lo hanno aggredito fisicamente, con calci e pugni, danneggiando anche la Mercedes del brasiliano.

Zago è stato medicato sul posto dai sanitari di un'ambulanza che ha soccorso ■ che gli hanno

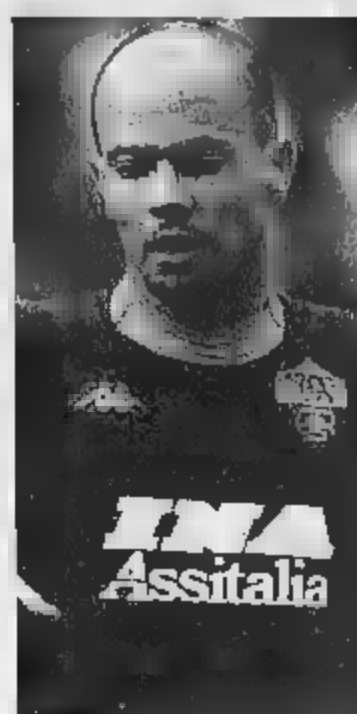
Il brasiliano adesso ha paura «Mia moglie vuole andarsene subito»

riscontrato escoriazioni al sopracciglio ■ all'orecchio destro. Sconfitto, ha dichiarato: «La mia famiglia adesso è terrorizzata, mia moglie ha chiesto di lasciare tutto subito e di tornare a Brasile. C'erano ragazzini che volevano gli autografi, ma questi delinquenti mi hanno colpito. Io vengo da una terra dove la violenza non è sconosciuta, ma fatti del genere là non avvengono».

Come se non bastasse, all'Olimpico gli ultrà laziali si sono poi esibiti in una vergognosa serie di striscioni offensivi ■ razzisti. Gli appelli di Cragnoletti non sono serviti proprio a nulla.

Terroro anche a San Siro, per il

lancio dello scooter: una scena del genere non si era mai vista in uno stadio. È successo verso la fine della partita vinta dai nerazzurri per 3-0 sull'Atalanta, ma fortunatamente non ci sono stati feriti e gli agenti della questura hanno identificato in poche ore gli autori (almeno ■ ultrà interisti) della bravata. Il motorino è stato introdotto nello stadio nell'ultimo quarto d'ora, quando sono stati aperti i cancelli per consentire il deflusso degli spettatori. Ma tutto era stato organizzato prima dell'inizio della gara: gruppi di tifosi atalantini, giunti in moto da Bergamo, avevano avuto un alterco con gli interisti in un bar nei pressi dello stadio. Sono intervenute le forze dell'ordine, i duellanti erano stati divisi ma avevano lasciato a terra due moto, una delle quali è stata portata all'interno di San Siro. «Una scena che ci fa riflettere - ha commentato il questore di Milano, Enzo Boncoraglio - ■ che induce ad adottare nuove misure ■ presidio dei varchi, ■ sostegno dei controlli predisposti dalle società».



Carlos Alberto Zago

LO SPORT PIÙ PARLATO DAGLI ITALIANI.

lunedì sport

L'ESPRESSO 7 Maggio 2001 PAGINA 25

Notte da brivido: subito il 2-0 con Del Piero e Zidane, poi la rimonta della Roma firmata dal giapponese e da Montella

NAKATA BEFFA LA JUVE

Il sogno bianconero si spegne al novantunesimo

Roberto Beccantini

SUCCEDDE sempre oltre tutti i limiti, del tempo e delle regole. La Juve sciupa la più bella notte della sua altalenante stagione, la Roma ghermisce lo scudetto capovolgendo il protocollo che, nel derby di domenica scorsa, glielo aveva sfilato, Castroman al 95', Montella al 91'. E così, la Juve più vibrante scivola addirittura al terzo posto, scavalcata dalla Lazio. Me- ■ cinque, meno sei. La capitale sequestra il vertice della classifica ■ un evento storico.

Non è facile orientarsi nella giungla di una partita che è stata tutto, luce abbagliante e buco nero. Viene spontaneo liquidarla alla voce Van der Sar, colui che, più di tutti, non ha saputo cogliere l'attimo. Del Piero e Zidane forzano il destino ■ due minuti, dal 4' al 6', quando ■ campo ci si annusa e sugli spalti si pensa ai cori che verranno. Sino al 34' della ripresa, non si hanno notizie ■ conclusioni romaniste, ■ parte un destro, telefonato, di Candela. La chiave è la partenza, sparantissima, della Juve. Come a San Siro ■ il Milan di Zac, la capolista resta incolata ai blocchi. Il movimento di Inzaghi ■ Piero spalanca sentieri cor-ridori a Zizou, che ■ centro si allarga per pennellare la parabola dell'1-0 e dal centro, di destro, folgora e spiazza l'annaspante Antognoni. Capello ci capisce poco; i suoi, ancora meno. Tommasi e Zanetti perdono di vista il francese. ■ dalla difesa, nessuno esce ad affrontarlo. Zidane detta i tempi e si sceglie la posizione. Non così Totti, che, dovunque pascoli, trova sempre doganieri poco disposti a lasciarlo passare.

Dieci gol nelle ultime cinque partite: troppi, per parlare di pura fatalità. La Roma dei primi quarantacinque minuti ■ una squadra molla, abbarbicata al gruzzolo accumulato, segnata

Un match a due facce sul quale ha inciso ■ errore di Van der Sar Sorpasso della Lazio che vince e vola a -5

BOLOGNA-UDINESE	1-1
INTER-ATALANTA	3-0
JUVENTUS-ROMA	2-2
LAZIO-BARI	2-0
LECCE-BRESCIA	0-3
PARMA-NAPOLI	4-0
PERUGIA-MILAN	2-1
VERONA-FIORENTINA	2-1
VICENZA-REGGINA	2-1

LA CLASSIFICA

ROMA	64
LAZIO	59
JUVENTUS	58
PARMA	50
MILAN	44
INTER	44
ATALANTA	42
BOLOGNA	41
FIORENTINA	39
PERUGIA	35
BRESCIA	35
UDINESE	33
VICENZA	31
LECCE	31
NAPOLI	27
VERONA	27
REGGINA	19

■ quel forsennato avvio degli avversari, ma anche dal peso di un ruolo che, più ci si avvicina al traguardo, più condiziona lo spirito e le gambe. E' come se la frusta di Castroman, ■ venticinque secondi dallo scudetto, lo avesse saccheggiato il serbatoio della fiducia, costringendolo a un precipitoso «pieno», assolutamente fuori programma.

La Juve si impossessa della notte, consapevole che se non ■ non ce ne sarà un'altra. Corre il doppio della Roma, sequestra ogni zolla, ricava il massimo da tutti i ■ alfiere che, eccezion fatta per Van der Sar e Zambrotta, sono gli stessi che la società ■ aveva affidato a Marcello Lippi. In giro si trovano ■ ra orecchianti che discutono Zidane, ma si può?

Al di là degli errori di Antonio ■ (sul primo gol) e di Van der Sar (sull'ultimo), la chiave è anche, e soprattutto, la panchina di Fabio Capello, arricchita da Nakata e Assuncao, sguinzagliati nella ripresa, ■ Montella, al posto di Totti, un'ombra, ■ Zanetti, un'altra ombra. L'antisportivo decreto sberla extracomunitaria della Corte federale allarga prodigiosamente il bacino di pescaggio. La differenza la scava proprio le riserve. Nakata sigla il gol che accende la speranza ■ annubila il coraggio degli juventini, e, non pago, scocca il tiro che, complice il portiere, frutterà il miracoloso pareggio di Montella.

Avrà anche speso troppo, la Juve, ma troppo si attardaglia ■ se stessa, lasciando metri preziosi ai dirimpettai. Le alternative a disposizione di Ancelotti non valgono quelle di Capello. Come a San Siro con l'Inter, i bianconeri sperano un crocetto 2-0 d'entrata. Se è un caso, è proprio curioso. Roma sempre più vicina alla meta, Juve sempre più lontana. E occhio ■ volate della Lazio. Chissà che cosa ha ancora in serbo il campionato dell'ultimo minuto.



Battistuta e Totti festeggiano dopo il pareggio raggiunto in extremis al Delle Alpi: la Roma è sempre più vicina allo scudetto

IL CALCIO DELLA NORMALITÀ

Gian Paolo Ormezzano

TENTIAMO un ■ gionamento positivo alla fine di una partita fra Juventus e Roma da delirio eguale e oppo- ■ rabbia e felicità assunte di brutto, una sorta di «gavage», l'ingozzatura delle anatre da paté alle quali viene sparato in bocca il pastone ipercalorico che faccia scoppiare il fegato. Il ragionamento parte da una constatazione: ma allora è possibile, allora non è vero che sono ■ siamo tutti pazzi, o tutti banditi. Possibile cosa? Che la partita più attesa del campionato più irregolare e sregolato, più folle, più protervo e più nandrolonico, sia una ardente regolarissima partita normale, in cui si gioca bene a calcio, si frequenta ■ sport anche nei ■ impervi sentieri epici e nei suoi contorti meandri psicologici.

Una partita didascalica, da far vedere nelle scuole, una partita calda, giusta, onesta, normale. Una partita giocata al massimo ma ■ speculata sul minimo, aperta, arbitrata ■ forza e con tolleranza insieme, piena di giusti gialli ma esente sin quasi alla fine da brutti rossi. Con un punteggio che, nella sua repente definizione pro Juventus ■ nella ■ rapida riapertura e fissatura pro Roma, mai ■ sembrato anomalo, anacronistico, ingiusto, casuale, ma è sempre parso la traduzione giusta, in numeri, di una situazione sportiva, nel senso più classico e dunque ultimamente meno calcistico del termine. Da fare i complimenti a tutti, cominciando dal Calcio che ■ l'ha fatta a sopravvivere al peggior se stesso. E magari comprendendo anche la stampa, che con la sua opera di demonizzazione aprioristica (possono accadere brutte cose, appello ■ tutti affinché tutto vada bene) stavolta ha saputo fare del sano prevenzionismo, ■ ci passate il termine, più che del morboso allarmismo.

Sappiamo benissimo ■ i tifosi bianconeri sono furiosi e dolenti e quelli giallorossi gaudiosi e frementi, e che la partita appare come una nemesi o una vicenda infernale e/o paradisiaca o una serie di apparizioni della Madonna o un fortunato sfruttamento di una legge, di genesi giusta ■ di nascita scandalosa, che ha permesso l'entrata in campo di Nakata schiadoro del risultato sin lì pro Juve. Ma tutti devono (dobbiamo) sapere il bene prezioso, incommensurabile della normalità.

LE ULTIME CINQUE GIORNATE

	ROMA	LAZIO	
■ maggio	Atalanta	NAPOLI	FIORENTINA
20 maggio	BARI	Udinese	BOLOGNA
27 maggio	Milan	INTER	Perugia
10 giugno	NAPOLI	Florentina	VICENZA
17 giugno	Parma	LECCE	Atalanta

*In maiuscolo le gare in trasferta



Claudio Giachino

TORINO

«Speriamo che Roma, adesso, si senta troppo sicura di aver vinto il campionato», dice Ancelotti. Per la verità, più che dirlo Carletto lo sospira, le sue parole sono un fiato di desolazione. E anche di sorpresa, a meglio di sgomento: lo sgomento classico di chi ha riaffermato la speranza e di colpo si ritrova in compagnia della delusione.

Il condottiero bianconero sale le scale che portano alla sala interviste. È una maschera che mendica dal generalissimo un cenno di conforto. «È dura sprecare così, che ruba, da non crederci...», siede alla scrivania oltre la quale sono in agguato decine di microfoni. È chiaro che il mister non vede l'ora di sbrigarla dopo aver già accennato alle televisioni, con voce catacombale azzardata uno slogan incoraggiante: «Nel cuore c'è grande delusione ma negli occhi è rimasta una grande Juventus, abbiamo giocato davvero bene».

Non è che l'affermazione scalda di più di tanto l'uditorio. Un cronista nipponico dice: «Bravissimo il giapponese», Ancelotti lo guarda, risponde: «Certo, bravo», il nipponico gongola. E, con lui, la torma di giovani connazionali felici per la doppia prodezza di Nakata se la ridono: «ogni pie sospinto» se il bombardiere inserisce Capello avesse salvato l'onore del Sol Levante con il gol e il tiro propizio-pareggio. La combriccola non gli occhi a mandorla è un pozzo di allegria che contrasta con il funerario stato d'animo. Carletto, con il suo stanco monologare: «Dovremo bravi a concentrarci sul campionato, ci attende una trasferta difficile, la stagione è tutt'altro che finita, ci sono obiettivi da raggiungere».

Uno solo: il secondo posto, al momento è svanito. La Juve, se la classifica conclusiva dovesse essere questa, dovrebbe giocare la qualificazione per accedere all'El Dorado della Champions league. Glielo fanno notare, Ancelotti risponde annuendo: «Bisogna dimenticare subito questa serata e ripartire, occorre preparare come si deve la partita con la Fiorentina».

Un sospiro: «momentaneo» appellarsi alla iella vestono la risposta alla domanda: «Come avete fatto a beccare due gol in partita dominata?». «Casualità, abbiamo perduto un pallone a centrocampo e spesso, sul prosieguo dell'azione, il pallone finisce fuori o sul palo. Stavolta, invece, s'è infilato nel setto, ha dato il la alla rinascita romanista».

Sul secondo gol, Van der Sar ha sbagliato, o no? L'abbacchiato tecnico ovviamente non dice né si

L'amara diagnosi del tecnico bianconero che elogia la squadra e non firma ancora la resa

«Puniti da un solo errore»

Ancelotti: non è giusto, abbiamo dominato



Del Piero (a destra) anticipa di poco il portiere Antonioli, mentre Inzaghi segue l'azione: è il gol del vantaggio bianconero

«Van der Sar ora deve dimenticare in fretta questo infortunio»
Moggi: «La squadra non è da rivoluzionare»

Tensione per qualche tifoso giallorosso entrato senza biglietto
Del Piero infortunato alla coscia sinistra: oggi la diagnosi



Zidane, dopo il secondo gol bianconero, viene festeggiato da Pessotto e Tacchinardi

né no, però è chiaro che il giudizio sul portiere è negativo: «Si era ripreso bene dopo il periodo balordo, ora deve dimenticare in fretta anche questo infortunio». E, in questo, c'è un rimprovero colossale al numero 1.

Ancelotti rifiuta la ciambella di salvataggio gettatagli da un cronista amico: «La regola sugli extracomunitari vi ha danneggiato», fa spallucce: «Beh, la regola è giusta ma intempestiva». La chiusa è in sintonia

l'apertura: «Abbiamo tanto amaro in bocca, la Roma ha fatto due gol con due soli tiri in porta, il nostro calo finale è dovuto al grande ritmo con cui avevamo cominciato».

Vecchio volpone, Moggi maschera meglio lo sgomento, elogia la Juve e la maniera con cui l'ha costruita (insomma, elogia se stesso) e dipinge la futura campagna acquisti: «No alla rifondazione, sì al rafforzamento» spiegando che «questa squa-

dra sta facendo benissimo, bisogna solo ritoccarla». Dice ancora che la «Roma è stata brava a crederci» e critica l'innovazione sugli extracomunitari: «Non esistono più regole, non ci resta che accettare ciò che loro decidono, questo purtroppo è il loro modo di operare». Per allora s'ha da intendere la Corte federale della Federcalcio.

La cronaca della festa juventina è diventata un funerale si conclude il sospiro di Del Piero:

«Stasera s'è visto che alla Juve manca sempre qualcosa, il punto è d'obbligo arrivare secondi. Alex è uscito per un problema muscolare alla coscia sinistra, oggi il medico appurerà l'entità del danno. La Juve se ne va, nello stadio deserto strepitanza di gioia ancora i seimila tifosi giallorossi (molti erano entrati senza biglietto, sfondando i cancelli): terra desolata per 90 minuti, loro settore è diventato un carnevale al 91».

LE PAGELLE AI TECNICI di Bruno Bernardi

Don Fabio, scacco matto a Carletto

Sostituzioni azzeccate, tardive quelle del bianconero

TORINO

Fatali gli ultimi cinque minuti per Carlo Ancelotti. Ha tardato a inserire forze fresche in una squadra che aveva speso molte energie, per pareggiare il conto con i tre cambi effettuati da Fabio Capello, ed è castigato prima da Nakata e poi da Montella che ha acciuffato, il primo minuto di recupero, un pareggio che vale oro. Il tecnico romanista, con tre mosse azzeccate, ha dato scacco matto ad Ancelotti, rimediando a una partenza falsa. L'allenatore bianconero è stato forse tradito dalla presunzione di avere già in tasca i tre punti e, soprattutto, dalla sfortuna. E, se Ancelotti continua a essere imbattuto nelle sfide con Capello, il suo rivale ha le mani sullo scudetto giallorosso numero 3.

In avvio, la «zona» era stata il punto debole della Roma. Quegli spazi che il Lecce aveva negato alla Juventus, i giallorossi li concedevano a Zidane che faceva la differenza. Al francese bastavano due minuti per offrire l'assist-gol a Del Piero e piazzare poi il colpo del 2-0, senza trovare opposizione. Capello si rendeva conto di aver sbagliato a non marcare a uomo il fuoriclasse transalpino. Forse lo riteneva in forma precaria o, più probabilmente, pensava che la Roma, sorretto brillante in trasferta, potesse imporre il proprio gioco anche in casa della Juventus. Sul 2-0 ordinava a Tommasi di seguire Zizou, e a Zebina di occuparsi più da vicino di Del Piero ma con la Roma sotto choc per l'uno-due incassato, era Antonioli a correre altri tre grossi pericoli senza altri danni.

Ancelotti chiedeva alla Juventus di continuare a giocare a tutto campo, conservando il più lungo possibile il possesso del pallone per tagliare i rifornimenti alle bocche da fuoco giallorosse che in 45' effettuavano un solo tiro, fuori, con Battistuta. Ancelotti, di scuola sacchiana, chiedeva alla squadra di cercare il terzo gol, mantenendo corti i reparti. E la prima frazione era tutta a tinte bianconere, senza neppure una parata di Van der Sar. Merito anche dell'organizzazione tattica del tecnico juventino che non sbagliava una sola mossa.

Ma Capello non dormiva. Dovendo rimontare, nella ripresa toglieva l'evanescente Delvecchio e ricorreva all'armata Montella, per aggiungere tecnica e velocità a un attacco troppo macchinoso. Poi mandava negli spogliatoi anche

Totti, che a Torino sbaglia regolarmente partita da due stagioni, e Zanetti, inserendo Nakata e Assunção. Tre mosse che vivacizzavano il gioco della Roma. Tre forze fresche.

Ancelotti vedendo che la squadra funzionava e dava l'impressione di gestire la situazione senza grossi affanni, aspettava troppo a fare cambi: veniva punito: un pallone perso. Tacchinardi, a tre quarti di campo liberava al tiro Nakata che non perdonava Van der Sar con una folgore da venticinque metri. Il gol dava scossa a una Roma a tratti inguardabile. Ancelotti si cautelava con Conte per Del Piero, Kovacevic per Inzaghi e Ferrara per Juliano. E al 91' il patatrak di Van der Sar che permetteva a Montella di firmare il pareggio-scudetto.

IL PUNTO TECNICO

Falli e grinta l'arma in più

Giorgio Rondelli

La Roma trova il pareggio scudetto rimontando la solita grinta e grande agonismo (30 falli commessi rispetto ai 21 dei bianconeri, che nel secondo tempo hanno forse pagato l'elevatissimo dispendio fisico della prima ora di gioco). Dopo 29 partite i giallorossi hanno così confermato di primi in classifica anche per cattiveria con 773 falli commessi, alla media di 26,6 a incontro. Certamente una precisa scelta tattica per coprire la difesa a tre, molto forte il piano fisico ma anche il po' macchinosa e poco veloce. Fra Juventus e Roma, due squadre fortissime sul piano atletico e agonistico, comunque battaglia agonistica dove essere e battaglia è già al fischio d'inizio, del signor Braschi fino al novantesimo di gioco.

La Roma, subito sotto due gol, ha cercato di infiltrare il pressing per bloccare l'iniziativa del centrocampo bianconero, il reparto che i primi 45' ha fatto la differenza in campo surclassando i rivali sul piano della corsa pura. Tacchinardi (4) Zidane (4) e Davids (3), davvero indemoniati, hanno subito 11 dei 16 falli commessi dai giallorossi. Zanetti è il giocatore di Capello che si è distinto per maggiore aggressività con 11 infrazioni. Dietro di lui si è segnalato anche un Cafu (3 falli) troppo nervoso. La Juventus in generale (9 falli commessi a 16) riesce a spendere meglio i suoi falli cercando di bloccare

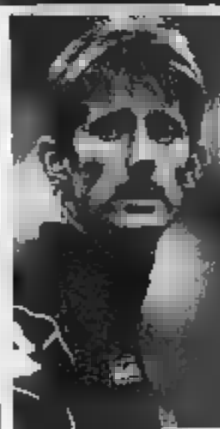


Fabio Capello può finalmente sorridere

sul nascere tutte le iniziative dei giallorossi, anche se questa tattica costa agli uomini. Ancelotti tre cartellini gialli (Tacchinardi, Juliano e Pessotto).

Nel secondo tempo la situazione dei falli si equilibra (14 ne commettono i giallorossi e 12 i giocatori di Ancelotti) perché i bianconeri non riescono più a esprimere la medesima intensità di gioco e devono tamponare il crescendo degli avversari, soprattutto dopo l'entrata di Montella e Nakata, giocatori che permettono alla Roma di gestire meglio la palla e attivare sulle fasce esterne gli inserimenti di Cafu e Candela. Lo juventino Davids, che prima dell'incontro era il giocatore della Juventus più fallito (90 falli commessi) e il più tartassato (90 falli subiti) anche ieri sera è stato il più combattivo con 7 falli fatti e 7 subiti.

LE PAGELLE BIANCONERE di L. Vergnano



4,5

VAN DER SAR
Inedito il maglione blu notte da serata di gala, tranquillizzante la sicurezza con cui neutralizza il primo tiro romanista partito dal piede di Delvecchio. Fece miracoli nella sfida di andata, questa volta la difesa lo aiuta a censurare gli interventi. Bravissimo nelle uscite alte, risolve qualche situazione da allarme rosso che si crea. La fucilata di Del Piero è un fendente micidiale al quale neppure Batman si sarebbe opposto. Rovina tutto nel finale con l'errore che determina il pari romanista.



7

TUDOR
L'inizio mette i brividi. Per due volte Delvecchio gli scivola via come una saponetta, ma il croato dal piedino buono si rimette subito in carreggiata e prende le misure al rivale che infatti alla fine del primo tempo verrà sostituito. Cerca sempre la giocata semplice, dà grande sicurezza ai compagni della difesa, esce dalle mischie palla al piede e appoggia il gioco. Nella ripresa si conferma ancora su Nakata, che gli sfugge soltanto nell'occasione del gol.



7

JULIANO
Fronteggia Totti e per tutto il primo tempo il lavoro da sbrigare non è davvero un granché. Bravissimo nell'arponare il pallone strappandolo dai piedi di Battistuta solo davanti a Van der Sar. La foga lo tradisce, Braschi gli sventola sotto il naso un cartellino giallo che lo escluderà dalla trasferta di venerdì a Firenze. Come una rupa draga via tutto ciò che passa dalle sue parti. Badare all'estetica come si deve fare in una partita di questo valore (dal 45' st Ferrara tv).



7

MONTERO
Anche se è un Bastista macchinoso e svagato, mettargli il silenzio non è comunque un compito facile. Paolo gli mostra la faccia cattiva delle occasioni speciali e pilota i compagni con la sicurezza che ne fa da sempre un cardine della squadra. Perfetto per gran parte della grande sfida, lascia qualcosa soltanto nella parte finale, quella in cui la Juve concede spazi invitanti alla Roma e compromette senza appello una vittoria che sembrava ormai in cassaforte.



7

PESSOTTO
Come un cassante deve abbassare il passaggio a livello davanti alle incursioni di Cafu. Ci riesce sempre bene, a volte benissimo, confermando la sua indispensabilità e facendo scattare disco rosso davanti al «pendolino» brasiliano, mai come stavolta poco utile alla causa. Sempre tranquillo, non dà mai la sensazione di essere in difficoltà. E l'ammorbidimento (giusto) che subisce è un handicap pesante perché lo esclude dalla prossima partita.



6,5

ZAMBROTTA
Lo pilota la foga di voler essere sempre in partita. I risultati sono spesso brillanti perché disinnesca il pericolo Candela, ma a volte c'è un pizzico di confusione di troppo nel suo modo di stare in campo. Ma la sua presenza ancora una volta è fondamentale, la mole di lavoro che sbriga da applausi. Brucia le mani di Antonioli con un destro da fuori area che il numero uno romanista dev'essere non sa neppure lui come. Si ripete nella ripresa con una percuSSIONE rugbistica conclusa da un tiro di poco sul fondo.



6

TACCHINARDI
Indispensabile, puntuale, cavio al punto giusto. Zanetti fatica a tenerlo a bada, cattura palloni a centrocampo, fa sia da diga che da trampolino di lancio. La sua annata d'oro prosegue con questa ennesima dimostrazione di forza e concretezza. Cerca il gol con il suo colpo migliore, ovvero il tiro da lunga girata. A rovinare una prestazione d'autore arriva poi la leggerezza che regala alla Roma il gol che proietta i giallorossi verso un pareggio inaspettato. Espulso dopo il 2-2.



7,5

DAVIDS
Gioca quasi avvertito che questa può essere davvero la sua ultima partita della stagione e magari anche nella difesa della stagione. Juve se nei prossimi giorni scatterà la lunga squalifica per doping. Tommasi diventa mazzo per cercare di arginare la potenza. Lui non si limita a costruire, ma si sacrifica anche in difesa compiendo un paio di recuperi prodigiosi con scatto da centometrata. Fatica inutile, visto come la squadra riesce a rovinare tutto nel drammatico finale.



7,5

ZIDANE
L'uomo che più di tutti crede ancora nello scudetto mette subito in chiaro le cose. Partenza fulminante, frastuono la Roma anche perché gli avversari gli lasciano corridoi di spazio inspiegabili. Il primo pallone toccato in maniera divina si trasforma nell'assist che Del Piero converte in gol. Due minuti e si mette in proprio, trapanando la difesa romanista e sferrando una botta centrale che fa esplodere lo stadio. Si prodiga anche nella ripresa, ma sono sforzi inutili.



6,5

DEL PIERO
Si vede che cerca la partita della vita. Così la troppa voglia di fare lo tradisce facendolo cadere in personalismi e finezza che vanno a discapito della praticità. Ma non si può sottovalutare in una serata che stava per essere magica anche per Alex. Infatti, leggero come una piuma si alza in volo per sfiorare a deviare in gol con la chioma spalmatà di gel il cross di Nakata. Ancelotti si copre e rinforza il centrocampo togliendo l'attaccante più sposato (dal 34' st Conte tv).



6

INZAGHI
Mobilissimo, sempre in agguato, sempre in linea con i difensori avversari, spesso anche oltre visto che lo pizzicano continuamente in fuorigioco. Nessuna conclusione pericolosa nel primo tempo, ma una partita tutta cuore. Mette alla frusta Zebina, si prodiga in rincorse spesso senza speranza, ma comunque utili a tenere sotto pressione i tre pretoriani di Capello. Colpevole quando ha la palla del ko, ma non sa liberarsi di Samuel, ultimo baluardo prima di Antonioli (dal 40' st Kovacevic tv).



Marco Ansaldo
TORINO

In una settimana la Roma ha conosciuto l'inferno e il paradiso, che non sarà un'espressione originale ma rende l'idea di quanto è successo dopo quest'altro 2-2: domenica ha concesso alla Lazio il pareggio ■ minuti di recupero e in quella successiva ha preso questo punto che tiene lontana la Juve e la sprofonda in una crisi, perché fino al 34' della ripresa i bianconeri avevano dominato la capolistina ben oltre il 2-0, fino al 46' erano in vantaggio e questa sarà una terribile bastonata dagli effetti imprevedibili. Van der Sar si era sporcato i guanti su tiri da niente. Invece ■ conclusioni di Nakata, entrato al quarto d'ora della ripresa al posto di Totti, gli avrebbero infuso la coscienza, perché sulla ■ da, non irresistibile, l'olandese si impadroniva come nei giorni tristi di ottobre e novembre: Montella, appostato a un passo, metteva il sigillo al pareggio.

Adesso ■ parlerà di scelte strategiche geniali di Capello e di indecisionismo di Ancelotti nel fare i cambi (il secondo gol della Roma peraltro è venuto dopo le sostituzioni bianconere). No, la storia dello scudetto passa anche per due tiri da fuori area di un giapponese rifiutato dalla Juve e che fino alla settimana ■ sarebbe entrato ■ campo perché extracomunitario in più del consentito. La Roma che ha centrato la rimonta ne aveva cinque in campo ■ c'è chi insiste ■ dire che cambiare le regole in corsa ■ è stato scorretto. La bravura di Capello è stata nel suo coraggio. Totti non funzionava e lui l'ha levato per il giapponese, senza considerare gli sbuffi d'ira del capitano. Una coerenza che vale lo scudetto: Nakata è stato ispiratore e realizzatore nel finale come Zidane lo era stato nella Juve dell'inizio.

La Roma ha ripreso quello che aveva dato. La Juve, che è scesa al terzo posto, dietro alla Lazio, invece ■ continuato a regalare, come una settimana fa il pareggio con il Lecce timbrato dai pali ■ dagli errori di Inzaghi. Nel primo tempo la sua esibizione ha scatenato una standing ovation che non ricordavamo ■ tempo: sessantamila in piedi ad applaudire il rientro negli spogliatoi, salvo la robusta fetta di stadio colorata di giallorosso, silenziosa ■ quasi incredula. All'andata, all'Olimpico, la Juve vinse ai punti una partita pareggiata, qui stava centrando il ko. Ancelotti, l'uomo che secondo contestatori, ciechi non saprebbe pilotare una nave che ha invece fatto nascosta, aveva azzeccato la partita. Capello ■ era stato altrettanto didattico nell'insegnare ai suoi chi e come si doveva occupare di Zidane ■ i primi dieci minuti del francese, che galleggiava tra Tommasi, Za-

La Juve ha dominato fino a metà ripresa prima di subire la incredibile rimonta giallorossa

Due tiri del giapponese spengono la Juve

Grande avvio di Del Piero e Zidane, poi decide Nakata

La Roma ha finito con cinque extracomunitari: le nuove regole hanno già pesato

4-3-1-2	2	ROMA	3-4-1-2	2
VAN DER SAR	4,5	ANTONIOU	5	
ILIANO	7	ZEBINA	5	
(45' s.t. Ferrar)	5,5	SAMUEL	6	
MONTERO	7	ALDAIR	6	
PESSOTTO	7	CAFU	4,5	
ZAMBROTTA	6,5	TOMMASI	5	
TACCHINARDI	6	ZANETTI	5,5	
DAVIDS	7,5	(14' s.t. Assuncao)	5	
ZIDANE	7,5	CANDELA	5,5	
DEL PIERO	8,5	TOTTI	5	
(34' s.t. Come)	5	(16' s.t. Nakata)	8	
INZAGHI	6	DELVECCIO	6	
(40' s.t. Kovacevic)	5,5	(17' s.t. Montella)	7	
ANCHELOTTI	6	AM. CAPELLO	6,5	

Arbitro: MASCHI 6,5
Reti: p.t. 4' Del Piero, 6' Zidane, s.t. 34' Nakata; 46' Montella. Giocatori: Kovacevic, Candela, Cafu, Iliano, Pessotto, Delvecchio.
Espulsi: 45' s.t. Assuncao, 48' s.t. Tacchinardi.
Spettatori: Pagani 28.102, incluso 1.807.410.000.
Abbonati 25.446, quota abbonati 765.

netti e Zebina aveva aperto la Roma come il guscio di un ostrica. Quando Zanetti ha preso a occuparsi di Zizou con più attenzione si era già sul 2-0.

Al 4' Zidane si era infilato nella terra di nessuno, senza il coraggio di puntare verso Antonioni, ma aveva crociato in mezzo all'area dopo che la difesa romanista si era spostata per chiuderli ■ strada: Del Piero, di testa, aveva anticipato ■ uscita di Antonioni. Al 6', il presidio giallorosso ■ inceppava ancora nel chiudere la triangolazione tra Zidane e Inzaghi, e il tiro del francese sfiorava Antonioni. Due a zero ma quel che più stupiva era la differenza ciclopica di ritmo, di attenzione ■ di fraseggio, quasi fosse la Juve a possedere la sicurezza della prima della classe e la Roma subisse un esame. Tudor capiva che avrebbe perso ogni spunto in velocità con Delvecchio e prendeva ad anticiparlo: si chiudeva ■ l'ultimo spiraglio. Battistuta ■ ha più freschezza e lo si vede da mesi, altrimenti al 14' avrebbe calcato subito e con pericolo la palla che Inzaghi gli soffiava e che sarebbe stata l'unica vera ■ fino all'esplosione di Nakata. Totti spariva ingoiato tra il centrocampo e la difesa. La Juve aveva nella linea arretrata una



A sinistra l'azione che ha permesso alla Roma di pareggiare: Montella (al centro) ribatte in rete il pallone respinto ■ Van der Sar anticipando Tudor. A destra Nakata festeggia con Cafu il gol dell'1-2 che riapre l'incontro



(CRIVISTE E RIVISTE)

Braschi promosso con lode al secondo esame di laurea

Gigi Garanzini

Azi la mano chi aveva indovinato che Juve-Roma sarebbe finita come Roma-Lazio. Ma la alzi anche chi si aspettava una partita di ordinaria amministrazione dal punto di vista arbitrale. Che Braschi fosse in gran forma lo si era visto nei due posticipi di Parma ■ dell'Olimpico: ma da qui ■ governare ■ tanta sicurezza la madre ■ tutte ■ disdite rustica ■ ancora ■ correva.

Invece così è andata. Dal primo fischio per fallo ■ Davids su Delvecchio, all'ultimo per la doppia espulsione, cercata e trovata, di Tacchinardi e Assuncao. Giusto un attimo di dubbio sul primo gol bianconero, tanto era solo Del Piero ai confini dell'area piccola sull'assist di Zidane: ma c'era Zebina a tenerlo in gioco ■ e Antonioni ■ coprodurre la frittata. Due gli episodi contestati in area di rigore. ■ primo dalla Roma, ■ secondo dalla Juventus. Ma in entrambi i ■ ha avuto ragione ■ Braschi a non intervenire.

In area bianconera perché ■ contrasto di Zambrotta a Delvecchio ■ portato, regolarmente, di fianco, in quella romanista perché sull'attacco di Zebina, Del Piero si lascia cadere.

Perfetto le ammonizioni, dalla prima all'ultima. Tacchinardi, Pessotto, Juliano, Cafu, Candela per gioco scorretto, Delvecchio ■ ■ Piero per proteste, Kovacevic per comportamento non regolamentare. Trenta i falli fischianti contro la Roma, 22 quelli contro la Juventus: non più di tre-quattro quelli opinabili, una percentuale davvero irrisoria. Un arbitraggio pressoché perfetto, dunque,

che si ■ giovato anche della correttezza ■ della lealtà dei protagonisti. Le rare scintille ■ arrivate nel finale: quando d'era umano che la fatica, e la rimonta, mettessero i nervi ad ■ più dura prova.

Nelle partite del pomeriggio era stato un guardalinee a commettere l'errore più clamoroso. Lanciato in contropiede da Rui Costa, Chiesa era scattato solissimo sulla destra: il signor Albani ■ ha alzato la bandiera ■ nonostante l'attaccante della Fiorentina fosse scattato entro la propria metà campo.

Discutibile, se non altro nullo, severo, il rigore concesso al Milan da Trentalange. Il contatto tra Tedesco e Kaladze indubbiamente c'è, ma ■ sembra di gravità tale da essere sanzionato ■ con il calcio di rigore. Proteste in serie da parte vicentina per l'arbitraggio di Farina nello spareggio-salvezza con la Ruggina. In effetti Farina perdona i difensori calabresi in più di un'occasione. La prima, quando ammonisce per simulazione Totti che era stato invece trattenuto, anche vistosamente, prima alle soglie dell'area di rigore e poi all'interno; la seconda quando non coglie una cintura plattale in piena area di Dionigi ai danni di Cardone; la terza in occasione di un altro intervento su Toni in ■ reggina. Almeno un rigore ■ stava tutto: due meglio di uno. Nella domenica di Braschi, la terza consecutiva alla direzione della partitissima di giornata, Collina ha trascorso a Parma un pomeriggio tutt'altro che impegnativo. Ma la ribalta ■ salito ugualmente per l'assist, evidentemente involontario, a Di Vaio nell'azione del quarto gol parmigiano.

Gioia tra i Vip prima del gol

Sul 2-0 esulta anche Cimminelli

La delusione della Panicucci

Aurelio Benigno

TORINO

Mancava solo l'avvocato Agnelli in tribuna d'onore: ha sofferto davanti alla tv. Presente invece il presidente onorario Umberto Agnelli arrivato in compagnia del presidente avvocato Chiusano che, non appena saputo della presenza di Antonello Cuccureddu in Tribuna, l'uomo che regalò con un suo gol lo scudetto alla Juve nel '73 proprio contro la Roma, ha rievocato quel lontano ricordo: «C'è una maglietta pronta per lui se le cose non andassero bene».

E invece le cose sono andate subito benissimo per la Juventus. Umberto Agnelli si è alzato ■ piedi, così come Donna Allegra, ad applaudire a lungo le prodezze dei due bianconeri. In piedi anche l'avvocato Chiusano che non credeva ai suoi occhi. Persino il patron del Torino Francesco Cim-

minelli, che ■ ha ■ nascosto la ■ fede bianconera, si è alzato dalla poltroncina e ha abbracciato suo figlio Simone e il presidente granata Romero. «Non sono certo venuto qui per tifare Roma», aveva detto al suo arrivo. Poi nel finale la delusione ■ pareggio.

In tribuna anche Federica Panicucci, seduta accanto a don Mazzi: alla fine era la più delusa. Spiccava anche l'abbronzatura di Galante seduto accanto agli ex bianconeri Cuccureddu e Bonini e all'ex laziale Bruno Giordano, in disparte invece Pinga. Moggi ■ ha perso tempo nel rispondere a chi già polemizzava per le ammonizioni subite da Rui Costa e Torricelli che salteranno il prossimo impegno proprio contro la Juventus: «Già si lamentano per il ritorno del vento del nord? anche ■ abbiamo avuto tante squalifiche».

LE PAGELLE GIALLORESSE di Giancarlo Laurenzi

5	5	6	6	4,5	5	5,5	5,5	5	5	6
ANTONIOU Non è piovuto da scudetto, ovvio, e non ■ papera col Perugia, ideale pietra dello scandalo. Primo tempo buono per un film di Dario Argento: esce con le palle da carcerato ai piedi (gol di Del Piero); regala a Davids un match-point per il 3-0, vede all'ultimo una sberla di Tacchinardi. Meno affamante ■ ripresa, e non è un caso che la squadra respiri. Resta la sensazione di insicurezza che contagia i compagni. Festeggia lo stesso.	ZEBINA Alla confluenza congenita, aggiunge l'overdose iniettata da Ancelotti che gli alterna le punte di Del Piero e Inzaghi. Ammolla passaggi indietro senza criterio. Il binomio con Antonioni è un cocktail micidiale che potrebbe creare disastri ecologici superiori a ogni previsione. Nella ripresa rischia il rigore su Del Piero (ma era fallo fuori area). La serata modesta ■ diventa migliore per pochi giochi aerei a protezione dell'area.	SAMUEL Emicrania davanti al suicidio d'avvio. Non sa che pesci e che avversari prendere: Zidane, Del Piero, Inzaghi? Nell'incertezza non incrosta nessuno e la frittata ■ grande così. Fa bene ad aspettare che i rivali si placino, e alla fine ritrova ritmi e tempi per alzare la sua Maginot. Ha l'età e il fisico della sua. ■ considerando rendimento e continuità ■ il peso specifico della sua stagione è simile a quello di connazionali più pagati.	ALDAIR Ci mette la classe, non essendo più ■ lampo. E col tempo si fa passare pochi tram sul corpo. Non è un caso che a sinistra la Juventus faccia meno male. ■ sua età spera di trovare quello che aspettava il giorno in cui arrivò in Italia da Lisbona, sponda Benfica, già una finale di Coppa Campioni (persa contro il Milan di Sacchi) sulle spalle. Capello lo preferisce a Mangone e fa bene. La Juventus attacca lontano da lui.	CAFU Il barbaresco nel derby non era solo merito di Favalli. Si accende la spia della benzina e le discese si contano col contagocce. Lo aspettano in due sulla lavagna di Ancelotti: Davids con ■ coda dell'occhio, Pessotto (soprattutto) con elmo e scudo. Logico che ■ all'indietro, scolorito. Al contrario, dalla sua parte, si infilano parecchio. E il pari sboccia dalla fascia opposta. Scaglia Zidane, Braschi lo ammonisce dopo pausa ■ riflessione.	TOMMASI Il finale allevia le colpe di una serata ■ in ■. La libertà di Zidane innanzitutto: pensa a Davids, mentre alle sue spalle il francese crea il panico, ■ autostrada per l'area. E anche dopo, ci prende poco, nella tonnara di mezzo, normalmente il suo habitat. Il forcing finale diventa un panino della roulette. Ci butta sopra quello che gli ■, lascia ■ capitano al braccio: polmoni, coraggio, orgoglio. Non aveva altro, dopo una stagione extra.	ZAMBROTTA Capello gli comanda di guardare Zidane quando la frittata è fatta e l'abito è lì, nonostante una volta ancora da giocare. ■ su Tacchinardi, in moderato disagio. Perde qualche tackle di troppo nel ■ pezzo forte del repertorio. La sua partita dura un'ora, poi la doccia calda lo accende impaziente (dal 15' ■ Assuncao ■ non fosse passata in anticipo la norma libera extracomunitari, avrebbe vissuto l'emozione in tribuna. Va meglio del compagno, espulso nel finale in coppia con Tacchinardi).	CANDELA Non produce sugo, nonostante la spremuta di chilometri a cui lo costringe Zambrotta. La qualità della corsa mostra buchi neri, stavolta. E la prova resta nel limbo dell'insufficienza: poco fluidificata, molto terzino sulla linea spesso modificata con 4 difensori. Avanza baricentro dopo il doppio svantaggio, e da un suo appoggio ■ (complice Nakata), l'azione che genera il miracoloso pari. Annunzio per un fallo su Tacchinardi.	TOTTI Non gli portano bene. Delle Alpi e Juventus miscelate insieme. Lo scorso anno fallì, trascinato a metà. Cambia poco, 12 ■ dopo: visione sfocata sulla tre quarti, qualche pestona, troppe retromarcie. Lascia spazio all'alter-ego giapponese (dal 15' ■ Nakata ■ eroe da copertina. ■ difficile liberarsene, adesso. In mezz'ora: segna con destro da lontano, dirige la rimonta e provoca con altra sberla il tap-in di Montella che odora di scudetto).	BATTISTUTA Criniera tosata male, il Re Leone fa causa al barbiere. Gli toccano i balzi ■ Iliano e i tacchetti di Montero, poco propensi a sconti. E sbarella molto ■ quello che normalmente si fare, compresi tiri al volo e in corsa. Capello lo tiene in campo fino all'ultimo, ■ passaggi sul prato, aspettando un ruggito, magari da palla inattiva. Non arriva da lui, il boato. Ha il merito di tenere in ansia i pedoni centrali, col semplice ■.	DELVECCIO Lo stella filante d'avvio (fuga di 60 metri sulla sinistra saltando bianconeri come brividi) sembrava accendere il Luna Park (suo ■ squadra). Col doppio passo del cammello intorpidisce Tudor, che ricorre a cagnole ■. Chiede un rigore per lieve spintone di Zambrotta (dal 1' ■ Montella ■ 10 gol, tutti decisivi, l'ultimo più di tutti gli altri messi insieme, a recupero ■. Resterà a Roma, cono Sensi ha promesso. Da titolare inamovibile).



Guglielmo Buccheri

TORINO

La giornata da brividi della Roma comincia con un'aggressione (vittima Zago, picchiato da tre ultrà della Lazio) e finisce con la rimonta a spese della Juve.

A fine partita, la ■■■ di Sensi ■■■ viene: «Quei secondi finali ci hanno ridato la vita - dice il presidente giallorosso - E' stata ■■■ vittoria del coraggio ■■■ gruppo e di Capello nella scelta di togliere Totti e buttar dentro Nakata». Dalla Capitale giallorossa arriva il suono di clacson ubriachi ■■■ la fotografia ■■■ piazza del Popolo sottosopra. «La Roma ■■■ una squadra vera. Nei primi dieci minuti - spiega Capello - non ■■■ campo. Qualcosa non ha funzionato e Zidane ha potuto fare e disfare ■■■ suo piacimento. In ripresa abbiamo mostrato un'ottima condizione mentale e atletica. La Juve ■■■ a meno sei, ma la Lazio è sempre più viva e il calendario potrebbe darle una mano».

«Dio esiste!», saltella Delvecchio, «il gol più importante della mia carriera, il primo alla Juve e, spero, quello decisivo per lo scudetto» sorride Montella. «Un punto che significa il titolo», la certezza di Zebina. «Dalla gioia non riesco nemmeno a raccontare le mie emozioni», così ■■■ Re Leone Batistuta. «Quando sono entrato in campo ho urlato: ragazzi facciamo l'inferno. Non è ancora finita, ma il passo decisivo l'abbiamo fatto. E' stata la vittoria di Capello: chi ha preso il ■■■ posto ha risolto la gara», la firma di Totti.

La Roma ricorderà a lungo questa domenica. Anche Carlos Alberto Zago, il brasiliano che non aveva seguito la squadra ■■■ Torino per colpa di ■■■ infortunio, e la sua famiglia faticavano a dimenticare. Una brutta avventura, avvenuta nel pomeriggio a Roma. Sulla Cristoforo Colombo, al «Fontanone», il giocatore parcheggia la sua Mercedes ■■■ locale si festeggia la prima comunione di un'amica della figlia del brasiliano. E' il momento ■■■ saluti; da ■■■ tavolo prendono di mira, insultandola, Sonia, moglie del giocatore giallorosso. Zago si ferma; il clima diventa

Ancora violenza intorno al calcio: il brasiliano festeggiava con la figlia in un ristorante della capitale

Capello: abbiamo testa e gambe per lo scudetto

Zago aggredito e picchiato da tre ultrà della Lazio

CAMPANA ACCUSA: «ORA IL CAMPIONATO È IRREGOLARE»

«Il campionato da questo momento è irregolare». È l'ultimo attacco dell'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Assocalciatori, sulla decisione della Corte Federale che ■■■ limita più a tre i giocatori extracomunitari utilizzabili fra campo e panchina. «Sarebbe stato doveroso attendere la fine del campionato - ha spiegato Campana assistendo a Vicenza-Reggina - visto che in questo modo si rischia di favorire alcune squadre e sfavorirne delle altre. Anzi, alcune squadre hanno già approfittato della novità e questo rappresenta ■■■ danno per quelle società che nella rosa ne avevano solo tre».

Nella giornata di ieri, la prima senza limitazione di questo tipo di giocatori fra campo e panchina

soltanto tre dei 12 club con più di tre extracomunitari in organico hanno messo in pratica la liberalizzazione permessa dalla nuova normativa. Addirittura in maniera totale la Roma che, dopo un'ora di gioco, aveva in campo nella sfida scudetto di Torino tutti insieme i ■■■ cinque extracomunitari: Batistuta, Cafu e Samuel partiti titolari più ■■■ riserve Assuncao ■■■ Nakata subentrato ■■■ Zanetti ■■■ Totti. Il Milan ha giocato (e perso) a Perugia con Serginho e Kaladze in campo mentre Roque Junior e Boban (peraltro non entrati) stavano in panchina. In tribuna Galliani ha parlato di un patto per chiudere l'annata secondo ■■■ vecchie regole. La Lazio ha battuto ■■■ Bari con Veron, Stankovic e Crespo tenendo in panchina il ghanese Ola.

pesante. La scena si sposta nel piazzale. «Sei quello che ha spuntato Simeone», e quando il brasiliano ■■■ sta per chiudere lo sportello della macchina, viene colpito, alle spalle, con ■■■ calcio alla testa. Un agente in borghese mette in fuga gli aggressori. Uno dei tre sarebbe un frequentatore della curva Nord, cuore del tifo biancoceleste.

Risultato: quindici giorni di prognosi per Zago, un orecchio contuso ■■■ macchina ammaccata. «Erano tifosi della Lazio ■■■ potrei riconoscerli, ma prima di una denuncia voglio pensarci bene. La mia famiglia è terrorizzata, ■■■ moglie mi ha chiesto di lasciare tutto ■■■ di tornare in Brasile. C'erano ragazzini che volevano gli autografi, ma questi delinquenti mi hanno colpito. Io vengo da una terra dove ■■■ violenza non è sconosciuta, ma fatti del genere là non avvengono».

Adesso se ne vogliono andare. A fare i bagagli per un'aggressione che ■■■ mette ■■■ coda a domenica di urli e razzismi, sono proprio la moglie Sonia ■■■ Natalia, la figlia del campione giallorosso. La capitale che ■■■ sente all'altezza di sfidare il mondo del pallone ■■■ macchia di una terza via, sconosciuta dai tempi di quando Chinaglia e le strade di Roma non andavano tanto d'accordo. Zago cerca comunque di guardare avanti. «Adesso mi auguro che non salti su qualcuno con la voglia di vendet-

ta: mai avrei immaginato che si potesse arrivare a tanto, ma finimola qua». ■■■ primo ■■■ soccorso del malcapitato brasiliano è stato proprio l'uomo ferito, dodici ■■■ fa, da un gesto che ha fatto il giro del mondo. La sfida è Roma-Lazio, lo sputo è quello di Zago (vittima del giallorosso sarà, pochi mesi più tardi, anche il

portoghese del Boa Vista, Rogério), che centra il volto di Simeone. «Gente che si rende protagonista di episodi del genere merita la galera. A ■■■o ■■■ tutta la mia solidarietà», sbotta il laziale. «Lo ringrazio - replica il difensore di Capello - con Simeone c'eravamo già chiariti dopo un incontro tra le nostre Nazionali».



I NUMERI DELLA SERIE A

Con gli 8 gol in 6 gare di Baggio il Brescia è quasi salvo
Doppietta del difensore Zanchi: non aveva mai segnato

Fiadrino

Nel turno caratterizzato dalla tripletta di Baggio, la settima in carriera, la prima in trasferta, sono ben cinque le doppiette. Oltre a quelle di Di Vaio, Vryzas, Vieri ■■■ Veron, ■■■ nuovi a queste imprese, va segnalata la doppietta di Marco Zanchi, ex Atalanta ■■■ Juve, ora al Vicenza: ■■■ difensore non aveva mai segnato un gol in serie A. Ma ■■■ gli altri numeri della ■■■ giornata nella quale ■■■ c'è stato nessuno espulso, non è mai successo in questo torneo. 0. Mai in gol Batistuta ■■■ Torino ■■■ Totti ■■■ assoluto contro la Juve, sempre imbattuto Ance-

lotti nelle sei sfide al cospetto di Capello (3 vittorie e 3 pareggi) e nei cinque match contro la Roma (2 vittorie e 3 pareggi). 1. La sconfitta del Milan targato Maldini-Tassotti dopo ■■■ partite utili (4 vittorie e 2 pareggi). 2. I punti del Lecce nelle ultime 7 partite (2 pareggi ■■■ ben ■■■ sconfitte). Inoltre Cavasin non ha mai battuto Mazzoni in 4 confronti (2 pari e 2 ko). 18. Le ■■■ segnate segnate ■■■ questo torneo da Vieri, record personale: il precedente era di 13 nella scorsa stagione; ma in Spagna aveva realizzato 24 gol in 24 gare. 20. I gol di Chiesa, 8 dei quali nelle ultime ■■■ partite: il suo

record ■■■ di ■■■ nella Sampdoria 1995-96. Venti anche le sconfitte del Bari, record negativo ■■■ squadra eguagliato. ■■■ Le vittorie di Zoff in 236 panchine di serie A (87 pareggi e 49 sconfitte). 170. I gol di Baggio, 5° goleador di tutti i tempi dietro Fiola (274), Nordahl (226), Meazza e Altafini (216), Hamrin (191), Boniperti (178) e Amadei (174). Otto i ■■■ gol nelle ultime sei partite (14 punti per il Brescia). La seconda delle reti segnate ieri a Lecce è la prima su calcio d'angolo. 1.100. Le vittorie dell'Inter da quando esiste il girone unico (1929-30).

0. Mai in gol Batistuta ■■■ Torino ■■■ Totti ■■■ assoluto contro la Juve, sempre imbattuto Ance-

Non c'è e-business senza spine.



espin: UN INTERLOCUTORE UNICO PER ELIMINARE I PROBLEMI DELL'e-BUSINESS.

Sviluppare ■■■ e-business significa ridefinire ogni aspetto dell'operatività aziendale. Con le soluzioni espin oggi questo processo di riorganizzazione diventa più semplice e flessibile.

espin mette a disposizione le competenze di tre grandi realtà: Business Solutions-Fiat Group con la conoscenza operativa dei processi;

Cap Gemini Ernst & Young con l'approccio metodologico e consulenziale; ■■■ il know-how tecnologico.

È questa la grande novità: con espin avrete finalmente un solo interlocutore che stabilirà con voi un rapporto di partnership efficace e duraturo nella pianificazione e ■■■ gestione del vostro e-business.

Oltre a configurare le soluzioni applicative ed a predisporre le infrastrutture necessarie, espin propone anche il servizio ASP: la gestione per vostro conto di tutte le applicazioni via Internet.

Affidatevi a espin: la vostra organizzazione sarà più flessibile, i tempi d'implementazione più rapidi. Il vostro e-business sarà più roseo che mai.

espin è presente a Smau Impresa 2001 - Padiglione 9/1 - Stand B32

espin



Vittoria della Lazio sul Bari con due rabbiose reti dell'argentino «trascurato» da Cragnotti

Veron si «vendica» con una doppietta

Altro striscione offensivo dei tifosi laziali della Nord

Piero Serantoni
ROMA

I tifosi della Nord non cambiano. Cumula volta sul solito mega striscione (accolto da applausi) è scritto: «Quali scuse per chi ha ucciso Paparelli, 10-100-1000 Roma me...». Delirante. Paparelli è il tifoso laziale ucciso incidentalmente da un razzo sparato più di venti anni fa dalla curva opposta. Cosa d'entri si sa. Sulla tribuna Tevere, altro striscione dimostra che i tifosi laziali c'è chi ragiona: «Il razzismo ci fa schifo, è la Lazio il nostro tifo».

Zoff borbotta e aggiunge un'altra vittoria alla sua già notevole collezione. Il calendario lo aiuta. Nesta e Nedved la compagine biancocelesti scende a livelli erikssoniani, ma si è arreso tempo.

Si sente già in B, non nega i tre punti a nessuno. In altre occasioni l'ufficio inchieste sarebbe già al lavoro. Fascetti almeno arrabbiava, il successore Scianimanico assiste serenamente al suicidio dei suoi ragazzi. La Lazio ringrazia e continua a guardare in alto, meritarlo. Trattano i biancocelesti, sprecano una stilla di sudore e ci vuole l'assistenza di Narciso, ventenne portiere pugliese, per far sorridere Zoff. In tre partite il baby si è chinato nove volte e la coppia di Veron pesa tutta sulle sue spalle. Un disastro, quasi come Narciso, anche Pogg. Un paio di gol gridano vendetta. Ma l'ex romanista il fantasma di chi nell'Udinese faceva gol e grappoli. Mentre Narciso disfa e Poggio imita, Peruzzi neutralizza i vari spunti pugliesi. A coppie invertite sarebbe cambiato il risultato, gli altri sono solo

comparse. E' la domenica di Veron. L'argentino ripulito da Cragnotti e punito con l'esclusione dal derby, fa vedere cos'è il gioco del calcio. Una corsa continua, parla con il pallone, lo addomestica meglio di una foca. Chiude la partita con due bei tiri rasoterra. Il primo al 25', palla che esce dall'area dopo una capocciata di Claudio Lopez e Veron che le fa bruciare l'erba prima di finire in rete. Bis al 41', questa volta da trenta metri. La sfera scivola tra le braccia di Narciso e si infila tra le gambe del portiere. Piange il ragazzino di Scianimanico, sa di aver rovinato la partita del Bari. Negrouz, con gesto d'altri tempi, lo accarezza, cerca di consolarlo. La Curva Nord, in avvio di ripresa, lo accoglie un applauso, forse derisorio, forse comprensivo.

Veron accoglie la doppietta senza esultare. Evidentemente la maglia biancoceleste non lo

**Tra i biancocelesti
brilla solo il regista
Male Lopez e Crespo
I gol favoriti
dalle incertezze
del portiere Narciso**

affascina più. Zoff riceve pessime notizie da Claudio Lopez e Crespo. Il centravanti gioca a nascondino per un'ora. Sbaglia un gol da due passi e SuperDino perde la pazienza. Dentro Ravanelli che almeno ci prova. Claudio Lopez non fa meglio del connazionale, deve giocare. Ma è esile da due mesi e la scusa dell'infortunio al ginocchio scricchiola. I

tempi del Valencia sono tutti, il «pidocchio» non entra mai in area di rigore, non fa mai brillare quel sinistro che doveva assomigliare tanto a quello di Signori. Lo diceva Zoff. Se le cose non cambiano in fretta, Beppe-gol è pronto a chiedere i danni. Gioca novanta minuti anche Stankovic non la struccia mai. La Fiorentina è pronta a pagare pur di averlo, sarà bene preparare subito il pacco. Roma davvero non si addice al serbo, difficile giocare così male anche contro questo mini-Bari.

Un quasi gol di Ravanelli (palla sulla linea) e due belle parate di Peruzzi allietano, si fa per dire, la ripresa. Perrotta (colpo di testa) e, ovviamente, Poggi, i pugliesi che si fanno beffare. Sbaglia anche il portiere laziale: rinvio sui piedi di Poggi che cerca il pallonetto e deposita invece la sfera tra le mani del numero 70 biancoceleste.

LAZIO	BARI
4-4-2	3-5-2
PERUZZI 6,5	NARCISO 4
PANCAIRO 6,5	NEGROUZ 6,5
NEGRO 6	BELLAVISTA 6
AMAROVIC 6	UNOCENTI 6
FAVALLI 6,5	DEL GROSSO 6,5
CASTROMAN 6	PERROTTA 5,5
(P.S.: Pobonny) 6,5	(Z.B.: Valdes) 5,5
SIMEONE 6	ANDERSSON II 5
VERON I 7,5	SAID 5
STANKOVIC 5	POGGI 5
CRESPO 5	OSMANOVSKI 5,5
(P.S.: Ravanelli) 6	
LOPEZ 5,5	
AL ZOFF 6	AL SCIANIMANICO 5

Arbitro: 6
Reti p.t.: 25 Veron I, 41 Veron I.
Ammoniti: Perrotta.
Spettatori: Paganti 4.313, incasso 179.770.000, abbonati 36.351, quote abbonati 1.166.673.000.



Il ghanese Daniel Ola teri in panchina vicino agli argentini Crespo e Castroman

Razzismo, la Tevere dice no In panchina il giovane ghanese Ola

ROMA. La Curva Nord non si smentisce. Si diverte a cantare l'inno di Mameli, poi inalbera la scritta: «Quali scuse per chi ha ucciso Paparelli, 10-100-1000 Roma me...». Non le sono bastati i fischi di tutto il mondo. Il figlio di Cragnotti, il direttore generale Massimo, s'incolla e si aggrappa all'altro striscione, quello che sulla tribuna Tevere rinnega il razzismo: «Forse i tifosi hanno

capito qualcosa. Non voglio più rivedere quello che è accaduto nel derby». E' lunga la strada verso la civiltà e la Lazio non accelera. Dalla panchina il baby ghanese Ola ha assistito a tutta la partita. Fargli giocare qualche secondo, contro questo Bari e in vantaggio di due gol, non sarebbe stata un'idea malvagia. Peccato che Zoff non ci abbia pensato. Il tecnico biancoceleste guarda

solo all'aspetto sportivo: «Buona gara contro un avversario che si è battuto. Bravi i miei, sempre concentrati in una partita che, presa alla leggera, avrebbe potuto diventare pericolosa. Veron, è un uomo di classe. Bene la difesa, anche se si è complicata il lavoro con qualche disimpegno di troppo. Lo scudetto? La Roma è ancora lontana, noi pensiamo solo a conquistare tutti i punti

che il campionato ci mette a disposizione».

Veron, leader rottamato in settimana e di passaporto-poli e che manderà oggi i suoi legali a parlare col giudice Tortora, spiega: «Sì, non ho esultato. Mi è venuto spontaneo, nessun problema con la Lazio». In realtà il centrocampista ha sempre detto che qualcuno dovrà pagare per quel documento irregolare. E che lui non ne ha bisogno perché tutto il mondo lo vuole.

Chiude Scianimanico, neo allenatore del Bari. «Per noi è tutto molto difficile. Sappiamo di essere condannati alla B e dobbiamo affrontare squadre obiettivamente importanti. Faremo di tutto per onorare l'impegno, ma non chiedeteci l'impossibile. (p. ser.)

Lo scooter ti fa gola?

Gustalo, con Lit. 198.000 al mese.

Uno scooter targato al prezzo di un gelato al giorno? Cercavo qualcosa di gustoso da godere in piena libertà, e con "RATA MINIMA", la nuova formula di acquisto della gamma PIAGGIO, VESPA E GILERA, ho trovato il mio nuovo scooter a condizioni straordinarie:

una rata fissa di Lit. 198.000 al mese • finanziamento fino a 48 mesi • tasso agevolato.

In più, inclusa nel prezzo del veicolo, la sostituzione dello stesso mezzo acquistato in caso di furto (*).

E se pago in contanti? Polizza Furto e Rapina più Parabrezza e Bauletto compresi nel prezzo.

Così, mentre gusto il gelato, penso al mio nuovo scooter targato. Tutto merito di Piaggio Center che promuovono l'iniziativa fino al 31.5.2001.

[*] Franchigia: 10%, 20%, 30% sul prezzo di listino Franco Concessionario (IVA inclusa) optional esclusi, funzione della provincia e residenza.

Esempi ai fini del T.A.E.G. Art. 29 Legge 142/92. Modello LIBERTY 125cc: Franco Concessionario (iva inclusa) - optional esclusi - Lit. 5.454.000. Anticipo Lit. 74.000. Importo finanziato Lit. 5.380.000. Rimborsato in N° 24 rate mensili. Importo unitario rata: Lit. 198.000. TAN 2,50. TAEG 5,85. Spese di istruttoria pratica: Lit. 200.000 a carico cliente. Modello VESPA ET4 125cc: Prezzo Franco Concessionario (iva inclusa) - optional esclusi - Lit. 6.090.000. Anticipo Lit. 100.000. Importo finanziato Lit. 5.990.000. Rimborsato in N° 32 rate mensili. Importo unitario rata: Lit. 198.000. TAN 4,13. TAEG 6,88. Spese di istruttoria pratica: Lit. 200.000 a carico del cliente. Modello RUNNER VX 125cc: Prezzo Franco Concessionario (iva inclusa) - optional esclusi - Lit. 6.800.000. Anticipo Lit. 14.000. Importo finanziato Lit. 6.800.000. Rimborsato in N° 38 rate mensili. Importo unitario rata: Lit. 198.000. TAN 5,50. TAEG 7,75. Spese di istruttoria pratica: Lit. 200.000 a carico cliente. Offerta valida fino al 31 maggio 2001 presso la rete vendita Piaggio che aderisce all'iniziativa e cumulabili con altre eventualmente in corso.

PIAGGIO CENTER

Presso tutti i Piaggio Center aderiscono all'iniziativa

Il Parma non si dà più di tanto per svolgere ■ compito facile facile e piazzare quattro botte sulla schiena degli avversari, mentre il Napoli - anziché autorizzare nuove speranze nella salvezza - imprime al proprio rotolo in classifica una velocità rovinosa. Le difficoltà della squadra di Mondonico erano note, non per nulla la squadra era stata isolata per una settimana nella lontana Lombardia allo scopo di preparare al meglio la delicatissima sfida. ■a intenti così positivi ■■ scaturiti risultati disastrosi: il Napoli visto al «Tardini» è stata una somma di affizioni, di rassegnazione, di confusione mentale, nonostante avesse davanti un Parma in versione sicuramente ■■ memorabile.

Il Napoli non sembra partico-

larmente colpito dall'avvio tanto sfortunato, reagisce ■■■■ con baldanza alle stanche iniziative del Parina. Tuttavia non riesce mai a rendersi pericoloso malgrado l'intraprendenza di Pecchia. Edmondo non c'è (ma se anche ci fosse?) e Amoruso - solo - si logora in una generosa quanto improduttiva caccia al pallone. Nonostante la squadra di Ulivieri si ingegni soprattutto con Conceicao, Micoud e Milosevic a creare occasioni da rete, si intuisce che i suoi progetti si scontrano con mancanze di fantasia e scarsa precisione. La ■■■■ sofferenza, però, dura soltanto mezz'ora perché al 31' Micoud - appena fuori area - folgora Mondini con una gran botta ■■■■ punizione.

[illegible]

L'avvio stregato
dei biancoazzurri
al 1' Troise si scontra
con Milosevic
e si frattura la clavicola

L'allenatore gialloblù non parla di conferma nella prossima stagione. «Ho preso tanti schiaffi nella vita, le carezze fanno bene»

combinazione Junior-Milosevic. Un attimo dopo Sensi ha una folgorazione autolezionistica: «**alla perfezione Matuzalem il quale avanza a lunghe falcate verso l'area emiliana**» quindi spara stolidamente **le stelle**. E' il colpo di grazia alle speranze dei Napoli che al 00', complice un'uscita a vuoto di Mondini, cade un'altra volta su colpo di testa di Di Vaio, messo in movimento da un preciso travaso di Conceicao. Dieci minuti dopo, la difesa partenopea si esibisce in un campionario di incertezze, permettendo al bomber emiliano di impossessarsi del pallone e **scaraventarlo in una legnata da venti metri**. Il sipario cala su un duplice tipo **speranze**: quella di Oliviero e della sua banda di trovar posto nella Champions League e quella di Mondonico di scampare al castigo della retrocessione. Le prime sembrano sicuramente più solide delle seconde.

PARMA		NAPOLI	
3-4-1-2	4	3-5-1-1	0
BUFFON	7	MONDINI	
CANTAVARO	6,5	SABER	
		FRESI	
		THOSE	5
CORICICAO	6	(1° s.t.: Bacchetti)	
SENSI	6	BACCIN	
LAMICCHIA	6	(1° s.t.: Amaro)	
	6	RUSSAN	5
	6,5	MARUZZALEM	
(2° s.t.: Fuser)		(1° s.t.: Jankulovski)	5
MROSEVIC	6,5	NAGONI	
(3° s.t.: Marmola)	6,5	PINEDA	
DI VAIO	7,5	ALIBONDI	
(4° s.t.: Montano)	7,5	PECCHIA	6
AL. ULIVIKHI	7	AL. MCINDBOMKO	

Arbitro: COLINA 7

Reti: p.4.: 31' Mirosev; 1° Mirosev; 20' e 30' Vaio.

Ammoniti: Pecchia, Saber, Fredi.

Spettacolo: Pagania 64.800, (145.370.000 abbonati) 12.338, quota abbonati 582.354.700.



Di Vaio coglie un preciso ■■■■■ di Concelçao ■ batte Mondini di testa



Emiliano Mondonico sulle spine per la crisi del Napoli

Olivieri contento a metà

Glusanna ■

Anche dopo 4 gol e un vantaggio in classifica su Milan e Inter che sale a sei punti, Renzo Ulivieri non se la sente ancora di parlare di Champions League e, soprattutto, ■ una sua conferma a Parma per la prossima stagione. Il tecnico di San Miniato va anche oltre: il poker sul Napoli per lui è un premio troppo grande per una squadra che ■ non lo soddisfa. «Non dite che sono incontentabile - spiega - ma il Parma anche oggi ha dimostrato di non stare bene. Fino al 2-0, il Napoli ci ha messo in difficoltà in centro campo, poi hanno mollato e noi abbiamo avuto vita facile. Questa partita la temevo molto; in settimana avevo avuto dei segnali poco confortanti: Thuram ■ stava bene. Benarrivo che doveva rientrare dal primo minuto dopo l'infortunio. Sensini al centro campo in un ruolo che non ricopriva da tanto tempo, insomma ■ c'era da stare tranquilli».

Alla fine, però, ■■■ quattro reti il Parma sorride. «Se fosse solo per il risultato - conclude Olivieri - farei delle capriole di gioia; ■■■ abbiamo ancora cinque partite, dobbiamo cercare la condizione fisica ■■ mentale. Gli applausi del pubblico? Dopo i tanti

schiaffi che ho preso nella mia carriera un po' di carezze fanno bene, ma questo non significa nulla per il futuro. Io preferisco non pensarci».

Per quanto riguarda la classifica (sul vantaggio sulla coppia milanese), l'allenatore gialloblù è categorico: «I sei punti possono bastare solo se teniamo la testa sulle spalle. Cerchiamo di non fare ■■■■ il cavallo di Sacttione che va in fuga solo nei paesi e poi finisce ultimo all'arrivo: dobbiamo essere bravi fino alla fine».

Sulla stessa linea del tecnico toscano anche Sergio Conceição: «Sei punti ■■■■ certo un vantaggio sufficiente per guardare alla Champions League. In cinque partite basta un passo falso per ritornare alla portata di Milan e Inter. Sarebbe un errore non interpretare le partite che ci aspettano da qui fino alla fine della stagione ■■■■ se non fossero delle vere e proprie finali». Fabio Cannavaro, d'accordo sul discorso Champions League con il portoghese, bacchetta invece il suo Napoli: «È venuto a Parma con la convinzione di poterselo giocare alla pari con noi e si è scoperto troppo. Questo è stato ■■■■ errore e lo ha pagato a caro prezzo. Speriamo comunque che si salvi: il calcio italiano ha bisogno del Napoli in serie A».

A TIM

BOLOGNA	1	p.t.: 25' Olive (Bologna); 37' Alberto (Udinese).
INTER ATALANTA	3 0	p.t.: 6' Vieri (Inter); 9' Vieri (Inter); 34' Recoba (Inter).
JUVENTUS ROMA	2 2	p.t.: 4' Del Piero (Juventus); 5' Zidane (Juventus); s.t.: 34' Nakata (Roma); 46' Montella (Roma).
LAZIO BARI	■ 0	p.t.: 25' Veron J. (Lazio); 41' Veron J. (Lazio).
LECCE BRESCIA	0 3	p.t.: 5' Baggio R. (Brescia); s.t.: 14' Baggio R. (Brescia); ■ Baggio R. (Brescia) rig.
PARMA NAPOLI	■ 0	p.t.: 31' Micoud (Parma); s.t.: 5' Milosevic (Parma); 20' Di Vaio (Parma); 30' Di Vaio (Parma).
PERUGIA MILAN	■ ■	p.t.: 5' Vryzas (Perugia); 31' Shevchenko (Milan) rig.; s.t.: 5' Vryzas (Perugia).
VERONA FIORENTINA	2 1	s.t.: 18' Salvetti (Verona); 26' Italiano (Verona); 46' Chiesa (Fiorentina).
VICENZA REGGINA	■ 1	s.t.: 7' Marazzina (Reggina); 19' Zanchi (Vicenza); ■ Zanchi (Vicenza).

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE					RIGORI								
PARTITE					RETİ							PARTITE					RETİ					FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P			F	S	G	V	N	P	F	S	RETİ	T	R	T	R	
14	10	4	■	28	12	15	9	3	3	29	16	■	29	19	7	3	57	28	29	7	5	2	2		
15	11	2	2	30	12	14	7	3	4	23	18	■	29	18	5	6	53	30	23	7	5	4	4		
15	9	5	1	29	12	14	7	5	2	19	12	■	29	16	10	3	48	24	24	6	4	2	1		
15	8	4	3	28	9	14	6	4	4	16	13	■	29	14	■	7	44	22	22	4	3	4	1		
15	9	5	1	33	17	14	2	6	6	13	23	■	29	11	11	7	46	40	6	6	6	4	3		
14	8	5	1	24	11	15	4	3	8	17	24	■	29	12	■	9	41	35	■	6	4	4	4		
15	■	8	3	15	12	14	6	4	4	20	16	■	29	10	12	7	35	28	7	4	3	3	1		
15	9	3	3	23	16	14	2	5	7	18	24	■	29	11	8	10	41	40	1	6	3	3	3		
14	8	3	3	29	19	15	1	9	5	19	23	■	29	■	12	8	48	42	6	5	4	6	5		
15	6	5	4	23	18	14	4	4	6	19	26	■	29	10	■	10	42	44	-2	■	6	5	5		
14	5	6	3	17	14	15	3	5	7	19	23	■	29	8	11	10	36	37	-1	9	7	2	2		
14	7	0	7	27	24	15	3	3	9	15	26	■	29	10	■	16	42	50	-8	5	5	12	8		
15	6	4	■	19	18	14	2	3	9	12	24	■	29	8	7	14	31	42	-11	2	2	3	2		
15	5	5	5	22	27	14	2	5	7	13	22	■	29	7	10	12	35	49	-14	7	7	13	9		
14	4	6	4	16	16	15	2	4	9	11	28	■	29	■	10	13	27	44	-17	5	3	6	5		
14	7	3	4	19	20	15	0	3	12	12	31	■	29	7	6	16	31	51	-20	4	3	8	7		
14	5	4	5	12	16	15	2	1	12	13	30	■	29	7	5	17	25	46	-21	2	1	10	■		
14	5	1	■	18	23	15	0	3	12	8	33	■	29	5	4	20	26	56	-30	8	6	10	7		

PROSSIMO TURNO

13 ^a DI ROTONDO 12/05 - ORE 15,00			
BARCELONA	VICENZA		(0-1)
BOLOGNA			(0-1)
FIORENTINA	JUVENTUS	Ven. 20,30	(3-3)
INTER	MILAN	Ven. 20,30	(2-2)
LAZIO			(2-1)
PARMA			(2-0)
ROMA	ATALANTA		(2-0)
UDINESE			(1-3)
VERONA	LECCE		(2-0)

MARCATORI

21 reti: Strevchenko (Milan, 5 rig.).
20 reti: Chiesa (Fiorentina, 3 rig.).
19 reti: Crespo (Lazio, 1 rig.).
16 reti: Balisuta (Roma, 1 rig.), Vieri (Inter, 4 rig.).
13 reti: Di Vaio (Palma), Hubner (Brescia, 4 rig.).
12 reti: Sosa (Udinese), Lucarelli C. (Lecce, 5 rig.), Signori (Bologna, 2 rig.).
11 reti: Tosti (Roma, 4 rig.), Inzaghi F. (Juventus, 1 rig.).
10 reti: Montella (Roma), Materazzi (Perugia, 8 rig.), Baggio R. (Brescia, 3 rig.), Ventola (Atalanta).
9 reti: Tosi (Vicenza, 1 rig.), Vugrinec (Lecce, 2 rig.).
8 reti: Vanzani (Perugia), Nedved (Lazio), Del Piero (Juventus, 2 rig.).

SPETTATORIE ■■■■

PARITA'	PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
Ecologia	Udinese	95.189.000	19,66
Inter	Atalanta	492.850.000	43,53
Juventus	Roma	1.807.410.000	55,44
Lazio	Bari	179.770.000	35,35
Lecce	Brescia	240.695.000	8,84
Parma	Napoli	145.370.000	13,33
Perugia	Milan	450.925.000	4,01
Verona	Florentina	130.460.000	10,00
Vicenza	Reggina	108.335.000	11,74
TOTALI	8.965.919	3.651.004.000	182,99
Totale 2000/2001 dopo la 29'	2.097.837		5.529,35
Totale 1999/2000 dopo la 29'	1.965.919	89.064.870.000	

1	Inter	Atalanta
2	Lazio	Bari
3	Parma	Napoli
4	Pesugia	Milan
5	Verona H.	Fiorentina
6	Venezia	Reggina
7	Azzurri	Livorno
8	Castel di Sangro	Avellino
9	Messina	Savoia
10	Nocerina	Palermo
11	Spezia	Como
12	Padova	Triestina
13	Juventus	Roma (ore 20,30)

Montepremi	L	7.810.618.1
------------	---	-------------

Al	1296	13	L	3.013.3
----	------	----	---	---------

PROSSIMA SCHEDA

1	Bari	Vicenza
2	Brescia	Bologna
3	Napoli	Lezio
4	Reggina	Parma
5	Roma	Atalanta
6	Udinese	Perugia
7	Verona H.	Lecce
8	Cosenza	Sampdoria
9	Empoli	
10	Genoa	Palerece
11	Siena	Crotone
12	Arenzo	Cesena

13	Avelino	Messina
----	---------	---------

TOTOGOL

Mantepiemmi L. 34,716,658.3

Al	—	8	L	
As	116	7	L	12,198.0
At	5,462	6	L	259.0

TATASEI

M-0 - 2-0 - M-0 - 2-1 - 2-1 - 2-1

Al	2	6	L	413,445.0
Bi	36	5	L	1,151.1

Al	1806	4	L	50.
----	------	---	---	-----

TOTO BINGOL
 £ 5 - 74 - 22 - 16 - 85 - 00

Montepremi	3.583.250.
Ai	7

Al	-	6	L
Al	62	5	L

A.D. MOTORS E CENTRAL MOTORS CONCESSIONARI TOYOTA DI TORINO



Modello	Di serie
COROLLA 3P	Servosterzo progressivo • Climatizzatore • Doppio airbag • ABS • EBD • Sistema audio integrato • Computer di bordo • Sedile guida • volante regolabile • Specchi esterni regolabili e riscaldati • Chiusura centralizzata con telecomando • Sedili posteriori sdoppiati con 3 poggiatesta • Immobilizer • Garanzia 5 anni o 160.000 km.
L. 25.500.000	TASSO Ø
	L. 15.000.000 IN 48X312.500 TAN 0,75% TAEG 1,23% SPESE 250.000



Modello	Di serie
AVENSIS 4P	Servosterzo progressivo • ABS • EBD • 4 airbag • Audio integrato con 6 altoparlanti • Volante pelle • Sedile regolabile • Fendinebbia • Computer di bordo • Chiusura con telecomando • Retrovisori elettrici e riscaldati • 4 vetri elettrici • Garanzia 5 anni o 160.000 km. • Climatizzatore automatico
L. 35.900.000 **	NAVIGATORE SATELLITARE INCLUSO NEL PREZZO
	TASSO Ø L. 20.000.000 IN 48 X 416.866 Ø TAEG 0,92% SPESE

ENTRO IL 15 MAGGIO DA:

Sede Torino
Corso Ferrucci, 24/E
Tel. 011.4341900

Sede Torino
Corso Vercelli, 66
Tel. 011.2489100

Filiale Collegno
Corso Francia, 138/A
Tel. 011.784088

Filiale Torino
Corso Vercelli, 285
Tel. 011.200568

Avenue Motors Concessionaria HONDA



OPERAZIONE KM 0 fino a L. 9.500.000 di risparmio o campagna rottamazione

MODELLO	COLORE	ACCESSORI	LISTINO	PREZZO KM. 0	RISPARMIO
HONDA LOGO 1.3 3PT.	ROSSO	CLIMA - ABS - ■ AIRBAG - RADIO	23.650.000	20.500.000	3.150.000
HONDA CIVIC 1.4i 3PT.	SILVER MET.	ABS - 2 AIRBAG - RADIO	26.500.000	23.500.000	3.000.000
HONDA CIVIC 1.5i 3PT LS	VERDE MET.	CLIMA - ABS - ■ AIRBAG - RADIO	34.600.000	29.500.000	5.100.000
HONDA CIVIC AERODECK 1.6 LS	VERDE MET.	CLIMA - ABS - 2 AIRBAG - RADIO	33.500.000	30.500.000	3.000.000
HONDA ACCORD 1.6 LS	SILVER MET.	CLIMA - ABS - 2 AIRBAG - RADIO	37.800.000	32.500.000	5.300.000
HONDA ACCORD 1.8 LS	OCEAN BLU	CLIMA - ABS - 2 AIRBAG - RADIO	41.650.000	34.500.000	7.150.000
HONDA ACCORD 2.0 ES	MIDNIGHT BLU	CLIMA - ABS - 4 AIRBAG - RADIO	52.700.000	43.200.000	9.500.000
HONDA ACCORD 2.0 COUPÉ	SILVER MET.	CLIMA - ABS - 4 AIRBAG - PELLE - RADIO	56.350.000	44.150.000	9.500.000
HONDA CR-V 2.0 RVSI	BIANCO	CLIMA - ABS - 2 AIRBAG - RADIO	49.750.000	40.500.000	9.250.000

* IPT ESCLUSA ** OFFERTA CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE ■ CORSO

AVENUE MOTORS
TORINO - V. REISS ROMOLI, 235 B
TEL. 011.27.45.204
VENDITA - OFFICINA - RICAMBI

AVENUE MOTORS
TORINO - C.SO TURATI, 63
TEL. 011.31.94.000
SHOW ROOM

AL CINEMA GRATIS con LA STAMPA

**La Stampa dal 23 aprile al 27 maggio
ti regala 5 biglietti di prima visione validi fino al 31 agosto.
Uno alla settimana per chi compra La Stampa tutti i giorni.**

Un regalo spettacolare.

Cosa c'è di più gradevole di un bel film? Poterlo vedere in una sala di prima visione e per di più gratis. Tranquillo, non è fantascienza: è un omaggio de La Stampa per tutti i suoi lettori.

Ritagliati una serata speciale.

Raccogli ogni giorno i bollini tratteggiati pubblicati sulla prima pagina de La Stampa ■ Incollali in modo progressivo sulle cinque tessere settimanali contenute nel pieghevole in edicola dal 19 aprile. Quando ogni singola tessera sarà completa (sette bollini dello stesso colore), consegnala presso una delle sale e ritira il tuo biglietto d'ingresso. Avrai tempo fino al 31 agosto per goderti, dal lunedì ■ venerdì*, i tuoi film preferiti.

* Il venerdì sono esclusi i due ultimi spettacoli serali.

Non perdere la tua chance.

Hai perso un'uscita de La Stampa? Non preoccuparti: ogni settimana su TorinoSette trovi un bollino jolly che ■ permetterà di completare ■ scheda.

In collaborazione con Noicom.

Ritirando il biglietto ti verrà consegnato anche un buono Noicom che ti permetterà, telefonando al Numero Verde 192.147, di sottoscrivere un abbonamento telefonico gratuito con 15.000 lire di conversazione telefonica in omaggio.

LA STAMPA

AL CINEMA GRATIS CON LA STAMPA

**La Stampa dal 23 aprile al 27 maggio
ti regala 5 biglietti di prima visione validi fino al 31 agosto.
Uno alla settimana per chi compra La Stampa tutti i giorni.**

Un regalo spettacolare.

Cosa c'è di più gradevole di un bel film? Poterlo vedere in una sala di prima visione e per di più gratis. Tranquillo, non è fantascienza: è un omaggio de La Stampa per tutti i suoi lettori.

Biglietti a scelta speciale

Raccogli ogni giorno i bollini tratteggiati pubblicati sulla prima pagina de La Stampa e incollali in modo progressivo sulle cinque tessere settimanali contenute nel pieghevole in edicola dal 19 aprile. Quando ogni singola tessera sarà completa (sette bollini dello stesso colore), consegnala presso una delle sale e ritira il tuo biglietto d'ingresso. Avrai tempo fino al 31 agosto per goderti, dal lunedì al venerdì*, i tuoi film preferiti.

* Il venerdì sono esclusi i due ultimi spettacoli serali.

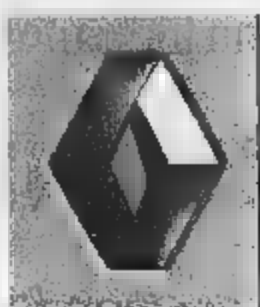
Qui venti. Qui.

Hai perso un'uscita de La Stampa? Non preoccuparti: ogni settimana su TorinoSette trovi un bollino jolly che ti permetterà di completare la scheda.

Lo spettacolo migliore con Noicom

Ritirando il biglietto ti verrà consegnato anche un buono Noicom che ti permetterà, telefonando al Numero Verde 192.147, di sottoscrivere un abbonamento telefonico gratuito con 15.000 lire di conversazione telefonica in omaggio.

LA STAMPA



CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT LAGUNA**Sistema di controllo della pressione dei pneumatici.**

Questo sistema permette di avere sempre sotto controllo la pressione dei pneumatici, già al momento dell'accensione dell'auto. E durante la guida, i sensori possono rilevare anche la minima anomalia indicandovi in tempo reale il pneumatico interessato. Grazie al sistema di controllo, non avrete più bisogno di fermarvi per controllare la pressione dei pneumatici.

La nuova Renault Laguna è disponibile nelle seguenti motorizzazioni:

- 1.6 16V 108 Cv • 1.9 dCi Common Rail 108 Cv
- 1.8 16V 121 Cv • 1.9 dCi Common Rail 120 Cv
- 3.0 V6 24V 207 Cv

www.renaultlaguna.it



MANCANO CINQUE GIORNATE ALLA CONCLUSIONE DEL TORNEO

LA CLASSIFICA			
punti		punti	
PIACENZA 63	EMPOLI 51	PISTOIESE 37	
CHIEVO 62	CROTONE 48	SALERNITANA 37	
TORINO 61	CAGLIARI 47	TREVISI 31	
VENEZIA 59	ANCONA 46	MONZA 25	
SAMPDORIA 56	SIENA 40	RAVENNA 21	
COSENZA 55	CITTADELLA 39	PESCARA 21	
TERNANA 53	GENOA 38		



Nota: in minuscolo le partite casalinghe, in maiuscolo quelle in trasferta

PIACENZA p. 63	CHIEVO p. 62	TORINO p. 61	VENEZIA p. 59	SAMPDORIA p. 56	COSENZA p. 55
34'	MONZA	Cagliari	Pistoiese	COSENZA	Sampdoria
35'	CHIEVO	EMPOLI	SAMPDORIA	Venezia	TERNANA
36'	Sampdoria	VENEZIA	Chievo	PIACENZA	Pistoiese
37'	PISTOIESE	SALERNITANA	RAVENNA	MONZA	TORINO
38'	Treviso	SIENA	Empoli	PESCARA	Ravenna

Mazzola sta studiando un Toro da serie A

Piacciono Bressan, Kallon e lo spagnolo Javi Moreno

analisi

Bruno Bernardi

TORINO

Un occhio all'anticipo casalingo di giovedì sera con il Cagliari, quint'ultimo ostacolo verso la promozione, e l'altro sul futuro. Sandro Mazzola, responsabile dell'area tecnica e uomo-mercato del Toro, si sta guardando intorno alla ricerca di elementi da aggiungere a quelli che rimarranno a disposizione di Giancarlo Camolese e ribadisce un vecchio concetto: «Il gruppo che ci dovrebbe portare in A sarà l'ossatura della prossima stagione».

Giusto. Ma il salto di categoria - che significa una trentina di miliardi tra diritti tv, sponsor e incassi, da reinvestire in opportuni ritocchi alla squadra per renderla competitiva in un torneo molto più difficile di quello cadetto. E lo sa bene il «patron» Francesco Cimminelli che chiede ai suoi collaboratori di seguire una politica imperniata sulla linea verde supportata dall'esperienza.

I tifosi vorrebbero un Toro da zona Uefa, magari con il vecchio sogno Robi Baggio e alcuni stranieri capaci di offrire gol e spettacolo. Mazzola è più realista. E, prima di muoversi, aspetta di sapere quale sarà il budget sul quale contare per puntare su un giocatore piuttosto che su un altro, in sintonia con le esigenze della società e dell'allenatore. Ma non resta che le mani in mano e sonda il mercato a tutto campo per trovare tre elementi nuovi, uno per reparto.

Dice il dirigente: «L'attuale gruppo, che dovrebbe conquistare la promozione, sarà l'ossatura del prossimo anno»
Interessano anche Stovini, Cristante e Comandini



Sandro Mazzola, responsabile area tecnica

DIFESA. Bucci in porta. Pestino è a fine contratto: ha bisogno di giocare e dovrà trovarsi una sistemazione. Ci vorrà un portiere di riserva. Torneranno per fine prestito Sorrentino dal Varese e Paolucci dall'Aquila. Camolese li valuterà in ritiro a Cogne e Cantalupa. Uno dei due sarà il vice Bucci, l'altro verrà ceduto. Mendez rientrerà in Uruguay e Jurcic in Croazia e si aspettano richieste per Bonomi (è stato un interessamento del Perugia) e per Lopez. Mora è in comproprietà con il Parma che ha il diritto di riscatto: se il club emiliano lo eserciterà, il Toro dovrà cercare un esterno sinistro come alternativa a Castellini anche se è arrivato il ventenne Belzaretto, scattato dalla comproprietà con il Varese. Il reparto ha già una sua fisionomia con Galante, Fat-

tori e Delli Carri. ■ con Cudini riserva. Come difensore centrale si fanno i nomi del reggino Stovini, dell'ex granata Comotto, ancora a metà con il Vicenza, e del ravennate Cristante.

Il ventitreenne mediano spagnolo, Farinos, nel mirino del Toro, l'Inter sembra intenzionata a tenerlo o cederlo all'estero. Si è raffreddato l'interessamento per il nazionale svedese Svensson giudicato un doppiogiochista. In attesa di sapere quando Camolese potrà contare su Scarchilli, i cui progressi sono lenti, il Toro vorrebbe cautelarsi con un centrocampista che giochi sul centro-sinistra. Il fiorentino Bressan, trent'anni, è uno dei candidati ad affiancare Brambilla e De Ascentis. S'era parlato di Dani, ventinovenne

fantasista dell'Atalanta, quando era in scadenza di contratto. Poi, ha firmato un nuovo impegno con la società bergamasca e, di fronte alla quotazione sui 30 miliardi, la trattativa non è neppure cominciata. Sicura la conferma di Maspero, cui verrà prolungato il contratto sino al 2002. Nel ruolo di rifinitore si candida Pinga. A fine mese, il brasiliano sarà padre e avrà nuove responsabilità da affrontare. Tutto questo contribuirà alla sua maturazione dentro e fuori dal campo.

ATTACCO. All'estrema destra, Asta. Sommesse è in comproprietà con il Vicenza. Il Toro non intende riscattarlo. Lo stesso vale per Ferrante, in prestito con diritto di riscatto. Parte dell'Inter, che potrebbe essere usato come contropartita per Kallon che i nerazzurri riprenderanno dal prestito con il Vicenza. Artistico, svincolato, potrà scegliere tra il Palermo, se salirà in B, la Germania e la Scozia (Celtic). Calciò resterà in organico, con contratto sino al 2006, mentre per Colombo dipenderà da Inter e Atalanta che sono comproprietarie.

C'è da trovare un partner adatto a Schwach. S'era pensato a Toni, un gigante forte di testa e abile anche con i piedi, ma la concorrenza dell'Inter, della Lazio e del Manchester United ha fatto salire alle stelle (35 miliardi) il prezzo del ventiquattrenne bomber vicentino. In subordine, piace Comandini (classe '77) che il Milan non ha ancora deciso se tenere o cedere. Oltre confine, viene seguito Javi Moreno, punta ventiseienne dell'Alaves, già nella rosa della Nazionale spagnola. Ma il Toro cercherà di privilegiare il mercato italiano.

La gioia di Riccardo Maspero dopo il gol realizzato contro la Salernitana: il suo contratto è in scadenza ma la dirigenza del Torino è fermamente decisa a prolungarlo almeno per un'altra stagione



Serie C1: grazie anche al successo del Modena a Brescello

L'Alessandria segna in extremis e spera di raggiungere i playoff

ALESSANDRIA

Ancora un filo di speranza per l'Alessandria, che al 47' si acciuffa la vittoria con la Carrarese (2-1) e, grazie alla sconfitta del Brescello, a meno due dalla penultima della C1 può giocarsi le chances di playoff nell'ultima giornata.

Primo tempo inguardabile al «Mocassina», poi nella ripresa Pruzzo inserisce Melis che dà la svolta, realizzando la rete dell'1-0 ai 12', con un preciso rasoterra dal

limite. I grigi restano in superiorità numerica (espulso Santini), sbagliano due clamorose occasioni per raddoppiare e vengono puniti a 7' dalla fine dal neo-entrato Cottafava, che innalza alla perfezione un cross di Fiorentini e trafelga Lafuenti.

Sembra finita e invece, in pieno recupero, un tiro di Scazzola deviato da un difensore si insacca sotto la traversa, facendo esplodere lo stadio. Tanto più che contemporaneamente, arriva la notizia della sconfitta del Brescello con la capolista

Modena: ora l'Alessandria deve vincere a Lucca e sperare in un altro ko del Brescello per evitare la C2.

A proposito della sconfitta del Brescello con il Modena va detto che è arrivata dopo ben 6' di recupero, per cui su un autogol di Matteassi. ■ La disperazione degli emiliani ha avuto il suo contraltare non solo nella gioia dei tifosi alessandrini, ma anche di quelli modenesi: la loro squadra, infatti, mantiene due punti di vantaggio sul Como e a 90' dalla conclusione del campionato può continuare a credere nella promozione diretta, o dover ricorrere ai playoff.

L'1-0 strappato dal Modena ha fatto giustizia di una gara dominata dalla squadra di De Biasi e ha spinto i quattromila tifosi della squadra emiliana a una pacifica invasione finale del campo, per celebrare i propri beniamini. [m. d.]

YOGURT DEFILÉ. UNA NOVITA' TIRA L'ALTRA.

Da oggi yogurt Defilé è ancora più gustoso: arriva il nuovo Defilé Cremoso, un piacere intenso, dolce e avvolgente da assaporare cucchiaino dopo cucchiaino, nelle versioni bianco intero e bianco magro.

Ma basta.

Da oggi yogurt Defilé è ancora più generoso: con la nuova raccolta punti c'è in regalo la borsa termica tutto spazio e freschezza.

Trovi i punti tutte le confezioni di Yogurt Classico e Cremoso 2x125 = 500 g.

Che cosa aspetti ad approfittare tanta bontà?



IL NUOVO YOGURT CREMOSO.



IL NUOVO REGALO STREPITOSO.



Centrale del Latte di Torino

Per noi la qualità è centrale.

Aut. Min. Rich. Scade il 15/10/2001.
www.centralelatte.torino.it

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita.

RAGEDIA IN DIRETTA TV

TROPPI GENTE SUL TETTO, LA COPERTURA HA CEDUTO DURANTE LA PARTITA

Iran, strage allo stadio

Crolla una tribuna, decine di morti

il caso

Said

TEHERAN

UN'ALTRA tragedia in diretta tv nel nome del calcio. Un altro stadio che, nel bel di un big-match, diventa una trappola mortale uccidendo decine di persone (testimoni parlano di almeno 30) e ferendone alcune centinaia.

Meno di un mese fa, lo scorso 11 aprile, c'erano state le vittime all'Ellis Park di Johannesburg in occasione di Kaizer Chiefs-Orlando Pirates, il derby più atteso del campionato sudafricano: gente schiacciata, soffocata dalle calce per il sovraffollamento delle tribune e per le resse cancelli d'ingresso.

Ieri, dall'altra parte del mondo, in Iran, la replica: a Sari, nel Nord della provincia del Mazandaran a 15 chilometri da Teheran, si giocava davanti alle telecamere della tv nazionale la partita di prima divisione fra il Pirouzi (la squadra iraniana più blasonata e popolare) e il Shamsak. Stadio da 15 mila spettatori ma, dicono i testimoni, almeno 20 mila persone ad assistere al match, sistemate su po' dappertutto, persino sul tetto della tribuna. Tanta gente, troppa. Al punto da far crollare durante il secondo tempo parte della copertura del vecchio «Mottaqi Stadium» sul pubblico sottostante: una strage. Decine di morti schiacciati, centinaia di feriti e, inevitabile corollario, il panico e il fuggi-fuggi generale. La tv iraniana ha immediatamente interrotto la trasmissione della partita. I non sono stati semplici: ad ostacolarli, gli spalti strapieni e la difficoltà di creare vie

fuga in mezzo alla calca.

Dopo la tragedia, inoltre, si sono scatenati incidenti tra i tifosi inferociti e la polizia. Un giocatore del Pirouzi, Ali Ansarian, ha fornito una drammatica testimonianza parlando per telefono dagli spogliatoi all'Associated Press: «Siamo intrappolati qui dentro, non riusciamo ad uscire. Fuori sta capitando di tutto: scontri violenti tra tifosi e forze dell'ordine, fuochi sul campo di gioco». L'ospedale di Sari, Bu Ali, intanto, continuava ad ammassare i feriti nei corridoi, persino nei cortili: parecchi, stando alle prime informazioni, le situazioni gravi.

Mai, nella storia del calcio, si erano verificate due tragedie in tempi ravvicinati negli stadi. Il massacro-record resta quello avvenuto il 20 ottobre 1982 nello stadio Lenin di Mosca: 340 morti per il crollo di una balaustra durante Spartak-Haarlem di Coppa Uefa. Dopo la carneficina dell'Heysel (39 vittime degli hooligans in Juventus-Liverpool, il 29 maggio 1985), nell'ultimo decennio c'erano stati quattro giorni terribili: il 13 gennaio 1991 42 morti e feriti a Orkney (Sud Africa) per un'amichevole Kaizer-Pirates; il 5 maggio 1992 17 vittime e 300 feriti a Bastia (Francia) per il crollo di una tribuna prima di Bastia-Marsiglia; il 17 ottobre 1996 89 morti a Città del Guatemala prima di un Guatemala-Costarica e il 9 luglio 2000 13 morti ad Harare, schiacciati dalla folla in fuga di fronte ai lacrimogeni lanciati dalla polizia per sedare gli scontri tra tifosi scoppiati durante l'eliminazione mondiale Zimbabwe-Sud Africa. Infine, in un mese, le ultime due tragedie di Johannesburg e di Sari. La storia, evidentemente, non insegna nulla.

TIFOSO VIOLENTO ANCHE IN AUSTRALIA

MELBOURNE. La violenza nel calcio comincia a contagiare anche il tranquillo «soccer» australiano. Giocatori e dirigenti della squadra del Perth Glory, oltre ad alcuni addetti alla sicurezza, infatti rimasti feriti, uno in modo grave, dopo l'attacco dei tifosi del Melbourne Knights al termine di una partita della fase finale del campionato australiano. Molti giocatori e l'allenatore del Perth Glory sono stati aggrediti a calci e pugni dai tifosi all'uscita della tribuna. Un addetto alla sicurezza, rimasto sconosciuto, è stato ferito gravemente alla testa e trasportato in ospedale. La partita, terminata 0-0, è rimasta a lungo interrotta a causa dei fumogeni lanciati sul terreno di gioco e dei cafferugli in tribuna. La Federcalcio australiana attende un supplemento di informazioni per prendere provvedimenti, ha spiegato il presidente Tony Labbozzetta che ha sottolineato come quello avvenuto ieri sia il primo episodio di violenza che si verifica nel calcio australiano.

QUALIFICAZIONI Africa: Angola-Camerun 2-0 (Mwaico, Da Silva); Sierra Leone-Ghana 1-1; Togo-Zambia 3-2; Rep. Congo-Congo 1-1. Asia: Cambogia-Cina 0-4 (per i cinesi allenati da Bora Milutinovic a segno Li Jin Yu, doppietta, Qu Bo e l'ex perugino Ma Mingyu); Maldive-Indonesia 0-2; Taipei-Uzbekistan 0-4.



Il crollo del tetto in ferro della tribuna del «Mottaqi Stadium» di Sari ha provocato una strage

TRAP: SEGUO TUTTI. Baggio chiama Trapponi con una tripla, Vieri gli fa eco con due gol. Il ct, però, non si sbilancia: «Baggio? I suoi colpi li conoscevo, non voglio dare giudizi ogni domenica. Sto seguendo tutti gli attaccanti». Tra cui Bobo Vieri: «Stanno tornando in forma - conclude Trap, alludendo alle punte di Brescia e Inter - e sono contento per loro. E' un buon segno...».

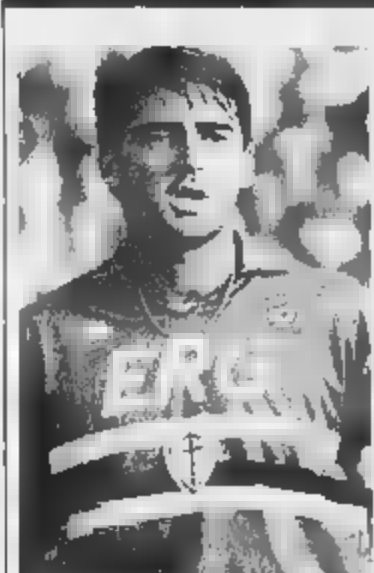
INCIDE **CESENA.** Due feriti in Cesena-Spal (C1). A 15' fine, quando Taldo ha segnato il gol del 3-2 cesenate, dalla curva ferrarese un gruppetto di ultra ha cercato di raggiungere l'altro settore dove erano i cesenati. E' intervenuta la polizia, un tifoso estense, Davide Bombardi, 21 anni, ha aggredito un agente che è rimasto lievemente ferito. La polizia ha caricato, il gioco è rimasto colpito il capo ed è svenuto ma si è prontamente ripreso.

QUATTRO FERITI. Quattro poliziotti feriti - uno guarirà in 20 giorni per un'infrazione ad un piede, gli altri tre entro una settimana per contusioni varie - per evitare scontri tra tifosi della Fidelis Andria e del Catania al termine dell'incontro C1 finito 0-0.

OLANDA, FIN **IL PSV** Eindhoven si è assicurato il suo 16° scudetto con 3 turni di anticipo battendo 3-0 l'Heerenveen. Per l'allenatore Eric Gerets (ex giocatore del Milan) è il 2° titolo consecutivo con il PSV e il 4° in panchina dopo quelli conquistati in Belgio con il Lierse e Bruges.

FRANCIA, COPPA AL LIONE. Un gol dello svizzero Mueller a 2' dalla fine dei supplementari ha fruttato al Lion 2-1 sul Monaco di Simone nella finale della Coppa di Lega. Per il club lionese si tratta del primo trofeo vinto dopo 28 anni di digiuno.

BERLINO, CHE IMPRESA. L'Union Berlino, finalista della Coppa di Germania, passerà alla storia come la prima squadra dilettante tedesca ammessa ai tornei europei. A spianare la strada alla prossima Coppa Uefa è stata la vittoria dello Schalke 04 nell'ultimo turno di campionato che ha fruttato alla capolista della Bundesliga l'ammissione alla Champions League. Ciò significa che l'Union parteciperà all'Uefa e pre-scindere dall'esito della finale della Coppa contro lo Schalke.



Mancini e la Samp: tricolori nel '91

Stasera a Marassi l'ultima partita da giocatore dell'allenatore della Fiorentina

Allegria e nostalgia, è il «Mancini day»

Samp e Lazio degli scudetti per celebrare Mancini

GENOVA

Ore 20,45, stadio Luigi Ferraris di Genova: appuntamento con la storia. La storia passata, vissuta a felice dei colori blucerchiati e la storia un po' più recente ma altrettanto felice dei colori biancocelesti. Come un denominatore comune della felicità di Sampdoria e Lazio è stato e sarà anche stasera l'ex bimbo-gol, poi Bobby-gol, quindi dioscuor insieme a Viali del calcio italiano: Roberto Mancini.

to Mancini.

Stasera si celebra il «Mancini Day», e per farlo l'attuale allenatore della Fiorentina ha chiamato attorno a sé tutti i protagonisti di quella favola bella che fu lo scudetto blucerchiato del '91 e i protagonisti dell'altro allora, ben più recente, della carriera del numero 10: lo scudetto vinto l'anno scorso con la Lazio. A dirigere il tutto, ciliagina sulla torta, ci sarà Marcello Nicchi di Arezzo, l'arbitro protagonista

della grande litigata con Mancini durante un nervosissimo Samp-Inter del '96, invitato a segno pace e riconciliazione. A gustarsi le prelibatezze della serata ci sarà uno stadio pieno. Pieno di gente, pieno di affetto, pieno di gioia per una bella festa un po' malinconica come tutte le feste di addio. Sono storia anche le famose sfilate, come le giocate geniali, i gol di tacco del caro, vecchio, irascibile Roberto Mancini. (g. rem.)

Hyundai Trajet. Tutto lo spazio del mondo.

Oggi turbodiesel 2,0 CRDi common rail.



Fate il giro mondo in lungo - e in largo! - Hyundai Trajet. Godetevi il piacere di muovervi in spazio immenso, trasformabile a seconda delle vostre esigenze, 7 poltrone individuali regolabili a piacere. Scoprite le prestazioni del nuovo motore turbodiesel Intercooler 2,0 CRDi common rail da 112 cavalli, del motore benzina 2,0 16V. Viaggiate in pieno relax e sicurezza con ABS, EBD, doppio airbag e climatizzatore di serie su tutte le versioni. Hyundai Trajet: siete pronti a farvi spazio? Da lire 39.900.000 (€ 20.606,63) chiavi in mano esclusa IPT.



3 ANNI DI GARANZIA

Tutti i dettagli presso i Concessionari

080-398127

www.hyundai-italia.it

Importatore esclusivo

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

HYUNDAI

Moto: facile affermazione in Spagna del giovane campione, cauto nella prima parte della gara e scatenato nel finale

Dottor Rossi e mister Valentino

Terza vittoria consecutiva, Capirossi ottavo

Enrico Biondi
inviato a JEREZ

«L'importante è che, sul podio, salgano insieme con me sempre piloti diversi. E' il modo migliore per stare tranquilli. In questa dichiarazione a fine gara c'è tutto il personaggio Valentino Rossi, che anche ieri a Jerez, nella terza prova del motomondiale, ha piazzato la zampata del campione conquistando la terza vittoria consecutiva. E visto che all'orizzonte si intravede nessuno che lo possa ostacolare (Capirossi è finito ottavo, Biaggi peggio ancora 11° con gravi problemi alla sua Yamaha), ecco che il Valentino nazionale passa i suoi weekend motoristici a inanellare record: da ieri, infatti, è l'unico pilota al mondo ad aver vinto a Jerez in tutte le ciclistate (125 nel '97, 250 nel '99 e 500 ieri), ha portato a 31 le vittorie totali in carriera raggiungendo un certo signor Eddy Lawson, quattro volte campione del mondo e indimenticato asso degli Anni '80. Di passaggio, ha colto la quinta affermazione in 500, raggiungendo Biaggi. Ora nel mirino c'è la Honda e i due campioni come Umberto Masetti e Marco Lucchinelli, mentre si avvicina sempre di più il risultato finale, che è quello di aggiungersi a Ungert che nel 1982 fu l'ultimo italiano a conquistare il Mondiale della classe regina.

Una gara alla Rossi anche quella di ieri: partenza sparata, controllo della gara per un po' di giri e poi... «poi ho fatto un errore, lo giuro - racconta Valentino -. Stavo pensando di farla, pensavo che alle spalle fossero in tanti ed invece ho visto che c'era solo Abe. Sono detto che forse era meglio farlo passare. Mi sono disorientato un momento e sono finito lungo. Così Norifumi è andato e mi ha risolto lui il problema».

Il resto è stato facile: una volta prese le misure al giapponese, controllato che alle spalle arrivasse nessuno, Valentino si è «dormito» per una decina di giri: «Poi Abe è così lento che ho deciso di superarlo. Quando mi sono voltato, c'era più nessuno. E

LE ALTRE CORSE: DOMINIO GIAPPONESE E MELANDRI 3°

Classe 125. 1. Azuma (Gia-Honda) 23 giri pari a km 101,729 in 42'09"849, media 144,761 km/h; 2. Cecchinello (Ita-Aprilia) a 4'623; 3. Borsoi (Ita-Aprilia) a 5'753. Gli altri italiani: 7. De Angelis, 8. Sabbatani, 12. Perugini, Ritirati: U. Poggiali, Caffiero, Scalvini, Brannotti, Petrini, Giansanti e Sanna. Mondiale piloti (dopo tre prove): Azuma punti 55, U. 45, Borsoi 42, Poggiali 31, Cecchinello 30. Mondiale Costruttori: Honda punti 61, Aprilia 49, Derbi 45, Gilera 31, Tsr Honda 29, Italjet 12.

Classe 250. 1. Katoh (Gia-Honda) 26 giri pari a km 114,998 in 43'49"748, media 151,371 km/h; 2. Harada (Gia-Aprilia); 3. Melandri (Ita-Aprilia). Gli altri italiani: 4. Lucchi, 7. Rollo, 8. Locatelli,

9. Battaini, 15. Lanzi, 20. Giugovaz. Ritirati: Boscuscuro, Gea, Yuzy. Mondiale piloti (dopo tre prove): Katoh punti 75, Harada 56, Melandri 46, Locatelli 37, Rollo 28. Mondiale Costruttori: Honda punti 75, Aprilia 50, Yamaha 26.

Classe 500. 1. Rossi (Ita-Honda) 27 giri pari a km 119,421 in 47'15"126, media km/h; 2. Biaggi (Gia-Yamaha) a 2'307, 3. Criville (Spa-Honda) a 2'847. Gli altri italiani: 8. Capirossi, 11. Biaggi. Mondiale piloti (dopo tre prove): Rossi punti 75, Abe 44, Nakano 37, Capirossi 36, Criville 33, Biaggi 29. Mondiale Costruttori: Honda punti 75, Yamaha 53, Suzuki 27.

Prossima gara. Gran Premio di Francia a Le Mans.

per gli altri è calato il buio: sono bastati quattro giri a tempo di record sotto il minuto e 44 secondi per fare terra bruciata.

La giornata non era cominciata nel migliore dei modi per l'Italia. Nella classe 125, infatti, si aspettavano gli exploit di Sanna, Poggiali, Sabbatani e Giansanti ed è stato una volta il giapponese Azuma (Honda). Una giornata per la Gilera che, in testa, Poggiali, ha visto il pilota volare per terra proprio all'ultimo giro. Così l'Aprilia, un po' in sordina, ne ha approfittato con Cecchinello e Borsoi sul podio, limitando i danni.

Nella classe 250, lo strapotere di Katoh è continuato anche in Andalusia. Imitando le gesta di Melandri, ha vinto il terzo Gran Premio mentre i leoni dell'Aprilia (Harada, Melandri, Lucchi e Ponsi Nieto) si sono dovuti accontentare delle piazze d'onore e il torinese Rollo (con un'Aprilia kit) al settimo posto, ha regolato Locatelli e si è confermato il pilota privato più promettente.

In margine alla corsa, da segnalare un fuori programma che ha fatto ridere a crepapelle i duecentomila spettatori presenti: la safety car, la macchina della direzione corsa incaricata di aprire il percorso alla gara, nel giro di ricognizione ha fatto la coppa dell'olio, il pilota ha perso il controllo e la vettura è andata

schiantarsi contro un muretto. Procedura sospesa per una decina di minuti in modo da ripulire la pista e spostare il mezzo che è stato subito ribattezzato «Unsafty car», cioè non sicura. Qualche malgelo poi, sapendo che alla gara ha assistito il colombiano della

Williams Bmw, Juan Pablo Montoya, ha pensato alla guida della macchina, una BmwM3 ci fosse il pilota della F1. «Tranquilli - ha fatto sapere pomposamente la direzione corse - la notizia è destituita da ogni fondamento». Il signor Montoya, però, rimane.



Valentino celebra il trionfo: ha vinto come lui a Jerez in tre classi diverse

Chiamatemi dottor Rossi, aveva detto Valentino prima della gara di ieri: voleva evidentemente preparare la strada allo scherzo che ha fatto poi nel giro d'onore, quando ha caricato sulla sua moto un amico medico o infermiere e lo ha trasportato lungo la pista mentre i suoi tifosi ridevano e applaudivano contenti delle molte imprese del loro eroe



Le avversarie sono già destruite

Loris: datemi una moto più veloce Biaggi (11°): io non stavo in pista

inviato a JEREZ

Sul loro volto si legge solo la delusione: stanchi, distrutti dalla fatica, a volte soffocanti per la gara appena terminata. E lui, invece, lì sul podio, fresco come una rosa, pronto a sorridere e a rispondere alle mille domande dei giornalisti di tutto il mondo. Quello che ora si domandano i piloti della 500 è come fermare il fenomeno di Tavullia: a meno di sparargli con un mitragliatore, come ieri suggeriva qualcuno, bisognerà rimboccarci le maniche e cercare di porre rimedio a questa vera e propria «dittatura». Loris Capirossi, ad esempio, confida: «Mi piacerebbe avere una moto

almeno buona come quella che avevo in Sudafrica, solo così sicuro avrei qualche possibilità di vincere. Certo è che Valentino è davvero troppo forte per tutti. E se ha anche il mezzo migliore, pensate poi come ci sentiamo. L'unico modo per batterlo e restargli vicino, cercare di mettergli pressione: io ho un'arma in più degli altri. Non ho paura di buttarmi nella mischia. E questo, Valentino lo so bene».

Sulla moto, Kenny Roberts jr. ha ancora il n°1 di campione del mondo: neppure lui è riuscito a compiere imprese come quelle del pilota italiano: «Per metterlo alle corde devi essere al cento per cento. Poi non fare neppure un

errore perché lui non sbaglia niente, gli riesce tutto facile e vola il vento». Biaggi ha tolto tanti problemi da risolvere con la sua Yamaha, che a Valentino non vuole e non può perdere: «Ogni volta che facessimo sulla moto non andava bene, inutile nascondere. Quando sono uscito di pista la mia Yamaha chiudeva bene la curva, avevo poco grip. La soluzione? Non penso proprio che dipenda. Io ho ancora voglia di lottare, il lavoro che ci aspetta è tanto e non è vero che la mia è una squadra ufficiale. Abbiamo lo stesso materiale degli altri, tutta roba standard. Non ci resta che andare a provare al Mugello e vedere di questa situazione».

C'è anche da pensare come deve essersi sentito il giapponese Abe: per una dozzina di giri ha contrastato Valentino, è andato anche in testa una volta, quando Rossi ha aperto il gas come se mi avesse salutato con la manina. L'ho visto solo dopo aver passato il traguardo. Beato lui. [a. b.]

Sarcel - Valeriana della Centrale del Latte di Torino.
Racconta ogni giorno così fresco
non inventa niente con una fatta da loro



Centrale del Latte di Torino
è centrale.



Dalla Centrale del Latte di Torino arrivano in 5 saporite varietà le insalate fresche. Lavate, confezionate e subito consegnate per garantirvi ogni giorno il massimo della qualità.



Formula 1, il colombiano ieri in visita ■ Jerez prenota la sfida nel GP d'Austria

Montoya a Schumi: non ti temo

«Per me sei un pilota bravo, come tanti altri»

Enrico Biondi
Inviato a JEREZ

Le stelle della Formula 1 fanno passerella al motomondiale. Ormai il travaso di celebrità dal mondo delle due alle quattro ruote (e viceversa) è continuo. Così, se Capirossi e Barros a Barcellona sono stati ospiti della McLaren, in questo weekend Jerez (Jordan) e il colombiano Juan Pablo Montoya (Williams) hanno presenziato alle prove alle corse, curiosi e un po' imbarazzati dal variopinto mondo che circonda il motociclismo, più naïf, se vogliamo, sicuramente più «ruspante» e selvaggio della Formula 1.

Juan Pablo Montoya, soprattutto, è stata l'attrazione di Jerez: grande estimatore di Valentino Rossi e delle sue prodezze, il colombiano ha voluto conoscerlo personalmente e dal box della Honda ha seguito momento per momento prove e gare. All'ora di pranzo, Montoya ha accettato l'invito rivoluto da Claudio Verna, amministratore delegato della Gilera, del Gruppo Piaggio. Intorno a un tavolo della hospitality della Derbi (l'azienda spagnola recentemente acquisita dalla Casa di Arcore) e di fronte a un piatto di penne con crema di formaggi e carciofi magistralmente preparata da Roberto, lo chef ternano della scuderia, Montoya ha parlato volentieri della F1, nuovo anche per lui che arriva dalla Formula Kart e ovviamente dei rapporti con Michael Schumacher.

Ma «rapporti» sembra una parola forte, anche perché la strada del colombiano e quella del campione Ferrari si sono incontrate per il momento solo una volta, il mese scorso in Brasile quando, in modo assai deciso, Juan Pablo si è permesso un sorpasso clamoroso a danni del ferrarista. Montoya ama fare giri di parole, le sue risposte sono secche e lapidarie. E non lasciano dubbi su quella che, a futuro, potrebbe diventare una bella sfida.

Ci scusi, ma in Brasile non le è sembrato di essere un po' irriverente? Suvvia, certe cose non si

fanno... «Quando sei in pista pensi soltanto a superare l'avversario che ti precede e non ti preoccupi di sapere chi è».

Allora chi è per lei Michael Schumacher? «Un pilota come tanti altri. Sicuramente bravo, logico, ma questo anche grazie alla sua grande esperienza, vive in un mondo che conosce ormai da una decina d'anni».

Ma è battibile? «Certo che lo è. Come tutti, del resto. L'importante è avere la vettura in ordine. Io in Brasile ero a posto più di lui. Per questo l'ho passato. Tutto qui».

Lei fa sembrare tutto semplice... «Ma è così che dev'essere. E sono pronto a ripetere il sorpasso anche domani. Non ci sono segreti. Se sei in condizioni di passare, passi, saluti e vai per la tua strada. Non puoi fermarti a pensare quello che hai fatto».

Dica la verità. Chi ha più grinta: lei o Schumi? «Beh, questo non spetta a me dirlo, ma a voi e ai tifosi».

Le piacerebbe correre per la Ferrari? Magari al posto di Barrichello, se dovesse lasciare... «E' un grande team, non nego. Ma loro non hanno cercato me né io ho cercato loro. E poi dove sono ci sto benissimo».

Lo ammetta, non le è proprio simpatico il rivale tedesco... «Diciamo che mi è totalmente indifferente».

Cambiamo argomento. Niki Lauda ha detto recentemente che state diventando piloti-scimmia. «E Lauda sbaglia. Elettronica o no, dipende sempre da quanto schiacci il piede sull'acceleratore. Se hai legato lo tieni giù, altrimenti... I nuovi dispositivi importanti, ti aiutano in molte situazioni, ma la differenza la farà sempre chi guida. Non mi sento una scimmia».

Pensa di poter essere competitivo già quest'anno? «Lo è e l'abbiamo dimostrato. Così, daremo battaglia anche domenica prossima, in Austria, siamo convinti di poter lottare al vertice. Ma è nel 2002 che faremo il salto di qualità per essere davanti a tutti. Sempre». Schumi è avvertito.



Juan Pablo Montoya (a destra), 25 anni, pilota della Williams-Bmw, scherza con Mike Doohan, ex campione del mondo della 500

Appello di Pecoraro Scanio: non mangiate carne di cavallo

Un fantastico assolo di Varenna

Giorgio Viberi

Ancora e sempre Varenna. Il più grande trotto indigeno di tutti i tempi ha fatto un trionfale bis nel Gran Premio Lotteria di Agnano, già conquistato l'anno scorso, arrivando così a quasi sei miliardi di vincite e alla 41ª vittoria (più 8 piazzamenti) su 50 corse disputate, un palmarès fantastico. Per il figlio di Waikiki Beach e l'alma è stata una splendida passerella, cominciata con un assolo indisturbato nella prima delle tre batterie in programma e conclusa con un monologo incontrastato nella finale. Alle spalle del fuoriclasse guidato da Giampaolo Minnucchi si sono piazzati l'altro ottimo indigeno

Zambesi Bi, che aveva vinto la terza batteria, e l'atleta «ballerina» francese Fan Idole, che a sua volta si era imposta nella seconda eliminazione. La media al km del vincitore (1'12"6 sui 1600 metri della corsa) non avvicina il record del «Lotteria» (1'11"1) stabilito nel '99 da Remington Crown, ma testimonia dell'assoluta tranquillità con cui il Capitano, come viene soprannominato il fenomeno trotto allenate dal fienico Jori Turja, ha disposto degli avversari.

Proprio Zambesi Bi e Fan Idole parevano gli unici avversari in grado di impensierire Varenna nella finale, anche perché avevano ottenuto rispettivamente il nu-

mero uno e il numero due di partenza, in teoria più agevoli del numero tre assegnato al favorito della corsa. Invece Varenna, al quale per l'occasione era stata applicata una speciale griglia per sfruttare maggiormente le qualità di partitore, allo stacco dell'autostart è volato al comando, controllando i tentativi di Allison Hollow all'esterno e di Zambesi Bi alle spalle, mentre Fan Idole navigava nelle retrovie. Nulla è mutato fino alla retta d'arrivo, quando il Capitano ha salutato la compagnia, lasciando a Zambesi Bi e Fan Idole i migliori piazzamenti.

Fra le migliaia di fans entusiasti, al «Lotteria» ha assistito anche Alfonso Pecoraro Scanio, il ministro delle Risorse Agricole, che galvanizzato dalle imprese di Varenna si è lanciato in un accorato appello: «Basta mangiare carne di cavallo, un animale al quale ci si può affezionare come ai cani o ai gatti». Varenna, se capisse, nutrirà gioia: oltre a stupire il mondo ippico, conquistando la pensione a tanti suoi simili.

Basket: conclusa la stagione regolare di A1

LA GRIGLIA SCUDETTO	
1° KINDER BO	Finale 14, 16, 19, 21 e 23/6
8° CORDIVARI ROSETO	
6° BENETTON TV	
4° ADR RM	
3° PAF BO	
2° SNAIDERO UD	
1° SCAVOLINI PS	

Udine e Roseto ai playoff

Rimini condannata alla B

Si è conclusa ieri pomeriggio la stagione regolare di A1. Nell'ultimo turno prima dei playoff, la Paf Bologna - respingendo la Vip Rimini - ha scavalcato l'Adr Roma, fermata dalla De Vizia Avellino, insediandosi al terzo posto della griglia scudetto e lasciando in quinta posizione la Benetton Treviso. Proprio il successo dei bolognesi campioni d'Italia ha anche condannato la Vip alla retrocessione nella serie B professionistica: i riminesi, finiti in fondo alla A1 al fianco della Linetex, scontano infatti le due sconfitte rimediate dagli imolesi negli scontri diretti della stagione regolare. Snaidero e Cordivari hanno invece conquistato gli ultimi due posti disponibili (il settimo e l'ottavo) per i playoff, lasciando fuori dalla griglia tricolore la Muller Verona.

Serie A1 (ultima giornata della regular season): Scavolini Paf-Bingosnai Montecatini 82-77 (Johnson 21, Booker 16; Turner 16, Vanuzzo 16); Linetex Imola-Viola Rc 81-86 (Fazzi 21, Moliterno 25; Montecchia 25, Palladino 21); Benetton Tv-Telit Ts 99-79 (Nicola 27, Brown 20; Gurovic 27, Shaw 16); Paf Bo-Vip Rimini 88-75 (Basile 13, Zukauskas 13); Poliform Cantù-Snaidero Ud 79-81 (Riva 15, Thornton 29; Smith 21, Alibegovic 22); Cordivari Roseto-Roosters Va 93-72 (Gilmore 21, Attruia 19; Vascovi

24, Nees 19); De Vizia Av-Adr Rm 85-73 (Johnson 10, Moraitis 10, Erdmann 40; Sellers 12, Allen 15); Adecco Mi-Montepaschi 92-94 (Luzzolino 21, Taylor 19); Gorenc 24, Evans 34). Classifica: 1. Kinder punti 58; 2. Scavolini 50; 3. Paf 48; 4. Adr 48; 5. Benetton 48; 6. Montepaschi 38; 7. Snaidero 32; 8. Cordivari 32; 9. Vizia 30; 10. Muller 30; 11. Roosters 26; 12. Bingosnai 26; 13. Telit 26; 14. Viola 26; 15. Adecco 26; 16. Poliform 24; 17. Linetex 22; 18. Vip 22. Le prime otto classificate accedono ai playoff (vedi sopra), la Vip ultima classificata retrocede nella serie B professionistica. Accoppiamenti dei quarti dei playoff (al meglio delle tre vittorie su cinque incontri): Kinder-Cordivari, Adr-Benetton, Paf-Montepaschi, Scavolini-Snaidero. Prime sfide: 20 maggio, successive sono in calendario il 20, 22 e eventualmente il 24 e 27 maggio. Serie A2 (playoff, seconda gara delle semifinali): Media Broker Me-Record Na 76-86 (situazione 0-2). Sicc Jesi-Bancamarche Fabriano 84-108 (1-1); Longobardi Scafati-Mabo Li 86-83 (1-1); Banca Popolare Rg-Bipop Ra 71-75 (1-1). Passano il turno le quattro squadre che arriveranno a tre vittorie, prossimo turno mercoledì. Le due squadre superstiti alla fine dei playoff saliranno in A1 con la Fila Biella già promossa.

www.volkswagen-italia.com - Fingiamo l'incendio la vostra Golf "25 Years".



Quanti anni sono che ami la Golf?

• Il noto a tutti, con il passare del tempo le belle migliorano e aumentano di valore. La Golf "25 Years", oltre agli equipaggiamenti di serie già previsti è dotata di sedili sportivi, volante sportivo a tre razze rivestito in pelle, pomello del cambio con il bordo cromato e la scritta "25 Years", impianto radio "Gamma"

otto altoparlanti e frontalino estraibile, cerchi in lega leggera "Montreal I" e pneumatici ribassati 205/55 R 16. Il tempo passato una Golf "25 Years" non vi sembrerà mai abbastanza.
Versioni: 1.8 177 kW/105 CV - 1.9 TDI 115 CV - 1.9 TDI 81 kW/110 CV.

Golf "25 Years"



Golf "25 Years" vi aspetta da:



MONTICAR

Concessionario Volkswagen di Torino e Provincia

CORSO FERRUCCI 24 - TORINO - TEL. 011.433.50.44



Tennis, oggi il via al Masters Series del Foro Italico con il campione brasiliano nel ruolo di grande favorito

Roma, si apre la caccia a Kuerten

Lo spagnolo Ferrero guida il gruppo dei rivali

Carlo Coscia

La caccia è aperta. La lepre, che però ha nessuna voglia di essere braccata, è Gustavo Kuerten detto Guga, virtuoso brasiliano della racchetta che alla tenera età di 24 anni, dopo aver vinto fra l'altro due volte il Roland Garros, segue ancora i consigli della nonna. Nonna Olga, 88 primavere alle spalle, ha la bella abitudine di studiare gli avversari di Guga e di suggerirgli la tattica per batterli. Il compito è abbastanza agevole all'inizio, quando il nipotino cominciava a farsi largo a suon di rovesci, ma adesso Guga è cresciuto, e con lui i suoi rivali, è facile intuire che nonna Olga abbia un po' perso i conti e rischi pericolose confusioni. Guga Kuerten è il re della terra rossa, dunque è l'uomo da battere nel torneo di Roma che inizia oggi al Foro Italico superando ogni record di presenze, visto che fra i primi cinquantina del mondo non saranno in campo, per colpa di infortuni veri e non fasulli, come sovente accadeva in passato, solo gli australiani Rafter e Philippoussis e l'olandese Kriek, tizi peraltro assai più temibili sulle superfici veloci.

Guga Kuerten, quest'anno, su 20 incontri disputati sul rosso, ne ha perso solo uno, in Coppa Davis contro l'australiano Lleyton Hewitt. Proprio a Florianopolis, città natale del campione brasiliano costruita su 14 isole e paradiso del surf, «Mi sono emozionato davanti a tutti i miei amici ha detto Guga, che a dispetto dei miliardi guadagnati (quasi 25 milioni di dollari) è rimasto semplice e gentile come quando, quattro anni fa, sbucò dall'anonimato vincendo per la prima volta il Roland Garros. In questo scorcio iniziale di stagione, Guga Kuerten ha vinto tre tornei, tutti sulla terra: Buenos Aires, Acapulco e Montecarlo. Ed è salito al numero 1 delle Entry System e al numero 2 della Champions Race, le due classifiche che, invece di semplificarle, rendono ancora più complicate le graduatorie di merito

mondiali. Su Guga e la terra, in ogni caso, nessun dubbio: l'unica riserva, dicono i tecnici, può riguardare le condizioni fisiche del brasiliano, che ha dato forfait al torneo di Barcellona per un problema agli adduttori.

I rivali di Guga, stando almeno a quanto si è visto finora, non hanno ancora gettato la maschera. C'è un sacco di gente per terra, pronta a gettarsi sulla terra del Foro, ma per una ragione o per l'altra nessuno si presenta sulla carta come il nemico numero 1 del grande favorito, che sui campi romani vinse due anni fa aperse l'anno scorso in finale Magnus Norman, mai più capace di raggiungere gli stessi livelli considerando che quello di Roma è stato l'ultimo torneo messo in bacheca dal gigante svedese.

Andre Agassi, che è in testa alla Champions Race, ha vinto quest'anno tre tornei come Kuerten, ma il suo unico contatto con

Guga è il re della terra: quest'anno ha già vinto tre tornei sul rosso e 19 incontri su 20

la terra, ad Atlanta, è stato disastroso: ha perso al primo turno con tale Nicolas Pietrangeli, uno che non abbiamo mai sentito nominare. Pete Sampras ha giocato l'ultimo match sulla terra un anno fa a Parigi, Marat Safin vince da marzo, Magnus Norman si è ritirato a Barcellona e il Principe Kafelnikov ha perso le ultime quattro partite disputate. L'unico che sembra bello e tosto, in attesa dei verdeti del campo che molto

spesso (e per fortuna) sono diversi dai pronostici, è lo spagnolo Juan Carlos Ferrero, trionfatore a Estoril e Barcellona, un ragazzo dai denti lunghi e aguzzi.

Kuerten, tanto per rendere più animata la scena, incontrerà già nel primo turno un giovanotto assai poco arrendevole: il croato Ivan Ljubicic. Ivan, prossimo avversario dell'Italennis a settembre nell'incontro di spareggio di Coppa Davis in programma a Roma, ha avuto un'infanzia difficile, è un tennista che sa cosa vuol dire lottare e soffrire. Nato in Bosnia e fuggito dalla guerra nella ex Jugoslavia, all'età di 14 anni è venuto ad allenarsi in Italia, a Torino, sotto l'abile guida di Riccardo Pietrangeli. Anche lui, come Ferrero, come Guga qualche anno fa, ha fame di vittoria, voglia di scalpi celebri. Un tipo da prendere con le molle: siamo sicuri, però, che il pericolo non sia sfuggito agli occhi attenti di nonna Olga.

Il brasiliano Guga Kuerten (a lato) a Roma vuole vendicare la sconfitta dell'anno scorso in finale contro Magnus Norman (sotto)



Sai italiani in cerca di gloria

Davis, fra la federazione e i «ribelli» è una buona occasione per far pace

che, insieme all'eterno Pozzi, ci ha tenuto a galla negli ultimi anni. E che per difendere l'Italia in Davis nella semifinale contro la Svezia nel '98 si è giocato un pezzo di carriera. E' una lotta, quella fra Federazione e giocatori, che rischia di lacerare anche i pochi brandelli che rimangono del nostro tennis.

Una guerra incomprensione che va avanti da troppo tempo, che bisogna fermare. Gli atleti hanno sicuramente buoni motivi per protestare, la Fit e il suo fresco Presidente Binaghi ne hanno alcuni per risentirsi, non è per buonismo che vale la pena invocare una pace totale almeno una tregua, un incontro: subito, a

Roma, durante il torneo che inizia oggi. E' una questione di realismo: non abbiamo giocatori di vertice, ma giovani e fragili promesse.

Dopo qualche anno di stasi totale la vittoria di Davis con la Finlandia ha risvegliato umidi entusiasmi, ci sono Comitati Regionali che stanno lavorando bene, i tornei giovanili ritrovano iscritti. Vogliamo spegnere anche questi fuocherelli? A chi serve? La nuova federazione si è insediata da poco tempo, ma è ora che dia segnali forti. Pozzi e i giocatori che rappresenta si mostrino dal canto loro disposti al colloquio. Non sprechiamo l'ennesima occasione, a Roma cerchiamo di far vincere soprattutto il tennis italiano.

Federico Luzzi, dopo la bella prova in Coppa Davis a Helsinki contro la Finlandia, affronterà al primo turno lo spagnolo Felix Mantilla, un giocatore assai temibile sul «rosso»



Stefano Memarero

Sei italiani nel tabellone maschile di Roma: Pozzi e Sanguinetti - entrati di diritto e che incontreranno rispettivamente Enqvist e Rios - Santopadre ha il campione uscente Norman, Luzzi (contro Clementi), Volandri (Bruguera) e Navarra (Mantilla) beneficiati da altrettante wild cards. Gaudenzi? Non c'è, battuto da Portas nelle qualificazioni, dove fra l'altro era entrato per rinuncia di altri. Già, perché la Federtennis, ancora avviluppata nella guerra con i dissidenti che hanno rifiutato la convocazione in Davis a Helsinki, non ha voluto dare al nostro tennista più famoso e tormentato (dagli infortuni)

SPORT FLASH

■ **GOLF.** ■ **INDO.** Ultimo risultato ■ Costantino Rocca nell'Open di Francia a Lione: il golfista bergamasco si è piazzato 2° (270 colpi, -10) dietro lo spagnolo Jose Maria Olazabal (-12) e alla pari con il neozelandese Greg Turner e l'inglese Paul Eales.

■ **VENUS AD AMBURGO.** Venus Williams ha vinto il torneo di Amburgo battendo in finale Meghann Shaughnessy per 6-3, 6-0. A Palma ■ Majorca successo di Alberto Martin su Guillermo Coria per 6-3, 3-5, 6-2. A Monaco, Novak-Dupuis 6-4, 7-5.

■ **RALLY.** ■ **NAVARRA.** Vincendo il Rally della Valle d'Aosta, Andrea Navarra (Punto Rally) è in testa al Trofeo Fiat 2001 davanti a Luca Pedersoli e Giandomenico Basso; nell'Under 25 ■ 1° Massimo Ceccotto. Tra le Solcom Sporting, 3° successo in 3 gare di Emanuele Belforti, mentre Monica Burigo comanda fra le donne, Alessandro Bettega, figlio del grande campione trentino scomparso, è giunto 1°.

■ **CICLISMO, PANTANI ■ RITIRA.** Marco Pantani si è ritirato dopo 100 km dal Giro di Toscana (1° lo sloveno Gorazd Stangelj) a causa del maltempo. Sulla sua esclusione dal Tour de France, il Pirata ha detto di «non aver perso ancora la speranza».

■ **PALLANUOTO, MATCH ■ DE RO.** Dopo che la RN Florentia si è portata sul 2-2 vincendo gara-4 in casa contro il Posillipo, stasera (ore 19) si gioca la «bella» scudetto alla piscina Scandone di Napoli.

■ **TOTIP, COLONNA E QUOTE.** La colonna del concorso Totip di ieri: 1-X, 2-1, X-1, 2-X, 1-X, 2-X, 6-16. Le quote: nessun «14», ai 154 «12» lire 1.150.900, ai 2003 «1» lire 86.500, ai 12.495 «10» lire 14.100.

Ogni giorno 23.000 Agenti di Commercio Piemontesi contribuiscono alla crescita economica del nostro paese.

Siamo orgogliosi di rappresentare questa categoria.



Lo staff della Sede di Torino

L'USARCI è la struttura che rappresenta a livello sindacale gli Agenti di Commercio.

Un insieme totalmente svincolato da qualsiasi legame partitico, organizzato con sedi provinciali e regionali presenti sull'intero territorio italiano. L'USARCI offre tutela sindacale, assistenza legale, fiscale, previdenziale, formativa e ancora una pluralità di servizi per i professionisti dell'intermediazione commerciale.

Dal 1899 con la Società Mutuo Soccorso Rappresentanti Viaggiatori Piazzisti di Commercio prima e l'Associazione Piemontese poi, tutela della Categoria nella nostra Regione.



CLUB COMMERCIALE
regionale USARCI

USARCI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

Via Pastrengo, 29 - 10128 TORINO - Tel. 011/2411111 - Fax 011/2411112

Iscriviti anche tu!

FEDERFARMA PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Quanto è alta la tua febbre per il fumo?

Scoprilo in tutte le Farmacie Amiche con il test di Fagerström

Per tutto il mese di Maggio
puoi infatti sottoporerti gratuitamente
al test per stabilire il tuo grado
di dipendenza dalla nicotina.

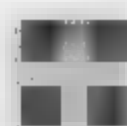
Oltre a ricevere un opuscolo informativo, con il tuo farmacista
potrai anche parlare del modo più adatto a te per smettere
di fumare e dei problemi relativi al fumo passivo.

Farmacia Amica

Disponibilità
&
Competenza



PROMOZIONE SALUTE PIEMONTE.



REGIONE
PIEMONTE

Centro Auto

CONCESSIONARIA
DEL GRUPPO SPAZIO

Via Ala di Stura, 84 - Torino
Corso Giulio Cesare, 186 - Torino
Corso Einaudi, 15/d - Torino

GOTTA

CONCESSIONARIA
DEL GRUPPO SPAZIO

Corso Valdocco, 19 - Torino
San Mauro, 189 - Torino
Via Italia, 1 - Settimo T.S. (Torino)

Domenica ecologica

Pausa di sole per la penultima domenica ecologica sotto la Mole (la prossima sarà il 10 giugno). Nella porzione di centro dove potevano circolare soltanto pedoni e biciclette, la folla di sempre. Due novità: tante iniziative elettorali e un discreto calo dei trasgressori che non rispettavano il divieto

Il tempo

Aria umida e temperata atlantica provoca tempo variabile sul Piemonte con schiarite al mattino accompagnate da annuvolamenti e sporadici piovoschi sui rilievi. Temperature di ieri: max 23,9, minima 9,5. L'anno scorso: massima 16,2, minima 12,9.

Brucia una carrozzeria

Rogo in via Sansovino. La notte scorsa i vigili del fuoco intervenuti per domare le fiamme che hanno devastato una carrozzeria provocando danni rilevanti. Immediata l'apertura di un'inchiesta, anche se l'ipotesi più probabile è quella di un incendio accidentale.

Ultima domenica prima del voto: manifestazione radicale di solidarietà a Luca Cossioni

Rosso: se fallisco mi dimetto tra due anni

Folla al concerto contro Berlusconi in piazza Castello

Luca Cossioni
Mauro Bortolotto

«Ringrazio il popolo dei ribelli che nonostante Hutter è qui con noi. Agostino Ghiglia, candidato di An, ha esordito così, ieri, al cinema Lux, con un riferimento alla chiusura al traffico del centro. Uno stop alle auto «colpevole» di quella platea con molti vuoti, dopo gli en plein a cui è abituato Roberto Rosso, il candidato sindaco della Casa della Libertà. Folla, al contrario, nel pomeriggio, in piazza Castello: circa 15 mila persone hanno ascoltato la musica dei Mau Mau, dei Subsonica e degli altri gruppi impegnati contro Berlusconi, «per salvare la città dall'assalto della destra».

Galleria San Federico, ore 10. Non c'è la folla delle precedenti occasioni. Ma il «mezzo pieno» (o mezzo vuoto) del Lux è interpretato anche come impegno dei candidati sul territorio. «Per questo», spiegano gli organizzatori, «non siamo numerosissimi. In gran parte i nostri sono a far campagna elettorale». C'è Enzo Ghigo, ex aspirante al Parlamento. Tra gli altri, Aldo Scarsabosio, Deodato Scanderebach, Riccardo Garosci, Anna Benso, Nevio Coral, «fuggito» per impegni nel collegio di Chivasso, Edro Colombini, Mauro Battuello, usciti anch'essi prima del termine, dopo essersi presentati ad un pubblico generoso di applausi.

«Ti appoggio nella corsa per diventare sindaco, perché la collaborazione fra noi, tra Comune e Regione, sarà una grande spinta e occasione per rilanciare Torino e il Piemonte», dice il «governatore» del Piemonte, Enzo Ghigo, poi lascia la parola ad un Roberto Rosso d'attacco. Contro l'«insipienza di una sinistra che ha fatto declinare la città», che non ha saputo realizzare il metrò («Partiamo adesso, quando persino Napoli ha due linee»), che manda allo sbaraglio i vigili, i quali «se hanno incidenti con gli squatter devono pagare in proprio, mentre gli occupanti dei centri sociali hanno casa, luce, acqua».

Il messaggio che arriva dagli Stati Generali della musica subalpina riuniti in piazza Castello è diverso. Presenti quindicimila, nonostante la pioggia. Sono giovanissimi, molti di loro nemmeno votano. Sono i richiamati da Subsonica, Mau Mau, Africa Unite e tanti altri per difendere ciò che per loro è un valore: «Torino oggi è un valore». La musica, la cultura e - incredibilmente - anche la notte hanno improvvisamente contrassegnato il volto di una città che per la prima volta ha osato scoprirsi differente. I «nemici»? Sono Roberto Rosso e il suo vice di An, Agostino Ghiglia. Spiegano: «Leggiamo con preoccupazione le arroganti sortite pre-elettorali della destra. Anche perché sappiamo come la vita di una città si possa facilmente cambiare con poche ordinanze: di sgombero, di controllo degli orari, di tagli alle principali attività culturali. Ordinanze già promesse dalla destra, e già messe in atto dove sono al potere».

Il concerto è soprattutto contro Berlusconi e i suoi. In mezzo a quella migliaia di giovani passa Sergio Chiamparino, candidato sindaco del centrosinistra: «Sono qui perché anch'io sono convinto che questa città è cambiata. Lo dimostrano le migliaia di giovani presenti e il successo dei gruppi che si stanno esibendo». Conclude: «La destra dipinge Torino come un suburbio dove i cittadini sono prigionieri in casa. Per fortuna non è così».

I Verdi riuniti alla Cascina Marcesino con Gian Paolo Zancan, candidato al Senato 3 e capolista al Comune, Laura Ciria (Camera 5), il portavoce Roberto Tricarico e in videoconferenza il ministro Pecorella Scario, lanciano un'offensiva contro i Verdi. Accusati di «spassismo politico». «Alla Camera e al Senato», chiariscono, «i Verdi sono dentro l'Ulivo e non dietro il simbolo di un Orso che ride».

Maratona di 42 chilometri, avanti e indietro in piazza Carignano da parte di Silvio Viale, candidato sindaco, con tutti gli aspiranti ad un seggio, per solidarietà. Luca Cossioni. Mentre sul fronte giudiziario sono scattate due denunce: di Raffaele Corapi, candidato in Consiglio Comunale per An, al quale hanno bruciato il camper elettorale, e di Pierluigi Rubatto, capolista dei Pensionati per l'Europa, contro un gruppo di tifosi romanisti, che in via Pio VII gli hanno lanciato contro, da un pullman, oggetti contundenti e petardi.



Roberto Rosso avvicinato da un venditore extracomunitario in piazza San Carlo



Sergio Chiamparino con i giovani al concerto in piazza Castello

I vandalismi all'una di notte in corso Toscana; il conducente: erano scalmanati, ho avuto paura

Stasiano il tram che non li porta alla fermata

Responsabili dieci giovani, quattro bloccati, gli altri fuggono

Giacomo Bramardo

Il conducente non apre le porte alla fermata e loro assaltano il tram. Quasi una da Far West quella della scorsa notte in corso Toscana angolo via Borgarino, con un mezzo pubblico della linea numero 3 assediato e preso d'assalto da una decina di extracomunitari (tutti giovani maghrebin) come se fosse una diligenza. A scatenare le ire del gruppo, sarebbe stato il rifiuto del conducente di aprire le porte e far salire sul mezzo - a quell'ora vuoto - quei ragazzi, barcollanti e rumorosi, con le bottiglie di birra in mano. Era quasi l'una di notte, pochi minuti alla fine del turno e di lì a poco F.F. avrebbe riportato il tram in deposito. Giunto alla fermata di corso Toscana, ha intravisto il gruppo di extracomunitari agitati. «Erano almeno una decina, urlavano e tiravano calci alla pensilina della fermata - ha

NELLA CASA DEL DELITTO

Ci sono ancora aspetti da chiarire, nella ricostruzione dell'omicidio di Umberto Masera, l'imprenditore di Sant'Ambragio, da parte di tre rapinatori. Così, stamane, Anna Abbate, unica testimone, il maggiore Filippo Ricciardi del Reparto Operativo di Torino, il sostituto procuratore Marcello Tatangelo, il medico legale Roberto Testi e i carabinieri della Sezione Rilevati del Nucleo Operativo torneranno nella palazzina del delitto. Lo stretto riserbo che accompagna l'indagine non consente di sapere cosa si stia cercando: si tratterebbe di trovare alcuni riscontri al racconto della donna nei giorni successivi all'omicidio e di i proiettili sparati dai malviventi, che dovrebbero essere sei.

raccontato poi il conducente ai carabinieri. In quel momento tutti bottiglie di birra. Io ero solo, sul mezzo c'era un gruppo di maghrebin. Cosa avrei dovuto fare? Non mi sono sentito tranquillo, ho pensato che se fossero saliti, non avrei più potuto controllarli».

Così, dopo aver rallentato, il tram prosegue inaspettatamente

la corsa di qualche decina di metri. Il semaforo rosso. Uria rabbiosa, insulti. Il gruppo di maghrebin prende molto bene, e in pochi istanti raggiunge il mezzo pubblico. Qualcuno comincia a prendere a calci le porte, mentre quattro o cinque di loro si piazzano sulle rotaie, di fronte al tram per

impedirgli di ripartire. Volano bottiglie contro i finestrini, sassi, ma le porte, fortunatamente, resistono. Nel frattempo scatta la richiesta di aiuto attraverso il sistema di sicurezza montato su tutti i mezzi pubblici: il manovratore spiega per radio la situazione alla centrale Atm, che informa la sala radio dei carabinieri.

In corso Toscana vengono inviate quattro pattuglie. La prima del loro arrivo, il tram, sfasciato, riesce a riprendere e a raggiungere la fermata successiva, in corso Mortara, sempre inseguito dagli extracomunitari. All'avvicinarsi delle sirene, il capannello si disperde. I militari si lanciano all'inseguimento: quattro vengono bloccati, altri sei riescono a scappare. Gli arrestati hanno tutti età comprese tra i 18 e i 24 anni. E da un successivo controllo, si scoprirà che poco prima, lo stesso gruppo aveva sfasciato una Fiat Uno parcheggiata in corso Molise.

Ultimi comizi

Oggi Di Pietro e (forse) Cossiga

Arrivano i leader. Negli ultimi sei giorni di campagna elettorale: da Antonio Di Pietro per l'Italia dei valori, al segretario di Rocco Buttiglione e a quello del Ccd, Pierferdinando Casini. Incerto, invece, dopo lo strappo con Silvio Berlusconi, l'arrivo dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Oggi, ore 9, visita il mercato di San Mauro. Alle 10,30, con il candidato sindaco Andrea Buquicchio e il capolista in Comune Pizzale, va a Porta Palazzo, quindi ai mercati di corso Brunelleschi e di Racconigi.

Alle 21 è al cinema Adua per sostenere i candidati vicini a C1 dentro il Polo: Mauro Battuello (Camera 4), Antonio Baudò (Senato 2), Alberto Mina, nella lista di Forza Italia per il Comune.

Annunciato per oggi, dopo lo strappo Berlusconi potrebbe rinunciare alla visita. Il senatore Ernesto Stajano conferma che il calendario di oggi e domani è confermato anche senza Cossiga.

Alle 18,30, via Nino Costa 8, discute con Benvenuto, Mironi, Bissoni, Margaria, Giavazzi e Boeri di fisco, sanità, finanza e lavoro.

Il segretario di Rifondazione, mercoledì, terrà il comizio di chiusura a piazza San Carlo, con il candidato sindaco Marilde Provera.

Casini. Il segretario del Ccd, terrà il comizio di chiusura mercoledì alle 18, al teatro Nuovo, con lui, Michele Vietti, Antonello Angerici e candidati del Biancofiore.

Sempre mercoledì a partire dalle 19 al Basic Village di corso Regio Parco, festa radicale. Emma Bonino, Oliviero Toscani e il candidato sindaco, Silvio Viale.

Sarà sotto la Mole giovedì sera e venerdì.

Specchio dei tempi

«Senza bici al seguito, addio alle belle gite in Val di Lanzo» - «Deluso dalla visita al Museo Egizio» - «Quante complicazioni per denunciare un furto in casa!» - «A Caselle introvabili i carrelli bagaglio»

Un lettore ci scrive:

«Sulla linea Torino Ceres il servizio bici al seguito del viaggiatore potrebbe permettere numerose escursioni nelle Valli di Lanzo e potrebbe anche essere usato per raggiungere il parco regionale La Mandria. Ma la Satti sta introducendo nuovi treni che, non essendo dotati di bagagliaio, non permettono il trasporto delle bici».

«La domenica il problema risulta più pressante, perché essendo in circolazione meno treni quasi tutti formati dalle nuove vetture. In futuro la Satti sostituirà tutto il materiale rotabile, il servizio treno+bici su questa linea cesserà del tutto di esistere?».

Francesco Manfredi

Un lettore ci scrive:

«Come tanti torinesi, il 1° Maggio ho visitato alcuni musei cittadini. Incongruente è stato scoprire che l'ingresso, scontato, costa 5 euro: un po' poco, non credete? Io viaggio spesso all'estero e prezzi così bassi offendono le nostre ricchezze artistiche e culturali».

«L'ambientazione del museo nazionale del Cinema nella Mole Antonelliana mi è piaciuta tantissimo, mi auguro che l'ultima sezione, dedicata ai manife-

sti cinematografici, possa presto accrescere di contenuto, non perché risulti scadente, ma perché è meno ricca delle sezioni sottostanti. Visitare Palazzo Reale è sempre un piacere, ma il museo Egizio è stata una vera delusione, pressoché uguale a quando l'ho visto 15 anni fa con le insegnanti di scuola elementare. Triste e claustrofobico; poche note didattiche, alcune delle quali staccate e cadute dagli scaffali. In alcune bacheche, vecchie schede polverose, compilate a giustificazione di un prelievamento per prestito ad altre mostre, più raramente per restauro. Quasi tutti i reperti in pietra (cioè statue, bassorilievi, sarcofagi, ecc.) sono a portata di mano, non protetti da nessuna barriera».

«Pur conoscendo la risposta, in tono provocatorio-ingenue ho chiesto a una guardia

fossero riproduzioni, poiché sapevo, senza reagire di fronte alla massa di visitatori, che senza interruzione toccava a palpava tutto senza rispetto. Con orgoglio, ha risposto che erano tutti originali (tranne la riproduzione della stele di Rosetta e qualche ricostruzione di sito) e con amarezza ha aggiunto che in quelle condizioni, era impossibile garantire l'integrità di quanto esposto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sabato notte vengo svegliato da un vicino di casa. Mia madre che ha trovato la porta del suo alloggio aperta: è stata vittima di un furto. Il vicino mi informa di aver già provveduto a chiamare la polizia e in effetti dopo un po' arriva una "volante". Mi sono premurato di toccare niente per mo-

strare a chi dovere in quale stato i ladri avessero lasciato la casa sperando in qualche strategia investigativa che prevedesse il rilevamento delle impronte: digitali, delle scarpe... ma mi rendo presto conto che i telefoni sono una cosa e la realtà un'altra».

«Una volta entrati nell'appartamento e data una rapidissima occhiata alle stanze che recavano maggiore il segno del passaggio dei ladri, i poliziotti si chiedono se avessi già verificato cosa mancava, ma rispondo che non sapendo bene cosa mia madre teneva in casa o dove lo custodisse, non ero in grado di fare un elenco delle «truffate».

«Uno dei due poliziotti allora si preoccupa di controllare la mia identità e mi chiede un documento. Verificato che sono veramente chi dico di essere, mi

informano che potrò tranquillamente andare a fare denuncia qualche giorno dopo in questura».

«Lunedì vado in questura, ma mi dicono che solo mia madre in persona potrà fare denuncia in quanto è lei la derubata. Spiego che tra la reattività si trovano anche oggetti che mi appartengono. Allora mi dicono che solo chi abita nell'appartamento scassinato può fare denuncia. La mattina dopo mia madre si reca in una questura di un'altra città e, dopo averla fatta attendere per quasi un'ora le dicono di tornare nel pomeriggio. A questo punto mi chiedo quando scatteranno le indagini per catturare i ladri o almeno recuperare qualche oggetto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono arrivato all'aeroporto di Torino martedì 1° maggio con il volo da Francoforte delle 22,50. In tutta l'area destinata agli arrivi non esisteva neanche un carrello portabagagli perché erano tutti in manutenzione! Altra sorpresa al parcheggio per il ritiro dell'auto: 2 ascensori su 3 erano guasti».

Segue la firma

specchiottampi@lastampa.it

Federalismo Libertà e Sviluppo

Roberto Formigoni
Presidente della Regione Lombardia

Enzo Ghigo
Presidente della Regione Piemonte

presentano:

Mauro Battuello
Candidato alla Camera Torino 1

Antonio Baudò
Candidato al Senato Torino 2

partecipano:

Rosso
Candidato Sindaco Città di Torino

VERDI TORINO

La produzione della Coral S.p.A per i maggiori settori industriali

Aria depurata, garanzia di salute

Impianti di aspirazione ad alta tecnologia



Una buona qualità dell'aria da respirare fa parte dei diritti primari alla salute e alla vita. Garantirla nei luoghi di lavoro e nell'ambito della produzione industriale diventa, oltre che un dovere sancito dalle normative vigenti, anche un obbligo morale nei confronti della collettività. In questo settore, la Coral S.p.A. è un'azienda altamente specializzata nella produzione di componenti e impianti di aspirazione, filtrazione e deodorizzazione per tutti i maggiori comparti industriali, presente nel mercato nazionale, Europeo Nord Americano ed Asiatico.

La Coral ha alle spalle una solida tradizione che affonda le radici nello spirito imprenditoriale di una famiglia. L'azienda infatti è stata fondata nel 1970 dai fratelli Nevio, Luciano ed Ermanno Coral. Dopo un breve periodo dedicato a lavorazioni meccaniche per conto terzi, l'attività si è orientata e specializzata nel settore del trattamento dell'aria, ventilazione, condizionamento, riscaldamento, aspirazione, e filtrazione industriale.

Ben presto questi ultimi settori hanno avuto il sopravvento portando ad una specializzazione di alto livello nella produzione di ventilatori, canalizzazioni, filtri per l'abbattimento di trucioli, polveri, fumi e nebbie oleose.

Rispetto ad altri costruttori, la produzione

Coral si è differenziata soprattutto per la modularità di componenti di serie, così che nella progettazione di un impianto di aspirazione si poteva attingere a un catalogo, evitando che ogni prodotto fosse costruito ad hoc per la singola esigenza. Un'altra decisiva innovazione è stata la componibilità di elementi grandi, partendo dai singoli componenti. Ciò ha permesso la spedizione in tutto il mondo di singole unità aspirofiltranti con bassi costi di trasporto, o di grandi filtri che venivano assemblati poi successivamente in loco.

Questo principio applicato al settore della filtrazione industriale, finora ai primi passi di diffusione capillare, ha consentito un rapido sviluppo commerciale in

ogni paese dell'Europa occidentale, in Asia e successivamente anche in Asia.

Un fatto che non è casuale, ma che parte dall'impegno e dall'attenta strategia di progettazione e produzione. La Coral si avvale infatti di moderne apparecchiature, in grado di garantire uno standard qualitativo elevato e costante. Tra le principali attrezzature impiegate vi sono robot automatici di saldatura, presse idrauliche e meccaniche di varia potenza, macchine a taglio laser con movimentazione automatica dei pezzi, pannellatrice a controllo numerico con stazione di punzonatura, automazione di diverse operazioni nella produzione aerale.

La distribuzione dei prodotti avviene in Italia (circa il 45% del

fatturato) che all'estero (circa il 55% del fatturato) maggiormente attraverso rivenditori, distributori, importatori e società di impiantistica. La produzione Coral comprende componenti ed impianti complessi per tutti i maggiori settori industriali.

VERNICIATURA: cabine di verniciatura a secco ed a velo d'acqua, cabine pressurizzate.

MECCANICA: trattamento di fumi di saldatura, nebbie oleose da macchine utensili, filtrazione polveri.

MECCANICA: filtrazione specifica di fumi di saldatura a stagno e di operazioni in laboratorio.

ASPIRAZIONE: aspirazione, filtrazione, trasporto, stoccaggio di polveri e trucioli.

ESSICCAZIONE: impianti di essiccazione di legname, composti e di grandi dimensioni.

ISONORIZZAZIONE: cabine aphone, box isonorizzanti, silenziatori.

DEPURAZIONE DELLE ACQUE: impianti per la depurazione delle acque di scarico industriali.

COMPONENTISTICA: fornitura specifica di singoli componenti e impianti (ventilatori, bracci aspiranti, filtri, canalizzazione, cappe).

(Nelle foto, gli uffici direzionali del gruppo Coral e i tre soci fondatori della società, i fratelli Ermanno, Nevio e Luciano Coral).



CORAL

ANTIPOLLUTION SYSTEMS

Uff. TORINO

Tel. +39 0119980141
Fax +39 0119973165

Uff. MILANO

Tel. +39 0295301003
Fax +39 0295301004

Uff. TRENTO

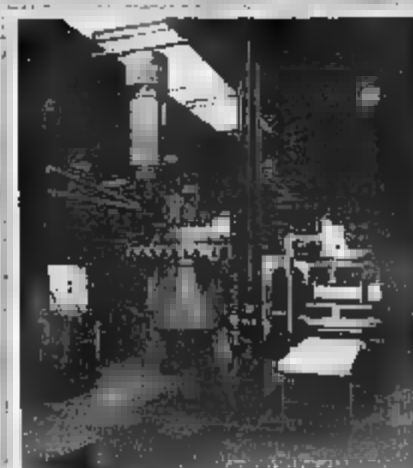
Tel. +39 0463461016
Fax +39 0463469303

Uff. VICENZA

Tel. +39 0444348999
Fax +39 0444349022

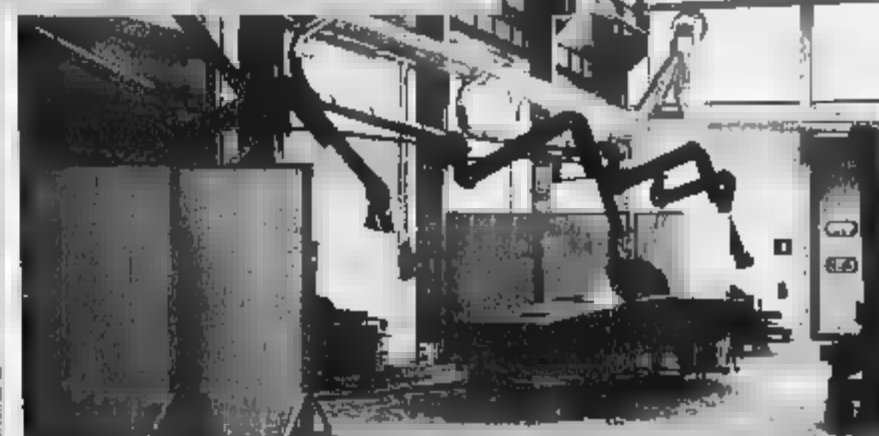
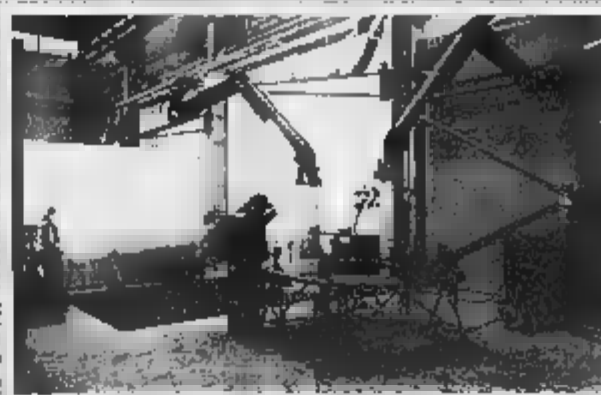
Sede Produttiva
TORINO

Tel. +39 0119976220 (15 linee)
+39 0119989211/2/3/4
Fax +39 0119988460 / 0119976204



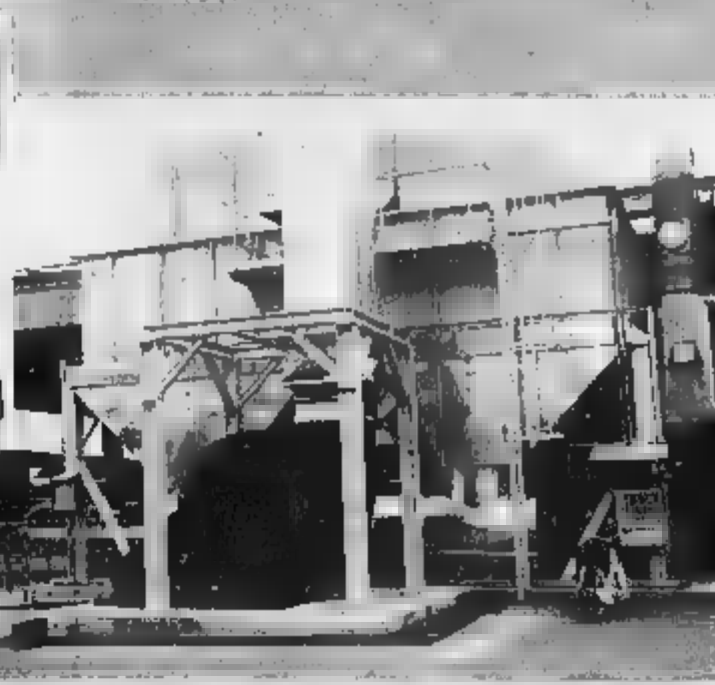
PROGRAMMA DI PRODUZIONE

- Impianti aspirazione ■ filtrazione
- Ventilatori centrifughi, assiali
- Cabine di verniciatura
- pressurizzate
- Cabine silenti, baffles
- Componenti per impianti
- Filtri, silos, essiccatoi per legno



CORAL

ANTIPOLLUTION SYSTEMS



Strada Volpiano, 52 - 10040 Leini Torino Italy
E-mail: coral@coralspa.it http://www.coralspa.it

AL DELLE ALPI



TITOLO PERDE IL DITO

L'incidente più grave della giornata è avvenuto pochi minuti prima del fischio d'inizio di Juventus-Roma. Nessuno scontro fra opposte fazioni: semplicemente, il petardo è esploso nelle mani di due tifosi della Roma. Drammatiche le conseguenze per uno dei due giovani: lo scoppio

violento gli ha causato la perdita di una falange, strappata di netto a causa della deflagrazione. E' stato subito dall'amico, poi è intervenuta la polizia che temeva improvvisi scontri tra juventini e romanisti. E' stato richiesto l'intervento del 118, delle ambulanze in servizio allo stadio ha

raccolto il giovane e lo ha trasportato d'urgenza al Cto. Intanto, i poliziotti sono messi alla ricerca del dito, recuperato chissà come su una gradinata. E' scattata la di una volante al Traumatologico: qui il giovane romanista è stato operato. Le condizioni generali non desterebbero comunque preoccupazioni

FARMACIE ■ **Orario**
7-18.30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; cs. Casale 110; pz. Massaua 1; via Tripoli 58; cs. Traiano 158; pz. Pitagora 9; via G. 114; S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; S. Vittorino Emanuele 34; via S. Donato 55. DI NOTTE (19.30-9): Belgio 151/B; via 65; cs. Vittorio Emanuele 66; pz. Massaua 1. DI SERA (19.30-22.30): pz. Galimberti 7; via Foligno 69; via S. Remo 37; cs. Francia 1 bis; via Sempione 112. APERTA 24 ORE: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

Chiamata pubblica domani al Palastampa (dalle ore 10). Tempo detorm: 2 uscieri inf. cat. A1; 4 coad. amm. cat. B1; 1 istrutt. amm. vo contab. cat. C1; 1 perito agr. cat. C1; 1 educat. cat. C1; 2 laurea giur. o lett. cat. D1.

Questa mattina, 10.45, nel piazzale interno della caserma Cernaia, sede della Scuola Allievi Carabinieri, cerimonia di consegna degli elamaria ai giovani arruolati che stanno per terminare il 239° corso, iniziato il 19 febbraio.

«Passaggio Nordovest» è il tema della terza serata sul commercio elettronico organizzata domani a Chivasso (20.30), presso il Teatro civico in piazza della Chiesa 1, dalla Stampa e dall'Ascom. Per informazioni: 011/55.16.246-285.

La Regione annuncia che da oggi all'11 maggio si terrà alla Fiera di Roma la 12ª edizione di «Forum P.A. 2001», mostra-convegno dei servizi ai cittadini e alle imprese. Domani presidente della giunta regionale consegnerà il «Premio Regionale 2001».

CONCORSO. Protratta fino al 31 maggio la scadenza del concorso nazionale «Appunti di futuro» promosso da Fiat e i giovani: invita gli studenti di tutte le età a scrivere da quattro mani con Roberto Vecchioni, Andrea Zorzi e Tullio Regge un testo sul futuro della scuola, dello sport e della scienza. In palio, viaggi per due persone a Madrid, Londra e Berlino, piattaforme multimediali e computer portatili. I testi dovranno pervenire via posta, e-mail o fax entro il 31 maggio. «Appunti di futuro» Centro Coordinamento Fiat e i giovani, Mascheroni 27-20145 Milano. Numero verde: 800-016226. Fax 02/48541230. Indirizzo Internet: www.scuola.net. E-mail: appuntidifuturo@iol.it

Si è aperto ieri mattina al Lingotto il congresso mondiale di traumatologia cranio. Oggi la giornata «Family Day Forum» sarà dedicata alle famiglie dei traumatizzati cronici, approfondendo problematiche prospettive di qualità del reinserimento nella vita quotidiana.

IVREA, ARMI. I carabinieri hanno denunciato per detenzione illegale di armi Raul Santagata, 57 anni, di Ivrea, gestore del poligono di Lessolo. L'uomo, una regolare licenza come collezionista. Nella abitazione in canton Vigna è un magazzino, però, i militari hanno trovato armi e munizioni non denunciata.

Stadio, ordinaria domenica di paura

Tensione prima della partita

«Roma, Roma, Roma». Il primo coro esplode alle 16.30, davanti alla biglietteria Est 3 del «Delle Alpi», blindato come un quartiere cattolico di Belfast durante le celebrazioni oragiste. Il primo incidente pochi istanti dopo, una bastonata centra il vetro posteriore di una «Espaco» di tifosi giallorossi, mandandolo in frantumi: gli ultras bianconeri scappano, inseguiti dai poliziotti in assetto anti-sommossa. I romani su tutte le furie: «Basta basta, niente partita, andiamo a casa». Ma pochi minuti dopo la «Espaco» è regolarmente parcheggiata nel settore riservato agli ospiti. Prevalle la passione, per il vetro si vedrà.

Verso 19 arriva il grosso della tifoseria giallorossa, stimata in quasi 10 mila persone. Alcune centinaia sono senza biglietto a tentano una missione impossibile: entrare gratis. I romanisti arrivati a Torino ogni mezzo, treni, pullman, auto, camper, «shuttles» presi a nolo. Alcuni hanno biglietti grossolanamente falsi, con sequenze di numeri e cifre tutte eguali. Sono «starocchi» riconoscibili: uno sguardo così scatta l'ora dei bagarini. Nella frenesia un paio di tagliandi vengono offerti, per errore, a poliziotti in borghese che li sequestrano. Cifre folli: 100, 200 mila lire e anche di più, nell'ultimo pugno di minuti, per un paio di centimetri quadrati in gradinata.

Decine ragazzi scavalcano cancellate con la punta di ferro acuminata; cade rovinosamente a sé male. La polizia deve intervenire in forze per allentare la pressione sui cancelli. Si temono sfondamenti. Centinaia di mani premono tra le sbarre, come in un «bacio di regina Coeli», teste e corpi schiacciati, gli uni sugli altri. Una sola speranza: «daje, fatece entrare...».

Alla fine, in molti riescono a intrufolarsi anche «biglietto». fanno le spese alcune decine «tifosi «normali», gente che ha speso mezzo milione per il pacchetto «volo + tagliando d'ingresso» e alla fine non riesce neppure a vedere un brandello di prato. «E' una vergogna», tuona Maurizio Boccabella, presidente del club Nuova Magliana - hanno fatto entrare un sacco di gente che non aveva il biglietto e noi ce ne stiamo fuori. Ci hanno trattati come animali».

Per fortuna tutto fila liscio. O quasi. Due juventini «infiltrati» nelle legioni giallorosse vengono allontanati a schiaffoni, mentre due e tre altri romanisti rimangono lievemente feriti per lo scoppio di petardi. Nell'esplosio-



Controlli a una delle porte d'ingresso dello stadio Delle Alpi

ne un ragazzo perde un dito e viene ricoverato al Cto. Altri giovani riportano ferite lievi, e per loro c'è bisogno del ricovero in ospedale: basta il servizio di pronto soccorso allo stadio.

Sopra lo stadio volteggiano gli elicotteri di polizia e carabinieri. Piove e fa il sole, ondate di caldo,

vento freddo e il cielo nero. Fanno affari d'oro i chioschi e le baracchette, prese d'assalto da una massa di tifosi. Code al Donald e bar. Juve-Roma è un happening festoso e coloratissimo. Famiglie, coppie di ragazzi che si tengono per mano, tantissimi bambini, con la già. Tutti che sembra

La polizia respinge l'assalto dei tifosi. Guerra ai bagarini ma in centinaia sono entrati senza il biglietto



Un poliziotto tiene a bada i tifosi che vogliono entrare senza biglietto

Era presente in percentuale molto superiore alla norma: ancora ignote le cause

Test sulla bimba svenuta all'Egizio

Nel sangue è stato riscontrato monossido di carbonio

C'era monossido di carbonio in abbondanza nel sangue della bambina genovese colpita da maleore al Museo Egizio, la mattina del 29 aprile scorso. «Finalmente» elemento oggettivo commenta il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. «Per tentare di capire se si tratti di inquinamento da sigarette fumate sino a pochi metri prima o scarichi d'auto nell'adiacente via». Dopo i primi casi di intossicazione, che risalgono a più di un mese fa, il magistrato ha aperto un'indagine, disposto sopralluoghi e accertamenti di laboratorio. «Per le ragazze». Come, ricoverate per una notte al Maurizioano, eravamo arrivati in ritardo. spiega il magistrato. Erano già stati buttati via i campioni di sangue e urine utilizzati per determinare le del maleore. Nel loro caso, non si potero effettuare accertamenti più finalizzati al particolare contesto.

Perché il Museo Egizio è sempre un luogo particolare. Ci sono le maledizioni che condi-



L'entrata del Museo egizio di Torino dove nelle ultime registrati parecchi casi di visitatori avvelenati da misteriose sostanze dopo la visita alle mummie

scono in abbondanza i thriller del filone archeologico, per parlare dei ricorsi storici della superstizione. C'è un'atmosfera di forte suggestione intorno a taluni reperti, come il giovane di 25 anni che se ne sta ficcato in posizione fetale dentro una teca sigillata al centro della sala del museo che d'ora in poi verrà chiamata dei «malori so-

spigiamo, ad altezza cavaglio. Tutto fila liscio all'ingresso delle tribune e dei settori Vip. Ferrari e Mercedes, molti i nuovi Suv Bmw. Tacchi spillo e sfilate d'alta moda. Alla fine, sfolla tranquilli, tra eccezionali misure di sicurezza. L'emergenza, per la polizia, si chiude solo a tarda notte.

re cause molto più prosaiche, a cominciare dal ristagno. viata in un ambiente rispetto cui la preoccupazione principale è sempre stata quella della conservazione dei reperti. Perciò, niente condizionatori. Dopo la leggera intossicazione che colpì in quella stessa sala quattro ragazze di Como e, in ritardo di un giorno, loro professore, si zizzagò fra

A Grosso Canavese

Motociclista si schianta contro un palo

Giuseppe Tibaldi, falegname di 36 anni, di Nole Canavese, via Chiappè 8, è morto ieri pomeriggio in seguito ad un incidente con la sua motocicletta.

L'uomo, intorno alle 15, stava salendo lungo la strada provinciale che collega il comune di Grosso con la frazione Benne di Corio, quando, per cause che stanno ancora accertando i carabinieri di Mathù, ad un centinaio di metri dall'incrocio con la strada della Malpensa, ha perso il controllo della sua Kawasaki 600 Gp-R ed è finito fuori dalla carreggiata.

Giuseppe Tibaldi ha subito frenato la corsa, ma nonostante i suoi sforzi non è più riuscito ad imboccare una semicirca e con il corpo ha centrato in pieno un palo cemento, che è sistemato prai che costeggia l'asfalto.

Sono scattati i. Sul posto è anche atterrato l'elisoccorso e per diversi minuti i sanitari del 118 hanno cercato di rianimare il centauro, ogni sforzo è stato inutile.

TEATRI
ACCADEMIA CORALE «Stefano Tempa» Teatro Affari. Domani ore 21 avrà luogo l'11° Concerto in abbonamento della stagione concertistica 2000/2001 dell'Accademia «Stefano Tempa». In programma: The Swingle Singers. Biglietto ordinario: L. 30.000.

RITROVI
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.669.9560: oggi chiuso. Domani 15.30 e 21 danza by Rocky & Versus. DU PARC: «Glad d'Ines» Tel. 011.5215275: h. 15.15 Piero e Reporter GARDEN DANZE: 6603443. H. 15 Folia in in domani h. 15-21 serata spettacolo con BlueMoon. LA LUCCIOLA: C.so Terzano, 208 I. 200097: 15 d.). PATO+INVIDIA: ore 22.30 Tel.051.4941. TROCADERO The Original American night club disco bar drop show lap dance table dance celliggi servizio ristorante. Tel. 011.5520866. Aperto tutte le sera via A. Dona 9.

RISTORANTI
BOUVETTE: notte cara L. 10.000 7778171.
GALLERIE E MUSEI
ARTEINCONTRI via Nizza (piazza Amica) Tel. 011.8313817. M. parsonale di Franco Bresciani. 12.30-16-19.30. Chiuso lunedì.

FOGLIATO: Terezo Zuoca. PIRRA: I paesaggi Vladimir Joukov. SANT'AGNINO: M. Moreni Importissima retrospettiva maggio in sede. ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE BERMAN: pittori dell'800 e del '900.

SAMARA'S SHOW
MARTEDÌ 8 - VENERDÌ 11
giovedì 10 maggio
LA VENERE BIANCA
17.30-19.30
23.00-04.00
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
Camerana, 11 - Torino - Tel. 011.530770

LA STAMPA
LA STAMPA
Maurizio Tasso Scienza e Tecnologia - Set TV
VENERDÌ TorinoSetto
Sabato: Specchio - FuturoLibero
Domenica: Tuttoaffari - L'Espresso
LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 80 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.52.31
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
programmazione
PASSIONE RIBELLE
14.00 - 16.50 - 19.40 - 22.30
ven. sab. anche alle 1.20
THE CALLING
15.45 - 17.50 - 19.55 - 22.00
sab. anche alle 00.10
A FACCIA
14.15 - 16.45 - 19.20 - 21.50
sab. anche alle 00.20
LE FOLLE DELL'IMPERATORE
15.20 - 17.10
THE MEXICAN
14.10 - 17.00 - 19.00 - 21.45 - 22.45
ven. sab. anche alle 00.30
9 sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
Walle Giovanni Falcone
Belinasso (TO)
La Fornaci
Per informazioni e prenotazioni Tel. 011.38.11
LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 80 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.52.31
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

DECIDI
LIBERTAS
CCD CDU
LA NUOVA DC E' GIÀ COMINCIATA
CON
PIERFRANCO CASINI
MERCLEDÌ 9 MAGGIO - ORE 18.00
AL TEATRO NUOVO, C.SO MASSIMO D'AZEGLIO, 17 TORINO
INSIEME PER LA DC
MESSAGGIO ELETTORALE
COMITENTE: FRANCESCO BRUNO

ANIMAL CARE ATTRA

PROCE

Dante e Donizete

MUSEI E MOSTRE

ARCHEOLOGIA IN STATO (piazza Castello 209, tel. 011.540.362) Mostra «Un sistema periodico» di Amedeo Avogadro e Primo Levi. Orario: dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 18.

(via Avogadro 1) «Jacques-Louis David e i suoi contemporanei». Orario: dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 18.

011.245.7781 - 011.249.3724 dal lunedì al venerdì, 9-18
011.812.7590 Mostra p
della memoria- Ingresso
MUSEO DI ANTICITA'

Tel. 011.53.02.38 Tutti i giorni su prenotazione
MONES NAZIONALE DELLA
 Giardino - Monte Capuccini

CONTACT: 011 931 7403, The network.

lunedì 14.30 - 19; martedì, mercoledì e domenica 9.30 - 19.30; giovedì, venerdì e sabato 9.30 - 22.30 fino al 10/6.

settimanale. Per informazioni su tutte le attività del

TEATRO CARINIA MASSIMA. Via C. Massima
tel. 011 257.881. Per Sipario Rosso il 12
compagnia. Sempre Verdi in *Turk e di*
Rid, in *Piemontese di Bonicatti, Cavaglia, Terza*
Vignale il 19/5 Comp. La *lunaticatore in Nap*
1936 di G. Buzzati

Q11.54D.362) *Mostra* —(Un sistema periodico ■ ■ ■ Jacques I
Amador Luyssen e Primo Levi— Franco ■ ■ ■

DOI: 10.1002/for

PROGETTO Il nuovo modello di Concessionari **FIAT** **PUNTO 1.2 EL** nuova da immatricolare **L.15.690.000*** +L.1.000 *INCLUSO IL VOSTRO USATO SCONTINATO AGGIUNGENDO MILLE LIRE POTRETE RITIRARE UN MONOPATINO  Tel. (011) 51008-911

Tamburello, pari (12-12) per il Callianetto

Settima giornata del campionato di tamburello (serie A), dominato dal San Paolo d'Argon. Netto successo anche per i campioni d'Italia del Castelfranco che sul campo della Cavarianese hanno vinto 4-13. Gli altri risultati: Mezzolombardo-Cumo 13-6, Bardolino-Sacca 13-4, Ceresara-Solferino 7-13, Ca-

stellaro-Borgosatollo, sospesa sull'1-8 per la pioggia, Callianetto-Castelli Calepio 12-12. Classifica: San Paolo d'Argon, 14; Bardolino, 12; Castelfranco, 11; Borgosatollo e Medole, 10; Callianetto, Solferino e Castelli Calepio, 7; Castellaro e Mezzolombardo, 6; Cumo e Ceresara, 3; Sacca e Cavarianese, 0.



Tricolori di cicloturismo a Borgo San Dalmazzo

Il Gruppo sportivo Arteni Pazianese, con 67 concorrenti, Prato, provincia di Udine, con 18 concorrenti, nella serie A, il «Peters» di Perugia, 18 atleti, nella serie B e l'Unione ciclistica Vignole di Quarata, provincia di Pistoia, con 16 arrivati, hanno vinto ieri a Borgo San Dalmazzo la prova nazionale del

Campeonato italiano di cicloturismo per società. Tra ciclisti, accompagnatori e tifosi al seguito, oltre tremila le presenze in una giornata che, con il conforto del sole, ha offerto uno splendido spettacolo a conferma quanto il ciclismo sia solido e ricco di spunti positivi.



Decide in extremis Scazzola L'Alessandria non s'arrende sconfigge 2-1 la Carrarese e spera sempre nel playoff

Alessandria
Minuto novantadue al «Mocca-gatta»: all'ultimo assalto verso la porta della Carrarese, Scazzola trova il gol della vittoria (2-1) per i grigi e, nello stesso istante, il Brescello subisce gol dal Modena. Questi due risultati, maturati quando nessuno più si aspetta, tengono ancora in vita l'Alessandria, che a 90' dalla conclusione del campionato si è trovata a tu per tu con il portiere avversario su assist di Granozi. Abile il tocco di prima intenzione dell'attaccante, ma Lafuenti non fa sorprendere e devia d'istinto. Si va al riposo dopo un tentativo di forcing dell'Alessandria, che produce un rasoterra di Scazzola parato a terra da Pinna, un colpo di testa di Sacchi, fuori.

centravanti schiaccia troppo il pallone, che s'impenna sopra la traversa. La replica dei marmiferi è velenosa. ■ diagonale di Porro sfiora il palo alla sinistra di Lafuenti. Poi, una mortale. Il match è a tratti inguardabile e le due contendenti confermano i problemi evidenziati per l'intero arco della stagione. Così, le emozioni arrivano con il contagocce: gli ospiti vanno comunque vicinissimi alla rete al 30', quando Masitto si viene a trovare a tu per tu con il portiere avversario su assist di Granozi. Abile il tocco di prima intenzione dell'attaccante, ma Lafuenti non fa sorprendere e devia d'istinto. Si va al riposo dopo un tentativo di forcing dell'Alessandria, che produce un rasoterra di Scazzola parato a terra da Pinna, un colpo di testa di Sacchi, fuori.

Grazie alla vittoria (3-1) sul Moncalieri e alla sconfitta del Mantova a Legnano La Pro stacca il biglietto per i playoff Ottima prestazione dei vercellesi trascinati da Mirabelli

Roberto Eynard
Vercelli
Vittoria dove essere e vittoria è stata (3-1) Anche se, va detto subito ad onore del Moncalieri, la squadra di Brucato ha fornito una buona prestazione e chissà che nei play out i torinesi riescano nel colpo grosso della salvezza. Ma contro l'attuale Pro c'era poco da fare per la «banda degli» (Randazzo, Ragagnin, Castagna, Barbiero più i due «anti Rindone e Sala»).



Altri due gol per Mirabelli

l'inesauribile lavoro di Ferratti e Speranza, centrocampista, dalle folate di D'Agostino sulla fascia destra, dal gran lavoro di Turi e Andorno e dalle prodezze di Mirabelli, bomber in stato di grazia e uomo in più della Pro. Così al 39', dopo un paio di altre prodezze di Randazzo, su conclusioni di Turi e Mirabelli, il raddoppio è confezionato: Castagna per l'ennesima volta è superato da D'Agostino e non può far altro che atterrare il vercellese in area. Rigore che Mirabelli trasforma (2-0).

I bianchi non si arrendono Gli spareggi sono solo un traguardo Brucato: «Possiamo ancora salvarci»

Vercelli
Euforia in casa Pro Vercelli per i play off matematicamente raggiunti: «Per la società è un traguardo prestigioso - osserva il presidente Nino Prunelli - ma i ragazzi hanno detto di volersi accontentare. E manteniamo questa condizione di forma possiamo davvero giocarcela tutti».

	P	V	N	P	F	S
MODENA	21	7	4	50	20	
COMO	68	21	5	6	42	17
LIVORNO	15	11	5	54	25	
SPEZIA	51	15	6	12	37	30
AREZZO	51	15	6	12	48	44
	49	13	8	38	32	
LUMEZZANE	45	11	13	9	41	41
LUCHESI	45	11	12	10	36	32
PISA	42	10	12	11	25	32
SPAL	42	9	15	9	38	36
VARESE	42	9	15	9	28	28
LECCO	40	11	7	15	29	44
ALBINOLEFFE	38	7	17	9	27	31
CARRARESE	33	7	12	14	32	41
	29	6	11	16	31	50
ALZANO	29	5	13	15	25	41
BRESCELLO	27	4	15	14	30	44
ALESSANDRIA	25	5	11	18	24	47

Gli azzurri in dieci superano 1-0 i lombardi. Retrocede Sandonà Il Novara vittorioso al Meda D'Ainzara ispira e Gay trasforma in gol

Renato Ambiel
Novara
Dopo aver subito la migliore organizzazione del Meda nella prima mezz'ora, il Novara resta in dieci per l'espulsione di Polenghi (falla da ultimo uomo e rigore che Amato calca sulla traversa) scampato il pericolo, gli azzurri si trasformano e tornano al «Piola» dal febbraio scorso. Sono tre punti importanti per la classifica e il morale di una squadra che ha bisogno di tornare a credere nelle sue possibilità di salvezza. Per questo doveva provare a vincere e ce l'ha fatta. Un migliaio di spettatori (pochi nonostante l'ingresso gratuito) hanno dimostrato di apprezzare lo spirito e la voglia di battersi sfogati in particolare nella ripresa dopo un buon finale di primo tempo. Due protagonisti assoluti della riscossa: D'Ainzara e Brizzi. Il primo generoso e delizioso suggeritore di tutte le iniziati-

ve novaresi; il secondo infaticabile motorino e un grande esempio per i compagni. Con questo spirito, evitato l'ultimo posto (retrocede direttamente il Sandonà) e sorpassato il Moncalieri, il Novara può tornare a sperare nella salvezza che si giocherà ai play presumibilmente col Frosinone.

La Biellese, con un inizio promettente ha creato le sue buone occasioni da gol e particolare con l'intraprendente Sinigaglia che, dopo aver procurato il rigore al 21' ha colpito l'incrocio dei pali con conclusione dalla distanza. Nel finale del tempo, prima Gay e poi Forlani hanno avuto, servite da D'Ainzara, due ghiotte palle gol. In apertura di ripresa espulso l'allenatore Civerati per proteste, D'Ainzara è prima Forlani e poi Gay soli davanti al portiere ma due hanno fallito. Al 23' invece è stato bravo Gay a deviare in rete al volo un centro dalla sinistra del solito D'Ainzara. Poi il Novara ha amministrato l'1-0.

Un'autorete di Tubaldo spiana la strada ai padroni di casa La Biellese è troppo distratta Il Sassuolo ne approfitta: 2-1

Sassuolo
Il Sassuolo fa il suo dovere fino in fondo ma la vittoria (2-1) conquistata ha un sapore dolcissimo visto il successo del Legnano contro il Mantova che rende la lotta play out incerta sino all'ultimo turno.

La Biellese - schiera Tutone infortunatosi nel pre-riscaldamento. Parte contratto il Sassuolo in considerazione dell'importanza della posta in palio. Una vittoria è assolutamente importante per sperare di evitare i play-out e alla fine i ragazzi di Magnani ottengono i tre punti. Ma quanta fatica.

SERIE C2, MONTEA, MULTIMEDIA DI RITORNO SONO STATE SEGNATE 23 RETI

	P	V	N	P	F	S
Montichiari: Leleni, Bendoricchio, Grossi, Manassi (84' Bersi), Zoia, Bertoni, Preli, Bellomo, Galassi, Nicotola (46' Franzini), Andreini, Sandonà: Risto, Visintin, Artusi (83' Cadeddu), Carli, Dal Campare, (61' Canella), Felappa, Nilukur, Cropano (91' Villa), Moresutti, Temporini. Arbitro: Cigalotti di Milano. Rete: 64' Carli ■ rigore. ■ spettatori 400 circa. Espulso Bellomo per fallo. ■ ultimo uomo al 63'.						
Novara-Meda 1-0 Novara: Right, Placida, Polenghi, Morgan, Gattuso, Forlani (73' Colombini), Brizzi, Iuliano, D'Ainzara (80' Cingolani), Laurentini, Gay (83' Santini). ■ Spasafico, Valentini, Corti Davide, Corti Daniele (87' Ghina), Radice (61' De Luca), Mauri, Amato, Balocchi, Sinigaglia, Fava, Giglio. Arbitro: Ciancaleoni di Foligno. Rete: 88' Gay. Note: spettatori un migliaio circa con ingresso gratuito. Espulsi: 23' Polenghi per fallo da ultimo uomo, 54' Civerati per proteste.						
Frosinone-Pro Sesto 1-2 Frosinone: Pegolo, Medda, Cecchetti, Draschek, Colicchio, Cozzi, Nicoletti, Melizza, Dosi (78' Lauris), Pizzelli (88' Libardi), Romanini (53' Guerra). Pro ■ Malatesta, Gobba, Mastropasqua (46' Garghantini), Cretaz, Terzi, Giorgio, Nardi (33' Rubino), Sakni, Donghi (83' Guerisai), Cavalli, Malolo. Arbitro: Tonin di Pombino. Rete: 16' Dosi, 26' Nicoletti su rigore, 75' e 77' su rigore Malolo. Note: un migliaio di spettatori. Ammoniti: Melizza, Giorgio, Sakni e Rubino.						
Legnano-Mantova 2-1 Legnano: Pavoni, Gruttadurio, Marcali, Iandolo, ■, Lizzani, Cardamone (90' Schenone), Lerda, Buzzati, Garegnani, Galbusera (51' Franchi). Mantova: Bellodi, Lampugnani, Biondo, Gili (67' Maffais), Parlati, Gutli, Sacchini, Del Prato, Montone, Antonelli, Della Giovanna. Arbitro: Ardito di Bari. ■ 45' Antonelli, ■ Lerda, 88' Buzzati. Note: spettatori 1100. Sala al 68' ha sbagliato un rigore. Espulsi Gutli, mister Ramella del Legnano e Spinelli ■ panchina.						
Pro Patria-Cremone 3-1 Pro Patria: Caniato, Tonio, Dato, Zaffaroni, Salvaggio, Arioli (85' Agazzoni), Antonelli (63' Guarino), Ferrareso, Panesi (81' Bugliacchi), Maniccone, Chiarotto, Cremonese: Bianchi, Manucci, Garzon, Ossat, Ragnoli, Coletto (78' Paria), Manfredi (46' Merloni), Serafini, Zalla (58' Rossi), Salamone, Pau. Arbitro: Angrisani di Salerno. Rete: 5' Ferrareso, ■ Arioli, 52' Zalla, 66' autorete di Manucci. Note: spettatori 1500 circa. Espulsi al 50' Salamone e 66' Dato.						

	P	V	N	P	F	S
Guarino): Ferrareso, Panesi (81' Bugliacchi), Maniccone, Chiarotto, Cremonese: Bianchi, Manucci, Garzon, Ossat, Ragnoli, Coletto (78' Paria), Manfredi (46' Merloni), Serafini, Zalla (58' Rossi), Salamone, Pau. Arbitro: Angrisani di Salerno. Rete: 5' Ferrareso, ■ Arioli, 52' Zalla, 66' autorete di Manucci. Note: spettatori 1500 circa. Espulsi al 50' Salamone e 66' Dato.						
Pro Vercelli-Alto Adige 3-1 Pro Vercelli: Di Sarno, Bari, Passariello, Ferratti, Motta, Vianello (55' Zaninelli), D'Agostino, Fogli, Turi, Andorno (83' Valsesia), Speranza, Mirabelli, Moncalieri: Randazzo, Riboni, Pizzimeni, Spina, regagnin, Castagna, Wangu, Picasso (60' Friso), Barbiero (■) Somma, Salvagno, Amenta (70' Massera). Arbitro: Miccoli di Tivoli. Rete: 11' Turi, 39' su rigore e 61' Mirabelli, 53' Somma. Note: spettatori 1600 circa. Ammoniti: Amenta e Riboni.						
Mestre-Alto Adige 3-0 Cima: Pasqualin, Siverio, Bisio, Pellegrini, Scentamburlo (88' Arieta), Pellanch, Poyessan (74' Bompani), Maniero, Polesat, Tabbiani (37' Visentin). Alto Adige: Ziglio, Brugger (74' Feltrin), Girlanda, Marchesi, Frau, Preite, Lucchini (45' Obris), Crispulli, Carbone, Galli, Ribai (46' Vianello). Arbitro: Banti di Livorno. Rete: 14' Polesat, 15' Maniero, 61' Visentin. Note: spettatori 600 circa. Ammoniti: Pasqualin, Polesat, Frau, Crispulli.						
Mantova-Alto Adige 2-1 Sassuolo: Ferrari, Ardeni, Pennacchioni, Ballotta (61' Battafarano), Moschella, Maccagni, Centoni (79' Fraccaro), Malpeli, Spezia, Isabella (92' Mani), Gallicchio, Biellese: Mordenti, Bleva, Tubaldo, Barison, Mazza, Coletto, Vignati (75' Schiavi), Col, Caponi (46' ■ Sabato), Abate (55' Severi), Zubin. Arbitro: Masiero di Mestre. Rete: 37' autorete Tubaldo, 43' Barison, 59' Isabella. Note: spettatori 600 circa. Ammoniti: Col e Isabella.						
Frosinone-Alto Adige 1-0 Colombo (47' Finucci), Albonetti, Centolanti (84' Vascotto), Bergamo, Antoniosi, Maruzzi, Caminelli, Tasso, Gasparetti, Ferronati, Baglieri (76' Modesti), Trieste: Pinzan, Scotti, Birgi, Zago, Venturini, Parisi, De Poli (87' Teodorani), Masolini, Borriello, Princivali (51' Boscolo), Gubellini (85' Provitali). Arbitro: Carucci di Molfetta. Note: spettatori 8 mila.						

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
PADOVA	66	19	9	5	49	24
MESTRE	62	18	11	7	40	26
P. PATRIA	60	16	12	5	36	21
P. VERCELLI	58	16	10	7	49	33
TRIESTINA	55	15	10	8	50	36
MANTOVA	52	14	10	9	46	31
CREMONESE	47	11	14	8	50	39
	45	12	9	12	41	39
	12	8	13	43	37	
BIELLESE	43	10	13	10	37	33
A. ADIGE	43	11	10	12	45	52
P. SESTO	41	10	11	12	25	36
SASSUOLO	38	10	8	15	38	50
LEGNANO	37	9	10	14	30	35
FIORENTINA	33	6	15	12	31	41
■	25	5	10	18	23	44
■	24	3	15	15	24	49
SANDONÀ	20	2	11	17	11	43

	P	V	N	P	F	S
A. ADIGE	2-1					
BIELLESE	1-2					
CREMONESE	3-4					
MANTOVA	1-0					
MEDIA	1-1					
MONCALIERI	0-0					
P. SESTO	0-0					
NOVARA	0-0					
SANDONÀ	2-2					
TRIESTINA	0-2					



Castellare

Valenza

In uno stadio pavesato a festa, da mille festoni e palloncini rossi, Valenza celebra l'ultima gara di fronte al pubblico amico con una chiara vittoria sul Verbania: 2-0. L'allenatore è soddisfatto con riserva: «Ho visto troppo nervosismo nei miei, quasi paura - afferma Franco Delladonna - è tempo di abbassare la tensione perché il posticipo dell'ultima di campionato minaccia di provocare seri guai». Tanto più che la situazione di classifica è migliorata, grazie al pareggio della Sangiustese a Sanremo, che concede maggior margine ai rossoblu nella trasferta in Valle d'Aosta del maggio.

Il trainer del Verbania anticipa i programmi della società: «E' ancora tutto da decidere: dirigenza, allenatore, giocatori», sottolinea Angelo Seveso. «La gara di oggi? La Valenza era più motivata e chiaramente più forte».

L'avvio dei padroni di casa è lento, condizionato da un senso di malessere che qualcuno indica nell'assenza del bomber Palombo ed altri ascrivono alla smania di far risultato. Il gioco comunque, saldamente nelle loro mani. Al 4', Guercliana anticipa Paoloni al 9' Cavaliere, da buona posizione, sbaglia mira. L'offensiva della Valenza prosegue senza acuti e molti

Liquidato il Verbania (2-0) con doppietta di Bonazzi, solo i liguri tengono il passo della capolista

La Valenzana a tre punti dalla serie C2

Inseguatrici più lontane, l'ultimo match tra 15 giorni

LA VERBAIA IN MISURA SUL VALLE D'AOSTA: 1-0

SAVONA. Parte subito, con convinzione, il Savona: una bomba dal limite di Bracaloni, due affondi ospiti di Galantucci e Sogliani, poi falli a ripetizione nella zona nevralgica del campo. Al 20' la prima avvisaglia biancoblu con Pignatola, poi su angolo di Bracaloni la testa decisiva di Lambertini ed è l'1-0, scocca il 23'. Ripicche del centravanti Spinelli costano l'ammortizzazione seguita da quella di De Fraia. Nella lunga ripresa (48' più 4' di recupero) succedono belle e subito al 50' azione di Cavalcante per Pignatola che da un calcio su Vignale, poi Bracaloni bombarda da fuori ma il destro è fuori misura. Al 60' Savona vicino al raddoppio ma Lambertini è fermato in fallo, per l'arbitro tutto va bene; al 65' Biffi scialba per Colacicco che viene stoppato in angolo, lo batte Bracaloni per Pignatola che da due passi spara alto; ancora al 70' un fallo rilevato su Lambertini, gli ospiti attaccano a spron battuto ma difesa, orchestrata su Biffi e Giuntoli fa ottima guardia, poi Ghizzardi ci mette del suo rendendo tutto più sicuro. Entra Baldini e si scatena con Spataro che passa a Lambertini una palla invitante ma il sinistro è fuori misura da pochi passi... peccato sarebbe stata la della tranquillità. Per contro attacca il tema ospite e fa apprezzare per il lungo possesso di palla con frastegi, anche inutili a centrocampo. Sul finire dell'incontro ancora opportunità, con tiri da lontano per Bracaloni, Spataro e tornante Baldini. Finisce dopo ben 50' ripresa che ha tenuto tutto il pubblico presente il fiato sospeso, ma i ragazzi di Tufano, privi di capitano Calabria, premiato da La Stampa all'inizio della partita il Trofeo Pallone d'Acciaio per la vittoria nel campionato scorso nella classifica cannonieri (19 reti, hanno saputo cogliere il massimo) il minimo sforzo soprattutto per la ermeticità della difesa imperniata sui due Biffi-Giuntoli.

spunti vengono fermati da presunte posizioni di fuori gioco. Per due volte, Menegatti cerca la via della rete da fuori area (23') su punizione dal limite (24') ma fortuna. Al 40'

concretizza l'unico tentativo ospite, una punizione di Bonomi, ampiamente fuori bersaglio. Un minuto prima del riposo, gli orafi vanno in gol: cross millimetrico di Paoloni da

sinistra, stacco perfetto di Bonazzi, che segna di testa.

Nella ripresa, svolta improvvisa, quando il giovane Adamo si scontra con un avversario: ha un gesto di reazione e viene espulso (47'). La Valenzana non molla il pallino del gioco e, dopo tiro di Menegatti deviato in corner, raddoppia, ancora con Bonazzi, che entra in area in diagonale trafugando l'incolpevole Guercliana (50').

L'interno sinistro rossoblu ha due altre occasioni per trarre la tripla ma, sull'assist di Paoloni, tocca male (57') e, quando riesce a saltare il suo controllatore, viene anticipato da Guercliana (63'). Al 73', una buona opportunità per Menegatti, che prova il pallonetto ma sbaglia la mira. I padroni di casa tirano i remi in barca e gli ospiti tentano qualche offensiva, che culmina in punizione a tiri da lontano sempre fuori bersaglio. L'ingresso di Colitti, guarito da un grave infortunio, vivacizza il reparto avanzato rossoblu e l'attaccante si produce in un paio di volate, che danno nuovi brividi ai verbanesi. All'89' un diagonale di Colitti è bloccato da Guercliana, che si ripete un dopo su conclusione di Melchiorri. Al 91', Taverna lancia Colitti, che si presenta solo davanti all'estremo difensore ospite ma calcia d'un soffio alto. Al fischio finale si scatena la festa dei supporter locali.

Derthona 1
Gravellona 1

GRAVELLONA TOCE. Con una sconfitta di misura il Gravellona congeda dal suo pubblico e dalla serie D. Contro il Derthona gli arancioni hanno patito 2-1 più che dignitoso. Partita senza stimoli di classifica per le due compagini essendo i gravellonesi già retrocessi ed il Derthona privo di ambizioni. Il primo tempo è stato tutto degli ospiti con Berlingeri che al 22' manda i suoi in vantaggio con un elegante pallonetto. Il primo tempo si era chiuso con una punizione di Costa deviated in angolo dal numero di Derthona raddoppia in avvio di ripresa. Combinazione sulla sinistra Berlingeri e Scibilia con quest'ultimo che passa a Giuffrè lesto ad sparare una bordata ad alzo zero rasoterra, imprevedibile per Trischetti. Adriano Corino, allenatore del Gravellona, già costretto a fare di necessità virtù per le troppe assenze, immette il giovane Manigialardo al posto di Soffietti andando così a completare la rosa dei giovani debuttanti. Una manovra che si rivela proficua per il centrocampo. All'80' il generoso Forzani piazza una punizione su Mantovani che insacca con facilità. Cinque minuti dopo i toscani avrebbero ancora la possibilità di recuperare un giusto pari, ma Forzani su punizione colpisce il palo.

Cuneo 3
Rivoli 0

CUNEO. Nella più inutile delle partite di fine stagione, tra Cuneo e Rivoli vince chi ha il morale migliore e così la piccola disfatta dei torinesi diventa lo specchio di stagione che restituisce i gialloblu all'Eccellenza. Dopo sette minuti è già gol: Giometti dalla destra vuole effettuare ma la sfera prende una traiettoria che inganna Locatelli e si infila nell'angolo lontano. Giometti non esulta, i padroni di casa sono frastornati a tal punto che due minuti più tardi Bedino si divora un'occasione d'oro a tu per tu con Barbieri calciando a lato. La partita è apertissima, le occasioni da gol si spremono anche è sempre il Cuneo a in mano il pallino gioco mentre il Rivoli cala alla distanza. Sul finire del tempo il raddoppio: lo segna capitano Lerda abilissimo ad ammaestrare un cross di Giannasi e battere Locatelli. Poi ancora un'occasione limpida per Forno (45', uscita di Locatelli), una traversa di Lerda (46') e una mezza rovesciata ancora di Forno di pochissimo a lato (47'). Nella ripresa si fa un temporale e il Rivoli crolla al 56' ancora per merito di Lerda lasciato solo centro dell'area di rigore. E il malumore gialloblu prende corpo nella stizza di Cambarelli che contesta apertamente la sostituzione a venti minuti dalla fine. (pao. ace.)

Ivrea 0
Sestrese 0

IVREA. La Sestrese è sbarcata sulle rive della Dora con un obiettivo preciso: non prenderla. Missione compiuta. La gara si impegna già dopo una ventina di secondi. Calcio d'inizio, tre passaggi e l'imprendibile Lasconi lascia partire una bomba dal limite dell'area che centra in pieno la traversa. Passa un minuto e ancora il rumore serve Caccese che, da ottima posizione, spara a lato. Come inizio non c'è male e serve anche stimolare l'attenzione dei pochi tifosi venuti ai "Pistoni" per assistere all'ultima uscita casalinga degli arancioni. Partita che, ad inizio stagione, dopo qualche giornata di campionato, molti addetti ai lavori vaticinavano come uno scontro tra due compagini, Ivrea e Sestrese appunto, che sarebbero state ad un passo dalla C2. Ma non è andata così, anzi. Dopo l'inizio turbo dei padroni di casa il match non decolla. La squadra allenata da Salvatore Jacolino, priva tra l'altro di Zucco e del bomber Bergantini, è più tonica, sfrutta meglio gli spazi a centrocampo. riprese: solo nel finale Gasparini ci mette una pezza su un pallone di Calandrea lanciato verso la porta difesa da De Biasio. Nel primo tempo siamo riusciti a costruire - ammette il tecnico degli eporediesi, Salvatore Jacolino - il secondo tempo lasciamolo perdersi. (g. già.)

La rete di Pisasale (a quota sedici) non basta ai canavesani: 1-1

Sangiustese, col pari di Sanremo

svanisce il sogno di promozione

Bruno Monticcone

Sanremo

Finiscono al «Comunale» i sogni della Sangiustese di aggantare la C2. Solo la matematica lascia ancora remote combinazioni di speranza ai piemontesi, ma a 90' dal termine, con Valenzana e Savona davanti, l'impresa appare impossibile. La vittoria che Sangiustese voleva a Sanremo non è arrivata. Colpa, certo, di una delle più belle e ordinate partite dei biancazzurri in questa stagione, anche del nervosismo che, con il passare dei minuti, gli ospiti hanno accumulato facendo perdere, specie nel finale, la lucidità necessaria.

Il match si è infiammato subito. Perché, dopo quattro minuti, il Sanremese (scesa in campo senza il bomber Milesi) è passata in vantaggio. Un gol scaturito da un'azione di Iannolo e Stamilla, assista a Scano che, limite, ha fatto partire un diagonale-bomba imprevedibile per Miglino. Un gran gol. Che ha proiettato il match su un binario fisso: Sangiustese all'at-

tacco e Sanremese che ha giocato di rimessa replicando in contropiede dove la rapidità dei varesi, Iannolo e Stamilla, i suoi «spesi leggeri», ha più volte messo in difficoltà la retroguardia piemontese dove, va detto, ha ingannato l'esperto Giovine che ha recuperato decine di palloni riproponendo l'offensiva. Il pareggio al 28': Rizzo, appena entrato, è incuneato in area sulla sinistra, ha effettuato un cross corto a centro area dove Pisasale, tutto solo, ha messo dentro di testa. Fuorigioco? L'arbitro, con il conforto del guardialine, ha convalidato.

Il copione non è cambiata con la Sangiustese sempre all'attacco e la Sanremese pericolosa nelle repliche, tanto che al 45' ha sfiorato il raddoppio: su punizione concessa al limite per atterramento di Iannolo, Iannolo ha aggirato la barriera con un tiro molto bello che ha colpito la base del palo a destra di Miglino. La Sangiustese ha continuato a spingere rischiando però di subire il secondo gol.

Volpiano 5
Imperia 0

Volpiano

VOLPIANO. Volpiano si congeda dal suo pubblico rifilando una cinquina ai ragazzini dell'imperia centrando la sua quindicesima vittoria. La partita era scontata e il risultato avrebbe potuto essere molto più largo con i pizicci maggiori di precisione. Ai ragazzi allenati da Massimo Storgato per archiviare la disputa basta appena un quarto d'ora. Al 7' Salacone scende sulla fascia sinistra e centra per Bonomi: piatto-gol. Tre minuti dopo Bonomi ricambia il favore e Salacone raddoppia. Al 14' ancora l'ex bomber di Ivrea e Moncalieri stoppa di petto in piena area e scavalca Peirano. Nell'intervallo i vertici del Volpiano consegnano a targa al dirigente Gianni Pattaro, per la fedeltà e l'impegno che si perde nella notte dei tempi. Nella ripresa, finalmente, c'è gloria anche per Zocco che in contropiede firma il gol. Allo scadere la butta dentro pure il neocentrato Pierobon che raccoglie un invito dal fondo e, da centro area, realizza. (g. già.)

Sotto di due gol col Borgomanero vince 3-2

Bra, rimonta doppia

con Baudinelli-show

Renato Bra

Sotto di 2 reti dopo soli nove minuti di gioco, il Bra trova la forza e, soprattutto, i gol - tutti firmati dallo scatenato Simone Baudinelli - per superare (3-2) in rimonta il Borgomanero. Per i giallorossi del tecnico Mario Benzi, il sul novaresi di mister Erbetta vale l'aggancio in classifica alla Sestrese: per la permanenza in serie D di una delle due squadre (anche se la teoria rischia qualcosa anche il Borgosesia) saranno quindi decisivi gli ultimi minuti di campionato, che, per le elezioni, stati posticipati al 20 maggio.

In avvio di partita, i padroni di casa faticano a scollarsi di dosso la grande tensione e il Borgomanero ne approfitta subito. Al 6', sulla punizione di Nicolini, Dal Seno smancaccia sulla traversa: Rolando si ben appostato e di testa firma il vantaggio degli ospiti. Passano 3' e su lancio di Armentano, la bella «incornata» del «bomber

Pingitore sorprende nuovamente il portiere braidese.

La sfida si fa rude, mal governata dall'arbitro bergamasco Corsi. Al quarto d'ora, Dal Seno è salvato dalla traversa sul tentativo di Petrone; poi, nel finale del tempo, Baudinelli accorcia le distanze e, subito dopo, sugli sviluppi di un corner, i padroni di casa sfiorano il pari.

Nella ripresa, mister Benzi ridefinisce più volte schemi e strategie. Fava avanza in zona offensiva: scheggia il palo con tiro limite, quindi, due assist per Baudinelli, che prima calcia fuori da ottima posizione, poi si fa ipnotizzare dall'attento Macchi. Poi, cross Fava «scampato» Baudinelli, che acciuffa il 2-2.

Dopo avere risparmiato nel primo tempo il cartellino rosso a Merlin, l'arbitro non ha invece pietà, all'82', per Fantino. Così il Bra chiude il match in inferiorità numerica, ma all'87' arriva il terzo gol di Baudinelli, con un pallonetto da manuale che fa esplodere di gioia i panchini e tifosi giallorossi.

Il vantaggio sulla quart'ultima sceso a 2 punti

Borgosesia a rischio

dopo l'1-1 col Casale

Borgosesia

Che fosse la stagione delle sofferenze lo si sapeva, ma fino a questo punto forse nessuno se l'aspettava. Dopo l'1-1 di ieri con il Casale il Borgosesia giocherà salvezza nell'ultima giornata di campionato, fra quindici giorni. Per fortuna dei granata le dirette avversarie Bra e Sestrese ne hanno approfittato solo a metà, e a 90' dai verdeti, il Borgo ha due punti di vantaggio sul Bra, quart'ultimo, ma ha anche un match proibitivo con la Sangiustese.

E i ragazzi di Viganò hanno davvero fallito un'occasione ghiottissima. Innanzitutto perché il Casale, senza problemi di classifica, è apparso nell'altro che imbattibile, poi perché per l'ennesima volta in questo torneo è stato fallito un calcio di rigore decisivo. Si era all'inizio del secondo tempo, e Fagnoni calciando debolmente e centrale dagli undici metri ha raggelato lo stadio.

La partita inizia subito bene, due azioni due gol. Le emozioni (rigore escluso) più belle resteranno quelle. I primi a

passare in vantaggio sono i padroni di casa al 9': Mondoni Roano spostato sulla sinistra che si gira bene e al volo infila la porta. Il pareggio arriva subito su calcio di punizione: appena oltre il limite d'Aprile tocca per Pastorino che lascia partire una fucilata imprevedibile per Bisetto.

Al Fantauzzo contrasta efficacemente Roano che poi riesce a recuperare palla ma la conclusione è conseguenza. Toca poi a Mondoni (33') servire con precisione Fagnoni però il tiro è oltre il porta e si perde sul fondo. Dieci minuti dopo il Casale a farsi pericoloso, ma Bisetto si oppone con classe a Pastorino.

La ripresa si apre col rigore: è appena scoccato il 47' quando Tornari atterra Corona, dal dischetto però Fagnoni sbaglia.

Da segnalare ancora bella combinazione Corona-Roano al 49', una punizione rasoterra dalla trequarti di Tornari (56') e il tiro di Mondoni facile preda di Castagnone al 58'.

Nel finale i granata si riversano a testa bassa nella metà campo casalese ma senza risultati. (i. fo.)

SONO STATE REALIZZATE 23 RETI

Sanremese-Sangiustese 1-1

Sanremese: Petrone; Ferrara, Beatrice (62' Modenese); Murrazza, Donna, Rioli; Siciliano (94' Bianchi), Ledda, Stamilla (62' Milesi), Iannolo, Scano. Sangiustese: Miglino; Cassari, Maggio; Giovine, Vaira, Capozzelli (56' Arnetoli); Clemente (25' Rizzo), Pragnolo, Pisasale, Panfili (79' Perziano), De Paola. Arbitro: Marelli. Reti: 4' Scano, 28' Pisasale. Note: spettatori 400 circa; calci d'angolo 6-2 per la Sangiustese; ammonizioni Beatrice, Iannolo, Scano, Maggio, Giovine, Vaira e R.

Rivoli-Cuneo 0-3

Rivoli: Locatelli, Bruno (46' Marz), Grancitelli, Caricato, Bedino, Vailone, Migliore (46' Cristiano), Parente, Cambarelli (69' Bonin), Parisi, De Martini. Cuneo: Barbieri, Gallarato, Alberti (60' Cadenazzo), Giannasi, Bottaro, Scognamiglio, Tallone (63' Papi), Sabatini, Forno (75' Olivieri), Lerda, Giometti. Arbitro: Carelli. Reti: 7' Giometti, 39' e 56' Lerda.

Bra-Borgomanero 3-2

Bra: Seno; Magliano (23' Varano), Scognamiglio, Odino, Fava (89' Antona), Sidoli, Fantino, Sandri, Gai, Ballarò, Baudinelli (90' Sarracino). Borgomanero: Macchi; Danini, Giannetti, Nicolini, Merlin, Castiglioni, Petrone (59' Tonati), Rolando, Pingitore, Armentano, Giallonardo (85' Mascheroni). Arbitro: Corsi di Bergamo. Reti: 4' Scano, 9' Pingitore, 43', 80' e 87' Baudinelli. Note: espulso all'82' Fantino per doppia ammonizione.

Valenzana-Gravellona 2-0

Valenzana: Gamberini, Morabito, Adamo; Morlacchi, Melchiorri, Paoloni, Taverna, Blasotti, Cavaliere (56' Cosenza), Bonazzi, Menegatti (81' Colitti). Gravellona: Guercliana, Baldo, Guidetti; Gardini, Balsamo, Presotto (66' Pazzaglia); Bonomi, Ranola, Maggioni, Bovo, Ciana (86' Giur). Reti: Bernardoni di Modena. Reti: 23' e 50' Bonazzi.

Borgosesia-Casale 1-1

Borgosesia: Bisetto, Formentini, Fagnoni, Lanza, Sardo, Brescia, Rota, Celano, Roano, Corona, Mondoni. Casale: Castagnone, Santuzzo, Izzo, Debernardo (78' Angeloni), Tornari,

D'Aprile, Orlando (63' Minuttillo), Cafferata, Rossi, Pastorino, Bolzonaro (59' Giribone). Arbitro: Di Fiore di Aosta. Reti: 9' Roano, 17' Pastorino. Note: spettatori 400 circa. Al 47' fagnoni ha sbagliato un calcio di rigore.

Volpiano-Imperia 5-0

Volpiano: Tricarico, Bellucci, Salacone, Maglie, Gallacchio, Larivera (61' Guasiana), Bosolin, Pao (46' Sparta), Bonomi (51' Pierobon), Bernardi, Zocco. Imperia: Peirano, Ghigliazza Fabio, Oliva, D'Angelo, Glauda, Ghigliazza Riccardo, Damasco, Scaglione (57' Calcagno), Sparacino (37' Bragato), Gandossi (85' Schivo), Bella. Reti: 7' Bonomi 10' Salacone 14' Bonomi 65' Zocco 92' Pierobon. Arbitro: Gallone di Alessandria.

Ivrea-Sestrese 0-0

Ivrea: De Biasio, Emanuele, Gasparini, Cuc, Brandani, Di Capita, Lasconi, Capocchi, Provenzano, Laghi, Caccese (62' Di Leo). Sestrese: Bldone, Laghi, Piccardo, Tonti, Sbravati, Costamagna, Piccardello, Caso, Alos, Calandra, Zaffari (45' Tripputi). Arbitro: La Scarna. Reti: 0.

Derthona-Gravellona 1-0

Savona: Ghizzardi; Giuntoli, Di Gioia (60' Colacicco); Fraia, Biso; Cavalcante, Bracaloni, Pignatola (71' Baldini), Lambertini (93' Magnani), Spataro, Valle d'Aosta: Vignale; Volpone (65' Dandras), Sano, Brolo, Sogliani, Galantucci; Francioni, Spinelli, Lenzi, Ciarantaro (79' Giovenzana), De Tommaso. Arbitro: Magnoli di Pistoia. Reti: 23' Lambertini. Note: spettatori circa 1500, campo in perfette condizioni e tempo soleggiato; ammonizioni De Biasio, Volpone, Spinelli.

Gravellona-Derthona 1-2

Gravellona: Trischetti; Polato, Cassari, Suini, Ceccon, Fantone; Soffietti (58' Manigialardo), Rocciglione, D'Antuono (46' Zullo), Forzani, Mantovani. Derthona: Salucci; Piccardello, Trippi; Musumeci, (72' Giacobbe), Lavelli, Borlinger, Panno (80' Massaro), Barbieri, Giuffrè, Costa, Scibilia (58' Di Mattia). Reti: Domenicali. Arbitro: B. di Traviglio. Reti: Berlingeri e Giuffrè per il Derthona e Mantovani per il Gravellona. Reti: 150 spettatori.

	P	V	N	P	F	S
VALENZANA	72	22	8	6	58	24
SAVONA	70	21	7	5	54	29
	69	22	3	8	55	26
DERTHONA	64	18	10	5	48	20
VOLPIANO	57	15	12	6	52	36
CUNEO	54	15	9	9	53	33
BORGOMANERO	50	15	5	13	52	41
CASALE	48	13	9	11	46	40
IVREA	46	12	10	11	50	39
V. D'AOSTA	43	12	9	12	40	33
SANREMESE	40	10	10	13	39	47
VERBANIA	38	12	6	13	38	35
BORGESIA	36	8	12	13	41	46
BRA	34	8	10	15	37	48
SESTRESE	34	9	7	17	37	55
RIVOLI	6	8	19	32	53	
GRAVELLONA	21	4	9	20	30	64
	6	1	4	28	14	107

* 6 punti di penalità
** 1 punto di penalità

BORGOMANERO	VOLPIANO	(2-3)
CASALE	GRAVELLONA	(2-2)
CUNEO	SANREMESE	(2-1)
DERTHONA	IVREA	(3-1)
IMPERIA	RIVOLI	(1-0)
SANGIUSTESE	BORGESIA	(1-0)
SESTRESE		(2-3)
V. D'AOSTA		(2-3)
VERBANIA	BRA	(1-3)

POLTRONA FRAU IN PIEMONTE

CENTRO FRAU TORINO

Corso Peschiera, 237 (TO)
Tel. 011/3855596 Fax 011/3859955
www.poltronafrauto.it info@poltronafrauto.it

GUIDO GRATTAROLA

Corso Bagni, 101
ACQUITERME (AL)
Tel. 0144/323984 Fax 0144/323984

IL LEGNO

S.S. 10 (Alessandria-Asti)
SOLERO (AL)
Tel. 0131/217933 Fax 0131/217939
www.illegnoarreda.com

PIVATO MOBILI

Corso Alessandria, 546
ASTI
Tel. 0141/272237 Fax 0141/274845

IDEA

Via del Pozzo, 7
BIELLA
Tel. 015/28496 Fax 015/30764

MARCARINO ARREDAMENTI

F.ne San Rocco Seno d'Elvio, 3
ALBA (CN)
Tel. 0173/441914 Fax 0173/362867

SERENO CENTRO DEL MOBILE

Via Marconi, 54 S.S. 20
CENTALLO (CN)
Tel. 0171/211333
Fax 0171/211205

SERENO CLOU CASA

Corso Nizza, 84
CUNEO
Tel. 0171/634878

TESIO VITTORIO ARREDAMENTI

Corso Statuto, 4/6
MONDOVI (CN)
Tel. 0174/43865 Fax 0174/43865

CENTRO FRAU GUIDETTI

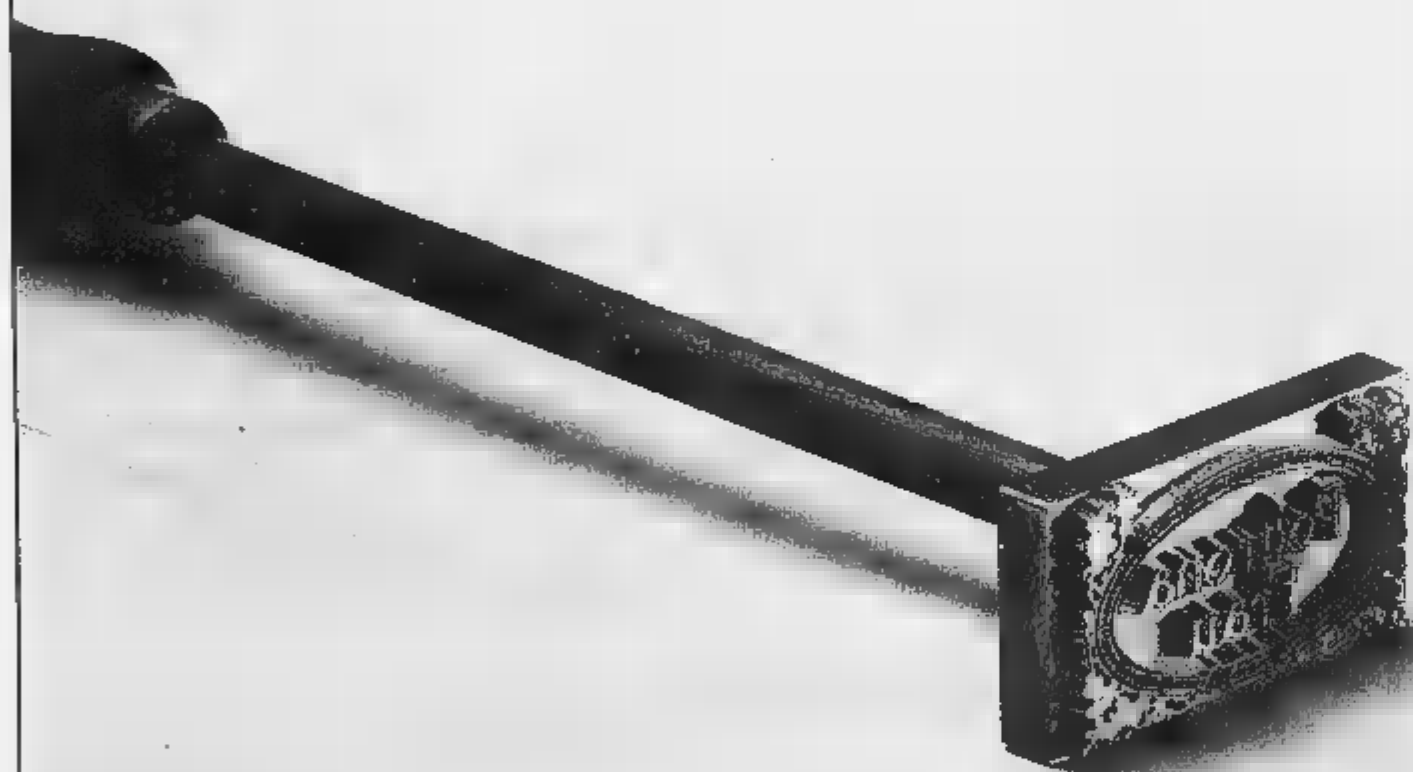
Via F.lli Rosselli, 7
NOVARA
Tel. 0321/30361

GUIDETTI ARREDAMENTI

Corso XXV Aprile, 49
GOZZANO (NO)
Tel. 0322/94349 Fax 0322/94649

MOLTENI ARREDAMENTI

Via Roma, 119
PIEDIMULERA (VB)
Tel. 0324/83239 Fax 0324/842949
molteni@arredamentimolteni.it



L'ultima fase del processo produttivo è artigianale.
Esattamente come le altre 70.



Divano Socrate, nell'Archivio Frau dal 1976.
Struttura in faggio stagionato, molle greche in
acciaio, seduta e schienale imbottiti in piuma
d'oca, Socrate coniuga solidità e morbidezza.
Rivestimento in Pelle Frau® del Color System.
Pelle Natural o Pelle Safari.



Per riconoscerla, non guardate il marchio.



Fabrizio Tocco

Una difesa insuperabile e un attacco con i nervi saldi hanno permesso ad una Cimberio convincente di chiudere in due partite (e in trasferta) il confronto con Forlì. Novaresi sempre in vantaggio in gara-2, Cimberio che ripeteva l'ottima prestazione di domenica, molto bene anche Di Gioia; nel finale decidevano a 77 due liberi di Cotugno.

Una Cimberio che ora punta decisa al salto di categoria: se la vedrà contro Ferrara. Forlì-Cimberio 71-76 (17-22) (34-44) (51-55). Cimberio Borgomanero: Iacomuzzi 10 (3/3), Cotugno 6, Giadini 13 (5/6 da due e 11 rimbalzi), Prato 8, Aimaretti 5, Ferrari 13, Pinciroli, Di Gioia 11 (5/5), Zorolo 6, Rossi 11.

Serie B2. Per la 386 non c'erano prove d'appello: dopo il ko di gara-2, doveva battere Cividale per il sogno-promozione. E vittoria è stata. In gara-3 avvio equilibrato, poi si pensa Sales a dare il +19 a Castelletto (56-37 a 27'). Cividale non ci sta: break di 0-13 in 3' e partita riaperta. Ma la 386 tiene e va in semifinale contro Monza: andata a Castelletto mercoledì alle 21. 386-Cividale 81-67 (22-18) (45-31) (56-50).

Castelletto: Ferrarise 7, Vasini 5, Setola 11, Sales 22, Mio, Barantani 10, Margarini 18, Bramati 2, Murazzi ne. La Ferretore giocherà in B2 anche la prossima stagione. Gli alessandrini hanno

Playoff: in serie B2 Castelletto si impone nello spareggio; mercoledì ospiterà i lombardi

La 386 batte il Cividale, ora tocca al Monza

C2: colpaccio del Saluzzo; vincono Grw, Icap e Omegna

IRVINGTON E CLARIFICHI ISOT, «BELLA» CONTRO SCANDIANO

A1 femm. playoff (semifinali, ritorno): La Spezia-Parma 54-62, situazione: 0-2; Schio-Comense 75-69, 1-1. Parma in finale; stasera a Como lo spareggio fra Comense e Schio. Finale playoff: Varese-Pavia 71-81 (andata), 70-82 (ritorno). Faenza salvo, Varese retrocede in A2. MDO 'B' femminile (135 ed ultima di ritorno): Mirafiori To-Omicron Rivoli 71-61; Viareggio-Moncalieri 68-71; Genova-Lavagna 46-56; Conad Cossato-Isot Collegno 77-54; Vercelli-Lucca 47-56; Centrale del Latte Casale-Savona 78-63; Portici-Ivrea 63-45. Class.: Isot 48; Portici 38; Conad 36; Lavagna 34; Casale ed Ivrea 32; Viareggio 30; Lucca 30; Mirafiori 26; Omicron 24; Savona 20; Moncalieri 10; Vercelli 6; Genova 0. Isot allo spareggio contro Scandiano per la A2 (andata 12 a Raggio Emilia, ritorno a Collegno il 19). Retrocedono in C Rivoli, Savona, Moncalieri, Vercelli e Genova. Mirafiori spareggia.

B1 maschile, playoff (primo turno): Cimberio Borgomanero-Forlì 72-53 (andata), 76-71 (ritorno), situazione: 2-0; Ferrara-Vigevano 73-74 (and.), 71-59 (rit.), 79-63, 2-1. Finale per la promozione in A2: Ferrara-Cimberio, andata mercoledì sera in terra emiliana.

B2 maschile, playoff (quarti di finale, alla fine saliranno in B1 le prime due): 386-Cividale 92-70 (and.), 73-75 (rit.), 81-67 (spareggio), 2-1; Casalpusterleno-Monza 68-73, 54-75, 0-2; Lumezzane-Torre Boldone 55-64, 62-67, 0-2; Sorensina-Oderzo 101-72, 104-97 d2ta, 2-0. Finali promozione (andata mercoledì): 386-Monza; Sorensina-Torre Boldone. Playoff (una retrocessa in C1): Bassano-Peratore Al 79-81, 76-83, 0-2, Peratore Salva, Bassano affronta nel secondo turno Carmagnola; Varese-Gorizia 78-64, 79-89, 80-69, 2-1, Varese salva, Gorizia affronta nel secondo turno Gavirate.

C1 maschile, playoff (quarti di finale, una promozione in B2, l'altra finalista spareggia): Pavia-Boston 109-72, 83-74, 2-0; Saronno-Palmar To 95-76, 94-90, 2-0; Bistefani Casale Il Giornale Al 89-66, 94-80, 2-0; Prestitempo At-Tecnova Oleggio 83-68, 72-69, 2-0. Semifinali: Pavia-Saronno; Asti-Casale. Playoff (una retrocessa in C2, l'altra finalista spareggia): Genova-Vareze 83-82, 78-93, 81-76 dis, 2-1; Genova salvo, Varese affronta nel secondo turno Dogliani. Novare già retrocessa in serie C2.

C2 maschile, playoff (andata dei quarti di finale, alla fine saliranno in C1 le prime due): Omegna-Sol Moncalieri 81-61; Grw De Santo Venaria-Buckler An 69-66; Valenza-Cr Saluzzo 74-82; Icap Cn-Nobili Borgomanero 83-69. Gare di ritorno mercoledì a campi invertiti. Playoff: Frogs Vc-Ginnastica To 80-77 (and.), 83-96 (rit.), 73-62 (spareggio), 2-1; Asti '86 Ivrea 73-79, 82-73, 92-79, 2-1. Retrocedono in C: Ginnastica, Ivrea, Castelnuovo e Cigliano.

ai giocheranno due derby regionali. Out la Palmar che abbandona anzitempo i sogni di promozione in B2, sconfitta in casa dal Saronno. Palmar-Saronno 90-94 (15-30) (40-50) (83-70). Palmar To: Scolaro 21 (5 assist), Ceron 6, Danelli 7, Maggiorotto ne, Racca 4, Trentini 11, M. Magliano, Gar-

bolino 2, Negro 20 (10 rimbalzi), Ferraris 19 (9 rimbalzi). Asti espugna Oleggio grazie al solito inarrestabile Calvo. Tecnova-Prestitempo 89-72 (20-23) (32-37) (51-57). Tecnova Oleggio: Remonti 12, Grossini, Valsesia 8, Annoni 21, Mariani 8, Zucca 12, Fontanel 6, Viviani 2, Venosta. Prestitempo At: Allara 1, Brezzo ne, Oggero 10, Am. Calvo 31, Gaddo, Bertello 7, Patria 11, Torcello 4, Ugaglia ne. Passero 11. Manca Vidali, ma Bistefani vince agevolmente ad Alba. Il Giornale-Bistefani 80-84 (24-21) (40-49) (55-75). Il Giornale Al: Dellapiana 12, Sobrero 5, Randazzo 7, Vidotto, Simoni, Porcella 25, Paglieri 28, A. Bogliatto 3, Pavese, Schinca. Bistefani Casale: Cibrario 14, Martinetti 16, Carrera 1, Nicoli 13, Bini 13, Ogliaro 4, Valentini 12, Giudici 2, Stocchi 8, Robotti 11. Serie C2. E' di Saluzzo il colpaccio dell'andata delle semifinali: Cr passa a Valenza. Vittorie casalinghe e sudate per Icap e Grw De Santo. Cuneo si impone al Borgomanero, ma i cuneesi hanno impensierito la squadra super-favorita per la promozione; a segno anche Venaria che supera allo sprint un Aosta mai domo. Nessun problema per Omegna che supera di Moncalieri.

B semifinale. L'Omicron retrocede in C: perde contro il Mirafiori che si giocherà la salvezza contro Firenze.

Vinovo, sabato vittoria del torinese Brave Raider

Si uniranno 50 scuderie per il nuovo ippodromo

VINOVO. Sarà una società, costituita fra i rappresentanti di una cinquantina di scuderie piemontesi, a gestire il progetto, la costruzione e la gestione del nuovo ippodromo del galoppo a Torino. La decisione è maturata sabato sera al termine di una riunione operativa. «Abbiamo registrato grande interesse intorno alla realizzazione del nuovo impianto», spiega Claudio Guadagnino, presidente dell'Associazione Piemontese Proprietari Galoppo - anche perché ad alcuni amministratori locali non sono sfuggiti i vantaggi che verrebbero dalla presenza dell'ippodromo in una o in un'altra area. Attualmente possiamo contare l'interessamento di due gruppi artigiani, mentre proprio in settimana valuteremo le proposte della società americana che intenderebbe realizzare a Scalenghe un centro di allenamento. C'è poi un tavolo aperto anche con l'Ordine Maurizioano perché ci siano diverse aree in suo possesso nel Torinese, che potrebbero risultare ideali. La costituzione della società sarà utile soprattutto a mettere chiarezza: «Innanzitutto ci incontreremo con la Juventus che, per quanto se ne sa, è di fronte a qualche problema di ordine politico per la realizzazione di Mondo Juve. Può darsi, dunque, che si possano modificare i tempi di dismissione dell'area, o studiare un tracciato alternativo proprio lì. C'è, ovvio, anche il problema dei soldi: «Una cifra fra 10 e 15 miliardi dovrebbe essere sufficiente per costruire ed avviare l'ippodromo. Ed è una cifra che i principali manager dei gruppi ippici italiani dovrebbero avere difficoltà ad investire. Sotto il profilo tecnico, Vinovo ha ospitato, nel week-end, soltanto il convegno di sabato galoppo, anche per lasciare campo libero, ieri, al Gran Premio Lotteria. Nel clou del pomeriggio, il Premio Ben Marshall, scolaro di Brave Raider (83 la quota del vincente), il 11 della scuderia Concarnera, cara a Roberto Bottanelli, che ha regolato i più attesi Prithunder e Doctor Doom, finiti pressoché sulla stessa linea. Nelle altre corse successi di Davella (22), Goldkerl (57), Chauri (34), Quiz Chow (46), Pino Carniglia (48), Starlike (25), Nevoso (48). [ang. con.]

PALLAVOLO

Abbandonano la B2 la cenerentola Voghera, il Fabbrico e il Voltri. La Voluntas Asti, quart'ultima, spera in un ripescaggio

La Valentino Volpianese alle finali per accedere in B1

A2 femminile: Jesi in A1, l'Agil Trecate ai playoff, domenica ospita il San Donà

Paolo Ferraris

Jesi in A1, Agil Trecate ai playoff. Questo il prevedibile verdetto dell'ultimo turno di stagione regolare in A2 femminile. L'Agil poteva sperare solo in un miracolo per superare lo Jesi e questo non è arrivato; a Cecina le marchigiane hanno travolto il Sesto vanificando il 3-1 delle novaresi contro Pesaro. Domenica prossima le 11 di andata dei playoff con l'Agil che riceverà il San Donà mentre nell'altra sfida saranno di fronte Forlì e Figarella Firenze. Lasciano invece la A2 Vigevano, Bari, Sestu e Busto Arsizio.

A2 femminile (30ª giornata): Agil Trecate-Pesaro 3-1; Tortoreto-Vigevano 3-1; Lercara-Figarella 1-3; Busto Arsizio-San Donà 0-3; Sestu-Jesi 0-3; Fabriano-Forlì 3-1; Sestu-Bari 2-3; Soliera-Roma 1-3. Classifica: Jesi 77; Agil 75; Forlì 65; Figarella 62; San Donà 58; Roma 56; Tortoreto 51; Lercara 49; Sestu 42; Pesaro, Fabriano 41; Soliera 29; Busto Arsizio 28; Sestu 23; Bari 17; Vigevano 6.

Nei campionati di B, l'ultima giornata era caratterizzata dalla lotta fra la Valentino Volpianese ed il Plastipol Ovada per quel quarto posto che significava ai playoff promozione. I torinesi hanno espugnato il terreno del Fabbrico 3-0 (25-14 25-21 25-21) e parziali conquistando i playoff, traguardo di grande prestigio per i volpiani. La C. Lottima vena in attacco di Ferrarotti e soprattutto di Sertoli,

hanno permesso al team giallonero di centrare il prestigiosissimo traguardo. A 111 è servito il grande sforzo Plastipol che comunque ha coronato una stagione molto positiva andando a vincere 3-0 sul campo di Milano contro l'Asystel (33-31 25-19 27-25). Alle spalle dell'Igo Genova, che approda direttamente in B1, accedono dunque ai playoff il Mondovì, il Bodysystem Pinerolo e la Valentino Volpianese. In questo ultimo turno il Mondovì ha piegato 3-1 il Fornovo. Dal terzo con l'ingresso dell'allenatore-giocatore Bonelli, la squadra cuneese ha trovato maggiore tranquillità e, trascinata da un Gallia inarrestabile (30 punti per lui), ha chiuso in scioltezza. Tutto facile invece per il Bodysystem Pinerolo che non ha lasciato scampo al Voltri. Da sabato scatteranno i playoff, col Mondovì che ospiterà il Visdona, il Bodysystem Pinerolo in casa coi veronesi dell'Aggriflor Montefiore e la Valentino Volpianese di Bellusco.

Abbandonano invece la B2 la cenerentola Voghera, il Fabbrico, il Voltri e la Voluntas Asti che in virtù del 3-0 inflitto a Voghera giunge alla fine quart'ultima e dunque può sperare in un probabile ripescaggio.

In B1 i liguri dell'Albisola vincono la sfida sul campo del Caronno e conquistano i playoff in compagnia di Gabeca Brescia e Samgas Crema. Prima delle piemontesi è invece il Biella Scarpe, quanto alle spalle anche del San Giuliano. I biellesi si sono aggiudicati la leadership regionale

vincendo in tre sul campo della già relegata Bre Cuneo mentre la Coelvi Busca gettava al vento due preziosi vantaggi nel primo (16-11) e nel terzo set (15-12) e veniva battuta 3-0 dal Cantù. Nei playoff ora la Gabeca se la vedrà con il Vrb Verona in un paio di posti per la prossima A2. Per l'altro posto del torneo cadetto edizione 2001/2002 la perdente bresciana e veronese attenderà la vincente dei playoff che vedranno impegnate Samgas, Albisola, Zinella Bologna e Samia Schio. Salutano invece il B1 lo Scanzosciade, il Caviglio e la coppia piemontese Bre Cuneo e Mokaor Vercelli.

In B2 femminile mancava soltanto il punto ad un'altra micidiale terribile, il Lilliput Settimo, per festeggiare il terzo posto e dunque una posizione migliore in vista dei playoff promozione. Ma la squadra Moglio ha evitato ogni problema andando a vincere 3-1 sul terreno del tranquillo Ostiano. I settemesi affronteranno nel primo turno della poule promozione il Rapallo mentre nell'altra sfida saranno di fronte Ipercoop Crema e Merate. In caso di successo nella serie, al meglio delle 3 partite, il Lilliput sarà impegnato contro la vincente del derby lombardo e in caso di nuovo successo si giocherà la B1 contro la perdente. La sfida fra il Bresso ed il Reggio Emilia. Dalla B2 scendono purtroppo tre piemontesi, il Venascavi, il Santo Oleggio e la Cepi Rivoli, quest'ultima che però grazie al quart'ultimo posto finale può sperare nel ripescaggio.

B1 maschile (ultima giornata): Samgas Crema-Caviglio 3-0; Gabeca-Polytech NO 3-2; Bre Cuneo-Biella Scarpe 0-3; Caronno-Albisola 1-3; Mokaor VC-S. Giuliano MI 1-3; Trasco Cavanna-Scan-

GAIERO SPENDIBENE CASALE SECONDO

Il Gaiero Spendibene Casale chiude la Regular Season un sofferto sul terreno del Prototipo Piossasco e clamorosamente si piazza al secondo posto per l'imprevista sconfitta casalinga. Lodi contro una grande Bieffe Cuneo, Tripiedi (top con 31 punti) da parte, Zamperin e Galanti dall'altra state invece le protagoniste del derby che per il Gaiero precede l'inizio dei playoff in programma sabato a Casale contro il Mazzano. L'ultimo della B1 ha visto sconfitte tutte le altre piemontesi che, comunque, alla fine sono riuscite a rimanere tranquille in terza serie. In serie B2 retrocedono infatti Buggiano, Novate, Cus Siena e Piacenza.

B1 maschile (ultima giornata): Samgas Crema-Caviglio 3-0; Gabeca-Polytech NO 3-2; Bre Cuneo-Biella Scarpe 0-3; Caronno-Albisola 1-3; Mokaor VC-S. Giuliano MI 1-3; Trasco Cavanna-Scan-

zoscio 0-3; Cantù-Busca 3-0. Classifica: Gabeca 72; Samgas Crema 57; Albisola, S. Giuliano 52; Biella Scarpe 47; 44: Polytech 38; Cantù 35; Caronno 34; Trasco Cavanna, Scanzosciade 32; Caviglio 24; Bre Cuneo 14; Mokaor VC 13.

B2 maschile (ultima giornata): La Spezia-S. Antonio MI 3-0; Body Cisco Pinerolo-Voltri 3-0; Mondovì-Fornovo 3-1; Asystel MI-Plastipol Ovada 0-3; Fabbrico-Valentino Volpianese 0-3; Igo Genova-Altea Borgomanero 1-1; Voluntas AT-Voghera 3-0. Classifica: Igo Genova 54; Mondovì 58; Body Cisco Pinerolo 56; Valentino Volpianese 49; Plastipol Ovada 47; Fornovo 43; Altea Borgomanero, Asystel MI 38; La Spezia 35; S. Antonio MI 34; Voluntas AT, Voltri 25; Fabbrico 24, Voghera 7.

B1 femminile (ultima giornata): Piacenza-Cus Siena 0-3; Prototipo Piossasco-Gaiero Spendibene Casale 2-3; Buggiano-Serra MO 3-1; Lodi-Bieffe Cuneo 1-3; Collecchio-De Tommasi Chieri 3-1; Sanmartinese-Cantù 1-3; Novate-Pistoiese 3-1. Classifica: Cantù 71; Gaiero Spendibene Casale 58; Lodi 57; Serra MO 51; Collecchio 45; Prototipo Piossasco 37; Pistoiese 36; Sanmartinese 35; Bieffe Cuneo 34; De Tommasi Chieri 33; Buggiano, Novate 27; Cus Siena 21; Piacenza 14.

B2 femminile (ultima giornata): Chivasso-Alzate 1-3; Venascavi Venaria-Pavie Romagnano 0-3; Valenza-Santi Oleggio 2-3; Ostiano-Lilliput Settimo 1-3; Sprint Candelo-Avis Cafasse 1-1; Merate-Bresso 1-1; Saronno-Capi Rivoli 2-3. Classifica: Valenza 58; Bresso 61; Lilliput Settimo 60; Merate 57; Alzate 52; Pavie Romagnano 47; Sprint Candelo 43; Chivasso 34; Avis Cafasse 31; Ostiano 29; Cepi Rivoli 25; Minto Oleggio 23; Saronno 9; Venascavi Venaria 4.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, TREDICESIMA DI RITORNO

Nessun intoppo per le capoliste Fondotoce (A), Santhià (B), Issogne (C), Oltrepò San Mauro (D), Caselette (E) e Sale (H)

No del Cavallermaggiore a Barge: Carnalione torna in vetta

Girone F: il Piobesi fa cinquina (5-0) con il fanalino di coda Sporting Mazzola

Girone A (13ª giornata di ritorno): Fondotoce-Gargallo 3-1; Curugio-Bavenese 0-2; Mergogno-Cristinense 0-2; Vogogna-Ghemmesse 0-0; Gattico-Romagnano 1-1; Gattinara-Venaro 0-0; Sizzano-Stresa 2-0; Pombiese-Cusiana 2-0.

Classifica: Fondotoce 61; Vogogna 52; Sizzano 47; Mergogno 46; Pombiese 46; Cristinense 44; Ghemmesse 43; Stresa 41; Gattinara 35; Venaro 32; Gargallo 31; Cusiana 30; Gattico 26; Bavenese 15; Curugio e Romagnano 11. L'esondazione del Lago Maggiore nei mesi scorsi ed i danni struttura sportiva sono ormai per il Fondotoce un brutto ricordo da ieri in parte cancellato dalla gioia per il passaggio in Promozione con due giornate di anticipo.

Girone B: Fontanettese-Ceresanese 2-3; Fulvius-Permettense 1-2; Lumellogno-Junior 3-1; Palestro-Casaleggio 2-0; Quargnento-Vespolate 3-2; Recco-Sant'Agabio 3-0; Santhià-Frassineto 2-0; Vignale-Ronzone 2-1.

Classifica: Santhià 70; Vespolate 57; Frassineto 54; Ceresanese 46; Vignale 43; Sant'Agabio 42; Quargnento 40; Permettense 39; Casaleggio 38; Fulvius 37; Palestro 35; Recco 30; Junior 28; Ronzone 25; Fontanettese 23; Lumellogno 21. Prime posizioni già ipotizzate. Sul fondo il Lumellogno tiene ancora vive le speranze di evitare l'ultimo posto.

Girone C: Banchette-Verrone 3-2; Biogliese-Cigliano 4-2; Chivazzese-Caluso 2-2; La Vichese-Aymavilles 2-0; San Biagio-Villareggese 1-0; Strambinese-Pro Bollengo 3-1; Valsessera-St. Pierre 1-2; Viglianese-Issogne 1-2.

Classifica: Issogne 69; St. Pierre 58; Villareggese 56; Viglianese 54; Caluso 46; Banchette 40; Pro Bollengo 38; Strambinese 36; Biogliese 35; Aymavilles 33; Chivazzese, San Biagio 28; La Vichese 27; Valsessera 26; Verrone 25; Cigliano 11. St. Pierre batte il secondo posto. Miti l'impresa del giorno è del San Biagio che, senza sei sconfitte supera di misura la Villareggese.

Girone D: Madonna 11; Campagna-Pianese 0-2; Borgo Sud 11; Chivasso-Orione Vallette 2-2; Malghero-Euraka 0-0; Gassino-Rivara 3-0; Rondissone-Oltrepò S. Mauro 1-2; Esperanza-Vanchiglia 1-1; Real San Benigno-Leini 1-5; Victor Favia Salassa-Victoria Ivest sospesa al 75' sul 3-1 per intemperie e intemperanze; parte i giocatori.

Oltrepò San Mauro 81; Euraka Settimo 48; Victor Favia Salassa 48; Victoria Ivest a Borgo Sud 11; Chivasso 45; Vanchiglia e Gassino 41; Esperanza, Pianese e Leini 38; Rondissone 37; Rivara e Orione Vallette 34; Malghero 28; Real San Benigno 14; Madonna di Campagna 12.

E: Ferriera Condove-Susa 3-2; Ova Avigliana-Gioventù Givanesse 5-2; Borgo Sanmarino-Rivata Valsangone 3-1; Olympic Collegno-Merone Casine Vica 1-2; Rangers Mattiotti-Grugliasco 0-0; Caselette-Paradiso Collegno 1-0; Sanmarino 72; Pianese 2-0; Savonera Marzio-Rosta 1-2.

Classifica: Caselette 59; Ova Avigliana 56; Rosta 53; Rangers Mattiotti 51; Olympic Collegno e Paradiso Collegno 45; Rivata Valsangone 43; Ferriera Condove; Gioventù Givanesse e Pianese 33; Savonera Marzio e Borgo Sanmarino 31; Grugliasco 30; Merone Casine 25; Sanmarino 72 25; Susa 12.

Girone F: Cambiano-None Senone 0-0; Perosa-Mirafiori 1-0; Belinco Borgarotto-Luserna 1-2; Orbasano-S. Secondo 1-0; Pescato-Santinesse 1-2; Piobesi To Sporting Mazzola 5-8; Santa Maria Storti Valere-Pino 73-11; Sporting Torino-La Loggia 2-1. Risultato recupero: Pescato-Mirafiori 5-0.

Classifica: Piobesi 57; Orbasano 56; Santinesse 53; Luserna 52; None Senone 51; Cambiano 47; Perosa 47; Sporting Torino 36; Belinco Borgarotto 33; Pescato 31; S. Secondo 28; Santa Maria Storti 27; Valere-Pino 73 28; 27; Mirafiori 23; To Sporting Mazzola 20.

Girone G: Pedona-Carmagnese 1-0; Roero-Carmagnola 98 1-1; Barge-Cavour 1-0; Cornelia-

no-Chiusa Pesio 1-0; Carmagnolese-Pencallieri 1-1; Busca-Pool Caraglio 1-1; Virtus Carassone-Stella Azzurra 2-1; Cavallermaggiore-Vigone 1-2.

Classifica: Cavallermaggiore 54; Barge, Cavallermaggiore 52; Carmagnola 48; Busca 48; Pencallieri, Roero, Carmagnolese 41; Carmagnese 40; Virtus Carassone 36; Chiusa Pesio 35; Cavour 33; Stella Azzurra 28; Vigone 21; Pedona 18; Pool Caraglio 13.

Il loro casalingo del Cavallermaggiore, anche raggiunto il secondo posto dal Barge, favorisce il Cornelia che con gol di Morone batte il Chiusa Pesio e torna leader. In coda vale doppio la vittoria della Virtus Carassone che in vantaggio a fine primo tempo con la Stella Azzurra per 1-0, a segno Grigorioso, più un palo e un salvataggio; il portiere, reagisce e rimonta con Marangoni, da da Manes, e Molinari nel finale.

Girone H: Cabella-Sale 1-2; Cassine-Felizzano 0-5; Sarrazzano-Frisonara 0-3; Garbagna-Viguzzolese 0-8; Masiese Fubine-Vignolese 1-0; Aquilese-Eco Don Stornini 1-1; Castelnove At-Nicese 3-1; Carosio-Castelnove At 1-4. Classifica: Sale 63; Felizzano 55; Frisonara, Viguzzolese 51; 44; Carosio, Vignolese 38; Castelnove At 37; Aquilese 35; Cabella 34; Eco Don Stornini 33; Castelnove At, Masiese Fubine, Sarrazzano 29; Garbagna 19; Cassine 15.

Ieri (causa pioggia) si è giocato soltanto a Spigno


Dotta batte Trinchieri 11-2 e ottiene il secondo punto

CUNEO

Il maltempo, che aveva praticamente annullato il turno del Primo Maggio, ha pesantemente condizionato anche la giornata del campionato di serie A di pallanuoto. Ieri si è disputato solo incontro: a Spigno Monferrato Dotta ha superato l'imperiosa Trinchieri per 11-2, conquistando il secondo punto stagionale. Sono stati rinviati i confronti di Taggia tra Leoni e Luca Dogliotti e di Villanova Mondovì tra Bessone e Bellanti; venerdì era saltato quello di S. Stefano Belbo Molinari e Sciorella.

Due incontri sono stati giocati sabato: a Pieve di Teco Papone ha compiuto il primo passo in classifica, approfittando anche dell'infortunio che ha colpito il battitore albese Corino vittima, nel riscaldamento, di una contrattura che ha richiesto anche un breve ricovero ospedaliero. La formazione albese, con Voglino in battuta, è stata superata per 11-5 (6-4 al riposo). Lotta incertissima invece a Magliana Alfieri tra Danna e Stefano Dogliotti. Al termine di gara durata 4 ore, ha prevalso Danna per 11-10. Dogliotti è ancora a quota 0 in classifica, l'ha però impegnato strenuamente, conducendo per quasi tutto l'arco dell'incontro. Dopo l'1-4 iniziale, le squadre erano andate al riposo sul 5-5.

Risultati serie A: Dotta-Trinchieri 11-2; Papone-Corino 11-5; Molinari-Sciorella rinviata; Leoni-Dogliotti rinviata; Danna-Dogliotti 11-10; Bessone-Bellanti rinviata. Classifica: Bellanti, Sciorella e Danna 3; Molinari, Dotta, Leoni, Trinchieri e Corino 2; Papone, Dogliotti II e Bessone 1; Dogliotti I 0. Serie B: Iscardi-Muratore 11-3; Simondi-Gallarato 4-11; Giribaldi-Navoni 11-8. Classifica: Iscardi e Gallarato 3; Giribaldi 2; Simondi, Muratore e Navoni 1; Ghione e Piro 0. L'Augusta '53 Bene Vignone (Navone) si è ritirata dal campionato.



**VUOI TAGLIARE
CON IL PASSATO?
SCEGLI
INFOSTRADA
COME OPERATORE
UNICO.**

ABBONATI A SOLO INFOSTRADA: DA SUBITO CON 59.000 LIRE AL MESE (49.000 LIRE+IVA) POTRAI TELEFONARE QUANTO VUOI IN TUTTA ITALIA.

Sottoscrivi il contratto Solo Infostrada e prenotati per avere Infostrada come operatore unico. Con 59.000 lire al mese (49.000 lire+IVA) potrai chiamare dal tuo telefono di casa quanto vuoi e in tutta Italia (urbane e interurbane). Con Solo Infostrada, inoltre, potrai navigare in Internet a 18 lire al minuto (15 lire+IVA) più 120 lire alla risposta (100 lire+IVA), 24 ore su 24. Milano, Roma, Napoli, Bologna, Firenze, Genova, Torino, Padova, Bari, Catania, Modena, Palermo, Parma, Verona, Ancona sono le prime città in cui puoi prenotare il servizio. Ma non è che l'inizio.

INFOSTRADA

**PRENOTATI AL 155 OPPURE SU WWW.INFOSTRADA.IT
OFFERTA SOGGETTA A VINCOLI E LIMITI GEOGRAFICI.**



9 781122 176003

FRA SPETTACOLI E CURIOSITÀ

BOSSI, CAMPER MULTATO

Il camper elettorale, tappezzato con manifesti della Lega Nord, che segue Bossi (foto) comizi, è stato multato ieri in autostrada, nei pressi di Lainate, per pubblicità non autorizzata. Il conducente avrebbe dovuto percorrere strade statali. La multa è di 1.035.090 lire



LEI COI NOMADI

Enrico Letta (foto) ieri sul palco per il concerto "Nomadi, di cui è uno dei grandi fan", a Grosseto. Il ministro dell'Industria, candidato per il centrosinistra nel collegio della Camera di Grosseto, ha partecipato nel pomeriggio al concerto delle band giovanili grossetane per l'Ulivo



RIFONDAZIONE A TUTTI

Questa sera, al teatro Argentina di Roma, un incontro-spettacolo per Rifondazione comunista. Sul palco si alterneranno tra gli altri Franca Valeri, Francesco Baccini, Leo Gullotta, Peppe Lanzetta, Dario Vergassola, Daniele Silvestri, Claudio Amendola, Paolo Pietrangeli

«Berlusconi è un estremista, qualcuno lo fermi»

Rutelli: la vendita di Mediaset? La annuncia da 7 anni

Foto: M. Catanzaro

Gli status symbol tanto cari a Berlusconi, portano bene. Francesco Rutelli. Per accelerare gli spostamenti negli ultimi giorni di campagna elettorale, il Candidato dell'Ulivo aveva deciso (sia pure con la massima riservatezza) di farsi trasportare a Napoli a Cosenza in elicottero. Ma vento e pioggia hanno impedito il volo e così, ieri a mezzogiorno, nell'affollatissima piazza dei Bruzi di Cosenza, la notizia del forfait è stata accolta con incredulità e anche con qualche fischio. Rutelli ha rimediato con un inedito comizio via telefono, ma quattro più tardi è presentato in carne e ossa al teatro comunale di Catanzaro, qui ha pronunciato il discorso più aspro della campagna elettorale.

Dopo la lettura degli ultimi sondaggi - discreti ma non curanti - Rutelli ha deciso di

cambiare mercia e da Catanzaro ha sparato una mitragliata di accuse a Berlusconi: «Dopo essersi presentato come un moderato, il mio avversario sta comportando come un uomo osagitato, come un estremista». La possibile vendita di Mediaset? «Basta con questa sceneggiata! Gli italiani non hanno l'anello al naso...». A chi potrebbe vendere Mediaset? «La vende poi la presta. La tre...» e poi a tre svizzeri. A suo fratello e a sua figlia... Berlusconi parla dei politici di professione? «Non lo faccio perché gran parte di loro deve la sua fortuna, quando faceva la nelle loro antenere». Gli attacchi a D'Alema? «Un'aggressione indecente». Le promesse elettorali del Cavaliere? «Una filza di polle, promesse mai messe su biancos». Certo, ogni campagna elettorale si surriscalda negli ultimi giorni. Certo, Berlusconi da Gallipoli ci è andato tenero. Ma il sudente Rutelli che alza la

MA DAVVERO SI VOTA?

NYKOPING. Nuovo dribbling di Romano Prodi, nella cittadina svedese dove una riunione informale dei ministri degli esteri Ue, alle domande dei cronisti sulle elezioni italiane. In chiusura di breve incontro di Prodi con la stampa dedicato ai problemi dell'allargamento dell'Europa mediterranea e post-comunista, un giornalista ha tentato di interrogare il presidente della Commissione europea sulle imminenti elezioni italiane e sugli interrogativi che susciterebbero in Europa. Ma Prodi, che da quando è a Bruxelles evita di pronunciarsi sulle questioni politiche italiane, ha subito interrotto il cronista chiedendogli, con un sorriso, «ma davvero, ci sono delle elezioni in Italia?». Poi si è alzato e ha lasciato la sala nella quale svolgeva l'incontro. I giornalisti per tornare nel municipio di Nyköping, che ospita i lavori della riunione dei ministri esteri Ue.

(Ansa)

Il prodotto degli ultimi sondaggi che indicano una quota interessante di incerti pendolanti a sinistra, una quota tentata dal "voto utile", una quota ancora alta di voti per Rifondazione. E così, per scuotere questi elettori, da due giorni Rutelli ha deciso di

iniettare di populismo le parole, cambiando piglio nei comizi, nelle dichiarazioni che finiscono su Tg e dunque anche stasera a "Porta a Porta". Ovviamente lo spauracchio più serio che angustia l'Ulivo è l'eventualità di un annuncio for-

te di Berlusconi sul conflitto di interessi prima del voto. Rutelli preferisce buttarla sullo scherzo: «Questa sceneggiata deve finire. Sono sette che, sempre negli ultimi tre giorni prima delle elezioni, Berlusconi ripete puntualmente che venderà. Ma non l'ha mai fatto. Ha fatto solo promesse e annunci che non ha mai concretizzato». Rutelli non si limita alla denuncia: «Lui lascia intravedere qualcosa che subito dopo i suoi collaboratori affrettano a smentire, magari dopo che c'è stato un aumento in Borsa...».

Un messaggio Rutelli lo lancia anche all'elettorato "giustizialista" attratto da Di Pietro: «Ora Berlusconi parla male dei politici, il mio avversario deve proprio ai politici la costruzione del suo impero». E con allusione a Bettino Craxi: «Senza alcuni di quei politici quell'impero non esisterebbe». E dopo «applicata l'etichetta di estremista» a Berlusconi, dopo avergli riversa-

to ogni sorta di accusa, Rutelli prova a dipingersi come un uomo senza rancori: «Se andrò al governo, mi accanirò contro Berlusconi né lo isolerò, in ogni caso «da me non sentirete mai offese, perché io non grido, non offendo». In sintonia con le parole di Ciampi, Rutelli lancia anche un appello: «A questo punto qualcuno deve intervenire per impedire che offese come quelle lanciate contro D'Alema e contro il sottoscritto diventino la cifra della campagna elettorale».

E per caricare i militanti ed elettori sparsi in Italia, Rutelli ha fatto una carrellata sulle varie regioni: «Chi in Calabria, come anche in Trentino Alto Adige si vince, la Liguria siamo in vantaggio. Sicilia, in Puglia e Lazio siamo testa a testa...». E poi una di quelle battute fatte apposta per innervosire Berlusconi: «Mi sono tolto una soddisfazione: al Tg5 ho più ascoltatori di lui...».

Mussi

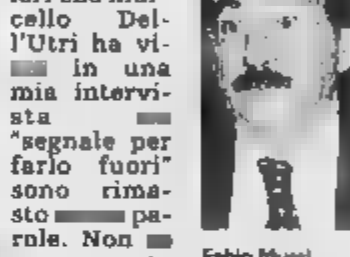
«No, non voglio Dell'Utri morto»

intervista

ROMA

SCUSI, onorevole Mussi, davvero ha lanciato un segnale per far fuori Dell'Utri?

«Guardi, a me piace scherzare, ma in questa circostanza non ci riesco. Quando ho letto sulle pagine della "Stampa" di ieri che Marcello Dell'Utri ha visto in una mia intervista un "segnale per farlo fuori" sono rimasto a bocca aperta. Non so questa esternazione senza precedenti sia frutto di isteria politica, tipica di quella che ha contagiato Silvio Berlusconi a Gallipoli. Oppure se sia un'intimidazione. Se è isteria lo perdono; se è un'intimidazione no».



Fabio Mussi

Eppure, alla domanda su quale sia il personaggio che le piace di meno, ha indicato proprio l'onorevole Marcello Dell'Utri, e non il leader azzurro Silvio Berlusconi o qualsiasi altro... «Perché dire Berlusconi mi pareva banale, ovvio. Ho scelto una carta nel delle persone che non mi piacciono. A me è capitato decine volte di essere messo nella lista dei cattivi, in tv, alla radio, sui giornali; in queste circostanze Berlusconi mi dimentica mai. E Gabriella Carlucci in un'intervista a "Sette" ha dichiarato che mi detesta perché ho la "faccia del comunista che mangia i bambini". Ma non mi è mai passato per l'anticamera del cervello che potesse essere un segnale, che Berlusconi mi avesse morto. Forse, sono le frequentazioni con i mafiosi che hanno indotto Dell'Utri a parlare così».

Anche il capogruppo del Ds al Senato Gavino Angius parla di «toni da boss mafioso». «Se sono parole eccessive? Ho espresso una valutazione politica. Ho ricevuto una risposta che appartiene a un altro linguaggio».

perché lei ha tanto con Dell'Utri? «Perché ho avuto modo di apprezzarlo in questi anni, e in particolare al Raggio Verde, dove ha messo in fila la poco invidiabile collana delle sue frequentazioni a amicizia mafiose. Comunque, tranquillo. Non lo voglio morto. Lo voglio vivo, e battuto nel collegio senatoriale di Milano».

Allora perché non ritirare il vostro candidato Amoroso e votate la Bonino? «Non posso destituire un candidato, ma sarebbe interessante avere le condizioni per evitare che il collegio che fu di Giovanni Spadolini diventi quello di Marcello Dell'Utri. Tanto più che non mi risulta che i leghisti milanesi siano impazienti di votarlo».

(r.r.)

IL CANDIDATO VICEPREMIER «L'APPELLO ARRIVA IL GIORNO DOPO L'INCREDIBILE DISCORSO DI GALLIPOLI»

Fassino: le parole di Ciampi un atto d'accusa per il Polo

intervista

ROMA

MINISTRO Fassino, commenta l'invito del presidente Ciampi al rispetto reciproco, rispetto vero tra maggioranza e opposizione? «Il presidente Ciampi, giustamente, ha rinnovato l'appello che aveva già fatto nelle settimane scorse. Ma non è senza significato che il Presidente abbia sentito la necessità di rinnovarlo poche ore dopo l'incredibile discorso di Berlusconi a Gallipoli. A Berlusconi dovrebbero fischiarle le orecchie».

Cos'è successo di grave a Gallipoli?

«Berlusconi ha aggredito un suo avversario. Massimo D'Alema, proferendo giudizi offensivi sul piano personale, ricorrendo ad argomenti denigratori e dimostrando così soltanto rozzezza ma anche mancanza di ogni forma di rispetto verso i suoi avversari».

Perché l'Ulivo continua a insistere che la Casa delle Libertà non ha un programma? «Non la diciamo solo noi. Oggi (ieri, ndr) il quotidiano sostenitore del Polo, "Libero", titola: "Dove è finito il programma del Polo?". Il centrodestra tende ad alzare al massimo la tensione, con una politica aggressiva, per sfuggire al confronto sul programma e sulle cose da

«Il Cavaliere ha aggredito D'Alema con offese personali dimostrando così non solo rozzezza ma anche mancanza di ogni forma di rispetto verso i suoi avversari»

«La scelta di Cossiga farà riflettere quei settori moderati ancora incerti che hanno avuto una dimostrazione dell'inaffidabilità e dell'avventurismo del leader azzurro»

fare. Se Berlusconi ha un programma, perché sfugge al confronto con Rutelli? «Dopo il discorso di Gallipoli, il senatore Francesco Cossiga ha abbandonato la Casa delle Libertà. Questa decisione potrà influenzare l'esito del voto? «Credo che sarà materia di riflessione per quei settori moderati dell'opinione pubblica che ancora incerti, che hanno avuto, a Gallipoli, una dimostrazione dell'inaffidabilità e dell'avventurismo di Berlusconi. Ed è significativo che persino Cossiga, che in questi mesi ha esitato a sostenere il Polo, si sia indignato e abbia preso le distanze da Berlusconi».

Siamo ormai a una settimana dal voto. Ultimi giorni di campagna elettorale. «Noi non cambieremo di una virgola l'impostazione della campagna elettorale. Continueremo ad andare sul

le piazze a parlare agli italiani delle cose che abbiamo fatto in questi cinque anni, che sono molte e che dimostrano che sono stati cinque anni buoni per l'Italia, e delle cose che vogliamo fare per i prossimi cinque anni. A chi cerca la rissa noi risponderemo la forza della ragione».

Come reagisce quella parte del paese che si è riconosciuta nel cinque anni di governo dell'Ulivo? «La situazione negli ultimi mesi è cambiata radicalmente. Un anno fa, all'indomani dell'esito delle Regionali, esito negativo per noi, il Polo aveva creato smarrimento nelle nostre file e viceversa, galvanizzato le accreditando l'idea che le Politiche le aveva già in tasca. Oggi la situazione è molto cambiata: abbiamo ridato smalto all'azione di governo, ricostruito l'Ulivo, scelto il premier Rutelli. La gente questo l'ha capito, l'ha apprezzato e è tornata a darci fiducia».



I candidati premier e vicepremier dell'Ulivo, Francesco Rutelli e Piero Fassino

La situazione negli ultimi mesi è cambiata radicalmente. Un anno fa, all'indomani dell'esito delle Regionali, esito negativo per noi, il Polo aveva creato smarrimento nelle nostre file e viceversa, galvanizzato le accreditando l'idea che le Politiche le aveva già in tasca. Oggi la situazione è molto cambiata: abbiamo ridato smalto all'azione di governo, ricostruito l'Ulivo, scelto il premier Rutelli. La gente questo l'ha capito, l'ha apprezzato e è tornata a darci fiducia».

Che ricaduta potrà l'offensiva berlusconiana in quella fascia dell'elettorato che ancora non ha deciso come comportarsi domenica prossima? «Loro vogliono una rissa perché sperano che, radicalizzando lo scontro, si eviti l'emorragia degli incerti. Proprio per questo noi non accetteremo quel terreno di scontro e punteremo invece sul buon senso e la ragionevolezza degli italiani».

La situazione negli ultimi mesi è cambiata radicalmente. Un anno fa, all'indomani dell'esito delle Regionali, esito negativo per noi, il Polo aveva creato smarrimento nelle nostre file e viceversa, galvanizzato le accreditando l'idea che le Politiche le aveva già in tasca. Oggi la situazione è molto cambiata: abbiamo ridato smalto all'azione di governo, ricostruito l'Ulivo, scelto il premier Rutelli. La gente questo l'ha capito, l'ha apprezzato e è tornata a darci fiducia».

manifesto dell'Ulivo per l'assalto finale: seguite il cuore solo nel proporzionale

L'ultima carta: se perdo io, vince la destra

La Mica

C'è un piccolo dettaglio che tendiamo a trascurare: se perdiamo noi vincono loro. La battuta folgorante è di Altan. E descrive benissimo quella che sarà la parola d'ordine dell'ultima settimana di campagna elettorale di Francesco Rutelli: fermate Berlusconi. Un appello rivolto soprattutto agli elettori del centrosinistra indecisi se andare a votare o no e a chi ha già fatto una scelta fuori dal due schieramenti principali, chi ha optato per Rifondazione, per Di Pietro, per D'Antoni, per Emma Bonino.

Così, per l'ultimo assalto, per l'estremo tentativo di superare sul filo di lana il centrodestra, oggi sarà pronto un nuovo manifesto da affiggere in tutta Italia. Spiegano al quartier generale di Rutelli: «Graficamente sarà in linea con quelli precedenti e mi sarà un

invito esplicito a questi elettori. Nel proporzionale, diremo, seguite il cuore. Ma ricordate che i collegi uninominali l'unico modo di battere Berlusconi è votare per l'Ulivo».

Naturalmente, la speranza del candidato premier del centrosinistra è che le ultime bordate sparate dal Cavaliere in Puglia abbiano suscitato allarme tanto nell'elettorato moderato quanto nel campo bertinottiano. E spingano a non disperdere il voto, a una scelta "utile". Ma la strategia è stata studiata a tavolino a metà della settimana scorsa, prima delle ultime esternazioni di Berlusconi, e punta innanzitutto a Rifondazione comunista. Lo staff di Rutelli è convinto che per la Camera dei deputati, i tre quarti degli elettori che nel proporzionale votano per Bertinotti siano già decisi a conferire sul candidato dell'Ulivo nell'uninomiale. Si tratta di recuperare

gli altri, il che vorrebbe dire l'uno, uno e mezzo per cento in più. Ma complicata è la situazione al Senato, dove Rifondazione presenta propri candidati in tutte le file.

Poi sono gli elettori orientati a votare Di Pietro. Secondo le stime più credibili, l'Italia dei Valori sottrarrà i due terzi dei consensi che prenderà il 13 maggio al centrosinistra, il restante trenta per cento alla Casa delle libertà. Quindi, l'obiettivo in questo è difensivo: fermare l'emorragia. Inverso il discorso per Democrazia europea che pesca principalmente nell'elettorato che in passato ha scelto il centrodestra. «I voti di D'Antoni sono molto concentrati, soprattutto al Sud, quindi potrebbero essere decisivi per far perdere alcuni collegi al Polo», spiegano gli uomini di Rutelli.

Difficile dire se la via scelta dall'Ulivo aprirà breccie rilevanti. Anzi, c'è chi pensa che invitare ad

un voto "contro" è un'arma tattica. «Ma questo vale per chi pensando ad astenersi o per chi indecisi, è la replica, «non per chi ha già deciso comunque di non votare centrodestra». Per i primi è pronta un'altra carta: puntare sui temi concreti, far emergere le differenze fra il programma dell'Ulivo e le proposte di Berlusconi. Cosa che il centrosinistra non riesce a fare con efficacia sufficiente nelle passate settimane. Tanto che le ricerche sui campioni dell'elettorato rivelano che per la maggioranza non esiste alcuna diversità o, quantomeno, che le linee guida dei due schieramenti sono assai simili. Fra gli uomini dello staff di Rutelli resta, a questo proposito, un grande rimpianto: «Se fossimo riusciti a ottenere il duello in tv, le differenze programmatiche sarebbero apparse chiare. Il sorpasso sarebbe stato davvero a portata di mano».



Saab 9-3 Dedicata a chi va contro corrente.

Essere singolari in un mondo plurale. Una questione di scelte. Saab 9-3 è stata progettata seguendo questa filosofia. Andare contro corrente anche nel campo della sicurezza. Non solo test di laboratorio, ma vere e proprie analisi di migliaia di incidenti realmente accaduti. Questo è il nostro concetto di "sicurezza reale" che ci ha permesso di introdurre innovazioni come il Sistema di Poggiatesta Attivi (SAHR). Un dispositivo indispensabile per prevenire, in caso di incidente, colpi di frusta e contraccolpi alla testa. Saab 9-3. Segue la vostra strada.

Disponibile in motorizzazioni tutte sovralimentate, benzina e turbodiesel, da 125 a 205 CV, 3 e 5 porte, Cabriolet.
www.saab.it; Saab Direct: 800-997711.

Programma Leasing Saab: prezzo chiavi in mano Saab 9-3 3 porte 2.0t L. 46.950.000, IVA compresa (I.P.T. esclusa). Anticipo 40%, 35 canoni mensili da L. 434.288 + IVA, T.A.N. 6,50%, spese di istruttoria L. 350.000 + IVA, riscatto finale 30%. Salvo approvazione Saab Finance, è un'offerta valida fino al 30/06/01. Inoltre possibilità di finanziamenti personalizzati.

LADIALETTICA TRA LE FEDI VIAGGI APOSTOLICI IN NOME DEL DIALOGO



I BUDDHISTI (1984)

Uno dei primi viaggi di Giovanni Paolo II dedicati al dialogo inter-religioso è in Thailandia nell'84: incontra i buddhisti (foto), propugna «alleanza operante» e rivendica ai cattolici un ruolo di «promozione delle virtù patriottiche» anche in Paesi piuttosto ostili come la Cina



GLI EBREI (1986)

Per la più clamorosa delle riconciliazioni il Papa non ha bisogno di muoversi da Roma: il 13 aprile 1986 abbraccia nella Sinagoga il rabbino Toaff, chiama gli ebrei «fratelli maggiori» e condanna l'antisemitismo di cui anche i cattolici si sono macchiati nei secoli



GLI HINDU (1999)

Quella di due anni fa in India è una visita resa inaspettatamente difficile da un'ondata di violenza degli estremisti hindu contro i cattolici. Tuttavia l'incontro con le autorità religiose (foto) si rivela cordiale e contribuisce ad allentare le tensioni fra le due fedi nel Subcontinente

«Il Papa ha già condannato l'antisemitismo»

La replica vaticana alle polemiche per la frase di Bashar

Aldo Baquis

TEL AVIV

Moshe Katav, il capo dello Stato israeliano, è indignato. Le dichiarazioni rilasciate dal presidente siriano Bashar Assad all'arrivo del Pontefice a Damasco lo hanno sconvolto. «Suo padre, Hafez Assad, era per noi un rivale aspro, con cui non siamo riusciti a firmare la pace. Eppure - nota - non si era mai espresso in un modo così razzista, così antisemita, così illogico».

In una escalation verbale che secondo gli esperti israeliani di Medio Oriente non ha precedenti negli ultimi anni in alcun Paese arabo, Assad jr. nelle ultime settimane è tornato in tre occasioni a paragonare gli ebrei ai loro carnefici nazisti.

Nel marzo scorso, ad Amman, ha sostenuto che «dopo degli ebrei, di destra come di sinistra, è di uccidere quanti più arabi e musulmani possibile. Israele - ha concluso - è un Paese nazista». La settimana scorsa, durante una visita in Spagna, il giovane presidente siriano ha inferto un nuovo colpo sui nervi scoperti degli israeliani: «degli ebrei nel mondo: il mondo degli israeliani supera perfino quello dei nazisti. Figuratevi - ha aggiunto - che obbligate i palestinesi ad indossare sugli abiti il segno distintivo».

Sabato, alla presenza di Giovanni Paolo II, Bashar ha inferto agli israeliani il colpo di grazia: «Gli stessi ebrei che perseguitano i primi cristiani torturano il popolo palestinese». Infidi per natura, gli ebrei - ha proclamato Bashar - hanno ucciso Gesù, hanno tradito e hanno cercato di uccidere anche il profeta Maometto. Come dire che adesso il mondo arabo e la Chiesa di Roma dovrebbero costituire il fronte unito contro il nemico

«Bashar ha dedicato molti anni allo studio dell'ottica e forse ha trascurato lo studio della storia in generale e quella degli ebrei in particolare», ha proseguito il presidente Katsav. «E' un giovane: fa ancora a tempo a colmare le lacune».

Durissimo l'ex ambasciatore di Israele a Roma, Avi Pazner, oggi consigliere diplomatico del premier Ariel Sharon. «Tratta di frasi ignobili», ha affermato ieri. «Già nel 1963 la Chiesa cattolica ha respinto l'accusa di delitto rivolto per secoli agli ebrei. Adesso il presidente siriano vorrebbe resuscitarla: sarebbe dunque il caso di sentire una reazione esplicita di papa Giovanni Paolo II».

Secondo radio Gerusalemme, la sortita di Bashar ha provocato imbarazzo al Pontefice. Questi



Il presidente Katav: il padre era per noi un avversario duro eppure non si è mai espresso in modo così razzista. E' giovane, studi la nostra storia

anno dalla sua morte, l'incredibile è avvenuto: proviamo oggi una fortissima nostalgia per Hafez Assad, sia benedetta la sua memoria», ha detto beffardo un animatore dei programmi del mattino.

Con il più serio nel mondo accademico israeliano si cerca adesso di capire quali siano le ragioni recondite di Bashar. Secondo Eyal Zisser, un esperto della Università di Tel Aviv, la escalation verbale dimostra che Bashar non si sente sicuro della propria leadership. La sua linea radicale - si ragiona a Tel Aviv - potrebbe essere un tentativo di pararsi le spalle per aver reagito militarmente al bombardamento di una stazione radar siriana in Libano, due settimane fa, da parte dell'aviazione israeliana.

Ma la retorica antisemita non può assolutamente essere presa alla leggera anche perché da anni i classici dell'antisemitismo (tra cui «Mein Kampf» di Adolf Hitler) sono molto richiesti nel mondo arabo in generale e fra i palestinesi in particolare. Le parole di Bashar giungono dunque a una opinione pubblica già predisposta e già assuefatta dalla stampa araba, che mostra spesso gli ebrei con repellenti nasi adunati, impegnati a versare il sangue di bambini arabi.

sarebbe stato colto di sorpresa da un discorso ufficiale così poco in sintonia con la sua missione di pace in Medio Oriente. Eppure, hanno fatto rilevare fonti vaticane - la posizione di papa Giovanni Paolo II sulla questione dell'antisemitismo è ben nota e non necessita precisazioni dopo la sua comitiva visitò il Museo dell'Olocausto di Yad va-Shem, a Gerusalemme, un anno fa.

Di fronte all'aggressività verbale del presidente siriano, la radio militare israeliana ha tentato ieri di reagire con il sarcasmo. «A un



A sinistra, un carro armato israeliano prende posizione nel quartiere di Gilo. Sopra: il presidente israeliano Moshe Katav

PRIMAVERA DELLE RELIGIONI

Allam *

La visita del Santo Padre alla moschea degli Omayyadi a Damasco sarà uno degli avvenimenti maggiori della storia dell'umanità che si apre all'alba del XXI secolo. Perché questa visita non è solamente la continuità storica della giornata per la pace dell'ottobre 1986, ad Assisi, soltanto il secondo capitolo, qualche anno dopo, che va a completare la visita inaugurale alla sinagoga di Roma, ma rappresenta in questo momento la storia stessa, con il suo carico di lacerazioni, di incomprensioni, di debolezza, di fragilità, di coraggio e soprattutto di speranza. Il fatto che il Santo Padre entri in una delle moschee più importanti del mondo islamico lascia solo un segno di pace fra l'islam e il cristianesimo, ma una nuova era di intelligibilità nella storia dei rapporti fra il mondo musulmano e il mondo cristiano.

Nel futuro prossimo bisognerà saper leggere e rileggere questo avvenimento, perché in esso solo, invertendo il corso della storia, al cristianesimo e all'Europa propone di cominciare a interiorizzare l'islam, di considerare la sua civiltà, il senso della sua parola, la sua vocazione a costruire con gli altri la pace.

Senza dubbio il gesto del papa Wojtyla vale più di mille programmi sul Mediterraneo; non va interpretato come un valore aggiunto, esso dimostra che non c'è possibilità al di là del mutuo dialogo, nella complessità dominante nel nostro mondo, la via del dialogo è la via per uscire dalla storia.

Dai Balcani alla Palestina e Israele, i popoli chiedono un nuovo mondo, dove la dignità sia schiacciata. E l'islam è il terreno più sensibile, più fragile nell'odierna situazione mondiale. Oggi i ventidue milioni di musulmani in Europa chiedono di anch'essi cittadini. Ciò che è successo a Lodi alcuni mesi fa (dove una parte dell'opinione pubblica si è schierata contro la costruzione di una moschea; ndr) non è il cristianesimo; per me, musulmano impegnato da anni sulle vie complesse del dialogo, il cristianesimo è là, nell'umiltà. Santo Padre, nella moschea degli Omayyadi a Damasco.

Santo Padre, accetta le mie lacrime per farne un fiume, forse un mare di speranza nelle vie di questo dialogo così difficile, così bello ma così fragile.

* Docente di sociologia del mondo musulmano alla università di Trieste e di Urbino

Un trasporto efficiente dipende dal mezzo.



Col trasporto combinato strada-rotai la nostra merci viaggiano rispettando l'ambiente.

Divisione Cargo di Trenitalia, Cemat e i grandi operatori italiani del settore vi organizzano il trasporto delle merci strada-rotai su tutto il territorio nazionale e verso gli altri Paesi europei. L'integrazione treno-camion la consegna door to door, garantendo la massima sicurezza lungo tutto il percorso ed il rispetto dell'ambiente.



Professionisti del settore.



Tank israeliani a Betlemme

Sharon respinge il rapporto Mitchell

TEL AVIV

Unità scelte israeliane, sostenute da cingolati e da carri armati, sono penetrate ieri nel villaggio cristiano di Beit Jalla (presso la città autonoma palestinese di Betlemme) e per quattro ore hanno combattuto di casa in casa contro militanti di al-Fatah, per mettere a tacere postazioni palestinesi che dominavano la sottostante superstrada Gerusalemme-Hebron.

Il bilancio della battaglia è di un palestinese ucciso (un responsabile di al-Fatah) e una ventina di feriti, fra cui due bambini.

La colonna militare che alle otto di mattina ha risalito sparando la collina su cui - fra vigneti e uliveti - è adagiata Beit Jalla era diretta alla casa di Sami al-Jundi, un noto impresario edile. La sua stanza da letto è stata centrata da un colpo di cannone pochi minuti dopo che la moglie ne era uscita e poi l'intero edificio è stato sequestrato per alcune ore dai militari,

secondo i quali era «di importanza strategica vitale».

Con un cingolato israeliano parcheggiato sotto al terrazzo, al-Jundi ha poi detto ai giornalisti di aver visto nella sua vita in Israele almeno 20 mila appartamenti. «Questo è il loro ringraziamento», ha aggiunto, mostrando i finestroni infranti della sua automobile.

Per la prima volta, il ministro della Difesa Benjamin Ben Eliezer ha confermato che i comandi militari israeliani sono autorizzati, in caso di necessità operativa, a entrare nelle zone autonome per mettere a tacere le postazioni palestinesi. Quando ieri il colonnello Benny Ganz, responsabile della zona di Betlemme, si è trovato sotto il fuoco, non ha esitato a marciare verso Beit Jalla. «Se domani ci riprovano, torneremo», ha avvertito. «Se invece stanno tranquilli, staremo tranquilli anche noi. E tutto così semplice».

La spietata guerra di attrito israelo-palestinese è proseguita ie-

ri anche nella Striscia di Gaza e in territorio israeliano. Da Gaza i mortai palestinesi hanno sparato ancora una volta contro la cittadina di Sderot. fare vittime. Nella colonia di Netzarim è esploso un ordigno, in quella di Neve Dekalim gli abitanti si sono trovati a lungo sotto il fuoco palestinese. A Petach Tikva, presso Tel Aviv, una bomba è esplosa nella zona della stazione centrale degli autobus. Un'operazione rivendicata da Beirut dalle «Brigate del ritorno».

Arrivano intanto le prime reazioni al rapporto Mitchell, l'ex senatore americano che ha indagato sull'origine della rivolta palestinese per riferire a Bush: dai palestinesi è venuta una certa approvazione, il ministro degli Esteri israeliano Peres ha parlato di «documento equo e bilanciato», tre il premier Sharon lo ha respinto, affermando che Israele non bloccherà gli insediamenti, come suggeriva la commissione. [a. b.]

IL «NUOVO ESERCITO COMUNISTA COMBATTENTE» FIRMA UN COMUNICATO A PIOMBINO



IL VOLANTINO A UN GIORNALE

Un volantino siglato «Nuovo esercito comunista combattente» è inviato sabato alla redazione locale del «Tirreno» a Piombino, la città sede delle acciaierie Lusid (ex Ilva). Il volantino è arrivato per posta, sulla busta l'indirizzo è scritto con una grafia incerta. Dentro la busta, dodici righe dattiloscritte, nel quale il «Nuovo esercito» ha

firmato la sua analisi politica per la «riscossa del proletariato delle masse». L'attenzione degli inquirenti è alta perché proprio a Piombino, alle acciaierie Lusid, Br-Pcc recapitarono la prima copia della «risoluzione strategica» per l'omicidio D'Antona. «Il riserbo d'obbligo - dice il questore - Potrebbe trattarsi anche di un mitomane. La sigla era sconosciuta, e il plico è stato spedito da Piombino»

«Usati come esche per i veri terroristi»

La difesa: arresti vergognosi. Oggi nuovi interrogatori

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

PAUSA domenicale di riflessione per gli inquirenti e gli investigatori impegnati nell'inchiesta sui fiancheggiatori delle Br, gli otto di Iniziativa Comunista. Oggi si svolgono i due interrogatori più importanti: quello del capo dell'organizzazione, Norberto Natali, e di sua sorella Sabrina, a cui con gli altri indagati di associazione sovversiva. Sono soddisfatti, per il momento, gli investigatori del Ros dei carabinieri e il pool antiterrorismo della Procura: i materiali sequestrati durante le perquisizioni e gli stessi interrogatori in qualche modo confermerebbero le tesi dell'accusa. L'avvocato Luigi Saraceni, parlamentare Verde, già difensore in Italia del leader curdo Ocalan, è il legale di due degli arrestati, Luca Ricaldone e Raffaele Palermo.

Avvocato Saraceni, qual è la sua valutazione?

«È una cialtroneria. Qui ci si deve difendere dalle chiacchiere. È una vergogna che questi ragazzi siano stati arrestati. Dovrebbero mandarli a casa, con un invito: "Cercate di avere più senso della realtà, occupatevi di serie, non sprecate il vostro tempo. Fanno pena, tenerezza, vogliono ricostruire il partito comunista... si credono l'ombelico del mondo"». Quattro gatti. In quest'area c'è pure chi ha ammazzato il povero professor D'Antona, non sono questi.

Ricaldone, Palermo e gli altri indagati, sono accusati di as-

socializzazione sovversiva, sospettati di essere dei terroristi, «evoluzione» del Nucleo Comunista Combattente.

«Lo so che è così, se chiedi conferma ai magistrati, loro dicono di sì anche se noi fatti è così. I magistrati, in realtà, stanno aspettando qualcuno abbocchi alle loro esche per tirare fuori qualco-

Ricaldone si è incontrato, almeno fa, almeno una volta, con il brigatista rosso clandestino Bortone...

«Intanto, bisogna stabilire se si tratti davvero di Nicola Bortone e, in ogni caso, nell'interrogatorio Ricaldone ha ammesso di conoscerlo con un altro nome, doveva consegnargli del materiale e siccome gli piaceva giocare a fare i

clandestini, si incontravano alla metropolitana... Ma insomma, questi ragazzi sono stati più di un anno il quotidiano controllo dei carabinieri, cosa hanno fatto? L'unica cosa di una carta consistente è che Ricaldone si sarebbe incontrato nel metro di Milano con Bortone. E non mi pare, questa, una condotta sovversiva».

Dalle intercettazioni ambientali risulta che stavano pedinando qualcuno, forse l'obiettivo di un'azione terroristica...

«Non è. In quale momento delle intercettazioni parla di un attentato? Si parla di un certo personaggio, ma non certo di volerlo "accoppiare"».

L'altro assistito, Raffaele Palermo, un'intercettazio-

ne dice di aver già «accoppiato» qualcuno...

«Smentisco che Palermo nel interrogatorio si sia rifiutato di rispondere. Abbiamo chiesto e ottenuto di sentire l'intera registrazione telefonica nella quale si parla di "accoppiamenti". Se fosse un paese serio ci sarebbe da ridere: la telefonata documenta una lite, in romanesco e in linguaggio pittorresco, tra Palermo e la sua fidanzata, in cui lui si lascia andare, invita la sua compagna ad avere altri rapporti e è nervosa e di voler essere infastidito. E certo punto dice: "Ma che te credi, che io vado ad accoppiare qualcuno ppe' na femmina...". E i carabinieri che fanno? Prendono questo frammentino "io vado ad accoppiare..." e ci fanno un ricambio sopra».

I magistrati ascoltano Natali il capo del gruppo Gli inquirenti «Le tesi dell'accusa hanno trovato più di un riscontro dalle perquisizioni»

L'arresto è uno degli otto militanti di Iniziativa Comunista



La proposta in Germania. D'Orsi: la conoscenza diretta è fondamentale, Veneziani: operazione pericolosa

«I testi dell'eversione tra le materie di studio»

GLI scritti pubblicati negli Anni da Ulrike Meinhof, fondatrice con Andreas Baader della Rote Armee Fraktion, sono stati raccomandati come libri di lettura per le scuole tedesche. La cosa più sorprendente è che l'iniziativa è di Horst Herold e Hans Ludwig Zachert, i due responsabili dell'ufficio anticrimine che diede la caccia ai terroristi. Quella guerriglia, lascia 34 morti, Meinhof fu trovata impiccata nel carcere di Stammheim l'8 '75. Zachert sostiene che i suoi articoli «rappresentano un aspetto dello spirito di quegli anni. Herold sottolinea come essi facciano parte della storia».

Basta per giustificare una scelta del genere? E in Italia cosa succederebbe di

fronte a un'iniziativa analoga? Si potrebbe far leggere Curcio nelle scuole? politologo Marcello Veneziani dice no, quasi scandalo: «Non mi sembra molto educativo. Presumo che il tenore dei testi sia assai vicino alle azioni che Baader Meinhof compiuto, alla scia di sangue che ha lasciato». Ancora: «Lasciassimo passare questo criterio, allora gli studenti sarebbero liberi di apprendere e studiare il Mein Kampf di Hitler, e altre opere di questo genere, i protagonisti delle cronache nera più sferzate. Perché a scuola si dovrebbe insegnare solo il diavolo?».

Opposta l'opinione dello storico Angelo D'Orsi: «Personalmente non ho mai letto gli scritti della Meinhof. Però, io, in

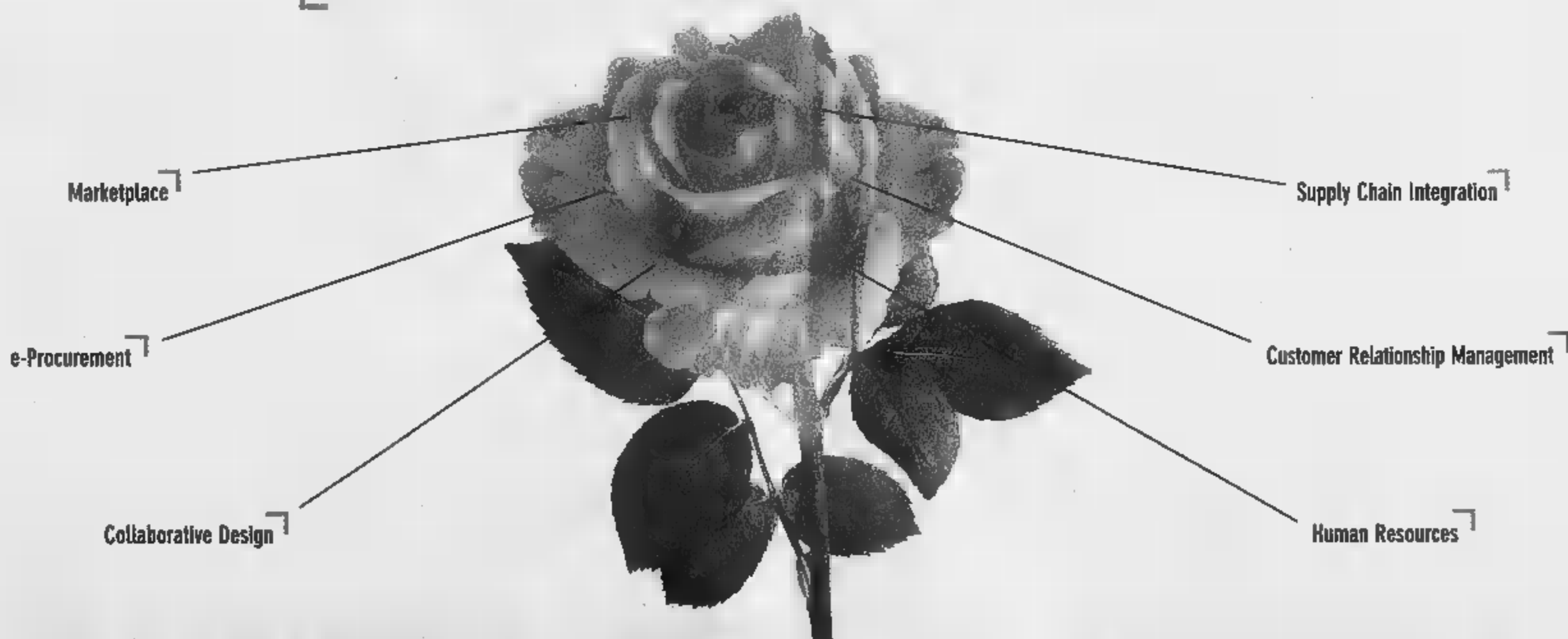
generale, lo dico anche ai miei studenti: è sempre più importante avere una conoscenza diretta dei testi che leggere gli studi su qualcosa. Quindi, perché no? Farebbe lo stesso discorso per il Mein Kampf? «Certo, storico francese Chevalier ha fatto una grande opera del pensiero politico e un capitolo era dedicato al libro di Hitler. Operazione discutibilissima, ma se vogliamo capire quello che è successo, dobbiamo prima di tutto conoscere. Certo, poi è importante il ruolo dei professori, è importante storicizzare, fare una lettura guidata. Così, non avrei paura».

Allora, perché non leggere Curcio nelle scuole italiane? Veneziani: «Un conto è consentire a chiunque di esprimere le proprie idee. Un altro insegnare quei testi a chi potrebbe subire il fascino. Dovendo consigliare, preferirei limitare i programmi scolastici agli autori che danno insegnamenti positivi, e suggerire soltanto letture formative. Se parliamo di professori, invece il discorso prende un'altra piega». D'Orsi: «Consigliare una parola grossa. Farei una distinzione. Curcio non ha mai ucciso nessuno. Ha pubblicato anche cose non indegne. Consigliare, però, è troppo, proverei disagio. Ma lo escluderei affatto».

Piuttosto, insiste Veneziani, «che molti docenti portino già in classe letture del genere: testi di Lenin o di Gramsci, apologie, dittatura, del-

l'uso della forza o di qualsiasi mezzo per ottenere il potere. So che nelle scuole entrano testi di Che Guevara che sono inni alla rivoluzione violenta. D'Orsi: «Io leggevo D'Annunzio quando ero studente e continuavo a leggerlo adesso. Quando D'Annunzio incitò all'azione fisica contro l'avversario politico non è la stessa cosa? D'Annunzio è un intellettuale che è caricato sulle spalle responsabilità gravissima, corruzione delle coscienze. Pensiamo a quando insulta il presidente e carica, a quello che non ha vomitato contro Nititi: "Inseguiti con pedate e ceffoni, il bastone e il pugnale", scrive. Io li ho letti ai miei studenti dell'Università. L'ho fatto, sperando che funzioni come deterrente». (p. 51)

Non c'è e-business senza spine.



espin: UN INTERLOCUTORE UNICO PER ELIMINARE I PROBLEMI DELL'E-BUSINESS.

Sviluppare modelli di e-business significa ridefinire ogni aspetto dell'operatività aziendale. Con le soluzioni espin oggi questo processo di riorganizzazione diventa più semplice e flessibile.

espin mette a disposizione la competenza di tre grandi realtà: Business Solutions-Flat Group con la conoscenza operativa dei processi;

Cap Gemini Ernst & Young con l'approccio metodologico e consulenziale; Oracle con il know-how tecnologico.

È questa la grande novità: con espin arriva finalmente un solo interlocutore che stabilirà con voi un rapporto di partnership efficace e duraturo nella pianificazione e nella gestione del vostro e-business.

Oltre a configurare le soluzioni applicative ed a predisporre le infrastrutture necessarie, espin propone anche il servizio ASP: la gestione per vostro conto di tutte le applicazioni via Internet.

Affidatevi a espin: la vostra organizzazione sarà più flessibile, i tempi d'implementazione più rapidi. Il vostro e-business sarà più rosso che mai.

espin è presente a Smu Impresa 2001 - Padiglione 9/1 - Stand 332



AL DELLE ALPI



IL DITO

L'incidente più grave della giornata è avvenuto pochi minuti prima del fischio d'inizio di Juventus-Roma. Nessuno scontro fra opposte fazioni: semplicemente, un petardo è esploso nelle mani di due tifosi della Roma. Drammatiche le conseguenze per i due giovani: lo scoppio

violento gli ha causato la perdita di una falange, strappata di netto a causa della deflagrazione. E' stato subito soccorso dall'amico, poi è intervenuta la polizia che temeva improvvisi scontri tra juventini e romanisti. E' stato richiesto l'intervento del 118, una delle ambulanze in servizio allo stadio ha

raccolto il giovane e lo ha trasportato d'urgenza al Cto. Intanto, i poliziotti si sono messi alla ricerca del dito, recuperato chissà come su una gradinata. E' scattata la corsa di una volante al Traumatologico: qui il giovane romanista è stato operato in serata. Le condizioni generali desterebbero comunque preoccupazioni

Stadio, ordinaria domenica di paura

Tensione prima della partita

Roma, Roma, Roma. Il primo coro esplode alle 16.30, davanti alla biglietteria Est del «Delle Alpi», blindato e quartiere cattolico di Belfast durante le celebrazioni oragiste. Il primo incidente pochi istanti dopo, una bastonatura centra il vetro posteriore di una «Espaco» di tifosi giallorossi, mandandolo in frantumi: gli ultras bianconeri scappano, inseguiti da poliziotti in assetto anti-sommossa. I romani tutte le furie: «Basta basta, niente partita, andiamo a casa». Ma pochi minuti dopo la «Espaco» è regolarmente parcheggiata nel settore riservato agli ospiti. Prevale la passione, per il vetro si vedrà.

Verso le 19 arriva il grosso della tifoseria giallorossa, stimata in quasi 10 mila persone. Alcune centinaia sono senza biglietto e tentano una missione impossibile: entrare gratis. I romanisti arrivati a Torino con ogni mezzo, treni, pullman, auto, camper, «shuttle» presi a nolo. Alcuni hanno biglietti grossolanamente falsi, sequenze di numeri e cifre tutte eguali. Sono «tarocchi» riconoscibili con uno sguardo così scatta l'ora dei bagarini. Nella frenesia un paio di tagliandi vengono offerti, per errore, a poliziotti in borghese che li sequestrano. Cifre folli: 100, 200 mila lire e anche di più, nell'ultimo pugno di minuti, per un paio di centimetri quadrati in gradinata.

Decina di ragazzi scavalcano le cancellate con la punta di ferro acuminata; uno cade rovinosamente e si fa male. La polizia deve intervenire in forze per allentare la pressione sui cancelli. Si temono sfondamenti. Centinaia di mani protese tra le sbarre, come in un braccio. «Regina Coeli», teste e corpi schiacciati, gli sugli altri. Una sola speranza: «E' dajje, fatece entrare...».

Alla fine, in molti riescono a intrufolarsi anche senza biglietto. fanno le spese alcune decine di tifosi «normali», gente che ha speso mezzo milione per il pacchetto «volo + tagliando d'ingresso» alla fine non riesce neppure a vedere un brandello di prato. «E' una vergogna», tuona Maurizio Boccabella, presidente del club Nuova Magliana - hanno fatto entrare un sacco di gente che non aveva il biglietto e noi ce ne stiamo fuori. Ci hanno trattati come animali. Per fortuna tutto fila liscio. O quasi. Due juventini infiltrati nella legione giallorossa vengono allontanati a schiaffoni, mentre due o tre ultras romanisti rimangono lievemente feriti per lo scoppio di petardi. Nell'esplosio-



Controlli a una delle porte d'ingresso dello stadio «Delle Alpi»

La polizia respinge l'assalto dei tifosi. Guerra ai bagarini ma in centinaia sono entrati senza il biglietto

ne un ragazzo perde un dito e viene ricoverato al Cto. Altri giovani riportano ferite lievi, e per loro non c'è bisogno del ricovero in ospedale: basta il servizio di pronto soccorso allo stadio.

Sopra lo stadio volteggiano gli elicotteri di polizia e carabinieri. Piove e fa il sole, ondate di caldo,

un vento freddo e il cielo nero. Fanno affari d'oro i chioschi e baracchette, prese d'assalto da una massa di tifosi. Code al McDonald e bar. Juve-Roma è un happening festoso e coloratissimo. Famiglie, coppie di ragazzi che tengono per mano, tantissimi bambini, con la maglia di Toti che sembra pigiame, ad altezza caviglia.

Tutto fila liscio all'ingresso delle tribune e settori Vip. Ferrari e Mercedes, molti i nuovi Suv Bmw. Tacchi a spillo e sfilate d'alta moda. Alla fine, si sfolla tranquilli, in eccezionali misure di sicurezza. L'emergenza, per la polizia, si chiude solo tarda notte.



Un poliziotto tiene a bada i tifosi che vogliono entrare senza biglietto

Era presente in percentuale molto superiore alla norma: ancora ignote le cause

Test sulla bimba svenuta all'Egizio

Nel sangue è stato riscontrato monossido di carbonio

C'era monossido di carbonio in abbondanza nel sangue della bambina genovese colpita da male al Museo Egizio, la mattina del 4 aprile. «Finalmente un elemento oggettivo», commenta il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. «Per tentare di capire se i tratti di inquinamento da sigarette fumate a pochi metri prima o da scarichi d'auto nell'adiacente via». Dopo i primi di intossicazione, che risalgono a più di un mese fa, il magistrato ha aperto un'indagine, disposto sopralluoghi e accertamenti in laboratorio. «Per le ragazze di Como, ricoverate per notte al Maurizio, eravamo arrivati in ritardo», spiega il magistrato. Erano già stati buttati via i campioni di sangue e urine utilizzati per determinare le cause del male.

Nel loro caso, si poterono effettuare accertamenti più finalizzati al particolare contesto.

Perché il Museo Egizio è sempre un luogo particolare. Ci le maledizioni che condi-



L'esterno del Museo egizio. Torino dove nelle ultime settimane registrati parecchi casi di visitatori avvelenati da misteriose sostanze dopo visita alle mummie

scono in abbondanza i thriller del filone archeologico, per non parlare dei ricorsi storici della superstizione. C'è un'atmosfera forte suggestione intorno a taluni reperti, come il giovane di 25 che se ne sta mummificato in posizione fetale dentro una teca sigillata al centro della sala del museo che d'ora in poi verrà chiamata dei «malori sospetti». Ci possono, infine, esse-

re cause molto più prosaiche, a cominciare dal ristagno di aria viziata in un ambiente rispetto a cui la preoccupazione principale è sempre stata quella della conservazione dei reperti. Perciò, condizioni.

Dopo la leggera intossicazione che colpì quella stessa sala quattro ragazze di Como e, in ritardo, un giorno, un loro professore, si zizzagò fra

l'incolpevole cresoto (un'antimuffa dall'odore fortemente sgradevole) e la trielina spessa per energiche operazioni di pulizia. Il mistero di quei malori rimase fitto. Con tutti i visitatori che passano per quella sala, quattro ragazze che si sentono male potevano far pensare a estranee all'ambiente rarefatte che avvolge le mummie. Due domeniche fa, rilancia grappoli di interrogativi il caso di Alice, 19 anni, che prima di pranzo improvvisamente sbiancò di fronte a quelle teche, non respirare, suda freddo, vede persone e cose vorticare attorno a lei.

Nulla di allarmante, s'intende, ma almeno curiosità si fa spesso a anche per Guariniello diventa un legal thriller questa storia di piccoli svenimenti in un famoso museo. «Può aver concorso una pluralità di fattori, da eventuali allergie comuni alle ragazze a un inadeguato ricambio d'aria in un luogo spesso affollato. L'unica cosa certa: il test della carbossiemoglobina su Alice.

A Grosso Canavese

Mattarella al salvataggio del polo

Giuseppe Tibaldi, un falegname di 36 anni, di Nole Canavese, via Chiappè 8, è morto ieri pomeriggio in seguito ad incidente con la motocicletta.

L'uomo, intorno alle 15, stava salendo lungo la strada provinciale che collega il Canavese a frazione di Corio, quando, per cause che stanno ancora accertando i carabinieri di Mathi, ad un centinaio di metri dall'incrocio con la strada della Malpensa, ha perso il controllo della sua Kawasaki Gp2-R ed è finito fuori dalla carreggiata.

Giuseppe Tibaldi ha subito frenato la corsa, ma nonostante i suoi sforzi è più riuscito ad imboccare una semicirca e con il corpo ha pieno palo in cemento, che è sistemato nei prati che costeggiano l'asfalto.

Sono scattati i soccorsi. Sul posto è anche l'elicottero e per diversi minuti i sanitari del 118 hanno cercato di rianimare il centauro, ogni sforzo è inutile.

Corso Toscana

In dieci assaltano il tram

Giacomo Bramardo

Il conducente non apre le porte alla fermata, e loro assaltano il tram. Quasi una scena Far quella della scorsa notte in corso Toscana angolo via Borgaro, con un mezzo pubblico della linea numero 3 assediato e preso d'assalto da una decina di extracomunitari (tutti gli maghrebbini) se fosse una diligenza.

A scatenare le ire del gruppo, sarebbe stato il rifiuto del conducente di aprire le porte e far salire sul mezzo - a quell'ora vuoto - quei ragazzi, barcollanti e rumorosi, con le bottiglie di birra in mano. Quasi l'una notte, mancavano pochi minuti alla fine del turno e di lì a poco l'P.P. avrebbe riportato il tram in deposito. Giunto alla fermata di Toscana, intravisto il gruppo di extracomunitari agitati. «Erano almeno una decina, urlavano e tiravano calci contro la porta della fermata - ha raccontato poi il conducente ai carabinieri -. In mano avevano tutti bottiglie di birra. Io ero da solo, sul mezzo non c'era nessuno. Cosa avrei dovuto fare? Non mi sono sentito tranquillo, ho pensato che se fossero saliti, non avrei più potuto controllarli».

Così, dopo aver rallentato, il tram prosegue inaspettatamente la corsa di qualche decina metri e si ferma al semaforo rosso. Urla rabbiose, insulti. Il gruppo di maghrebbini prende molto bene, e in pochi istanti raggiunge il mezzo pubblico. Qualcuno comincia a prendere a calci le porte, mentre quattro o cinque di loro si piazzano sulle rotaie, di fronte al tram per impedirgli di ripartire.

Volano bottiglie contro i finestrini, sassi, ma le porte, fortunatamente, resistono. Nel frattempo scatta la richiesta di aiuto attraverso il sistema di sicurezza montato su tutti i mezzi pubblici: il manovratore spiega per radio la situazione alla centrale Atm, che informa la sala radio dei carabinieri.

In corso Toscana vengono inviate quattro pattuglie. prima loro arrivo, il tram, ormai sfasciato, riesce a riprendere la corsa e raggiungere la fermata successiva, in corso Mortara, sempre inseguito dagli extracomunitari. All'avvicinarsi del sirene, il capannello si disperde.

I militari si lanciano all'inseguimento: quattro vengono bloccati, altri si riescono a scappare. Gli arrestati hanno tutti età comprese tra i 18 e i 24 anni. da successivo controllo, si scoprirà che poco prima, lo stesso gruppo aveva sfasciato una Fiat Uno parcheggiata in Molise.

Storia quotidiana.



Dal primo numero della «Gazzetta Piemontese» a «La Stampa» del 2000. Una storia ininterrotta, da Garibaldi alla vittoria della Ferrari.

1 VOLUME DE «LA STORIA» DISTRIBUITO DA RCS SONO IN VENDITA

I libri de LA

Un lettore ci scrive: «Sulla linea Torino Ceres il servizio bici al seguito del viaggiatore potrebbe permettere nuove escursioni nelle Valli di Lanzo e potrebbe anche usato per raggiungere il parco regionale La Mandria. La Satti sta introducendo nuovi treni che, non essendo dotati di bagagliaio, non permettono il trasporto delle bici.

«La domenica il problema risulta più pressante, perché essendo in circolazione meno treni sono quasi tutti formati dalle nuove vetture. Se in futuro la Satti sostituirà tutto il materiale rotabile, il servizio treno-bici su questa linea cesserà del tutto di esistere».

Francesco Manfredi

Un lettore ci scrive: «Come tanti torinesi, il 1° Maggio ho visitato alcuni musei cittadini. Incongruente è stato scoprire che l'ingresso, scontato, costa 2.000: un po' poco, credete? Io viaggio spesso all'estero e prezzi così bassi offendono le nostre ricchezze artistiche e culturali.

«L'ambientazione del museo nazionale del Cinema nella Mole Antonelliana mi è piaciuta tantissimo, mi auguro che l'ultima sezione, dedicata ai manife-

Specchio dei tempi

«Senza bici al seguito, alle belle gite in Val di Lanzo» - «Deluso dalla visita Museo Egizio» - «Quante complicazioni per denunciare un furto casa» - «A Caselle introvabili i carrelli bagaglio»

sti cinematografici, possa presto accrescere di contenuto, non perché risulti scadente, perché è ricca della sezione di sottostanti. Visitare Palazzo Reale è sempre piacere, ma il museo Egizio è stata una vera delusione, pressoché uguale a quando l'ho visto 15 anni fa con le insegnanti di scuola elementare. Triste e claustrofobico; poche note didascaliche, alcune delle quali staccate e cadute dagli scaffali. In alcune vetrine, vecchie schede polverose, compilate a mano giustificavano un prelievo per prestato ad altre mostre, più raramente per restauro. Quasi tutti i reperti in pila (cioè statue, bassorilievi, sarcofagi, ecc.) a portata di mano, non protetti da nessuna barriera.

«Pur conoscendo la risposta, in tono provocatorio-ingenue ho chiesto a guardia se fossero riproduzioni, poiché se- stava, senza reagire di fronte alla massa di visitatori, che interrompeva toccava e palpa tutto senza rispetto. Con orgoglio, ha risposto che erano tutti originali (tranne la riproduzione della stele di Rosetta e qualche ricostruzione di sito) e con amarezza ha aggiunto che in quelle condizioni, impossibile garantire l'integrità di quanto esposto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sabato notte vengo svegliato da un vicino di casa di mia madre che ha trovato la porta del mio alloggio aperta: è stata vittima di un furto. Il vicino mi informa di aver già provveduto a chiamare la polizia e in effetti dopo po' arriva una volante. Sono premuroso di niente per mo-

strare a chi di dovere in quale i ladri avessero lasciato la sperando in qualche strategia investigativa che prevedesse il rilevamento impronte: digitali, delle ma mi rendo presto conto che i telefoni sono cosa e la realtà un'altra.

«Una volta entrati nell'appartamento e data una rapidissima occhiata alle stanze che recavano maggiori il segno del passaggio dei ladri, i poliziotti mi chiedono se avessi già verificato che sapendo bene cosa mia madre teneva in casa e dove lo custodisse, non ero in grado di fare un elenco delle trafilate.

«Uno dei due poliziotti allora si preoccupa di controllare la identità e mi chiede un documento. Verificato che sono veramente chi dico di essere, mi

informano che potrà tranquillamente andare a fare denuncia qualche giorno dopo in questura.

«Lunedì vado in questura, ma mi dicono che mia madre in persona potrà fare denuncia in quanto a lei la denuncia. Spiego che tra la refurtiva si trovano anche oggetti che mi appartengono. Allora mi dicono che solo chi abita nell'appartamento scassinato può fare denuncia. La mattina dopo mia madre mi in una questura di un'altra città e, dopo averla fatta attendere per quasi un'ora le dicono di tornare nel pomeriggio. A questo punto mi chiedo quando scatteranno le indagini per catturare i ladri o almeno recuperare qualche oggetto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono arrivato all'aeroporto di Torino martedì 1° Maggio con il volo Francoforte della 22.50. In tutta l'area destinata agli arrivi non esisteva neanche un carrello portabagagli perché in manutenzione! Altra sorpresa al parcheggio per il ritiro dell'auto: 2 ascensori su 3 erano guasti».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Il ritorno con un brillante «Don Chisciotte» Dopo le tempeste russe chi si rivede, il Bolshoj

Sergio
Inviato a TRIESTE

È importante per almeno due motivi il balletto «Don Chisciotte» che il Bolshoj di Mosca presenta da sabato scorso sino al 13 maggio al Teatro Verdi di Trieste.

Negli Anni 90 la compagnia del più famoso e glorioso teatro russo (in Italia non viene dal 1932) è passata attraverso una lunga serie di disavventure. È investita dai contraccolpi della caduta del regime sovietico di cui era baluardo culturale e spettacolare. Jurij Grigorovich, padre padrone del balletto moscovita per decenni in sovietica, è stato allontanato, i suoi collaboratori sono stati licenziati, i suoi spettacoli sono stati cancellati. Vladimir Vassiliev, il grande danzatore degli Anni 80 e da sempre suo rivale, è chiamato alla direzione artistica dell'intero teatro. Non ha lavorato bene sul piano artistico, pare. Alcune scelte sono state molto critiche, come il bruttissimo «Lago dei cigni» di cui ha firmato la coreografia. Cacciato Vassiliev, chiamato alla direzione del teatro il direttore d'orchestra Gennady Rozhdestvenskiy e Boris Akimov a guidare il balletto, il vecchio Grigorovich è stato richiamato a rimontare il «Lago». Ricomincia da capo.

Come è uscita la compagnia da questi anni traumatici? Ottimamente. La cura Vassiliev ha dato buoni risultati, nonostante tutto. Il corpo è bello, ringiovanito, aggressivo, vitale, belle facce: ragazzi che sprizzano energia, ragazze eleganti e seduttive. Lo stile Bolshoj prototecnico è magniloquente e garantito; anche nelle piccole dimensioni del teatro Verdi.

Il primo motivo di interesse. Il secondo è il «Don Chisciotte» stesso. Con la caduta del potere sovietico si è sviluppata in Russia questa tendenza: riportare il repertorio sovietico alla forma presovietica, perare balletti perduti, resuscitare anche balletti nati nei ruggenti e creativi Anni 20. Questo «Don Chisciotte», messo in scena due anni fa da Aleksandr Fokine, fa rivivere la versione realizzata nel

**Il più famoso
corpo di ballo
del mondo
non veniva in Italia
da nove anni**

1906 da Aleksandr Gorskiy, grande padre del balletto di Mosca fra il 1906 e il 1908. In quegli anni, mentre Pietroburgo lasciava affascina- dai fantasmi del simbolismo, Mosca era in piena rivoluzione teatrale. Konstantin Stanislavskij e il suo Teatro d'Arte. Le

**La compagnia
si ritrova in ottime
condizioni artistiche
nonostante i traumi
e le disavventure**

novità introdotte dal grande regista nella produzione influenzarono anche Gorskiy che volle adattare il «Don Chisciotte» di Marius Petipa (su musica di Ludwig Minkus) alle esigenze del realismo stanislavskiano: trasformando la massa in un brulicare animatissi-



Un momento del «Don Chisciotte», in scena da sabato a Trieste

mo di personaggi; dando spessore drammatico ai protagonisti, cioè il povero barbiere Basilio e la bella Kitri che riescono a sposarsi nonostante l'opposizione del padre e grazie all'intervento di Don Chisciotte.

Come è dunque questo «Don

Chisciotte» ritrovato? Brillante, vivo, pieno di ritmo e mordente, sorretto da una regia attenta a non mollare tensione. La coreografia cambia poco rispetto alla versione del Bolshoj che conosceva, le scene dipingono una Barcellona impressionista, i costumi sono rutilanti bellezza, di sontuosa ricchezza. Cambia un po' la drammaturgia: il tentativo di suicidio di Basilio per ottenere il consenso alle nozze dal padre di Kitri è spostato all'inizio del secondo atto nella scena della taverna che si apre con una serie di danze spagnole di suprema eleganza, dovute al coreografo di secolo Kasjan Golezovskij. Le finali di Basilio e Kitri si svolgono alla corte del Conte e il terzo atto, qui, non è che l'occasione per divertimenti celebrativi (come in «Bella Addormentata») in cui si incastano il famosissimo «Grand Pas de deux», reso celebre in passato dall'interpretazione di Vassiliev e Maximova. I protagonisti, Galina Stepanenko e Dmitriy Belogolovtsev, dispiegano un virtuosismo spinto. Lei ha punte d'acciaio, equilibri mozzafiato e gira come una trottola e lui pure ha giri e salti strepitosi. Tutte doti con cui riescono a supplire alla totale mancanza di fascino e di sex appeal. Molto meglio, sotto questo aspetto, il toreador Vladimir Moisseev (è il nipote di Igor, il fondatore della compagnia di balletti folkloristici), la danzatrice di strada Anastasiya Iatsenko e la Mercedes di Juliana Malkhasjants. Gran classe di tutto il reparto femminile nella scena delle diadi, il sogno in cui Don Chisciotte identifica la bella Kitri come l'amata Dulcinea.

Ancora polemiche: Fazio finge di zoppiare, Costanzo riparla di donazioni

Celentano condurrà da seduto

Giovedì il programma va regolarmente in onda

MILANO

Pare proprio che Celentano condurrà la puntata del suo «125 milioni di cazzi...» da seduto, si allontana l'ipotesi di una sospensione. Continuano intanto le polemiche a distanza. «Ti ho fatto male al piede? Vedi di non montarti la testa», dice Fabio Fazio ad Enzo, collegamento dal fiume Po. Vedi soprattutto di non insultarmi. Nessun riferimento diretto, ma c'è continua di allusioni a Celentano e al suo programma durante la puntata di ieri di «Quelli che il calcio». Alla fine Fazio se n'è andato zoppiando vistosamente (elegante riferimento, visto che Celentano si è fatto il piede davvero). Insomma, ha provocato ancora reazioni. L'insulto di Celentano contro Fazio, Costanzo e Vespia, che a loro volta lo attaccano (non così direttamente) a proposito del suo monologo che conteneva anche il dissenso, non alla donazione degli organi, bensì



Fazio (foto) si è rivolto ironicamente a Enzo Lucchetti che ha battuto soltanto l'aria, e che allude alle recenti accuse di Adriano Celentano

alla legge che la regolamenta. Anche Maurizio Costanzo a «Buona domenica» di donazione, parlandone con il suo pubblico e dicendo «di non voler rispondere agli insulti di Celentano né di considerare la tv come mezzo privato». Ha ribadito il

favore alla donazione degli organi e il pericolo costituito dall'affermazione dell'«inibizione». Il quale è stato comunque mezz'ora a parlare un immunologo intorno al problema, giovedì scorso, davanti a una decina di milioni di persone. E in tv ci resta tutto sommato molto poco.



Falstaff con Gardiner così bello e così «antico»

Alessandro Rosa

NEL centenario verdiano non poteva mancare una edizione del «Falstaff», capolavoro dell'estrema vecchiaia del genio di Busseto, concluso dopo 3 anni di lavoro nel 1893 (prima rappresentazione il 1 febbraio alla Scala). E fu colpo scena, definibile aristocratico, perché dopo una vita a creare grandi opere drammatiche proponeva (anche agli eredi musicali) un ritorno moderno e raffinato all'opera comica. Non solo. In «Falstaff» l'orchestra ha parte fondamentale, con gli strumenti che assumono la parte di personaggi accanto alle figure in scena, in un gioco di sottili sfumature nei profili psicologici. La vicenda, tratta da «Enrico IV» e «Le allegri comari di Windsor» di Shakespeare è un addio disincantato al gioco della vita, dal quale si esce comunque «scornati». E l'opera pur famosa, ammirata nel mondo musicale, non ha raggiunto il successo popolare.

Nell'anniversario verdiano la Philips ci propone il «Falstaff» (2 Cd) di John Eliot Gardiner, l'Orchestra Révolutionnaire et Romantique, e il Monteverdi Choir. Un'edizione particolare, anch'essa aristocratica e ricca di personalità, perché realizzata con strumenti d'epoca e dal gusto «antico» del direttore, comunque sempre attento e documentato, e per questo spregiudicato e teatrale. Un'edizione dell'opera che in tournée toccò nel '98 l'Italia solo a Cagliari.

Un'edizione contraddistinta dall'allestimento «spoglio» molto apprezzata sul lato musicale. Dove lettura ed esecuzione strumentale fanno dimenticare difetti di un cast stelle (ma questo importa relativamente) con qualche problema di pronuncia della nostra lingua. A proposito di italiano: al libretto di 300 pagine potevano aggiungere altre 5, così includere la traduzione nella nostra lingua dell'intervista al direttore e una

sintesi della vicenda (già in tedesco, inglese e francese).

Problema di costi? Con tutto il libretto di Goito nella doppia versione italo-tedesca? Via, un minimo di attenzione, si vuole raggiungere e conquistare nuovo pubblico ad una musica colta e sempre popolare.

A metà strada tra classico e pop si sono invece incontrati due artisti di solida fama. Da qualche anno Elvis Costello si avventura volentieri fuori dalle strade conosciute e comode della canzone pop. Ambizioso musicista lo è sempre stato, qualità almeno pareggiata dalla curiosità, per cui alcune gite ha compiute costeggiando l'universo della musica classica. Dopo le collaborazioni il Brodsky Quartet, il contraltista Michael Chance, il sassofonista e compositore John Harle, eccolo accanto alla mezzosoprano Anne Sofie von Otter. Frutto di questo incontro è «For the stars» (Deutsche Grammophon, 1 Cd), diciotto canzoni firmate Elvis Costello certo, anche Tom Waits, Brian Wilson, Paul McCartney, Ruben Blades fra altri.

Si potrebbe asserire dell'inadeguatezza di una delle più celebri voci liriche alla forma sempliciotte del pop e gli effetti della prodezza tecnica. Con equilibrato ritengo, al pari delle sonorità acustiche che accompagnano cerca l'assonanza con il suo timbro di cristallo di ghiaccio, la vocalista si è adattata all'intimità dei brani.

Se qualche titolo («Like an angel passing through my room», «Just a curious», la «For no» beatlesiana) soffrono di un approccio troppo solenne, l'eleganza e il senso della sfumatura della von Otter - simile al folk altero di Sandy Denny o Joni Mitchell - vestono graziosamente queste melodie, in particolare due titoli dei Beach Boys, «Don't talk (put your head on my shoulder)» e «You still believe in me», nonché «Green songs» di Svante Henryson e Elvis Costello, la splendida «Go leaver» di Kate McGarrigle.

CON MILES & MORE AIR ONE VI RIMETTE AL MONDO

PILLOLE DI PIÙ INTIMITÀ PIÙ PREMIO **Air One** PERSONE NON PASSEGGIERE

Lufthansa



Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana unite in una nuova realtà: IntesaBci. Si completa il processo di aggregazione di Intesa, cui fanno già parte Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo. IntesaBci mette al servizio dei clienti e della comunità la capacità di oltre 39.000 collaboratori, la presenza sul territorio di 2.500 sportelli, una rete internazionale operante in più di 40 Paesi. IntesaBci significa questo. E non solo.

Intesa e Bci.
Dall'unione, una banca più forte e innovativa.





Guglielmo Buccheri

La giornata da brividi della Roma, un'aggressione (vittima Zago, picchiato da tre ultrà della Lazio) e finisce con la clamorosa rimonta contro la Juventus.

Alla fine della sfida al Delle Alpi, Fabio Capello ha un filo di... «Loro» partiti forte e sono stati bravi a concretizzare subito - dice l'allenatore giallorosso - «Noi abbiamo reagito, dimostrando nel secondo tempo di... una grande squadra e di avere un'ottima condizione mentale e fisica». Il tecnico... così la sostituzione di Totti con Nakata: «Era un cambio che ritenevo opportuno e l'ho fatto. Il risultato dimostra che nella Roma... tutti i giocatori sono importanti e non ci sono figli... figliastri. E' il gruppo che vince, nessuno è intoccabile». Vincenzo Montella festeggia il gol che allontana gli incubi: «Mi auguro che possa servire a raggiungere il nostro obiettivo. Siamo molto più vicini alla meta, ma ci sarà ancora da soffrire».

La Roma ricorderà a lungo questa domenica. Anche Carlos Alberto Zago, il brasiliano che non aveva seguito la squadra a Torino per colpa di un infortunio, e la sua famiglia fetichierano a dimenticare. Una brutta avventura, avvenuta nel pomeriggio a Roma. Sulla Cristoforo Colombo, al Fontanone, il giocatore parcheggia la sua Mercedes: nel locale si festeggia la Prima comunione di un'amica della figlia del brasiliano. E' il momento dei saluti: da un tavolo prendono di mira, insultandola, Sonia, moglie del giocatore giallorosso. Zago si ferma: il clima diventa pesante. La scena si sposta nel piazzale. «Sei quello che ha spulato a Simeone», e quando il brasiliano sta per chiudere lo sportello della macchina, viene colpito, alle spalle, con... calcio alla testa.

Risultato: quindici giorni di prognosi, un orecchio contuso e macchina ammaccata. «Erano tifosi della Lazio» potrei ricono-

Ancora violenza intorno al calcio: il brasiliano festeggiava la figlia in un ristorante della capitale

Capello: abbiamo testa e gambe per lo scudetto

Zago aggredito e picchiato da tre ultrà della Lazio

LA ROMA CHIUDE CON CINQUE EXTRACOMUNITARI IN CAMPO

«Il campionato da questo momento è irregolare». È l'ultimo attacco dell'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Assocalciatori, sulla decisione della Corte Federale che... limita più a tre i giocatori extracomunitari utilizzabili fra campo e panchina. «Sarebbe stato doveroso attendere la fine del campionato», ha spiegato Campana assistendo a Vicenza-Roggina - visto che in questo modo si rischia di favorire alcune squadre e sfavorirne delle altre. Anzi, alcune squadre hanno già approfittato della novità e questo rappresenta un danno per quelle società che nella rosa ne avevano solo tre».

Nella giornata di ieri, la prima... limitazione di questo tipo di giocatori fra campo e panchina

soltanto tre dei 12 club con più di tre extracomunitari in organico hanno messo in pratica... liberalizzazione permessa dalla nuova normativa. Addirittura in maniera totale la Roma che, dopo un'ora di gioco, aveva in campo nella sfida scudetto... Torino tutti... i suoi cinque extracomunitari: Batistuta, Cafu e Samuel partiti titolari più le riserve Assuncao e Nakata subentrati a Zanetti e Totti. Il Milan ha giocato (e perso) a Perugia con Serginho e Kaladze in campo mentre Roque Junior e Boban (peraltro non entrati) stavano in panchina. A tribuna Galliani ha parlato... patto per chiudere l'annata secondo le vecchie regole. La Lazio ha battuto il Bari con Veron, Stankovic e Crespo tenendo in panchina il ghanese Oti.

chi mesi più tardi, anche il portoghese del Bor Vista, Rogerio, che centra il volto di Simeone. «Gente... rende protagonista di episodi di... genere merita la guerra. A Zago va tutta la mia solidarietà», sbotta il laziale.

«Lo ringrazio», replica il difensore di Capello, con Simeone c'eravamo già chiariti dopo un

incontro tra... nostra Nazionale. Sul terreno rimane la macchia di un pranzo di follia per esponenti di una tifoseria ormai abituata a pagine di cronaca non sportiva. Un agente in borghese ha messo in fuga gli aggressori, e del tre uno risponderebbe al nome di un frequentatore della curva Nord, cuore del tifo biancoceleste.



I tifosi giallorossi, giunti con grande fiducia a Torino, hanno mai cessato di incitare la propria squadra e alla fine hanno potuto gioire

I NUMERI DELLA SERIE A

Con gli 8 gol in 6 gare di Baggio il Brescia è quasi salvo
Doppietta del difensore Zanchi: non aveva mai segnato

Massimo Fiandron

Nel turno caratterizzato dalla tripletta di Baggio, la settima in carriera, la prima... trasferta, sono ben cinque le doppiette. Oltre a quelle di Di Vaio, Vryzas, Vieri e Veron, nuovi a queste imprese, va segnalata la doppietta... Marco Zanchi, ex Atalanta e Juve, Vicenza: il difensore non aveva mai segnato un gol in serie A. Ma ecco gli altri numeri della 29ª giornata nella quale non c'è stato nessuno espulso, non è mai successo in questo torneo. 0. Mai in gol Batistuta a Torino e Totti in assoluto contro la Juve, sempre imbattuto Ance-

lotti nelle sei sfide al cospetto di Capello (3 vittorie e 3 pareggi) e nei cinque match contro la Roma (2 vittorie e 3 pareggi).

1. La sconfitta del Milan targata Maldini-Tassotti dopo... partite utili (4 vittorie e 2 pareggi).

2. I punti del Lecce nelle ultime 7 partite (2 pareggi e ben... sconfitte). Inoltre Cavasin non ha mai battuto Mazzoni in 4 confronti (2 pari e 2 ko).

16. Le reti segnate segnate in questo... da Vieri, record personale: il precedente era... 13 nella scorsa stagione; in Spagna aveva realizzato 24 gol in 24 gare.

20. I gol di Chiesa, 9 dei quali nelle ultime... partite: il suo

record è di 22 nella Sampdoria 1995-96. Venti anche le sconfitte del Bari, record negativo di squadra eguagliato.

100. Le vittorie di Zoff in 236 panchine di serie A (87 pareggi e 49 sconfitte).

170. I gol di Baggio, 8º goleador di tutti i tempi dietro Piola (274), Nordahl (225), Meazza e Altafini (216), Hamrin (191), Boniperti (178) e Amadei (174).

Otto i suoi gol nelle ultime sei partite (14 punti per il Brescia). La seconda delle reti segnate ieri a Lecce è la prima... calcio d'angolo.

1.100. Le vittorie dell'Inter da quando... gironi unici (1929-30).



PROBLEMI DI EREZIONE: PERCHÉ NON NE PARLI CON IL TUO MEDICO?

E' già successo ad altri. E che tu abbia 40 o 70 anni sicuramente non sei il primo.

I problemi di erezione, anche quando sono episodici, sono legati non solo all'invecchiamento o allo stress, ma anche al fumo o ad alcune malattie tra cui l'ipertensione e il diabete. Per questo è importante valutare la questione dal punto di vista medico.

Parlarne con il proprio medico significa non solo poter recuperare una normale attività sessuale, ma anche occuparsi della propria salute e del benessere della coppia.

I problemi di erezione si possono curare. Parlane con il tuo medico.

Lui può aiutarti.

UOMO&DONNA
IN SALUTE

Uomo & Donna in Salute
è un'iniziativa educativa realizzata
dalla Pfizer Italia S.p.A.

Per informazioni:

Numero Verde
800-048896

FILO DIRETTO CON I MEDICI
Attivo dal Lunedì al Venerdì dalle 10 alle 19.

www.uomoedonnainsalute.it



MANCANO CINQUE GIORNATE ALLA CONCLUSIONE DEL TORNEO

LA CLASSIFICA

PIACENZA	CHIEVO	TORINO	VENEZIA	SAMPDORIA	COSENZA	TERNANA
63	62	61	59	56	55	53
CROTONA	CAGLIARI	ANCONA	SIENA	CITTADELLA	GENOA	
47	46	40	39	38	38	



Nota:
■ minuscolo
le partite
casalinghe,
in maiuscolo
quelle in
trasferta

PIACENZA p. 63	CHIEVO p. 62	TORINO p. 61	VENEZIA p. 59	SAMPDORIA p. 56	COSENZA p. 55
34'	35'	36'	37'	38'	
MONZA	PIACENZA	EMPOLI	SAMPDORIA	COSENZA	TERNANA
VENEZIA	PIACENZA	PESCARA	CHIEVO	PIACENZA	PISTOLESE
PISTOLESE	PIACENZA	COSENZA	RAVENNA	PIACENZA	TORINO
Treviso		SALERNITANA	Empoli	PESCARA	Ravenna

Mazzola sta studiando un Toro da serie A

Piacciono Bressan, Kallon e lo spagnolo Javi Moreno

analisi

Bernardi

TORINO

Un occhio all'anticipo casalingo di giovedì sera il Cagliari, l'ultimo ostacolo verso la promozione, e l'altro sul futuro. Sandro Mazzola, responsabile dell'area tecnica e uomo-mercato del Toro, si sta guardando intorno alla ricerca di elementi da aggiungere a quelli che rimarranno a disposizione di Giancarlo Camolese e ribadisce un vecchio concetto: «Il gruppo che ci dovrebbe portare in A sarà l'ossatura della prossima stagione».

Giusto. Ma il salto di categoria che significa una trentina di miliardi tra diritti tv, sponsor e incassi, da reinvestire in opportuni ritocchi alla squadra per renderla competitiva in un torneo molto più difficile di quello cadetto. E lo sa bene il «patron» Francesco Cimminelli che chiede ai suoi collaboratori di seguire una politica improntata sulla linea verde supportata dall'esperienza.

I tifosi vorrebbero un Toro da zona Uefa, magari con il vecchio stramiero capace di offrire gol e spettacolo. Mazzola è più realista. E, prima di muoversi, aspetta di sapere quale sarà il budget sul quale contare per puntare su un giocatore piuttosto che su un altro, in sintonia con le esigenze della società e dell'allenatore. Ma non resta che le mani in mano e sonda il mercato a tutto campo per trovare tra elementi nuovi, usati per reparto.

Dice il dirigente:
«L'attuale gruppo, che dovrebbe conquistare la promozione, sarà l'ossatura del prossimo anno»
Interessano anche Stovini, Cristante e Comandini



Sandro Mazzola, responsabile area tecnica

DIFESA. Bucci in porta. Pastine è a fine contratto: ha bisogno di giocare e dovrà trovarsi una sistemazione. Ci vorrà il portiere di riserva. Torneranno per fine prestito Sorrentino dal Varese e Paolucci dall'Aquila. Camolese li valuterà in ritiro a Cogne e Cantalupa. Uno dei due sarà il vice Bucci, l'altro verrà ceduto. Mendez rientrerà in Uruguay. Juric in Croazia si aspettano richieste per Bonomi (c'è stato un interessamento del Perugia) e per Lopez. Moro è in comproprietà con Parma che ha il diritto di riscatto: se il club emiliano lo esclude, il Toro dovrà cercare un esterno sinistro come alternativa a Castellini anche se è arrivato il ventenne Balzaretti, riscattato dalla comproprietà con il Varese. Il reparto ha già una sua fisionomia con Galante, Fat-

tori, Delli Carri. E con Cudini riserva. Come difensore centrale si fanno i nomi del reggino Stovini, dell'ex granata Comotto, ancora a metà con il Vicenza, e del ravennate Cristante.

Il ventitreen- mediano spagnolo, Farinos, era nel mirino del Toro, ma l'Inter sembra intenzionata a tenerlo cederlo all'estero. Si è raffreddato l'interessamento per il nazionale svedese Svensson giuocato un doppiopione di Brumbilla. In attesa di sapere quando Camolese potrà contare su Scarchilli, i progressi sono lenti ma costanti. Il Toro vorrebbe cautelarsi con un centrocampista che giochi sul centro-sinistra. Il fiorentino Bressan, trent'anni, è uno dei candidati ad affiancare Brambilla e De Ascentis. S'era parlato di Doni, ventinovenne

fantasista dell'Atalanta, quando era in scadenza di contratto. Poi, ha firmato un nuovo impegno con la società bergamasca e, fronte alla quotazione sui 30 miliardi, le trattative non è neppure cominciata. Sicura la conferma di Maspero, cui verrà prolungato il contratto sino al 2002. Nel ruolo di rifinitore si candida Pinga. A fine mese, il brasiliano sarà padre e avrà responsabilità da affrontare. Tutto questo contribuirà alla sua maturazione dentro e fuori dal campo.

ATTACCO. All'estrema destra, Asta. Sommesse è in comproprietà con il Vicenza ma il Toro non intende riscattarlo. Lo stesso vale per Ferrante, in prestito con diritto di riscatto da parte dell'Inter, che potrebbe essere usato come contropartita per Kallon che i nerazzurri riprenderanno dal prestito con il Vicenza. Artistico, svincolato, potrà scegliere tra il Palermo, se salirà in B, la Germania e la Scozia (Celtic). Calzio renerà in organico, con contratto sino al 2006, mentre per Colombo dipenderà da Inter e Atalanta che sono comproprietarie.

C'è da trovare un partner adatto a Schwach. S'era pensato a Toni, gigante forte di testa e abile anche con i piedi, la concorrenza dell'Inter, Lazio e del Manchester United ha fatto salire alle stelle (35 miliardi) il prezzo del ventiquattrenne bomber vicentino. In subordine, piace Comandini (classe '77) che il Milan non ha ancora deciso se tenere o cedere. Oltre Confino, viene seguito Javi Moreno, punta ventiseienne dell'Alaves, rosa della Nazionale spagnola. Ma il Toro cercherà di privilegiare il mercato italiano.

La gioia di Riccardo Maspero dopo il gol realizzato contro la Salernitana: il suo contratto è in scadenza e la dirigenza del Toro è fermamente decisa a prolungarlo almeno per un'altra stagione



Serie C1: grazie anche al successo del Modena a Brescello

L'Alessandria sogna in extremis e opera di organizzazione i playoff

ALESSANDRIA

Ancora filo di speranza l'Alessandria, che al 47° si acciuffa la vittoria. Carrarese (2-1) e, grazie alla sconfitta del Brescello, torna a meno due dalla penultima della C1 e può giocare le chances di playoff nell'ultima giornata. Primo tempo inguardabile al «Mocagatta», poi ripresa Pruzzo inserisce Mellis che dà svolta, realizzando la 1-0 al 12', con un preciso rasoterra dal

limite. I grigi restano in superiorità numerica (espulso Santini), sbagliano due clamorose occasioni per raddoppiare e vengono puniti a 7' dalla fine del neo-entrato Cottafava, che in cuca alla perfezione i cross di Fiorentini e trafugge Lafuenti.

Sembra finita e invece, in pieno recupero, un tiro di Scanzola devia da un difensore si insacca sotto la traversa, facendo esplodere lo stadio. Tanto più che contemporaneamente, arriva la notizia della sconfitta del Brescello con la capolista

Modena: ora l'Alessandria deve vincere a Lucca e sperare in un altro ko del Brescello per evitare la C2.

A proposito della del Brescello con il Modena va detto che è arrivata dopo ben 6' di recupero, per più su un autogol di Matteassi. E la disperazione degli emiliani ha avuto il contraltare solo nella gioia dei tifosi alessandrini, ma anche di quelli modenesi: la loro squadra, infatti, mantiene così due punti di vantaggio sul Como e a 90' dalla conclusione del campionato può continuare a credere nella promozione diretta, dover ricorrere ai playoff.

L'0 strappato dal Modena alla giustizia di una gara dominata dalla squadra di De Biasi è spinto i quattromila tifosi della squadra emiliana a pacifica invasione finale del campo, per celebrare i propri beniamini. (m. d.)

ATTENZIONE!
www.lufthansa.it

L'unico caso in cui vi invitiamo a navigare

più veloce di un aereo
grazie a Hana. Vi invitiamo a navigare fino ad approdare al nuovo sito www.lufthansa.it, rinnovato nella grafica e nei contenuti.

Studiato per farvi raggiungere, rapidamente e comodamente, tutte le informazioni che cercate. Per farvi conoscere tariffe, occasioni, promozioni, partenze e arrivi. Per farvi giocare noi sul sito www.gialloluftansa.it.

È proprio, proprio come un volo Lufthansa. Svelto, preciso, sicuro. Vi farà subito volare, lontano.

www.lufthansa.it

There's no better way to fly. **Lufthansa**
A STAR ALLIANCE MEMBER

Moto: facile affermazione in Spagna del giovane campione, cauto nella prima parte della gara e scatenato nel finale

Dottor Rossi e mister Valentino

Terza vittoria consecutiva, Capirossi ottavo

Blondi

inviato a JEREZ

«L'importante è che, sul podio, salgano insieme con me sempre piloti diversi. E' il modo migliore per stare tranquilli». In questa dichiarazione a fine gara c'è tutto il personaggio Valentino Rossi, che anche ieri a Jerez, nella terza prova del motomondiale, ha piazzato la zampata del campione conquistando la terza vittoria consecutiva. E visto che all'orizzonte si intravede nessuno che lo possa ostacolare (Capirossi è finito ottavo, Biaggi peggio 11°) con gravi problemi alla sua Yamaha, il Valentino nazionale passa i suoi weekend motoristici a inanellare record: da ieri, infatti, è l'unico pilota al mondo ad aver vinto a Jerez in tutte le ciclistiche (125 nel '97, nel '99 e 500 ieri), ha portato a 31 le vittorie totali in carriera raggiungendo un certo signor Edy Lawson, quattro volte campione del mondo e indimenticato asso degli anni '80. Di passaggio, ha colto la quinta affermazione in 500, raggiungendo Biaggi. Ora nel mirino della sua Honda ci sono due campioni come Umberto Masetti e Marco Lucchinelli, mentre si avvicina sempre di più il risultato finale, che è quello di aggiungersi a Ungert che nel 1982 fu l'ultimo italiano a conquistare il Mondiale della classe regina.

Una gara alla Rossi anche quella di ieri: partenza sparata, controllo della gara per un po' di giri e poi... «E poi ho fatto un errore, lo giuro - racconta Valentino - Stavo pensando al da farsi, pensavo che spalle fossero in tanti ed invece ho visto che c'era solo Abe. Mi son detto che forse era meglio farlo passare. Mi disorientavo un momento e sono finito lungo. Così Noriaki è andato e mi ha risolto lui il problema».

Il resto è stato facile: una volta prese le spallate giapponesi, controllato che alle spalle arrivasse nessuno, Valentino si è concesso una «dormita» per una decina di giri: «Poi Abe era così lento che ho deciso di superarlo. Quando mi voltavo, alle mie spalle c'era più nessuno». E

LE ALTRE CORSE: DOMINIO GIAPPONESE E MELANDRI 3°

Classe 125. 1. Azuma (Gia-Honda) 27 giri pari a km 101,729 in 42'09"849, media 144,761 km/h; 2. Cecchinello (Ita-Aprilia) a 4'623; 3. Borsoi (Ita-Aprilia) a 5'753. Gli altri italiani: 7. De Angelis, 8. Sabbatani, 12. Perugini. Ritirati: U. Poggiali, C. Caffiero, Scalvini, Brannetti, Pettrini, Giansanti e Sanna. Mondiale piloti (dopo tre prove): Azuma punti 56, U. 45, Borsoi 42, Poggiali 31, Cecchinello 30. Mondiale Costruttori: Honda punti 61, Aprilia 49, Derbi 45, Gilera 31, Tsr Honda 29, Italjet 12.

Classe 250. 1. Katoh (Gia-Honda) 26 giri pari a km 114,998 in 43'49"748, media 151,371 km/h; 2. Harada (Gia-Aprilia); 3. Melandri (Ita-Aprilia). Gli altri italiani: 4. Lucchi, 7. Rollo, 8. Locatelli,

9. Battaini, 15. Lanzi. **Giugovaz.** Ritirati: Boscuro, Gea, Yuzy. Mondiale piloti (dopo tre prove): Katoh punti 75, Harada 56, Melandri 45, Locatelli 37, Rollo 28. Mondiale Costruttori: Honda punti 75, Aprilia 60, Yamaha 26.

Classe 500. 1. Rossi (Ita-Honda) 27 giri pari a km 119,421 in 47'16"126, media km/h; 2. Abe (Gia-Yamaha) a 2'307, 3. Criville (Spa-Honda) a 2'847. **altri italiani:** 8. Capirossi, 11. Biaggi. Mondiale piloti (dopo tre prove): Rossi punti 75, Abe 44, Nakano 37, Capirossi 38, Criville 33, Biaggi 29. Mondiale Costruttori: Honda punti 75, Yamaha 53, Suzuki 27.

Prossima gara. Gran Premio di Francia il 12 maggio a Le Mans.

per gli altri è calato il buio: sono bastati quattro giri e tempo di record sotto il minuto e 44 secondi per fare terra bruciata.

La giornata non era cominciata nel migliore dei modi per l'italiano. Nella classe 125, infatti, si aspettavano gli exploit di Sanna, Poggiali, Sabbatani e Giansanti ed invece a vincere è stato ancora una volta il giapponese Azuma (Honda). Una giornata nera per la Gilera che, in testa a Poggiali, ha visto il pilota volare per terra proprio all'ultimo giro. Così l'Aprilia, poi in sordina, ne ha approfittato con Cecchinello e Borsoi sul podio, limitando i danni.

Nella classe 250, lo strapotere di Katoh è continuato anche Andalusia. Imitando le gesta di Rossi ha vinto il suo terzo Gran Premio mentre i leoni dell'Aprilia (Harada, Melandri, Lucchi e Fonsi Nieto) si sono dovuti accontentare delle piazze d'onore e il torinese Rollo (con un'Aprilia kit) al settimo posto, ha regolato Locatelli e si è confermato come il pilota privato più promettente.

In margine alla corsa, da segnalare un fuori programma che ha fatto ridere a crepapelle i duecentomila spettatori presenti: la safety car, cioè la macchina della direzione di corsa incaricata di aprire il percorso alla gara, nel giro di ricognizione ha rotto la coppa dell'olio, il pilota ha perso il controllo e la vettura è andata a

schiantarsi contro un muretto. Procedura sospesa per una decina di minuti in modo da ripulire la pista e spostare il mezzo che è stato subito ribattezzato «Unsa-fety car», cioè non sicura. Qualche maligno poi, sapendo che alla gara ha assistito il colombiano di

Williams Bmw, Juan Pablo Montoya, ha pensato che alla guida della macchina, una BmwM3 fosse il pilota della F1. «Tranquilli - ha fatto sapere pomposamente la direzione corse - la notizia è destituita da ogni fondamento». La figuraccia, però, rimane.



Valentino celebra il trionfo: ha vinto come lui a Jerez in classi diverse

Chiamatemi dottor Rossi, aveva detto Valentino prima della gara di ieri: voleva parare la strada allo scherzo che ha fatto poi nel giro d'onore, quando ha caricato sulla sua moto il unico travestito da infermiere e lo ha trasportato lungo la pista mentre i suoi tifosi ridevano e applaudivano molte imprese del loro eroe



Universari sono più distrutti

Loris: datemi una moto più veloce Biaggi (11°): io non stavo in pista

inviato a JEREZ

Sul loro volto si legge solo delusione: stanchi, distrutti dalla fatica, a volte sofferenti per la gara appena terminata. E lui, invece, sul podio, fresco, una rosa, pronto a sorridere e a rispondere alle mille domande dei giornalisti di tutto il mondo. Quello che ora si domandano i piloti della 500 è come fermare il Fenomeno di Tavullia: a meno di sparargli il mitra, come suggeriva qualcuno, bisognerà zimboccarci le maniche e cercare di porre rimedio a questa vera e propria «dittatura». Loris Capirossi, ad esempio, confida: «Mi piacerebbe avere una moto

almeno buona come quella che avevo in Sudafrica, solo così sicuramente avrei qualche possibilità di vincere. Certo è che oggi Valentino è davvero troppo forte per tutti. E poi ha anche il miglior motore, pensate un po' come ci sentiamo noi. L'unico modo per batterlo e restargli vicino, cercare di mettergli pressione: io ho un'arma più degli altri. Non ho paura di buttarmi nella mischia. Questo, Valentino lo sa bene».

Sulla moto, Kenny Roberts jr. ha ancora il n°1 di campione del mondo: ma neppure lui è riuscito a compiere imprese come quelle del pilota italiano: «Per metterlo alle corde devi essere al cento per cento. E poi non fare neppure un

errore perché lui non sbaglia niente, gli riesce tutto facile e vola come il vento. Biaggi ha talmente tanti problemi da risolvere con la Yamaha, che a Valentino non vuole non può pensarci: «Ogni cosa che facessimo sulla moto oggi andava bene, inutile nascondersi. Quando sono uscito di pista la mia Yamaha non chiudeva bepe in curva, avevo poco grip. La soluzione? Non penso proprio che dipenda me. Io ho ancora voglia di lottare, ma il lavoro che ci aspetta è tanto e io sono varo che la mia è la squadra ufficiale. Abbiamo lo stesso materiale degli altri, tutta roba standard. Non ci resta che andare a provare al Mugello e vedere di uscire da questa situazione».

C'è anche da pensare che deve essersi sentito il giapponese Abe: per una dozzina di giri ha contrastato Valentino, è andato anche in testa «ma poi, quando Rossi ha aperto il gas è come se mi avesse salutato con la manina. L'ho visto solo dopo aver passato il traguardo. Besto lui». [a.b.]

Quattro buoni motivi per scegliere un notebook Acer



TravelMate 11:
Mobile Intel® Celeron® 650MHz
STFT 12.1" a MATRICE ATTIVA
CD-ROM-ModemFax- integrati
Microsoft® Windows® ME



TravelMate 202TEV:
Mobile Intel® Celeron® 650MHz
13.3" a MATRICE ATTIVA ris.1024x768
DVD-ModemFax- integrati
Microsoft® Windows® ME



TravelMate 525TE:
Mobile Intel® Pentium® III 700MHz
128MB RAM e 10GB HDD
13.3" a MATRICE ATTIVA ris.1024x768
CD-ROM-ModemFax-LAN integrati
Batteria a Ioni di Litio
Microsoft® Windows® ME



TravelMate 525TX:
Mobile Intel® Pentium® III 700MHz
128MB RAM e 10GB HDD
14.1" a MATRICE ATTIVA ris.1024x768
CD-ROM-ModemFax-LAN integrati
Batteria a Ioni di Litio
Microsoft® Windows® ME

I notebook Acer hanno 1 anno di garanzia internazionale con possibilità di estensione a 3 anni aderendo al programma ADVANTAGE

I notebook Acer utilizzano Microsoft® originale - www.microsoft.com/privacy/howtotell
*Prezzo promozionale suggerito al pubblico IVA inclusa. Presso tutti Acer Point e le migliori catene e negozi d'informatica.

0231469411 www.acer.it

acer

Formula 1, il colombiano ieri in visita a Jerez prenota la sfida nel GP d'Austria

Montoya a Schumi: non ti temo

«Per me sei un pilota bravo, come tanti altri»

Enrico Biondi
inviato a JEREZ

Le stelle della Formula 1 fanno passerella al motomondiale. Ormai il trionfo di celebrità dal mondo delle due ruote (e viceversa) è continuo. Così, se Capriotti o Barros a Barcellona sono stati ospiti della McLaren, in questo weekend Jarno Trulli (Jordan) e il colombiano Juan Pablo Montoya (Williams) hanno presenziato alle prove di Jerez: grande estimatore di Valentino Rossi e delle sue prodezze, il colombiano ha voluto

scelto personalmente il box della Honda ha seguito momento per momento prove e gara. All'ora di pranzo, Montoya ha accettato l'invito rivolto da Claudio Vigna, amministratore delegato della Glera, del Gruppo Piaggio. Intorno a un tavolo della hospitality della Derbi (l'azienda spagnola recentemente acquisita dalla Casa di Arcore) e di fronte a un piatto di penne e crema di formaggi e carciofi magistralmente preparata da Roberto, lo chef ternano della scuderia, Montoya ha parlato volentieri della F1, nuovo anche per lui che arriva dalla Formula Kart e ovviamente dei rapporti con Michael Schumacher.

Ma «rapporti» sembra una parola forte, anche perché la strada del colombiano è quella del campione Ferrari si incontrano per il momento solo una volta, il mese scorso in Brasile quando, in modo assai deciso, Juan si era permesso un sorpasso clamoroso ai danni del ferrartista. Montoya fare giri di parole, le sue risposte sono secche e lapidarie. E non lasciano dubbi su quella che, in futuro, potrebbe diventare una bella sfida.

Ci scusi, ma a Brasile è sembrato di essere un po' irriverente? Suvvia, certe cose si

fanno... «Quando sei in pista pensi soltanto a superare l'avversario che ti precede e non ti preoccupi di sapere chi è».

Allora chi è per lei Michael Schumacher? «Un pilota come tanti altri. Sicuramente bravo, logico, ma questo anche grazie alla sua grande esperienza, vive in un mondo che conosce ormai da una decina d'anni».

Ma è battibile? «Certo che lo è. Come tutti, del resto. L'importante è avere la vettura in ordine. Io in Brasile ero a posto più di lui. Per questo l'ho passato. Tutto qui».

Lei fa sembrare una cosa semplice... «Ma è così che dev'essere. E sarei pronto a ripetere il sorpasso anche domani, ci sono segreti. Se in condizioni di passare, passi, saluti e vai per la tua strada. Non puoi fermarti a pensare quello che hai fatto».

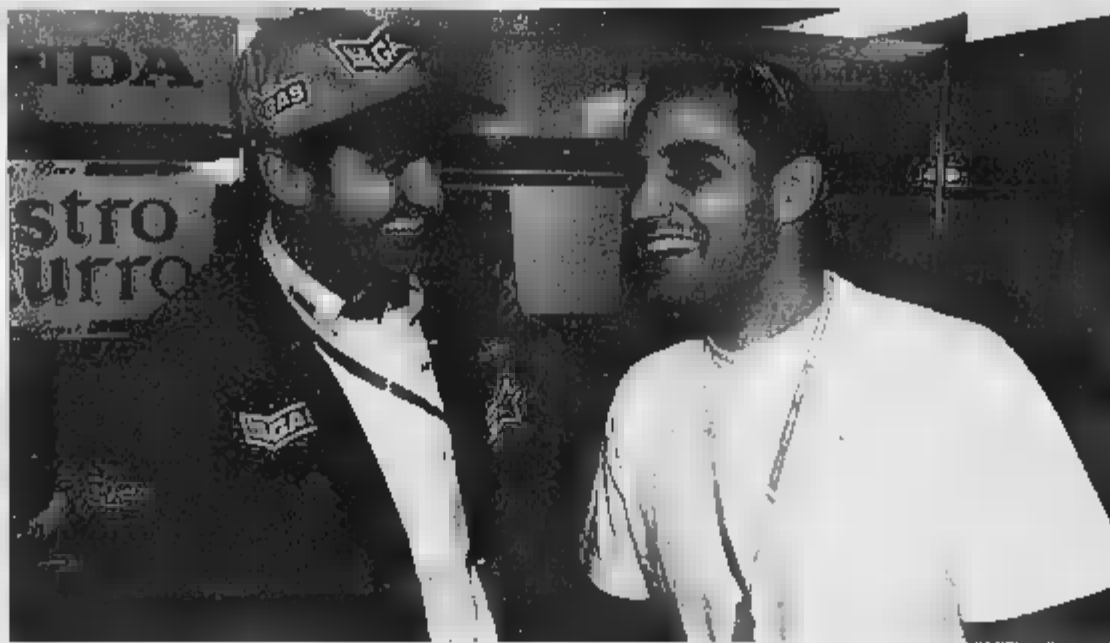
Dica la verità. Chi ha più grinta: lei o Schumi? «Bah, questo spetta a dirlo, a voi e ai tifosi».

Le piacerebbe correre per la Ferrari? «Magari al posto di Barrichello, se dovesse lasciare... E' un grande team, non lo nego. Ma loro non hanno cercato me né io ho cercato loro. E poi dove sono i soldi benestanti?».

Lo ammetta, non le è proprio simpatico il rivale tedesco... «Diciamo che mi è totalmente indifferente».

Cambiamo argomento. Niki Lauda ha detto recentemente che state diventando piloti-scimmia. «E Lauda sbaglia. Elettronica o no, dipende sempre da quanto schiacci il piede sull'acceleratore. Se fegato lo tieni giù, altrimenti... I nuovi dispositivi sono importanti, ti aiutano in molte situazioni, ma la differenza la farà sempre chi guida. Non mi sento una scimmia».

Pensa di poter essere competi-



Juan Pablo Montoya (a destra), 25 anni, pilota della Williams-Bmw, scherza con Mike Doohan, ex campione del mondo della 500

Appello di Pecoraro Scanio: non mangiate carne di cavallo

Un fantastico assalto di Varenne illumina il «Lotteria» di Agnano

Giorgio Viliberti

Ancora e sempre Varenne. Il più grande trotatore indigeno di tutti i tempi ha fatto un trionfo bis nel Gran Premio Lotteria di Agnano, già conquistato l'anno scorso, arrivando così a quasi sei miliardi di vincite e alla 41ª vittoria (più 8 piazzamenti) 50 corse disputate, un palmares fantastico. Per il figlio di Waikiki Beach e Iaimaz è stata una splendida passerella, cominciata con un assolo indisturbato nella prima delle tre batterie programmate e conclusa con un monologo ininterrotto nella finale. Alle spalle del fuoriclasse guidato da Giampaolo Minnucci si sono piazzati l'altro ottimo indigeno

Zambesi Bi, che vinto la terza batteria, e l'attesa «ballerina» francese Fan Idole, che a sua volta si era imposta nella seconda eliminatória. La media al km del vincitore (1'12"6 sui metri della corsa) non avvicina il record del '99 da Remington Crown, ma testimonia dell'assoluta tranquillità con cui il Capitano, viene soprannominato il fenomeno trotatore allenato dal finidori Juri Turja, ha disposto degli avversari.

Proprio Zambesi Bi e Fan Idole parevano gli unici avversari in grado di impensierire Varenne nella finale, anche perché avevano ottenuto rispettivamente il nu-

mero e il numero due di partenza, in teoria più agevoli del tre assegnato al favorito della Invece Varenne, al quale per l'occasione era stata applicata una speciale briglia per sfruttare maggiormente le qualità di partitore, allo stacco dell'autostart è volato al comando, controllando i tentativi di Allison Hollow all'esterno e di Zambesi Bi alle spalle, mentre Fan Idole navigava nelle retrovie. Nulla è mutato fino alla retta d'arrivo, quando il Capitano ha salutato la compagnia, lasciando a Zambesi Bi e Fan Idole i migliori piazzamenti.

Fra le migliaia di fans entusiasti, al «Lotteria» ha assistito che Alfonso Pecoraro Scanio, il ministro delle Risorse Agricole, che galvanizzato dalle imprese di Varenne si è lanciato in un accorato appello: «Basta mangiare carne di cavallo, un animale al quale ci si può affezionare come ai cani o ai gatti. Varenne, se capisse, nutrirrebbe gioia: oltre a stupire il mondo ippico, sta conquistando la pensione a tanti suoi simili.

Basket: conclusa la stagione regolare di A1

LA GRIGLIA SCUDETTO		
Quarti di finale	30/5, 31/5, 6/6 e 12/6	Finale
14, 20, 22, 24 e 27/5		14, 16, 19, 21 e 23/6
1° KINDER BO		
5° CORDIVARI ROSETO		
5° BENETTON TV		
4° ADR RM		
3° PAF BO		
6° MONTEPASCHI SI		
7° SNAIDERO UD		
8° SCAVOLINI		

Udine e Roseto ai playoff Rimini condannata alla B

Si è conclusa ieri pomeriggio la stagione regolare di serie A1. Nell'ultimo turno prima playoff, la Paf Bologna - respingendo la Vip Rimini - ha scavalcato l'Adr Roma, fermata dalla De Vizia Avellino, insediandosi al terzo posto della griglia scudetto e lasciando in quinta posizione la Benetton Treviso. Proprio il successo dei bolognesi campioni d'Italia ha anche condannato la Vip alla retrocessione nella serie B professionistica: i riminesi, finiti in fondo alla A1 al fianco della Linetex, scontano infatti le due sconfitte rimate dagli imolesi negli scontri diretti della stagione regolare. Snaidero e Cordivari hanno invece conquistato gli ultimi due posti disponibili (il settimo e l'ottavo) per i playoff, lasciando fuori dalla griglia tricolore la Muller Verona.

Serie A1 ultima giornata della stagione regolare: Scavolini Ps-Bingosnai Montecatini 82-77 (Johnson 21, Booker 16; Turner 16, Vanuzzo 16); Linetex Imola-Viola Rc 81-86 (Fazzi 21, Molta-25; Montecchia 25, Palladino 21); Benetton Tv-Telit Ts 99-79 (Nicola 27, Brown 20; Gurovic 27, Shaw 16); Paf Bo-Vip Rimini 88-75 (Basilis 13, Zukauskas 13); Poliform Cantù-Snaidero 79-81 (Riva 15, Thornton 29; Smith 21, Alibegovic 22); Cordivari Roseto-Rocsters Va 93-72 (Gilmore 21, Attruia 19; Vescovi

24, Nees 19); De Vizia Av-Adr Rm 86-73 (Johnson 10, Moraitis 10, Erdmann 40; Sellers 12, Allen 16); Adecco Mi-Montepaschi Si 92-94 (Tuzzolino 21, Taylor 19; Goran 24, Evans 34). Classifica: 1. Kinder punti 58; 2. Scavolini 50; 3. Paf 48; 4. Adr 5. Benetton 48; 6. Montepaschi 38; 7. Snaidero 32; 8. Cordivari 32; 9. De Vizia 30; 10. Muller 30; 11. Rocsters 26; 12. Bingosnai 26; 13. Telit 26; 14. Viola 26; 15. Adecco 26; 16. Poliform 24; 17. Linetex 22; 18. Vip 22. Le prime otto classificate accedono ai playoff (vedi sopra), la Vip ultima classificata retrocede nella serie B professionistica. Accoppiamenti dei quarti dei playoff (al meglio delle tre vittorie su cinque incontri): Kinder-Cordivari, Adr-Benetton, Paf-Montepaschi, Scavolini-Snaidero. Prime sfide il 16 maggio, le successive in calendario il 20, 22 ed eventualmente il 24 e 27 maggio. Serie A2 (playoff, seconda gara delle semifinali): Media Broker Me-Racord 76-86 (situazione 0-2). Sicc Jesi-Bancamarca Fabriano 84-108 (1-1); Longobardi Scafati-Mabo Li 86-83 (1-1); Ban-Popolare Rg-Bipop 71-79 (1-1). Passano il turno le quattro squadre arriveranno a tre vittorie, prossimo turno mercoledì. Le due squadre superstiti alla fine dei playoff saliranno in A1 con la Fila Biella già promossa.

Rover 75. Per chi è in movimento.

zione: A/Ro
tras
i spot
Il suo allestimento completo, curato nei minimi dettagli, è mirato a soddisfare tutte le vostre esigenze.
piacere. Da oggi potete avere Rover 75 con sole
al mese
Finanzia il tuo Rover 75 con la Rover Finance. Con un canone fisso di 115.980.000, 30 rate mensili di 3.444, TAEG 3,47%. Offerta valida fino al 31 maggio 2001 per i concessionari aderenti. Rover Finance è un servizio a pagamento.

ROVER

TRAME

FACCIA A FACCIA. Commedia. Un affarista con un'idea di un'azienda (David Walliams), soglie assai in peggio del lavoro, un'idea di un'azienda assai in peggio del lavoro, un'idea di un'azienda assai in peggio del lavoro.

[Adriano 2, Ambasciata 3, Atlantic 6, Cink 2, Cinesland 6, Doris 2, Empire, Galaxy Maria, Lusa 10, Odeon 2, Trianon 1, Tristar Blu, Uci Marconi 2, Warner Village 2]

FERITE MORTALI. Thriller. Cinquant'anni fa, un uomo sparisce dalle ceneri bruciate del suo appartamento, dove si era suicidato (Steven Seagal).

[Cinesland 3, Royal 1, Warner Moderne 5, Warner Village 15]

IL SAPORE DELLA VITTORIA. Drammatico. Benvenuti a Washington e a un'alternativa di scuola in una squadra di football che partecipa nel 1971 al campionato americano.

[Lusa 9, Trianon 2, Warner Village 9]

L'ULTIMO SACRO. Commedia. Un gruppo di amici si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Cinesland 18, Eurclima 4, Intrastevere 3, Lusa 1, Maestosa 2, Metropoli 1, Missouri 4, Romy Smeralda]

LA COMUNITÀ INTRIGO ALL'ULTIMO PIANO. Commedia. Un'impresa di un gruppo di amici che si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Adriano 10, Atlantic 3, Quattro Fontane 8]

LE FATE IGNOTA. Commedia. Un gruppo di amici che si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Adriano 4, Cinesland 13, Della Morte 3, Eurclima 2, Flamma 2, Gino Cesare 2, Intrastevere 4, Jolly 4, King 2, Maestosa 4, Uci Marconi 6, Warner Village 16]

LE FOLIE DELL'IMPERATORE. Commedia. Un gruppo di amici che si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Adriano 8, Atlantic 3, Barbieri 2, Broadway 2, Cinesland 2, Cial 1, Cinesland 2, Cala Di Rende Kids, Galaxy Verano, Golden, Lusa 9, Trianon 2, Tristar Verde, Uci Marconi 2, Warner Village 3]

MEN OF HONOR - L'ONORE DEGLI UOMINI. Commedia. Un gruppo di amici che si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Adriano 1, Atlantic 2, Cinesland 7, Europa, Galaxy Mercurio, Warner Village 14]

QUASI FAMOSI - ALMOS. Commedia. Un gruppo di amici che si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Adriano 7, Cinesland 14, Doris 1, Excelsior 2, Galaxy Giove, Gregory, Hubday, Lusa 3, Lusa Trevis, Savvy 2, Trianon 3, Uci Marconi 7, Warner Moderne 4, Warner Village 10]

RUCIA 201 - LA VERA STORIA DI "QUARTO POTERE". Commedia. Un gruppo di amici che si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Adriano 2, Cinesland 2, Farnese, Lusa 5, Madison 1, Missouri 3, Odeon 4, Quirinale 2, Warner Village 12]

SHATCH - LO STRAPPO. Commedia. Un gruppo di amici che si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Adriano 3, Atlantic 3, Barbieri 2, Broadway 2, Cinesland 2, Cial 1, Cinesland 2, Cala Di Rende Kids, Galaxy Verano, Golden, Lusa 9, Trianon 2, Tristar Verde, Uci Marconi 2, Warner Village 3]

THE MERKANT. Commedia. Un gruppo di amici che si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Adriano 5, Adriandea 2, Cinesland 11, Della Morte 3, Eurclima 2, Flamma 2, Gino Cesare 2, Intrastevere 4, Jolly 4, King 2, Maestosa 4, Uci Marconi 6, Warner Village 16]

THIRTEEN DAYS. Commedia. Un gruppo di amici che si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Adriano 3, Atlantic 3, Barbieri 2, Broadway 2, Cinesland 2, Cial 1, Cinesland 2, Cala Di Rende Kids, Galaxy Verano, Golden, Lusa 9, Trianon 2, Tristar Verde, Uci Marconi 2, Warner Village 3]

TRAFFIC. Poliziesco. Il magistrato, Alchibi, è un uomo di grande coraggio e di grande intelligenza.

[Adriano 3, Atlantic 3, Barbieri 2, Broadway 2, Cinesland 2, Cial 1, Cinesland 2, Cala Di Rende Kids, Galaxy Verano, Golden, Lusa 9, Trianon 2, Tristar Verde, Uci Marconi 2, Warner Village 3]

THE CALLING - LA CHIAMATA. Commedia. Un gruppo di amici che si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Adriano 3, Atlantic 3, Barbieri 2, Broadway 2, Cinesland 2, Cial 1, Cinesland 2, Cala Di Rende Kids, Galaxy Verano, Golden, Lusa 9, Trianon 2, Tristar Verde, Uci Marconi 2, Warner Village 3]

THE CALLING - LA CHIAMATA. Commedia. Un gruppo di amici che si ritrovano in un'aula di scuola per un'ultima volta (Metzger).

[Adriano 3, Atlantic 3, Barbieri 2, Broadway 2, Cinesland 2, Cial 1, Cinesland 2, Cala Di Rende Kids, Galaxy Verano, Golden, Lusa 9, Trianon 2, Tristar Verde, Uci Marconi 2, Warner Village 3]

PRIME VISIONI

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ACADEMY HALL. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

ADRIANO. Via di Roma 47 tel. 066247375

LA RECENSIONE DI LIETTA TORNABUONI

Juliette Binoche
artista
della cioccolata

Più volte candidato all'Oscar, il film tratto dal romanzo di Joanne Harris, interpretato da Juliette Binoche e da Johnny Depp nel suo prediletto personaggio di giano con treccia-codino sceglie la cioccolata come simbolo della dolcezza del vivere, della sensualità, dell'appagamento dei sensi, del piacere fisico: a contrasto con il rigore bigotto, il doverismo, la repressione che contraddistinguono un villaggio della campagna francese dominato dal conte De Reynaud, discendente della famiglia ex feudataria locale. Nel villaggio arriva nel 1959 una giovane donna bella, artista della cioccolata, ragazza madre di una bambina, vagabonda libera e appassinata. Apre una cioccolateria, spaccio di bevande, dolci al cioccolato raffinati.

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

BROADWAY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

LA RECENSIONE DI LIETTA TORNABUONI

Juliette Binoche
artista
della cioccolata

Più volte candidato all'Oscar, il film tratto dal romanzo di Joanne Harris, interpretato da Juliette Binoche e da Johnny Depp nel suo prediletto personaggio di giano con treccia-codino sceglie la cioccolata come simbolo della dolcezza del vivere, della sensualità, dell'appagamento dei sensi, del piacere fisico: a contrasto con il rigore bigotto, il doverismo, la repressione che contraddistinguono un villaggio della campagna francese dominato dal conte De Reynaud, discendente della famiglia ex feudataria locale. Nel villaggio arriva nel 1959 una giovane donna bella, artista della cioccolata, ragazza madre di una bambina, vagabonda libera e appassinata. Apre una cioccolateria, spaccio di bevande, dolci al cioccolato raffinati.

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

LA RECENSIONE DI LIETTA TORNABUONI

Juliette Binoche
artista
della cioccolata

Più volte candidato all'Oscar, il film tratto dal romanzo di Joanne Harris, interpretato da Juliette Binoche e da Johnny Depp nel suo prediletto personaggio di giano con treccia-codino sceglie la cioccolata come simbolo della dolcezza del vivere, della sensualità, dell'appagamento dei sensi, del piacere fisico: a contrasto con il rigore bigotto, il doverismo, la repressione che contraddistinguono un villaggio della campagna francese dominato dal conte De Reynaud, discendente della famiglia ex feudataria locale. Nel villaggio arriva nel 1959 una giovane donna bella, artista della cioccolata, ragazza madre di una bambina, vagabonda libera e appassinata. Apre una cioccolateria, spaccio di bevande, dolci al cioccolato raffinati.

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375

EMBASSY. Via di Roma 47 tel. 066247375



Segni di luce.

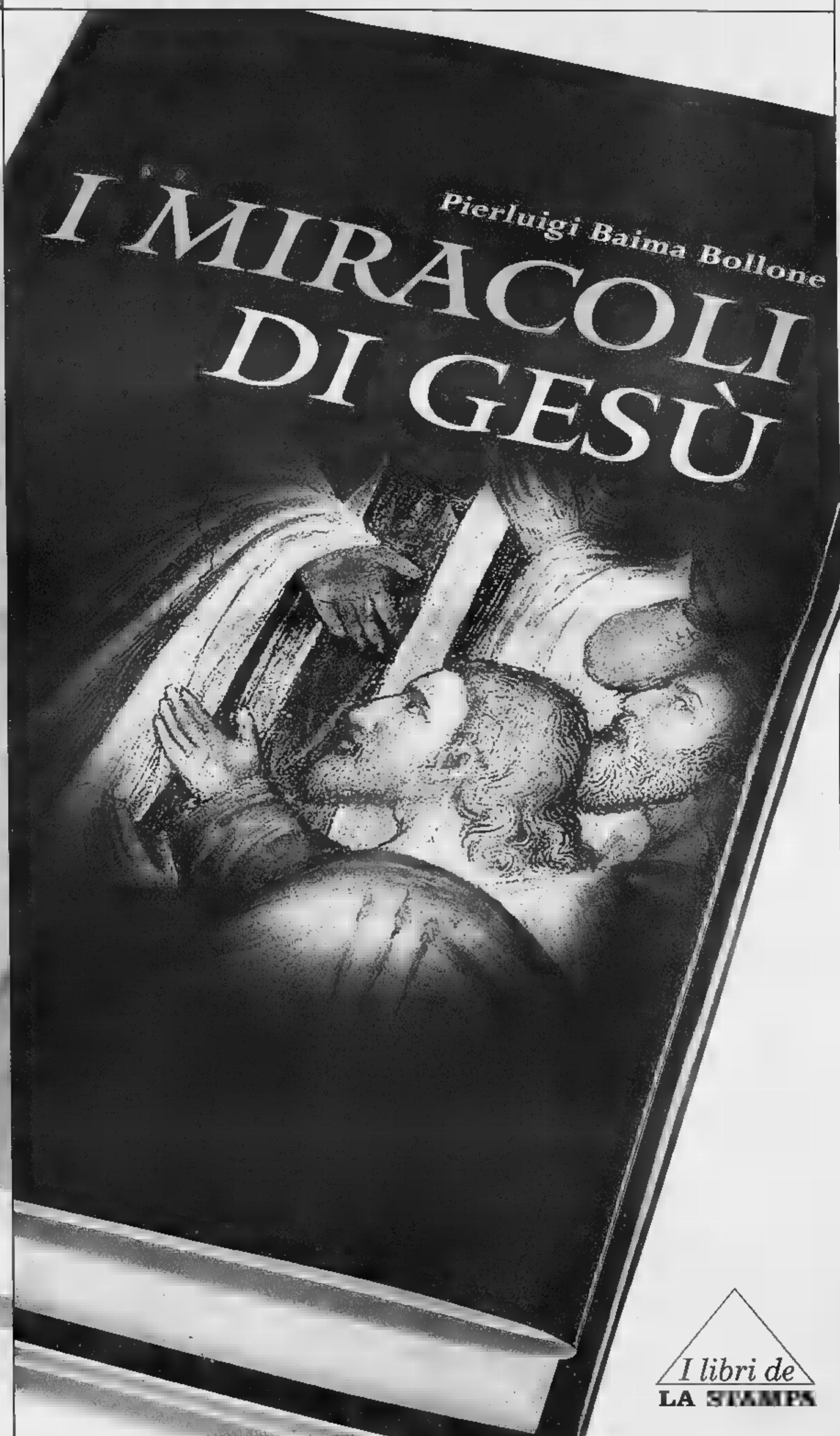
La predicazione di Gesù
è costellata di eventi
straordinari e prodigiosi
quali guarigioni,
esorcismi, resuscitazioni
e miracoli sulla natura.
Un cammino affascinante
affrontato per la prima
volta in un'ottica non
esclusivamente religiosa,
ma utilizzando i metodi
della moderna storiografia
e dell'analisi scientifica.

Pierluigi Baima Bollone

I MIRACOLI DI GESÙ

pp. 288 - 8 tavole ■ colori

L. 32.000



È possibile ordinare il libro in contrassegno
richiedendolo all'Editrice La Stampa,
Edizioni Librarie, via Marengo 32,
10126 Torino, fax 011 - 669 30 67,
E-mail lettere@lastampa.its.it
NUMERO VERDE 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI
DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA
NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de
LA STAMPA

DOMENICA 27 MAGGIO 2001 a Torino Esposizioni

C.so Massimo d'Azeglio, 15

IL PIÙ GRANDE MERCATO DELL'USATO AL COPERTO OLTRE 900 ESPOSITORI

*IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI ARTICOLI
UN MODO SIMPATICO PER TRARRE UN UTILE DALLE COSE INUTILI*

ASSOCIAZIONE
MERCANTI PER UN GIORNO®
Vendere e comprare



in collaborazione con

LA STAMPA tuttoaffari
**IL MERCATINO DEI PRIVATI
A FAVORE DI**

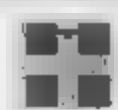


ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALLA FIBROSI CISTICA PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

CON IL PATROCINIO:



Comune
di Torino



REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

BIGLIETTO INGRESSO L. 6.000 orario 8,30 - 19,00

- XXVII Edizione -

PER INFORMAZIONI: Tel. 011.8196303 - Fax 011.8196274

La produzione della Coral S.p.A per i maggiori settori industriali

Aria depurata, garanzia di salute

Impianti di aspirazione ad alta tecnologia



Una buona qualità dell'aria da respirare fa parte dei diritti primari alla salute. Garantirla sui luoghi di lavoro e nell'ambito della produzione industriale diventa, oltre che un dovere sancito dalle normative vigenti, anche un obbligo morale nei confronti della collettività. In questo settore, la Coral S.p.A. è un'azienda altamente specializzata nella produzione di componenti e impianti di aspirazione, filtrazione e deodorizzazione per tutti i maggiori comparti industriali, presente nel mercato nazionale, Europeo Nord Americano ed Asiatico.

La Coral ha alle spalle una solida tradizione che affonda le radici nello spirito imprenditoriale di una famiglia. L'azienda infatti è stata fondata nel 1954 dai fratelli Nevio, Luciano ed Ermilio Coral. Dopo un breve periodo dedicato a lavorazioni meccaniche per conto terzi, l'attività si è orientata e specializzata nel settore del trattamento dell'aria, ventilazione, condizionamento, riscaldamento, aspirazione, e filtrazione industriale.

Ben presto questi ultimi settori hanno avuto il sopravvento portando ad una specializzazione di alto livello nella produzione di ventilatori, canalizzazioni, filtri per l'abbattimento di trucioli, polveri, fumi e nebbie oleose.

Rispetto ad altri costruttori, la produzione

di Coral si è differenziata soprattutto per la modularità di componenti di serie, che nella progettazione di un impianto di aspirazione si poteva attingere da un catalogo, evitando che ogni prodotto fosse costruito ad hoc per una singola esigenza. Un'altra decisiva innovazione è stata la componibilità di elementi grandi, partendo dai singoli componenti. Ciò ha permesso la spedizione in tutto il mondo di singole unità aspirofiltranti con bassi costi di trasporto, e di grandi filtri che venivano assemblati poi successivamente in loco.

Questo principio applicato al settore della filtrazione industriale, allora ancora ai primi passi verso la diffusione capillare, ha consentito un rapido sviluppo commerciale in

ogni paese dell'Europa occidentale, in America e successivamente anche in Asia.

Un successo che non è casuale, ma che parte dall'impegno e dall'attenta strategia di progettazione e produzione. La Coral si avvale infatti di moderne apparecchiature, in grado di garantire uno standard qualitativo elevato e costante. Tra le principali attrezzature impiegate vi sono robot automatici di saldatura, presse idrauliche e meccaniche di varia potenza, macchine a taglio laser con movimentazione automatica dei pezzi, pannellatrice a controllo numerico, stazione di punzonatura, automazione di diverse operazioni nella produzione aerale.

La distribuzione dei prodotti avviene sia in Italia (circa il 45 % del

fatturato) che all'estero (circa il 55 % del fatturato) maggiormente attraverso rivenditori, distributori, importatori e società di impiantistica. La produzione Coral comprende componenti ed impianti complessi per tutti i maggiori settori industriali.

VERNICIATURA: cabine di verniciatura a secco ed a velo d'acqua, cabine pressurizzate.

TRATTAMENTO DI FUMI: di saldatura, nebbie oleose da macchine utensili, filtrazione polveri.

ELETTRONICA: filtrazione specifica di fumi, saldatura a stagno e di operazioni in laboratorio.

LEGNO: aspirazione, filtrazione, trasporto, stoccaggio di polveri e trucioli.

ESSICCAZIONE: impianti di essiccazione legname, composti e di grandi dimensioni.

ISONORIZZAZIONE: cabine afoce, box insonorizzanti, silenziatori.

DEPURAZIONE DELL'ACQUE: impianti per la depurazione delle acque di scarico industriali.

COMPONENTISTICA: fornitura specifica di singoli componenti di impianto (ventilatori, bracci aspiranti, filtri, canalizzazione, cappel).

(Nelle foto, gli uffici direzionali del gruppo Coral a Leini e i tre fondatori della società, i fratelli Nevio, Luciano ed Ermilio Coral).



CORAL

ANTIPOLLUTION SYSTEMS

Uff. TORINO

Tel. +39 0119980141
Fax +39 0119973185

Uff. MILANO

Tel. +39 0295301003
Fax +39 0295301004

Uff. TRENTO

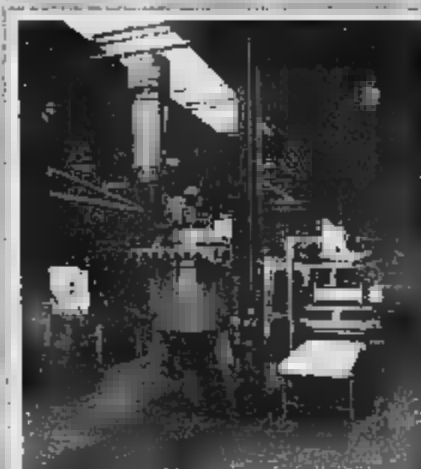
Tel. +39 0463461016
Fax +39 0463469303

Uff. VICENZA

Tel. +39 0444211111
Fax +39 0444349022

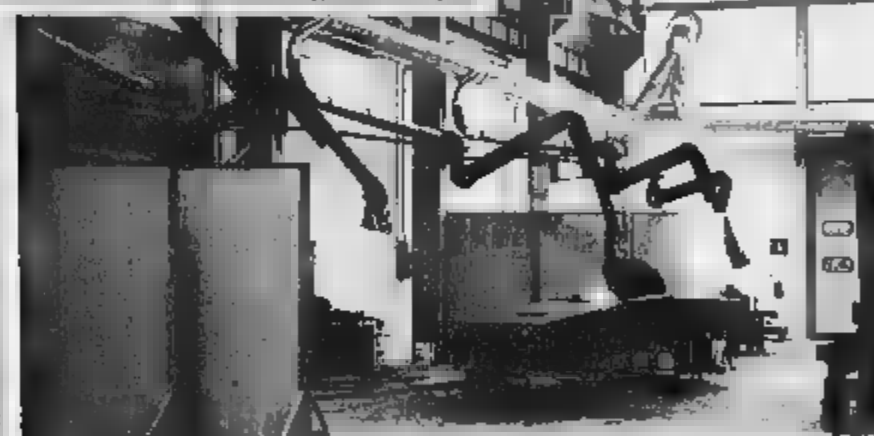
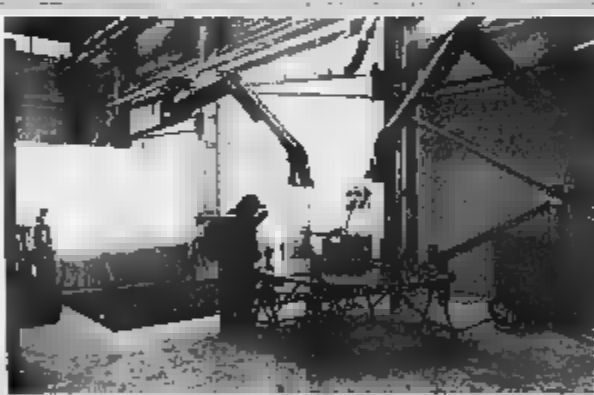
Sede Produttiva di TORINO

Tel. +39 0119989211 (15 linee)
Fax +39 0119988460 / 0119976204



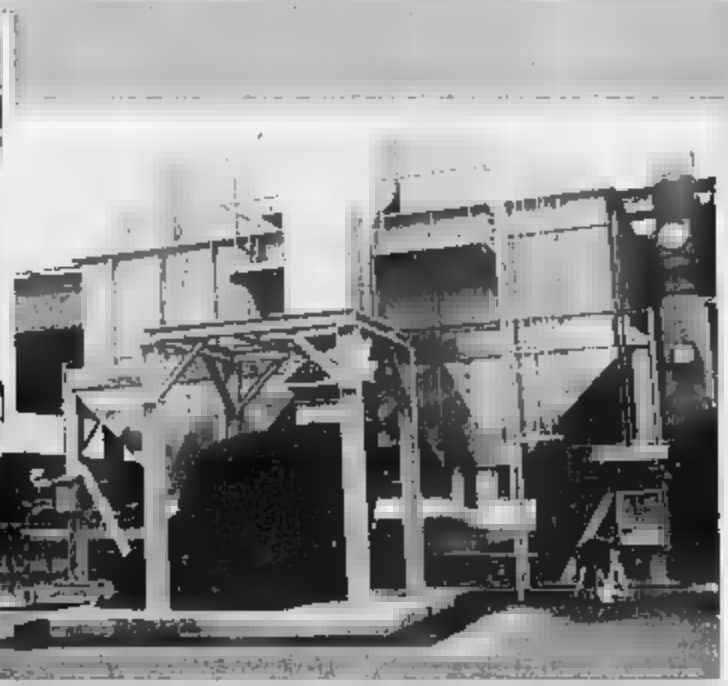
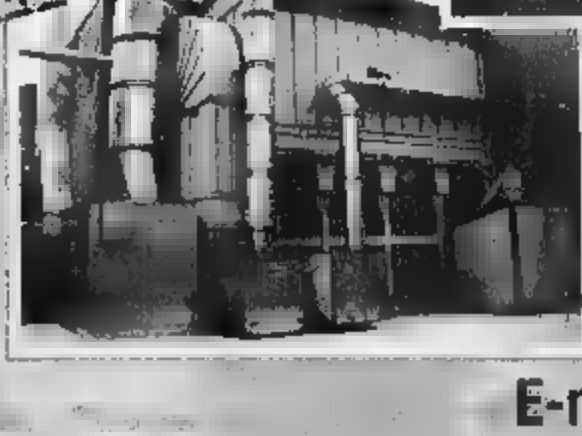
PROGRAMMA DI PRODUZIONE

- Impianti aspirazione e filtrazione
- Ventilatori centrifughi, assiali
- Cabine di verniciatura pressurizzate
- Cabine silenti, baffles
- Componenti per impianti
- Filtri, silos, essiccatoi per legno



CORAL

ANTIPOLLUTION SYSTEMS



Strada Volpiano, 52 - 10040 Leini Torino Italy
E-mail: coral@coralspa.it http://www.coralspa.it

Un operaio di Baceno (30 anni) e un panettiere di Novara (41) finiti ieri contro automobili

Muiono due motociclisti

Alle 10 e alle 12 sulla statale del Sempione



La vittima
Donato Alberti
a l'auto guidata
da una
contro cui
si è schiantato

Due motociclisti rimasti uccisi ieri mattina sulla statale 33 del Sempione. Il primo incidente in Ossola, poco prima delle 10, nel tratto superstrada che precede lo svincolo per Masera. La vittima si chiamava Donato Alberti, 30 anni, muratore di Baceno. In sella alla sua Yamaha 600 era diretto a Verbania per disputare una partita di calcio quando è scontro con la Fiat Uno condotta da suor Gianna G., 70 anni, religiosa delle Misericordine di San Gerardo, che aveva a bordo una consorella. L'auto, secondo un testimone, era in fase di sorpasso. Donato avrebbe tentato invano di evitarla. Il giovane è finito contro il parabrezza e poi contro il guard rail. A soccorritori del 118, vigili del

fuoco, carabinieri e polizia stradale. Domodossola si è presentata una scena straziante. La salma di Alberti è stata composta all'obitorio dell'ospedale di Domodossola. Le religiose hanno riportato ferite guaribili tra gli 8 e i 15 giorni. Il secondo incidente poco prima di mezzogiorno a Stresa, fra La Scaia e Parco Pallavicino. Ha perso la vita Vincenzo Esposito, 41 anni, panettiere via Battistini a Novara. Esposito viaggiava con un amico verso Stresa. «Ronda 800». Mentre si accingeva al sorpasso della «Mercedes Tes» che lo precedeva, la vettura avrebbe svoltato per imboccare Vignolo. Inevitabile la collisione. Esposito è subito apparso in condizioni disperate e a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo. Illeso l'amico. (r. s.)

Incidente tra Sale e Tortona, la vettura ha urtato il guard rail

Operaio novese si schianta dopo la serata in discoteca



Marco Piacentino
aveva 29 anni
e lavorava all'Europa
Metal

Un operaio novese di 29 anni è morto nella notte fra sabato e domenica in un incidente stradale alla periferia di Tortona. La vittima è Marco Piacentino, 29 anni, abitante a Novi. La strada Stradella 47. Il giovane stava rientrando a casa dopo aver trascorso la serata in discoteca della zona. Secondo la ricostruzione dell'incidente, eseguita dai carabinieri di Tortona, Marco Piacentino, alla guida della sua «Ford Fiesta», stava percorrendo la statale 211 della Lomellina, quando nel tratto fra Sale e Tortona perso il controllo della guida.

La Fiesta ha dapprima invaso la corsia opposta, poi si è schiantata contro il guard rail. La dinamica dell'incidente farebbe supporre un colpo di sonno. E' scattato l'allarme ed è intervenuta un'ambulanza del 118 ma il medico ha potuto far altro che constatare il decesso dell'operaio. Marco Piacentino da alcuni anni lavorava all'Europa Metal. Serravalle ed era molto conosciuto nel Novese. «Era un ragazzo con molti interessi - dicono gli amici - serio e disponibile». Oltre ai genitori lascia la sorella Antonella, anni, sposata, che gestisce una merceria in centro storico. (r. al.)

La manifestazione a Castelletto e Varallo Pombia: traffico rallentato ma nessun incidente

Sui ponti con i lombardi contro Malpensa

Sindaci e mille cittadini alla protesta lungo il Ticino

Maria Arbaia
VARALLO

Con il monopattino, a cavallo, in bicicletta, sugli skateboard, a piedi o su pulmini sono arrivati in mille ieri mattina da almeno trenta paesi di Piemonte e Lombardia. Si sono radunati dalle 9 alle 13 sui ponti del Ticino a Castelletto e Varallo Pombia. Ancora una volta hanno manifestato contro l'espansione dell'aeroporto Malpensa 2000, il rumore degli aerei, l'inquinamento. Lo scalo è situato oltre il Ticino pochi chilometri dal Medio Novarese sul quale avviene ogni giorno la maggior parte dei decessi.

La protesta di ieri è stata una nuova tappa della strenua opposizione alla crescita Malpensa. Le comunità dell'Ovest Ticino, Castelletto a Cerano (ma anche da Somma e Magenta sulla sponda lombarda) mobilitate da tre anni. Venerdì e sabato sera si sono svolti gli attesi confronti tra i candidati a Senato e Camera, su invito del Comitato Ovest Ticino (Covest), per avere dai futuri parlamentari precisi impegni a difesa del territorio.

Ieri a Varallo Pombia i sindaci, i cittadini e gli amministratori dei Parchi si sono radunati a metà del ponte, con gonfaloni e tabelle, per testimoniare l'assoluta condivisione della protesta che Covest promuove sia nelle piazze sia ai tavoli delle amministrazioni locali, dei ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti, sino a Bruxelles.

Il traffico sui due attraversamenti è stato smistato a senso unico alternato. Non ci sono stati pesanti disagi. I volontari del Covest hanno distribuito agli automobilisti un volantino per spiegare la mobilitazione: «Caro cittadino, le chiediamo di comprendere le ragioni di questa nostra lotta e del disagio che le stiamo causando. Dall'apertura Malpensa 2000 la nostra vita è stata completamente stravolta, siamo sorvolati da circa 350-400 aerei in decollo al giorno con la prospettiva di ulteriore significativo aumento. Siamo coscienti - si concludeva il messaggio - che gli interessi economici e politici sono il motore del mondo, tuttavia non possiamo accettare che il diritto alla tutela della salute e dell'ambiente, riconosciuto dalla Costituzione, venga calpestato in nome di tali interessi».

Il collegamento regolare fra le due regioni ieri mattina è garantito dal ponte Oleggio. A Varallo Pombia invece per mezz'ora l'alt a moto e auto per consentire brevi comizi. Hanno vegliato sulla manifestazione le polizie, carabinieri e vigili. Non ci sono state tensioni o incidenti. Il presidente del Covest, Gianpiero Fanchini, ha dato la carica ai cittadini e agli ammini-



stratori: «Siamo tornati e siamo tanti anche oggi. Da tre anni chiediamo il rispetto del volume di traffico previsto dal piano regolatore generale che autorizza movimenti aerei al giorno, e non il doppio. Vogliamo anche il rispetto delle misure ambientali previste dal decreto D'Alema - uso equilibrato delle piste. Deve essere approvato il decreto sul divieto ai voli notturni dalle 22 alle 7. Diciamo ancora una volta 'no' all'ampliamento di Malpensa alla terza pista». Hanno aderito

anche i comitati lombardi e il Parco delle Riserve Lago Maggiore.

Tutti hanno preso atto, loro malgrado, delle conferme arrivate il giorno prima da Giorgio Fossa, presidente della Sea che gestisce gli scali milanesi: investimenti di centinaia di miliardi su Malpensa entro il 2007, costruzione del terzo satellite e della terza pista: «Se ci sarà il consenso - ha precisato Fossa - di tutte le forze sul territorio».

Fanchini: «La risposta a Fossa è questa gente e le migliaia di

Amministratori ed ecologisti di trenta paesi hanno ribadito ieri il fermo «no» alla realizzazione della terza pista



altri cittadini che hanno manifestato in tre anni: alla terza pista. Malpensa dove rientrano nella legalità. Al Covest sono giunti impegni scritti a sostegno della protesta dalla Litta Di Pietro e dal senatore democristiano Sergio Vedovato. Intenti verba-

li sono stati espressi dai candidati alla Camera nel collegio 15, dai candidati a sindaco nei paesi che rinvolveranno i Consigli il 13 maggio. Dopo quella data, Covest e amministratori locali sono pronti a tornare in trincea: «Se da Roma non si muove-

ranno subito con azioni concrete e mirate - ha concluso Fanchini - ci rivedranno in migliaia a Malpensa». Il Covest ha anche invitato la Prefettura di Novara a considerare la necessità di un piano d'emergenza in caso d'incidente aereo.

Una passeggiata fotografica di protesta dopo la nuova emergenza in seguito ai lavori ordinati da un consorzio irriguo



Un della manifestazione pomeriggio al ponte sul Po di Casale

Po, esposto sul disastro sfiorato

Alluvionati casalesi: responsabili da rimuovere

Silvana
CASALE MONFERRATO

Un centinaio di alluvionati ha marciato lungo il Po, grani sarmati di macchine fotografiche per preparare un dossier di immagini sullo stato del fiume. La protesta, organizzata dal C.A.I.Ca. (il comitato degli alluvionati casalesi) ha preso avvio dal ponte e, sotto la vigilanza delle forze dell'ordine, si è snodata per alcuni chilometri in direzione opposta a quella che è programmata: invece verso Terranova, essendo stato giudicato quel tratto più pericoloso, hanno marciato fino a Morano, passando anche davanti ai luoghi dove, in questi giorni, il Magispo ha dovuto intervenire per mettere in sicurezza il tratto della sponda sinistra gravemente compromessa a causa di alcuni lavori non ancora completati. La parte della Cutenza dei canali Lanza e Mellana. È stato uno dei punti del percorso maggiormente fotografati. Non

a caso. Il presidente e il portavoce ufficiale del C.A.I.Ca, Gianni Battezzati e Flavio D'Andrea hanno annunciato essersi già messi in contatto con gli avvocati del Codacons a Torino perché intendono presentare esposto alla magistratura affinché accerti chi ha avuto responsabilità nella situazione di emergenza che si è venuta a creare. Le fotografie saranno allegate all'esposto.

Dicono Battezzati e D'Andrea: «Il primo lavoro che è fatto dopo l'alluvione (la briglia della Cutenza, che serve per dirottare l'acqua del fiume) i canali, in modo da favorire l'irrigazione; ndr) non soltanto non è stato realizzato ma la dovuta accortezza, ma ha addirittura messo ulteriormente a repentaglio la sicurezza. Chiediamo che chi è responsabile venga identificato e punito. D'accordo il vicesindaco Ettore Coppo che l'altra, sulla sponda sinistra erosa dall'acqua, ha detto: legittime le esigenze degli agricoltori,

ma non possono pregiudicare la sicurezza dei cittadini. I tecnici del Magispo, durante un sopralluogo, si erano accorti che i lavori non procedevano secondo il progetto che il loro ente, per conto della Regione, aveva approvato. Si è saputo che sono state ben due le lettere inviate dall'ingegner Carlo Condorelli alla Cutenza in cui si segnalavano rischi, dovuti soprattutto ad un aggancio inadeguato della briglia alla «spalla» della sponda sinistra in cui, infatti, l'acqua ha scavato una falla «croschiando» una notevole fetta di terreno e avvicinandosi molto all'argine maestro.

Il primo intervento di urgenza del Magispo è stato completato. In questi c'è la disponibilità a intervenire subito fino al raggiungimento della cifra di 200 mila Euro. Stmane si faranno i conteggi, ma Condorelli ritiene di aver raggiunto il tetto. Per il momento la situazione viene giudicata fuori pericolo.

Con la giornata di sole

Allarme cessato per il

AOSTA. Il sole su gran parte della regione (fino a sera) ha fatto tornare la tranquillità, dopo la pioggia degli ultimi 3 giorni che aveva fatto alzare il livello di attenzione della Protezione civile. Le segnalazioni sui peggioramenti arrivati da Roma si erano aggiunti alle segnalazioni degli addetti al controllo sul territorio, che avevano avviato i monitoraggi subito dopo la prime precipitazioni.

In alcune zone della Valle, frane di varie dimensioni hanno bloccato alcune strade di collegamento le vallate laterali, poi liberate dai massi in poche ore. L'attenzione della Protezione civile è soprattutto concentrata a Pollein, dove l'alluvione di ottobre aveva spezzato 7 vite. Ieri, il cielo si è coperto soltanto a partire dal pomeriggio (pioggia) in quasi tutta l'Alta e Media Valle; da Arnod verso il Piemonte, però, la pioggia è caduta abbondante, sempre nel pomeriggio. Oggi, il tempo è indicato come variabile. (r. so.)

AL DELLE ALPI



UN DITO

L'incidente più grave della giornata è avvenuto pochi minuti prima del fischio d'inizio di Juventus-Roma. Nessuno scontro fra opposte fazioni: semplicemente, un petardo è esploso nelle mani di due tifosi Roma. Drammatiche le conseguenze per uno dei due giovani: lo scoppio

violento gli ha causato la perdita di una falange, strappata di netto a causa della deflagrazione. È stato subito ricoverato all'ospedale, poi è intervenuta la polizia che temeva improvvisi scontri tra juventini e romanisti. È stato richiesto l'intervento di 118, una delle ambulanze in servizio allo stadio ha

raccolto il giovane e lo ha trasportato d'urgenza al Cto. Intanto, i poliziotti si sono messi alla ricerca del dito, recuperato chissà come su una gradinata. È scattata la corsa di una volante al Traumatologico: qui il giovane romanista è stato operato in serata. Le condizioni generali del ferito sono buone, ma desterebbero comunque preoccupazioni

Stadio, ordinaria domenica di paura

Tensione prima della partita

«Roma, Roma, Roma». Il primo grido si è levato alle 16.30, davanti alla biglietteria Est del «Delle Alpi», blindato come un quartiere di Belfast durante le celebrazioni oragiste. Il primo incidente pochi istanti dopo, una bastonatura contro il vetro posteriore di una «Espace» di tifosi giallorossi, mandandola in frantumi; gli ultras bianconeri scappano, inseguiti dai poliziotti in assetto anti-sommossa. I romani vanno su tutte le furie: «Basta basta, niente partita, andiamo a casa». Ma pochi minuti dopo la «Espace» è regolarmente parcheggiata nel settore riservato agli ospiti. Prevalde la passione, per il vetro si vedrà.

Verso le 19 arriva il grosso della tifoseria giallorossa, stimata in quasi 10 mila persone. Alcune centinaia sono biglietti e tentano una missione impossibile: entrare gratis. I romanisti sono arrivati a Torino con ogni mezzo, treni, pullman, auto, camper, «shuttle» prasi nolo. Alcuni hanno biglietti grossolanamente falsi, con sequenze di numeri e cifre tutte uguali. Sono «tarocchi» riconoscibili con uno sguardo così scatta l'ora dei bagarini. Nella frenesia un paio di tagliandi vengono offerti, per errore, a poliziotti in borghese che li sequestrano. Cifre folli: 100, 200 mila lire e anche di più, nell'ultimo pugno di minuti, per un paio di centimetri quadrati in gradinata.

Decine di ragazzi scavalcano le cancellate con la punta di ferro acuminata; uno cade rovinosamente e si fa male. La polizia deve intervenire in forze per allentare la pressione sui cancelli. Si temono sfondamenti. Centinaia di mani protese tra le sbarre, come in un braccio di «Regina Coeli», teste e corpi schiacciati, gli uni sugli altri. Una sola speranza: «E daje, fatece entrare...».

Alla fine, in molti riescono a intrufolarsi anche senza biglietto. Ne fanno le spese alcune decine di tifosi «normali», gente che ha speso «milion» per il pacchetto «volo + tagliando d'ingresso» e alla fine non riesce neppure a vedere un brandello di prato. «È una vergogna», tuona Maurizio Boccabella, presidente del club Nuova Magliana: «hanno fatto entrare un sacco di gente che non aveva il biglietto e noi ce ne stiamo fuori. Ci hanno trattati come animali».

Per fortuna tutto finisce. O quasi. Due juventini «infiltrati» nelle legioni giallorosse vengono allontanati a schiaffoni, mentre due o tre ultras romanisti rimangono lievemente feriti per lo scoppio di petardi. Nell'esplosione



Controlli a una delle porte d'ingresso dello stadio Delle Alpi

un ragazzo perde un dito e viene ricoverato al Cto. Altri giovani riportano ferite lievi, e per loro c'è bisogno del ricovero in ospedale: basta il servizio di pronto soccorso allo stadio.

Sopra lo stadio volteggiano gli elicotteri di polizia e carabinieri. Piove e fa il sole, ondate di caldo,

un vento freddo e il cielo nero. Fanno affari d'oro i chioschi e le baracchette, prese d'assalto da una massa di tifosi. Code al McDonald e nei bar. Juve-Roma è un happening festoso e coloratissimo. Famiglie, coppie di ragazzi che si tengono per mano, tantissimi bambini, con la maglia di Totti che sembra un

La polizia respinge l'assalto dei tifosi. Guerra ai bagarini ma in centinaia sono entrati il biglietto



Un poliziotto tiene a bada i tifosi che vogliono entrare senza biglietto

Era presente in percentuale molto superiore alla norma: ancora ignote le cause

Test sulla bimba svenuta all'Egizio

Nel sangue è stato riscontrato monossido di carbonio

C'era monossido di carbonio in abbondanza nel sangue della bambina genovese colpita da male al Museo Egizio, la mattina del 29 aprile scorso. «Finalmente un elemento oggettivo», commenta il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. «Per tentare di capire se si tratti di inquinamento da sigarette fumate sino a pochi metri prima o da scarichi d'auto nell'adiacente via». Dopo i primi casi di intossicazione, che risalgono a più di un mese fa, il magistrato ha aperto un'indagine, disposto sopralluoghi e accertamenti di laboratorio. «Per le ragazze di Como, ricoverate per una notte al Maurizioano, eravamo arrivati in ritardo», spiega il magistrato. «Erano già stati buttati i campioni di sangue e urine utilizzati per determinare le cause del male. Nel loro caso, non si poterono effettuare accertamenti più finalizzati al particolare contesto».

Perché il Museo Egizio è sempre un luogo particolare. Ci sono le maledizioni che condi-

L'esterno del Museo egizio di Torino dove nelle ultime settimane si sono registrati parecchi casi di visitatori avvelenati da misteriose sostanze dopo la visita alle



scono in abbondanza i thriller del filone archeologico, per non parlare dei ricorsi storici della superstizione. C'è un'atmosfera di forte suggestione intorno a taluni reperti, come il giovane di 25 anni che se ne sta mummificato in posizione fetale dentro una teca sigillata al centro della sala del museo che d'ora in poi verrà chiamata dei «malori sospetti». Ci possono, infine, esse-

re molto più prosaiche, a cominciare dal ristagno di aria viziata in un ambiente rispetto a cui la preoccupazione principale è sempre stata quella della conservazione dei reperti. Perciò, niente condizionatori. Dopo la leggera intossicazione che colpì in quella stessa sala quattro ragazze di Como e, in ritardo di un giorno, un loro professore, si zizzagò fra

l'incolpevole creosoto (un'antimuffa dall'odore fortemente sgradevole) e la trifulza spesa per energiche operazioni di pulizia. Il mistero dei malori rimase fitto. Con tutti i visitatori che passano per quella sala, quattro ragazze che si sentono male potevano far pensare a cause estranee all'ambiente raffinato che avvolge le mummie. Due domeniche fa, rilancia grappoli interrogativi il caso di Alice, 9 anni, che prima di pranzo improvvisamente sbiancò di fronte a quelle stesse teche, non riesce a respirare, suda freddo, vede persone e cose vorticare attorno a lei.

Nulla di allarmante, s'intende, ma almeno la curiosità si fa spessa e anche per Guariniello diventa un legal thriller questa storia di piccoli svenimenti in un famoso museo. «Può essere una pluralità di fattori, da eventuali allergie comuni alle ragazze a un inadeguato ricambio d'aria in un luogo spesso affollato. L'unica cosa certa: il test della carbossiemoglobina su Alice.

A Grosso Canavese

Motociclista si schianta contro un palo

Giuseppe Tibaldi, un falegname di 36 anni, di Nole Canavese, via Chiappè 8, è morto ieri pomeriggio in seguito ad un incidente con la sua motocicletta.

L'uomo, intorno alle 15, stava salendo lungo la strada provinciale che collega il comune di Grosso con la frazione Benne di Corio, quando, per cause che stanno ancora accertando i carabinieri di Mathi, ad un centinaio di metri dall'incrocio con la strada della Malpensà, ha perso il controllo della sua Kawasaki 600 Gp2-R ed è finito fuori dalla carreggiata.

Giuseppe Tibaldi ha subito frenato la corsa, ma nonostante i suoi sforzi è più riuscito ad imboccare una strada con il corpo ha finito in pieno un palo in cemento, che è sistemato nei prati che costeggiano l'asfalto.

Sono scattati i soccorsi. Sul posto è anche atterrato l'elisoccorso e per diversi minuti i sanitari del 118 hanno cercato di rianimare il centauro, ma ogni sforzo è stato inutile.

Corso Toscana

In dieci assaltano il tram

Giacomo Bramardo

Il conducente non apre le porte alla fermata e loro assaltano il tram. Quasi una scena da Far West quella della scorsa notte in corso Toscana angolo via Borgaro, un mezzo pubblico della linea numero 3 assediato e preso d'assalto da una decina di extracomunitari (tutti giovani maghrebini) come fosse una diligenza.

A scatenare le ire del gruppo, sarebbe stato il rifiuto del conducente di aprire le porte e far salire sul mezzo - a quell'ora vuoto - quei ragazzi, barcollanti e rumorosi, con le bottiglie di birra in mano. Era quasi l'una di notte, mancavano pochi minuti alla fine del turno e di lì a poco F.P. avrebbe riportato il tram in deposito. Giunto alla fermata di corso Toscana, ha intravisto il gruppo di extracomunitari agitati. «Erano almeno una decina, urlavano e tiravano calci contro la pensilina della fermata - ha raccontato poi il conducente ai carabinieri -. In mano avevano tutti bottiglie di birra. Io ero da solo, sul mezzo non c'era nessuno. Cosa avrei dovuto fare? Non mi sono sentito tranquillo, ho pensato che se fossero saliti, non avrei più potuto controllarli».

Così, dopo aver rallentato, il tram proseguì inaspettatamente la corsa di qualche decina di metri e fermò al semaforo rosso. Urla rabbiose, insulti. Il gruppo di maghrebini non la prende molto bene, e in pochi istanti raggiunge il mezzo pubblico. Qualcuno comincia a prendere a calci le porte, mentre quattro o cinque di loro si piazzano sulle rotaie, di fronte al tram per impedirgli di ripartire.

Volano bottiglie contro i finestrini, sassi, ma le porte, fortunatamente, resistono. Nel frattempo scatta la richiesta di aiuto attraverso il sistema di sicurezza montato su tutti i mezzi pubblici: il manovratore spiega per radio la situazione alla centrale Atm, che informa la sala radio dei carabinieri.

In corso Toscana vengono inviate quattro pattuglie. Ma prima del loro arrivo, il tram, ormai sfasciato, riesce a riprendere la corsa e raggiungere la fermata successiva, in corso Mortara, sempre inseguito dagli extracomunitari. All'avvicinarsi delle sirene, il capannello si disperde.

I militari si lanciano all'inseguimento: quattro vengono bloccati, altri sei riescono a scappare. Gli arrestati hanno tutti età comprese tra i 18 e i 24 anni. Da un successivo controllo, si scoprì che poco prima, lo stesso gruppo aveva sfasciato una Fiat Uno parcheggiata in corso Molise.

Storia quotidiana.



Dal primo numero della «Gazzetta Piemontese» a «La Stampa» del 2000. Una storia ininterrotta, da Garibaldi alla vittoria della Ferrari.

I volumi de «LA STAMPA» IN 100 LIBRI SONO

1 libro de LA STAMPA

Un lettore ci scrive: «Sulla linea Torino Ceres il servizio bici al seguito del viaggiatore potrebbe permettere numerose escursioni nelle Valli di Lanzo e potrebbe anche essere usato per raggiungere il parco regionale La Mandria. Ma la Satti sta introducendo nuovi treni che, non essendo dotati di bagagliaio, non permettono il trasporto delle bici».

«La domenica il problema risulta più pressante, perché essendo in circolazione meno treni sono quasi tutti formati dalle nuove vetture. Se in futuro la Satti sostituirà tutto il materiale rotabile, il servizio treno-bici su questa linea sarà del tutto di questa linea».

Francesco Manfredi

Un lettore ci scrive: «Come tanti torinesi, il 1° Maggio ho visitato alcuni musei cittadini. Incongruente è stato scoprire che l'ingresso, scontato, costa € 2000: un po' poco, credete? Io viaggio spesso all'estero e prezzi così bassi offendono le nostre ricchezze artistiche e culturali».

«L'ambientazione del museo nazionale del Cinema nella Mole Antonelliana mi è piaciuta tantissimo, mi auguro che l'ultima sezione, dedicata ai manife-

sti cinematografici, possa presto arricchirsi di contenuto, perché risulti scadente, ma perché è meno ricca delle sezioni sottostanti. Visitare Palazzo Reale è sempre un piacere, ma l'Egizio è stata una vera delusione, pressoché uguale a quando l'ho visto 15 anni fa con le insegne di scuole elementari. Triste e claustrofobico; poche note didascaliche, alcune delle quali staccate e cadute dagli scaffali. In alcune bacheche, vecchie schede polverose, compilate a meno giustificavano un prelievo per prestito ad altre mostre, più raramente per restauro. Quasi tutti i reperti in pietra (cioè statue, bassorilievi, sarcofagi, ecc.) sono a portata di mano, non protetti da nessuna barriera. «Pur conoscendo la risposta, in tono provocatorio-ingenue ho chiesto a una guardia se

fossero riproduzioni, poiché se ne sapeva di più di quanto fosse la massa di visitatori, che interrompeva tutto il rispetto. Con orgoglio, ha risposto che erano tutti originali (tranne la riproduzione delle steli di Rosetta e qualche ricostruzione di sito) e con amarezza ha aggiunto che in quella condizione, era impossibile garantire l'integrità di quanto esposto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sabato notte vengo svegliato da un vicino di casa di mia madre che ha trovato la porta del suo alloggio aperta: è stata vittima di un furto. Il vicino mi informa di aver già provveduto a chiamare la polizia e in effetti dopo un po' arriva una «volante». Sono premuroso di non toccare niente per mo-

strare a chi di dovere in quale stato i ladri avessero lasciato la casa sperando in qualche strategia investigativa che prevedesse il rilevamento delle impronte digitali, delle scarpe... ma mi rendo presto conto che il telefono sono cosa e la realtà un'altra».

«Una volta entrati nell'appartamento e data una rapidissima occhiata alle stanze che recavano maggiore il segno del passaggio dei ladri, i poliziotti mi chiedono se avessi già verificato cosa mancava, ma rispondo che non sapendo bene cosa mia madre teneva in casa e dove lo custodisse, non ero in grado di fare un elenco delle cose trafugate».

«Uno dei due poliziotti allora si preoccupa di controllare la mia identità e mi chiede un documento. Verificato che sono veramente chi dico di essere, mi

Specchio dei tempi

«Senza bici seguito, addio gite Val di Lanzo» - «Deluso dalla visita al Museo Egizio» - «Quante complicazioni per denunciare furto in casa!» - «A Caselle introvabili i carrelli bagaglio»

informano che potrà tranquillamente fare denuncia qualche giorno dopo in questura».

«Lunedì vado in questura, ma mi dicono che solo mia madre in persona potrà fare denuncia in quanto lei la derubata. Spiego che tra la derubata si trovano anche oggetti che mi appartengono. Allora mi dicono che solo chi abita nell'appartamento scassinato può fare denuncia. La mattina dopo mia madre si reca in una questura di un'altra città e, dopo averla fatta attendere per quasi un'ora, le dicono di tornare nel pomeriggio. A questo punto mi chiedo quando scatteranno le indagini per catturare i ladri o almeno recuperare qualche oggetto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono arrivato all'aeroporto di Torino martedì 1° Maggio con il volo da Francoforte delle 22.50. In tutta l'area destinata agli arrivi non esisteva neanche un carrello portabagagli perché erano tutti in manutenzione! Altra sorpresa al parcheggio per il ritiro dell'auto: 2 ascensori su 3 erano guasti».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Successo delle «Giornate senz'auto» ad Asti, Biella, Casale, Novara e Vercelli

Domenica ecologica in 5 città

Mercatini, fiori, camminate e visite guidate

Sprazzi di sole e qualche spruzzata di pioggia hanno segnato la «domenica ecologica» in cinque centri del Piemonte.

Ad Asti «Giornate senz'auto per modo di dire». Il centro cittadino è stato chiuso al traffico e trasformato in un tranquillo salotto. In piazza Alfieri c'erano castelli gonfiabili per i bambini ed esibizioni di schermidori, in piazza San Secondo si è svolta (un po' sottotono) la rassegna «Astinfiores», con decina di banchi di florovivaisti. Nel pomeriggio corso Dante ha accolto decine di pattinatori per una singolare prova di slalom su pattini in linea. Affollati gli itinerari alla scoperta di monumenti. Quanto però il centro è apparso tranquillo e privo di automobili, così la «domenica ecologica» è rimasta congestionata nel penultimo giorno di apertura dell'esposizione. I vigili urbani per alcune ore hanno dovuto affrontare ingorghi e lunghe code di veicoli.

A piedi anche a Vercelli con passeggiate gastronomiche, mercatini (il «Barlaam»), concerti, bus gratuiti. In piazza Zumaglini si è svolta «Montagne in città»: guide alpine biellesi hanno presentato itinerari montani e prove di arrampicata su parete artificiale; inoltre stati presentati prodotti tipici del Biellese. Particolare successo hanno avuto le visite guidate al parco Kennedy e ai giardini della basilica di Sant'Andrea, mentre il Chiostro di Santa Chiara ha ospitato libri ed



Ieri, nella «domenica senz'auto», i vercellesi hanno affollato piazza Zumaglini che ospitava gli stand di «Montagne in città»

arbari della biblioteca civica.

A Casale oltre duecento hanno partecipato alla «passeggiata ecologica» che, nel primo pomeriggio dalla frazione Viadara, ha raggiunto Rosasco, mentre chi ha preferito le vie del centro ha avuto l'occasione di visitare i monumenti, tutti aperti per l'occasione.

Le domeniche senza traffico ormai è tradizione a Biel-

li: ieri, a offrire un motivo in più per la passeggiata in centro, c'erano gli stand di «Libromaggio» manifestazione che quest'anno è dedicata ai libri ispirati ai viaggi.

Strade del centro affollate la giornata ecologica è coincisa con l'apertura straordinaria di negozi e supermercati con un ricco programma di iniziative organizzate dal Comune. La

comparsa nella cerchia dei baluardi è stata affollata sin dal mattino: in piazza della Cattedrale la Coldiretti ha allestito il mercatino dei prodotti biologici e si sono potuti acquistare i menu «eco-compatibili» proposti dalla ditta che prepara i pasti per le mense scolastiche.

I più giovani hanno trovato uno spazio tutto loro in piazza Martiri dove dalle 15,30 si sono esibite rock band.

L'insediamento alle porte di Biella

Legambiente, blitz contro il Palacoop

BIELLA

Blitz di Legambiente contro il progetto del nuovo Palacoop, il grande insediamento commerciale che dovrebbe sorgere alle porte della città. In un boschetto di pioppi lungo la Biella-Vercelli, fronte all'area di 260 mila metri quadrati che dovrebbe ospitare l'insediamento, è stato affisso uno striscione lungo trentina di metri la scritta: «Palacoop 260000 mq di territorio verde per un centro commerciale? No grazie. Difendiamo ambiente e paesaggio». Ai due lati dello striscione le bandiere gialle di Legambiente.

Il nuovo Palacoop non è però soltanto un insediamento commerciale: prevede costruzione (tra le opere di urbanizzazione) di un palazzetto dello sport per ospitare le partite di basket della Fila Biella, promossa quest'anno in serie A1, oltre a grandi manifestazioni e concerti. Quindi tutto quanto riguarda questo argomento desta subito grande interesse in città. Così, ieri, per tutto il giorno nella zona del blitz c'è stato un via vai di gente che andava a rendersi conto di persona della situazione.

Marco Pinarello, leader della sezione biellese di Legambiente, spiega: «Con lo striscione abbiamo voluto dare visibilità ad una protesta circostanziata contro questo

mega insediamento che abbiamo espresso presentando già

il dettaglio di Piano regolatore. Tre filoni principali: il commercio, la viabilità e l'ambiente. Il tutto, perché questo insediamento andrebbe a rompere i delicati equilibri del commercio al dettaglio; la viabilità perché da uno studio del Politecnico di Torino si evidenzia come le soluzioni proposte dal progetto sono inadeguate a fronteggiare i volumi di traffico; l'ambiente perché si

tratterebbe di cementificare l'ultima area agricola alle porte della città».

Immediata la replica del sindaco Gianluca Susta: «È un atteggiamento ideologico di un gruppo che è contrario a qualsiasi trasformazione. Il centro avrà

un'estensione di 10 mila metri quadrati ma all'interno di un'area di un milione di metri quadrati. Di quei 260 mila metri quadrati soltanto quarto sarà edificato; il resto sarà verde, percorsi ciclabili, impianti sportivi tra cui il palazzetto. La viabilità: i dati di Legambiente sono inattendibili. Abbiamo fatto dei rilievi sul traffico puntuale e le opere previste sono adeguate. Del resto già 10 anni fa sparavano sul Cda, il Centro direzionale alle porte del centro storico, con previsioni catastrofiche per il traffico. Ma in realtà non è proprio successo nulla».

Replica il sindaco: attacco ideologico la realtà è diversa non ci sarà alcuna cementificazione

VERCELLI

Domani debutta «Stazioni aperte»

Sarà Vercelli, domani, ad ospitare la tappa piemontese di «Stazioni aperte»: dalle 10 alle 13 previste visite guidate, con personale delle Ferrovie, mentre dalle 10 alle 16, in uno stand si potranno proposte e suggerimenti. Dalle 17 alle 19, funzionari delle Fs e rappresentanti di «Cittadinanza attiva» (i due organizzatori della manifestazione) incontreranno viaggiatori e cittadini.

ASTI

Bertotto e i fratelli Pastore vincono la «corsa dei buoi»

Anche questa volta, per il 565° anno, il piccolo centro della Bassa Vercelesse ha scelto il voto che lo lega al patrono San Vittore, che nel Medioevo liberò il paese dalla peste. Ieri a mezzogiorno infatti, con un anticipo di una settimana a causa della tornata elettorale, si è svolta la tradizionale corsa dei buoi, vinta dall'equipaggio composto da Ovidio Bertotto e dai fratelli Davide e Fausto Pastore.

ASTI

«Pellegrinaggio alfieriano» ultimo giorno per aderire

Oggi è l'ultimo giorno per aderire al «Pellegrinaggio alfieriano» organizzato dal Comune, viaggio che si svolgerà dal 31 maggio al 2 giugno a Montpellier, dove si trova una rilevante parte della biblioteca di Vittorio Alfieri, e ad Avignone. Per informazioni: 0141/535.250 (Esperimenti).

BIELLA

Cinque incidenti stradali con undici feriti

Notte movimentata il 118 che tra le 22,30 di sabato e 4 del mattino ha dovuto intervenire con tutti i suoi mezzi per cinque incidenti stradali accaduti sulle strade del Biellese. Il più grave si è verificato proprio alle porte della città: nello scontro tra una Opel Corsa condotta da Davide B., 33 anni, di Biella e la Citroën di Raffaele B., 19 anni di Roasio, è rimasta ferita al volto una giovane donna, Anna S. che è dovuta essere trasferita in un centro specializzato di Torino per ridurre gli effetti duraturi delle lesioni. In totale il 118 ha dovuto soccorrere 11 feriti: nessuno però versa in pericolo di vita.

VERCELLI

Studente vince il «Certamen Horatianum»

Uno studente vercellese, Francesco Mana, del Classico «Lagrangia», ha vinto la 15ª edizione del «Certamen Horatianum», gara di traduzione latina che ha coinvolto 250 tra italiani, austriaci e tedeschi. La prova, traduzione e commento storico, stilistico e filologico di un brano di Quinto Orazio Flacco, è stata svolta a Venosa, il centro potentino che ha dato i natali al poeta.

CUNEO

La qualità nei servizi sanitari in un convegno mondiale

Da giovedì a sabato il Centro incontri della Provincia di Cuneo ospiterà il convegno mondiale «Promuovere la qualità in un mondo unificato. Universalizzare la sfida della qualità nei sistemi sanitari: interverranno esperti da tutti i continenti.

Mondovì, dal 17 aprile cassa integrazione

Ceramica Besio in crisi rimane senza telefoni

MONDOVÌ

«Telecom Italia, non è gratuita: l'utente non è abilitato al tipo di chiamata richiesta». Il messaggio registrato che, da qualche giorno, risponde invece del centralino a quanti telefonano nella della Nuova Ceramica Besio. La crisi che ha colpito la storica azienda monregalese è anche questo: l'interruzione della linea telefonica. Una scelta obbligata per l'azienda che non produce e può permettersi «costi vivi» in attesa della ripresa.

I dipendenti dello stabilimento, che venne fondato alla fine dell'Ottocento, sono in cassa integrazione dal 17 aprile, giorno in cui è stato siglato l'accordo in Regione. Le organizzazioni sindacali, però, nascondono la loro preoccupazione. «Da quella data - ha rimarcato Giovanni Baratta della Cisl - non abbiamo più avuto alcun segnale dai vertici aziendali. Ai telefoni la ditta risponde il messaggio Telecom e riusciamo a metterci in contatto con i responsabili. Vor-

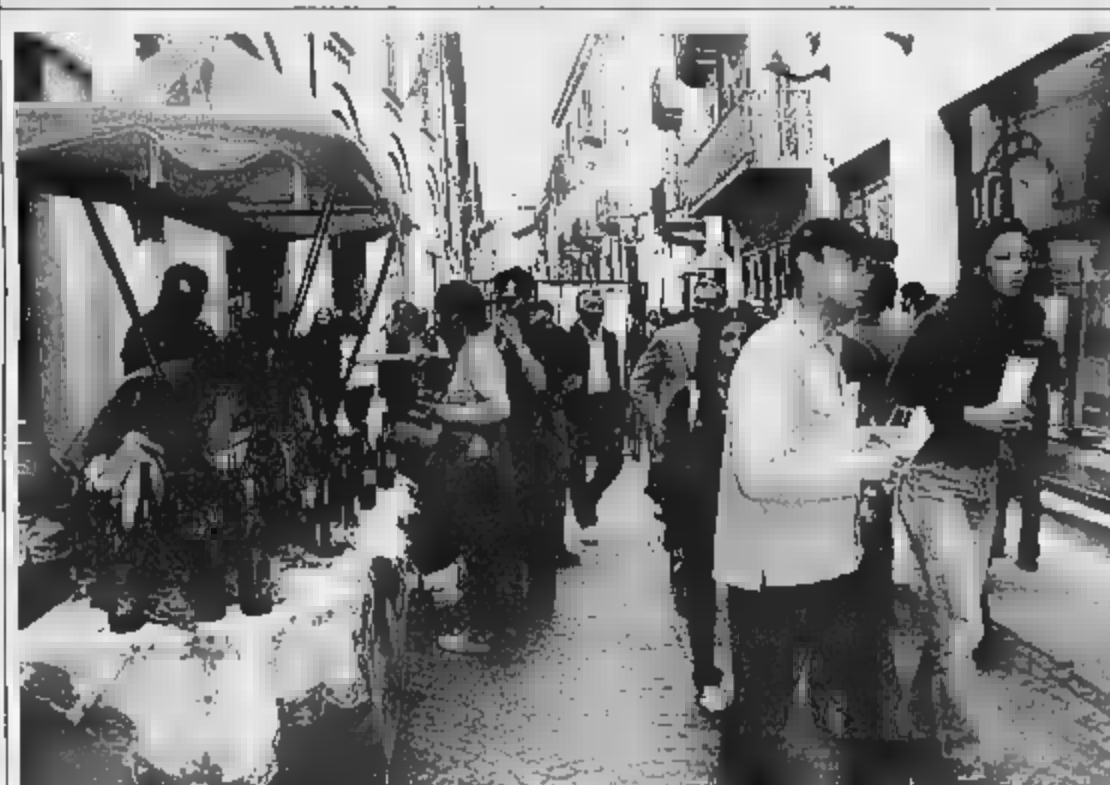
remmo qualche indicazione sull'evolversi della situazione».

Per aggiornare i lavoratori della Besio su quanto sta facendo per cercare di risolvere l'azienda dalla crisi e scongiurare la chiusura, sabato c'è stato un incontro fra il sindaco Riccardo Vascetti, l'europarlamentare monregalese Raffaele Costa, che seguono in prima persona le diverse trattative, e gli stessi dipendenti.

Il primo cittadino dice: «Abbiamo fatto il punto della situazione, illustrando quali strade si stanno percorrendo. Ritengo che in settimana dovrebbe esserci la risposta da parte dei potenziali soci che abbiamo contattato, per cercare di portare alla Besio capitali e consentirle di ripartire. Il problema è proprio questo, trovare finanziamenti in tempo perché l'azienda perda spazi di mercato».

«Ci stiamo facendo da tramite - conclude il sindaco - per mantenere attiva l'erogazione dei servizi allo stabilimento, in questo momento di difficoltà». [p. s.]

UN SUCCESSO IERI IN VIA MAESTRA PER LA FESTA DEL VINO



Migliaia di enoturisti per oltre seicento etichette

ALBA. Via Maestra invasa da migliaia di turisti è questo il più importante della «Festa delle» organizzata dalla neonata Associazione di enoturisti «Go wine», un gruppo, guidato dall'avvocato Massimo Corrado. La strada principale di Alba è stata trasformata per un giorno in una grande enoteca - dove si passava con disinvoltura dall'italiano al tedesco - oltre

seicento etichette presentate dai più importanti Comuni Langhe e Roero e dagli ospiti Donnas, Bellinzona e Casorzo. Grande soddisfazione sia dal territorio che dalle istituzioni. «E' andata molto bene è stato un risultato importante per il territorio» hanno commentato il sindaco di Alba Beppe Rossetto e Tomaso Zanoletti, presidente dell'Enoteca regionale di Grinzane Cavour. [g. f.]

Oscurate pagine web

Attacco Internet al Comune di Acqui Terme

ACQUI TERME. Attacco degli hacker, i temuti pirati informatici, al sito Internet del Comune. Lo ha reso noto ieri il sindaco Dino Bosio, annunciando che oggi presenterà un esposto all'autorità giudiziaria.

«Alle 12,19 di oggi (ieri), ndr) il nostro sito è stato oscurato. Ci hanno praticamente alterato i codici che danno la possibilità agli utenti di collegarsi al server». In sostanza nessun navigatore Internet poteva più accedere alle pagine web.

«Non appena ce ne siamo accorti abbiamo ripristinato il sistema grazie ad alcune copie (il backup) che custodiamo nei nostri uffici - aggiunge Bosio - Dunque adesso il sito è tornato a funzionare».

Non è la prima volta che gli hacker compiono un'incursione a Palazzo Levi: «Già tempo fa - dice il sindaco - il servizio Internet, ospitando la gara nazionale per allievi bandita dal ministero della Pubblica Istruzione. La sede monregalese è stata scelta in quanto lo scorso anno la manifestazione fu vinta da due suoi studenti, Laura Carretto e Silvio Marocco. A cimentarsi nelle prove, suddivise nelle specializzazioni di sala-bar, ricevimento e cucina, saranno gli alunni delle classi quarte. Non concorrono i padroni di casa, ma saranno presenti 59 istituti alberghieri provenienti da tutta Italia: a Mondovì arriveranno oltre 150 ragazzi, a cui si devono aggiungere altrettanti docenti e accompagnatori, per cui il «Giolitti» si troverà a gestire quasi 400 persone. La manifestazione si concluderà giovedì, con il convegno «Alberghieri: quale futuro?» al mattino e la cena di gala alla sera. [p. s.]

AL CASTELLO DI SANTA VITTORIA D'ALBA



Giornalista-cuoco premiato Riso ridere

SANTA VITTORIA D'ALBA. E' stato Cosimo Torio, davanti a Giovanni Barberis e Luigi Filippi, ad aggiudicarsi l'edizione 2001 di «Riso da ridere». La sfida gastronomica tra giornalisti organizzata dall'associazione «Ristoranti della tavola». Rappresentanti di numerose testate si sono sfidati in cucina all'Hotel Castello di Santa Vittoria d'Alba alla Cascina Valdispinoso, esclusivo e riservato agriturismo tra i vigneti del Roero in anfiteatro naturale ricco di storia e tracce di reperti romani. A giudicare i giornalisti ai fornelli stati alcuni prestigiosi chef, mentre alla premiazione hanno partecipato anche Bruno Gambarotte e il sindaco di Bra, Franco Guida. [r. s.]

Festa Castagnole Lanze

La barba di Asti e il gemellato con l'olio ligure

CASTAGNOLE LANZE. Il pallone elastico, sport comune fra Piemonte e Liguria, è pretesto per una gemellata di sapori: da una parte la robusta barba di Asti e i sapidi formaggi della Langhe; dall'altra il profumo dell'olio d'oliva ligure. Ieri Castagnole Lanze ha vissuto un'allegria festa della Barbera. Ospiti speciali l'olio di Stellanella (Savona), il formaggio di Murazzano offerti in degustazione alle centinaia di turisti, soprattutto lombardi, che hanno affollato il borgo alto del paese, i cui portici sono stati trasformati in una grande cantina dai produttori locali.

Momento particolare è stata la consegna del premio «Lanzovino» andato quest'anno ai fratelli Rivetti (erano presenti Giorgio e Giancarlo, mentre Bruno era per motivi di lavoro in Toscana, in un podere da poco acquistato a San Gimignano), affermati produttori vinicoli. Padrino della festa il più volte campione italiano di balon Franco Balestra. [r. ss.]

Concorso per le scuole

Alberghieri sceglie l'Alberghiero migliore

MONDOVÌ. Per tre giorni, da domani, l'Istituto «Giolitti» sarà la capitale delle scuole alberghiere italiane, ospitando la gara nazionale per allievi bandita dal ministero della Pubblica Istruzione. La sede monregalese è stata scelta in quanto lo scorso anno la manifestazione fu vinta da due suoi studenti, Laura Carretto e Silvio Marocco. A cimentarsi nelle prove, suddivise nelle specializzazioni di sala-bar, ricevimento e cucina, saranno gli alunni delle classi quarte. Non concorrono i padroni di casa, ma saranno presenti 59 istituti alberghieri provenienti da tutta Italia: a Mondovì arriveranno oltre 150 ragazzi, a cui si devono aggiungere altrettanti docenti e accompagnatori, per cui il «Giolitti» si troverà a gestire quasi 400 persone. La manifestazione si concluderà giovedì, con il convegno «Alberghieri: quale futuro?» al mattino e la cena di gala alla sera. [p. s.]

MOSTRA MERCATO A DOMODOSSOLA



Brasati e bollito per scacciare la crisi

In centinaia hanno affollato ieri piazza Mercato a Domodossola per la fiera agricola organizzata dall'Associazione provinciale allevatori, apprezzando suoni e sapori dell'Ossola della tradizione piemontese. In un allegro contorno di musica e folklore, i testimoni della genuinità delle carni bovine locali, e come segno «scacciacrissi» dopo gli allarmi «mucca-pazza» distribuite gustose porzioni di bollito misto alla piemontese oltre a brasati che sono stati preparati da allievi e da chef della scuola alberghiera Formont di Drunogno e di altri istituti della regione. [r. d.]

Bra accoglie cori dall'Europa, Borgomanero va a teatro con la Spaak

Cesaria Evora regina nera ad Aosta

Ponderano celebra Bob Marley con gli Africa Unite

E' un viaggio nella musica, la settimana di spettacoli, e si apre ad Aosta dove questa sera l'attesa Cesaria Evora, la cantante di Capo Verde regina della world music: ospite della Saison culturale, dalle 21 sale sul palco del Teatro Giacosa accompagnata dal gruppo di Polo Montanero, sabato al Babylon di Borgomanero, nel Biellese, arrivano invece gli Africa Unite, nuovi ospiti del mese-tributo a Bob Marley. Il concerto inizia alle 23,30.

A dominare la scena sarà però la musica classica. Ancora a Biella, venerdì in cattedrale, prende il via la rassegna organistica «Bertutti»: dalle 21 suona l'olandese Dorothy De Rooy. Al Teatro Civico di Vercelli, questa sera alle 21, si apre la «Primavera viottiana»: in scena l'Accademia I Filarmónica, diretta da Pietro Borgonovo, e il violino di Gabriele Pierantoni. Sabato alle 21, al Civico di Varallo, si cambia ritmo: arriva «Musical maestro», con il ballerino Manuel Frattini.

Spazio alla prosa, alle 21, al Teatro Rosmini di Borgomanero: Catherine Spaak e Orso Maria Guerrini portano in scena «L'uomo del destino» di Yasmina Reza. Ad Orta invece sabato tornano i



Da sinistra Catherine Spaak, la cantante Cesaria Evora e Orso Maria Guerrini

«Concerti dei fiori»: nella chiesa dell'Assunta, dalle 21, il Quartetto d'archi di Venezia.

Cori dall'Europa in concerto, venerdì sera, nella chiesa di Sant'Andrea a Bra. Omaggio a Bernstein, invece, sabato alle 21, al Milanollo di Savigliano, il soprano Francesca Lanza e l'Ensemble Europeo Antidogma Musica. Domenica (ore 23,30) a Borgo San Dalmazzo arrivano gli «Adika Pongo» con il nuovo leader, Randy Roberts, figlio del leggendario Rocky.

Domani alle 21, al Politeama di Asti, il rhythm'n'blues. Su-

per Cerot Band, del campione di tamburello e cantautore Aldo Cerot e il gruppo Csn & Bonoyan. Non solo classica, venerdì alle 21, a Palazzo Ottolenghi, con l'Open Quartet, formazione acustica che spazia da Debussy a Piazzolla a Mandarini.

A Casale, venerdì, canta il Coro cittadino: spiritual e brani d'opera, nell'auditorium di San Filippo, per celebrare i 10 anni di «Telefono amico». Nella stessa serata, ma a Novi Ligure, per «Piemonte in musica» esibisce in Biblioteca il Trio di Lucca: dalle 21, pagine da Bartók a Stravinskij. [r.s.]

BIAGIO: Tel. 0165/262.220.
Concerto di Cesaria Evora (ora 21)
TEATRO DE LA VILLE: Pren. (ore 18-23) tel. 0165/230536 (www.dela-ville.it).
La stanza del figlio (ore 20,30; 22,30)

CHIUSO

GRAND PARADIS: Tel. 0165/749.373.
CHIUSO

MONTI BLANC: Tel. 0165/847.111.
NON PERVENUTO

IDEAL: Tel. 0165/510.080 (www.vogelcinema.it).

Le fate ignoranti (ora 20,15)
Il sapore della vittoria (ora 22,30)
Ingresso: 10 mila lire. Cinepass: 8.000

PALAZZO: Tel. 0165/510.080 (www.vogelcinema.it).
CHIUSO

IDEAL: Tel. 0165/510.080 (www.vogelcinema.it).

Le fate ignoranti (ora 20,15)
Il sapore della vittoria (ora 22,30)
Ingresso: 10 mila lire. Cinepass: 8.000

ARCINEMA: Tel. 0125/425084

BOARD: Tel. 0125/641480.

Passione ribelle (ora 20,22)
POLITEAMA: Tel. 0125/641.571.
The Mexican (ora 20,10; 22,30)

LUX: Tel. 0141-594.147.
The Mexican.
di G. Verbitski con Brad Pitt, Julia Roberts
Orario: 19,50; 22,30.
Biglietto: 8000.

POLITEAMA: Tel. 0141-530.086

Synapse. Pericolo in rete.
di P. Chénau con R. Philippe, T. Robbins.
Orario: 20,05; 22,30.
Biglietto: 8000.

RTZ: Tel. 0141-530.086

Intimacy. Nell'intimità.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 19,55; 22,30.
Biglietto: 8000.

NUOVO SPLENDOR: Tel. 0141-595.040

The Calling.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

NUOVA SAGITTARIO: Tel. 0141-595.040

The Calling.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

NUOVA SAGITTARIO: Tel. 0141-595.040

The Calling.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

NUOVA SAGITTARIO: Tel. 0141-595.040

The Calling.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

NUOVA SAGITTARIO: Tel. 0141-595.040

The Calling.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

NUOVA SAGITTARIO: Tel. 0141-595.040

The Calling.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

NUOVA SAGITTARIO: Tel. 0141-595.040

The Calling.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

MILANO: Tel. 0141-702.788

RTZ: Tel. 0141-701.496

MULTISALA: Tel. 0141-701.459

The Mexican.
di G. Verbitski con Brad Pitt, Julia Roberts
Orario: 22,15.
Biglietto: 10.000 (8000).

MULTISALA: Tel. 0141-701.459

Intimacy. Nell'intimità.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

MULTISALA: Tel. 0141-701.459

Intimacy. Nell'intimità.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

MULTISALA: Tel. 0141-701.459

Intimacy. Nell'intimità.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

MULTISALA: Tel. 0141-701.459

Intimacy. Nell'intimità.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

MULTISALA: Tel. 0141-701.459

Intimacy. Nell'intimità.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

MULTISALA: Tel. 0141-701.459

Intimacy. Nell'intimità.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

MULTISALA: Tel. 0141-701.459

Intimacy. Nell'intimità.
di P. Chénau con T. Spall, M. Ryan.
Orario: 22,15.

LE FATE

ANIMALI CHE ATTRAVERSANO LA STRADA. Drammatico. La quadricenne Martina, figlia di una prostituta, frequenta un ragazzo: i due trascorrono le giornate insieme, tra i grandi magazzini e in autobus.

BILLY ELLIOT. Commedia drammatica. Nell'Inghilterra del 1984, durante gli scioperi dei minatori, il ragazzino Billy s'impegna per coronare il suo sogno di diventare ballerino.

ICAVALLI CHE FECERO L'IMPRESA. Avanzato. Ambientato nel 1271, il film di Pupi Avati racconta di cinque cavalieri dell'esercito di Luigi IX che cercano il luogo dove è stata nascosta la Sacra Sindone.

CHOCOLAT. Commedia. Una donna (Juliette Binoche) sconvolge la monotona vita del villaggio francese dove negli anni '50 si trasferisce per aprire un negozio di cioccolata.

LA COMUNIDAD. Commedia. L'impiegata di un'agenzia immobiliare (Carmen Maura) trova in un appartamento da vendere i sei miliardi che l'ex inquilino scomparso custodiva in casa.

CONCORRENZA SILENTE. Drammatico. Nell'Italia del 1936 nasce l'amicizia tra due commercianti di stoffe quando vengono promulgate le leggi contro gli ebrei.

UN CORPO DA REATO. Commedia. Liv Tyler è Jewel, conturbante ragazza che riesce a far perdere la testa a tre uomini.

FACCIA A FACCIA. Commedia. Un affermato consulente di immagine (Bruce Willis), single, assai impegnato nel lavoro, un giorno si ritrova quando aveva otto anni ed era un bambino grassoccio ed imbranato.

FAST FOOD, FAST WOMEN. Commedia. Bella, cameriera in un bar, presenta una confusa situazione sentimentale.

LE FATE IGNORANTI. Drammatico. Alla morte del marito, la vedova Margherita Buy scopre che il marito aveva un amante.

PERTE MORTALI. Azione. Cinquanta chili di eroina sono spartiti dalle camere blindate del distretto di polizia: due agenti (Steven Seagal e Dmytro) indagano.

LE FOLLIE DELL'IMPERATORE. Cartoon. Le peripezie del giovane imperatore Kuzco nel nuovo cartoon della Disney.

IL GUSTO DEGLI ALTRI. Commedia. Trionfo in Francia, s'impadronisce sulla figura di un imprenditore che s'innamora dell'insegnante di inglese.

HARRY, UN AMICO VERO. Drammatico. Nella vita quotidiana della famiglia di Michel (moglie e tre figli) irrompe, in un giorno d'estate, l'amico Harry, un compagno di liceo a lui tanto affezionato quanto ossessivo. Pluri-premiato in Francia.

IL MISTERO DELL'ACQUA. Thriller. Dalla regista di «Strange days», la storia di una coppia in crisi (il poeta Sean Penn e la fotografa Catherine McCormack) che parte per una vacanza in mare con due amici e approda su un'isola isolata 150 anni prima di un duplice omicidio.

NELL'INTIMITÀ. Erotico. Orso d'Oro a Berlino, narra di una coppia che si frequenta per piacere sessuale.

IL NEMICO ALLE PORTE. Drammatico. La battaglia di Stalingrado nella ricostruzione di Jean Jacques Annaud: protagonista, un maggiore tedesco e un cecchino russo.

L'ONORE DEGLI UOMINI. Drammatico. Negli anni Cinquanta, il giovane Carl Brashear (Cuba Gooding Jr.) viene sottoposto in Marina al duro addestramento dell'ufficiale istruttore Billy Sunday (Robert De Niro).

PASSIONE RIBELLE. Sentimentale. Dal best seller di Cormac McCarthy, la storia di due cowboy che alla fine degli anni Quaranta decidono di trasferirsi in Messico in cerca di fortuna. I due trovano lavoro in una fattoria, uno di loro (Matt Damon) s'innamora della figlia del severo proprietario, disposto a tutto pur di contrastare il loro rapporto.

QUASI FAMOSI. Commedia musicale. Il regista Cameron Crowe porta sullo schermo una storia autobiografica: quando, all'età di 16 anni, collaborava alla rivista musicale «Rolling Stone» o seguiva le star del rock.

RKO 281. Drammatico. Il film dell'inglese Benjamin Ross ripercorre la vicissitudine di Orson Welles per realizzare il capolavoro «Quarto potere».

SCOPRENDO FORRESTER. Commedia drammatica. La vita di William Forrester (Sean Connery), personaggio eccentrico e solitario che vince da giovane il Pulitzer e ora vive in una fattucineria del Bronx, irrompe un sedicenne di colore che sogna di diventare scrittore.

SYNAPSE. Thriller. Un giovane genio (Ryan Reynolds) assoldato dal presidente (Tim Robbins) e comincia una scalata alla ricchezza tanto rapida quanto sospetta.

SOTTO LA SABBIA. Drammatico. Tre anni sposati, Marie e Jean vanno a trascorrere le vacanze come ogni estate nella casa al mare. Mentre (Charlotte Rampling) è il mare, lui scompare.

LA STANZA DEL FIGLIO. Drammatico. Torna alla regia Nanni Moretti con la storia di una famiglia di Ancona su cui si abbatte il dramma della morte improvvisa di un figlio.

STORIE. Drammatico. L'intolleranza e la difficoltà nei rapporti sono i temi al centro delle storie che s'intersecano nel nuovo film, ambientato a Parigi, di Michael Haneke.

SWEET NOVEMBER. Sentimentale. Keanu Reeves è un pubblicitario ossessionato da lavoro e denaro che conosce l'anticonformista Charlotte Thorne.

THE MEXICAN. Azione. La prima volta insieme sullo schermo Brad Pitt e Julia Roberts: lui è un truffatore mandato in Messico a recuperare una famosa pistola, lei la fidanzata che cerca di convincerlo a rientrare nella legalità.

THIRTEEN DAYS. Drammatico. Revlon Costner è il confidente del presidente Kennedy nei giorni della «crisi di Cuba» del 1962, legata all'installazione di missili in territorio cubano.

LA TIGRE E IL DRAGONE. Fantasy. Il nuovo film di Ang Lee è ambientato agli inizi dell'Ottocento e descrive le avventure di due coppie di guerrieri impegnati nella ricerca di una simbolica spada.

ALCANTARA

ALESSANDRINO: Tel. 0131-252.544
The Mexican
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30
L. 12.000 - km. L. 7000

AMARA: Tel. 0131-252.079
Il nemico alle porte
Orario: 19,45-22,30. L. 10.000/7000 - km. L. 7000

COMUNALE Sala Grande: Tel. 0131-234.240
Sotto la sabbia
Orario: 20,15-22,30. L. 12.000/9000 - km. L. 7000

COMUNALE Sala Grande: Tel. 0131-234.240
Harry un amico vero
Orario: 19,45-22,30. L. 12.000/9000 - km. L. 7000

COMUNALE Sala Grande: Tel. 0131-234.240
Harry un amico vero
Orario: 19,45-22,30. L. 12.000/9000 - km. L. 7000

COMUNALE Sala Grande: Tel. 0131-234.240
Harry un amico vero
Orario: 19,45-22,30. L. 12.000/9000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
Passione ribelle
Orario: 20,22,30. e festivi ore 16-18-20-22,30. L. 12.000 - km. L. 7000

ARISTOTELE

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0144-322.885
The Mexican
Orario: 20,22,30. L. 10.000/8000

ARISTOTELE: Tel. 0

VUOI TAGLIARE
CON IL PASSATO?
SCEGLI
INFOSTRADA
COME OPERATORE
UNICO.



ABBONATI A SOLO INFOSTRADA: DA SUBITO CON 59.000 LIRE AL MESE (49.000 LIRE+IVA) POTRAI TELEFONARE QUANTO VUOI IN TUTTA ITALIA.

Sottoscrivi il contratto Solo Infostrada ■ prenotati per avere Infostrada come operatore unico. Con 59.000 lire al mese (49.000 lire+IVA) potrai chiamare dal tuo telefono di casa quanto vuoi e in tutta Italia (urbane e interurbane). Con Solo Infostrada, inoltre, potrai navigare in Internet a 18 lire al minuto (15 lire+IVA) più 120 lire alla risposta (100 lire+IVA), 24 ore su 24. Milano, Roma, Napoli, Bologna, Firenze, Genova, Torino, Padova, Bari, Catania, Modena, Palermo, Parma, Verona, Ancona sono le prime città in cui puoi prenotare il servizio. Ma non è che l'inizio.

INFOSTRADA

PRENOTATI AL 155 OPPURE SU WWW.INFOSTRADA.IT
OFFERTA SOGGETTA A VINCOLI E LIMITI GEOGRAFICI.

Domenica ecologica

Pausa di sole per la penultima domenica ecologica sotto il Mole (la prossima sarà il 10 giugno). Nella porzione di centro dove potevano circolare soltanto pedoni e biciclette, di sempre. Due novità: tante iniziative elettorali e un discreto calo dei trasgressori che non rispettavano il divieto

Il tempo

Aria umida e temperata atlantica provoca tempo variabile sul Piemonte: schiarite al mattino accompagnate da annuvolamenti e sporadici piovoschi sui rilievi. Temperature di ieri: massima 23,9, minima 9,5. L'anno scorso: massima 16,2, minima 12,9.

Ultima domenica prima del voto: manifestazione radicale di solidarietà

Rogo in via Sansovino. La notte i vigili del fuoco sono intervenuti con la polizia per domare le fiamme che hanno devastato una carrozzeria provocando danni rilevanti. Immediata l'apertura di un'inchiesta, anche se l'ipotesi più probabile è quella di un incendio accidentale.

Ultima domenica prima del voto: manifestazione radicale di solidarietà ■ Luca Coscioni

Rosso: se fallisco mi dimetto tra due anni

Folla al concerto contro Berlusconi in piazza Castello

Giuseppe Sangiorgio
Maurizio Tropeano

«Ringrazio il popolo dei ribelli che nonostante tutto è qui con noi». Agostino Ghiglia, candidato di An, ha esordito così, ieri, al cinema Lux, con un riferimento alla chiusura al traffico del centro. Uno stop alle auto «colpevole» di quella platea con molti vuoti, dopo il plein a cui era abituato Roberto Rosso, il candidato sindaco della Casa delle Libertà. Folla, al contrario, nel pomeriggio, in piazza Castello: circa 15 mila persone hanno ascoltato la musica dei Mau Mau, dei Subsonica e degli altri gruppi impegnati contro Berlusconi, «per salvare la città dall'assalto della destra».

Galleria San Federico, ore 10. Non c'è la folla delle precedenti occasioni. Ma il «mezzo pieno» (o mezzo vuoto) del Lux è interpretato anche come impegno dei candidati sul territorio. «Per questo», spiegano gli organizzatori, «non siamo numerosissimi». Gran parte dei nostri sono a far campagna elettorale. C'è Enzo Ghigi, sono aspiranti al Parlamento. Tra gli altri, Aldo Scarabosio, Deodato Scandebec, Riccardo Garosci, Anna Benso, Nevio Coral, «fuggiti» per impegni nel collegio di Chivasso, Edro Colombini, Mauro Battuello, usciti anch'essi prima del termine, dopo essersi presentati ad un pubblico generoso di applausi.

«L'appoggio nella corsa per diventare sindaco, perché la collina fra noi, tra Comune e Regione, sarà una grande spinta e occasione per rilanciare Torino e il Piemonte», dice il «governatore» del Piemonte, Enzo Ghigi, poi lascia la parola ad un Roberto Rosso d'attacco. Contro d'insipienza di una sinistra che ha fatto declinare la città, che non ha saputo realizzare il metro («Parliamo adesso, quando persino Napoli ha due linee»), che manda allo sbaraglio i vigili, i quali «se hanno incidenti con gli squatter devono pagare in proprio, mentre gli occupanti dei centri sociali hanno casa, luce, acqua e servizi pagati dalla collettività». Conclusione: «La gente vuole cambiare, può e deve farlo, eleggendomi sindaco e sapendo che se non riuscirò a portare avanti il programma, dopo due anni lascerò la poltrona». Poi via tutti in piazza San Carlo allo stand della trippa. E in serata alla manifestazione liberale con Nicoletta Casaghi e Massimo Guerrieri all'hotel Concord.

Il messaggio che arriva dagli Stati Generali della musica subalpina riuniti in piazza Castello è diverso. Presenti quindicimila, nonostante la pioggia. Sono giovanissimi, molti di loro nemmeno votano. Sono i richiami da Subsonica, Mau Mau, Africa Unite e tanti altri per difendere ciò che per loro è un valore: «Torino oggi è viva. La musica, la cultura e - incredibilmente - anche la notte hanno improvvisamente contrassegnato il volto di una città che per la prima volta ha osato scoprirsi differente». I nemici? Sono Roberto Rosso e il vice di An, Agostino Ghiglia. Spiegano: «Leggiamo con preoccupazione le arroganti sortite pre-elettorali della destra. Anche perché sappiamo che la vita di una città si possa facilmente cambiare con poche ordinanze: di sgombero, di controllo degli orari, di tagli alle principali attività culturali. Ordinanze già promosse dalla destra, e già messe in atto dove sono al potere».

Il concerto è soprattutto contro Berlusconi e i suoi. In mezzo a quelle migliaia di giovani passa Sergio Chiamparino, candidato sindaco del centro-sinistra. «Sono qui perché anch'io sono convinto che questa città è cambiata. Lo dimostrano le migliaia di giovani presenti e il successo dei gruppi che si stanno esibendo». Conclude: «La destra dipinge Torino come un suburbio dove i cittadini sono prigionieri in casa. Per fortuna non è così».

I Verdi riuniti alla Cascina Marchesa con Gian Paolo Zancan, candidato al Senato 3 e capolista al Comune, Laura Cima (Camera 5), il portavoce Roberto Tricarico e in videoconferenza il ministro Pecorella Scano, lanciano un'offensiva contro i Verdi accusati di «parassitismo politico».

«Alla Camera e al Senato», chiariscono i Verdi, «dentro l'Ulivo e non dietro il simbolo di un Orso che ride». Maratona di 42 chilometri, avanti e indietro in piazza Carignano da parte di Silvio Viale, candidato sindaco, aspiranti ad un seggio, per solidarietà con Luca Coscioni. Mentre sul fronte giudiziario sono scattate due denunce: di Raffaele Corapi, candidato in Consiglio Comunale per An, al quale hanno bruciato il camper elettorale, e di Pierluigi Rubatto, capolista dei Pensionati per l'Europa, contro un gruppo di tifosi romanisti, che in via Pio VII gli hanno lanciato contro, da un pullman, oggetti contundenti e petardi.



Roberto Rosso avvicinato da un venditore extracomunitario in piazza San Carlo



Sergio Chiamparino con i giovani al concerto in piazza Castello

I vandalismi all'una di notte in corso Toscana; il conducente: erano scalmanati, ho avuto paura

Staccano il tram che non li carica alla fermata

Responsabili dieci giovani, quattro bloccati, gli altri fuggono

Giacomo Bramardo

Il conducente non apre le porte alla fermata e loro assaltano il tram. Quasi una scena da Far West quella della scorsa notte in corso Toscana angolo via Borgaro, con un pubblico della linea numero 3 assediato e preso d'assalto da una decina di extracomunitari (tutti giovani maghrebini) come se fosse una diligenza. A scatenare le ire del gruppo, sarebbe stato il rifiuto del conducente di aprire le porte e far salire sul tram, a quell'ora vuoto - quei ragazzi, barcollanti e rumorosi, con le bottiglie di birra a mano. Era quasi l'una di notte, mancavano pochi minuti alla fine del turno e di lì a poco F.P. avrebbe riportato il tram in deposito. Giunto alla fermata di corso Toscana, ha intravisto il gruppo di extracomunitari agitati. «Erano almeno una decina, urlavano e tiravano calci contro la pensilina della fermata - ha

NELLA CASA DEL DELITTO

Ci sono ancora aspetti da chiarire, nella ricostruzione dell'omicidio di Umberto Masera, l'imprenditore di Sant'Ambrogio, da parte di tre rapinatori. Così, stamane, Anna Abbate, unica testimone, il maggiore Filippo Ricciardi del Reparto Operativo di Torino, il sostituto procuratore Marcello Tatangelo, il medico legale Roberto Testi e i carabinieri della Sezione Rilevi del Nucleo Operativo torneranno nella palazzina del delitto. Lo stretto riserbo che accompagna l'indagine non consente di sapere se stia cercando di trovare alcuni riscontri - racconto della donna nei giorni successivi all'omicidio e di cercare i proiettili sparati dai malviventi, che dovrebbero essere sei.

raccontato poi il conducente ai carabinieri. In quel momento avevano tutti bottiglie di birra. Io ero solo, sul mezzo c'era nessuno. Cosa avrei dovuto fare? Non sono sentito tranquillo, ho pensato che se fossero saliti, non avrei più potuto controllarli».

Così, dopo aver rallentato, il tram prosegue inaspettatamente

la di qualche decina di metri e si ferma al semaforo. Urla rabbiose, insulti. Il gruppo di maghrebini prende molto bene, e in pochi istanti raggiunge il mezzo pubblico. Qualcuno comincia a prendere a calci le porte, mentre quattro o cinque di loro si piazzano sulle rotaie, di fronte al tram per

impedirgli di ripartire. Volano bottiglie contro i finestrini, sassi, ma le porte, fortunatamente, resistono. Nel frattempo scatta la richiesta di aiuto attraverso il sistema di sicurezza montato su tutti i mezzi pubblici: il manovratore spiega per radio la situazione alla centrale Atm, che informa la sala radio dei carabinieri.

In corso Toscana vengono inviate quattro pattuglie. La prima del loro arrivo, il tram, ormai sfasciato, riesce a riprendere la corsa e raggiungere la fermata successiva, in corso Mortara, sempre inseguito dagli extracomunitari. All'avvicinarsi delle sirene, il capannello si disperde. I militari lanciano all'inseguimento quattro vengono bloccati, altri sei riescono a scappare. Gli arrestati hanno tutti età comprese tra i 18 e i 24 anni. Da un controllo, si scoprirà che poco prima, lo stesso gruppo si era sparpagliato in corso Molise.

Ultimi comizi

Oggi Di Pietro e (forse) Cossiga

Arrivano i leader. Negli ultimi sei giorni: campagna elettorale da Antonio Di Pietro per l'Italia dei valori, al segretario di Rocco Fausto Bertinotti e a quello del Ccd, Pierferdinando Casini. Incerto, invece, dopo lo strappo con Silvio Berlusconi, l'arrivo dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Oggi, ore 9, visita il mercato di San Mauro. Alle 10,30, con il candidato sindaco Andrea Rucicchio il capolista in Comune Pizzale, va a Porta Palazzo, quindi ai mercati di corso Brunelleschi e corso Racconigi.

Alle 11, è al cinema Adua a sostenere i candidati vicini a Ci dentro il Polo: Mauro Battuello (Camera 4), Antonio Bardo (Senato 2) e Alberto Mina, nella lista Forza Italia per il Comune.

Cossiga. Annunciato per oggi, dopo lo strappo con Berlusconi, potrebbe rinunciare alla visita. Ma il senatore Ernesto Stajano conferma il calendario: oggi e domani è confermato anche senza Cossiga.

Alle 18,30, via Nino Costa 8, discute con Benvenuto, Mrongiu, Bissoni, Margaria, Giavazzi e Boeri di fisco, sanità, finanza e lavoro.

Bertinotti. Il segretario di Rifondazione, mercoledì, terrà il comizio di chiusura in piazza San Carlo, con il candidato sindaco Mariide Provora.

Il segretario del Ccd, terrà il comizio di chiusura mercoledì alla 18, al teatro Nuovo, con lui, Michele Vietti, Antonello Angeleri e i candidati del Biancofiore.

Bonino. Sempre mercoledì a partire dalle 19 al Basic Village di corso Regio Parco, festa radicale con Emma Bonino, Oliviero Toscani e il candidato sindaco, Silvio Viale.

Sarà sotto il Mole giovedì sera e venerdì.

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA
INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO

LUNEDÌ: Tuttosoldi

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia - Net TV

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - Tuttolibri/TempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Un lettore ci scrive:

«Sulla linea Torino Ceres il servizio bici al seguito del viaggiatore potrebbe permettere numerose escursioni nelle Valli di Lanzo e potrebbe anche essere usato per raggiungere il parco regionale La Mandria. Ma la Satti sta introducendo nuovi treni che, non essendo dotati di bagagliaio, non permettono il trasporto delle bici».

«La domenica il problema risulta più pressante, perché essendo in circolazione meno treni sono quasi tutti formati da nuove vetture. Se in futuro la Satti sostituirà tutto il materiale rotabile, il servizio treno+bici su questa linea cesserà del tutto di esistere?».

Francesco Manfredi

Un lettore ci scrive: «Come tanti torinesi, io l'ho visitato alcuni cittadini. Incongruente il stato scopre che l'ingresso, scontato, costa 2.000: un po' poco, non credete? Io viaggio spesso all'estero e prezzi così bassi offendono le nostre ricchezze artistiche e culturali».

«L'ambientazione del museo nazionale del Cinema nella Mole Antonelliana mi è piaciuta tantissimo, mi auguro che l'ultima sezione, dedicata ai manife-

Specchio dei tempi

«Se bici al seguito, addio alle belle gite in Val di Lanzo» - «Deluso dalla visita al Museo Egizio» - «Quante complicazioni per denunciare un furto in casa!» - «A Caselle introvabili i carrelli bagaglio»

sti cinematografici, possa presto accrescere di contenuto, non perché risulti scadente, ma perché è meno ricca delle sezioni sottostanti. Visitare Palazzo Reale è sempre un piacere, ma il museo Egizio è stata una vera delusione, pressoché uguale a quando l'ho visto 15 anni fa con le insegnanti di scuola elementare. Triste e claustrofobico; poche note didascaliche, alcune delle quali staccate e cadute dagli scaffali. In alcune banche, vecchie schede polverose, compilate e meno giustificavano un prelievamento per prestito ad altre mostre, più to per... Quasi i reperti in pietra (cioè statue, bassorilievi, sarcofagi, ecc.) erano di mano, non protetti da nessuna barriera.

«Per conoscendo la risposta, in tono provocatorio-inglese chiesto a una guardia se

fossero riproduzioni, poiché se ne reagiva, fronte alla visita di visitatori, che senza interruzione toccava e palpare tutto senza rispetto. Con orgoglio, ha risposto che erano tutti originali (tranne la riproduzione della stele di Rosetta e qualche ricostruzione di stili) e con amarezza ha aggiunto che in quelle condizioni, era impossibile garantire l'integrità di quanto esposto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sabato notte vengo svegliato da un vicino di casa. La madre ha trovato la porta del suo alloggio aperta: è stata vittima di un furto. Il vicino mi informa che è già provveduto a chiamare la polizia e in effetti dopo un po' arriva una "volante". Mi premuroso di non toccare niente per mo-

strare a chi di dovere in quale stato i ladri avessero lasciato la casa sperando in qualche strategia investigativa che prevedesse il rilevamento delle impronte digitali, delle scarpe... ma mi rendo presto conto che i telefoni sono stati così e la realtà un'altra».

«Una volta entrati nell'appartamento e data una rapidissima occhiata alle stanze che recavano maggiore il segno del passaggio dei ladri, i poliziotti mi chiedono se avessi già verificato cosa mancava, ma rispondo che non sapendo bene cosa mia madre aveva in casa e dove lo custodisse, non ero in grado di fare un elenco delle cose trafugate».

«Uno dei due poliziotti allora si preoccupa di controllare la mia identità e mi chiede un documento. Verificato che sono veramente chi dico di essere, mi

informano che potrà tranquillamente andare a fare denuncia qualche giorno dopo in questura».

«Lunedì vado in questura, ma mi dicono che solo mia madre in persona potrà fare denuncia in quanto è lei la derubata. Spiego che tra la derubata si trovano anche oggetti che mi appartengono. Allora mi dicono che solo chi abita nell'appartamento scassinato può fare denuncia. La mattina dopo mia madre si presenta in una questura di un'altra città e, dopo averla fatta attendere per quasi un'ora, le dicono di tornare nel pomeriggio. «Questo punto mi chiedo quando...» le indagini per catturare i ladri o almeno recuperare qualche oggetto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono arrivato all'aeroporto di Torino martedì 1° Maggio con il volo da Francoforte delle 22,50. In tutta l'area destinata agli arrivi non esisteva neanche un carrello bagaglio perché erano tutti in manutenzione! Altra sorpresa al parcheggio per il ritiro dell'auto: 3 ascensori su 3 erano guasti».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Si parte oggi alle 18 con una mostra Genova, settimana all'insegna di Verdi

GENOVA

Settimana all'insegna di Verdi per i melomani genovesi. Questo pomeriggio, alle ore 18, nel Museo dell'Accademia Ligustica (Palazzo dell'Accademia, adiacente al Carlo Felice) si inaugurerà la mostra «Una cinquantina d'inverni - La Genova di Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi». La mostra, organizzata dal Comitato delle Celebrazioni Verdi in collaborazione con l'Accademia, la Biblioteca Universitaria e la Biblioteca Civica Berio, intende raccontare il Verdi genovese, ma anche la Genova del secondo Ottocento. Vari i materiali proposti, da lettere inedite a oggetti appartenuti al musicista, da quadri dedicati a Genova (in evidenza «Piazza Caricamento» di Nomenini) a spartiti e libretti musicali e testimonianze della vicenda storica della città.

L'apertura sarà preceduta da un concerto ospitato al Carlo Felice (a ingresso libero) e tenuto dalla Filarmonica Sestrese.

Al Carlo Felice, intanto, è in preparazione «Giovanna d'Arco» l'opera di Verdi rappresentata

a Genova una sola volta nel lontano 1846. La prima è fissata per sabato prossimo (ore 20,30). Un allestimento di indubbio interesse. Dirigerà infatti Nello Santi mentre firmerà la regia Werner Herzog. Nel ruolo di Giovanna debutterà Mariella Devia, affiancata da Ivan Momirov, Franco Vassallo, Paolo Zizich, Graziano Polidori.

L'Assessore alla Cultura della Provincia, Gabriella Airaldi, promosso con il Teatro, il Goethe Institut e il cineclub Lumiere una serie di iniziative intorno all'opera e a Werner Herzog. Tre gli incontri all'Auditorium Montale. Mercoledì (ore 17,30) Stefano Gatucci parlerà del «Medioevo secondo Verdi»; il giorno successivo (ore 16) conversazione sull'opera a cura degli Amici del Nuovo Carlo Felice. Il 16 maggio (ore 17) Gabriella Airaldi e Franco Cardini interverranno sul tema «Giovanna: una santa alla sbarra». Giovedì prossimo, invece, al Carlo Felice, alle 12, incontro pubblico con Werner Herzog, curato da Leonetta Bentivoglio. [r. l.]

La Tribù Latina al Daubaci di Vado Ligure, domani Concato a Genova

Tutta la musica del lunedì notte Ecco il programma nei locali della Liguria

Genere latino, musica con dj o dal vivo, ritrovi. Questo il lunedì sera nei locali della provincia di Genova e del Ponente.

RECICO Musica al Dream bar sul lungomare.

LI Ritrovo ■ Flanagan's Pub in via Aurelia.

CAMOGI Pub-birreria a La Mandorla.

RAPALLO Al Tuburon discobar con dj Luca Angiolini. Ritrovi all'Isterika Pub e al Gallo Nero.

RI Ritrovo all'Excalibur pub.

KANIMURITA Ritrovo al Green Rose in via Gramasci.

SONI Ritrovo al Moby Blue.

GENOVA Al Dixieland piano-bar. Musica al pub Barfly di via Chiabrera. Ritrovi al Duffy Irish Pub in via Torti, al Barbarossa di Porta Soprana, al Preland di via Finocchiaro, al Blues House Pub di via Orsini, a Le Piramidi di via Trento, al Crazy Bull di Sampierdarena e nei locali del Porto Antico. Chat via Internet e musica con dj al Piper Internet Pub.

P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantieri Pub di via Sant'Alberto.

VARAZZE Ritrovo al Pescagatto.

TEATRI DOMANI ALLA TOSSE ARRIVA «666»

Si sposta al «Modena» di Sampierdarena, questa sera, il concerto della Gog: alle 21, i Solisti Gog (Cristiano Rossi, violino; Roberto Fabbriciani, flauto; Massimiliano Damerini, pianoforte) interpreteranno brani di Maderna, Di Bari, Petraschi e Solbiati. Alle 17, invece, al Carlo Felice suona la Filarmonica Sestrese. Domani, al Genovese, il cantautore Fabio Concato terrà l'atteso concerto, mentre per la stagione della Tosse alla Sala Trionfo debutta quello che è stato definito lo spettacolo «più volgare, osceno e rozzo» del prestigioso Festival di Edimburgo: un evento, l'arrivo di questo «666», presentato dalla compagnia spagnola Ylana Teatro Comico Visual, esemplare messicana di humour nero. Ancora a Genova, al Duse, da mercoledì va in scena l'intrigante versione che di «Aspettando Godot» di Beckett ha dato Progetto Uri, l'eccellente compagnia diretta da Jurij Ferrini, talento emergente. [s. d.]

CELLE L. Piano bar con Diego e Valeria al Charly Max.

SAVONA Messaggerie gratis all'Empyre Cyber Pub. Lap dance a ritrovo al Pirata. Ritrovi al The New Queen's pub, al Club Nautico e in altri locali della vecchia darsena.

VADO L. Ritmi e balli latini a caribicchi con Pablo e la sua «Tribù Latina» al Daubaci.

Pub ritrovo La

Cambusa.

LI Ritrovi in musica all'Agorà di Gorra, da Pilade e al Klipper. Appuntamenti letterari e culturali alle 21 a Finalborgo per il lunedì della civica biblioteca.

PIETRA L. Ritrovi al New York Pub, all'Iguana, al caffè Airone e al Sinto.

Messaggerie gratis al

L'Atravirago. Alle 17,30 a palazzo del mondo.

CIRALE Ritrovo al Planet Café.

ALBENGA Fabio Concato in diretta radiofonica alle 11,10 a Radio Onda Ligure (domani martedì) sarà in concerto al Politeama Genovese. Karaoke alla tavernetta della Città Vecchia. Ritrovo al Crazy Pub.

Tradizionale serata singles al Manila Club di via Diaz, musica dal vivo con gruppo cubano e ballerini. Ritrovo al Sol Ponente e al Cabaret.

Ritrovo da piano bar alla Casa del Priore.

IMPERIA Ritrovo a Los Tres.

Serata al

Germinale pub. Ritrovo al Flower's.

SANREMO Musica dal vivo al Sax Pub in via Roma, al Patio Road House Saloon. Ritrovi all'Atlantic Pub, al Maltase pub, all'Irish Pub, all'Havana Pub (karaoke). Ludoteca giochi di società e singoli al Malatesta di piazza Mercato.

BORDIGNERA Ritrovo al Grafitti Pub e al Cyber Café Battibeco. [a. r.]

«Maledetti Savoia»

Del Boca ai Martedì letterari



Appuntamento con lo scrittore Lorenzo Del Boca domani pomeriggio al Cinema Ritz di Sanremo

SANREMO

«Revisionismo: la nuova frontiera della storia». Se ne parlerà domani, al teatro Ritz (ore 16,30), nei Martedì Letterari. Protagonisti tre libri che propongono storia al di fuori dei canoni storiografici ufficiali. Lorenzo Del Boca parlerà del Risorgimento che ha raccontato in «Maledetti Savoia» e di un dimenticato attentato a Mussolini che ha riproposto in «Il dito dell'anarchico». Luca Fucini, avvocato e storico sanremese, presenterà il suo «Il Barone dell'Impero», biografia di Tommaso Borea d'Olmo, nobile sanremese cui si sarebbe ispirato Italo Calvino per il suo «Barone Rampante». [b.m.]

STASERA AL CINEMA

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA
CHIABRERA Tel. 010-597.249
OGGI RIPOSO

ASTON Tel. 010-527.527
The calling
Or: 15.45-18.20, 15-22.30
Lun: 12.00-8.00-7.00

BIANA Tel. 010-825.714
Faccia a faccia
Or: 15.45-18.20, 15-22.30
Lun: 12.00-8.00-7.00

DIANA Tel. 010-825.714
Men of honor
Or: 15.45-18.20, 15-22.30
Lun: 12.00-8.00-7.00

DANA Tel. 010-825.714
Synapse-Pericolo in rete
Or: 15.45-18.20, 15-22.30
Lun: 12.00-8.00-7.00

ELORAUO Tel. 010-820.563
The Mexican
Or: 15.45-18.20, 15-22.30
Lun: 12.00-8.00

TUDIO Tel. 010-96322
La strada verso casa
Or: 21
Lun: 12.00-10.00-10.00

JOLLY Tel. 010-850.570
Film a luci rosse
Or: 15-22.30
Lun: 11.00-8.00-6.00

OGGI RIPOSO
Or: 21 Lun: 8.00-6.00

ALASSIO

COLOMBE Tel. 010-640.263
Il nemico alle porte
Or: 20.30-22.30
(con FESSE) e prelievi
Lun: 10.00-10.00

RITZ Tel. 010-640.427
La foto ignoranti
Or: 20.30-22.30
Lun: 10.00-8.00

ALBENGA

AMAL Tel. 010-51415
L'ultimo bacio
Or: 20.30-22.30
Lun: 10.00-6.00

ASTON

La carica dei 102
Or: 20.30-22.30
Lun: 10.00-8.00-5.00

BAVARI

VALLECCHIA

Le folie dell'imperatore
Or: 21
Lun: 10.00-8.00-6.00

DAIRONE

Le foto ignoranti
Or: 20-22
Lun: 10.00-8.00

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA
CAVOUR Tel. 010-978
Digi riposo

CENTRALE Tel. 010-937.871
Cineforum: la vita è un rischio
Or: 16.15-20.15-22.30
Ingresso riservato ai soci

DANTE Tel. 010-935.620
The calling (La chiamati)
Or: 20.15-22.40
Lun: 10.00-7.00 (sabato 7.00)

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

IMPERIA Tel. 010-937.871
Oggi riposo

Finale risolve anche il problema dell'arenile dei Neri, vicino a piazza di Spagna

Malpasso, basta con i vandali

Pronta a inizio giugno la spiaggia attrezzata

FARMACIE**Turni invariati in tutta la provincia**

Oggi a Savona e nel resto della provincia restano di turno le farmacie pubblicate di domenica nell'apposita rubrica della terza pagina dell'edizione di Savona.

LOMO**Invalido sessantenne trovato cadavere in casa**

Un invalido di 60 anni, Ignazio Senu, originario di Carbonia, è stato trovato morto ieri mattina nella casa di via Silvio Amico 12 a Lomo dove abitava con il fratello. Il decesso, secondo i primi accertamenti, risaliva alla notte e sarebbe stato causato da un infarto. (c. v.)

Ex dirigente del Comune morto all'età di 79 anni

È morto all'età di 79 anni Manlio Grandis, che era stato capo ripartizione del Comune. Lascia la moglie Maria Teresa e il figlio Pier Francesco. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11,30 nel cimitero di Acqui Terme. Una messa di suffragio sarà celebrata giovedì alle 18,30 nella chiesa di San Giovanni Battista. (c. v.)

LAIGUEGLIA**Derubati nel sonno dai ladri acrobati**

Ladri acrobati in azione, l'altra notte, in via Summit a Laigueglia. Sono entrati in un appartamento abitato da marito e moglie e mentre la coppia dormiva si sono impadroniti di due telefoni cellulari, danaro per seicento mila lire e delle chiavi della loro auto, delle quali si sono serviti per portarsi via anche la macchina. (m. br.)

ALBENGA**Ambulanti extracomunitari nel mirino della Finanza**

Ambulanti extracomunitari nel mirino della Finanza. È successo ieri pomeriggio sul lungomare di Albenga dove i baschi verdi hanno sequestrato la mercanzia (soprattutto borse, portafogli e cinture contraffatti) a una decina di marocchini, senegalesi e tunisini. (m. br.)

ALBENGA**Intervento dei pompieri per un soffitto pericolante**

Intervento dei vigili del fuoco, ieri, in località Lusignano ad Albenga. A chiamare i pompieri sono stati gli abitanti di una casa in via Riva 90, preoccupati perché il soffitto di una stanza era pericolante e cadevano calcinacci. C'è stato anche il rischio che parte dell'alloggio venisse dichiarato inagibile. L'allarme è rientrato dopo che i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il soffitto. (m. br.)

Augusto Rombado**FINALE LIGURE**

Sarà pronta ad inizio giugno la nuova spiaggia attrezzata del Malpasso, fra Varigotti e Finale Ligure. Dopo l'esperimento dell'anno scorso, uno dei tratti di arenile più ambiti della Liguria è trasformato in uno stabilimento balneare dotato dei servizi essenziali. Lo scorso anno si era arrivati a questa soluzione dopo decenni di polemiche, denunce, atti di vandalismo, problemi di viabilità sull'Aurelia, rimozioni forzate e blitz anche notturni delle forze dell'ordine sulla spiaggia. Un vero e proprio caso che faceva parlare ogni domenica e soprattutto durante i giorni del Ferragosto.

Ma il Malpasso adesso non è più spiaggia libera, terra di conquista da parte di chi, anche di notte e con le tende, ne occupava l'arenile, lasciando l'auto sulla statale Aurelia o pericolosamente posteggiata all'interno della galleria artificiale.

L'unica soluzione possibile, anche se inizialmente costosa per il Comune, era quella di delimitare l'area, illuminarla, assumere dei vigilantes per il controllo continuo e attrezzarla con servizi igienici, spogliatoi e personale di spiaggia. Anche quest'anno la gestione del Malpasso sarà affidata a



La spiaggia del Malpasso a Varigotti è una delle più belle della Liguria

«Finaleambiente», una società pubblica di cui è azionista anche il Comune, che in queste settimane sta procedendo all'assunzione di bagnini e altro personale. «Finaleambiente» siglerà anche un accordo con l'agenzia di sicurezza Elite. L'accesso alla spiaggia costerà 1 mila lire da giugno a

settembre. Nel 2000, già pochi giorni dopo l'attivazione del servizio, erano pressoché azzerati i problemi di ordine pubblico e quelli legati alla viabilità. Va detto però che per arrivare a questo si è reso necessario un notevole impegno da parte delle forze dell'ordine (carabinieri, polizia municipale, poli-

zia, polizia stradale e guardia di Finanza). Anche quest'anno, soprattutto nei fine settimana più ambiti, non mancheranno i problemi.

Finale Ligure risolverà quest'estate anche i problemi legati ad un'altra delle sue spiagge simbolo: quella dei Neri a Finalmarina, a Levante di piazza di Spagna. Anche questo tratto di arenile diventerà spiaggia comunale attrezzata, gestita sempre da «Finaleambiente», e verrà messo a disposizione, oltre che del pubblico, tutte le associazioni finalinesi che hanno a che fare con il mare. Anche per la spiaggia dei Neri l'anno scorso ci sono state feroci polemiche, al punto che la festa patronale di San Pietro aveva rischiato di saltare per contrasti fra alcune associazioni e il Comune. La spiaggia dei Neri è stata per anni «occupata» da extracomunitari. L'accesso costerà anche in questo caso 5 mila lire.

«Dobbiamo ringraziare il sindaco di Celle Ligure che per primo ha portato avanti l'azione per convincere la Capitaneria ad introdurre il principio del pagamento di una quota, anche se minima, per l'accesso alle spiagge attrezzate comunali. Ci sono costi essenziali che non possono essere dimenticati», ha spiegato l'assessore comunale di Finale Ligure Mario Coletti.

Volontariato in lutto

Al San Paolo è morto**Sergio Pescio**

Sergio Pescio presidente dello Sportello del disabile, milite della Croce Bianca e consigliere della V Circoscrizione

SAVONA. È morto Sergio Pescio, il presidente dello «Sportello per il cittadino disabile». Aveva 59 anni e dopo una crisi renale è stato ricoverato in ospedale dove le sue condizioni si sono aggravate per problemi cardiaci. Sergio Pescio, consigliere della V Circoscrizione, milite della Croce Bianca ma soprattutto era un punto di riferimento per tutti gli handicappati savonesi, il suo piglio pratico e la volontà ferrea di risolvere i problemi.

Con la sua sedia a rotelle a motore circolava per la città raccogliendo informazioni preziose sui tanti problemi da risolvere per fare di Savona una città accessibile a tutte le persone. Un lavoro importante, avviato con coraggio e senza ipocrisia, soprattutto mettendo alla frusta istituzioni pubbliche come Asl e Comuni. Lascia la moglie Carla, il figlio Marco, la nipotina Rachele. I funerali si svolgeranno oggi alle 9 in Duomo. (a. b.)

Il fatto a Savona

Grave bimba di undici anni**morsa di cane**

SAVONA. Una bambina di 11 anni residente a Savona rischia di rimanere sfregiata dopo essere stata morsa da un cane. Ora è ricoverata all'ospedale San Paolo dove ieri mattina è stato sottoposta a un delicato intervento chirurgico al volto: i medici hanno suturato la profonda ferita lasciata dai denti dell'animale, che dallo zigomo sinistro arrivava fino al mento. Fortunatamente i morsi del cane non hanno lacerato i muscoli facciali e la ghiandola salivale.

Il grave episodio avvenuto, l'altra notte, la bimba insieme alla madre era andata a portare a spasso il cagnolino: stavano rincasando quando si sono imbattute in un uomo che teneva al guinzaglio un cane di razza boxer. L'animale, all'improvviso, è sfuggito al controllo del padrone, ha assalito e morsi la bambina che non ha avuto il tempo di proteggersi o di scappare.

La piccola è stata subito soccorsa dalla nonna e quindi accompagnata all'ospedale. Il padre della bambina, che ha presentato una denuncia alla polizia, è disperato: «Mia figlia - spiega - ha un brutto sfregio sulla faccia ed è andata ancora bene così perché ha rischiato di perdere un occhio». (c. v.)

Incendio a Mallare**Metallmeccanica presa di mira da ladri teppisti**

MALLARE. Ladri teppisti in azione negli uffici della ditta Metallmeccanica che ha sede a Mallare in località Prato Grande.

È successo l'altra notte. I soliti ignoti sono entrati nei locali, hanno messo a soqquadro mobili e scrivanie e poi, non avendo trovato nulla, rubare, sono accaniti danneggiando porte e suppellettili e applicando un incendio che ha distrutto i libri contabili dell'azienda. I malviventi, che hanno agito indisturbati, sono quindi fuggiti facendo perdere le tracce in pochi minuti.

Il raid dei ladri è stato scoperto ieri mattina dal proprietario della Metallmeccanica, G. D., 70 anni, residente a Mallare, il quale non ha potuto fare altro che denunciare l'accaduto ai carabinieri che ora si stanno occupando delle indagini per cercare di identificare gli autori. Secondo le prime stime, i danni provocati dai ladri teppisti ammonterebbero a cinque milioni. (c. v.)

I dati del convegno organizzato dalla Camera di commercio

Prodotti savonesi in Europa

Le aziende con propensione all'export

SAVONA

Le imprese savonesi sono più attive sui mercati internazionali rispetto alla media ligure ma stentano a trovare il passo in confronto al Nord Ovest. Il dato è dalla ricerca, presentata dal professor Claudio Demattè alla Camera di Commercio. Uno studio che ha evidenziato l'internazionalizzazione rappresenta una necessità e una scelta per le imprese italiane di tutte le dimensioni. Infatti non basta più la semplice vendita all'estero dei prodotti, ma occorre un cambiamento culturale delle imprese.

La ricerca ha rappresentato i risultati di un'indagine sottoposta ad un campione di aziende savonesi. Risultati che hanno evidenziato anzitutto il grado d'apertura ai mercati esteri e una propensione all'export delle imprese pari al 28 per cento, quota che risulta superiore alla media ligure (23%), così nonostante limitata nei fronti al Nord Ovest (60%).

L'Europa costituisce il principale mercato in cui operano le nostre imprese, per l'approvvigionamento che per lo sbocco. Sinora l'internazionalizzazione è stata soprattutto di natura commerciale, mentre manca l'attività di delocalizzazione e di approvvigionamento internazionale.

DA OGGI LE DOMANDE

Oggi si apriranno i termini per la presentazione delle domande per ottenere gli incentivi fiscali al commercio e al turismo previsti dalla legge 449 del 1997. Le domande dovranno pervenire entro e oltre il 10 maggio (fa fede il timbro postale). I moduli possono essere ritirati alla Camera di Commercio. L'agevolazione consiste in un credito d'imposta pari al 20% dei beni ammissibili (beni per Irpef, Irpeg, Iva e Irap. Potranno fruire dell'agevolazione tutte le piccole e medie imprese commerciali e turistiche che abbiano sede in Liguria. Potranno presentare domanda le imprese commerciali al dettaglio, le rivendite di monopolio e le aziende di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Quest'anno per la prima volta sono stati inseriti anche gli stabilimenti balneari e le rivendite di generi di monopolio. Tutti i beni strumentali devono essere di nuova fabbricazione. (a. b.)

mento che per lo sbocco. Sinora l'internazionalizzazione è stata soprattutto di natura commerciale, mentre manca l'attività di delocalizzazione e di approvvigionamento internazionale.

Le principali difficoltà per le aziende sembrano legate alle barriere informative sui mercati esteri e pur utilizzando servizi che

dovrebbero colmare questo gap, la qualità delle notizie non pare soddisfacente. Gli enti locali potrebbero giocare le istituzioni locali nella fornitura di supporti informativi. A questo proposito, nel corso dell'incontro è stata presentata l'iniziativa «Globus», per mettere in rete i principali servizi offerti dalle Camere di Commercio. (a. b.)

LA PATRONA DI VARAZZE

**La processione di S. Caterina**

È rimasta in forse fino all'ultimo, per colpa della pioggia. Nel pomeriggio è tornato, però, il sole e finalmente si è potuta svolgere la Processione in onore di Santa Caterina, che lunedì scorso era già stata rinviata sempre a causa delle avverse condizioni del tempo. La celebre cassa lignea della Santa patrona realizzata dallo scultore Maragliano e i «Cristi» hanno lasciato piazza Sant'Ambrasio e attraverso le vie interne raggiunto la chiesa di Santa Caterina. Poi il percorso al contrario. (c. v.)

COMPRI SOLO TANTO FUTURO

VOLVO
ORIGINE
CONTROLLATA

AUTO RIGOROSAMENTE CATALIZZATE DI TUTTE LE MARCHE • GARANZIA DI 12 MESI SENZA LIMITE DI CHILOMETRAGGIO • ASSISTENZA VOLVO SOS 24 ORE CON UTILIZZO DI AUTO DI CORTESIA • QUALIFICATI TEST TECNICI SUI PRINCIPALI COMPONENTI • CONTRATTO CHIARO E TRASPARENTE CON EVENTUALE SOSTITUZIONE DELL'AUTO ENTRO 15 GIORNI O 1.000 KM

VOLVO C70 cabrio 2.0 T	00	Grigio met. Full opt. Aziendale	71.000.000
VOLVO S60 2.4T optima	00	Blu met. Full opt. Aziendale	62.000.000
VOLVO S40 1.8 optima	00	Verde met. Full opt. Aziendale	38.000.000
VOLVO S80 2.5D optima	99	Blu met. Full opt.	53.000.000
VOLVO S40 1.8	99	clima ABS Airbags	26.000.000
VOLVO S80 2000T5	99	Blu met. full opt. t.a.	53.000.000
VOLVO S40 1.8 optima	97	Rosso met. clima ABS Airbags	22.000.000
VOLVO V40 1.9 TD optima	00	Nero met. Full opt.	36.000.000

CITROEN SAXO 1.1 TONIC	98	Giallo Tetto aprib V.e. C.c.	12.000.000
MITSUBISHI Space Runner	96	Grigio met. Full opt.	18.000.000
M. BENZ 200 TE 16v wagon	95	Sportline Int. pelle Full opt.	25.000.000
M. BENZ Classe A 170 CDI	99	Elegance Ardesia met.	34.000.000
FIAT MAREA MARENGO JTD	00	Grigio met. aria condizionata	26.000.000
ROVER 220 coupé 2.0 T	96	Ardesia met. Full opt.	11.000.000
RENAULT TWINGO ELITE	97	Grigio met. Aria condizionata	10.000.000
OPEL VECTRA 1.8 sw CD	97	Blu met. Aria cond. Airbags	20.000.000

FINO AL 30 GIUGNO, FINANZIAMENTO DA 10 A 20 MILIONI IN 24 RATE A TASSO ZERO.

Sopra: istruzione - Sotto: approvazione della Finanziaria - TAN 0% - TAEG massimo 5,05%

CONCESSIONARIA
VOLVO**D. Motors**

SAVONA - Via Nizza 170 R - Tel. 019.862067 • ALESSANDRIA - Via Giordano Bruno 196 - Tel. 0131.288255

Studenti di tutte le scuole d'Italia al Gef Festa della scuola premi e applausi



Oltre mille studenti hanno partecipato ai lavori del Global Education Festival

SANREMO

Si è concluso all'Ariston con un happening musicale e una raffica di premiazioni il «Gef», Global Education Festival. Il Salone dedicato al mondo della scuola ha visto fra i protagonisti più di mille alunni provenienti da ogni regione d'Italia. Sabato, in occasione della giornata conclusiva, sono stati consegnati i premi per i concorsi riservati al teatro, alla musica

scolastica, alla satira e all'arte. Particolari riconoscimenti sono andati a bambini disabili che si sono distinti in composizioni pittoriche. Alla finale, particolarmente applaudite le performance di Ugo Dighero («Un medico in famiglia», «Mai dire gol») e di Ricky Anelli, una giovane promessa della canzone «nata» artisticamente all'Accademia di Sanremo e approdato successivamente al Festival. [g. p. m.]

Nel tardo pomeriggio di sabato in via Bonfante, l'intervento dei carabinieri Rissa sotto i portici, quattro arresti Si affrontano turisti e imperiesi: tre i feriti

Stefano Delfino
IMPERIA

Quattro arresti per la rissa divampata nel tardo pomeriggio di sabato tra lombardi e imperiesi sotto i portici di via Bonfante, e conclusa con una coltellata. Tre i feriti, tutti lievi: ■ stati medicati ■ dimessi. Le indagini dei carabinieri, proseguite fino all'alba di domenica, dopo aver ascoltato numerose testimonianze, hanno fatto piena luce sull'episodio, accaduto sotto gli occhi di diverse centinaia di persone.

In carcere sono finiti: Vincenzo Neglia, 21 anni, di San Bartolomeo Mare; Arturo Tristano, 19 anni, Imperia; Massimiliano Cosco, 19 anni, di Milano; e Luca Barnabei, ■ anni, di Brescia. Tutti devono rispondere di rissa aggravata, l'ultimo anche di lesioni ■ possesso ingiustificato di arma bianca. I primi tre sono i feriti: Neglia, raggiunto da una coltellata al gluteo destro, ne avrà per 15 giorni; Tristano ha riportato la frattura di un metacarpo; per lui la prognosi è di 25 giorni; e Cosco lamenta contusioni e lacerazioni al volto (5 giorni). Questa la ricostruzione del fatto, secondo i carabinieri. Sono le 17,50. In via Bonfante transita un'auto con i due imperiesi a bordo. In mezzo alla strada c'è uno dei turisti lombardi, che non si sposta. Dalla macchina gli dicono qualcosa, e volano i primi



I carabinieri portano in caserma i quattro fermati: l'arresto scatterà nella notte

insulti. Cinque minuti dopo, la macchina ripassa. I turisti la prendono come ■ provocazione, scoccando altre scintille. ■ ragazzo scende dall'auto, c'è prima uno scambio ■ ingiurie e spintoni, quindi un inseguimento tra la gente sbalordita. Un gruppo di giovani imperiesi urla: «Smettetela». Uno dei turisti smette la caccia all'uomo ■ replica ■ veemenza. Nelle mani di Barnabei compare un coltello dalla lama lunga 5 cm.: si avventa su Neglia, che stava discutendo, e glielo conficca in un gluteo. Tristano, per difendere l'amico, sferra un pugno all'ag-

gressore, e si frattura la mano. Nel parapiglia, anche Cosco è ■ di qualche colpo al volto. E' in quel momento che si materializzano tra la gente due agenti in borghese. Si ode anche la sirena della pattuglia radiomobile dei carabinieri, avvertiti del tramonto da alcuni passanti: anche i commercianti, preoccupati, si erano affacciati alle porte dei negozi, per vedere che stava succedendo. I giovani sanguinanti e quello con il coltello vengono fermati e condotti in caserma per essere interrogati. Alle 2,30 scatta l'arresto. [d. d.]

Ventimiglia

Il fuoco distrugge vecchio casolare

VENTIMIGLIA. I vigili del fuoco di Ventimiglia sono intervenuti nel pomeriggio di ieri con due autobotti in località Peglia per un incendio improvviso che ha completamente distrutto un casolare, poco lontano dal campo sportivo.

Il casolare era in stato di totale abbandono. Sono in corso accertamenti da parte del comando dei vigili del fuoco e dei carabinieri per stabilire le cause dell'incendio che potrebbe essere di origine dolosa.

Le fiamme ■ divampate alle 18,50. L'allarme è stato dato da alcuni passanti che hanno notato del fumo uscire dal tetto del casolare. Quando i pompieri sono giunti sul posto, ■ c'era più nulla da fare. Il fuoco, alimentato da vecchi mobili, stracci e cartoni, in pochi minuti ha distrutto completamente ogni cosa.

L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme potessero propagarsi ad alcuni edifici confinanti. [d. d.]

IMPERIA

Le farmacie di turno a Sanremo e nel capoluogo

Cambia ■ provincia ■ turno della farmacia aperta durante la ■. A Imperia è disponibile al pubblico per questa settimana la Farmacia Novaro di via Bonfante ■ (telefono 0183-293723). A Sanremo, solo per oggi, tocca alla Farmacia Salus, corso Matteotti 125 (tel. 0184-533029). [b. v.]

Soccorso dai pompieri anziana caduta in ■

Un'anziana sola in ■ rimasta vittima ■ una caduta è stata soccorsa dai vigili del fuoco chiamati da alcuni vicini allarmati dalle ■ invocazioni di soccorso. Giuseppina Vai, ■ 60 anni, abitante in via Martiri 246, è stata poi affidata ai barellieri di un'autoambulanza della Croce Rossa e trasportata all'ospedale. I medici ■ hanno disposto il ricovero in osservazione. [g. p. m.]

All'Università il restauro della Palazzina Liberty

E' stato affidato all'Università di Genova l'incarico di progettare il restauro e il risanamento conservativo della Palazzina della Spiaggia d'Oro, ultimo esemplare di edilizia balneare liberty sul litorale imperiese, tra i pochi rimasti nel territorio, Costa Azzurra compresa. «E' un monumento di grande rilevanza storica, architettonica e ambientale», sottolinea Enzo Anabile, ■ ai lavori pubblici. [s. d.]

VENTIMIGLIA

Primavera in vetrina concorso Confersercenti

Scatta oggi e prosegue per tutta la settimana il concorso vetrine, completamente gratuito e promosso a Ventimiglia dalla Confersercenti in collaborazione con Provincia, Apt ■ Azienda speciale della Camera ■ commercio. Il tema è «La primavera in vetrina». Ogni partecipante riceverà in omaggio un Piatto Primavera, realizzato ■ disegno del pittore imperiese Giovanni Battista Da Andreis, e un cartello di identificazione da esporre in vetrina. Una Giuria voterà le vetrine più belle e originali. [d. bo.]

Scadono le iscrizioni alla scuola estiva

Scade il 15 maggio prossimo il termine per le iscrizioni alla scuola estiva. Lo comunica l'Ufficio pubblica istruzione del Comune. Le lezioni si terranno nel plesso scolastico di piazza Ulisse calvi nei mesi di giugno e di luglio, con orario dalle 7,30 alle 17,30. [s. d.]

Luci ■ ombre sul porto Imperia, in calo i traffici merci ok il diporto

IMPERIA. Vento in poppa sull'Imperia Mare, che aumenta il capitale sociale per garantire investimenti e creare un nuovo pontile galleggiante da 33 posti barca nel bacino turistico di Porto Maurizio. Calano però i traffici commerciali: il movimento si è ridotto del 5 per cento nel primo trimestre del 2001, mentre nel quinquennio '95-2000 la perdita complessiva è stata di 64 mila tonnellate. Luci ed ombre, quindi, sul porto di Imperia.

E' ok l'attività diporto: «Il capitale sociale è stato portato da 200 a 400 milioni proprio per ■ sentire l'ampliamento della disponibilità a 664 posti-barca, il rifacimento dei servizi igienici, ■ radi ■ del molo corto e la sistemazione generale del bacino», spiega Paolo Calzia, presidente dell'Imperia Mare, che ha chiuso l'esercizio ■ con un utile di 24 milioni. «Per ■ prima volta, ■ stato pagato un dividendo ai soci della Spa», sottolinea ■ non soddisfa il vicepresidente Giampaolo Nante. Per rilanciare ■ traffico mercantile (ora basato su grano e olii, i portuali chiedono intanto ■ poter disporre di parte dell'area ex Oles. [s. d.]

«Isolati e dimenticati» Appello dei ■ di Costarainera «Riaprite le cucine»

COSTARAINERA. «Le cucine sono chiuse da tempo. Il cibo arriva da Imperia e spesso è scotto e freddo. Il bar apre solo in alcune ore e le macchinette del caffè sono guaste. ■ quelle per la distribuzione degli spiccioli e delle schede telefoniche: si sentono ■ isolati e dimenticati i degenti dell'ospedale di Costarainera, dove si trovano i reparti di fisioterapia, pneumologia e psichiatria.

A farsi ■ nuovo portavoce delle proteste, sinora inascoltate, sono i 24 pazienti ricoverati in fisioterapia: «Viviamo sulla sedia a rotelle, una giornata è lunga da passare. Non passa più neppure il giornale, ■ abbiamo nulla da leggere. I carcerati hanno più agevolazioni di noi». Dopo aver invano bussato ripetutamente alle porte dell'Usl, stanchi di promesse non esaudite, sono adesso decisi ■ rivolgersi al Tribunale per i Diritti del Malato.

«Almeno che rimettano in funzione le cucine: non tutti ■ farsi portare il cibo da casa», è la loro accorata preghiera ai vertici sanitari della Provincia e della Regione. [s. d.]

Affidata una perizia per ricostruire la dinamica dello scontro fra l'espresso e il treno-cantiere

Disastro ferroviario, via agli interrogatori

Il pm Pescetto sentirà per primo il manovratore indagato



Una drammatica immagine dei due treni coinvolti nello scontro a Ospedaletti

SANREMO

Sarà la settimana degli interrogatori. Il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo Francesco Pescetto, titolare dell'inchiesta sul disastro ferroviario di lunedì scorso, vuole capire perché l'Espresso Nizza-Genova-Venezia, alle 22,21, mentre procedeva a grande velocità verso Sanremo, si è scontrato ■ il treno-cantiere che, uscito dalla galleria del nuovo tracciato a monte, si è immesso sullo stesso binario, per raggiungere lo scalo merci di Ventimiglia. Il magistrato ■ sentirà ■ primo l'unico dipendente delle ferrovie che per ■ figura sul registro degli indagati: Giulio Gestro, di Ospedaletti, manovratore addetto allo scambio, che aveva dato il via libera al treno di servizio. Poi, via via sfileranno altri dipendenti delle stazioni interessate dal passaggio dell'espresso, i macchinisti dei due convogli, dirigenti delle Ferrovie e alcuni passeggeri rimasti feriti.

Pescetto, per cercare di ricostruire un disastro che si ■

concluso con 40 feriti e che solo per un caso non si è trasformato in tragedia, giovedì affiderà formalmente una perizia all'ingegner Edo Magnani, ex dipendente delle Ferrovie e grande esperto nel settore dei trasporti.

La linea ferroviaria è stata riattivata completamente. Alle 15,05 di sabato anche il binario a monte è stato infatti liberato dai vagoni del treno-cantiere coinvolto nell'incidente e ■ traffico ferroviario ha ripreso a procedere contemporaneamente nei due sensi, anche se sulla linea resta ancora attiva una limitazione di velocità a 40 km all'ora per i treni in transito. Tutti i quaranta feriti ricoverati o semplicemente medicati negli ospedali di Sanremo e Bordighera, hanno fatto ritorno a casa.

Cessato l'allarme anche a San Lorenzo ■ Mare, dove l'altra notte il traffico ferroviario era stato bloccato per la presenza di due treni della linea di alimentazione elettrica dei treni ■ erano risultati pericolanti. I disagi si erano protratti per poco meno di 24 ore. [g. p. m.]

TUTTE LE

GRANDI MARCHE

DI ARTICOLI SPORTIVI

A PICCOLI PREZZI

Albenga (SV)
Alessandria
Pontedassio (IM)
Pozzolo F. (AL)



promosport



Rapallo (GE)
San Martino S. (PV)
Sanremo (IM)
Sarzana (SP)

Le nostre offerte e interventi: www.promosport.it - Registrati al nostro servizio clienti "Special Price by email"

MANCINI-DAY

E' la grande notte di Bobby-gol

A Marassi la banda-Vialli e Lazio tricolore

Gaetano Remaggi
GENOVA

Alzi la mano chi avrebbe voluto vivere una serata come quella stasera, si faccia avanti chi si sarebbe mai augurato di presenziare alla partita di questa sera, dica presente chi avrebbe mai voluto vedere smettere di giocare Roberto Mancini. Arrivato a Genova che bimbo-gol, diventato poi Bobby-gol, i suoi 15 anni in blucerchiato saranno sempre e comunque indimenticabili. Tutto quello che è nel palmarès della società blucerchiata lo ha vinto lui, non da solo, certo, e infatti stasera insieme a lui ci sono quei piccoli e grandi eroi che sono riusciti a cingere un piccolo scudetto tricolore sulle maglie blucerchiate. Il Mancini-day è la celebrazione di un gruppo

straordinario e di una grande impresa che, anche se sono passati ormai ben dieci anni, è sempre nella mente, nella memoria e negli occhi di chi c'era. Sembra ancora di vederli, Mancini e Vialli abbracciati a pazzi di gioia e storpiare «Quella carezza della sera» per festeggiare lo scudetto insieme a Pari, Lombardo, Pagliuca, Salsano, Mannini. Era la gioia per uno scudetto conquistato in salsa blucerchiata, con il gioco brillante e scatenato che non è Boskov insegnato alla banda di ragazzi irriducibili.

A festeggiare ci saranno tutti i protagonisti di allora: la maglia blucerchiata, e di fronte avranno la Lazio dell'anno scorso: due squadre che hanno vinto lo scudetto, squadre che avevano in campo il genio e la rabbia e il

carisma e la voglia e le giocate di Roberto Mancini. A dirigere la contesa l'attuale tecnico della Fiorentina ha chiesto espressamente che ci fosse Marcello Nicchi. Arazzo, proprio l'arbitro che fischia in Sampdoria-Inter provocò la grande rabbia plateale del Mancini. E questo invito alla giacchetta arriva: ulteriore conferma che il bimbo è diventato uomo, che la rabbia giovanile ha ceduto il posto alla consapevolezza della maturità.

Mancini sa di aver vissuto, sa di aver giocato, sa di aver deliziato i palati più fini, sa che dopo la mestizia, comprensibile, dell'addio è arrivato il momento della festa. E' arrivato il momento di festeggiare grande campione, che ha vinto meno di quello che avrebbe potuto o dovuto col

Roberto Mancini e Gianluca Vialli una coppia storica per i tifosi della Sampdoria che questa sera saranno a Marassi per la partita d'addio di Mancini



suo immenso talento, ma aver vinto con addosso due maglie come quella blucerchiata e quella biancazzurra, due maglie che raramente sono state finora tra le potenze del calcio italiano o che, soprattutto la Samp, mai hanno avuto santi in Paradiso, aumenta di certo il valore dei successi di Mancini.

Ad assistere al rito finale di una prestigiosa, soprattutto capace, regalare sogni ad occhi aperti, ci sarà lo stadio pieno. Pieno di gente, pieno di sospiri per tutto il bello che c'è stato e che non ci sarà più, pieno di affetto per un grande campione.

LE SQUADRE GENOVESI

Sampdoria e Genoa: una notte di «riflessione»

GENOVA

E' caduta forse a proposito la sosta ieri per entrambe le formazioni genovesi, che probabilmente hanno bisogno di tirare un attimo di fiato prima di buttarsi in apnea per chiudere degnamente un campionato di serie B decisamente controverso.

Chi ha ancora tanto da chiedere a questa ultima partita è la Sampdoria, che ha ancora una «speranzina» di agganciare il treno vincente per la promozione in serie A e da lì battere in corsa almeno una delle quattro che la precedono. Sabato prossimo la blucerchiata di Cosenza, contro quella squadra cui ha mai creduto troppo ma che è riuscita a rimanere fino alla fine

il, distanziata a un solo punto dai blucerchiati. Una trasferta difficile per gli uomini di Cagni resa più difficile dalla loro idiosincrasia vincente.

A Marassi, invece, il Genoa riceve il Piacenza, e sarà curioso vedere come gli emiliani si riprenderanno dalla tardiva squalifica di Caccia e Sacchetti per doping. E vedremo anche come i rossoblu scoglio ritroveranno quella marcia più che nell'ultimo impegno casalingo hanno un po' perso, ma che partita così suggestiva come quella col lanciatissimo Piacenza non far ritrovare.

Passata una domenica di tranquillità, giocatori e tifosi genovesi pronti a rifugiarsi nelle insidie della serie B con speranze immutate.

[g. r.]

Una partita tutta giocata sui nervi decisa nel primo tempo da un colpo di testa di Lamberti

Il Savona vince e conquista la piazza d'onore

La grinta dei biancoblu ha ragione del Val d'Aosta: 1-0

De Marco
SAVONA

Sudata, sudatissima vittoria, ma meritata ben oltre lo striminzito 1-0. Tanto pubblico, con prezzi di liquidazione ma tanti applausi al presidente Piro, assieme al sindaco Ruggeri e al nuovo vicepresidente Pedrini. Parte subito, convinzione, il Savona, l'avversario si è in modo opportuno è difficile passare. Inoltre, particolare affetto trascurabile, si avverte una sottile avversione dell'arbitro nei confronti dei biancoblu. Si scatta con una bomba dal limite di Bracaloni (generoso oltre ogni misura), due affondi ospiti: Galantucci e Sogliani, poi falli a ripetizione nella nevralgica del campo, ma il più delle volte invertiti al punto che il pubblico protesta lungamente. Al 20' la prima avvisaglia biancoblu con Pignatola, poi su angolo di Bracaloni la testa decisa di Lamberti ed è 1-0: scocca il 23'. Nervosismo e cartellini gialli: primo al valigiano Spinelli, poi De Fraia. Nella lunga ripresa (nel complesso 7 minuti di recupero) ne succedono di cotte e di crude. Al 50' azione di Cavalcante per Pignatola che da un metro calca su Vignale, poi Bracaloni bombarda da fuori ma il destro è fuori mira. Al 60' Savona vicino al raddoppio ma Lamberti è fermato in fallo: samente, per l'arbitro tutto va bene; al 65'



Lamberti, suntuoso quando sul lungolinea e micidiale nei colpi di testa

Biffi sciolto per Colacicco che è stopto in angolo. Dalla bandierina batte Bracaloni per Pignatola che da due passi spara alta. Gli ospiti attaccano a folla, ma la difesa, impostata Biffi e Giuntoli fa ottima guardia, poi Ghizzardi ci mette del rendendo tutto più sicuro. Entra Baldini e si scatena Spataro che passa a Lamberti una palla invitante ma il mancino fallisce completamente la manovra da pochi passi. Peccato per il Savona, sarebbe stata la rete della tranquillità. Per contro attacca il team ospite e si fa apprezzare per il lungo possesso

di palla con frasteggi, anche inutili a centrocampo. Sul finire dell'incontro ancora belle opportunità, con tiri da lontano per Bracaloni, Spataro e il tornante Baldini. Finisce dopo un'esasperante recupero una ripresa che ha tenuto il pubblico con il fiato sospeso, ma i ragazzi di Tufano, privi di Capitano Calabria, premiati da La Stampa all'inizio della partita con il «Trofeo Pallone d'Acciaio» per la vittoria nel campionato scorso della classifica cannonieri (19 reti), hanno saputo cogliere il massimo con il minimo sforzo soprattutto per la ermeticità della difesa.

«Spareggio, o il ripescaggio»

Le speranze dei biancoblu di Piro dopo la sesta vittoria consecutiva

Ivo Pastorino
SAVONA

Operazione secondo posto riuscita, frutto di sei vittorie consecutive. Savona ora è sulla soglia del paradiso. Ma le chiavi, a 90' dalla fine del campionato, le ha in pugno ancora la Valenzana. Si deciderà al foto-finish. Certo che se il Valle d'Aosta userà anche alla Valenzana il trattamento che ha riservato al Savona per la capitolata sarà vita grama. Perché ieri sembrava che i valigiani fossero stati morsi dalla tarantola e che bisogno di far assolutamente punti, mentre la loro posizione di classifica è del tutto tranquilla.

Nel clan biancoblu in questi giorni finale di torneo si tira spesso in ballo sportività per garantire una conclusione al massimo regolare dell'intera stagione. Ieri questo punto di vista la Sanremese ha fatto la sua parte, fermando la Sangiustese e dando modo così al Savona di soffiare il secondo posto.

Domenica 20 toccherà non solo al Valle d'Aosta comportarsi lealmente, ma allo stesso Savona. Difatti dovrà affrontare la Sestrese sul terreno di Chiavari. Sarà la partita della vita, come si usa dire, tanto per i biancoblu quanto per i verdestellati. La Sestrese è stata agganciata dal Bra, chiamato tra di domenica a far visita al Verbania. Qui pareggio potrebbe anche scapparci, visto che il Verbania ha più nulla da chiedere, al contrario del Savona che non potrà regalare proprio nulla alla Sestrese.

«Sei vittorie consecutive e tutte partite vere, quella con il Valle d'Aosta», sottolinea un Tufano orgoglioso dei suoi ragazzi come la madre dei Gracchi. E il presidente Piro, pur sperando in uno spareggio, la Valenzana, si tiene stretto il secondo posto come uno scrigno prezioso. Dentro potrebbe trovarci, nei prossimi mesi, un vero tesoro: il ripescaggio in C2. E il club sta già lavorando in questa direzione.



Giuntoli, un ottimo rientro

facendo leva sulla consistenza societaria e sul fatto che la squadra rappresenta un capoluogo di provincia e, ultimo, ha alle spalle una storia calcistica prestat fondata nel 1907. Una domenica di festa, ma con una vigilia caratterizzata da un certo nervosismo per l'apparizione quale co-presidente di Egidio Pedrini, candidato da Savona. Appare allo stadio scritte di contestazione per quell'annuncio dato proprio a pochi giorni del voto. Sono state frettolosamente cancellate. Ma il fatto resta.

LE PAGELLE DEI BIANCOBLU

GHIZZARDI 6,5 I valigiani non hanno quasi mai tirato in porta, però lui è apparso molto vigile. **GIUNTOLI 6,5** Stessa autorità e colpo d'occhio anche al rientro dopo lunga assenza. **DE FRAIA 7,5** S'infortuna in un salvataggio alla disperata e la sua assenza si nota (del 60' Colacicco s.v.). **BI PIAZZA 7,5** Una sorta di Furino, peccato l'ammonezione che potrebbe significare squalifica. **BUFFI 6** Strano, non mantiene alta la difesa e il centrocampo ne soffre. Sempre utili i suoi lanci taglienti. **BISIO 4,5** Subisce qualche fallo di troppo, ma è bravo a non farsi tradire dai nervi. **CAVALCANTI 6** E' in un ruolo che non gli si addice, si sacrifica su malgrado. **BRACALONI 6** Non ha più il piede «caldo» di una volta, però ha sempre buone idee e i compagni lo cercano. **SPATARO 6,5** Una faticante la sua a riconfermare il tornante avversario. Perché non gli si fa fare la punta pura? Non ha le caratteristiche di Calabria. **PIGNATOLA 6,5** Impegno incredibile, però si vede che è lontano da mesi dal campo. E così si capisce il perché di certi errori sotto porta. (70' Baldini s.v.). **LAMBERTI 7** Meriterebbe un voto in più se non fosse per quell'incredibile gol del 2-0 mancato per la gioia della Giappa's (93' Magnani s.v.).

IERE D, GIRONA A, PENULTIMA DI RITORNO: SONO STATE REALIZZATE 23 RETI

Sanremese-Sangiustese 1-1

Sanremese: Perrone; Ferrara, Beatrice (62' Modenese); Marrazza, Donna, Aloisio; Siciliano (94' Bianchi), Ledda, Stamella (82' Milesi); Iannolo, Scano, Sangiustese; Maglio; Cassini, Maggio; Giovine, Valra, Cepozzielli (58' Armetti); Clemente (25' Pizaso), Pignatola, Piasale, Perlotto (79' Perziano), Ce Paolo. Arbitro: Marelli. Reti: 4' Scano, 28' Pizaso. Note: spettatori 400 circa; calci d'angolo 6-2 per la Sangiustese; ammoniti Beatrice, Iannolo, Scano, Maggio, Giovine, Valra e Rizzo.

Cuneo 0-3

Il: Locatelli, Bruno (46' Marzo), Grancitelli, Caricato, Bedino, Vallone, Migliore (46' Cristiani), Parante, Cambareri (89' Bonin), Parisi, De Martini, Cuneo; Barbieri, Gallarato, Alberti (80' Cadenazzi), Giannesi, Bottaro, Scognamiglio, Tallone (69' Papi), Sabatini, Forno (75' Olivieri), Larda, Giometti. Arbitro: Carelli. Reti: 7' Giometti, 39' e 56' Larda.

Bra-Borgomanero 1-1

Dal Sano; Magliano (23' Varano), Scognamiglio, Odino, Fava (89' Antona), Sidoli, Fantino, Sandri, Gal, Ballarò, Baudinelli (89' Sarracino). Borgomanero: Macchi; Danini, Giannetti, Nicolini, Merlin, Castiglioni, Patrone (59' Tonali), Rolando, Pingitore, Armentano, Giallonardo (85' Mascheroni). Cori di Bergamo. Reti: 6' Rolando; 9' Pingitore; 43', 80' e 87' Baudinelli. Note: espulso al 62' Fantino per doppia ammonizione.

Volpiano-Imperia 2-0

Gambarini, Morabito, Adamo; Morlacchi, Melchiorri, Fabbri; Tavarna, Biasotti, Cavallini (56' Cosenza), Bonazzi, Menegatti (81' Colitti). Verbania: Guercilena, Baldo, Guidetti; Giallini, Balsano, Presotto (86' Pazzaglia); Bonomi, Rancio, Maggioni, Bovio, Clara (80' Giurò). Arbitro: Bernardoni di Modena. Reti: 44' e 50' Bonazzi.

Borgosesia-Casale 1-1

Borgosesia: Biasotto, Formentini, Fagnoni, Lanza, Sardo, Brescia, Rota, Celano, Roano, Corona, Mondoni. Casale: Castagnone, Santuzzo, Izzo, Debernardo (78' Angeloni), Tormei,

D'Aprile, Orlando (83' Minuttillo), Cafferata, Rossi, Pastorino, Bolzonaro (59' Giribone). Arbitro: Di Fiore di Aosta. Reti: 17' Pastorino. spettatori circa. Al 47' tagnoni sbagliato un calcio di rigore.

Volpiano-Imperia 3-0

Volpiano: Tricarico, Bellucci, Salacone, Magli, Galluccio, Larivera (81' Cialana), Buscino, Piro (46' Spata), Bonomo (51' Pierobon), Bernardi, Zocco. Imperia: Peirano, Ghiglietta Fabio, Oliva, D'Angelo, Giada, Ghiglietta Riccardo, Demasco, Scapellone (57' Calcinio), Sparaccio (37' Bragato), Gaudou (85' Schivo), Bella. Reti: 7' Bonomo 10' Salacone 14' Bonomo Zocco 92' Pierobon. Arbitro: Gallone di Alessandria.

Verbania-Sestrese 1-1

Ivrea: De Blasio, Di Emanuele, Gasparini, Cuc, Brandani, Di Capita, Lasconi, Capacchi, Provenzano, Laghi, Caccese (62' Di Leo). Sestrese: Biddone, Laghi, Piccardo, Totti, Stravali, Costamagna, Piccarda, Cato, Aloe, Calandra, Zaffini (45' Trippoli). Arbitro: La Scomi di Rovigo.

Verbania-Casale 1-0

Savona: Ghizzardi; Giuntoli, Di Gioia (60' Colacicco); De Fraia, Biffi, Bisio; Cavalcante, Bracaloni, Pignatola (71' Baldini), Spataro (93' Magnani), Spataro, Valle d'Aosta; Vignale; Volpone (65' Dandrea), Sano, Broilo, Sogliani, Galantucci; Francioni, Spinelli, Lanzoni, Ciaranieri (79' Giovannina), De Tommaso. Arbitro: Magnoli di Pistoia. Reti: 23' Lamberti. Note: spettatori circa 1500, campo in perfette condizioni e tempo soleggiato; ammoniti De Fraia, Volpone, Spinelli.

Verbania-Casale 1-3

Gravellona: Trischetti; Polato, Cassani; Suini, Ceccon, Fantone; Soffatti (58' Mangialardo), Rosciglione, D'Antuono (48' Zullo), Forzani, Mantovani, Ali, Corno. Salucci; Piccarda, Trippoli; Musumeci, (72' Giacobbe), Berlingeri, Berlingeri, Panno (80' Massaro), Barbieri, Giuletta, Costa, Scibilia (58' Di Mattia). Al. Domercq. Arbitro: Beretta di Treviso. Reti: Berlingeri e Giuletta per il Verbania e Mantovani per il Gravellona. Note: 150 spettatori.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RETI
		V N P F S	
VALENZANA	22	22 6 5 58 24	
SAVONA	20	21 7 5 54 29	
SANGIUSTESE	19	22 3 8 55 26	
DERTHONA	18	10 10 5 48 20	
VOLPIANO	17	15 12 6 52 36	
CUNEO	16	15 9 9 53 33	
BORGOMANERO	15	15 5 52 52	
CASALE	14	13 9 11 46 40	
	12	10 11 50 39	
V. D'AOSTA	11	12 10 33	
	10	10 39 47	
VERBANIA	10	12 8 13 38 35	
BORGOSIESA	9	12 13 41 46	
	8	10 15 37 48	
SESTRESE	8	9 7 17 37 55	
IVREA	7	6 8 19 32 53	
	6	1 4 28 14 107	

* 6 punti di penalità

* 1 punto di penalità

IMMAGINE

11 reti: Lardo (Cuneo).
20 reti: Spataro (Savona).
19 reti: Pastorino (Casale).
17 reti: Palombo (Valenzana).
16 reti: Millesi (Savona), Piasale (Sangiustese), Bergami (Ivrea).
15 reti: De Paola (Sangiustese), Pingitore (Borgomanero, Irg.).
13 reti: Menegatti (Valenzana).
12 reti: Bono (Verbania), Calabro (Savona), Rizzo (Borgosesia).
11 reti: Lardi (Verbania), Cambiare (Ivrea).
10 reti: D'Antuono (Gravellona).
9 reti: Bernardi (Volpiano), Colitti (Valenzana), Spinelli (V. d'Aosta), (Derthona), Giallonardo (Borgomanero).
8 reti: (Volpiano), Aloe (Cavallina), Baudinelli (Bra), Gai (Bra), Petrone (Borgomanero).
7 reti: Aloe (Sestrese), Lamberti (Savona), Iannolo (Sanremese), Giribone (Casale).

PROSSIMO TURNO

17 DI RITORNO 20/05 - ORE 15,00

BORGOMANERO	VOLPIANO	(2-3)
CASALE	GRAVELLONA	(2-2)
CUNEO	SANREMESE	(2-1)
DERTHONA	IVREA	(3-1)
IMPERIA	IVREA	(1-0)
		(1-0)
		(2-3)
V. D'AOSTA		(2-3)
	BRA	(1-3)

I matuziani spengono le chance-promozione della Sangiustese Sanremese: un arrivederci Pari (1-1) al Comunale, bomba di Scanu

Nervosismo

Sette ammoniti e qualche lite

E' finita con un battibecco, mentre lasciavano il terreno di gioco, tra l'allenatore della Sangiustese Cichero ed il bomber della Sangiustese Pisasale. Un piccolo parapiglia, per fortuna solo verbale (che ha finito per coinvolgere altri giocatori e dirigenti) originato, pare, più da vecchie «ruggini» maturate all'andata, che dall'andamento del match, certo un po' nervoso (ben sette gli ammoniti ma, sostanzialmente, corretto). Un nervosismo quasi scontato per la Sangiustese che, bloccata sul pareggio, ha, fatto, dato l'addio ai sogni di promozione. «Siamo mancati, soprattutto, nel finale quando avremmo dovuto tentare il tutto per tutto», ha detto l'allenatore dei piemontesi Frara. «Una bella partita la nostra. Con rapidità e velocità, su un buon terreno, ci abbiamo messi spesso in difficoltà. Certo, siamo tranquilli e liberi mentalmente. Loro dovevano vincere a tutti i costi ed hanno pagato di più, psicologicamente, questa situazione», ha detto mister Cichero. (l.m.)

Monticone

SANREMO

Finiscono al «Comunale» i sogni della Sangiustese di agganciare la C2. Solo la matematica lascia ancora remote combinazioni di speranza ai piemontesi, ma a 90' dal termine, con Valenzana e Savona davanti, l'impresa è, di fatto, impossibile. Ma la vittoria che la Sangiustese voleva a Sanremo non è arrivata. Colpa, certo, di una delle più belle e ordinate partite dei biancazzurri in questa stagione, ma anche del nervosismo che, con il passare dei minuti, ha fatto accumulare facendo perdere, soprattutto nel finale, la lucidità necessaria per far breccia nella difesa di Sanremo che ha concesso pochissimo.

Il match si è infiammato subito. Perché, dopo quattro minuti, la Sangiustese è scesa in campo senza il bomber Millesi, tenuto in panchina, in partenza, precauzionalmente, per problemi ad un tendineo e passata in vantaggio. Un gol scaturito da un'azione di fannolo e Stamilla con «assist» di quest'ultimo a Scanu che, servito al limite dell'area, ha fatto partire un diagonale-bomba cui Miglino nulla ha potuto. Un gran gol. Che ha proiettato il match su un binario fisso: Sangiustese all'attacco e Sanremese che ha giocato di replicando in contropiede dove la rapidità dei vari Siciliano, Iannolo e Stamilla, i suoi «pesti leggeri», ha più volte messo in difficoltà la

retroguardia piemontese dove, va detto, ha gigantesco l'esperto Giovine che ha recuperato decine di palloni ai limiti della sua area riproponendo azioni offensive. Sangiustese. Che, al 28', ha trovato il pareggio: Rizzo, appena entrato, si è incuneato in area sulla sinistra, ha effettuato un cross corto a centro area dove Pisasale, solo davanti alla porta bianca, ha messo dentro di testa. Fuori gioco? Qualcuno della Sanremese ha accennato ad una timida protesta ma l'arbitro, con il conforto del guardialinee, ha convalidato.

Il copione non è cambiata con la Sangiustese sempre all'attacco. Ma la Sanremese è stata pericolosa nelle repliche. Ed ha sfiorato il raddoppio al 45' quando su una punizione, al limite per atterramento Siciliano, Iannolo ha aggirato la barriera con un tiro molto bello che ha colpito la base del palo destro della porta difesa da Miglino, ormai fuori causa. La Sangiustese ha continuato a spingere in avanti. E, al 47', ha avuto una prima occasione con Perotto che, in buonissima posizione in area su cross di Pregolato, ha tirato debolmente sul portiere. La seconda? 57' quando Pisasale ha fatto da torero in area per Rizzo il cui tiro è deviato dal bravo Perrone oltre la traversa. La stanchezza, nel finale, ha un po' spento la Sangiustese. E la Sanremese, in contropiede, è andata vicinissima al colpo del k.o.: spettacolare, al 92', il lungo pallonetto

Iannolo, quasi da metà campo, ha cercato di centrare la porta vuota abbandonata dal portiere che si era spinto in avanti, ma il tiro è finito fuori di poco; e, al 93', poi, è stato Millesi a tirare sull'esterno della rete, con il portiere ormai fuori causa.



Il mister della Sanremese Luigi Cichero

Sestrese, missione compiuta con amarezza

I verdestellati strappano lo 0-0 sul campo dell'Ivrea ma la clamorosa vittoria del Bra li spinge nel baratro

IVREA

La Sestrese è sbarcata sulle rive della Dora con un obiettivo preciso: prenderla. Missione compiuta: è finita 0-0, anche se i genovesi a fine gara erano furiosi per le notizie provenienti dal match tra Bra e Borgomano: i cuneesi, grandi rivali della Sestrese nella rincorsa alla salvezza, sono passati dalla sconfitta per 0-2 ad un 3-2 finale a loro favore che può non lasciare dubbi a chi si sta battendo per evitare la retrocessione.

La gara di Ivrea si è impegnata già dopo una ventina di secondi. Calcio d'inizio, tre passaggi e l'imprendibile Lasconi lascia partire una bomba dal

limite dell'area che centra in pieno la traversa. Passa minuto e ancora il romeno serve Caccese che, da ottima posizione, spara a lato. Come inizio c'è male e serve anche a stimolare l'attenzione dei pochi tifosi convenuti al «Pistone» per assistere all'ultima uscita casalinga degli arancioni.

Una partita che, ad inizio stagione, dopo qualche giornata di campionato, molti addetti ai lavori pronosticavano come uno scontro tra due compagni. Ivrea e Sestrese appunto, che sarebbero state in questo momento ad un passo dalla C2. Non è andata così, anzi.

Dopo l'inizio-turbo dei padroni di casa, il match non è più decollato. La squadra allenata

Spietato 5-0 a favore dei piemontesi

L'Imperia crolla anche a Volpiano

Gianfranco Giacomino

VOLPIANO

Il Volpiano si congeda dal suo pubblico rifilando una cinquantina di ragazzini dell'imperia e centrando così la sua quindicesima vittoria stagionale, a chiusura di una stagione decisamente positiva.

La partita era scontata, ha presentato un risultato che sarebbe potuto diventare molto più largo, se Bonomo e compagni avessero soltanto centrato la porta qualche volta in più. Ai ragazzi allenati da Massimo Storgato per archiviare la disputa basta appena un quarto d'ora.

Ma 7' Salacone scende sulla fascia sinistra e centra per Bonomo: tocco di piatto e palla in rete. Tre minuti dopo Bonomo ricambia il favore, ed è Salacone ad ottenere il raddoppio. Al 14' ancora l'ex bomber di Ivrea e Moncalieri stop di petto in piena area, e scavalca l'incolpevole Peirano.

Nell'intervallo i vertici del Volpiano consegnano una targa al dirigente Gianni Fattaro, per la sua fedeltà e un impegno in società che si perde praticamente nella notte dei tempi. Nella ripresa, finalmente, c'è gloria anche per Zocco che in contropiede firma il poker dei piemontesi.

Allo scadere infine la mette dentro anche il neocentrato Pierobon, che raccoglie un invito fondo e da centro area realizza. Poche note sul conto dell'imperia, chiaramente all'altezza di questa categoria. La classifica lo dimostra, anche se in qualche occasione i baby nerazzurri hanno saputo offrire prestazioni più convincenti di quella di ieri.

Con la vittoria per 3-1 sul Caronno terzo posto in campionato e il «pass» per le finali

La Carisa Esi vince e pensa ai playoff

La poule inizierà il 12 maggio: un appello ai tifosi

In C femminile volata Ira Matuzia e Andora

Vincono anche la Maurina ed il Casinò Sanremo Nel campionato maschile il Finale si impone sul Cus

Ultime battute dei campionati regionali che sabato, per la serie C, hanno visto la gara della penultima giornata. Per ironia del calendario la C maschile, che ha già messo i suoi verdetti, ha proposto il match Finale-Cus Genova Communication, ovvero sfida tra le due squadre che hanno espresso la miglior pallavolo. Il Cus Genova ha ottenuto la promozione dominando nettamente la classifica ma il team finale ha ottenuto un bel secondo posto a conferma di una stagione davvero da archiviare in modo positivo. La gara di sabato, seguita da un folto pubblico, ha visto la vittoria del Finale per 3-2 al termine di un paio d'ore di ottima pallavolo: le due squadre che

in ogni reparto hanno fornito numeri di classe. Alla battuta, in ricezione e a muro si è visto come i due team abbiano davvero meritato la classifica alta. Passando alla C femminile il Matuzia è davvero ad un passo dal salto di categoria ricordando che in questo torneo soltanto prima di alla categoria superiore. Le sanremesi si sono imposte 3-0 sul parquet del S. Pio X Loano Toirano. L'Arredapiccoli Andora, che è a tre punti di distacco dopo aver per lungo militato al primo posto, a sua volta ha avuto la meglio sul Recco sempre con un rotondo 3-0. Il team pontentino ha messo in luce una ottima pallavolo e a questo punto, visto come sono andate le cose durante la stagione,

non tanti potrebbero essere i rimpianti. Tra gli altri risultati la bella vittoria, sofferta e maturata dopo un paio d'ore, del Maurina Imperia contro l'Ortonovo. Per il team imperiese la speranza quando prima di tornare ai fasti di un antico passato: ma le ragazze che si sono esibite in questa stagione, pur pagando lo scotto alla inesperienza, possono, in un futuro non molto lontano, riportare il team nelle categorie più prestigiose. Da segnalare la vittoria del Casinò Sanremo (3-2) sull'Admo Lavagna. Per il team matuziano una bella prova in una stagione all'altale. Sabato prossimo ultima giornata dei campionati regionali con riflettori puntati sulla volata nella C femminile. (l.g.)

ALBISOLA SUPERIORE

«Adesso, soltanto adesso, viene il bello. La qualificazione ai playoff è soltanto il primo traguardo raggiunto in questa stagione: raggiante Ciccio Clemente, presidente della Carisa Esi, che adesso sogna quella A2 sempre più vicina dopo aver concluso al terzo posto la regular season davanti a quel S. Giuliano che tante notti ha fatto trascorrere insonni. Già, il pass per i playoff è arrivato sabato, poco dopo le 23, quando gli albisolesi hanno superato 3-1 il Caronno. Una partita in pratica senza storia per il team di Jorge Cennestracci che ha dominato il primo e secondo parziale concedendosi poi una pausa nel terzo parziale. Aggiunge Clemente: «Qui mi è presa la paura che però è durata poco. All'inizio del quarto set ho visto i ragazzi determinati per chiudere, anche a fatica, il discorso» quarto set. E adesso i play-off: il primo match, molto probabilmente contro Schio, che si giocherà a partite di andata e ritorno, sabato 12 e mercoledì 16 maggio, sempre con inizio alle 21. Per la gara in



Farris gioca nella Carisa Esi Albisola

trasferita già prenotati, per il match contro il Caronno, numerosi appassionati che potranno godere del pullman dell'Ats. Conclude Clemente: «Sì, un ringraziamento particolare va anche all'azienda che ci è venuta incontro in questo finale di stagione. E che adesso scomoderemo ancora per i playoff». Dunque il primo obiettivo è stato centrato: adesso non resta che concentrarsi sui play-off: i quali secondo i tecnici la Carisa Esi parte con il ruolo da favorita. Ma quando entra sul parquet, soprattutto in queste occasioni, la realtà a volte è diversa dalle previsioni. (l.g.)

In serie B intanto l'Imperia torna a vincere

Questa sera a Napoli si assegna lo scudetto

Soltanto stasera sarà assegnato lo scudetto della pallanuoto 2001. La Fiorentina ha vinto, nettamente dominando l'ultimo quarto, la gara-4 contro il Posillipo (11-6), e quindi il tricolore sarà consegnato alla formazione che riuscirà a vincere alla «Scandone» (fischio d'inizio alle 19; arbitri Clara di Terni e Petronilli di Civitavecchia).

Paolo De Crescenzo si professa fiducioso, forte del fatto che ben difficilmente i suoi giocatori hanno, in passato, mancato gli appuntamenti importanti. «Giocare in casa dovrebbe essere un vantaggio, speriamo di poterlo sfruttare». Sull'altro fronte Riccardo Tempestini professa ugualmente fiducia: «I ragazzi sabato sera sono stati fantastici, perché non credere nella grande impresa a Napoli?». Due partite decise al golden-goal, due vinte nettamente dalle squadre ospiti: il pronostico indicherebbe nel Posillipo la squadra favorita, ma sicuramente la Fiorentina cercherà di rendere

dura la vita ad Attilio e compagni.

In A2 Nord, prosegue la marcia di testa del Camogli, mentre Chiavari perde qualche colpo (ma il risultato di Como è sub giudice). Risultati: Vallescriva-Rapallo 13-13; Nervi-Modena 17-13; Camogli-Snam 12-6; Como-Chiavari 7-6; Civitavecchia-Padova 10-10; Torino-Sori 14-8. Classifica: Camogli p. 33; Torino 30; Chiavari e Vallescriva 25; Civitavecchia 21; Nervi 20; Como 19; Rapallo 17; Modena 14; Sori e Padova 7; Snam 3.

In B, l'imperia torna alla vittoria dopo la sconfitta contro il Quinto, imponendosi nella piscina del Sestri Ponente per 7-3. La capofila Quinto risponde affermandosi in trasferta contro il Lerici per 7-6, ma il campionato è ancora molto lungo. Altri risultati: Lavagna-Mameli 10-9; Arenzano-Prato 7-9. Classifica: Quinto p. 11; Imperia e Prato 10; Lavagna e Lerici 7; Mameli 6; Sestri Ponente 3; Arenzano 1. (l.g.)

HOCKEY SU PRATO

Tra gli Allievi emergono le squadre dei biancoverdi

In B ottimo pari del Savona Ro per Liguria e He Genova

SAVONA

Pareggio per il Savona Avis nel campionato cadetto di hockey prato. I biancoverdi del presidente Luciano Pina hanno imposto il pari (1-1) ai torinesi della Resemble Piemonteis al termine di una partita che ha visto i savonesi giocare un ottimo incontro pur con una formazione largamente rimaneggiata. Per il Savona Avis la rete è stata realizzata da Vaglini. Sconfitta invece per la Liguria di Carlo Colla. I biancoverdi sono stati battuti 4-1 da «Lagaccio» dall'He Genova che con questo risultato balza al terzo posto in classifica. Sconfitta pesante invece per il Cus Genova battuto a Novara dalla seconda della classe con un secco 5-1. La classifica vede al comando la Superba Genova seguita dal Novara. Terzo posto per i genovesi dell'He Genova mentre Liguria e Savona sono rispettivamente quarti e quinti.

Intanto nel campionato Allievi il Savona è per la sesta volta campione regionale. La squadra di Momo Astengo e Giuseppe Bruzzone ha superato nell'ultima giornata del girone finale per 4-2 il Cus Genova. Mattatore della giornata Andrea Ponte, autore di tutte le quattro reti che hanno consentito al Savona di vincere il titolo. Il Savona allievi accede agli spareggi per il titolo italiano in programma la prossima settimana a Bra. C'è però un piccolo problema. La squadra allievi è formata da giocatori della formazione Ragazzi a sua volta ammessa al girone finale in programma a Milano la prossima settimana. Il Savona ha chiesto di posticipare una delle due manifestazioni altrimenti non potrà partecipare con entrambe le formazioni, per mancanza di atleti. Nell'ultima giornata del campionato Juniores Nazionale il Savona è stato battuto per 3-1 dal Pistoia, che accede alla fase finale. (r.p.)

BASKET

Nella B femminile la Polysport Lavagna batte l'Athletic Genova. L'Houghton vince la bella con l'Archi Varazze per restare in C1

sogno-scudetto della Termocarispera si è concluso a Parma

Netta sconfitta delle spezzine (62-54) contro le emiliane nelle semifinali della serie A1

Giancarlo Scariozzoni

Finisce l'avventura della Termocarispera Spezia che sognava lo scudetto delle donne, mentre in C1 maschile l'Houghton Genova festeggia la salvezza.

■ FEMMINILE La Termocarispera Spezia non è riuscita a conquistare la finalissima per lo scudetto. Parma troppo forte, che ha vinto 2-0 in semifinale contro le spezzine (62-54) il risultato del ritorno giocato a La Spezia, dopo il 59-52 sempre per le emiliane in gara-1. Nell'altra semifinale, il quintetto di Schio ha invece avuto la meglio sulla Comense in gara-2 (75-69), costringendo le avversarie alla «bella» in programma stasera alle 20,30 a Como.

■ FEMMINILE La Polysport conclude una fantastica stagione conquistando il quarto posto grazie al successo in trasferta sul parquet dell'Athletic Genova. Partita certo esaltante,

le lavagnesi si sono limitate a vincere per 56-46. Tabellino Polysport: Peirano 24, Schiavino 9, Descalzi 8, Canepa 6, Patelli 4, Oliveri 3, Valle 2, Mosto n.e., Riscuzzi n.

■ MASCHILE Le due semifinali di andata del playoff si sono concluse con le vittorie dell'Autorigli e del Folio. I chiavaresi hanno espugnato il parquet dell'Ospedaletti per 88-79, mettendo una seria ipoteca sulla finalissima: gli spezzini hanno fatto valere il fattore campo, sconfiggendo il Riviera Savona per 70-60. Penultima giornata per la poule retrocessione, e le tre squadre hanno tutte perso. I risultati: Assobasket-Lerici 68-77; Sarzana-Rossiglione 69-62; Spazio 1993-Tigullio 70-65; Maremola-Pontremolese 76-68; Crdd-Cus Genova 92-105. Classifica: Rossiglione p. 26; Cus 24; Lerici 22; Pontremolese, Sarzana e Maremola 20; Spezia 1993 18.

■ MASCHILE Le due semifinali di andata del playoff si sono concluse con le vittorie dell'Autorigli e del Folio. I chiavaresi hanno espugnato il parquet dell'Ospedaletti per 88-79, mettendo una seria ipoteca sulla finalissima: gli spezzini hanno fatto valere il fattore campo, sconfiggendo il Riviera Savona per 70-60. Penultima giornata per la poule retrocessione, e le tre squadre hanno tutte perso. I risultati: Assobasket-Lerici 68-77; Sarzana-Rossiglione 69-62; Spazio 1993-Tigullio 70-65; Maremola-Pontremolese 76-68; Crdd-Cus Genova 92-105. Classifica: Rossiglione p. 26; Cus 24; Lerici 22; Pontremolese, Sarzana e Maremola 20; Spezia 1993 18.

Polysport e Casale 34; Ivrea e Viareggio 28; Le Mura 28; Mirafiori 26; Rivoli 24; Castistica 20; Moncalieri 10; Vercelli 6; Athletic 3. Il Collegio dovrà disputare ora uno spareggio contro la prima del girone D per il posto promozione; retrocedono in C Athletic, Vercelli, Moncalieri, Castistica e Rivoli; Moncalieri dovrà disputare uno spareggio salvezza contro la 9a classificata del girone D.

■ C1 La bella fra Houghton Genova e Archi Varazze per la permanenza immediata in categoria si è risolta con il successo dell'Houghton dopo un tempo supplementare (81-76). Ora l'Archi Varazze dovrà affrontare nel play-out salvezza il Dogliani (eventuale bella in Liguria), mentre l'altra sfida salvezza del girone A sarà fra Alessandria e Derthona; Poggibonsi-Quartu Sant'Elena e Viano-Tarros Spezia i due play-out nel girone E.

Eccellenza: larga vittoria-salvezza sul Molassana

I «leoni» dell'Albenga si impongono per 4-1

LOANO

Con la salvezza già acquisita l'Albenga gioca a viso aperto contro una mai doma Molassana e ottiene gli ultimi tre punti del campionato. Il successo contro i genovesi (4-1) non fa una grinza. I bianconeri di Elvio Fontana hanno giocato una gara accorta tenendo in mano le redini del gioco per tutto l'incontro dimostrando al pubblico presente sulle gradinate dell'Ellena, di essere una squadra vera e motivata. L'avvio è tutto di marca locale con Romero, autore di una doppietta, che al 6' si mette in evidenza. La conclusione dalla lunga distanza che esce di poco sul fondo. Al 19' è ancora l'Albenga con Prina ad andare vicino alla rete, ma anche in questa occasione la palla è alta sulla traversa. Dal possibile 2-0 in favore dei locali, si passa sullo 0-1. L'Albenga è in avanti alla ricerca della rete. I bianconeri vengono presi in contropiede e così al 21' passano in svantaggio grazie ad una rete di Zoli. Sotto di un gol l'Albenga continua a macinare tante palle gol senza però concretizzare. Poi al 45' quando tutti pensavano che l'Albenga non riuscisse a pareggiare, ecco arrivare la zampata vincente di Romero. L'argentino entra nella porta avversaria, ruba la palla al diretto avversario, entra in area e spara un tiro imprevedibile per l'estremo difensore genovese. La prima frazione in pareggio. L'Albenga non ci sta. Vuole chiudere la stagione con la vittoria. I tre punti li vuole anche Fontana, che nei giorni scorsi è stato confermato, anzi confermatissimo dalla dirigenza. Così continua a pigliare sull'acceleratore fino a quando non arriva il raddoppio. A siglarlo è ancora Romero, come nel primo tempo. Un gol che è praticamente la fotocopia. E' il 55' quando l'attaccante bianconero si impossessa della sfera, si libera dell'avversario e deposita la palla in rete. Sulle ali dell'entusiasmo arriva anche la terza rete, questa volta con Scannu che al 70' di «rapina» mette nella rete. Passano ancora una decina di minuti e arriva il quarto e ultimo dei gol. E' il più bello. Un gol da fantascienza a siglarlo è punizione di Domadi, il migliore dei padroni di

casa. Soddisfatto il direttore tecnico degli ingegneri Ivano Dagnino che afferma: «Abbiamo giocato una buona partita dimostrando di avere le carte in regola per fare bene anche nella prossima stagione. Quest'anno abbiamo raggiunto senza problemi l'obiettivo salvezza scoprendo due giovani dell'83, Fanelli e Bellingheri e pedine importanti per la squa-

dra quali Diomed, Carrara e Sardo. Chiudiamo la stagione con la consapevolezza di aver fatto bene e gettato le basi per il prossimo campionato, dove l'Albenga si presenterà ai nastri di partenza con obiettivi importanti, obiettivi da salto di categoria. Ci auguriamo di poter giocare sul nostro campo, siamo stanchi di giocare tutte le partite» [r. p.]



Fontana ha pilotato l'Albenga alla salvezza

Il club chiavarese in crisi, i giocatori argentini sono già partiti

L'Entella liquida la Fezzanese

Un successo (2-0) con l'amaro in bocca

CHIAVARI

C'erano sessanta coraggiosi sugli spalti del Comunale a osservare un'amichevole mascherata da ultima partita di stagione che ha riservato poche soddisfazioni per Entella e Fezzanese. Hanno vinto (2-0) i chiavaresi, hanno avuto poco da festeggiare, perché lontani da quei primi posti che avevano occupato a lungo nel girone di andata e che hanno perso quando hanno pagato dazio a una situazione societaria a dir poco disperata. Hanno perso gli spezzini che hanno solo incassato l'ennesima delusione in una stagione senza luci, con una salvezza firmata a pochi turni dal termine. Eppure il gruppo allenato da Strata era quello che un paio di anni fa era arrivato secondo. Anzi ai pochi presenti non è potuto non venire in mente la sfida tra Entella e Fezzanese che caratterizzò il torneo 1998-1999 di Eccellenza, terminato con la vittoria dell'una e il secondo posto dell'altra. Sono passati solo 24 mesi e sembra che siano passati diversi anni. Soprattutto per l'Entella che, da domani, dovrà cercare di trovare una nuova dirigenza e un nuovo proprietario dato che quello attuale, l'argentino Ricardo Omar Cianella, l'ha portata sull'orlo (e forse anche un po' più in là) del fallimento.

La partita si riassume nei due gol, uno per tempo, segnati dall'

IL FO.CE. VARA SI AVVIA AGLI SPAREGGI

FOLLO. Il Fo.Ce.Vara batte la Casellese 2-0 e raggiunge l'obiettivo prefissato, il secondo posto e contemporaneamente il diritto allo spareggio fuori regione per cercare di conquistare la serie D. Un cammino difficile, quello che attende gli spezzini di Antonio Sessarini, contro formazioni piemontesi e lombarde che hanno sempre avuto la meglio contro le nostre rappresentative. Il Fo.Ce.Vara ha giocato costantemente in avanti, sfiorando nel primo tempo (concluso sullo 0-0) ripetutamente il gol del vantaggio. Francese ha brillato come uomo-assist, fornendo i due palloni decisivi ai compagni di reparto.

Al 69' Francese tira verso Morgavi, il portiere genovese respinge corto e sulla sfera irrompe Chiappini che realizza; all'84' azione di Francese sulla fascia sinistra, cross per Pellegrini che non ha difficoltà nel battere Morgavi. Spezzini che conquistano il secondo posto dietro il Vado, ed ora si preparano per gli spareggi interregionali. [g. a.]

Entella. La Fezzanese era in formazione rimaneggiata ed aveva parecchi giocatori con pochi allenamenti nelle gambe. Al 21' Chiappini fila via sulla destra, giunto sul fondo, sceglie di non crossare alto, ma di dare la palla all'indietro al gemello Mazzei che senza pensarci più, devia il rasoterra alle spalle di Cozzani.

Al 84' la mezzapunta Testone si fa largo in area di rigore, difende la palla, salta un difensore e, quando vede Cozzani in uscita, lo trafugge con un preciso diagonale. Un gol targato Toscana e un gol targato Argentina, una firma per ognuno dei due

gruppi che hanno portato avanti la stagione di un'Entella che si ritrova senza giocatori locali o con gli altri pronti a lasciare in blocco la squadra. Un gruppo di argentini della scuderia Cianella (Neri, Martin e Lovera) sono partiti per Buenos Aires sabato, gli altri (Conti, Reveruzzi, Cinalli, Testone) li raggiungono oggi. La società più gloriosa ed antica del Tigullio rischia veramente grosso. Il presidente potrebbe avere un jolly nella manica, ma se non lo tirerà fuori rapidamente, nel prossimo campionato di Eccellenza potrebbe esserci un vuoto. [d. s.]

Gol di Prestia e Cattardico, un rigore sbagliato

Vado sempre grande La Bolzanetese va giù

Danilo Sanguineti

GENOVA

Bolzanetese-Vado non può neppure essere classificata come la classica partita di finale di stagione, perché per festeggiare il termine di un lungo campionato bisogna essere in due, invece ieri a Genova solo gli ospiti avevano ragione per sorridere e scherzare. Tra i padroni di casa regnava lo sconforto per una retrocessione arrivata con una giornata di anticipo e dopo un solo anno di permanenza nella categoria: perciò lo 0-2 conquistato dal Vado neopromosso in serie D (prenderà il posto di un Imperia sull'orlo del disastro) non ha suscitato grandi emozioni, anzi si è determinato nel silenzio dei tifosi di casa.

I rossoblu di Eretta hanno dato spazio ai panchinari, nonostante ciò hanno vinto in scioltezza, permettendosi di regalare anche un rigore in chiusura di partita ai padroni di casa, rigore che, ad emblema di una stagione sbagliata, non è stato trasformato da Faggiani. Mister Pascali alla fine allargava le braccia sconfitto: «Ancora una volta dobbiamo rammaricarci dei nostri errori più che applaudire alla bravura degli avversari. Purtroppo ci siamo svegliati troppo tardi e non abbiamo fatto abbastanza per rimediare a un girone di andata disastroso».

La Bolzanetese era già spacciata prima di entrare in campo: è vero che vincendo avrebbe potuto agganciare a quota 33 una Grassorutense sconfitta in casa dalla Cairese (che invece ha vinto) e un Baiardo battuto, sempre sul terreno amico, dalla Sammargheritese, ma, anche in questa improbabile eventualità, la classifica avrebbe condannato (Baiardo p. 6; Grasso 5, Bolzanetese 4). Quindi nella stagione 2001-2002 le due contendenti saranno divise da due categorie.

La partita è stata chiusa in circa mezz'ora da due «magie» dei rossoblu. A segno, significativamente, due degli elementi più importanti nell'annata trionfale dei vadesi: al 23' Cattardico e al 32' Prestia. Sta per scendere la mezz'ora quando Prestia slalomeggia nella difesa avversaria e porge un pallone invitante a Cattardico, pronta girata del numero sette e sfera alle spalle del portiere. Tre minuti più tardi fa tutto da solo il centravanti: si presenta da solo di fronte a Franchini e lo supera con un delizioso pallonetto. Si potrebbe anche finirlo qui, ma il regolamento dice che le partite proseguono sino al novantesimo, con il rigore sbagliato da Faggiani.

LOANESI-POKER CONTRO L'ARGENTINA

La Loanesi conclude nel migliore dei modi il campionato di Eccellenza rifilando un poker alla retrocessa Argentina. La compagine di Piovano non ha avuto problemi nel dominare il confronto realizzando il primo gol al 19' con Infante. Lo stesso giocatore ha marcato poi la seconda rete seguita dai gol di Valentino e Galleano. La squadra rossoblu ha anche colpito la traversa su rigore fallito da Vona al 13' del secondo tempo. Poco da dire invece per la compagine imperiese allenata da Ghio che non attendeva altro che la conclusione di questo torneo. Un torneo che ci chiude amaramente con la retrocessione ma con la speranza, come hanno affermato ancora ieri i dirigenti di poter presto rientrare nell'élite del calcio ligure. Dice il trainer Piovano: «Abbiamo chiuso nel migliore dei modi un campionato nel quale siamo stati anche protagonisti e con un pizzico di fortuna potevamo arrivare anche più in alto».

[g. o.]

Genovesi all'arrembaggio, raggiunti solo su rigore

Baiardo: è retrocessione dopo l'1-1 contro la Samm

GENOVA

La Sammargheritese pareggia la partita con il Baiardo e perciò «vince» lo spareggio salvezza. La Samm ha puntato decisa al nulla di fatto e alla fine ha avuto ragione dovendo però soffrire oltre 100 minuti. Il Baiardo, sostenuto da una folla strabocchevole, è partito all'attacco con la forza della disperazione. Nel primo tempo ha dominato trovando il gol che voleva dire salvezza al 34' su ingenuità della difesa arancione. Molinaro getta una palla in mezzo, la sfera tocca da un difensore si impenna, con Nanfra e Pertusi che si guardano indecisi, l'effetto impresso al pallone mette fuori gioco portiere e libero mentre «Coco» Mieli insacca. La Sammargheritese vede profilarsi lo spettro della retrocessione e reagisce con la forza della disperazione. Nella ripresa parte all'assalto, colpisce un palo con Bertorello e poi al 57' trova un rigore per un «man» contestato. Macchiavello, senza esitazioni, realizza. Al 91' grande parata di Nanfra e un disperato colpo di reni neutralizza il colpo di testa di Molinaro; al 93' Rosatelli spiazza l'incrocio dei pali.

I CANNONIERI

- 19 RETI Prestia (Vado)
- 18 RETI Romero (Albenga)
- 12 RETI Ferrando (Casellese) e Cannistrà (Busalla)
- 11 RETI Frediani (Fezzanese) e Chiappini (Entella)
- 10 RETI Rombi (Fo.Ce. Vara) e Zirano (Bolzanetese)
- 9 RETI Martin (Entella) e Pennone (Vado)
- 8 RETI Chiarlone (Cairese), Alfano (Vado), Cattardico (Vado) e Ruocco (Samm)
- 7 RETI Mosca (Pontedecimo), Francese (Fo.Ce. Vara), Ceppi (Cairese), Cardinali (Pontedecimo)
- 6 RETI Potocnik (Loanesi), Mulonia (Busalla), Marrai (Fezzanese)
- 5 RETI Badino (Busalla)
- 4 RETI Modica (Entella), Cavaliere e Pedretti (Pontedecimo), Vona (Loanesi), Infante (Loanesi), Marrai (Fezzanese), Narizzano e Fibrini (Casellese)

Pasticcio, gamba fratturata in uno scontro di gioco

La Grassorutense si salva battendo (2-0) la Cairese

RAPALLO

La Grassorutense batte 2-0 la Cairese e raggiunge la salvezza. Festa finale che è però stata rovinata dall'infortunio che ha colpito Simone Pasticcio, costretto ad abbandonare il campo al quarto d'ora della ripresa dopo un contrasto con il portiere gialloblù Novello. Cartellino rosso per l'estremo difensore della Cairese, uscito dall'area ed espulso dall'arbitro l'ultimo uomo, frattura scomposta della tibia e del perone per il centrocampista rapaliese che, dopo essere stato portato all'ospedale di Lavagna, è stato successivamente trasferito al nosocomio di Sestri Levante, dove sarà operato mercoledì. La partita si è decisa proprio al 18' della ripresa, in occasione di questo episodio. Dopo oltre dieci minuti di sosta, per permettere l'ingresso sul terreno di gioco dell'ambulanza e la sistemazione dello sfortunato giocatore sulla barella, badando a non compromettere ulteriormente lo stato dell'arto, la Grassorutense usufruisce della punizione dal limite: batte Rei, si crea una mischia e Gastriani realizza. Da libro Cuore la scena successiva, con Gastriani (che è anche il cugino di Pasticcio, ndr), che corre verso l'ambulanza che sta lasciando lo stadio «Macera» per comunicare la rete. Passano appena tre minuti e la Grassorutense, sfruttando anche l'inferiorità numerica degli avversari, costruisce un'altra manovra offensiva che porta Rei a tu per tu con Bruzone: il diagonale del giocatore, forse l'elemento determinante di tutta la stagione dei rapallesi, non lascia scampo a



Il d.s. della Cairese, Carletto Pizzorno

Bruzone. In precedenza la Grassorutense aveva colpito per due volte i legni della porta difesa da Novello: al 46' con lo stesso Rei (parte superiore della traversa) e al 49' con Marchesini, autore di una perentoria conclusione dal limite che si è stampata sulla traversa. Al termine l'allenatore Bottaro, ormai in procinto di accasciare altrove, ha voluto ringraziare i giocatori per l'impegno profuso durante l'anno. «Una vittoria-salvezza dedicata a Simone» le prime parole del tecnico rapaliese. Per la Cairese, quella di Rapallo è stata l'occasione per provare alcuni giovani in vista del prossimo anno. Soltanto due le conclusioni pericolose verso Camisa: al 19' Veneziano concluso sopra la traversa, all'87' il tiro di Ceppi è respinto da Camisa con un piede. [g. a.]

Un pari senza brividi

Pontedecimo e Busalla già in vacanza

PONTEDECIMO. L'impressione, che si trae dal pareggio (1-1) tra Pontedecimo e Busalla, è che entrambe le squadre fossero con la testa e con le gambe già in vacanza. Gli ospiti avevano, in teoria, ancora la possibilità di raggiungere il secondo posto e quindi di andare agli spareggi per la serie D. Spareggi che interessano a pochi, forse a nessuno, perché si risolvono in uno spreco di energie e di finanze dato che le squadre piemontesi e lombarde che si incontrano alla fine riescono sempre a prevalere.

Il primo tempo vede una chiara supremazia della squadra di casa, che, sebbene sia imbottita di under, ha più energia e, meglio il campo. Guidati da due vecchieccie ancora arzilli come Mosca e Balboni i granata passano al 19': Ficus viene fatto ammalitare da Mosca, per evitare guai peggiori il difensore busallense cerca di stoppare con un blocco stile basket l'attaccante granata. Per l'arbitro Schenone di Genova è un fallo appena dentro l'area di rigore. Per Balboni è un'opportunità da non fallire: infatti il principe prende la rincorsa e indirizza un missile a fil di palo, con Romeo che può fare solo lo spettatore impotente. Nel proseguo è Mosca a sfiorare il raddoppio con un paio di conclusioni al volo. Ci pensa Romeo a difendere la porta. Poi nella ripresa cambia quasi tutto: il Pontedecimo si rilassa e il Busalla comincia a fare sul serio. Così al 52' arriva il pareggio, rocambolesco. Damonte scende e crossa, la palla viene intercettata da un difensore che tocca quel tanto che basta per mettere fuori tempo Lorusso, nei pressi è appostato Glioti che realizza con un tocco sotterraneo. [d. s.]

NEL'ULTIMA GIORNATA DI ECCELLENZA VENTUN GOL E UNA SOLA VITTORIA IN TRASFERTA

Grassorutense-Cairese 2-0

Grassorutense: Camisa; Bellolio, Agen (46' Boero); Pasticcio (61' Gastriani), Calisi, M. Costa; Lauricella, Rei, Marchesini (85' Carpinelli), Alfano, Carbone. Cairese: Novello; Di Giosia, Ghiso (51' Bruzone); Luzzo, Solari, Bottinelli; Grimaudo, Minio (46' Rizzo), Oliveri (46' A. Costa), Ceppi, Veneziano. Arbitro: Aiello. Reti: 63' Gastriani, 66' Rei.

Fo.Ce. Vara-Casellese 2-0

Fo.Ce. Vara: Brogi; Gianardi, Paganini; Maggiani, Olmi, Fazzini; Rossi (57' Rombi), Bertolla, Francese, Bertoneri (63' Chiappini), Pellegrini. Casellese: Morgavi; Stevano, Torre (78' Ruscelli, 84' Giannazzo); Ramponi (59' Ledda), Passani, Picchi; Narizzano, Lagorio, Armanino, Cavaliere, Arcoraci. Arbitro: Peri. Reti: 69' Chiappini, 84' Pellegrini.

Bolzanetese-Vado 0-2

Bolzanetese: Franchini; Maffei, Boero, Faggiani, Daddeo (46' Dandolò), Fornaroli; Manfredi, Calagno, Pedemonte, Cubatoli.

ECCELLENZA

RISULTATI		
ALBENGA	MOLASSANA	4-1
BAIARDO	SAMMARGHERITENSE	1-1
BOLZANETENSE	VADO	0-2
ENTELLA	FEZZANESE	2-0
FO.CE. VARA	CASELLESE	2-0
GRASSORUTENSE	CAIRESE	2-0
LOANESI	ARGENTINA	4-0
PONTEDECIMO	BUSALLA	1-1

IL VADO è promosso in serie D

IL FO.CE. VARA giocherà gli spareggi per la promozione contro le seconde classificate di altri gironi del nord Italia

Retrocedono ARGENTINA ARMA, BOLZANETENSE e BAIARDO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
VADO	64	18	10	2	56	21	
FO.CE. VARA	51	14	9	7	33	13	
BUSALLA	47	11	14	5	31	26	
ENTELLA	45	12	9	9	42	37	
LOANESI	44	11	11	8	32	23	
PONTEDECIMO	43	10	13	7	41	32	
ALBENGA	39	8	15	7	29	26	
CAIRESE	38	8	14	8	34	35	
MOLASSANA	38	9	11	10	24	28	
CASELLESE	37	9	10	11	30	29	
GRASSORUTENSE	36	7	15	8	27	25	
FEZZANESE	35	7	15	8	25	28	
SAMMARGHERITENSE	35	6	17	7	26	27	
BAIARDO	34	6	16	8	27	31	
BOLZANETENSE	30	7	9	14	20	40	
ARGENTINA*	6	1	4	25	12	69	

* 1 punto di penalità

Kasa (46' De Matteli), Vado: Veroli; D'Asaro, Roberto (73' Santarelli); Bonadies, Moiso (46' Testa), Donato; Cattardico, Damonte, Prestia, Alfano (50' Cremonesi), Pennone. Arbitro: Calagno. Reti: 29' Cattardico, 32' Prestia.

Entella-Fezzanese 2-0

Entella: Cinalli; Cella, Livellara; Arnao, Baldini, Reveruzzi; Mazzei (86' Pesotti), Agnetti (86' Ventura), Baglietto (76' Cantarello), Chiappini, Testone. Fezzanese: Cozzani; Agostani, Frateschi; Fiochi, Celsi, Fiondella (48' Freudiani), Baudi, Miglioranza, Ferragina, Podela, Pardu (53' Prato). Arbitro: Cornaro. Reti: 21' Mazzei, 84' Testone.

Pontedecimo - Busalla 1-1

Pontedecimo: Lorusso; Proto, Soracco; Moita (56' Cavaliere), Balboni, Romano; Mangini (81' De Gregorio), Pedretti, Cardinali (68' Florito), Ubertelli, Mosca. Busalla: Romeo; Ficus, Bertero; Giovati, Mignacco, Damonte; Alois (76' Stampo), Glioti, Repetto (66' Pesciallo), Cannistrà (90' Speranza), Badino. Arbitro: Schenone. Reti: 19' Balboni, 52' Glioti.

Baiardo-Sammargheritense 1-1

Baiardo: Giulietti; Poggi, Rengucci; Scuzzarello, Gaspari (80' Luconi), Giusquiami; Molinaro, Mieli, Macri, Bonadies (69' Remenghi), Franchini (54' Rosatelli). Sammargheritense: Nanfra; Giuliani, Pertusi; Rinzivillo, Lenzi, Muzio; Martini, Bertorello (93' Brignetti), Ruocco, Bruzzo, Macchiavello (71' Gualco). Arbitro: Ravenna. Reti: 34' Mieli; 57' Macchiavello (rig.).

Albengacisano-Molassana 4-1

Albengacisano: Siracusa; Diomed, Carrara; Sardo, Marcenaro, Prina; Sfondratti, Magalino, Romero, Scannu, Bellingheri. Molassana: Riolfi; Esposito, Maghamifar; Rossi, Zoli, Schenone; Lazzaretti, Patrone, Morisconi, Veroni, Mignone, Di Gennaro. Arbitro: Di Giovanni. Reti: 21' Zoli, 45' e 55' Romero, 70' Scannu, 85' Diomed.

Loanesi-Argentina Arma 4-0

Loanesi: Ladelfa; Marsano, Piccinini; Cravegna, Barone (63' Zucchelli), De Pedrini, Potocnik, Merlo, Vona (70' Galleano), Valentino, Buttiglieri (63' Infante). Argentina: Balzstra; Tirone, Bestagno, Benza, De Giovanni, Petrognani; Miato, Pilia, Gimenez, Nocera, Borgna. Arbitro: Scagni di Genova. Reti: 64' e 77' Infante, 89' Valentino, 92' Galleano.

Un rigore benevolo realizzato da Riolfo decide la partita negli ultimi minuti

Il Pietra vince il derby (2-1) e si salva ma festeggia anche il Finale promosso

I CANNONIERI



Fabrizio Gatti
esperto bomber
ex Savona
e Sanremo
ha stravinto
la classifica
dei cannonieri

24 RETI Fabrizio Gatti (Ventimiglia)
21 RETI Vittori (Finale)
16 RETI Belvedere (Golfodiane-
se)
14 RETI Sambarino (Legino)
13 RETI Corradi (Arenzano)
12 RETI Bracco (Genoa club
Mignanego)
11 RETI Scartezzini (Finale)
e Calzia (Alasio)
10 RETI Harlow (Corniglianese)
9 RETI Gozzi (Ventimiglia) e
Sole (Pietra)
8 RETI Baccino e Valardo (Bra-
gno)
7 RETI Martino (Masone),
Papalia (Finale)
e Colli (Golfodiane-
se)

PIETRA L.

C'è tanta festa in campo e fuori per Pietra e Finale, le due società rivierasche accumulate da due diversi stati d'animo per gli opposti obiettivi raggiunti. Il Finale gioca con la testa ai festeggiamenti ed il Pietra riesce a salvarsi con qualche affanno di troppo. Il 2-1 conclusivo contro i giallorossi è figlio di due rigori perlomeno «benevoli» e spedisce all'inferno i genovesi del Via Acciaio. Che i giallorossi capolista non siano quelli delle altre domeniche si capisce già dai riscontri del primo tempo. Il passo è la partita di fine stagione. Per contro il Pietra che gioca con un orecchio ai cellulari per la sfida Via Acciaio-Quiliano non disputa un incontro con mordente. Per questo motivo il primo tempo scorre via con pochi sussulti con i finalisti che fanno la loro parte, ma senza affondare. La prima azione segnalabile sul taccuino riguarda l'infornata occorsa a «Ciccio» Vernice per una probabile distorsione al ginocchio intorno al 35'. Trascorrono due minuti e un gran fendente di Gandolfo colpisce la traversa della porta difesa da Di Tonno. Al 40' per un contatto più che dubbio tra Vose e Beluffi, il Pietra ha a disposizione un calcio di rigore. L'arbitro ci cade e decreta il penalty, ma Di Tonno rende



Con la vittoria di ieri il Pietra ha centrato la salvezza, ma alla fine l'esultanza più grande è stata del Finale, neopromosso in Eccellenza: nel servizio di Gianni Chiaromonte a sinistra una scena dello spogliatoio, a destra la festa a fine gara con i giocatori che attorniano il tecnico Monteforte

giustizia al tutto e neutralizza la conclusione dal dischetto dello stesso Beluffi.

Nel secondo tempo il gioco non si discosta di molto da quello visto in precedenza. Dopo una decina di minuti però i padroni di casa passano in vantaggio con Piccinini che sfrutta una serie di rimpalli e supera l'estremo difensore finale Di Tonno. La capolista ci mette poco per riaddezzare il risultato con un traversone di Infantino che Papalia, nei pressi del dischetto, trasforma in gol con

un providenziale colpo di testa. Quando la partita sembra scorrere sui binari di parità e con un Pietra notevolmente in calo fisico, arriva il secondo rigore che decide la partita. Protagonista è ancora il finale Vose ed un contatto misterioso su Sole. L'arbitro Rizzo riesce a vedere l'ennesimo penalty e questa volta Riolfo non sbaglia. Alla fine tanta festa negli spogliatoi del Finale e spumante e cori per festeggiare il passaggio in Eccellenza dei ragazzi di Luca Monteforte. An-

che il Pietra brinda, sia pure per altri motivi: la permanenza in Promozione

(en. for.)

Pietra L.: Balestrino; Carobbi, Calandrino; Cauteruccio, Marti-
nello, Gandolfo; Chiassaro, Pic-
cinini (56' Sole), Beluffi (65'
Riolfo), Vadone, Aicardi.

Finale: Di Tonno; Grossi (56'
Travi), Vose; Bortolini, Mazzone,
Branciforti; Infantino, Mazz-
zari, Vittori (46' Scartezzini),
Vernice (37' Papalia), Gonella.
Arbitro: Rizzo. **Reti:** 55' Pic-
cinini, 65' Papalia, 85' Riolfo (rig.).

Legino salvo

Festeggiamenti con «cinquina»

SAVONA

Il Legino supera l'ultimo ostacolo Sampierdarenese (5-0) e riesce a centrare l'obiettivo della permanenza in Promozione. La doppietta di Sambarino, le reti di Marchetti su rigore, Metrano e Panigo firmano un'impresa sino a poco tempo fa impensabile. Alla fine tanta gioia in campo e fuori con qualche lacrima e tante docce fuori programma. Le parole del raggiante presidente Carella: «È finito un incubo e una dedica particolare la faccio a due nostri giocatori Biffi e Silvestro sperando che ritornino a giocare. Inoltre non voglio dimenticare un nostro dirigente che ad un certo punto ci ha abbandonato dicendo che eravamo una società di terza categoria».

(en. for.)

Legino: Prette; Ferraloro, Mara-
ra; Rigato, Carlini, Semperboni;
Sinopia (70' Masoni), Lazzarini
(46' Metrano), Marchetti, Sam-
barino (60' Ferrari), Panigo.

Sampierdarenese: Serando
(65' Palmieri); Riva (60' Bazzu-
llo), Leveratto; Fornero, Pittaluga
(75' Bellanca), Bracco; Ranno,
Scalia, Iannino, Orlando, Fusco.
Arbitro: Simeoni. **Reti:** 13' Sam-
barino, 17' Marchetti (rig.), 45'
Sambarino, 55' Metrano, 77'
Panigo.

Ventimiglia ko

La Golfodiane- se poker sul confine

VENTIMIGLIA

Il Ventimiglia «linea verde» (ben tre gli esordienti: De Boni e Condel-
lo, classe 1984 e Arcidiano, classe
1982) è crollato in casa (1-4) sotto i
colpi della Golfodiane-
se imbottita di «ex». Sconfitta senza drammi,
anche se è costata al Ventimiglia,
proprio nell'ultima giornata, il ter-
zo posto in classifica. Dopo un
primo tempo equilibrato, caratte-
rizzato da una traversa colpita, al
35', dal ventimigliense Iezzi, nella
ripresa è stata la Golfodiane-
se, con un Ansaldo davvero in edizio-
ne super, a premere sull'accelera-
tore. Con un poker di gol, ha
chiuso l'incontro: è stato Colli, al
48', ad aprire la serie delle netta-
ture, completata, poi, da Belvede-
re al 59', da Mazzone al 73' e
ancora da Colli al 73'. Il gol della
bandiera lo ha messo a segno, su
rigore, Gatti al 77': per l'anziano
bomber dei frontali è la venti-
quattresima rete stagionale. (h.m.)
Ventimiglia: Frasson; Pagliuca,
Comi; Biancheri, De Boni (69' Con-
dello), Amarella (58' Arcidiano);
Iezzi, Bacigaluppi, Gatti, Piccolo,
Gozzi.
**Golfodiane-
se:** Berardi (81' Pa-
rodi); Enrico (80' Ramoino), De Si-
meis; Mazzone, Ansaldo, Novaro;
Luongo, Bella, Belvedere (73' Bar-
la), Colli, D'Anca. **Arbitro:** Ema-
nuela Bollorino di Albenga. **Reti:**
48' e 73' Colli, Belvedere 59',
Mazzone 69' e Gatti 77' (rig.).

PRIMA CATEGORIA

Lo Speranza supera il Pontedassio (2-0) e conquista la salvezza. Vince anche l'Altarese mentre crolla il Bardineto

Varazze promosso con cinque gol al Portovado

La Carcarese batte il Pontelungo (2-1) e s'insedia al secondo posto

Ennio Fornasteri

Il Varazze ritorna in Promozione e raggiunge anche la matematica sicurezza con la scoppola rifilata al Portovado (5-0). Da parte vadesse la situazione è disperata, con i verdi di Bovero che si giocheranno la salvezza con il Pontelungo sconfitto a Carcare (2-1). La vittoria dei biancorossi di De Salvo vuol dire secondo posto e spareggi quasi al sicuro. Grande impresa dello Speranza che supera 2-1 il Pontedassio e centra la salvezza. L'Altarese si congeda in casa superando di misura il Celle (1-0) mentre il Bardineto crolla pesantemente contro il Don Bosco Vallecampo (6-0).

Portovado-Varazze 0-5. Il risultato finale è il miglior commento per questa partita. Il Varazze domina e vince contro i vadesi. Podestà con un pallonetto (per lui una rarità) apre le danze dopo un quarto d'ora. Raddoppio firmato da Valle con un tiro da fuori area che chiude il primo tempo. Nella ripresa dopo un episodio di maleducazione da parte di un addetto del Portovado che nega l'ingresso agli spogliatoi, riprende il gioco e crollano i verdi di Bovero. Ultimi venti minuti da incubo con Balducci che firma il terzo gol con un diagonale dopo aver triangolato insieme a Bolla. Quaterna griffata da Angelelli su calcio d'angolo e ribattuta. Allo scadere un rigore di Perata fissa il punteggio sul 5-0. Ora per il Portovado è obbligatorio vincere sul campo del Bordighera e sperare in una disgrazia casalinga del Pontelungo contro il Riviera Fiori.

Speranza-Pontedassio 2-0. I savonesi sono un'autentica bestia nera per la squadra di Gazzano che è stata sconfitta sia all'andata sia al ritorno. Con questa impresa i ragazzi di Bagnasco raggiungono la salvezza con un turno di anticipo: un grande risultato per questa società. Lo Speranza passa in vantaggio grazie al solito e determinante Michela che prima colpisce la traversa e poi non perdona nella ripresa. A dieci minuti dalla fine Rossetti raddoppia e chiude la gara. Il Pontedassio lascia a Savona le speranze di gloria. De sottolineare la prestazione del giovane difensore savonese Tartaglia che annulla il pericolo Massa.

Carcarese-Pontelungo 2-1. Con qualche fatica di troppo la formazione di De Salvo batte un Pontelungo in lotta per non

retrocedere. Una volta passati in svantaggio dopo solo 6 minuti su calcio di punizione, i valhornidesi pareggiano alla mezz'ora con Tirella. La rimonta si compie a metà ripresa con la rete del bomber Mignone che regala la quasi certezza di disputare gli spareggi per le seconde piazze.

Altarese-Celle 1-0. Con un gol della bandiera Fiori, l'Altarese chiude i battenti con l'ultima partita di fronte ai suoi tifosi. Partita che non aveva nulla da dire per la classifica finale ma vittoria che serve ai giallorossi di Fausto Goslini per assicurarsi nel migliore dei modi. Il Celle già salvo da tempo ha giocato la sua onesta partita sfiorando il gol con Oggiano.



Colavito, tecnico del Riviera Fiori

Bordighera, tre punti d'oro

Vittoria salvezza sull'Andora: 4-1 Il Riviera dei fiori doma il Pallare

Nella lotta salvezza passo decisivo, nella penultima giornata del girone A di Prima Categoria del Bordighera che passa (4-1) sul campo della retrocessa Andora. Il Borgeo cede ad Ospedaletti ma, considerati gli altri risultati può dormire tranquillo mentre il Riviera Fiori, al termine di una partita molto equilibrata ha la meglio sul Pallare. Le sintesi.

Andora-Bordighera 1-4. Una partita senza storia che permette alla compagine ospite di conquistare tre punti veramente d'oro. La partita si sblocca al secondo minuto con una bella rete di Fagioli. Per l'Andora, che si è comunque presentata al completo all'appuntamento per giocare al massimo delle sue possibilità è stato il buio totale. Poi, sul finire del primo tempo è arrivata la seconda rete realizzata da Cozza. Lo stesso giocatore, senza dubbio uno dei migliori in campo, si è procurato il rigore del 3-0 trasformato da Crescente. E ancora Cozza, a coronare la giornata di grazia, realizza il gol del 4-0 quando mancano pochi minuti allo scadere. Ma prima del triplice fischio finale c'è ancora il tempo per la rete dei padroni di casa che porta la firma di Marassi.

Ospedaletti-Borgeo 2-0. La compagine del presidente Russo cercava un punto per evitare guai, ma visti i risultati maturati sugli altri campi può dormire sonni tranquilli. Certo il team di Unere non ha giocato una grande partita, ed i padroni di casa meritano l'intera posta maturata con le reti di Pastorelli e Berrica. Commento affidato al dirigente Gallo della compagine ospite: «Tutto, per noi, è rimandato alla prossima stagione dove saremo competitivi. Del resto, con la squadra juniores, abbiamo dimostrato di avere giocatori di buon livello da far militare poi nella prima squadra».

Riviera Fiori-Pallare 3-2. Un solo grande protagonista: Lucio Di Clemente autore di tre gol che lo confermano nell'olimpico dei cannonieri del girone. E' lui che ad una giornata dal termine consente alla compagine imperiese di essere in alto, ad un passo dalla capolista Varazze. Ma complimenti anche ai valhornidesi, autori di una grande partita.

I cannonieri. Con 25 reti Lucio Di Clemente si conferma saldamente in testa. Nicotra del Pallare ieri è andato in gol e sale a 19 con Luc di Don Bosco, anche a lui in gol con il malcapitato Bardineto. A 15 reti Mignone della Carcarese.

(g. o.)

PRIMA CATEGORIA

ITABELLINI

Portovado-Varazze 0-5

Portovado: Guidido; Fellina, Franchi (75' Gattardi); Scollo, Bartoli, Livia; Lanzoni, Priano, Boudali, Chicchiarelli, Passalacqua. **Varazze:** Garzero; Tirao, Perata; Podestà (46' Frecceri), Cappa, Fazio; Angeleri, Damonte (55' Ramella), Bolla, Valle (65' Torri), Balducci. **Arbitro:** Polimeni. **Reti:** 15' Podestà, 25' Valle, 70' Balducci, 80' Angeleri, 90' Perata (rig.). **Note:** grande festa negli spogliatoi per la matematica promozione nella categoria superiore.

Speranza-Pontedassio 2-0

Speranza: Marini; Sfondratti, Rossetti; Borreani, Tartaglia, Briano; Parodi, Panizza, Michela (89' Abate), Giraudo, Natrella. **Pontedassio:** Bonavera (79' Forte); Sasso, Fresia; Pennacino, Brignola, Ramella; Brancatisano, Chieffari (59' Martucci), Mantovani (14' Digitali), Massa, D. Ferrari. **Arbitro:** Franchini. **Reti:** 85' Michela, 80' Rossetti. **Note:** infortunio di gioco al 14' di Mantovani e al 79' di Bonavera entrambi del Pontedassio; espulso al 67' Natrella dello Speranza.

Don Bosco V-Bardineto 6-0

Don Bosco Vallecampo: Messina; Crescente, Iezzi; Esposito, Marchese, Giunta; Lanziani (75' Cappelletti), Luccisano, Teti, Luci (73' De Marco). **D. Franco Bardineto:** Carpe; Fadda, Tabone; Lepore, Tommasello, Manca; Biale, Del Sacco, Cancellini, Miotto, Riva. **Arbitro:** Rovida. **Reti:** 2' Luci, 17' Marchese, 65' Teti, 67' Teti, 70' Luci, 80' Teti.

Carcarese-Pontelungo 2-1

Carcarese: A. Bellè; Petrucci, Ferrero; Marino, Rolando, Romano; Doglio (70' Marzano), Cristino, Tirella, Mignone, Beretta (70' Ghione). **Ponte-**

lungo: Cagnasso; Massi, Ravera; P. Degola, Maiello, Pirovano; Bruzzone, Ambrogio, Scudieri, Cammisia, E. Degola. **Arbitro:** Bacci. **Reti:** 6' Scudieri, 30' Tirella, 65' Mignone.

Altarese-Celle 1-0

Altarese: Mattuozzo; Bernasconi, Bronzino; Pansera, Fiori, Bausano (55' Perversi); Orsi, Astengo, Valvassura, Trimboli, Urbinati. **Celle:** Silvestri; Stifanese, Veneziano; Verdesio, Garaventa, Siri; Suetta, Bruzzone (80' Canepa), Inturri (55' Calcagno), Oggiano, Fortuna (80' Giusto). **Arbitro:** Massa. **Reti:** 85' Orsi.

Andora-Bordighera 1-4

Andora: Maurizio; Amico, Cirillo; Marassi, Di Vara, Bestoso; Ghiozzi, Leone, Sessa, Minilascio, Bestagno. **Bordighera:** Mauro; Lanzo, Sciuti; Graglia, Benedetto, Pira; Lamantea, Romagnolo, Fagioli (46' Lisistena), Crescente. **Cozza.** **Arbitro:** Stringa. **Reti:** 2' Fagioli, 45' e 69' Cozza, 66' Crescente (rig.), 92' Marassi.

Riviera Fiori-Pallare 3-2

Riviera Fiori: Amoretti; Furnari, Sebastianelli; Di Salvo, Aicardi, Frediani; Gaudiosi, Casella, Lucio Di Clemente, Luigi Di Clemente, Calbi. **Pallare:** Tamburrini; Botta, Giacobbe; Bertana, Bazzini (46' Ponzone), Barillari; Pannocchia, Moraglio, Nicotra, Barberis, Bartolomei. **Arbitro:** Lanzi. **Reti:** 1' Nicotra, 20', 55' e 65' Lucio Di Clemente, 82' Parodi.

Ospedaletti-Borgeo 2-0

Ospedaletti: Scandolera; Cavalcante, Mercurio; Oliva, Falcone, Stamilla; Longo, Berrica, Corio, Soscara, Pastorelli. **Borgeo:** Provato; Luca, Oddone; Bonomo, Cassalino, Dagnino; Carparelli, Tusaccia, Fornaro, Pampararo, Viassola. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 34' Pastorelli, 56' Berrica.

PROMOZIONE

LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	MIGNANEGO	2-0
BAGNO	CARLINI B.	3-1
LEGINO	SAMPIERDAR.	3-0
LIGORNA	CORNIGLIAN.	0-0
IMBROSIO	ALASSIO	2-1
PIETRA L.	FINALE L.	2-1
VENTIMIGLIA	GOLFODIANESE	1-4
VIA ACCIAIO	QUILIANO	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE				RE
		V	N	P	F	
FINALE L.	67	20	7	3	51	
MIGNANEGO	62	18	8	4	43	
BAGNO	52	15	7	8	55	
VENTIMIGLIA	51	14	9	7	44	
ARENZANO	45	12	9	9	47	
QUILIANO	42	11	9	10	40	
MASONE	41	12	5	13	32	
GOLFODIANESE	40	9	13	8	43	
CARLINI B.	37	9	10	11	30	
LIGORNA	37	9	10	11	27	
PIETRA L.	36	9	9	12	46	
LEGINO	35	9	8	13	33	
CORNIGLIAN.	35	9	8	13	31	
VIA ACCIAIO	32	6	14	10	30	
ALASSIO	26	7	5	18	30	
SAMPIERDAR.	14	3	5	22	23	

Il FINALE LIGURE è promosso in Eccellenza

Il GENOA CLUB MIGNANEGO giocherà lo spareggio per la promozione con la seconda classificata del girone B ligure

Retrocedono
SAMPIERDARENSE,
ALASSIO AUXILIUM
e **VIRTUS VIA DELL'ACCIAIO**

PRIMA

CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	CELLE	1-0
ANDORA	BORDIGHERA	1-4
CARCARESE	PONTELUNGO	2-1
DON BOSCO	BARDINETO	6-0
OSPEDALETTI	BORGIO V.	2-0
PORTOVADO	VARAZZE	0-5
R. FIORI	PALLARE	3-2
SERANZA	PONTEDASSIO	2-0

CLASSIFICA

	SQUADRA	P	PARTITE			PUNTI	
			V	N	P		F
5	VARAZZE	58	17	7	5	55	28
1	CARCARESE	54	15	8	5	45	23
9	R. FIORI	53	15	8	6	62	41
7	PONTEDASSIO	51	14	9	6	44	26
10	PALLARE	49	14	7	8	47	34
17	ALTARESE	48	13	9	7	49	32
17	DON BOSCO	40	9	13	7	52	37
17	OSPEDALETTI	40	10	10	9	35	46
33	CELLE	36	9	9	11	28	32
39	BORDIGHERA*	33	9	7	13	44	45
47	SERANZA	33	8	9	12	33	40
47	BORGIO V.	33	8	9	12	34	43
40	PONTELUNGO	30	7	9	13	21	37
58	PORTOVADO	28	6	11	12	33	49
58	BARDINETO	20	4	8	17	25	54
76	ANDORA	17	3	8	18	23	61

* 1 punto di penalità
PROSSIMO TURNO
15° DI RITORNO 13/05 - ORE 16,00

BARDINETO	OSPEDALETTI	(0-2)
BORDIGHERA	PORTOVADO	(0-2)
BORGIO V.	SERANZA	(3-1)
CELLE	CARCARESE	(1-1)
PALLARE	DON BOSCO	(1-1)
PONTEDASSIO	ANDORA	(1-0)
PONTELUNGO	R. FIORI	(0-1)
VARAZZE	ALTARESE	(1-1)

Balòn, secondo successo per la Pro Spigno Dotta surclassa (11-2) Alessandro Trinchieri

Le finali del calcio giovanile

**Juniores: Borgio-Intemelio è pari
Primavera, deluse Samp e Genoa**

Sono i playoff dei campionati regionali a dominare la scena del calcio giovanile. La prima pagina spetta al campionato Juniores che sabato ha vissuto le gare della prima giornata. Nella partita più attesa divisione della posta (1-1) in Borgio Verezzi-Nuova Intemelio: partita piacevole tra due squadre che hanno meritato di approdare alla fase finale di questo torneo. Al termine della prima giornata però conduce le danze il S.Michele che ha superato (2-1) lo Spezia Nord. Sabato prossimo si giocheranno le sfide della seconda giornata. Nei giovanissimi regionali bisognerà invece ricorrere allo spargimento tra Savona e Molassana, in programma mercoledì, per sapere chi sarà il vincitore del girone A. Infatti nell'ultima giornata la compagine biancoblu si passata contro il Don Bosco Vallecrossa (2-0) andando in rete con Licata e Leoni mentre i genovesi hanno superato il Villaggio con il punteggio di 2-0. Negli Allievi Regionali si qualifica per la finale la Sestrese mentre esce di

scena la Loanesi in quanto il team di Bossolino è stato battuto dal Castelnuovo (2-0). Si è conclusa invece la regular season del campionato nazionale primavera con la Sampdoria che ha archiviato al terzo ultimo posto il girone A che ha chiuso in ottava posizione. I blucerchiati, nella giornata d'addio, sono stati seccamente battuti (4-0) dal Bologna mentre il Genoa ha diviso la posta con la Siena (1-1). Questi gli altri risultati: Juventus-Cesena 2-0; Ancona-Fiorentina 1-2; Ravenna-Parma 1-1; Arezzo-Pistoia 1-1; Empoli-Torino 1-2. Per la cronaca accedono, nel girone A, agli ottavi di finale Juventus, Fiorentina, Empoli, Piacenza e Bologna. Nella classifica dei migliori giocatori da segnalare che Girgenti della Sampdoria chiude con 12 reti tre in meno di Marini che però ha anche trasformato cinque rigori. Da segnalare infine che si è concluso, nella provincia di Savona, il campionato giovanissimi che ha visto nel girone A la vittoria dell'Albatross e nel B del Millesimo. [g.o.]

Roberto Pizzomo

Seconda vittoria della stagione per la Pro Spigno di Flavio Dotta. La quadretta alessandrina capitanata dal cairese ha superato nello sferisterio locale la Nord Conad Imperiese di Alessandro Trinchieri al termine di una partita a senso unico per i padroni di casa. Dotta è partito alla grande andando al riposo sul 9-1 chiudendo la sfida in meno di due ore e mezzo (11-2). Una vittoria senza storia come conferma il direttore tecnico della Conad Imperiese Gianni Pico: «Non c'è stata partita. Dotta si è dimostrato superiore. Comunque non molliamo: il nostro obiettivo è quello di un campionato di vertice».

Il campione di Cairo Montebello non ha dubbi. Dice Dotta: «Sono partito male a causa dell'infortunio della prima giornata. Ora che tutto si è risolto per il meglio, sono più tranquillo e riesco a fare importanti risultati. Una vittoria che voglio dedicare ai miei sostenitori che non si lasciano mai demoralizzare».

Pro Spigno e Conad Imperiese è l'unica partita giocata ieri. In programma c'era anche Taggese-Doglianesi che però è stata rinviata per il maltempo: si giocherà il 13 giugno prossimo. Sabato sera invece a Magliano Alfieri i



Alberto Sciorrela sempre protagonista: il gioiello imperiese gioca adesso in Piemonte

locali di Paolo Danna hanno battuto per 11-10 l'Apie di Stefano Dogliotti e Beppe Novaro. L'incontro è durato oltre quattro ore ed è stato tutto giocato sull'equilibrio. Le squadre sono andate al riposo sul 5-5, mentre nella ripresa giochi alternati fino al ventesimo game. L'ultimo game è stato una lotteria dove Paolo Danna è riuscito ad emergere.

Il capitano della Maglianesi a fine della partita ha detto: «Non ho giocato bene. Mi sentivo stanco e il pallone non mi andava via. L'importante comunque è aver vinto, non conta come. Siamo tra le grandi del torneo e vogliamo rimanere a lungo». Rinvia per pioggia la sfida tra la Montebello di Alberto Sciorrela e la Subalcuneo, mentre a Pieve di Teco Mariano Papo-

ni ha ottenuto la prima vittoria della stagione battendo per 11-5 l'Albese. I piemontesi non hanno potuto schierare in campo Roberto Corino infortunatosi prima dell'inizio della partita mentre l'effettiva il riscaldamento. In battuta è andato Voglino che si è difeso come poteva dalle bordate di Papone e Arrigo Rosso.

Intanto sabato prossimo ad Andora si rinnovano i direttivi del Comitato Regionale e del Comitato provinciale di Imperia. Le elezioni si svolgeranno nei locali delle opere parrocchiali di San Giovanni. Candidato unico per la presidenza del regionale è il consigliere federale uscente Piero Oliveri, mentre per la presidenza di Imperia le società voteranno il decano del balon: Francesco Dezani.

Boggiatto superstar Loano, nuoto e bocce al palasport

LOANO. Il palazzetto dello sport ha ospitato nel weekend due grandi manifestazioni salutate da un pubblico numeroso e competente: il Meeting internazionale di nuoto, onorato dalla presenza di grandi firme come Chiara Boggiatto e la quinta prova del campionato italiano di bocce con la presenza dei migliori giocatori, e giocatrici visto che erano numerose le donne iscritte.

NUOTO. Sono state numerose le prestazioni di rilievo nella seconda giornata del meeting internazionale che ieri mattina è stato purtroppo disturbato dalla pioggia.

La manifestazione, che si è svolta nella piscina all'aperto del palazzetto dello sport ed è stata ottimamente organizzata dal Doria Nuoto 2000 con la collaborazione del Comune ha avuto come autentica «star» Chiara Boggiatto, la portacolori del Sisport Fiat che si è messa recentemente in luce nei campionati italiani disputati a Livorno. Candidata a partecipare ai campionati mondiali in programma in Giappone a luglio, si è migliorata, rispetto alle precedenti edizioni del meeting ponendosi nei 100 rana e nei 100 e 200 stile libero.

In evidenza, nelle finali di ieri pomeriggio, Alessia Regli, torinese, nei 100 dorso mentre Matteo Carli, portacolori della Rari Imperia, è stato protagonista nei 400 e 100 stile libero. Buone sono state le prove dei portacolori della Amatori Nuoto Savona che sono presenti con Angiolieri ed una nutrita schiera di baby. In evidenza anche le compagini della Doria Nuoto e dell'Ingaunia.

BOCCE. Ottimo successo, all'interno del palazzetto dello sport, della quinta prova del campionato italiano bocce, che gli appassionati potranno seguire, per un totale di nove ore di trasmissione, su RaiSport Satellite.

Nella finale nazionale Master la vittoria è andata al ravennate Luca Moldazzi che ha battuto in finale Carlo Sandrini di Reggio Emilia. Da segnalare la bella prova del genovese Stefano Gottingi che si è classificato per le finali di categoria in programma a Sanremo tra quindici giorni. [g.o.]

Bocce a Savona Montepiano e Orlando imbattibili

La Coppa Letimbro, manifestazione di bocce a coppie categoria femminile è stata vinta dalla squadra locale composta dalla Orlando e dalla Montepiano. Il duo biancorosso dopo essere vinto in semifinale per 13-12 contro l'Abs di Lofredo e Frumento, in finale ha superato per 13-7 le compagne di società Prato e Pesce, che a loro volta avevano centrato la finale battendo per 13-6 l'altra squadra dell'Abs composta da Agostini e De Benedetti. Alla manifestazione ottimamente organizzata dalla Letimbro e ben diretta dall'arbitro regionale Osvaldo Voarino, hanno aderito sedici formazioni in rappresentanza di cinque società.

Sui campi della Famiglia si è svolta la Coppa Nino Scotti a tre categorie D. Alla gara provinciale del Comitato Fibi di Savona hanno aderito cinquantatré formazioni in rappresentanza di sedici società. La vittoria è andata all'Albisola di Campora, Ruffino e Sieri che in finale ha superato per 13-2 il Cengio di Magliano, Rodo e Refrigerato. La squadra della Val Bormida aveva vinto per 13-10 in semifinale contro l'altra formazione dell'Albisola, mentre i vincitori hanno prevalso in semifinale contro la Rocca per 13-12.

A Garlenda appuntamento di rilievo per la categoria D dove 47 coppie provenienti da tutta la Liguria si sono giocate il tradizionale trofeo Arradamenti Briozzo. Alla fine l'Up Arnasco con Franco Basso e Giovanni Piccinno ha avuto la meglio sull'Albenganese di Angelo Verando e Armando Chiappori vincendo per 13-7. Al terzo posto si è piazzata l'Ingaunia Sassuolmare con Dante Basso e Giuseppe Vigliercio, mentre quarta si è piazzata la coppia della Finalese formata da Giovanni Velizzone e Stefano Parodi. La gara è stata organizzata in maniera impeccabile dalla Pro Loco Garlenda e arbitrata da Giorgio Panizza. Ad Albenga si è svolta invece al palasport la Coppa Palasport per la categoria C. La gara valida anche per la prova di Coppa Italia e Regionale ha visto prevalere l'Alasina di Piero Martinengo e Adriano Valle sul Martinetto di Ezio Albalera e Renato Degola per 13-7. Terza si è piazzata la coppia dell'Albenganese composta da Augusto Allegro e Giobatta Caviglia. [r.p.]

SPORT FLASH

BASEBALL

Sanremo e Codogno pareggiano in serie A2

Netto successo nel primo match (è finita 15-3 per i matuziani al settimo inning per manifesta superiorità) ed una sconfitta nel secondo (6-11). Il Sanremo Baseball, nel quinto turno del campionato di A2, ha bloccato i lombardi del Codogno. Quasi perfetti i matuziani nel primo match; nel secondo i matuziani si sono trovati di fronte al fortissimo Marchini, che ha fatto la differenza. [b.m.]

RALLY

Fulvio Florean sul podio nelle notti del Valle d'Aosta

Ottimo terzo posto del savonese Fulvio Florean nel Rally della Valle d'Aosta che si è concluso sabato notte, dopo due giornate ricche di prove speciali. Il pilota savonese, con il toscano Gianluca Viza, era alla guida di una Toyota Corolla Wrc. [g.o.]

PATTINAGGIO

Skating battuto dai Draghi Alessandria

Nell'hockey in line specialità legata alla Fihp, sconfitta per lo Skating Savona battuto dai Draghi Alessandria per 5-4. A segno per i savonesi Russo, Pelero, Chiale e Maccagnan. Giovedì match contro Torino. [r.p.]

CICLOAMATORI

Al Trofeo Delbono vince Sedaboni

Centocinquanta atleti al via del Trofeo Mario ed Umberto Delbono, gareggiato sulla Riviera di ponente con arrivo all'erta del Segno di Vado. Organizzazione dell'Unlac Diodio. Ha vinto Piero Sedaboni della Quinto al Mare, 2° Alberto Ghisellini (Olmo); 3° Gabriele Davi (Poggio); 4° Luigi Panaro (Oddone); 5° Agostino Oliveri (Goodbike). Fra le donne vittorie di Sandra Pani (Olmo) e Tiziana De Stefano (Zanini). Fra le società trionfa Goodbike Team su Panificatori e il Vc Olmo. [n.d.m.]

PODISMO

Larbi Es Sraidi vince il Memorial Gambetta

Grande successo al Memorial Gambetta con due vincitori che sono nomi prestigiosi per l'atletica ligure. Larbi Es Sraidi (secondo assoluto al vivacità 200) di Genova (record della gara 28' 18") e Elena Riva vincitrice della Maratona di Genova. Record anche di partecipanti (800). L'incasso è stato devoluto all'Ascoli (Associazione contro la leucemia). Classifica: il marocchino Larbi Es Sraidi ha vinto davanti a Giuseppe Lombardo e Claudio Luzzo. Elena Riva ha preceduto Viviana Rudano e Giovanni Mazzucco. [en. for.]

SECONDA CATEGORIA

Vincono anche Veloce e Cosseria, che si sono imposte di misura su Letimbro e Priamar

In parità la sfida Calizzano-Mallare Albatross-Cengio 6-1, la S. Cecilia batte il Murialdo

Giulio Oliveri

Quattordicesima giornata del girone B di Seconda Categoria con situazione ancora tutta da decidere per quanto riguarda il vertice. Calizzano e Mallare hanno diviso la posta nel match più importante della giornata, mentre Veloce e Cosseria non hanno problemi nel regolare Letimbro e Priamar.

Cengio-Albatross 1-6. Davvero senza storia questa partita, ormai influente per le due squadre. La compagine albisele, che ha disputato un ottimo campionato, ha avuto in Alessio Bolla il suo protagonista, considerato che ha segnato ben tre reti. Un gol ciascuno hanno invece segnato Andrea Bolla, Caserta e Fascetto. Il dirigente Rino Roccabianca: «O non segniamo, o giochiamo a tennis, come ieri o contro la Rocchetta». Non abbiamo mezzi misure. Comunque stiamo giocando un bel campionato anche se purtroppo sono tanti i punti dalle prime in classifica.

S. Cecilia-Murialdo 1-0. Partita influente con merita vittoria della compagine savonese con una rete di Grassi.

Millesimo-Spotornese 2-2. Divisione della posta in una partita che non ha risparmiato spettacolo. I gol del confronto portano la firma, per i padroni di casa, di Molinari e Finotti, e per i savonesi, di Novello e Dagnino.

Priamar-Cosseria 2-5. Continua a lottare per il salto di categoria la compagine valbormidese che ieri è andata a segno con Orsi, che ha aperto le marcature dopo sei minuti. De Michele, autore di una doppietta, Ramoino e Siri. Afferma la dirigente Sandra Piana: «Il campionato è quanto mai aperto. Aspettiamo adesso di vedere come evolvono le ultime partite, ad iniziare dal recupero di mercoledì. La squadra, come si evince anche dal numero dei gol segnati, sta attraversando un bel momento di forma. Speriamo di mantenerlo fino alla ultima domenica».

Mallare-Calizzano 0-0. Termina senza reti la sfida più attesa della domenica che consente ad entrambi i team di poter continuare a sperare per il salto di categoria. La partita, nonostante non abbia registrato alcuna rete, è stata molto spettacolare con due squadre che hanno dimostrato di meritare l'alta posizione di classifica. Per il Calizzano parola al presidente Rocca: «Abbiamo costrui-

to due occasioni non realizzate. Peccato, sarebbe stata una vittoria decisiva. Però visti i risultati della domenica tutto rimane ancora incerto».

S. Nazario-Rocchetta 0-0. Partita senza particolari emozioni con la compagine ospite ormai concentrata tutta sulla partita di mercoledì: «Il recupero con la Veloce-osserva il trainer Capece-è il clou del nostro campionato. Vogliamo battere i savonesi e impedire di salire di categoria. La partita di mercoledì è per noi più importante di tutto il campionato».

Letimbro-Veloce 0-7. Partita senza storia per il team del presidente Levo che continua a lottare per il salto di categoria. Afferma il numero uno del team savonese: «Sì, una partita senza storia che ci deve preparare per il recupero di mercoledì che diventa ovviamente, vista la classifica, di primaria importanza».

Piana-Aurora 0-0. Partita senza emozioni tra due squadre che hanno ben poco da chiedere al campionato.

CICLISMO

Matteo Salvati domina tra gli Esordienti a Varese

Donte s'inchina a Cantoni nel «Garassini» di Loano

LOANO

E' stato quanto mai selettivo il «Trofeo Garassini» per Allievi organizzato, in maniera impeccabile, dal Velo Club Loano-Cicli Anselmo. La manifestazione, che ha contribuito alla straordinaria domenica di sport della cittadina ponentina, ha visto la partecipazione dei principali sodalizi liguri oltre che dei corridori provenienti da Piemonte e Lombardia. Sul gradino più alto del podio è salito Daniele Cantoni, portacolori del Pedale Sarzanese, che ha preceduto Manuel Donte, atleta di casa, atteso da una grande stagione dopo i brillanti piazzamenti ottenuti nel 2000. Questo l'ordine d'arrivo dei piazzamenti successivi ricordando che la media è stata di 40,170 e che soltanto 38 corridori sono arrivati alla ben settanta partiti: 3) Adriano Spessotto (V.C. Fagnano Nuova Velomat); 4) Alessandro Lenta

(S.C. Nolfo Cuneo); 5) Marco Battaglia (U.S. Luni); 6) Paolo De Negri (Brugnate); 7) Cristian Tempesti (U.C. Alasio Badiano Gas I. Co. Sel); 8) Nicola Arzuffi (V.C. Fagnano); 9) Alessio Bernacci (U.S. Luni); 10) Marco Comotto (Mobili Casaccia Genova). Ma la soddisfazione più grande per il team ponentino, ma anche per il ciclismo baby ligure, è arrivata da Tradate, a pochi chilometri da Varese, dove Matteo Salvati si è aggiudicato la classifica gara riservata agli Esordienti.

Il portacolori del Velo Club Loano Cicli Anselmo ha dominato l'intera gara come si può dedurre da quanto affermato alla fine: «Praticamente sono scattato dopo pochi chilometri aggiudicandomi i vari traguardi a premi disseminati lungo il percorso. Sono davvero soddisfatto della mia gara che spero prologo di altre belle prestazioni». [g.o.]

S. Ampelio, una mitragliata

Girone A: capolista a segno 8 volte
Il Ceriale conserva il posto d'onore

Penultimo match nel girone A di Seconda con le prime della classe che continuano a non perdere un colpo e, anzi, dilagano anche nella casella delle reti segnate. La copertina spetta al S. Ampelio, che comanda la classifica e che ieri ha in filito ben otto reti al malcapitato S. Bernardino giunto per la verità con l'organico ridotto e con molti titolari già con la testa alle vacanze. La compagine imperiese ha ottenuto la vittoria numero 22 e si è portata a quota 87 nei gol segnati. Tra i protagonisti della partita Massardo che afferma: «Stiamo concludendo alla grande una bella stagione. Chiaro che partite come quelle di ieri lasciano il tempo che trovano. Ma

ormai siamo promossi e vogliamo divertirli fino all'ultima giornata, onorando il torneo. Ma non sempre per tutte le squadre è possibile trovare gli stimoli giusti soprattutto quando non hai più nulla da chiedere a questo torneo». Tra i protagonisti di ieri anche Demer e Brancardi, autore di due reti.

Il Ceriale resiste al secondo posto: ha superato la Taggese per 3-0 andando in gol con Selvaggio, Gandolfo e Rebay, quest'ultimo sempre pronto per realizzare in questo campionato dove il Ceriale ha già messo a segno ben 67 gol. La compagine ponentina ha già dichiarato, dopo questo splendido torneo, di confermare al cento per cento l'organico anche se ci saranno gli opportuni rinforzi per disputare un campionato da protagonista. Tra le partite di ieri la vittoria in trasferta del S. Stefano (4-0) sul campo del Dolcedo. I gol portano la firma di Robotti, autore di una doppietta, Acca e Coppola. Bello è stato anche il confronto S. Matteo Laigueglia-Borghetto terminato 3-2 per la compagine di Caramello. Le reti del confronto portano la firma di Casanova, Grollero e Caviglia per i vincitori mentre per i battuti una doppietta di Zunino. Afferma il dirigente Davide Torregrossa: «Una partita davvero molto bella con le due squadre che non avendo più nulla da chiedere a questo torneo si sono volute divertire per novanta minuti. Siamo andati in vantaggio per 2-0 prima di essere raggiunti. Poi il arrivato il gol decisivo che ci ha portato alla vittoria numero 13».

Tra i risultati maturati ieri la vittoria del Costacipressa sul campo del S. Filippo Neri in una gara giocata molto bene. Da segnalare anche la bella vittoria del S. Stefano sul campo del Dolcedo con un pesante 4-0. Non ha giocato l'Intemelio che, secondo calendario doveva giocare con il Calice, che si è ritirato dal torneo. Le compagini imperiese archivia il campionato al terzo posto con la speranza di poter mirare a qualche ripescaggio. [g.o.]

LA SITUAZIONE

IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

CALICE	INTERMELIA	0-2
CERIALE	TAGGESE	3-0
DOLCEDO	S. STEFANO	0-4
RIVA	PONTEVECCIO	0-3
S. AMPELIO	S. BERNARDINO	8-1
S. FILIPPO	COSTACIPRESSA	3-4
S. MATTEO	BORGHETTO	3-2

Ha riposato: S. BIANCHI

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PT	V	N	P	F	S
S. AMPELIO	71	23	5	0	8	27	27
CERIALE	67	21	4	1	6	22	
INTERMELIA	62	19	5	3	6	17	
S. STEFANO	52	15	7	5	4	15	
DOLCEDO	48	14	6	6	4	22	
S. MATTEO	45	13	8	8	5	45	
COSTACIPRESSA	43	13	4	10	5	43	
S. BIAGIO	37	10	7	10	3	30	
PONTEVECCIO	36	10	6	12	11	54	
S. FILIPPO	34	10	4	13	5	53	
TAGGESE	29	8	5	14	37	51	
BORGHETTO	26	7	5	15	38	59	
S. BERNARDINO	10	3	1	23	25	81	
RIVA	8	2	2	22	25	84	
CALICE	-1	0	1	25	11	78	

* 2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 13/05 - ORE 16,00

BORGHETTO	DOLCEDO	(0-2)
COSTACIPRESSA	CERIALE	(1-4)
INTERMELIA	RIVA	(4-0)
S. BERNARDINO	CALICE	(2-1)
S. BIAGIO	S. FILIPPO	(3-2)
S. STEFANO	S. AMPELIO	(0-1)
TAGGESE	S. MATTEO	(1-3)

Riposa: PONTEVECCIO

GIRONE B

RISULTATI

S. CECILIA	MURIALDO	1-0
CENGIO	ALBATROSS	1-6
LETIMBRO	VELOCE	0-7
MALLARE	CALIZZANO	0-0
MILLESIMO	SPOTORNESE	2-2
P. CRUXIA	AURORA	0-0
PRAMAR	COSSERIA	2-5
VALLEGIA	PIODIO	1-0
S. NAZARIO	ROCCHETTESE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PT	V	N	P	F	S
VELOCE	73	23	4	4	85	28	
CALIZZANO	71	23	2	6	72	27	
COSSERIA	70	22	4	5	96	33	
MALLARE	70	21	7	3	57	21	
ALBATROSS	65	20	5	6	73	28	
ROCCHETTESE	54	16	6	9	50	42	
MILLESIMO	44	13	5	13	46	39	
CENGIO	44	10	14	7	50	48	
SPOTORNESE	42	12	6	13	48	38	
PIODIO	40	11	8	12	41	50	
P. CRUXIA	38	12	2	17	34	65	
S. NAZARIO	34	9	7	15	37	50	
S. CECILIA	33	10	3	18	45	68	
AURORA	31	9	4	17	38	47	
VALLEGIA	25	5	10	16	34	61	
MURIALDO	21	6	3	21	27	74	
PRAMAR	17	4	5	22	30	70	
LETIMBRO	12	3	3	25	31	105	

* 1 punto di penalità

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 13/05 - ORE 16,00

ALBATROSS	MILLESIMO	(0-0)
AURORA	CENGIO	(1-2)
CALIZZANO	VALLEGIA	(2-1)
COSSERIA	MALLARE	(1-2)
MURIALDO	PRAMAR	(0-3)
PIODIO	LETIMBRO	(2-1)
ROCCHETTESE	S. CECILIA	(1-1)
SPOTORNESE	S. NAZARIO	(1-0)
VELOCE	P. CRUXIA	(5-1)



**VUOI TAGLIARE
CON IL PASSATO?
SCEGLI
INFOSTRADA
COME OPERATORE
UNICO.**

ABBONATI A SOLO INFOSTRADA: DA SUBITO CON 59.000 LIRE AL MESE (49.000 LIRE+IVA) POTRAI TELEFONARE QUANTO VUOI IN TUTTA ITALIA.

Sottoscrivi il contratto Solo Infostrada e prenotati per avere Infostrada come operatore unico. Con 59.000 lire al mese (49.000 lire+IVA) potrai chiamare dal tuo telefono di casa quanto vuoi e in tutta Italia (urbane e interurbane). Con Solo Infostrada, inoltre, potrai navigare in Internet a 18 lire al minuto (15 lire+IVA) più 120 lire alla risposta (100 lire+IVA), 24 ore su 24. Milano, Roma, Napoli, Bologna, Firenze, Genova, Torino, Padova, Bari, Catania, Modena, Palermo, Parma, Verona, Ancona sono le prime città in cui puoi prenotare il servizio. Ma non è che l'inizio.

INFOSTRADA

**PRENOTATI AL 155 OPPURE SU WWW.INFOSTRADA.IT
OFFERTA SOGGETTA A VINCOLI E LIMITI GEOGRAFICI.**